

Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi



I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale n. 22
dell'1 giugno 2005

S.O. N. 14

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 1 giugno 2005

€ 15,00

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

<http://www.regione.fvg.it>

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 aprile 2005,
n. 685.

Piano triennale 2005-2007 - Piano operativo 2005 (primo stralcio - Assegnazione delle risorse finanziarie e di indirizzi per la spesa).

pag. 4

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI
E ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 aprile 2005, n. 685.

Piano triennale 2005-2007 - Piano operativo 2005 (primo stralcio - Assegnazione delle risorse finanziarie e di indirizzi per la spesa).

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO l'articolo 14 del vigente Regolamento di organizzazione, approvato con delibera della Giunta regionale n. 1967 del 22 luglio 2004 ed emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, il quale prevede tra gli strumenti di programmazione dell'Ente Regione il Piano triennale ed il Piano operativo, disciplinandone la struttura e le modalità per l'approvazione;

CONSIDERATO che il Piano triennale definisce modalità organizzative e tempi di attuazione del Piano strategico, e viene perciò articolato per Direzione centrale, in raccordo con il Piano strategico medesimo;

RICHIAMATO il verbale n. 399 del 24 febbraio 2005 recante modifiche al regolamento di organizzazione che prevede, tra l'altro, la soppressione della Direzione centrale programmazione e controllo ed il conferimento delle sue competenze in parte alla Direzione generale ed in parte alla Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali, il trasferimento di alcune competenze tra Direzioni centrali, l'attribuzione di nuove competenze alla Direzione generale;

CONSIDERATO che le modifiche adottate con la deliberazione sopra citata sono all'esame della competente Commissione consiliare;

PRESO ATTO che è stato ritenuto opportuno redigere il Piano strategico attribuendo sin da ora alla Direzione generale e a ciascuna Direzione centrale l'attuazione delle azioni strategiche secondo l'assetto di competenze delineato dal Regolamento di organizzazione come modificato dalla deliberazione sopra citata;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 471 dell'11 marzo 2005, con la quale è stato approvato il Piano strategico, con l'articolazione e l'attribuzione di competenze sopra delineate;

VISTA la proposta di Piano triennale;

PRESO ATTO che anche per questo documento viene mantenuta la medesima attribuzione di responsabilità individuata con il Piano strategico, con il quale deve raccordarsi;

CONSIDERATO altresì che, a seguito dell'approvazione del bilancio, la Giunta regionale adotta, su proposta del Direttore generale, la sezione annuale del Piano triennale, che assume la denominazione di Piano operativo regionale;

PRESO ATTO che questo documento costituisce assegnazione formale di obiettivi e di risorse finanziarie ai dirigenti, con la finalità di autorizzarne la gestione;

RITENUTO altresì di rinviare a successiva integrazione da adottarsi con deliberazione della Giunta regionale l'assegnazione formale degli obiettivi, vista la complessa articolazione dei documenti di programmazione in esame, e la necessità di declinare gli obiettivi di medio termine sotto il profilo operativo, perché diventino obiettivi per le strutture organizzative;

VISTA la proposta di Piano operativo, e dato atto che la stessa costituisce uno stralcio relativo alla sola assegnazione di risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa;

PRESO ATTO dell'impossibilità di autorizzare la gestione di risorse finanziarie con un'articolazione di competenze difforme dal vigente Regolamento di organizzazione, e dato atto che la proposta assegna le risorse finanziarie secondo l'assetto di competenze stabilito dal vigente Regolamento di organizzazione, ed in conformità al contenuto del documento tecnico allegato al Bilancio di previsione;

CONSIDERATO che, all'entrata in vigore delle modifiche al Regolamento organizzativo, già richiamate, l'Assessore Regionale alla Finanze potrà disporre, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 7/1999, le opportune variazioni al Bilancio ed al Documento tecnico, e che solo successivamente la Giunta regionale provvederà ad apportare con propria deliberazione, le conseguenti e necessarie variazioni al Piano operativo;

PRESO ATTO che la proposta di Piano triennale 2005-2007 e quella di Piano operativo 2005 (primo stralcio - assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa) sono state adottate dal Comitato di direzione nella seduta del 31 marzo 2005, come da verbale agli atti;

all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il Piano triennale regionale 2005-2007 allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

2. È approvato il Piano operativo regionale 2005 (primo stralcio - assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa) allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Piano Triennale 2005-2007

DC01 – Direzione Generale**Azione A: progetti A1-A3****Azione B: progetti B4-B6****Azione C: progetti C7-C10****Azione D: progetti D11-D15*****DC02 – Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie*****Azione A: progetti A1-A3****Azione B: progetti B4-B6*****DC03 – Segretariato generale e riforme istituzionali*****Azione A: progetti A1-A3****Azione B: progetti B4-B5****Azione C: progetti C6-C8*****DC04 – Direzione centrale patrimonio e servizi generali*****Azione A: progetti A1-A4****Azione B: progetti B5-B8****Azione C: progetto C9****Azione D: progetti D10-D11*****DC05 – Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi*****Azione A: progetti A1-A2****Azione B: progetti B3-B4****Azione C: progetto C5****Azione D: progetti D6-D11****Azione E: progetti E12-E15*****DC07 – Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace*****Azione A: progetti A1-A4****Azione B: progetti B5-B8****Azione C: progetti C9-C13****Azione D: progetti D14-D18****Azione E: progetti E19-E23****Azione F: progetti F24-F26****Azione G: progetti G27-G31*****DC08 – Direzione centrale salute e protezione sociale*****Azione A: progetti A1-A10****Azione B: progetti B11-B20****Azione C: progetti C21-C26*****DC09 – Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca*****Azione A: progetti A1-A8****Azione B: progetto B9****Azione C: progetti C10-C15****Azione D: progetti D16-D19*****DC10 – Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna***

Azione A: progetti A1-A6

Azione B: progetti B7-B19

Azione C: progetti C20-C31

Azione D: progetti D32-D41

DC11 – Direzione centrale ambiente e lavori pubblici

Azione A: progetti A1-A3

Azione B: progetti B4-B9

Azione C: progetti C10-C18

Azione D: progetti D19-D21

Azione E: progetti E22-E31

Azione F: progetti F32-F35

Azione G: progetti G36-G40

Azione H: progetti H41-H43

DC12 – Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto

Azione A: progetti A1-A10

Azione B: progetti B11-B17

Azione C: progetti C18-C25

Azione D: progetti D26-D29

Azione E: progetti E30-E39

Azione F: progetti F40-F44

Azione G: progetti G45-G47

DC13 – Direzione centrale attività produttive

Azione A: progetti A1-A4

Azione B: progetti B5-B8

Azione C: progetti C9-C11

Azione D: progetti D12-D14

Azione E – Progetti E15-E19

Azione F: progetti F20-F22

DC14 – Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali

Azione A: progetti A1-A5

Azione B: progetti B6-B11

Azione C: progetti C12-C14

Azione D: progetti D15-D18

Azione E: progetti E19-E21

Azione F: progetti F22-F24

Azione G: progetti G25-G28

Azione H: progetti H29-H30

Azione I: progetti I31-I37

DC01 - DIREZIONE GENERALE**Azione A: progetti A1-A3****A Innovazione degli strumenti di pianificazione e di programmazione**

- A1 Riassetto procedure e documenti di programmazione e verifica
- A2 Adozione e gestione degli strumenti di pianificazione strategica
- A3 Adozione e gestione degli strumenti di programmazione e controllo su base
annuale

Progetto	A1	RIASSETTO PROCEDURE E DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E VERIFICA
L'idea guida	Strategicità, coesione e conoscenza per il sistema della programmazione al fine di rafforzare l'azione di governo	
Finalità ed obiettivi	La nuova fase della programmazione regionale derivante dalle previsioni della legge regionale n. 4/2004, dal Regolamento di organizzazione dell'agosto 2004 e dalle linee di riforma della contabilità regionale, attualmente in itinere, intende promuovere la condivisione della logica della pianificazione strategica e garantire un complessivo coordinamento delle procedure e degli strumenti di pianificazione e programmazione anche con la previsione di nuovi strumenti quali, ad esempio, il Dpef regionale	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il completamento del ridisegno delle procedure di programmazione e del loro raccordo con le nuove norme di contabilità rappresenta un passaggio fondamentale nel processo di globale riorganizzazione dell'Ente Lo strumento legislativo in materia di contabilità introdurrà, tra l'altro, l'esigenza di progettare ed elaborare il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) regionale Nella fase di transizione andranno peraltro garantiti gli adempimenti previsti dalle norme regionali in vigore (legge regionale n.7/1981) elevando il contenuto informativo dei documenti da predisporre e l'accessibilità ai dati	
Organizzazione interna	Il progetto di riassetto coinvolge il gruppo di lavoro costituito dall'Amministrazione regionale per la modifica della normativa sulla contabilità ed è stato formato secondo una logica interdirezionale La predisposizione dei documenti già previsti dalla legge regionale n.7/1981 spetta al Servizio per la pianificazione strategica	
Partenariato esterno	Nuovo assetto: apporto di consulenti esterni al gruppo di lavoro Predisposizione documenti già previsti: rapporto costante con Insiel per le attività di individuazione e di elaborazione di dati e la ricerca di un miglioramento dei formati per la loro presentazione	
Cronogramma	2005: Seguire lo stato di attuazione della nuova architettura complessiva della programmazione e della contabilità Predisporre i documenti e i rapporti periodici attualmente previsti dalla normativa regionale in vigore 2006: entrata a regime del DPEF regionale e delle nuove norme di contabilità 2007: 2008:	
Stato di attuazione	Da predisporre nel primo semestre 2005: Nota programmatica 2005 e Rapporto sulla ripartizione territoriale dei pagamenti 2004	

Progetto	A2	ADOZIONE E GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA
-----------------	-----------	---

L'idea guida	Definizione e attuazione di strategie e obiettivi per la legislatura e verifiche sul livello di attuazione ed efficacia degli interventi programmati
Finalità ed obiettivi	Definire, sulla base del programma di governo, un piano strategico con gli obiettivi dell'azione regionale di medio e lungo periodo Adottare un sistema per monitorare i tempi di attuazione dell'azione amministrativa Sviluppare sistemi di reporting annuale di verifica Garantire il coordinamento dei diversi livelli di pianificazione con particolare riferimento alla programmazione negoziata con lo Stato Implementare l'attività di monitoraggio avviata con la costituzione dei nuclei di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici (Nuv) costruendo un sistema di rilevazione attraverso una ricognizione delle banche dati degli investimenti pubblici nel territorio regionale, l'acquisizione delle banche dati nel sistema cartografico regionale e realizzando attività di formazione (sistemi di monitoraggio, progetti integrati, finanza di progetto)
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il piano strategico regionale costituisce un'altissima priorità quale premessa per un ordinato funzionamento della struttura regionale; è il principale e più innovativo documento di programmazione pluriennale e necessita di piena realizzabilità nonché di attività di manutenzione e aggiornamento Il disegno di pianificazione strategica, da completarsi attraverso le ulteriori articolazioni del piano triennale e del piano operativo annuale, presuppone il recepimento da parte delle unità amministrative regionali, anche attraverso iniziative di formazione, della nuova logica operativa e delle nuove modalità introdotte
Organizzazione interna	Soggetti interni alla Regione sono: tutte le Direzioni centrali che siano direttamente coinvolte nella fase di predisposizione dei documenti strategici e che collaborino alle attività di gestione e monitoraggio un gruppo interno alla Direzione generale che segua l'evoluzione del piano strategico e ne verifichi di anno in anno il livello di attuazione un gruppo interno alla Direzione generale che segua l'attività dei Nuv
Partenariato esterno	Piano strategico: è previsto il coinvolgimento di Soggetti pubblici esterni qualora individuati come attori necessari alla realizzazione degli obiettivi strategici del piano; (un'Azienda specializzata fornisce il supporto informatico per la messa in rete, la gestione e il monitoraggio del sistema e la relativa formazione del personale) Nuclei di valutazione (Nuv): è previsto il coinvolgimento di Insiel (per il software banche dati-cartografia) e di consulenti esterni
Cronogramma	2005: adozione piano strategico e avvio monitoraggio, predisposizione piano triennale (2005/2007) e piano operativo 2005; completamento sistema monitoraggio Nuv 2006: verifica dello stato di attuazione e linee per la revisione e l'aggiornamento del piano strategico, predisposizione piano triennale (2006-2008), predisposizione piano operativo 2006 2007: : verifica dello stato di attuazione e linee per la revisione e l'aggiornamento del piano strategico, predisposizione piano triennale (2007-2009) e aggiornamento piano strategico, predisposizione piano operativo 2007 2008: : verifica dello stato di attuazione e linee per la revisione e l'aggiornamento del piano strategico, predisposizione piano triennale (2008-2010) e aggiornamento piano strategico, predisposizione piano operativo 2008
Stato di attuazione	Il piano strategico regionale 2005-2008 è stato approvato dalla Giunta regionale nel mese di marzo 2005

Progetto	A3 ADOZIONE E GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SU BASE ANNUALE
L'idea guida	Disporre di uno strumento che permetta la definizione di percorsi operativi per il conseguimento di obiettivi strategici e la valutazione della gestione operativa.
Finalità ed obiettivi	Disporre di uno strumento che consenta di declinare in termini di obiettivi da raggiungere nell'anno, per ciascuna struttura organizzativa, i progetti previsti dal Piano triennale, le attività consolidate e gli interventi previsti dai diversi strumenti di programmazione generale e settoriale Disporre di chiare e operabili indicazioni sulle cose da fare per le diverse unità organizzative Disporre di uno strumento di monitoraggio che consenta di individuare gli scostamenti Responsabilizzare i dirigenti
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: pre-esistenza di strumenti di programmazione su base annuale (c.d. deliberazioni "programmatiche"), finalizzati a declinare i principali indirizzi programmatici dell'organo politico e ad orientare ed autorizzare (in parte) la gestione operativa dei dirigenti maggiore chiarezza di definizione (ad opera del Regolamento di Organizzazione) degli ambiti di competenza di organi politici e tecnici e degli spazi di autonomia gestionale manca di strumenti di monitoraggio della gestione, funzionali all'attività di rendicontazione e valutazione della gestione punti di forza e di debolezza: gli atti di programmazione annuale pre-esistenti non sono improntati ad una gestione "per obiettivi", sono spesso ridondanti e difettano di indirizzi operativi la ristrutturazione degli strumenti di programmazione, con l'introduzione di Piano Strategico (obiettivi strategici) e Piano triennale (obiettivi di medio periodo), con una struttura per progetti, facilita la definizione di obiettivi operativi che possono essere declinati su base annuale percorsi di formazione finalizzati a sostenere e rinforzare la cultura manageriale e l'adozione di sistemi operativi con supporti informatici/informativi adeguati, consente di adottare tecniche di project management e di sviluppare
Organizzazione interna	Il coordinamento è affidato ai servizi di programmazione e controllo. Il responsabile del sistema di monitoraggio è il Servizio Programmazione e Controllo, che si avvale per lo svolgimento della funzione di una rete interna di referenti, i quali rappresentano l'interfaccia operativo tra Servizio P&C e Direzioni Centrali Per il sistema di monitoraggio è disponibile un software dedicato (Babele).
Partenariato esterno	nessuno
Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato: Definizione della struttura di programmazione Acquisizione ed impostazione del sistema di monitoraggio, con formazione degli operatori e dei responsabili Programmazione, monitoraggio, verifica periodica, report Valutazione sulla gestione 2005: Prima adozione del Piano Operativo; ulteriori elaborazioni per Piano Operativo dell'anno successivo; attivazione del sistema di monitoraggio e produzione di report bimestrali; adozione, in via sperimentale, delle schede di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi per Direttori Centrali e Direttori di servizio

2006: Strutturazione definitiva del Piano Operativo e redazione edizione 2006; Rapporto sull'attuazione degli obiettivi per l'anno 2005; valutazione grado di raggiungimento degli obiettivi da parte dei dirigenti per l'anno 2005; report sintetici mensili per l'anno in corso;

2007: sistema a regime con redazione annuale Piano Operativo, report mensili su stato di avanzamento; rapporto su attuazione obiettivi dell'anno precedente

2008:

Stato di attuazione

Nel corso del 2004 è stato acquisito il progetto per il monitoraggio di progetti ed attività

Azione B: progetti B4-B6

B Migliorare la qualità delle regole e semplificare

- B4 Creazione e diffusione di una cultura della qualità nell'Ente Regione
- B5 Sperimentazione di alta qualità
- B6 Innovazioni per la messa a regime di un sistema di qualità

Progetto	B4 Creazione e diffusione di una cultura della qualità nell'ente regione
L'idea guida	Introdurre e sviluppare all'interno dell'ente una forte cultura della qualità delle regole, orientata al cittadino, attraverso l'individuazione di un percorso di qualità interessante l'intera azione di produzione legislativa ed amministrativa. L'idea guida è che la qualità delle regole non si esaurisce solo nella qualità del testo normativo, ma si configura, anche e soprattutto, come un processo che, partendo dall'analisi dei bisogni, mira ad assicurare che l'intervento risponda ai principi di "adeguatezza", "coerenza con le politiche regionali", "utilità" e "convenienza", oltre che di "legalità" in senso formale.
Finalità ed obiettivi	In questo progetto l'intervento prioritario è di tipo formativo-comunicativo: esso tende, innanzitutto ad una formazione del personale finalizzata a modificare progressivamente il modo di fare amministrazione (procedimenti) e regolazione (norme) della struttura, affinché la diffusione di una cultura del cambiamento ed una comunicazione istituzionale sulle potenzialità dei nuovi strumenti per "fare qualità" consentano di giungere in breve tempo ad una razionalizzazione effettiva del quadro regolamentare e ad una forte azione di semplificazione. Il progetto prevede, preliminarmente, lo studio e l'individuazione del percorso virtuoso – di qualità – dell'azione di regolazione (con la definizione e lo sviluppo di standard ed indicatori di qualità e semplificazione delle regole), l'introduzione di sistemi di autovalutazione; l'adozione di meccanismi premianti collegati a progetti innovativi di qualità e semplificazione ed un sostegno concreto a modelli di comportamento corretti; la creazione di un laboratorio per la semplificazione e la qualità; la predisposizione di brochure (guide) ad uso interno per semplificare- fare qualità, quali strumenti destinati ad introdurre e poi sviluppare il cambiamento nel tempo.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Condizioni di partenza, punti di forza e di debolezza L'azione di regolazione regionale è ancora troppo caratterizzata da un approccio burocratico, adempimentale, poco orientato al risultato atteso; Il procedimento legislativo non costituisce un percorso preordinato e coerente finalizzato alla "better regulation": accade spesso che i ddl o i regolamenti giungano all'approvazione della Giunta regionale senza una istruttoria condotta sotto il profilo della sostenibilità complessiva dell'intervento proposto, oltre che della sua correttezza formale; Vi è ancora una scarsa attenzione al tema della qualità delle regole che, tuttalpiù viene inteso in senso formale, come qualità del testo normativo nella sua articolazione e formulazione linguistica; Le linee guida, che contribuiscono alla qualità del testo normativo devono uscire dalla fase eventuale e spontaneistica, per diventare parte integrante di un più ampio processo, nell'ambito del quale essere sostenute da analisi costi/benefici e da consultazioni dei principali attori interessati. La recente adozione di una programmazione legislativa, da parte dell'esecutivo regionale, costituisce il primo passo verso la creazione di un percorso di qualità delle regole, che viene qui sviluppato in tutte le sue fasi. Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione del progetto: Crescente presenza di esperienze di innovazione e di sperimentazione nella PA da cui imparare e con cui mettersi in rete e presenza di un cittadino e di un mondo dell'impresa "esperti"; Istituzione di una struttura dedicata – il Servizio qualità dell'azione amministrativa ed AIR-, con funzioni di guida, consulenza, indirizzo, coordinamento e sensibilizzazione; Qualità della regolazione e semplificazione costituiscono obiettivi strategici fortemente perseguiti a livello politico; Particolari difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche, politiche E' logico attendersi una reazione di iniziale diffidenza della struttura verso strumenti poco conosciuti e non ancora applicati a livello regionale; Occorre una forte comunicazione istituzionale interna che accompagni la realizzazione del

	progetto in tutte le sue fasi e si affianchi alla più penetrante attività formativa in senso stretto, al fine di creare un senso di appartenenza e di partecipazione alla realizzazione della riforma; I responsabili delle Direzioni Centrali devono essere coinvolti, anche attraverso l'individuazione di personale da specializzare nelle singole strutture, allo scopo di acquisire e diffondere la conoscenza delle nuove metodologie all'interno dell'ente (in particolare l'AIR); I nuovi strumenti di "better regulation" comportano l'utilizzo di metodologie non meramente giuridiche ma anche economiche e statistiche: si prevede la necessità di un notevole investimento in termini di apprendimento e di riorientamento da parte della struttura, nonché la presenza di personale che dovrà essere selezionato secondo una composizione multidisciplinare; La scarsa separazione tra attività di indirizzo politico e responsabilità tecnico-amministrative può costituire un aspetto delicato per la realizzazione del progetto. Occorrerà rendere chiara e partecipata al decisore la nuova metodologia proposta, evidenziando che essa serve a decidere "meglio", in modo, cioè, più informato.
Organizzazione interna	Oltre al Servizio qualità dell'azione amministrativa ed AIR, che ha il compito di realizzare le varie fasi di progetto, indirizzando e coordinando le varie attività degli uffici coinvolti in un'ottica unitaria, tutti i soggetti interni alla Regione (Direzioni Centrali, Giunta, Consiglio, Enti regionali) sono in vario modo interessati alle fasi di attuazione dello stesso. I contributi richiesti alle Direzioni Centrali sono: assicurare la partecipazione del personale dipendente maggiormente orientato alle occasioni formative rivolte ad introdurre e gestire il nuovo percorso di qualità della regolazione ed assicurare l'applicazione all'interno delle singole strutture delle nuove metodologie adottate; contribuire all'indagine interna all'Ente circa i bisogni degli utenti da soddisfare ed i punti di criticità da affrontare fornendo al Servizio qualità i dati richiesti per l'elaborazione delle metodologie di analisi ex ante ed ex post; partecipare ai gruppi di lavoro con gli attori interessati; La Direzione Centrale organizzazione, personale e servizi informativi, in particolare deve: garantire, in collaborazione con il Servizio qualità, la realizzazione del percorso formativo individuato, fornendo il relativo supporto tecnico-logistico.
Partenariato esterno	I soggetti esterni (pubblici e privati) che possono essere coinvolti sono quelli che svolgono un ruolo come attori nel generale processo di semplificazione-qualità. Il tipo di coinvolgimento previsto va dalla pre-consultazione (indagine con imprese e cittadini per l'individuazione delle attività da migliorare/semplificare) alla partecipazione in qualità di membri esterni a tavoli tecnici e gruppi di lavoro; alla presentazione di proposte migliorative al Servizio qualità. Si prevede inoltre il ricorso ad esperti della materia esterni, anche provenienti da Università, da amministrazioni pubbliche, da altri enti, da Autorità indipendenti o dal mondo produttivo per un supporto qualificato che si reputa necessario in alcune fasi del progetto.
Cronogramma	Individuazione del percorso di qualità (2005); Formazione ed aggiornamento professionale sulla qualità (2005-2007); Azioni di sostegno a comportamenti corretti e condivisione di prassi ottimali tra uffici (2005-2008) 2005: Protocollo di qualità (definizione e sviluppo di standard e di indicatori di qualità e semplificazione delle regole); Predisposizione questionario di autovalutazione sulla qualità degli atti; Formazione nuclei di valutatori presso le Direzioni centrali; Predisposizione brochure (guida) "Semplificare- fare qualità; Laboratorio per la semplificazione e la qualità 2006: Formazione nuclei di valutatori presso le Direzioni centrali; Premio progetti innovativi qualità e semplificazione; Laboratorio per la semplificazione e la qualità 2007: Formazione nuclei di valutatori presso le Direzioni centrali; Premio progetti innovativi qualità e semplificazione; Laboratorio per la semplificazione e la qualità

2008:

Laboratorio per la semplificazione e la qualità

Stato di attuazione

Nella seconda metà del mese di dicembre 2004 si è dato inizio all'attività di formazione sull'Air ad opera del consorzio MIPA, che vede quali destinatari della stessa i dipendenti del Servizio qualità azione amministrativa ed AIR, dipendenti del Consiglio regionale e di alcune Direzioni centrali.

Progetto	B5 Sperimentazione di alta qualità
L'idea guida	Sperimentare l'introduzione nell'ordinamento regionale di strumenti per la qualità della regolazione affinché i costi della stessa siano minori e maggiore la sua efficacia, attraverso l'analisi di impatto, forme di consultazione della futura attività di regolazione, semplificazioni procedurali.
Finalità ed obiettivi	Il progetto si propone di introdurre gradualmente i nuovi strumenti per la qualità della regolazione (AIR e consultazioni) attraverso sperimentazioni mirate su casi pilota che garantiscano di internalizzare gli elementi metodologici necessari per una messa a regime dell'analisi di impatto delle regolazione nell'ambito dell'attività legislativa della Regione. E' prevista inoltre la sperimentazione di soluzioni per l'abbattimento dell'inflazione normativa e per la riduzione del peso della attività amministrativa anche attraverso una ricognizione dei procedimenti amministrativi disciplinati da norme regionali, delle prassi e procedure da eliminare in modo automatico attraverso interventi mirati (progetto "ghigliottina").
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Condizioni di partenza, punti di forza e di debolezza Vi è ancora una scarsa attenzione al tema della qualità delle regole ma la qualità della regolazione e la semplificazione costituiscono obiettivi strategici fortemente perseguiti a livello politico; E' stato istituito il Servizio qualità dell'azione amministrativa ed AIR, che ha nello svolgimento dell'AIR una delle sue missioni principali; E' stato già attivato in materia di AIR un percorso formativo che ha interessato tutti i dirigenti, con il sostegno tecnico del consorzio "MIPA".; Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione del progetto: Crescente presenza di esperienze di innovazione e di sperimentazione nella PA da cui imparare e con cui mettersi in rete: esperienze analoghe di sperimentazioni AIR sono attualmente in corso in altre Regioni con successo; E' in corso di avvio un sito web utile per le consultazioni esterne finalizzate all'AIR ed alla adozione di misure di semplificazione; Occorre che una forte comunicazione istituzionale interna accompagni la realizzazione del progetto in tutte le sue fasi; E' opportuna la partecipazione al progetto di personale da specializzare nelle singole strutture, allo scopo di acquisire e diffondere la conoscenza delle nuove metodologie AIR all'interno dell'ente ; Particolari difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche, politiche Poiché l'AIR comporta l'utilizzo di metodologie non meramente giuridiche ma anche economiche e statistiche, si prevede la necessità di un notevole investimento in termini di apprendimento da parte della struttura, nonché la presenza di personale che dovrà essere selezionato secondo una composizione multidisciplinare. La scarsa separazione tra attività di indirizzo politico e responsabilità tecnico-amministrative può costituire un aspetto delicato per la realizzazione del progetto. Occorrerà pertanto rendere chiaro e partecipato al decisore la nuova metodologia proposta evidenziando, che essa serve a decidere "meglio", in modo, cioè, più informato.
Organizzazione interna	Oltre al Servizio qualità dell'azione amministrativa ed AIR, che ha il compito di realizzare le varie fasi di progetto e di coordinare gli uffici coinvolti, alcune Direzioni Centrali, la Giunta ed il Consiglio sono in vario modo interessati alle fasi di attuazione del progetto. I contributi richiesti alle Direzioni Centrali sono: partecipare attivamente alle sperimentazioni anche assicurando la presenza del personale dipendente individuato; contribuire all'indagine interna all'Ente circa i bisogni degli utenti da soddisfare ed i punti di criticità da affrontare fornendo al Servizio qualità i dati richiesti per l'elaborazione delle metodologie di analisi ex ante ed ex post; partecipare ai gruppi di lavoro con gli attori interessati; condividere ed assicurare l'applicazione all'interno delle singole strutture delle nuove metodologie adottate. La Direzione Centrale organizzazione, personale e servizi informativi, in particolare deve: garantire, in collaborazione con il Servizio qualità, la realizzazione del percorso formativo

	finalizzato alla sperimentazione, fornendo il relativo supporto tecnico-logistico.
Partenariato esterno	I soggetti esterni (pubblici e privati) che possono essere coinvolti sono quelli che svolgono un ruolo come attori nel generale processo di semplificazione-qualità. Si prevede inoltre il ricorso ad esperti della materia esterni, anche provenienti da Università, da amministrazioni pubbliche, da altri enti, da Autorità indipendenti o dal mondo produttivo per un supporto qualificato che si reputa necessario in alcune fasi del progetto.
Cronogramma	2005: Sperimentazione AIR n. 1: Riforma del sistema di programmazione e controllo per la gestione della fauna e per l'esercizio venatorio nella Regione FVG; Sperimentazione AIR n. 2: Semplificazione di uno o più procedimenti regionali di competenza dello sportello unico per le attività produttive nel caso di apertura di impianti in siti inquinati da bonificare di interesse nazionale e regionale; Progetto "ghigliottina". 2006: Sperimentazione AIR Sperimentazione AIR 2007: ---- 2008: ----
Stato di attuazione	Nella seconda metà del mese di dicembre 2004 si è dato inizio all'attività di formazione sull'AIR ad opera del consorzio MIPA, che vede quali destinatari della stessa oltre ai dipendenti del Servizio qualità azione amministrativa ed AIR anche dipendenti del Consiglio regionale e delle Direzioni centrali competenti in ordine alle materie interessate dalla sperimentazione AIR sui due casi pilota selezionati.

Progetto	B6 Innovazioni per la messa a regime di un sistema di qualità:
L'idea guida	Il progetto contribuisce alla creazione di un sistema di qualità delle regole e di una politica della semplificazione amministrativa attraverso l'introduzione di una serie di strumenti innovativi e di innovazioni procedurali per rendere più trasparente, partecipata e coerente l'azione di governo.
Finalità ed obiettivi	Il progetto si pone l'obiettivo di coordinare e monitorare l'attuazione del programma legislativo attraverso l'utilizzo di software ad hoc (Babele), e di rendere conoscibile, sia all'interno dell'amministrazione regionale, sia all'esterno nei confronti delle altre amministrazioni e dei cittadini, l'iter formativo di ciascun progetto di legge o di regolamento al fine di dare concreta attuazione al principio di trasparenza della p.a. e di consentire la partecipazione ed il controllo dell'azione di regolazione da parte di tutti i soggetti interessati. In questa prospettiva, il progetto prevede l'introduzione, per ogni disegno di legge o di regolamento, di una scheda valutativa di analisi della qualità del provvedimento, redatta tenendo conto dei principi di buon andamento cui la p.a. deve ispirarsi e delle esigenze che, in concreto, quel dato provvedimento deve soddisfare. A tal fine il progetto si pone l'obiettivo di ridefinire il sistema di consultazioni interne, anche con avvio di un forum su intranet, in modo da creare una prassi consolidata e sistematica ma al tempo stesso agile e veloce, che non appesantisca inutilmente i tempi del procedimento. Occorre inoltre ridefinire ed implementare il sistema di consultazioni esterne, anche tramite web: il sistema dovrà prestarsi non solo alla rilevazione delle esigenze, per una valutazione ex ante ed in itinere circa la necessità ed il contenuto della nuova regolamentazione, ma anche ad una valutazione ex post relativa al grado di obbedienza e di gradimento del provvedimento stesso. Obiettivo del progetto è infine l'attuazione di una politica specifica sulla semplificazione, duratura e visibile, con valenza trasversale e periodicamente misurabile in termini di riduzione di atti, tempi e costi dell'azione amministrativa. Tale politica si tradurrà nell'adozione di una legge annuale di semplificazione, nell'elaborazione di modelli di semplificazione amministrativa, in interventi anche non normativi, (quali piani di azione, programmi di sostegno, ecc.).
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Condizioni di partenza, punti di forza e di debolezza L'attuale procedimento legislativo non costituisce un percorso preordinato e coerente, che, partendo dalla programmazione legislativa, sia finalizzato alla "better regulation": Manca un sistema di coordinamento e di monitoraggio del programma legislativo in itinere; Lo scarso coordinamento e la difficoltà nel fare "sistema" tra gli attori regionali condizionano spesso la qualità complessiva dell'azione di regolazione: l'attuale sistema di consultazioni interne è sporadico e farraginoso, lasciato alla libera iniziativa delle Direzioni Centrali interessate; Manca una prassi di consultazioni esterne; Il diritto regionale in fase di formazione non è in rete; Vi è un forte interesse dei cittadini e delle imprese a partecipare attivamente all'attività dell'ente regionale con propri contributi; Situazioni o elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione del progetto E' stata istituita una struttura dedicata – il Servizio qualità dell'azione amministrativa ed AIR; C'è una nuova configurazione della rete intranet; E' in corso di adozione il software Babele che può essere utilizzato anche per il monitoraggio del Programma legislativo; Il mondo dell'impresa partecipa fattivamente all'introduzione di una cultura della qualità delle regole negli enti attraverso azioni e proposte come le "Linee guida per la qualità della regolamentazione" (Confindustria).
Organizzazione interna	Oltre al Servizio qualità dell'azione amministrativa ed AIR, che ha il compito di realizzare le varie fasi del progetto, indirizzando e coordinando le varie attività degli uffici coinvolti in un'ottica unitaria, tutti i soggetti interni alla Regione (DC, Giunta, Consiglio, Enti regionali) sono in vario modo interessati nella attuazione del progetto. Il tema della qualità della regolazione si colloca trasversalmente tra il livello legislativo primario e quello regolamentare secondario: esso coinvolge sia il Consiglio che la Giunta. E' quindi opportuno instaurare un rapporto collaborativo tra esecutivo e legislativo, anche per elaborare strumenti e criteri omogenei di qualità della regolazione, a partire dalla programmazione legislativa che dovrebbe divenire momento comune di razionalizzazione normativa..

Circa il coordinamento ed il monitoraggio del programma legislativo affidato al Servizio qualità, sono in particolare interessate tutte le Direzioni Centrali, che debbono fornire le informazioni necessarie utilizzando il sistema prescelto.

Per quanto riguarda la ridefinizione di un sistema di consultazioni interne sono, in particolare, coinvolte la DC Segretariato Generale e l'Avvocatura regionale.

Il Servizio qualità costituisce inoltre interfaccia per le consultazioni esterne e momento di coordinamento dei tavoli tecnici sulla qualità e semplificazione.

L'avvio di un sistema di consultazione esterna tramite web vede la collaborazione necessaria tra il Servizio qualità e la Direzione della comunicazione sia in fase di avvio dell'iniziativa, sia in fase di gestione ed implementazione del sito web.

Al Servizio qualità spetta, in particolare, oltre al contributo contenutistico relativo all'architettura di sistema, lo studio e l'elaborazione, a fini di semplificazione e miglioramento della qualità, dei dati forniti (anche tramite gli uffici URP), nonché la gestione ed implementazione del sito web (scelta e fornitura del materiale da pubblicare, individuazione in collaborazione con le DC dei buoni esempi, gestione dei notice and comment anche a fini AIR, ecc.).

Partenariato esterno

I soggetti esterni (pubblici e privati) che possono essere coinvolti sono quelli che svolgono un ruolo come attori nel generale processo di semplificazione-qualità.

Il tipo di coinvolgimento previsto va dalla pre-consultazione (indagine con imprese e cittadini per l'individuazione delle attività da migliorare/semplificare) alla partecipazione in qualità di membri esterni a tavoli tecnici e gruppi di lavoro; alla presentazione di proposte migliorative al Servizio qualità.

Si prevede inoltre il ricorso ad esperti della materia esterni, anche provenienti da Università, da amministrazioni pubbliche, da altri enti, da Autorità indipendenti o dal mondo produttivo per un supporto qualificato che si reputa necessario in alcune fasi del progetto.

Cronogramma

Coordinamento e monitoraggio del Programma legislativo (2005-2008);

Innovazioni procedurali ed implementazione del sistema delle consultazioni (2005-2008);

Attuazione di una politica specifica sulla semplificazione e interventi conseguenti (2005-2008)

2005:

Elaborazione schede valutative di analisi qualità provvedimento normativo o regolamentare accompagnatorie DDL o regolamenti;

Ridefinizione del sistema di consultazioni interne e di controllo sugli atti normativi;

Gestione di un sistema di consultazioni esterne, anche tramite web, per la comunicazione interattiva sulla documentazione normativa in preparazione, su procedure, su pratiche esistenti ed innovazioni introdotte;

Avvio del coordinamento e monitoraggio del programma legislativo;

Legge di semplificazione

2006:

Avvio di un forum su intranet per le consultazioni interne;

Elaborazione modelli di semplificazione amministrativa;

Gestione di un sistema di consultazioni esterne, anche tramite web, per la comunicazione interattiva sulla documentazione normativa in preparazione, su procedure, su pratiche esistenti ed innovazioni introdotte;

Coordinamento e monitoraggio del programma legislativo;

Legge di semplificazione

2007:

Gestione di un sistema di consultazioni esterne, anche tramite web, per la comunicazione interattiva sulla documentazione normativa in preparazione, su procedure, su pratiche esistenti ed innovazioni introdotte;

Coordinamento e monitoraggio del programma legislativo;

Legge di semplificazione

2008:

Gestione di un sistema di consultazioni esterne, anche tramite web, per la comunicazione interattiva sulla documentazione normativa in preparazione, su procedure, su pratiche esistenti ed innovazioni introdotte;

Coordinamento e monitoraggio del programma legislativo;

Legge di semplificazione

formulazione ed adozione formale del programma legislativo;

Stato di attuazione mappatura dei procedimenti concessori per studio ipotesi di semplificazione;

adozione delle direttive per l'esercizio dell'azione amministrativa in laguna di Marano-Grado.

Azione C: progetti C7-C10

- C Ristrutturazione del Sistema informativo e statistico
 - C7 Riqualificazione del sistema statistico
 - C8 Progettazione e monitoraggio indicatori statistici
 - C9 Progettazione del sistema di controllo di gestione
 - C10 Adozione del bilancio sociale

Progetto	C7 RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA STATISTICO
L'idea guida	Migliorare la qualità dell'informazione statistica regionale
Finalità e obiettivi	- il miglioramento dell'offerta informativa statistica è necessario sia per fornire un'utile strumento alla formazione e alla verifica dell'impatto delle politiche regionali sia per arricchire le conoscenze offerte ai cittadini; - la riqualificazione del sistema implica necessariamente l'utilizzo e la valorizzazione delle informazioni e dei dati che gli Uffici regionali raccolgono nella loro prassi consueta; - è previsto quindi di rilevare le banche dati esistenti presso tutti gli Uffici regionali; creare banche dati o acquisirle da altri soggetti; pubblicizzare presso le singole Direzioni centrali e presso la società regionale le banche dati disponibili, la loro configurazione, le modalità di utilizzo;
Grado di realizzazione e ordine di priorità	- il progetto è realizzabile solo se condiviso da tutti gli altri Uffici regionali; - tenendo conto che il Servizio statistica verrà ristrutturato e potenziato, si considera prioritario il consolidamento di serie storiche di dati e l'implementazione dei dati statistici da rendere fruibili; - si ritiene, inoltre, prioritaria la pubblicazione di una prima tranches di quaderni tematici così suddivisi: finanze, demografia, politiche sociali, settori produttivi, ambiente e territorio;
Organizzazione interna	- tutti gli Uffici regionali che detengono dati statistici o amministrativi concorrono all'implementazione delle informazioni statistiche offerte dal sistema statistico regionale;
Partenariato esterno	- per il tramite del SIR, INSIEL Informatica per gli enti locali che fornisce servizi e consulenza informatica agli Uffici regionali; - gruppo pubblico allargato regionale; - ISTAT Istituto centrale di statistica, per l'acquisizione di dati statistici e per indicazioni metodologiche; - CISIS Centro interregionale per il sistema informatico e il sistema statistico, per un confronto con le altre esperienze regionali in materia statistica e per elaborare comuni scelte operative nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; - soggetti pubblici o privati in grado di fornire dati statistici di interesse regionale e secondo metodologie scientificamente corrette;
Cronogramma	2005: - attivazione di gruppi di lavoro e di reti informative tra funzionari del Servizio statistica e degli altri Uffici regionali per la rilevazione delle potenziali basi di dati e per la creazione di sistemi informativi e statistici; - acquisizione di basi di dati dall'ISTAT o da altri soggetti; - definizione di un primo piano delle pubblicazioni e pubblicazione dei primi report annuali tematici; - stesura dell'elenco di banche dati disponibili; - definizione modalità e organizzazione di strutture di relazione sia interne che in outsourcing; - formalizzazione della partecipazione ai gruppi di lavoro CISIS e ISTAT, per mezzo della designazione dei partecipanti sia del Servizio statistica che delle Direzioni centrali competenti per tema trattato dal gruppo di lavoro; 2006: - aggiornamento, manutenzione e implementazione delle basi di dati acquisite dal Servizio statistica; - individuazione di adeguati mezzi di pubblicizzazione dell'elenco di banche dati; - verifica dell'adeguatezza dei report tematici alle esigenze conoscitive

dell'amministrazione e della società regionali ed eventuali correzioni;

- sviluppo di capacità di elaborazione ed analisi ad hoc;
- ridefinizione e ristrutturazione del sito web della statistica regionale;

2007:

- aggiornamento, manutenzione e implementazione delle basi di dati acquisite dal Servizio statistica;
- aggiornamento e implementazione dell'elenco di banche dati disponibili;

2008:

- aggiornamento, manutenzione e implementazione delle basi di dati acquisite dal Servizio statistica;
- aggiornamento e implementazione dell'elenco di banche dati disponibili;
- aggiornamento dei report tematici annuali;

Stato di attuazione

- sono già operativi collegamenti con alcuni Uffici regionali;
- il Servizio statistica e altri Uffici regionali partecipano già ad alcuni gruppi di studio Cisis;
- si stanno acquisendo nuove basi di dati;

Progetto	C8	PROGETTAZIONE E MONITORAGGIO INDICATORI STATISTICI
-----------------	-----------	---

L'idea guida	Migliorare la qualità dell'informazione statistica regionale
Finalità e obiettivi	- mettere a disposizione del legislatore regionale e degli organi di governo conoscenze a supporto del processo decisionale pubblico; - individuazione e definizione di indicatori economici e sociali in grado di monitorare il grado di attuazione del Piano strategico regionale;
Grado di realizzazione e ordine di priorità	- il progetto è realizzabile solo se condiviso da tutti gli Uffici regionali.
Organizzazione interna	- gli Uffici regionali competenti per materia forniscono i dati statistici o amministrativi necessari alla costruzione degli indicatori; - il Servizio statistica coordina e verifica il corretto flusso dei dati necessari alla costruzione degli indicatori; - il Servizio programmazione e controllo monitora gli indicatori;
Partenariato esterno	- per il tramite del SIR, INSIEL Informatica per gli enti locali, che fornisce servizi e consulenza informatica agli Uffici regionali;
Cronogramma	2005: - individuazione, sulla base del Piano strategico regionale, di indicatori economici e sociali riferiti alle singole Direzioni centrali; - verifica operativa che evidenzia se i dati necessari per la costruzione degli indicatori individuati sono disponibili presso le Direzioni centrali o presso altre fonti (ISTAT e altri soggetti); - formalizzazione e consolidamento del flusso di dati necessari alla costruzione degli indicatori; 2006: dall'anno 2006 gli indicatori entrano a regime nel progetto C7 di "riqualificazione del sistema statistico"; 2007: 2008:
Stato di attuazione	è in fase di individuazione il set di indicatori funzionale alle esigenze della programmazione, della valutazione d'impatto e del controllo dell'azione regionale;

Progetto	C9	PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE
L'idea guida	Realizzazione di un sistema di controllo interno su base annuale, funzionale a verificare costi di funzionamento, standard fisici di risultati per valutazioni di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa	
Finalità ed obiettivi	individuazione di centri di responsabilità definizione della lista dei "prodotti" definizione dei centri di costo definizione delle dimensioni di valutazione e dei sistemi di indicatori di prestazione riduzione dei costi di funzionamento e dei tempi di prestazione	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	manca un sistema di contabilità analitica ed il sistema contabile esistente non supporta la funzione la revisione dell'ordinamento contabile attualmente in corso ha come obiettivo, tra gli altri, l'introduzione di sistemi di contabilità adeguati l'attuale sistema informativo dell'ente non supporta analisi di scostamento né la rilevazione di indicatori di prestazione delle attività amministrative l'adozione del nuovo regolamento di organizzazione ha comportato una maggiore responsabilizzazione ed autonomia gestionale a livello di direzione centrale e di servizio, diffondendo una cultura di "accountability" che spinge per avere questi strumenti a disposizione	
Organizzazione interna	Coordinamento del progetto è affidato al Servizio Programmazione e Controllo, che conta su una rete di referenti presso ciascuna Direzione Centrale Il sistema richiederà l'introduzione e/o l'adeguamento dei sistemi informativi. E' necessario il pieno coinvolgimento e l'attiva collaborazione di tutte le strutture organizzative dell'Ente.	
Partenariato esterno	Allo stato attuale non sono previsti rapporti di collaborazione o partenariato. Non è escluso che sia utile ed opportuno ricercare la collaborazione ed il contributo di centri di ricerca, università, altri soggetti.	
Cronogramma	2005: progettazione del sistema (centri di costo, centri di responsabilità, conti; prodotti) 2006: elaborazione supporto software e prima sperimentazione 2007: entrata a regime	
Stato di attuazione	Interamente da realizzare	

Progetto	C10	ADOZIONE DEL BILANCIO SOCIALE
L'idea guida	il bilancio sociale come strumento di trasparenza, rendicontazione e responsabilizzazione della Amministrazione regionale	
Finalità ed obiettivi	- capacità della politica di realizzare la propria progettualità - gestione del consenso e condivisione della qualità degli obiettivi - il bilancio sociale come base oggettiva per i cittadini per valutare il mandato	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	- alto grado di priorità dello strumento a fronte di una forte attenzione della politica - la cultura della rendicontazione e della trasparenza sta radicandosi con un forte impulso nella società - è presente nella A.R. una struttura di programmazione e controllo che sta progettando gli strumenti della rendicontazione	
Organizzazione interna	- la predisposizione del sistema sarà effettuata dalla Direzione generale con particolare responsabilità sia del settore statistico, che della pianificazione, che della programmazione e controllo - da subito va predisposta la metodologia che si intende adottare individuando cosa andrà rendicontato e come	
Partenariato esterno	- soggetti esterni sono la società civile e i portatori di interessi ai quali è rivolto il bilancio sociale - eventualmente nella fase finale della progettazione può essere individuata una consulenza ad hoc	
Cronogramma	2005: definizione e impostazione del bilancio sociale quadriennale (2005 – 2008); diffusione/comunicazione della struttura del bilancio sociale e rilevazione dei dati dell'anno di partenza; 2006: monitoraggio e affinamento della struttura e della rilevazione; 2007: monitoraggio e affinamento della struttura e della rilevazione; 2008: pubblicazione del bilancio sociale 2005 - 2008	
Stato di attuazione	impostazione da avviare	

Azione D: progetti D11-D15

D Promozione di metodi di programmazione e progettazione partecipata

- D11 Definizione del documento di Agenda 21 regionale
- D12 Introduzione di Agenda 21 nei processi di pianificazione sociale e socio-sanitaria
- D13 Introduzione di Agenda 21 nei processi di pianificazione ambientale
- D14 Introduzione di Agenda 21 nei progetti di sviluppo delle zone svantaggiate
montane
- D15 Promozione della rete di enti locali che adottano Agenda 21 locale

Da D11 a D15: da definire con il contributo del Dirigente (in fase di selezione).

I progetti in questione saranno oggetto di integrazione successiva

DC02 - DIREZIONE CENTRALE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE**Azione A: progetti A1-A3****A Ristrutturazione degli strumenti di programmazione economico-finanziaria**

- A1 Riforma dell'ordinamento contabile;
- A2 Conto consolidato finanza pubblica regionale;
- A3 Revisione del sistema informatico di contabilità.

Progetto	A1	RIFORMA DELL'ORDINAMENTO CONTABILE
L'idea guida	Un nuovo sistema contabile che migliori la capacità dei documenti contabili e programmatici di rappresentare le decisioni fondamentali di bilancio e che consenta di rilevare alcuni aspetti della gestione anche sotto un profilo economico.	
Finalità ed obiettivi	Affinamento e miglioramento delle rappresentazioni contabili che consentano di esprimere in modo più agile e flessibile le decisioni politiche e le scelte strategiche di fondo, di introdurre rilevazioni economiche dei costi per migliorare la capacità di controllare i processi produttivi interni al fine di una sempre maggiore responsabilizzazione della dirigenza.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il nuovo sistema contabile di bilancio verrà attuato con la predisposizione del documento 2006-2008, mentre la rilevazione degli aspetti gestionali con approccio economico, inizierà con una fase sperimentale nel 2006, per entrare a regime nel 2007.	
Organizzazione interna	L'implementazione del sistema avverrà con la collaborazione di altre Direzioni centrali	
Partenariato esterno	NO	
Cronogramma	2005: adozione 2006: implementazione 2007-2008: regime	
Stato di attuazione	È in corso l'analisi del progetto da realizzare.	

Progetto	A2	CONTO CONSOLIDATO FINANZA PUBBLICA REGIONALE
L'idea guida	Realizzazione di un sistema di rilevazione dei dati contabili del settore pubblico regionale che ne consenta una lettura organica ed omogenea, in armonia con le analoghe rilevazioni statali e comunitarie.	
Finalità ed obiettivi	Realizzazione del conto consolidato della finanza pubblica regionale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	L'accesso alle informazioni finanziarie degli altri enti pubblici può costituire un aspetto di criticità e di rallentamento nella realizzazione del progetto.	
Organizzazione interna	Tale progetto viene realizzato dalla Direzione centrale risorse economiche e finanziarie in collaborazione con la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.	
Partenariato esterno	Nell'esecuzione del conto consolidato sono coinvolte le Autonomie locali, gli altri Enti del settore pubblico, i soggetti gestori delle "gestioni fuori bilancio".	
Cronogramma	2005: analisi e prime rilevazioni "pilota"	
	2006: adeguamento delle rilevazioni a quelle previste dal progetto nazionale SIOPE	
	2007-2008: regime	
Stato di attuazione	E' in corso l'analisi.	

Progetto	A3	REVISIONE DEL SISTEMA INFORMATICO
L'idea guida	Miglioramento dell'efficienza operativa della Regione attraverso un affinamento degli strumenti informatici disponibili e l'introduzione di nuovi.	
Finalità ed obiettivi	L'agevolazione delle attività amministrative svolte dalle Direzioni.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Procede contestualmente all'introduzione della nuova legge di contabilità.	
Organizzazione interna	Il progetto viene realizzato dalla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie. In fase di esecuzione saranno coinvolte le altre Direzioni centrali.	
Partenariato esterno	Collaborazione con INSIEL.	
Cronogramma	2005: analisi e realizzazione della parte necessaria per la predisposizione del bilancio 2006 – 2008	
	2006: fase di sperimentazione delle procedure relative alle rilevazioni economiche	
	2007-2008: regime	
Stato di attuazione	Inizio dell'analisi.	

Azione B: progetti B4-B6

B Miglioramento ed ampliamento degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie

- B4 Programmazione e monitoraggio dell'accertamento dei tributi
- B5 Predisposizione dell'aggiornamento del programma di emissioni di obbligazioni in euro a medio termine (EMTN) al fine di realizzare convenienti operazioni di acquisizione di capitale
- B6 Realizzazione di specifiche operazioni di acquisizione di capitale dal mercato finanziario finalizzate agli investimenti in sanità.

Progetto	B4	PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELL'ACCERTAMENTO DEI TRIBUTI
L'idea guida	L'esigenza di reperire nuove risorse contempla la messa a punto di un efficiente sistema di gestione dei tributi.	
	Miglioramento della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.	
Finalità ed obiettivi	Recupero dell'evasione per incrementare le entrate erariali e quindi quelle regionali.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	E' stata stipulata una convenzione con l'Agenzia delle Entrate che prevede la costituzione di una Commissione paritetica, già funzionante.	
	Sono in corso accertamenti mirati per il recupero dell'evasione.	
Organizzazione interna	Il progetto viene espletato dalla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie.	
Partenariato esterno	L'Agenzia delle Entrate.	
Cronogramma	2005: valutazione dell'attività svolta dall'Agenzia delle entrate sulla base del programma di accertamenti concordato nel 2004	
	2006-2008: a regime.	
Stato di attuazione	La Commissione paritetica è già funzionante.	
	Nel corso del 2004 sono stati effettuati circa 500 accertamenti fiscali mirati.	

Progetto	B5	PREDISPOSIZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI EMTN AL FINE DI REALIZZARE CONVENIENTI OPERAZIONI DI ACQUISIZIONE DI CAPITALE
-----------------	-----------	--

L'idea guida	Innovazione e diversificazione dei metodi di finanziamento della Regione.
Finalità ed obiettivi	Ricorso al mercato finanziario con strumenti innovativi e alternativi ai mutui per consentire le migliori condizioni dei tassi.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Con l'emissione obbligazionaria del 2004 si è quasi conclusa l'operatività del EMTN predisposto nel 2002. Sono in corso i primi contatti informali con il sistema bancario per l'aggiornamento futuro.
Organizzazione interna	Tale progetto viene realizzato direttamente dalla Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.
Partenariato esterno	Viene coinvolto il sistema bancario.
	2005: Aggiornamento dell'EMTN Program.
Cronogramma	
Stato di attuazione	Inizio della fase preliminare

Progetto	B6	REALIZZAZIONE DI SPECIFICHE OPERAZIONI DI ACQUISIZIONE DI CAPITALE DAL MERCATO FINANZIARIO FINALIZZATE AGLI INVESTIMENTI IN SANITA'
L'idea guida	Reperimento di risorse dal mercato finanziario per corrispondere ai fabbisogni derivanti da investimenti nel comparto sanitario.	
Finalità ed obiettivi	Realizzazione unitaria degli interventi su tutto il territorio regionale, miglioramento della rete ospedaliera, riduzione dell'impatto sul bilancio regionale, accelerazione dei tempi di realizzo.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	E' stata definita la situazione dei fabbisogni e delle risorse disponibili. L'intervento prevede l'attuazione del progetto a fronte di un'analisi approfondita delle coperture finanziarie nel tempo. Le difficoltà derivano dalla frammentazione degli interventi sul territorio, dalle ridotte possibilità di manovra causate dagli esistenti contratti relativi ai servizi e dalle complessità dovute alla normativa nazionale e regionale di settore.	
Organizzazione interna	In collaborazione con la Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali e con la Direzione centrale della tutela della salute e assistenza.	
Partenariato esterno	Sono coinvolti per la definizione dello studio di fattibilità l'Agenzia regionale per la sanità e le Istituzioni finanziarie interpellate.	
Cronogramma	2005: definizione piano di fattibilità e scelte degli strumenti più adeguati (BOR, project, leasing)	
	2006: affidamento	
	2007-2008: regime	
Stato di attuazione	Sono stati effettuati approfondimenti per la definizione del piano di fattibilità, acquisendo anche l'opinione di istituzioni finanziarie specializzate.	

DC03 - SEGRETARIO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI**Azione A: progetti A1-A3****A Predisposizione di strumenti, cultura, idee, per le riforme istituzionali**

- A1 Partecipazione alla definizione della normativa statutaria
- A2 Norme di attuazione in materia di beni culturali
- A3 Norme di attuazione in materia di salute

Progetto	A1 Partecipazione alla definizione della normativa statutaria
L'idea guida	Riscrivere le regole fondamentali della Regione destinate ad operare nel medio e lungo periodo, in un contesto istituzionale, politico, sociale, economico ed internazionale, profondamente mutato rispetto a quello in cui è nato lo Statuto vigente.
Finalità ed obiettivi	Introdurre il concetto di "Regione-sistema", in cui interagiscono vari soggetti istituzionali e non, sulla base del principio di sussidiarietà. Ricerca di un equilibrio di ruoli tra Regione e Autonomie locali.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il progetto si concretizza in attività dirette a seguire l'iter parlamentare della proposta di legge costituzionale di adozione del nuovo Statuto della Regione, e nella partecipazione, d'intesa con gli Uffici del Consiglio regionale, alla formulazione di bozze di leggi regionali statutarie (art. 12 Statuto vigente), con particolare riferimento ai contenuti riguardanti il Presidente della Regione e la Giunta regionale. Informazione e coinvolgimento delle Direzioni a competenza generale.
Organizzazione interna	Consiglio regionale. Direzioni a competenza generale
Partenariato esterno	No
Cronogramma	Nel corso del 2005, si seguirà l'iter parlamentare sulla bozza di nuovo Statuto, e si parteciperà ai lavori sulle leggi statutarie regionali, d'intesa con gli Uffici del Consiglio, con la formulazione di proposte normative concernenti la disciplina dell'attività della Giunta regionale.
Stato di attuazione	Allo stato attuale, dopo l'inoltro al Parlamento della proposta consiliare di nuovo Statuto, si è provveduto ad evidenziare i principali contenuti delle leggi statutarie.

Progetto	A2	Norme di attuazione in materia di beni culturali
-----------------	-----------	---

L'idea guida La valorizzazione e la tutela dei beni culturali ed ambientali del territorio regionale.

Finalità ed obiettivi	Consentire alla Regione di concorrere con lo Stato, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e programmazione dell'attività di tutela dei beni culturali, attraverso l'istituzione di opportune forme di collaborazione e raccordo; realizzare una gestione più diretta da parte della Regione, del patrimonio storico-culturale del territorio regionale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il progetto si concretizza in attività relative: -alla predisposizione della bozza di decreto legislativo, in collaborazione con la Direzione centrale competente; -ai rapporti con il Dipartimento affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri; -al confronto con le strutture statali competenti per materia. Il progetto si inserisce nel contesto delle riforme istituzionali di decentramento di competenze, avviato con le leggi Bassanini sul federalismo amministrativo e proseguito con la riforma del Titolo V della Costituzione. La completa realizzazione del progetto è condizionata dalla resistenza da parte del competente Ministero dei beni culturali e delle sue Amministrazioni periferiche (Sovrintendenze) di riconoscere maggiori funzioni alla Regione.
Organizzazione interna	Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace Giunta regionale
Partenariato esterno	Commissione paritetica per l'adozione delle norme di attuazione dello Statuto; Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento affari regionali e Dipartimento funzione pubblica; Ministero per i beni e le attività culturali; Ministero dell'economia e del tesoro.
Cronogramma	2005: Istituzione e avvio dei lavori del tavolo tecnico composto da rappresentanti del Ministero e della Regione 2006: Esaurimento istruttoria e predisposizione nuova bozza di decreto legislativo concordata con il Ministero
Stato di attuazione	Il 23 luglio 2004, a seguito dei rilievi mossi dai funzionari del Ministero per i beni culturali e le attività culturali su alcuni punti della bozza di decreto legislativo predisposto dagli uffici regionali, la Commissione paritetica ha disposto la creazione di un tavolo tecnico composto da rappresentanti del Ministero e della Regione, con la finalità di rivedere il testo, concordando, nello spirito di leale collaborazione, le modifiche e gli aggiustamenti da apportare.

Progetto	A3	Norme di attuazione in materia di salute
L'idea guida	Accrescere le competenze della Regione per una maggiore efficienza dei servizi in materia di salute umana e sanità veterinaria.	
Finalità ed obiettivi	Dare attuazione al trasferimento dallo Stato alla Regione delle funzioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, già trasferite alle Regioni ordinarie con il dlgs. 112/1998.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il progetto si concretizza in attività relative: -alla predisposizione della bozza di decreto legislativo, in collaborazione con la Direzione centrale competente; -ai rapporti con il Dipartimento affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri; -al confronto con le strutture statali competenti per materia. Il progetto si inserisce nel contesto delle riforme istituzionali di decentramento di competenze, avviato con le leggi Bassanini sul federalismo amministrativo e proseguito con la riforma del Titolo V della Costituzione. La realizzazione completa del progetto è condizionata dall'effettivo trasferimento di adeguate risorse finanziarie e dalla resistenza da parte del Ministero della salute a garantire l'avvalimento dei propri uffici a favore della Regione.	
Organizzazione interna	Direzione centrale salute e protezione sociale Giunta regionale	
Partenariato esterno	Commissione paritetica per l'adozione delle norme di attuazione dello Statuto. Presidenza Consiglio dei Ministri- Dipartimento affari regionali e Dipartimento funzione pubblica; Ministero della Salute; Ministero dell'economia e del tesoro.	
Cronogramma	2005: conclusione istruttoria sulla bozza del decreto legislativo per il trasferimento delle funzioni.	
Stato di attuazione	La bozza di decreto discussa dalla Commissione paritetica il 23 luglio 2004, è stata rivista con il Ministero dell'economia e con il Dipartimento funzione pubblica. Il Ministero della salute deve fornire il suo parere sul testo così modificato.	

Azione B: progetti B4-B5

B Razionalizzazione dei procedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

- B4 Decretazione presidenziale automatizzata con firma digitale
- B5 Gestione automatizzata atti deliberativi con firma digitale (1° stralcio).

Progetto	B4	Decretazione presidenziale automatizzata con firma digitale
-----------------	-----------	--

L'idea guida Firma digitale dei decreti del Presidente della Regione

Finalità ed obiettivi	La nuova applicazione consente la completa automazione dell'iter dei decreti del Presidente e la conseguente sostituzione dei documenti ufficiali cartacei con i corrispondenti digitali, in ogni fase del procedimento: dalla elaborazione della bozza di decreto da parte della Direzioni centrali alla verifica giuridica e formale da parte del Segretariato generale ed alla firma digitale del Presidente, nonché alle successive eventuali verifiche di Ragioneria e pubblicazioni sul Bollettino ufficiale e sui siti intranet e internet della Regione
------------------------------	---

Grado di realizzabilità e ordine di priorità	L'attività comporta il ripensamento delle procedure sinora utilizzate, in modo da razionalizzare comportamenti consolidatisi nel tempo, per evitare la informatizzazione di prassi talvolta non pienamente efficienti. Lo scopo è quello di fare interagire in modo sinergico le diverse strutture (es. protocollo e operatori dei Servizi) per evitare che le medesime operazioni vengano compiute più volte da soggetti diversi. Ogni innovazione procedimentale è ispirata al principio di massima semplificazione e di maggior vicinanza dell'operatore al dato da elaborare
---	--

Organizzazione interna	Direzioni, Segretariato generale, Ragioneria generale, Presidente,
-------------------------------	--

Partenariato esterno	Insiel spa in qualità di soggetto elaboratore del software ed erogatore della formazione del personale coinvolto.
-----------------------------	---

Cronogramma	2005: da gennaio eliminazione del decreto cartaceo 2006: ulteriori sviluppi del programma, in particolare, per integrarlo maggiormente con altri applicativi (ad es. Cosmo).
--------------------	---

Stato di attuazione	Dal 1° gennaio 2005 il programma è pienamente operativo.
----------------------------	--

Progetto	B5	Gestione automatizzata atti deliberativi con firma digitale (1° stralcio)
L'idea guida	Dall'atto deliberativo cartaceo a quello firmato digitalmente.	
Finalità ed obiettivi	Il sistema Web per la gestione delle proposte di deliberazione con firma elettronica consente di automatizzare il flusso delle pratiche dal momento della loro creazione sino al momento della loro iscrizione all'ordine del giorno di una seduta della Giunta regionale, passando attraverso le firme elettroniche del Direttore di Servizio, del Direttore regionale e dell'Assessore. Il sistema prevede la verifica centralizzata delle firme elettroniche, la notifica ai destinatari degli spostamenti di un atto, la ricerca di elenchi degli atti trattati e la successiva trasmissione al Servizio Affari della Presidenza delle deliberazioni che presuppongono l'adozione di un decreto presidenziale e la loro successiva pubblicazione sul BUR e trasmissione alla Direzione risorse economiche.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il Servizio Affari della Giunta ha condotto una sperimentazione della firma elettronica per la validazione dei documenti informatici relativi all'ordine del giorno ed alle lettere di convocazione alle sedute della Giunta regionale. Il progetto prevede l'informatizzazione totale dell'iter procedurale delle deliberazioni giuntali, estendendo l'attività di firma digitale dei decreti del Presidente consentendo, oltre ad una semplificazione e velocizzazione delle procedure una maggior flessibilità nella trasmissione delle proposte, che può avvenire da qualunque postazione abilitata alla firma.	
Organizzazione interna	Presidente, Assessori, Segreterie particolari, Direzioni	
Partenariato esterno	INSIEL Spa in quanto sviluppatore del software e formatore di tutti i soggetti coinvolti.	
Cronogramma	2005: avvio sperimentazione progressiva presso le Direzioni centrali 2006: prosecuzione della sperimentazione coinvolgendo le restanti strutture 2007: estensione a tutte le strutture della sperimentazione e auspicabile possibile eliminazione documento cartaceo e relativa archiviazione	
Stato di attuazione	L'applicativo è già stato parzialmente realizzato: è stata attivata una prima sperimentazione nel mese di febbraio presso la Direzione centrale lavoro e formazione professionale.	

Azione C: progetti C6-C8

C Programmazione integrata con Stato, AA.LL., Autonomie funzionali e privati

- C6 gestione programmazione negoziata (CIPE) e monitoraggio degli interventi finanziati dallo Stato
- C7 gestione degli accordi di programma di rilevanza regionale
- C8 accordi di programma con le Province

Progetto	C6	GESTIONE PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (CIPE) E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALLO STATO
-----------------	-----------	--

L'idea guida	Programmazione di investimento condivisa con lo Stato per il raggiungimento di obiettivi comuni, seguendo l'evoluzione degli interventi
Finalità ed obiettivi	Recuperare il gap di sviluppo delle aree sottoutilizzate e costituire punto di riferimento tra le Direzioni centrali e il Ministero dell'economia e delle finanze nella raccolta dei dati sugli accordi di programma
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	Sulla base dell'Intesa Istituzionale di Programma si coordinano le azioni settoriali della Regione con quelle dello Stato e degli altri attori
Organizzazione interna	Le Direzioni settorialmente coinvolte nei singoli accordi attraverso la partecipazione nella loro elaborazione e nella gestione delle risorse finanziarie
Partenariato esterno	Ministeri, Autonomie locali e funzionali, soggetti privati
Cronogramma	2005: preparazione di nuovi accordi sulla base delle risorse assegnate dal C.I.P.E. e gestione degli accordi vigenti 2006: preparazione di nuovi accordi sulla base delle risorse assegnate dal C.I.P.E. e gestione degli accordi vigenti 2007: preparazione di nuovi accordi sulla base delle risorse assegnate dal C.I.P.E. e gestione degli accordi vigenti 2008: preparazione di nuovi accordi sulla base delle risorse assegnate dal C.I.P.E. e gestione degli accordi vigenti
Stato di attuazione	Nel 2005 è stato sottoscritto un accordo ed è prevista entro l'anno la sottoscrizione di due nuovi accordi

Progetto	C7	GESTIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI RILEVANZA REGIONALE
-----------------	-----------	---

L'idea guida	Coordinamento delle azioni di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di interventi di interesse comune
Finalità ed obiettivi	Raggiungimento di obiettivi che rivestono interesse per la Regione attraverso la sottoscrizione di accordi di programma
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Gli accordi vanno letti seguendo le linee degli strumenti della programmazione regionale generale e di settore; difficile stabilire priorità temporali, collegati come sono a promozioni e iniziative che emergono quando appaiono mature
Organizzazione interna	Le diverse Direzioni centrali di volta in volta competenti partecipano alla definizione dell'accordo
Partenariato esterno	Soggetti pubblici e privati sottoscrittori dell'accordo di programma
Cronogramma	Non definibile a priori
	2005: analisi e definizione
	2006: analisi e definizione
	2007: analisi e definizione
	2008: analisi e definizione
Stato di attuazione	E' in corso la definizione di una serie di accordi di programma con finalità diverse quali la bonifica e la riqualificazione delle aree ex Aquila di proprietà della Teseco S.p.A., la riqualificazione delle rive di Trieste, il recupero del comprensorio dell'ex ospedale della Maddalena di Trieste

Progetto	C8	ACCORDI DI PROGRAMMA CON LE PROVINCE
L'idea guida	Riequilibrio del territorio: dotare le Autonomie locali di risorse straordinarie per la realizzazione di interventi prioritari	
Finalità ed obiettivi	Conseguimento di obiettivi di riequilibrio territoriale	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	Presentazione da parte delle Province di progetti rilevanti a livello di sviluppo territoriale realizzabili nel medio termine	
Organizzazione interna	Le Direzioni competenti in materia, NUV - Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici	
Partenariato esterno	Province	
Cronogramma	2005: Gestione accordi di programma vigenti con l'eventuale rinegoziazione di quelli vigenti	
	2006: Sottoscrizione nuovi accordi di programma e gestione accordi di programma vigenti	
	2007: Gestione accordi di programma vigenti	
	2008: Gestione accordi di programma vigenti	
Stato di attuazione	Sono stati completati i trasferimenti dei fondi previsti per il 2004 negli accordi di programma sottoscritti nel 2003	

DC04 - DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

Azione A: progetti A1-A4

A Ottimizzazione dell'utilizzo e della gestione del patrimonio

- A1 sedi regionali: razionalizzazione
- A2 beni mobili: monitoraggio
- A3 beni immobili: monitoraggio
- A4 beni immobili: dismissione

Progetto	A1 Sedi regionali: razionalizzazione
L'idea guida	L'uso razionale degli spazi è condizione di risparmio
Finalità ed obiettivi	Concentrazione delle sedi, eliminazione delle locazioni, riduzione dei costi di gestione
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza : elevato grado di frammentazione delle sedi ed elevato numero di locazioni; punti di forza: Convergenza politica sull'attuazione del progetto generale / Margini di ulteriore utilizzazione degli spazi già disponibili / Normativa regionale favorevole al reimpiego delle risorse derivanti dalla vendita d'immobili per l'acquisto di Sedi istituzionali punti di debolezza : Carenza di risorse finanziarie ordinarie / Resistenze interne o poca collaborazione nelle fasi di trasferimento degli uffici, difficoltà connesse alla tempestiva realizzazione di interventi di collegamento degli apparati informatici e telefonici / eventuali ritardi dovuti a particolari momenti dell'esercizio finanziario ovvero ad altre attività di carattere istituzionale inconciliabili con le operazioni di trasferimento. elementi a favore: Reperibilità sul mercato di immobili idonei ad essere destinati a Sedi regionali. possibili ostacoli: Eventuali slittamenti di tempo nelle operazioni di trasferimento dovuti a ritardi nel rilascio di autorizzazioni e nullaosta / eventuali slittamenti di tempo nelle operazioni di trasferimento dovuti a ritardi nell'esecuzione dei lavori
Organizzazione interna	Al termine dell'intervento tutte le Direzioni Centrali (esclusi taluni uffici marginali) sono coinvolte in operazioni di trasferimento. La Giunta regionale è coinvolta per le scelte di acquisto o di vendita dei beni, oltre che per l'adozione del piano di riordino.
Partenariato Esterno	Essenzialmente enti pubblici competenti per il rilascio di pareri, autorizzazioni, certificazioni e altri similari per le attività di acquisto e ristrutturazione, nonché la Gestione Immobili FVG. S.p.A per le attività ad essa affidate
Cronogramma	2005: Avvio intervento con operazioni di acquisto e vendita adozione piano e trasferimenti intermedi; 2006: Prosecuzione dell'operazione con i primi trasferimenti definitivi; 2007: Prosecuzione dell'operazione con vendita edifici inutilizzati; 2008: Trasferimenti definitivi altro personale e chiusura piano.
Stato di attuazione	Il piano di riordino è in via di definizione. Si sta procedendo alla riorganizzazione degli Uffici che non presentano incertezze rispetto qualsiasi soluzione venga individuata nel piano di riordino

Progetto	A2 Beni mobili: monitoraggio
L'idea guida	Mettere gli uffici in condizione di avere in tempo reale tutte le informazioni relative ai beni mobili di proprietà della Regione
Finalità ed obiettivi	Realizzazione di una gestione informatizzata integrata a supporto delle scelte operative
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: Introduzione del sistema in un momento di forte cambiamento strutturale con significativo rinnovo delle dotazioni; punti di forza: Modesto impiego di risorse/ Esistenza di un inventario dei beni; punti di debolezza: Elevato numero di beni e frammentazione dei centri di responsabilità nella gestione degli stessi tramite i vice-consegnatari / non corrispondenza dei dati sull'ubicazione dei beni nelle varie sedi rispetto all'inventario generale / Sospensione della ricognizione decennale in relazione alla ristrutturazione degli uffici. elementi a favore: Professionalità e strumenti informatici disponibili in forte evoluzione; possibili ostacoli:
Organizzazione interna	Sono coinvolte tutte le Direzioni Centrali tramite i vice-consegnatari. La gestione informatizzata integrata vede come strutture attive la Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali (servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale, Servizio provveditorato e Servizio gestione patrimonio immobiliare) e la Direzione Centrale organizzazione del personale e servizi informatici
Partenariato Esterno	INSIEL è il soggetto principale esterno da coinvolgere
Cronogramma	2005: <u>Predisposizione piano per la gestione informatizzata integrata</u>; 2006: Realizzazione sistema; ricognizione beni e inserimento dati in inventario; 2007: Completamento inserimento dati, gestione a regime; 2008:
Stato di attuazione	In avvio lo studio del progetto

Progetto	A3 Beni immobili: monitoraggio
L'idea guida	Mettere gli uffici in condizione di avere in tempo reale tutte le informazioni relative ai beni immobili di proprietà della Regione
Finalità ed obiettivi	Realizzazione di una gestione informatizzata integrata a supporto delle scelte operative
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: Introduzione del sistema in una fase di alienazione dei beni / Monitoraggio parziale di alcuni beni (Gestione Immobili FVG S.p.A.); punti di forza: Esistenza inventario e classificazione dei beni; punti di debolezza Costi monitoraggio ed inserimento dati / sistemi e procedure di inventariamento e classificazione obsolete / scarso coordinamento con altre strutture regionali competenti all'acquisizione dei beni immobili / scarsa comunicazione interna tecnico-amministrativa su modifiche apportate agli immobili elementi a favore: professionalità e strumenti informatici disponibili in forte evoluzione; possibili ostacoli: Incompatibilità fra sistemi informatici / devoluzione non pianificata dei beni dello Stato o di altri soggetti pubblici.
Organizzazione interna	La gestione informatizzata integrata vede come strutture attive la Direzione Centrale patrimonio e Servizi Generali (servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale, servizio provveditorato e servizio gestione patrimonio immobiliare) e la Direzione Centrale organizzazione del personale e servizi informatici
Partenariato Esterno	INSIEL è il soggetto principale esterno da coinvolgere / Società Gestione Immobili FVG S.p.A.
Cronogramma	2005: Predisposizione piano per la gestione informatizzata integrata; 2006: Realizzazione sistema; ricognizione beni e inserimento dati in inventario; 2007: Completamento inserimento dati; gestione a regime; 2008:
Stato di attuazione	In avvio lo studio del progetto

Progetto	A4 Beni immobili: dismissione
L'idea guida	Avvio di un processo di dismissione di beni immobili non strategici per la Regione
Finalità ed obiettivi	Creazione di risorse finanziarie ed eliminazione dei costi connessi alla gestione dei beni
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: Mandato esistente alla Soc. Gest.Imm. F.V.G. SpA per la vendita dei beni / correlazione con il piano di riordino delle sedi istituzionali in cui si prevede la dismissione nel medio termine di immobili di rilevante entità; punti di forza: Appetibilità e consistente numero di beni / esperienza consolidata in occasione della prima operazione di cartolarizzazione di beni ed di altre dismissioni di rilevante entità / normativa regionale favorevole al reimpiego delle risorse derivanti dalla vendita / struttura interna adeguata per la valutazione dei beni / strumenti attivati con la prima operazione di cartolarizzazione che potrebbero essere utilizzati senza ulteriori costi; punti di debolezza: Resistenze interne al cambiamento nell'utilizzo dei beni / sistemi e procedure di dismissione ordinarie non adeguate alle esigenze del mercato immobiliare / inesistenza di analisi patrimoniali ; elementi a favore :Mercato immobiliare in condizioni di favore possibili ostacoli: Resistenze esterne alla vendita / procedure di dismissione condizionate da parere, nulla osta, ecc. di altri Enti pubblici.
Organizzazione interna	Nelle operazioni di vendita è coinvolta la Direzione Centrale risorse agricole e forestali per la definizione dei beni immobili affidati alla gestione della stessa. La Giunta regionale è coinvolta per le autorizzazioni di vendita.
Partenariato Esterno	Enti pubblici competenti per il rilascio di autorizzazioni (Soprintendenza) di certificazioni (Comuni, catasto, tavolare) e Soc. Gest.Imm. F.V.G. SpA.
Cronogramma	2005: Ricognizione dei beni immobili non strategici e avvio di un'analisi patrimoniale finalizzato all'attivazione di un processo di dismissione immobiliare ed alla scelta degli strumenti per la vendita (diretta, cartolarizzazione, Società Gestione Immobili F.V.G); 2006: Proseguimento della ricognizione dei beni e dell'analisi patrimoniale e attività di dismissione; 2007: Prosecuzione e aggiornamento processo. 2008:
Stato di attuazione	Si sta provvedendo all'alienazione di beni immobili in attuazione di disposizioni normative, ovvero all'alienazione di immobili di modico valore mediante trattativa diretta.

Azione B: progetti B5-B8

B Razionalizzazione delle partecipazioni regionali

B5	Holding regionale
B6	Società ferroviaria regionale
B7	INSIEL: piano strategico societario
B8	Sistema di controllo strategico del Gruppo Friulia

Progetto	B5	HOLDING REGIONALE
L'idea guida	Riordino delle Società partecipate attraverso la concertazione delle funzioni di indirizzo e controllo	
Finalità ed obiettivi	- Razionalizzazione complessiva delle partecipazioni societarie; - Coordinamento ed eliminazione di sovrapposizioni di attività - Riduzione dei costi generali; - Liberazione di risorse non ritenute strategiche; - Valorizzazione delle attività patrimoniali	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: Presenza di numerose società, con attività anche so-vrapponibili e con margini reddituali limitati salvo po-chi casi; punti di forza: Tradizionale conoscenza delle società regionali. Recente Check-up effettuato dallo Studio Lazard – contenuta entità di risorse necessarie per l'attuazione del progetto punti di debolezza : Forte impatto sulla situazione consolidata. Esistenza di limiti di ordine politico e/o giuridico per la riconduzione ad Holding di alcune società partecipate dalla Regione; elementi a favore: Condivisione politica sull'attuazione del progetto possibili ostacoli: Resistenze esterne e opposizione politica.	
Organizzazione interna	Il progetto vede coinvolta la Direzione Centrale patrimonio e servizi generali (Servizio gestione partecipazioni regionali) e le Direzioni Centrali competenti per materia (Pianificazione e trasporti, attività produttive, agricoltura e foreste) La Giunta regionale è coinvolta per l'approvazione del piano. Il Consiglio regionale è chiamato a esprimere il parere sul piano attraverso le Commissioni competenti	
Partenariato Esterno	Il progetto vede coinvolte, essenzialmente, le Società regionali individuate nello studio Lazard. Altri soggetti esterni sono individuati nei Presidenti dei competenti tribunali per la nomina dei periti deputati alla valutazione dei patrimoni societari.	
Cronogramma	2005: Adozione piano – Avvio interventi e chiusura 2006: _____ 2007: _____ 2008: _____	
Stato di attuazione	Piano in corso di elaborazione	

Progetto	B6 Società ferroviaria regionale (Polo intermodale di Ronchi)
-----------------	--

L'idea guida	Realizzazione del polo intermodale annesso all'Aeroporto di Ronchi di Legionari
Finalità ed obiettivi	Costituzione di una Società di trasformazione urbana per la progettazione e la realizzazione del polo intermodale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: esistenza di apposita previsione normativa con relativa individuazione dei possibili soci. punti di forza: professionalità consolidata all'interno dell'Amministrazione regionale sia con riguardo agli aspetti societari, sia con riguardo a quelli inerenti i trasporti e la pianificazione territoriale. punti di debolezza: complessità degli adempimenti interni con necessità di coordinamento tra diverse Direzioni elementi a favore: complessiva convergenza politica sul progetto possibili ostacoli: difficoltà a coniugare le competenze istituzionali degli enti pubblici interessati con le attività e le aspettative dei soggetti privati. Difficoltà ad attivare un modello ottimale di governance in relazione alla molteplicità di soci ed al loro "peso" istituzionale e societario. Necessità di arrivare ad una soluzione consensuale con tutti i soggetti coinvolti.
Organizzazione interna	Il progetto vede coinvolte la Direzione Centrale patrimonio e servizi generali (Servizio gestione partecipazioni regionali), la Direzione centrale pianificazione e trasporti, sia per aspetti strategici che autorizzativi.
Partenariato Esterno	Il progetto coinvolge quali soggetti esterni i Comuni, sia come soci che per il rilascio dei pareri e delle autorizzazioni di competenza; la R.F.I. (Rete ferroviaria italiana), le Autovie Venete S.p.A., Autovie Servizi S.p.A. e la Società concessionaria del T.P.L. dell'unità di gestione goriziana; i soggetti privati proprietari delle aree interessate, altri soggetti privati individuati attraverso procedure di evidenza pubblica.
Cronogramma	2005: Avvio delle procedure per la definizione dell'oggetto sociale della società per l'individuazione dei soci e per la definizione delle quote societarie. 2006: Avvio dell'attività della società 2007: 2008:
Stato di attuazione	Avviato lo studio per la definizione dello Statuto.

Progetto	B7 INSIEL: Piano strategico societario
L'idea guida	Soluzione al problema del mantenimento di INSIEL quale società strumentale per la fornitura di servizi informatici alla Regione
Finalità ed obiettivi	Acquisizione della partecipazione totalitaria della Regione nel capitale di INSIEL
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: Presenza di FINSIEL nel capitale al 52%. Tale partecipazione impedisce alla Società di gestire il sistema informativo regionale oltre al 31.12.05. Entro quella data la Regione dovrà acquisire la partecipazione totalitaria per il mantenimento delle Società e relativi servizi punti di forza: Il termine finale ravvicinato per il legittimo mantenimento della partecipazione di FINSIEL, attribuisce valore incrementativo nullo al patrimonio della Società. La Società ha riserve sufficienti per ripagare l'operazione con rimborso di capitale; punti di debolezza: L'impegno sociale della Regione a mantenere la forza lavoro costituita da oltre 600 unità; elementi a favore: Convergenza politica sull'iniziativa; possibili ostacoli: Imprevedibili resistenze di FINSIEL e diniego dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Antitrust.
Organizzazione interna	Il progetto vede coinvolte la Direzione Centrale patrimonio e servizi generali (Servizio gestione partecipazioni regionali), la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie e la Direzione centrale organizzazione del personale e servizi informatici. La Giunta regionale provvede ad autorizzare gli interventi di acquisto delle partecipazioni azionarie, a fronte di apposita norma di legge inserita nella finanziaria 2005
Partenariato Esterno	Il progetto vede coinvolte quali soggetti esterni la Società FINSIEL e la sua Holding Telecom
Cronogramma	2005: Definizione piano - Definizione trattative – Autorizzazione della Giunta regionale all'acquisto delle azioni FINSIEL – Acquisizione partecipazione totalitaria da parte della Regione 2006: _____ 2007: _____ 2008: _____
Stato di attuazione	Intervenuta stipulazione del contratto preliminare con FINSIEL che regola i rapporti tra i soci (Regione e FINSIEL) ai fini della cessione del pacchetto azionario alla Regione. Notifica alla Autorità Antitrust degli atti necessari per l'emissione dell'autorizzazione.

Progetto	B8 Sistema di controllo strategico del Gruppo Friulia
L'idea guida	Creazione di un sistema di informazione sulle performances gestionali, finanziarie e patrimoniali delle Società partecipate dalla Regione
Finalità ed obiettivi	Controllo delle Società funzionale alla tempestiva individuazione di possibili disfunzioni e dei necessari interventi correttivi
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: Tradizionale conoscenza delle società e delle attività da loro svolte. Recente check-up effettuato dallo studio Lazard sulle Società regionali punti di forza: Forte capacità di intervento in numerose società grazie all'elevata percentuale di partecipazione della Regione; punti di debolezza: Scenario di intervento molto frastagliato e consolidato elementi a favore: Imminente attuazione del progetto di riorganizzazione e riordino delle Società a partecipazione regionale possibili ostacoli: Resistenze all'interno delle Società. Limiti imposti dal Codice Civile sulla diffusione di informazioni anche ai Soci;
Organizzazione interna	La gestione informativa vede coinvolta la Direzione Centrale patrimonio e servizi generali (Servizio gestione partecipazioni regionali) e le Direzioni Centrali competenti per materia (Pianificazione e trasporti, attività produttive, agricoltura e foreste, organizzazione personale e servizi informatici)
Partenariato Esterno	Il progetto vede coinvolte tutte le Società a partecipazione regionale
Cronogramma	2005: Preposizione piano e avvio attività monitoraggio 2006: Attività di monitoraggio a regime 2007: 2008:
Stato di attuazione	In avvio lo studio del progetto di monitoraggio

Azione C: progetto C9

C Normalizzazione della gestione Demanio idrico

C9 Demanio idrico

Progetto	C9	Demanio Idrico
L'idea guida	La gestione del demanio idrico quale utilizzo normativamente corretto delle acque pubbliche e quale nuova risorsa per il bilancio	
Finalità ed obiettivi	Ottimizzazione dell'efficienza interna per un'efficace gestione del demanio idrico	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: Trasferimento ancora parziale dei beni demaniali – Incompleta attività amministrativa dello Stato sulle concessioni e possibili violazioni di norme paesaggistiche punti di forza: Disponibilità completa di norme di legge e regolamentari per la gestione dell'attività concessoria del demanio idrico interno punti di debolezza: Carenza di struttura con competenza tecnica in materia catastale, urbanistica e paesaggistica – Incertezza sulla proprietà dei beni della laguna di Grado e Marano; elementi a favore: Definizione chiara degli obiettivi possibili ostacoli: Inerzia dell'apparato statale per il completamento del tra-sferimento dei beni demaniali – Difficoltà in ordine al trasferimento di funzioni agli Enti locali	
Organizzazione interna	Il progetto coinvolge la Direzione Centrale patrimonio e servizi generali (servizio demanio idrico e energia, servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale) competente per l'esercizio dell'attività concessoria e le Direzioni Centrali pianificazione e trasporti, Ambiente e Lavori Pubblici, Agricoltura e Foreste per il rilascio dei pareri di competenza	
Partenariato Esterno	Il progetto coinvolge quali soggetti esterni i Comuni per il rilascio dei pareri e delle autorizzazioni di competenza	
Cronogramma	2005: Definizione delle procedure per il trasferimento dei beni del demanio lagunare e adozione della normativa per l'esercizio della relativa attività concessoria; prosecuzione di detta attività concessoria sul demanio idrico interno 2006: Proseguimento dell'attività concessoria per la regolarizzazione delle pratiche trasferite dallo Stato 2007: Regolarizzazione delle pratiche trasferite dallo Stato Definizione delle procedure e delle competenze per il trasferimento delle funzioni agli Enti locali e avvio del trasferimento 2008:	
Stato di attuazione	L'attività concessoria del demanio idrico interno è attivata con la dotazione delle occorrenti norme di legge e regolamentari sulle procedure. Intervenuta sottoscrizione dell'intesa con lo Stato per l'esercizio delle funzioni sui beni demanio lagunare e imminente adozione di delibera giuntale per l'individuazione delle procedure finalizzate al rilascio dei provvedimenti di concessione.	

Azione D: progetti D10-D11

D Terziarizzazione di servizi a supporto dell'attività istituzionale

- D10 Piano strategico di sviluppo reti telematiche/telefoniche
- D11 GS servizi generali

Progetto	D10	Piano strategico di sviluppo reti telematiche / telefoniche
L'idea guida	Creazione di un sistema di gestione dei beni e dei servizi costituenti il sistema telefonico e telematico della Regione	
Finalità ed obiettivi	Controllo dei processi evolutivi ed implementativi nel settore di riferimento e diffusione dei servizi innovativi, anche alla comunità	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: proprietà dei sistemi, bassa conoscenza degli aspetti tecnologici, controllo dei processi di terziarizzazione; punti di forza: buona capacità propositiva di innovazione, ottima conoscenza delle esigenze interne e buona coordinazione con altre Direzioni; punti di debolezza: bassa conoscenza degli aspetti tecnologici; elementi a favore: scadenza di contratti di terziarizzazione e offerta del mercato innovativa ed articolata; Ottimo valore economico e tecnologico dell'infrastruttura in uso. Assetti organizzativi e conoscitivi aperti ad accogliere scenari tecnologici innovativi. possibili ostacoli: difficoltà nella realizzazione di efficienza economica sul breve periodo; settore in continua evoluzione che non consente valutazioni a lunga scadenza	
Organizzazione interna	La gestione del sistema telefonico attuale e dei servizi offerti all'interno dell'Amministrazione regionale è compito tecnico/amministrativo della Direzione Centrale Patrimonio e Servizi generali in coordinamento con la Direzione Centrale Organizzazione Personale e Sistemi Informativi	
Partenariato Esterno	Risulta possibile un'azione di sviluppo con partner esterni in situazioni di facility management o outsourcing in particolar modo con INSIEL e/o altri soggetti	
Cronogramma	2005: Sviluppo dell'analisi tecnico/economica al fine di dettagliare le linee di indirizzo future; composizione dei contenuti per convenzione con INSIEL e/o procedure ad evidenza pubblica	
	2006: attuazione	
	2007:	
	2008:	
Stato di attuazione	Sono in corso le consultazioni tra le Direzioni interessate con il supporto di professionisti esterni.	

Progetto	D11 GS Servizi generali
L'idea guida	Affidamento gestione di servizi "in House" a Società partecipata dalla Regione
Finalità ed obiettivi	- Liberare la Regione da attività "no-core" - Migliorare la resa dei servizi - Liberare risorse umane da dedicare al controllo o ad altre attività
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: Le forniture di beni e servizi sono attuate attraverso appalti affidati all'esterno con amministrazione diretta degli uffici della Direzione Centrale patrimonio e servizi generali punti di forza : Modesta necessità di risorse finanziarie per la costituzione – Pacchetto consistente di servizi da affidare punti di debolezza: Attività molteplici ed eterogenee; contratti in essere a scadenza pluriennale con scadenza diversificate; elementi a favore : interesse di soggetti esterni a partecipare alle attività di global – service possibili ostacoli: Incertezza giuridica sulla costituzione della Società, essendo allo stato ammesso in via esplicita, il ricorso a tale strumento dall'ordinamento legislativo interno solamente per la fornitura di "pubblici servizi". Resistenze esterne alla presenza di un concorrente che di fatto verrebbe ad assorbire una quota importante sul mercato dei servizi.
Organizzazione interna	Il progetto vede coinvolta essenzialmente la Direzione Centrale patrimonio e servizi generali.
Partenariato Esterno	Eventuale coinvolgimento successivo di enti pubblici per la partecipazione al capitale, ovvero di soggetti privati da individuare con procedure di evidenza pubblica
Cronogramma	2005: valutazione del piano di fattibilità 2006: _____ 2007: _____ 2008: _____
Stato di attuazione	Presentazione di un primo studio per il piano di fattibilità

**DC05 - DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE,
PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI**

Azione A: progetti A1-A2

A Razionalizzazione organizzativa

- A1 razionalizzazione organizzativa
- A2 pianificazione organizzativa e semplificazione

Progetto	A1 Razionalizzazione organizzativa
L'idea guida	Per rendere più adeguata alle sfide e agli obiettivi strategici assegnatigli, l'Amministrazione Regionale deve dotarsi di una struttura organizzativa più snella, flessibile e intercomunicante, capace di recuperare in efficacia ed efficienza per adempiere al proprio ruolo di alta programmazione ed indirizzo e di sviluppo della società e dell'economia regionali. L'attuale assetto organizzativo necessita alcuni adeguamenti atti a ridefinire l'assetto direzionale, valorizzare le strutturali differenze esistenti tra le diverse direzioni dell'Amministrazione riducendone numero ed introducendo posizioni direttive intermedie che rendano più efficiente l'apparato. Il presente progetto prende in considerazione quindi l'aspetto organizzativo della riorganizzazione regionale.
Finalità ed obiettivi	Il progetto, finalizzato a ridefinire l'assetto organizzativo ed avviare nuovi strumenti organizzativi prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi: a. L'accorpamento delle direzioni esistenti (fase 1) b. L'introduzione figura Direttore generale c. L'introduzione del Regolamento di organizzazione e la sua messa a regime inclusa la ridefinizione degli organici d. L'accorpamento delle direzioni esistenti (fase 2) e. L'introduzione delle Posizioni Organizzative f. La pesatura posizioni dirigenziali
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	L'assetto organizzativo di partenza scontava un numero di Direzioni Regionali eccessivo, con competenze parzialmente sovrapposte e scarsamente intercomunicanti. Pertanto vi è una certa strutturale resistenza al cambiamento anche se è diffusamente percepita la necessità di un adeguamento organizzativo specie per quanto riguarda i meccanismi di coordinamento e di interazione tra le Direzioni Centrali e per il recupero di differenziazioni tra i diversi servizi e il loro livello di "pesatura". La razionalizzazione organizzativa ha inoltre determinato la necessità di ridurre le posizioni dirigenziali con la contestuale eliminazione dei "facenti funzione" e con l'introduzione di strumenti differenti e legati a condizioni specifiche e potenzialmente temporalmente definite quali le posizioni organizzative. Gli strumenti di questo processo sono di natura normativa, regolamentare e contrattuale. In particolare quest'ultimo crea incertezze nei tempi di implementazione legati alla contrattazione e alla sua definitiva adozione.
Organizzazione interna	Questo progetto coinvolge tutte le Direzioni Centrali anche se la Direzione maggiormente coinvolta oltre la DCOPSI, è necessariamente la Direzione Generale. È inoltre coinvolta, per le modifiche che trovano definizione all'interno del Regolamento di Organizzazione, la Prima commissione Consiliare. La piena operatività delle azioni, specie per quanto riguarda le posizioni organizzative e per gli effetti economici della pesatura delle posizioni dirigenziali, necessita accordi con le OOSS e, ove richiesto, i necessari atti di Giunta.
Partenariato esterno	Organizzazioni Sindacali
Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato

	2005: d. accorpamento delle direzioni esistenti (fase 2) e. introduzione delle Posizioni Organizzative f. pesatura posizioni dirigenziali 2006: 2007: 2008:
Stato di attuazione	a. accorpamento delle direzioni esistenti (fase 1) b. introduzione figura Direttore generale c. introduzione del Regolamento di organizzazione e la sua messa a regime inclusa la ridefinizione degli organici al dicembre 2004 è stata inoltre condotta l'attività preparatoria per l'introduzione delle Posizioni Organizzative che richiede però – per la definitiva implementazione – lo sblocco del CCRL 98-01.

Progetto	A2 Pianificazione organizzativa e semplificazione
L'idea guida	Attuato il riassetto della struttura regionale e avviati i processi di valorizzazione delle risorse umane, il quadro definitivo della riorganizzazione - finalizzato ad un miglior funzionamento dell'apparato regionale - deve prevedere anche interventi all'interno delle direzioni centrali e dei singoli servizi ed una reingegnerizzazione diffusa delle procedure.
Finalità ed obiettivi	La finalità del progetto è quella di portare a livello micro organizzativo la riorganizzazione interna. Tale processo, da attuarsi da parte di ciascuna struttura regionale in un quadro coerente e coordinato tra le diverse direzioni centrali, dovrà essere inserito nel quadro generale del processo di devoluzione agli enti locali. Obiettivi del presente progetto sono: - supportare le direzioni centrali e i servizi nell'analisi organizzativa interna - mappare i processi tipici di ogni servizio - procedere ove possibile ad una loro reingegnerizzazione - procedere alle eventuali azioni riorganizzative all'interno delle direzioni centrali e dei servizi
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il processo di riorganizzazione realizzato fino ad ora sconta la necessità di procedere ad un livello di analisi più approfondito che scenda in un dettaglio più analitico nelle strutture e che – soprattutto – porti ad una generale semplificazione delle procedure di lavoro e dei procedimenti. Tale progetto passa attraverso una azione direttamente realizzata dalle Direzioni Centrali cui la DCOPSI fornirà supporto metodologico ed organizzativo anche con l'utilizzo di consulenti esterni. Tale progetto deve dare inoltre origine ad un più generale progetto di miglioramento continuo dei servizi collegato con le rilevazioni che sui diversi piani verranno realizzate. Una stretta interconnessione andrà mantenuta con il versante dei servizi informativi: andranno infatti massimizzati gli effetti sulla riorganizzazione delle potenzialità offerte da questi strumenti anche in connessione ai progetti di e-governemnt avviati e da realizzare.
Organizzazione interna	Oltre ai soggetti istituzionalmente coinvolti per competenza, saranno coinvolte tutte le direzioni centrali e i servizi individuati. Si tratta di un lavoro di impulso e coordinamento della Direzione realizzato compiutamente però dalle DC interessate.
Partenariato esterno	Consulenti esterni da individuare
Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato 2005: avvio del progetto e preparazione delle procedure per la selezione della società di consulenza a supporto dell'iniziativa 2006: avvio del progetto e proposte di riorganizzazione interna e semplificazione dei processi selezionati 2007: messa a regime di un sistema di autovalutazione e miglioramento continuo 2008:
Stato di attuazione	-

Sviluppo delle risorse umane

B3 valorizzazione risorse umane: selezione, accesso e progressione; formazione, valorizzazione, mobilità

B4 miglioramento clima interno

Progetto	B3	Valorizzazione risorse umane: selezione, accesso e progressione; formazione, valorizzazione, mobilità
L'idea guida	La riorganizzazione verrà accompagnata da un generale processo di valorizzazione delle risorse umane regionali che dovranno essere il punto centrale della aumentata efficacia ed efficienza della regione e del suo ruolo di motore dello sviluppo. In questo senso va anche portato a compimento il percorso di rafforzamento delle strutture attraverso l'introduzione stabile di nuove risorse ed il completamento della messa a regime dei processi interni per molto tempo bloccati o gestiti attraverso norme di legge che hanno peraltro determinato alcuni fenomeni distorsivi.	
Finalità ed obiettivi	Avviare un organico percorso di potenziamento delle risorse umane regionali sia attraverso la messa a regime delle procedure concorsuali per le diverse figure necessarie all'amministrazione sia con un potenziamento di quelle già esistenti. Ulteriore obiettivo è quello di introdurre i sistemi di valutazione del personale, dirigente e non. Vanno infine individuate soluzioni per il problema dell'eccessiva concentrazione di personale nella categoria direttiva e riattivati i processi di progressione orizzontale verticale secondo logiche programmate e organiche. In sintesi è fondamentale che la gestione del personale possa tornare a strumenti non straordinari e possano essere messe in campo importanti azioni di miglioramento. In sintesi gli obiettivi saranno: - completamento delle procedure concorsuali della prima fase e assunzioni dai concorsi - avvio dei nuovi concorsi - avvio del concorso per la dirigenza - definizione e implementazione del programma di formazione/aggiornamento professionale - introduzione sistemi di valutazione dei dirigenti - introduzione sistemi di valutazione del personale - introduzione sistemi di mobilità orizzontale e verticale - valutazione del potenziale "D" e definizione di percorsi di valorizzazione delle competenze	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Con le successive leggi recanti misure straordinarie per il personale regionale, si sono condotte operazioni che hanno fortemente condizionato i meccanismi di gestione del personale e che hanno tardato l'introduzione di strumenti già da tempo diffusi nelle altre pubbliche amministrazioni: peraltro solamente di recente si sta iniziando ad avere la piena contrattualizzazione delle materie legate al rapporto di lavoro già prevista a livello nazionale per il Pubblico Impiego. È quindi necessario realizzare una articolata serie di interventi sulle risorse umane che, in coerenza con il disegno di riorganizzazione, attivi il complesso delle iniziative sul personale che oramai non possono più essere ritardate. In questo senso occorrerà una forte chiarezza del disegno ed una chiara percezione da parte del personale, accompagnata una forte corresponsabilizzazione delle organizzazioni sindacali. In questo senso si andrà ad agire sia sul versante della dirigenza che del personale in generale con politiche di accesso, di mobilità interna e di sviluppo professionale. Per ottenere questo un ruolo fondamentale sarà quello del management che avrà la responsabilità di introdurre i nuovi sistemi gestionali e soprattutto di promuovere il cambiamento lo sviluppo delle risorse. Va ricordato che – per quanto riguarda le condizioni di partenza – sono assenti meccanismi di valutazione delle dirigenze ed in generale del personale; sono state avviate le procedure concorsuali per l'assunzione di un primo importante gruppo di figure professionali che andranno in buona parte a sostituire i lavoratori temporanei presenti nell'amministrazione; va strutturato un coerente ed organico piano di formazione sia per il management che, più in generale, per tutto il personale regionale; vanno trovate soluzioni per valorizzare e differenziare le posizioni del personale direttivo (quello di categoria D) che conta ad oggi circa i 2/3 del personale di ruolo.	

Organizzazione interna

Verranno coinvolte necessariamente tutte le Direzioni Centrali; un ruolo importante lo avrà ovviamente la Giunta; partecipi del processo dovranno altresì essere le Organizzazioni Sindacali.

Un ruolo fondamentale verrà rivestito dalla Direzione Generale e da Nucleo di Valutazione, specie per quanto riguarda la valutazione della Dirigenza.

Partenariato esterno

	Il programma si articola sostanzialmente nelle seguenti fasi e sottoprogetti elencati in ordine di priorità: - completamento delle procedure concorsuali della prima fase e assunzioni dai concorsi - avvio dei nuovi concorsi - avvio del concorso per la dirigenza - definizione e implementazione del programma di formazione/aggiornamento professionale - introduzione sistemi di valutazione dei dirigenti - introduzione sistemi di valutazione del personale - introduzione sistemi di mobilità orizzontale e verticale - valutazione del potenziale "D" e definizione di percorsi di valorizzazione delle competenze - completamento delle procedure concorsuali e assunzioni dai concorsi
--	--

Cronogramma

2005:	1. completamento delle procedure concorsuali della prima fase e assunzioni dai concorsi 2. avvio dei nuovi concorsi 3. avvio del concorso per la dirigenza 4. definizione e implementazione del programma di formazione/aggiornamento professionale 5. introduzione sistemi di progressione orizzontale e verticale
2006:	6. progettazione della valutazione del potenziale "D" e definizione di percorsi di valorizzazione delle competenze 7. introduzione sistemi di valutazione del personale
2007:	
2008:	

Stato di attuazione

Entro dicembre 2004 saranno terminate le procedure relative alla prima fase dei concorsi; sarà completata la prima analisi del fabbisogno formativo; sarà definito il sistema di valutazione della dirigenza che verrà definitivamente implementato nei primi mesi del 2005

Progetto	B4 Miglioramento clima interno
L'idea guida	All'interno dell'azione finalizzata alla riorganizzazione dell'apparato regionale, oltre che sull'organizzazione delle strutture e sullo sviluppo delle risorse, si intende avviare una serie di iniziative finalizzate al miglioramento del clima interno e allo sviluppo del benessere organizzativo intesi come insieme di fattori non direttamente collegati ad assetti organizzativi o a processi di valorizzazione individuale quanto piuttosto a sistemi e supporti che favoriscano la comunicazione interna, la motivazione, l'attenzione al clima, le pari opportunità e più in generale il benessere organizzativo. Ovviamente i fattori che agiscono sul clima interno sono di molteplice natura: si intende tuttavia ricomprendere nel progetto sul miglioramento del clima interno alcune iniziative sperimentali ed altre specifiche attività di supporto ritenute utili per una organizzazione che ha nelle risorse umane il proprio fattore più importante. Tale azione inoltre assume un rilievo specifico nel delicato momento che attraversa l'Amministrazione Regionale in relazione all'avvio del comparto unico.
Finalità ed obiettivi	Il progetto è finalizzato all'avvio di una serie articolata di iniziative che intendono analizzare con specifica attenzione il clima organizzativo interno ed avviare alcune sperimentazioni finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo e quindi del clima interno. Gi obiettivi che si pone il progetto sono: individuare le variabili che agiscono sul benessere organizzativo per definire puntualmente specifici ambiti di intervento potendone monitorare nel tempo lo sviluppo. sperimentare azioni che favoriscano con soluzioni organizzative concreti supporti ai dipendenti per conciliare i tempi di vita e di lavoro (es. asili aziendali, piano della mobilità territoriale..) sperimentare nuove forme organizzative di lavoro (es. telelavoro) favorire la comunicazione interna e la partecipazione (newsletter) favorire l'avvio di un sistema di previdenza complementare sul territorio regionale
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il clima interno è al momento sicuramente condizionato da diversi fattori che concorrono a determinare forti aspettative di miglioramento: la riorganizzazione avviata in questa legislatura, la complessa fase contrattuale interna, l'avvio dei concorsi e il percorso di riavvio di condizioni di "normalità" nella gestione degli sviluppi professionali dopo gli interventi legislativi, l'avvio del comparto unico e del processo di devoluzione di alcune funzioni, rendono il contesto del progetto particolarmente delicato. Le condizioni di contesto sembrano comunque consentire iniziative innovative che richiedano coinvolgimento e partecipazione delle persone. Le iniziative di questo progetto sono peraltro determinate da una forte interazione con le altre direzioni centrali coinvolte dalla loro partecipazione dipenderà molta parte del suo successo e, per la parte della previdenza complementare, con tutte le Parti Sociali. Con particolare riferimento ai nidi aziendali infine le variabili logistiche e la disponibilità di strutture incidono in maniera determinante sull'iniziativa.
Organizzazione interna	Il progetto attraversa tutta l'Amministrazione Regionale e quindi il suo successo sarà determinato dalla percezione dell'importanza delle iniziative messe in campo. Per quanto riguarda in particolare le strutture maggiormente coinvolte, oltre agli organi istituzionali queste saranno: la direzione della comunicazione (comunicazione interna e analisi del benessere organizzativo); la direzione Centrale Patrimonio e servizi generali (nidi aziendali) per le strutture e l'organizzazione. Per la previdenza complementare, la DC Patrimonio e Servizi Generali e la DC attività produttive
Partenariato esterno	In particolare per l'avvio delle iniziative collegate ai nidi aziendali andranno definite collaborazioni con altri enti pubblici quali Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Università, Enti locali del territorio regionale. Per la parte relativa alla previdenza complementare, le Parti Sociali.

Cronogramma**2005:**

avvio del progetto di comunicazione interna (newsletter)

avvio della fase sperimentale degli asili nido aziendali

pianificazione dell'analisi sul clima organizzativo

2006:

analisi del clima organizzativo interno

iniziative sperimentali di telelavoro

piano della mobilità

avvio dello studio in materia di previdenza complementare

2007:

nidi aziendali a regime con strutture dedicate

2008:**Stato di attuazione**

Entro dicembre 2004 verrà realizzato il numero 0 della newsletter

Azione C: progetto C5

C Attivazione del comparto unico PI regionale

C5 Realizzazione del Comparto Unico

Progetto	C5 Realizzazione del comparto unico
L'idea guida	L'avvio del Comparto Unico istituito con la LR 13/1998 al di là degli aspetti contrattuali richiede, per essere pienamente operativo, concreti strumenti normativi, organizzativi, formativi e culturali di supporto. Il cambiamento infatti che si genererà nell'assetto istituzionale delle funzioni esercitate dalle diverse Amministrazioni della Regione impatterà sulle risorse umane, sui sistemi organizzativi ed in generale sulla "cultura" della Pubblica Amministrazione Regionale della quale la Regione intende essere punto di riferimento e motore dell'innovazione. In questa direzione vanno realizzate azioni differenti che consentano – realizzato il comparto unico dal punto di vista contrattuale – l'effettiva mobilità dei lavoratori e la ridefinizione dei servizi.
Finalità ed obiettivi	Il presente progetto ha come finalità generale la creazione delle condizioni sulle risorse umane e sull'organizzazione per l'effettiva devoluzione di funzioni ed il corrispondente trasferimento delle risorse, agli enti locali. Obiettivi specifici sono: la costituzione di un quadro di riferimento univoco comune a tutte le Amministrazioni del Comparto (ovvero una legge regionale che, riprendendo il D.lgs. 165/2001, definisca la disciplina generale del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche Amministrazioni del comparto) avviare iniziative formative e "culturali" a sostegno delle risorse umane del Comparto; sperimentare iniziative che sostengano i processi di devoluzione anche dal punto di vista della mobilità, intesa anche nel senso logistico del termine
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La devoluzione delle funzioni agli enti locali, cui si accompagna il processo di devoluzione di competenze dello Stato alle regioni, è un processo complesso di riassetto istituzionale cui si sommano inevitabili resistenze alla mobilità specie al di fuori dell'Amministrazione Regionale. In un quadro che preveda chiare responsabilità ma anche una visione condivisa con le parti sociali, occorre progettare percorsi coerenti e funzionali di mobilità dalle risorse favorendo lo sviluppo delle competenze delle risorse del comparto anche, pur conservando le specificità, al fine di far crescere la mobilità fra le amministrazioni.
Organizzazione interna	Oltre ai soggetti istituzionalmente coinvolti per competenza. Saranno coinvolte tutte le direzioni centrali e i servizi individuati. Specifiche connessioni si avranno primariamente con la Direzione Generale, la DC Rapporti internazionali ed Autonomie Locali, la DC Avvocatura Regionale, la DC Segretariato generale e riforme istituzionali.
Partenariato esterno	ARERAN, Corte dei Conti e possibili collaborazioni con le Università, Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione e altri soggetti pubblici e privati.
Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato 2005: predisposizione del Testo Unico Analisi di fattibilità della Scuola di Formazione per la PA Regionale 2006: Redazione e avvio del Piano della Mobilità Avvio prime attività della Scuola di Formazione per la PA Regionale 2007: Avvio definitivo della Scuola di Formazione per la PA Regionale 2008:
Stato di attuazione	

Azione D: progetti D6-D11

D Sviluppo dell'ICT regionale

- D6 ICT per la PA regionale
- D7 Regione: motore dell'innovazione informatica
- D8 Sviluppo dei servizi alla comunità regionale
- D9 Impresa Futuro, sportello unico attività produttive e interoperabilità dei protocolli
- D10 Diffusione firma digitale e posta elettronica certificata
- D11 A.P.Q. per la società dell'informazione

Progetto	D6 ICT per la pubblica amministrazione regionale
L'idea guida	Per sostenere lo sviluppo delle Pubbliche Amministrazioni locali, in coerenza con il ruolo centrale della Regione, va favorita la capitalizzazione e la sintesi tra strumenti e sistemi esistenti e gli sviluppi apportati con i progetti di e-government e l'innovazione per ottenere un sistema diffuso e condiviso.
Finalità ed obiettivi	la finalità del presente progetto è quella di rendere fruibile facilmente ed efficacemente il sistema per tutti gli utilizzatori con l'obiettivo di rendere immanenti le procedure di e-gov, di condividere i ricchi e numerosi dbase regionali, di offrire un sistema di hosting in sussidiarietà.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Un vantaggio significativo per lo sviluppo del progetto è la disponibilità di un sistema operante e di buon livello realizzato proprio grazie all'impegno diretto dell'amministrazione regionale. Questi Tale situazione comporta parallelamente lo svantaggio derivante dalla necessità di dover preferibilmente 'sostituire' o far evolvere anziché 'creare' il sistema. La diffusione dei progetti in essere (tutti gli uffici regionali, la quasi totalità dei comuni, ecc...) rappresentano un vantaggio situazionale assolutamente unico in Italia, unitamente alla familiarità con lo strumento ICT. Fa da contraltare la necessità di rapportarsi continuamente con un pubblico evoluto e, quindi, esigente.
Organizzazione interna	Soggetti interni alla Regione: sicuramente coinvolti, oltre al SIR, i servizi dell'e-gov e della cartografia, la DC autonomie locali; in una fase successiva alla definizione puramente progettuale coinvolgimento prevedibile delle DC che 'ospiteranno' il sistema.
Partenariato esterno	Soggetti esterni (pubblici e privati): enti locali della regione, coinvolti per adesione volontaria – non obbligatoria – patrocinata da una convenienza anche economica. Ampio spazio alla azione del comitato di indirizzo EE.LL., SIR, E-GOV
Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato
	2005: capitalizzazione investimenti di e-Government, in prima fase attraverso la diffusione dello sportello unico abbinato alla interoperabilità dei protocolli
	sempre nel 2005 partiranno le prime viste locali sui Dbase regionali e si conta di avviare i servizi di hosting procedure e dati per la contabilità dei comuni e per la cartografia
	2006: potenziamento delle attività di integrazione dei Dbase e diffusione delle procedure in server farm
	2007: estensione funzionale a altre tematiche di interesse del territorio, come emerse in sede di tavolo di concertazione e di e-gov
Stato di attuazione	2008:
	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004: costituzione del comitato di indirizzo e sua prima riunione con gli enti. Paralelo con le prime esperienze di hosting e di integrazione dei SS. II. e dei Dbase.

Progetto	D7 Regione: motore dell'innovazione informatica
L'idea guida	Le particolari condizioni del mercato regionale dell'informatica, la presenza di centri di ricerca, la presenza e la rilevanza di una società concessionaria regionale, la presenza di altre realtà significative costituiscono condizioni estremamente favorevoli per lo sviluppo di un distretto dell'informatica e delle nuove tecnologie. La regione è l'elemento di coordinamento del ciclo virtuoso ricerca – realizzazione – distribuzione che potrebbe essere favorito anche attraverso la promozione di un laboratorio di ricerca da costituire valorizzando competenze locali ed eventuali interessi nazionali ed internazionali.
Finalità ed obiettivi	La finalità è quella di creare un ciclo idea – azione che partendo dalla realtà del territorio, sia capace di coagulare interessi diversi per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie a livelli di eccellenza favorendo lo sviluppo di nuova impresa e occupazione qualificata.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Un consistente vantaggio è la disponibilità sul territorio di un know-how diffuso sulla ricerca (area, centri scientifici, università, aziende). Punti di forza rappresentati dalla 'conoscenza diffusa' e dalla presenza in regione di numerosi esperti del mercato in grado di valutare, esternamente al laboratorio, l'usabilità dei risultati dello stesso per conciliare l'attività in laboratorio di ricercatori non sviati dalle attenzioni commerciali con la contemporanea necessità di rendere applicabile con profitto il risultato della ricerca. Qualche possibile problema di equilibri nella scelta del sito presso cui costituire il laboratorio.
Organizzazione interna	soggetti interni alla Regione: sicuramente coinvolti, oltre al SIR, i servizi dell'E-gov, della sanità e della cartografia; accanto ad essi esperti tecnico-commerciali della concessionaria e delle altre realtà industriali
Partenariato esterno	soggetti esterni (pubblici e privati): enti locali della regione, industria e commercio. Istituzioni di ricerca e studio.
Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato
	2005: contatti, identificazione del o dei partner, finanziamenti, definizione dell'organico, contratti per il laboratorio di ricerca
	2006: avviamento delle attività di ricerca e inizio delle collaborazioni con aziende e produttori del settore
	2007: primi risultati e progetti in applicazione degli stessi 2008:
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004:

Progetto	D8 Sviluppo di servizi alla comunità regionale
L'idea guida	La riduzione dei finanziamenti in servizi informativi, l'aumento delle richieste e gli obiettivi significativi dell'amministrazione regionale a riguardo rendono prioritaria l'esigenza di operare con un piano strategico con una declinazione annuale, condiviso, coerente con gli le priorità regionali e flessibile rivolto alle esigenze della comunità.
Finalità ed obiettivi	Disporre di una linea guida, nota a tutti gli interlocutori, seguendo la quale sia possibile conseguire gli obiettivi, modificarli ove necessario, sostituirli se del caso, nel pieno rispetto dei budget assegnati secondo le priorità fissate e nella massimizzazione delle sinergie fra le parti del sistema.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Si procederà nel breve termine con i servizi dell'Amministrazione Regionale per estendere progressivamente l'analisi e l'azione alla Sanità, agli Enti Locali e più in generale infine ai servizi al territorio.
Organizzazione interna	Soggetti interni alla Regione: sicuramente coinvolti, oltre al SIR, la DG e le DC, i servizi dell'E-gov, della sanità e della cartografia.
Partenariato esterno	Sarà opportuno attivare, successivamente, i rappresentanti della comunità informatica regionale per completare e integrare le attività progettuali poste in opera anche con le procedure e i sistemi già operanti e in evoluzione verso le architetture di E-gov previste.
Cronogramma	macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato
	2005: evidenza delle necessità dell'AR, degli EE.LL., loro analisi e prime ipotesi di soluzione. Servizi di server farm, migrazione verso procedure di architettura web (anagrafe, contabilità, etc). Piano annuale dell'ICT, con fasatura tra il tavolo di concertazione, le esigenze emergenti, i contratti in essere e da rivedere.
	2006: completamento delle attività di 'webbizzazione' e delle server farm.
	2007:
	2008:
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro febbraio 2005 : predisposizione di una prima definizione strutturale e di contenuti del piano.

Progetto	D9	ImpresaFuturo, sportello unico attività produttive e interoperabilità dei protocolli
-----------------	-----------	---

L'idea guida	"e-government: strumento innovativo al servizio dell'azienda che compete" L'uso consapevole delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione offre nuove opportunità di sviluppo a imprese e Pubblica Amministrazione, creando valore aggiunto di sistema in termini di competitività, sicurezza, riduzione di costi. Perché l'innovazione funzioni da volano per la crescita economica e lo sviluppo del territorio, è fondamentale istituire un diverso modello di rapporto tra P.A. e mondo dell'impresa, a partire dal consolidamento di una nuova cultura amministrativa. Conseguenza positiva di questo approccio è un significativo risparmio di tempo e di costi per le imprese, facilitate nel confronto con la P.A., sia nell'ambito delle procedure amministrative che nella riduzione del grado d'incertezza e della percezione del rischio. Finalità del progetto è quindi quella di creare, attraverso un'azione di sistema, un nuovo rapporto tra la P.A. del Friuli Venezia Giulia e le imprese che operano o vogliono operare in regione che offra condizioni di maggiore competitività garantendo uniformità territoriale e di opportunità. Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso una serie di interventi che possono essere ricondotti agli obiettivi strategici dell'azione di e-government declinati per questo specifico progetto:
Finalità ed obiettivi	completamento e ridefinizione del quadro regolamentare in materia di sportello unico (l.r. 3/2001); razionalizzazione dei processi relativi alla gestione delle pratiche di sportello con particolare riguardo a quelle interente in un'ottica di omogeneità a livello regionale; creazione di un portale di servizi all'impresa che offra un'interfaccia di riferimento uniforme a livello regionale e implementazione di strumenti di gestione e comunicazione che garantiscano agli enti coinvolti la massima efficienza; coinvolgimento degli enti locali e territoriali attraverso un sistema convenzionale di adesione all'iniziativa; coinvolgimento delle reti terze nell'intermediazione e promozione dei servizi; creazione di consapevolezza e coinvolgimento dell'utenza relativamente ai servizi del portale; coerenza con le politiche nazionale e regionali inerenti i servizi alle imprese e con le iniziative regionali in tema di marketing territoriale; stimolo a forme di gestione associata dei servizi e alle sinergie locali.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Esperienza già operativa nell'ambito del pordenonese per le funzioni di sportello. I punti di forza del progetto sono insiti nella dimostrata efficacia della soluzione in uso nel pordenonese in termini di tempi di rilascio delle autorizzazioni e nella soddisfazione dell'utente sia in qualità di ente gestore che di utente finale o intermediario. E' inoltre l'unica esperienza operativa in ambito nazionale che implementa un servizio di e-government per le imprese completo (livello 4 della scala dei livelli di transazione, ossia possibilità di avviare e concludere l'iter completamente on-line, pagamenti compresi). Il principale punto di debolezza sta nella difficoltà a livello di coinvolgimento degli enti locali che devono affrontare un cambiamento organizzativo per la piena efficacia dell'iniziativa e sui quali non è pensabile un'azione coercitiva ma bensì va costruito il necessario consenso. Elementi che possono favorire l'iniziativa sono quindi un forte supporto esercitato a tutti i livelli e l'individuazione di catalizzatori a livello territoriale che possano accelerare il processo di cambiamento. Potrà essere utile adottare una politica che incentivi e faciliti i soggetti che vorranno aderire all'iniziativa. Le priorità nella regionalizzazione della soluzione sono di natura territoriale e potranno essere dinamicamente modificate in base alla sensibilità riscontrata sul territorio. Massima priorità dovrà avere invece la ricerca di consenso e alla definizione regolamentare e di incentivazione.
Organizzazione interna	DC relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie Locali: supporto nel coinvolgimento degli EE.LL. DC attività produttive: regolamenti e incentivazione DC Personale, Organizzazione e S.I.: supporto tecnologie e servizi informativi per gli EE.LL.

Partenariato esterno	Sistema Pordenone: esperienza maturata Sistema Camerale: supporto nella gestione Enti Territoriali: convenzionamento per procedimenti interente Comuni: titolari degli sportelli, convenzionamento per l'utilizzo della soluzione Partner privati: Insiel, WeGo, realizzazione soluzione
Cronogramma	2005: completamento provincia di Gorizia, estensione territoriale in provincia di Udine 2006: completamento provincia di Udine, provincia di Trieste 2007: conclusione attività, definizione assetto di esercizio, avviamento esercizio a regime 2008: esercizio a regime
Stato di attuazione	a settembre 2004: rilascio soluzione pilota per il mandamento di Monfalcone e distretto di San Daniele; Entro dicembre: attivazione sportelli unici in forma associata per i due poli

Progetto	D10 Diffusione firma digitale e posta elettronica certificata
L'idea guida	"verso l'amministrazione digitale"
Finalità ed obiettivi	L'e-government è uno dei processi di profondo cambiamento in corso nella Pubblica Amministrazione. Riconoscendo nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione degli strumenti innovativi di cooperazione e coordinamento, la P.A. si propone di rinnovare i propri modelli operativi, organizzativi e strutturali per migliorare la qualità dei servizi erogati. Il governo digitale, che riduce tempi e distanze, è quindi una delle risposte che la P.A. fornisce alla propria collettività riguardo alla necessità di una più efficace ed efficiente azione amministrativa. Un'infrastrutturazione dei servizi a livello regionale che offra la possibilità a tutti i soggetti del territorio di avvalersi di strumenti quali la firma digitale e la posta elettronica è un elemento fondamentale nel percorso verso l'amministrazione digitale. Essa ha inoltre lo scopo di mettere in grado fin da subito gli Enti del territorio di confrontarsi ed utilizzare questi nuovi strumenti prevenendo in tal modo il prefigurarsi di gap tecnologici a livello territoriale. Finalità del progetto è quindi quella di creare i presupposti per uno scenario in cui le P.A. si relazionino tra loro e con la collettività amministrata attraverso i canali innovativi che le nuove tecnologie rendono disponibili. Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso una serie di interventi che possono essere ricondotti agli obiettivi strategici dell'azione di e-government declinati per questo specifico progetto: - recepimento con eventuali atti regolamentari o di indirizzo delle direttive già emanate in materia di utilizzo della firma digitale e posta elettronica certificata a livello nazionale, in attuazione peraltro del principio espresso dall'art. 1, LR 7/ 2000, così come modificato dalla LR 14/ 2004, in ordine alla incentivazione dell'uso della telematica nei rapporti interni, tra diverse amministrazioni e i privati, nelle forme previste dal DPR. n. 445/ 2000; - progressivo ridisegno a livello organizzativo dei flussi informativi che introducano l'uso dei nuovi strumenti in stretto coordinamento con altre iniziative di "innovazione di processo"; - distribuzione degli strumenti a tutti i soggetti pubblici coinvolti e loro integrazione con le funzionalità di protocollo informatico interoperante e archiviazione sostitutiva; - coinvolgimento progressivo delle Direzioni Centrali, Agenzie ed Enti regionali, degli Enti locali e territoriali su specifici flussi e interazioni anche attraverso l'adozione di linee guida di riferimento; - coinvolgimento delle reti terze nell'intermediazione e promozione dei servizi; - coinvolgimento della collettività ed orientamento verso l'uso dei nuovi canali di interazione mediante azioni di sensibilizzazione, promozione ed eventuale incentivazione all'uso; - coerenza con le politiche nazionale e regionali inerenti le comunicazioni tra le Pubbliche Amministrazioni; - individuazione di politiche per la facilitazione delle realtà di piccole dimensioni o soggette a particolare disagio.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	I punti di forza del progetto sono riferibili alla progressiva e naturale penetrazione degli strumenti proposti che diventeranno di uso comune e faranno parte della cultura generale. Il principale punto di debolezza sta nella difficoltà di integrazione degli strumenti citati nei flussi e nei processi consolidati e legati a canali e modalità gestionali tradizionali. Elementi che possono favorire l'iniziativa sul versante della diffusione all'interno della P.A. sono l'adozione da parte dell'Amministrazione regionale di linee guida in merito all'attivazione delle nuove modalità di gestione, proponendo servizi più agevoli basati sull'uso dei nuovi strumenti e proponendosi quale esempio trainante di utilizzatore. Potrà essere utile individuare una serie di interazioni significative tra l'Amministrazione regionale e gli Enti del territorio sulle quali avviare una digitalizzazione delle comunicazioni assieme a degli enti particolarmente orientati alla sperimentazione delle innovazioni introdotte. Sul versante della collettività azioni di promozione e servizi, anche in ambito sanitario, che si basino sull'utilizzo di questi strumenti per semplificare il rapporto con la P.A. saranno elementi facilitatori. L'attivazione incentivata della firma digitale a bordo della nuova Carta Regionale dei Servizi potrà essere un utile strumento per la diffusione di questa nuova tecnologia. La rapida disponibilità di servizi, adeguatamente promozionati, ed accessibili con piena validità on line sarà una discriminante per il successo dell'iniziativa di diffusione e l'uso di tali strumenti. Massima priorità dovrà avere l'attivazione di caselle per la corrispondenza elettronica certificata e l'incentivo all'utilizzo nell'ambito della P.A.

	Gli strumenti implementati nel progetto, che hanno chiare caratteristiche di trasversalità, dovranno coordinarsi ed integrarsi con tutti i progetti basati su scambi informativi e flussi documentali all'interno della P.A. (ad esempio piattaforma INTRAEELL) e tra la P.A. e la collettività (sportello del cittadino/pratiche on line).
Organizzazione interna	DC relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie Locali: supporto nel coinvolgimento degli EE.LL. DC Personale, Organizzazione e S.I.: supporto tecnologie e servizi informativi per gli EE.LL. Altre DC: utilizzo degli strumenti per relazionarsi con i propri interlocutori esterni.
Partenariato esterno	Enti Locali: adozione degli strumenti Enti Territoriali: adesione alle linee guida Partner privati: Insiel.
Cronogramma	2005: diffusione degli strumenti e attivazione dei primi flussi tra Regione ed EE.LL. 2006-2008: progressiva digitalizzazione e coinvolgimento di una pluralità di soggetti
Stato di attuazione	a settembre 2004: acquisiti gli strumenti per Regione ed EE.LL.

Progetto	D11	A.P.Q. per la Società dell'Informazione
-----------------	------------	--

L'idea guida

"Identità digitale per i servizi della Società dell'Informazione"

Finalità ed obiettivi

L'Amministrazione Regionale ha intrapreso, attraverso lo sviluppo delle politiche di e-government, una radicale trasformazione dei propri servizi e di quelli erogati degli enti locali amministrati, verso servizi più efficienti, di migliore qualità ed accessibili anche on-line.

Uno dei principali obiettivi dei progetti di e-government avviati è quindi proprio quello di consentire l'accesso on line, con modalità di accesso sicure, facili e disponibili per i servizi di tutte le amministrazioni del proprio territorio.

L'esigenza, infatti, di un'azione amministrativa trasparente ed efficiente, che porti al miglioramento della qualità dei servizi erogati, richiede di rendere il patrimonio informativo, gestito dalla Pubblica Amministrazione, direttamente accessibile da parte dei soggetti interessati, legittimati a farlo, oltre che condividerlo, a diversi livelli, tra organizzazioni pubbliche e private per costruire nuove modalità di fruizione dei servizi stessi.

Ciò è reso possibile da un articolato piano di progetti di e-government sia di carattere frontale, di supporto cioè all'azione di snellimento e miglioramento delle attività di sportello inerenti all'erogazione dei servizi, che di natura infrastrutturale, intendendosi in questo ambito sia le infrastrutture che i servizi infrastrutturali, con particolare riguardo all'integrazione ed all'interoperabilità dell'azione tra enti e soggetti territoriali.

Con l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la gestione, l'accesso e la condivisione di questo patrimonio diventano infatti obiettivi facilmente raggiungibili, consentendo così a cittadini ed imprese di essere utenti dei servizi di una pluralità di pubbliche amministrazioni e, a queste ultime, di integrare e rendere interoperanti i propri servizi.

Allo stesso tempo, però, l'introduzione di queste tecnologie ha portato alla necessità che l'accesso a tali servizi sia garantito, sotto il profilo della sicurezza, riservatezza e legittimità dell'accesso, da uno strumento di identificazione digitale utilizzato dall'utente.

Entrano così nel panorama dei progetti infrastrutturali dell'e-government la Carta d'Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS), che ne implementa identiche funzioni ad eccezione di quella identificativa a vista, quale unico strumento di accesso ai servizi in rete della Pubblica Amministrazione, interoperante e standardizzato, in grado di garantire quei requisiti di sicurezza necessari a tutelare il patrimonio informativo, individuale e collettivo, e ad offrire al titolare quei livelli di confidenzialità e riservatezza necessari a favorire la diffusione e l'utilizzo dei servizi in rete.

Naturalmente, per assicurare la fruizione dei servizi garantendone la sicurezza e l'interoperabilità, è necessario non solo che l'utente disponga di strumenti per l'identificazione in rete, ma anche che i servizi siano progettati e realizzati secondo precise regole che permettono di garantire il rispetto di principi di sicurezza condivisi.

L'Accordo di Programma Quadro vuole condividere con l'Autorità Centrale un percorso che consenta di introdurre nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia uno strumento di accesso ai servizi compatibile con lo standard CIE/CNS, che recupera gli investimenti tecnologici ma, soprattutto, organizzativi relativi all'esperienza delle Carte Regionali dei Servizi ad oggi utilizzate, e che si coordini con il piano di diffusione della CIE nell'ambito del territorio regionale, recependo inoltre le funzionalità previste dalla Tessera Sanitaria per il controllo della spesa in ambito sanitario.

Oltre a ciò l'accordo finanzia lo sviluppo dei servizi infrastrutturali di cooperazione ed interoperabilità necessari all'accesso in circolarità del cittadino ai servizi on line della P.A. oltre che sviluppare le funzioni legate all'accesso on line di due specifici portali, quello della Sanità e quello destinato al mondo della scuola.

L'obiettivo principale è quindi quello di sviluppare un'infrastruttura per il riconoscimento l'identità digitale dell'utente on line della P.A. consentendo quindi l'accesso ai servizi basati su autenticazione.

Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso una serie di interventi che possono essere ricondotti agli obiettivi strategici dell'azione di e-government declinati per questo specifico progetto:

completamento e ridefinizione del quadro regolamentare in materia di carta regionale dei servizi (l.r. 47/96 e succ. mod.) anche in considerazione delle normative inerenti il diritto d'accesso, la trasparenza e la tutela dei dati personali;

razionalizzazione dei processi relativi all'accesso on line ai servizi della P.A. (sportello del

	cittadino, stato della pratica, circolarità, interoperabilità e autenticazione); sviluppo di servizi infrastrutturali per la realizzazione delle componenti di base ed applicative per le funzioni di circolarità, interoperabilità e cooperazione; sviluppo di servizi legati all'identità digitale dell'utente (accesso condizionato alle informazioni/servizi, servizi di pagamento on line); portali verticali che integrano le funzioni rese disponibili dai servizi infrastrutturali; acquisizione e distribuzione delle smart card per l'accesso; coinvolgimento degli enti locali e territoriali attraverso promozione, sensibilizzazione ed incentivazione per l'utilizzo dei servizi infrastrutturali e delle funzioni di autenticazione legate alle smart card per i propri servizi; coinvolgimento delle reti terze nell'intermediazione e promozione dei servizi; creazione di consapevolezza e coinvolgimento dell'utenza relativamente alle opportunità offerte dalle P.A. attraverso i servizi on line dei portali; promozione dell'utilizzo delle Carta Regionale dei Servizi e della CIE per l'accesso on line; incentivazione per la collocazione della firma digitale a bordo della smart card. coerenza con le politiche nazionali inerenti la CIE/CNS e l'accesso on line ai servizi della P.A. (rif. "L'e-government per un federalismo efficiente - una visione condivisa una realizzazione cooperativa") stimolo a forme di implementazione e gestione locale dei servizi on line basati sulla Carta Regionale dei Servizi; favorire lo sviluppo di sinergie locali.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	I punti di forza del progetto risiedono nella pluriennale esperienza della Regione nella gestione delle Carte dei Servizi (attuale "Carta del cittadino"). Mantenere il vantaggio che, rispetto ad altri ambiti territoriali si è concretizzato, è elemento fortemente motivante per l'Amministrazione regionale e per il Concessionario coinvolto nella progettazione e gestione dei servizi. La via per l'accesso on line ai servizi della P.A. è peraltro ben delineata dai programmi nazionali: è ormai solo una questione di tempo il fatto che i servizi siano sempre più diffusamente disponibili in rete. Predisporre quindi gli enti del territorio intervenendo, in un'ottica di e-government, con l'occasione per razionalizzare i processi e semplificare il quadro normativo; fornire alla popolazione amministrata gli strumenti per un migliore e più efficace rapporto con la P.A. on line devono peraltro rappresentare una priorità della programmazione regionale. L'elemento di novità rappresentato dalla smart card come strumento di identità digitale rispetto l'attuale utilizzo legato, fin ora, in modo quasi esclusivo all'erogazione del carburante a prezzo ridotto, introduce una complessità gestionale, organizzativa, regolamentare, normativa e di comunicazione che va affrontata con un approccio globale. Esso rappresenta la maggiore difficoltà del progetto. Altro elemento di debolezza sta nel necessario coinvolgimento degli enti locali e della sanità che devono garantire lo stesso approccio per la piena efficacia dell'iniziativa. La stabilizzazione dello scenario relativo all'erogazione del carburante a prezzo ridotto potrà aiutare a prendere delle decisioni strategiche rispetto le attuali carte circolanti. Elementi che possono favorire l'iniziativa sono quindi un forte supporto esercitato a tutti i livelli e l'individuazione di catalizzatori a livello territoriale che possano accelerare il processo di diffusione degli strumenti e cambiamento di approccio. Sul versante della collettività azioni di promozione e servizi, anche in ambito sanitario, che si basino sull'utilizzo di questi strumenti per semplificare il rapporto con la P.A. saranno elementi facilitatori. L'attivazione incentivata della firma digitale a bordo della Carta Regionale dei Servizi potrà essere un utile strumento per la diffusione di questa nuova tecnologia. La rapida disponibilità di servizi, adeguatamente promozionati, ed accessibili con piena validità on line sarà una discriminante per il successo dell'iniziativa di diffusione e l'uso di tali strumenti.
Organizzazione interna	DC relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie Locali: supporto nel coinvolgimento degli EE.LL. DC salute e protezione sociale: diffusione degli strumenti in ambito sanitario DC Comunicazione: promozione e supporto alla diffusione della conoscenza dei nuovi strumenti e servizi. DC Personale, Organizzazione e S.I.: supporto tecnologie e servizi informativi per gli EE.LL.
Partenariato esterno	Comuni, ASL, Enti Territoriali: utilizzo strumenti e servizi Partner privati: Insiel.

Cronogramma

2005: Realizzazione servizi infrastrutturali, realizzazione portali sanità e scuola, diffusione delle prime smart card nelle zone c.d. sotto utilizzate per la prima sperimentazione.

Entro giugno 2005 stipula di un Atto Aggiuntivo all'APQ con inserimento dei seguenti progetti: "Conservazione sostitutiva a norma dei documenti informatici", "Sistema integrato per la gestione dei pagamenti elettronici negli enti pubblici dei FVG".

2006-2008: completamento distribuzione smart card in progressiva sostituzione delle attuali; diffusione promozione di nuovi servizi in rete anche con il coinvolgimento degli enti locali, enti territoriali e ASL. **Realizzazione dei progetti inseriti nell'Atto Aggiuntivo all'APQ sopra specificati.**

Stato di attuazione

A giugno 2004 è stato stipulato l'APQ con il MEF e il MIT; Entro dicembre 2004 è stata affidata l'attuazione degli interventi come previsto dal cronoprogramma APQ cui si rimanda per i dettagli.

Azione E: progetti E12-E15

E Sviluppo sistemi informativi interni

- E12 Revisione Sistemi Gestionali
- E13 Evoluzione del sistema di supporto
- E14 riassetto societario Insiel e rinegoziazione della convenzione
- E15 Reingegnerizzazione organizzativa e tecnologica

Progetto	E12	REVISIONE DEI SISTEMI GESTIONALI
L'idea guida	L'idea di base del progetto consiste nel riformulare l'architettura del S.I. degli uffici regionali, in particolare dei sistemi istituzionali (contabilità, personale,...) partendo dall'entità comune ad ogni processo regionale, cioè dal dipendente. Al momento della sua assunzione il dipendente induce tutta una serie di informazioni (nome, matricola, e-mail, ...) che presiedono, successivamente, all'attività quotidiana sua e degli altri colleghi. Sarà così possibile rispettare due principi informatici fondamentali: l'univocità del dato (inserito una sola volta, inserito al suo manifestarsi) la flessibilità dell'accesso (da qualunque postazione) La ricaduta sarà la massima integrazione e coerenza della b.i. regionale e una pronunciata condivisibilità della medesima, grazie anche all'evoluzione dei sistemi di supporto.	
Finalità ed obiettivi	In un sistema già operante si deve perseguire un progressivo miglioramento del s.i. tramite l'ottimizzazione di alcuni parametri fondamentali: la facilità d'uso (ergonomicità) l'integrabilità (con se stesso e con altri sistemi) l'affidabilità (del dato e del funzionamento) Ciò è conseguibile centrando in successione una serie di obiettivi, a partire dalla ridefinizione del sistema di gestione delle risorse umane e portando in parallelo l'intranet regionale a supportare un cruscotto operativo, attraverso un sistema di profilatura del personale e di accesso al sistema innovativi migliorando l'efficacia e l'efficienza dei processi interni. Questa integrazione sistemi-strumenti favorirà la crescita complessiva del S.I. e il suo gradimento utente.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il progetto parte da una diffusa situazione di familiarità con i temi e gli strumenti. Ciò, costituisce punto di forza (grazie alla conoscenza diffusa) e, contemporaneamente, rappresenta un elemento di debolezza (a causa della necessità di far cambiare consuetudini, anziché indurne, più semplicemente, di nuove). Fasando la realizzazione del progetto con la diffusione dei posti lavoro multifunzionali adeguati ad ospitare le nuove procedure in architettura web si avrà certamente un beneficio in termini di resa e di gestione.	
Organizzazione interna	Il progetto coinvolge in prima battuta la DC del personale e quella della comunicazione (rispettivamente per le R.U. e per la intranet); in parallelo la DG sarà (anzi è già) coinvolta, assieme alla DC pianificazione nella diffusione del sistema di supporto alle decisioni. Immediatamente dopo tutti gli altri uffici regionali saranno coinvolti.	
Partenariato esterno	Non è previsto un apporto esterno se non per la definizione di alcuni parametri di portabilità del sistema delle RU, ai fini del suo utilizzo anche presso gli enti locali. La disponibilità di un prodotto standard renderà, viceversa, molto più agevole l'integrazione con altri sistemi e la fruizione del capitale informativo diffuso sul territorio, anche tramite la possibilità di servizio in server farm (o in outsourcing modulare).	
Cronogramma	Macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato 2005: gestione HR con rilascio delle prime funzioni di gestione delle Presenze Assenze, integrazione con l'intranet regionale, attivazione prime funzioni del progetto multimediale-mobilità. Analisi esigenze di revisione della contabilità. 2006: consolidamento HRMS (economico e giuridico), attivazione prime procedure con sign on in intranet, estensione delle procedure di piano strategico con integrazione nel sistema regionale 2007: consolidamento e gestione funzionale delle procedure 2008:	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare. Sono iniziati i lavori di analisi HR e integrazione con la nuova intranet; viceversa è già in fase di avviamento la prima fase del sistema di supporto alle decisioni.	

Progetto	E13 EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI SUPPORTO
L'idea guida	L'idea di base del progetto consiste nel ridefinire e incrementare i sistemi di supporto per gli uffici regionali in modo da consentire una ergonomica interazione con i sistemi gestionali e ottenere, contemporaneamente, un agevole accesso ai dati regionali, ai quali applicare le procedure di governo e pianificazione, sia quelle generali che quelle specifiche (pratiche) di ogni ufficio. La ricaduta sarà la massima visibilità della b.i. regionale e una pronunciata governabilità amministrativa.
Finalità ed obiettivi	Il sistema è già parzialmente operante: si deve perseguire quindi una progressiva evoluzione, piuttosto che una sostituzione. la facilità d'uso (ergonomicità) l'integrabilità (con se stesso e con altri sistemi) l'affidabilità (del dato e del funzionamento) Partendo anche dalla ridefinizione del sistema di gestione delle risorse umane si porterà l'intranet regionale a rappresentare il cruscotto operativo per le attività interne, gestionali e non. Contemporaneamente la diffusione del sistema di supporto alle decisioni consentirà di ottimizzare le scelte strategiche regionali e la strumentazione informatica correlata alle stesse.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Come in altri casi il progetto parte da una diffusa situazione di familiarità con i temi e gli strumenti. Ciò, costituisce punto di forza (grazie alla conoscenza diffusa) e, contemporaneamente, rappresenta un elemento di debolezza (a causa della necessità di far cambiare consuetudini, anziché indurle, più semplicemente, di nuove). Fasando la realizzazione del progetto con la revisione dei sistemi gestionali sarà più agevole il processo di realizzazione e più efficace il risultato.
Organizzazione interna	Il progetto coinvolge in prima battuta la DC del personale e quella della comunicazione (rispettivamente per le R.U. e per la intranet); in parallelo la DG sarà (anzi è già) coinvolta, assieme alla DC pianificazione nella diffusione del sistema di supporto alle decisioni. Immediatamente dopo tutti gli altri uffici regionali saranno coinvolti.
Partenariato esterno	E' previsto un apporto esterno per la definizione di alcuni aspetti – presentazione delle schermate (lay out) e di gestione – del Piano strategico e degli obiettivi dirigenziali.
Cronogramma	Macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato 2005: riorganizzazione e attivazione delle prime funzioni della nuova intranet regionale, attivazione prime funzioni del progetto multimediale- mobile 2006: attivazione prime procedure con single sign on in intranet, estensione delle procedure di piano strategico con integrazione nel sistema gestionale 2007: consolidamento intranet – estensione funzionale delle procedure 2008:
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare Sono iniziati i lavori di analisi e progettazione della nuova intranet e delle procedure di gestione delle RU; viceversa è già in fase di avviamento il sistema di supporto alle decisioni.

Progetto	E14	Riassetto societario INSIEL e rinegoziazione della convenzione
L'idea guida		La prospettiva della nuova situazione azionaria di INSIEL genera l'idea di rivedere integralmente il contratto anche in funzione dell'evoluzione regionale in atto a distanza di trent'anni dalla prima costituzione del SIER. In questa ottica: la struttura dei contratti e la tipologia dei rapporti con le società di informatica, in special modo con la concessionaria l'organizzazione e i rapporti con gli enti territoriali sono i principali elementi da sottoporre a reingegnerizzazione.
Finalità ed obiettivi		La finalità del progetto è quella di recuperare le parti positive, sostituendo e migliorando quelle più deboli, favorendo le innovazioni tecnologiche che porteranno ottimizzazione alla fruizione del sistema. Obiettivi di semplificazione delle modalità di lavoro, interne e con le ditte fornitrici, di svecchiamento dell'offerta-produzione della concessionaria e di miglioramento delle attività gestionali e di assistenza, sono i primi goal da conseguire. E' prevista la rivisitazione della convenzione, del piano triennale informatico, delle architetture degli applicativi e delle reti, dei flussi progettuali e dei rapporti con gli enti locali. Queste fasi iniziali devono patrocinare il periodo di avviamento e consolidamento delle funzioni innovative e l'integrazione delle procedure tra di loro e con procedure esterne, ove opportuno (interoperabilità). Il miglioramento dell'assistenza e della conduzione del sistema saranno un passo parallelo da adottare sin dalle prime battute progettuali.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		La realizzabilità è complessa, vista: -la numerosità degli argomenti (tecnici, giuridici, commerciali, istituzionali) da affrontare -la loro tipologia differenziata in modo esasperato (dal tecnico al contrattuale, ad esempio) -la necessità di renderli un "unicum" armonico. Non ultimo la difficoltà di coordinamento della molteplicità di interlocutori, interni ed esterni, coinvolti nella questione.
Organizzazione interna		Il progetto coinvolge il SIR in prima battuta e la concessionaria subito dopo. Parallelamente saranno attivate le funzioni dei fiduciari di Direzione che dovranno provvedere a rendere più agile il controllo dei risultati. Essi opereranno a stretto contatto con i tecnici esperti che saranno assunti presso il SIR in virtù della L.R. 22/72; sarà altresì necessario suddividere i compiti, in quanto il loro onere non è sostenibile da una sola persona, mentre, viceversa, i tempi non possono essere dilatati. Si dovrà, quindi, parallelizzare diversi temi.
Partenariato esterno		Non è previsto un apporto esterno molto articolato e complesso, diversificato nel tempo se non in termini di segnalazione esigenze.

macrofasi attuative:

dal punto di vista contrattuale si prevede di procedere prima con la convenzione con la concessionaria, in parallelo con il piano di attività e successivamente di analizzare i rapporti contrattuali con gli EE.LL.

Viceversa, per quanto concerne la tecnologia, si dovranno definire le nuove strategie ICT e i nuovi standard tecnologici, i nuovi strumenti (multimediali e mobili) le nuove architetture (open source, web, proprietary).

Cronogramma

Organizzativamente, accanto alla parte interna (istituzione della figura dei fiduciari di DC, assunzione dei dirigenti per il SIR, razionalizzazione dei contratti di ICT) sarà dato corso a una riorganizzazione dei servizi della concessionaria (prestazioni, costi, monitoraggio, progettualità, assistenza) e con enti terzi o aziende (fornitori, partner, con possibilità di attivazione di borse di studio)

2005: analisi e modifica della convenzione con la concessionaria, revisione e modifica del piano esecutivo, revisione della conduzione tecnica e delle modalità di assistenza.

2006: consolidamento del contratto e delle nuove modalità funzionali e dei servizi
aggiustamento dei nuovi rapporti di partenariato con gli ee.ll.

2007: gestione

2008:

Stato di attuazione

Si deve iniziare a breve la formalizzazione di una serie di documenti di sintesi indicativi delle linee guida da seguire per una immediata seconda fase di approfondimento tecnico, contrattuale e di dinamica sul territorio.

Progetto	E15 REINGEGNERIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E TECNOLOGICA
L'idea guida	L'idea fondamentale che contraddistingue il progetto parte dalle nuove necessità degli uffici e genera l'idea di rivedere integralmente il contenuto (il sistema informativo elettronico regionale) in funzione dell'evoluzione del suo contenitore (la regione) a distanza di trent'anni dalla prima costituzione del SIER; e' questa l'occasione per aggiornare le parti tecniche più datate del sistema. In questa ottica: - l'innovazione degli strumenti tecnologici, delle reti, delle principali procedure - l'organizzazione e i rapporti con gli enti territoriali sono gli elementi fondanti da sottoporre a reingegnerizzazione.
Finalità ed obiettivi	La finalità del progetto è quella di recuperare le parti positive del sistema derivanti da una esperienza di utilizzo ormai trentennale, aprendo alle innovazioni che porteranno ottimizzazione alla fruizione del sistema stesso. Obiettivi di semplificazione delle modalità di lavoro, interne e con le ditte fornitrici, di svecchiamento dell'offerta-produzione della concessionaria e di miglioramento delle attività gestionali e di assistenza, sono i primi goal da conseguire. E' prevista in parallelo la rivisitazione della convenzione, del piano triennale informatico, delle architetture degli applicativi e delle reti, dei flussi progettuali e dei rapporti con gli enti locali. A queste fasi iniziali devono seguire i periodo di avviamento e consolidamento delle funzioni innovative e l'integrazione delle procedure tra di loro e con procedure esterne, ove opportuno (interoperabilità). La rivisitazione dell'assistenza e della conduzione del sistema saranno un passo concomitante da adottare sin dalle prime battute progettuali.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità è complessa, vista: -la numerosità degli argomenti (tecnici, giuridici, commerciali, istituzionali) da affrontare e armonizzare -la loro tipologia differenziata in modo esasperato -la presenza di una situazione operante di fatto e, quindi, più difficilmente modificabile. Un altro parametro di criticità è quello economico, vista il costo di alcune possibili soluzioni. Non ultimo la difficoltà di coordinamento della molteplicità di interlocutori, interni ed esterni, interessati alla questione.
Organizzazione interna	Il progetto coinvolge il SIR in prima battuta e la concessionaria subito dopo. Parallelamente saranno attivate le funzioni dei fiduciari di Direzione che dovranno provvedere a rendere più agile l'attuazione dei progetti generali, per la parte della DC di competenza, e dei progetti specifici della DC di loro appartenenza. Essi opereranno a stretto contatto con i tecnici esperti che saranno assunti presso il SIR in virtù della L.R. 22/72.
Partenariato esterno	È previsto un apporto esterno molto articolato e complesso, diversificato nel tempo e nelle fasi progettuali, istituzionale e privato. In altri termini ci saranno diversi interlocutori tecnici (concessionaria e fornitori), istituzionali (comuni e altri enti locali, ma anche direzioni centrali della regione, e in parte, organismi centrali dello stato)
Cronogramma	macrofasi attuative: dal punto di vista contrattuale si prevede di rivedere il piano di attività interna alla Regione e successivamente di analizzare i temi più vicini agli EE.LL. Viceversa, per quanto concerne la tecnologia, si dovranno definire le nuove strategie ICT (piano informatico regionale), i nuovi standard tecnologici, i nuovi strumenti (multimediali e mobili) le nuove architetture (open source, web, proprietary) e la loro rispettiva valenza nel contesto generale del SIR.

2005: analisi, revisione e modifica dei contenuti del piano esecutivo, revisione della conduzione tecnica e delle modalità di assistenza.

avviamento del processo di visibilità - condivisione dei Dbase e di erogazione dei servizi in server farm

2006: consolidamento delle nuove modalità funzionali e dei servizi, affinamento dei nuovi rapporti di partenariato con gli ee.ll.

2007: gestione

2008:

Si deve iniziare a breve la formalizzazione di una serie di documenti di sintesi indicativi delle linee guida da seguire per una immediata seconda fase di approfondimento tecnico, contrattuale e di dinamica sul territorio.

Stato di attuazione

DC07 - DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE**Azione A: progetti A1-A4****A Qualità e governo del sistema del diritto allo studio**

A1 Riordino e sviluppo della rete di servizi promozione del diritto allo studio dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado (compresa l'istituzione del servizio dell'offerta dei libri di testo in prestito gratuito)

A2 Istituzione di un sistema stabile di interventi regionali e provinciali per la prestazione di servizi reali alle istituzioni scolastiche autonome a sostegno dello sviluppo dell'offerta formativa

A3 Servizi orientamento per prevenzione dispersione scolastica: attuazione programmi speciali

A4 Edilizia scolastica

Progetto	A1	RIORDINO E SVILUPPO DELLA RETE DI SERVIZI DI PROMOZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO
L'idea guida	Ampliare l'offerta di servizi regionali e locali per il diritto allo studio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo e secondo grado	
Finalità ed obiettivi	Contenimento dei costi dell'istruzione a carico delle famiglie; Riduzione del tasso di dispersione scolastica, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Esperienza consolidata nella gestione degli interventi in materia. Interventi, parzialmente innovativi, molto attesi e rispondenti a richieste condivise dalla collettività regionale nel suo complesso	
Organizzazione interna	Gestione totalmente a carico della Direzione competente. Rilevante ruolo di indirizzo giuntale per la gestione dell'intervento di fornitura libri di testo in prestito gratuito	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento delle amministrazioni provinciali e degli operatori del settore scuola	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi ed elaborazione bozza testo normativo di riordino, analisi e approfondimenti preliminari 2006: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi; consultazioni e avvio iter consiliare del nuovo testo di riordinop 2007: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi ed avvio nuovi istituti normativi 2008: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	A2	INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE
L'idea guida	Rafforzare il sistema delle istituzioni scolastiche autonome, mediante interventi di sostegno alla qualificazione, diversificazione e sviluppo dell'offerta formativa da esse fornita	
Finalità ed obiettivi	Prestazione di servizi, dotazione di strutture e di risorse alle istituzioni scolastiche in funzione di supporto della autonoma programmazione dell'offerta formativa; attivazione di nuovi strumenti di comunicazione scuole/amministrazione regionale/amministrazioni pubbliche territoriali	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Elevato contenuto innovativo degli interventi previsti. Notevole impegno per l'impostazione di un'azione amministrativa di tipo nuovo. Interventi ancora prevalentemente a carattere sperimentale e con contenuti in evoluzione	
Organizzazione interna	Gestione totalmente a carico della Direzione competente. Rilevante ruolo di indirizzo giuntale per la impostazione dei programmi attuativi specifici	
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo degli organi periferici dell'amministrazione statale, delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti degli operatori del settore scuola.	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione piano annuale impiego fondi ed elaborazione bozza testo normativo di riordino, analisi e approfondimenti preliminari	
	2006: adozione e attuazione piano annuale impiego fondi; consultazioni e avvio iter consiliare del nuovo testo di riordinop	
	2007: adozione e attuazione piano annuale impiego fondi ed avvio nuovi istituti normativi	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	A3	SERVIZI ORIENTAMENTO PER PREVENZIONE DISPERSIONE SCOLASTICA E PROGRAMMI SPECIALI ORIENTAMENTO CONTINUO
L'idea guida	Consolidare e ampliare l'offerta di servizi regionali per il diritto allo studio e orientamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado	
Finalità ed obiettivi	Prolungamento della durata della frequenza scolastica; Riduzione del tasso di dispersione scolastica, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Esperienza consolidata nella gestione degli interventi in materia. Interventi, parzialmente innovativi, molto attesi e rispondenti a richieste condivise dalla collettività regionale nel suo complesso	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, con momenti di raccordo con la Direzione della Formazione, Lavoro, Università e Ricerca per la gestione di progetti speciali. Rilevante ruolo degli apporti di competenze di tipo specialistico nelle discipline psicologiche	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento delle amministrazioni locali e degli operatori del settore scuola	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione piano annuale di gestione dei centri territoriali per l'orientamento e dei piani stralcio di progetti speciali per l'orientamento continuo 2006: adozione e attuazione piano annuale di gestione dei centri territoriali per l'orientamento e dei piani stralcio di progetti speciali per l'orientamento continuo 2007: adozione e attuazione piano annuale di gestione dei centri territoriali per l'orientamento e dei piani stralcio di progetti speciali per l'orientamento continuo	

Stato di attuazione

Progetto	A4 EDILIZIA SCOLASTICA
L'idea guida	Monitoraggio dello stato delle infrastrutture di edilizia scolastica e programmazione degli interventi di adeguamento della rete
Finalità ed obiettivi	Partecipazione alla realizzazione dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica. Partecipazione alla redazione dei piani triennali nazionali di edilizia scolastica. Attuazione interventi straordinari di finanziamento opere di edilizia scolastica
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Notevole impegno per l'impostazione di un'azione di rilevazione sistematica di tipo nuovo, avente aspetti di rilevante complessità organizzativa e tecnica .
Organizzazione interna	Gestione totalmente a carico della Direzione competente.
Partenariato esterno	Fondamentale apporto delle amministrazioni locali, Province, ANCI, e Comuni nella rilevazione. ; Collaborazione degli organi periferici dell'amministrazione statale, e degli operatori del settore scuola.
Cronogramma	2005: impostazione strumenti tecnici di rilevazione , avvio e compimento delle operazioni di censimento degli edifici . Attuazione interventi straordinari di iniziativa diretta della Regione 2006: Elaborazione dati a livello regionale e nazionale e attivazione strumenti di aggiornamento periodico, Attuazione interventi straordinari di iniziativa diretta della Regione 2007: Predisposizione piano triennale regionale di edilizia scolastica sulla base della nuova base informativa e partecipazione alla formazione del nuovo piano triennale nazionale. Attuazione interventi straordinari di iniziativa diretta della Regione
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004

Azione B: progetti B5-B8

B Sviluppo del volontariato per la promozione della solidarietà sociale e della cooperazione internazionale

- B5 Promozione del settore del volontariato e delle sue forme di associazionismo
- B6 Promozione delle organizzazioni di volontariato e della promozione sociale.
Sviluppo quadro normativo
- B7 Programmazione e gestione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e
partenariato internazionale
- B8 Servizio civile regionale

Progetto	B5	PROMOZIONE DEL SETTORE DEL VOLONTARIATO E DELLE SUE FORME DI ASSOCIAZIONISMO
L'idea guida	Assecondare e sostenere il processo di crescita dell'associazionismo e del volontariato, in tutti i settori dei servizi sociali	
Finalità ed obiettivi	Consolidamento ed estensione della presenza di una rete organizzata di associazioni e gruppi	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa agli obiettivi dell'azione regionale in materia. Intervento atteso e largamente condiviso dalla collettività	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, con apporto consultivo di Direzioni Sanità e Formazione per verifica del coordinamento degli interventi di rispettiva competenza..	
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo dell'organo consultivo regionale costituito dai rappresentanti delle organizzazioni di settore.	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione piano annuale impiego fondi ; 2006: adozione e attuazione piano annuale impiego fondi; 2007: adozione e attuazione piano annuale impiego fondi;	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	B6	PROMOZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI PROMOZIONE SOCIALE. SVILUPPO QUADRO NORMATIVO
-----------------	-----------	---

L'idea guida	Assecondare e sostenere il processo di crescita dell'associazionismo e del volontariato, in tutti i settori dei servizi sociali
Finalità ed obiettivi	Aggiornamento e informatizzazione dei Registri del volontariato e della promozione sociale
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Notevole impegno innovativo per l'adeguamento della attività amministrativa agli obiettivi dell'azione regionale in materia. Intervento atteso e largamente condiviso dalla collettività
Organizzazione interna	Gestione totalmente a carico della Direzione competente,.
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo dell'organo consultivo regionale costituito dai rappresentanti delle organizzazioni di settore.
Cronogramma	2005: gestione Registri del volontariato e promozione sociale ed elaborazione bozza nuovo testo normativo su promozione sociale 2006: gestione Registri del volontariato e promozione sociale; consultazioni e avvio iter consiliare del nuovo testo su promozione sociale 2007: gestione Registri del volontariato e promozione sociale
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004

Progetto	B7	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E PARTENARIATO INTERNAZIONALE
L'idea guida	Costruzione di relazioni di pace e di cooperazione solidale con realtà di Paesi in via di sviluppo	
Finalità ed obiettivi	Progettazione e realizzazione di iniziative di cooperazione e partenariato internazionale	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Rilevante contenuto innovativo e notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa agli obiettivi dell'azione regionale in materia. Interventi di tipo nuovo e originale, con caratteristiche ancora in evoluzione	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, sulla base di impostazione preventivamente concertata con Direzione relazioni internazionali. Rilevanza dell'intervento specifico di indirizzo programmatico della Giunta e del Consiglio regionale	
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo dell'organo consultivo regionale costituito dai rappresentanti delle organizzazioni di settore.	
Cronogramma	2005:adozione e attuazione del piano stralcio annuale del programma triennale della cooperazione internazionale allo sviluppo ed elaborazione bozza testo normativo su politiche della pace 2006:adozione e attuazione del piano stralcio annuale del programma triennale della cooperazione internazionale allo sviluppo e avvio dell'attuazione dei nuovi interventi di politica della pace 2007:adozione del nuovo Programma triennale della cooperazione allo sviluppo e relativo piano stralcio annuale e del piano annuale impiego fondi per politiche della pace	
Stato di attuazione	Stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	B8 SERVIZIO CIVILE REGIONALE
L'idea guida	Assecondare e sostenere il processo partecipazione dei giovani alle attività di volontariato e impegno civile .
Finalità ed obiettivi	Istituzione del Servizio civile regionale
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Rilevante contenuto innovativo e notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa agli obiettivi dell'azione regionale in materia. Intervento atteso e largamente condiviso dalla collettività
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente...
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo dei maggiori organismi associativi impegnati nelle attività di volontariato già operanti su scala nazionale in progetti di servizio civile. Necessità di raccordo con gli organi centrali dello Stato.
Cronogramma	2005: elaborazione bozza testo normativo su servizio civile e attuazione piano stralcio di interventi di informazione della collettività regionale sulla materia 2006: consultazioni e avvio iter consiliare del nuovo testo su servizio civile; istituzione del nuovo Albo regionale delle Associazioni del servizio civile 2007: adozione e attuazione piano annuale impiego fondi; gestione Albo regionale delle Associazioni del servizio civile
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004

Azione C: progetti C9-C13

C Sport e qualità della vita

- C9 Programmazione e sostegno delle manifestazioni sportive dilettantistiche e amatoriali
- C10 Programmazione e adeguamento della rete regionale di impianti sportivi
- C11 Educazione alla pratica sportiva e promozione della cultura dello sport
- C12 Organizzazione di eventi sportivi di particolare rilevanza e di eccellenza (Giochi gioventù olimpica europea, Giochi delle Tre Regioni,
- C13 Promozione delle attività e delle iniziative di aggregazione giovanile.

Progetto	C9	PROGRAMMAZIONE E SOSTEGNO DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE E AMATORIALI
-----------------	-----------	--

L'idea guida Sostenere l'ulteriore sviluppo e diffusione nella regione della pratica delle attività sportive e motorie

Finalità ed obiettivi Rafforzamento della presenza sul territorio di autonome associazioni sportive e amatoriali

Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Esperienza consolidata nella gestione degli interventi in materia. Azione di rilevante ampiezza e diffusione territoriale con interventi fortemente diversificati tra loro. Notevole attenzione ed aspettativa da parte del complesso dei soggetti pubblici e privati interessati con conseguente significativo impatto degli interventi sulla intera realtà sociale e culturale della regione.
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente. Rilevante ruolo di indirizzo giuntale per la definizione degli indirizzi di programmazione generale della spesa
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle maggiori istituzioni del settore e delle amministrazioni provinciali nell'ambito degli organi consultivi chiamati a esprimere il proprio parere sulle scelte specifiche di intervento.

Cronogramma	2005: adozione e attuazione del piano annuale di impiego dei fondi
	2006: adozione e attuazione del piano annuale di impiego dei fondi
	2007: adozione e attuazione del piano annuale di impiego dei fondi

Stato di attuazione stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004

Progetto	C10	PROGRAMMAZIONE E ADEGUAMENTO DELLA RETE REGIONALE DI IMPIANTI SPORTIVI
L'idea guida	Sostenere l'ulteriore sviluppo e diffusione nella regione della pratica delle attività sportive e motorie	
Finalità ed obiettivi	Completamento e adeguamento della rete di impianti sportivi di base.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Esperienza consolidata nella gestione degli interventi in materia. Azione di rilevante ampiezza e diffusione territoriale. Significativo impatto sulla programmazione e gestione degli investimenti degli enti locali.	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, con apporto consultivo della Direzione ambiente e lavori pubblici. Rilevante ruolo di indirizzo giuntale per la definizione degli indirizzi di programmazione generale della spesa	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle maggiori istituzioni del settore e delle amministrazioni provinciali nell'ambito degli organi consultivi chiamati a esprimere il proprio parere sulle scelte specifiche di intervento.	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione del piano annuale di impiego dei fondi 2006: adozione e attuazione del piano annuale di impiego dei fondi 2007: adozione e attuazione del piano annuale di impiego dei fondi	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	C11	EDUCAZIONE ALLA PRATICA SPORTIVA E PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLO SPORT
-----------------	------------	--

L'idea guida Sostenere l'ulteriore sviluppo e diffusione nella regione della pratica delle attività sportive e motorie

Finalità ed obiettivi Realizzazione di programmi speciali di educazione alla pratica sportiva e motoria

Grado di realizzabilità e ordine di priorità Iniziativa di carattere parzialmente innovativo, con notevole impegno per l'adeguamento dell'attività amministrativa ai nuovi obiettivi dell'azione regionale. Rilevante impatto sulla realtà sociale e culturale, con particolare riguardo al mondo della scuola

Organizzazione interna Gestione a carico della Direzione competente.

Partenariato esterno Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle maggiori istituzioni del settore, degli enti di promozione sportiva e degli operatori del mondo scolastico.

Cronogramma

2005: adozione e attuazione del piano annuale di sostegno degli enti di promozione sportiva e di progetti speciali realizzati in convenzione con istituzioni scolastiche e organismi federativi delle diverse discipline sportive e

2006: adozione e attuazione del piano annuale di sostegno degli enti di promozione sportiva e di progetti speciali realizzati in convenzione con istituzioni scolastiche e organismi federativi delle diverse discipline sportive

2007: adozione e attuazione del piano annuale di sostegno degli enti di promozione sportiva e di progetti speciali realizzati in convenzione con istituzioni scolastiche e organismi federativi delle diverse discipline sportive

Stato di attuazione stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004

Progetto	C12	ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI DI PARTICOLARE RILEVANZA ED ECCELLENZA
L'idea guida	Il Friuli-Venezia Giulia come sede di eventi sportivi di prestigio che favoriscono la crescita delle relazioni con le regioni ed i paesi vicini	
Finalità ed obiettivi	Realizzazione di grandi manifestazioni sportive di livello internazionale, a carattere dilettantistico e a partecipazione giovanile	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Azione che comporta un rilevante impegno diretto della Amministrazione regionale , sotto il profilo economico-finanziario e organizzativo, tanto per l'accelerazione degli investimenti degli enti locali in opere di adeguamento degli impianti, quanto per il coordinamento di un vasto complesso di organismi pubblici e di categoria coinvolti nella organizzazione degli eventi . Noto attenzione da parte di enti pubblici istituzionali organismi di settore, , nazionali ed esteri con conseguente significativo impatto per l'immagine della regione in Italia e all'estero..	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, in rapporto di collaborazione tecnica e organizzativa con Direzione della Comunicazione e Direzione delle Attività produttive (settore del Turismo)	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento degli esponenti degli organismi istituzionali di settore (CONI, nazionale e regionale) e delle amministrazioni locali coinvolte nell'ospitalità delle manifestazioni	
Cronogramma	2005:organizzazione e realizzazione del Festival della Gioventù Olimpica Europea (EYOF) e dei Giochi delle Tre Regioni (corinzia, Friuli-Venezia Giulia, Slovenia) 2006: 2007:Preparazione dei nuovi Giochi delle Tre Regioni. 2008: adozione e attuazione del piano annuale di impiego dei fondi	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	C13	PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE INIZIATIVE DI AGGREGAZIONE GIOVANILE
L'idea guida	Promuovere la partecipazione giovanile ad attività sportive ed amatoriali ed a forme autonome di vita associativa con finalità sociali e culturali	
Finalità ed obiettivi	Rafforzamento della presenza sul territorio di centri di aggregazione giovanile ; sostegno di iniziative culturali e ricreative realizzate con la partecipazione di giovani	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Contenuto parzialmente innovativo con notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa ai nuovi obiettivi dell'azione regionale. Interventi con caratteristiche in parte ancora sperimentali	
Organizzazione interna	Gestione totalmente a carico della Direzione competente, sulla base di indirizzi specifici da definire in sede di Giunta regionale	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento delle amministrazioni provinciali e dei rappresentanti delle istituzioni ecclesiastiche nell'ambito degli organi consultivi chiamati a esprimere il proprio parere sulle scelte specifiche di intervento.	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi ed elaborazione bozza nuovo testo normativo su politiche giovanili	
	2006: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi; avvio nuovi istituti normativi	
	2007: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Azione D: progetti D14-D18

D Promozione e sostegno della cultura e dello spettacolo

- D14 Coordinamento dell'offerta degli organismi primari nel "settore spettacolo"
- D15 Programmazione annuale delle iniziative culturali promosse e sostenute dalla Regione
- D16 Sostegno progetti di rilevanza internazionale e radicati sul territorio
- D17 Iniziative di carattere internazionale per l'arte contemporanea. Sostegno e coordinamento degli organismi e dei centri regionali promotori .
- D18 Sostegno delle produzioni editoriali di preminente interesse per la conoscenza della realtà regionale

Progetto	D14	COORDINAMENTO DELL'OFFERTA DEGLI ORGANISMI PRIMARI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO.
-----------------	------------	---

L'idea guida Promuovere e valorizzare la produzione e la distribuzione delle istituzioni regionali pubbliche e private dello spettacolo dal vivo

Finalità ed obiettivi Coordinamento della programmazione teatrale e delle stagioni degli enti del circuito regionale;

Grado di realizzabilità e ordine di priorità Esperienza consolidata nella gestione degli interventi in materia.
Interventi di notevole impegno per il rilevante impatto sulla vita culturale regionale e per l'assetto finanziario degli organismi destinatari

Organizzazione interna Gestione totalmente a carico della Direzione competente. Rilevante ruolo di indirizzo giuntale per la definizione degli indirizzi di politica regionale del decentramento dell'offerta di spettacolo

Partenariato esterno Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle maggiori istituzioni del settore e dei Comuni capoluogo e delle Province per la formazione degli indirizzi programmatici e per il coordinamento della gestione

Cronogramma

2005: adozione e attuazione piani annuali di sostegno e di decentramento dell'attività degli organismi primari di produzione . Elaborazione progetto per la costituzione di un Osservatorio regionale dello Spettacolo e relativa bozza normativa

2006: adozione e attuazione piani annuali di sostegno e di decentramento dell'attività degli organismi primari di produzione . Sviluppo iter consiliare norme per la costituzione di un Osservatorio regionale dello Spettacolo

2007: adozione e attuazione piani annuali di sostegno e di decentramento dell'attività degli organismi primari di produzione . Costituzione ed avvio attività dell' Osservatorio regionale dello Spettacolo

Stato di attuazione stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004

Progetto	D15	PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELLE INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE E SOSTENUTE DALLA REGIONE.
L'idea guida	Promuovere e valorizzare l'offerta diversificata e qualificata della pluralità delle organizzazioni culturali presenti nelle diverse parti del territorio regionale	
Finalità ed obiettivi	Consolidamento della rete di strutture di offerta culturale di interesse regionale nei diversi settori di produzione culturale;	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Esperienza consolidata nella gestione degli interventi in materia. Interventi molto attesi e di notevole impatto sulla vita culturale regionale	
Organizzazione interna	Gestione totalmente a carico della Direzione competente. Rilevante ruolo di indirizzo giuntale per la definizione degli indirizzi di programmazione degli interventi specifici	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle maggiori istituzioni del settore e delle amministrazioni provinciali per la formazione degli indirizzi programmatici e per il coordinamento della gestione in fase attuativa	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi e di elaborazione bozza testo normativo di riordino, e decentramento interventi in materia 2006: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi; consultazioni e avvio iter consiliare del nuovo testo di riordino 2007: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi ed adeguamento procedure amministrative alle nuove modalità di esercizio degli interventi regionali definite dalla normativa	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	D16	SOSTEGNO PROGETTI DI RILEVANZA INTERNAZIONALE E RADICATI SUL TERRITORIO.
L'idea guida	Promuovere e valorizzare l'offerta qualificata delle istituzioni pubbliche e private che realizzano iniziative culturali e di spettacolo di rilevanza e interesse internazionale	
Finalità ed obiettivi	Promozione e sostegno di eventi culturali di rilevanza e prestigio per la promozione dell'immagine del Friuli-Venezia Giulia	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Interventi attesi , di notevole impegno organizzativo e finanziario e rilevante impatto sulla vita culturale regionale	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, in rapporto di coordinamento con Direzione della Comunicazione	
Partenariato esterno	Fondamentale rapporto di intesa e coordinamento con rappresentanti di enti locali e degli organismi direttamente coinvolti nella promozione e nella realizzazione delle iniziative	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione programmi annuali di sostegno organizzativo e finanziario degli eventi culturali interessati 2006: adozione e attuazione programmi annuali di sostegno organizzativo e finanziario degli eventi culturali interessati 2007: adozione e attuazione programmi annuali di sostegno organizzativo e finanziario degli eventi culturali interessati	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	D17	INIZIATIVE DI CARATTERE INTERNAZIONALE PER L'ARTE CONTEMPORANEA. SOSTEGNO E COORDINAMENTO DEGLI ORGANISMI E DEI CENTRI REGIONALI PROMOTORI .
L'idea guida	Promuovere l'offerta di iniziative qualificate per la diffusione della conoscenza e la fruizione dell'arte contemporanea nella regione	
Finalità ed obiettivi	Realizzazione di eventi culturali di prestigio promossi e sostenuti dalla Regione nel settore dell'arte contemporanea. Sostegno dello sviluppo del Centro per l'arte contemporanea costituito dall'Azienda speciale di Villa Manin	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Intervento innovativo, di notevole complessità e rilevante impegno organizzativo e finanziario.	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, in rapporto di coordinamento con la Azienda speciale di Villa Manin.	
Partenariato esterno	Coinvolgimento delle maggiori istituzioni museali della Regione e rapporti con istituzioni scientifiche e culturali esterne al Friuli-Venezia Giulia	
Cronogramma	2005: adozione programma annuale di iniziative espositive presso il Centro di villa Manin e del piano di interventi a sostegno di esposizioni d'arte realizzate da altri organismi regionali qualificati nel settore 2006: adozione programma annuale di iniziative espositive presso il Centro di villa Manin e del piano di interventi a sostegno di esposizioni d'arte realizzate da altri organismi regionali qualificati nel settore 2007: adozione programma annuale di iniziative espositive presso il Centro di villa Manin e del piano di interventi a sostegno di esposizioni d'arte realizzate da altri organismi regionali qualificati nel settore	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	D18	SOSTEGNO DELLE PRODUZIONI EDITORIALI DI PREMINENTE INTERESSE PER LA CONOSCENZA DELLA REALTÀ REGIONALE.
L'idea guida	Promuovere la conoscenza di produzioni editoriali che documentano aspetti rilevanti della realtà regionale	
Finalità ed obiettivi	Sostegno alla produzione di opere multimediali e alla diffusione di pubblicazioni di carattere giuridico, economico, sociale, culturale, artistico e tecnico sulla realtà regionale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Esperienza consolidata nella gestione degli interventi in materia. Interventi, parzialmente innovativi, di notevole complessità per la diversificazione delle materie trattate e per la grande quantità delle iniziative interessate	
Organizzazione interna	Gestione totalmente a carico della Direzione competente. Rilevante ruolo di indirizzo giuntale per la definizione degli indirizzi di programmazione degli interventi specifici	
Partenariato esterno	Non rilevante	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione piani annuali selezione delle opere maggiormente significative e conseguente impiego fondi 2006: adozione e attuazione piani annuali selezione delle opere maggiormente significative e conseguente impiego fondi 2007: adozione e attuazione piani annuali selezione delle opere maggiormente significative e conseguente impiego fondi	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Azione E: progetti E19-E23

E Riordino e valorizzazione dei beni culturali

- E19 Sistema servizi bibliotecari, museali e cinetecari: riordino normativo e riorganizzazione
- E20 Monitoraggio interventi di investimento del settore
- E21 Centro regionale beni culturali di Passariano
- E22 Riordino programmazione interventi di sostegno iniziative conservazione/recupero beni culturali
- E23 Parco archeologico di Aquileia

Progetto	E19	SISTEMA SERVIZI BIBLIOTECARI, MUSEALI E CINETECARI: RIORDINO NORMATIVO E RIORGANIZZAZIONE
L'idea guida	Valorizzare l'attività delle istituzioni culturali, bibliotecarie museali e cinetecarie , degli enti locali e della Regione	
Finalità ed obiettivi	Realizzazione di programmi di sviluppo dell'offerta di servizi bibliotecari e museali della Regione e degli Enti locali. Riordino normativo e riorganizzazione degli interventi regionali di supporto al sistema.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Significativa esperienza conseguita nella gestione passata degli interventi in materia. Interventi, parzialmente innovativi, di notevole ampiezza e diffusione e di rilevante complessità tecnica	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente	
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo degli organi periferici dell'amministrazione statale, degli enti locali e degli organismi consultivi comprendenti i rappresentanti delle istituzioni bibliotecarie, museali e scientifiche della regione.	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi ed inizio elaborazione testo normativo di riordino del settore 2006: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi e predisposizione testo normativo di riordino degli interventi di settore. Consultazioni su nuovo testo.. 2007: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi. Avvio dell'attuazione dei nuovi strumenti legislativi di intervento settoriale.	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	E20	MONITORAGGIO INTERVENTI DI INVESTIMENTO DEL SETTORE
L'idea guida	Completare la realizzazione dei progetti dello Stato e dell'Unione europea per il recupero beni culturali del Friuli-Venezia Giulia	
Finalità ed obiettivi	Vigilare sull'attuazione dei progetti speciali inseriti in programmi definiti a livello statale o europeo.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Attività di notevole complessità organizzativa e tecnica. Rilevante impatto economico degli investimenti nel territorio interessato.	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, in rapporto di coordinamento con le Direzioni a competenza generale.	
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo degli organi periferici dell'amministrazione statale, degli enti locali.	
Cronogramma	2005: Redazione rapporti periodici di avanzamento dei progetti e di verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di recupero del patrimonio. 2006: Redazione rapporti periodici di avanzamento dei progetti e di verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di recupero del patrimonio 2007: Redazione rapporti periodici di avanzamento dei progetti e di verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di recupero del patrimonio	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	E21	CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI DI PASSARIANO
L'idea guida	Sviluppare l'attività scientifica e tecnica del Centro di Passariano a supporto delle istituzioni operanti nel settore della tutela e conservazione beni culturali del Friuli-Venezia Giulia	
Finalità ed obiettivi	Realizzazione di programmi di catalogazione partecipata dei beni culturali della regione e di attività formative di operatori qualificati nel settore del restauro e della catalogazione, d'intesa con gli organi statali di tutela.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Significativa esperienza conseguita nella gestione passata degli interventi in materia. Interventi, parzialmente innovativi di rilevante complessità tecnica	
Organizzazione interna	Gestione della Direzione competente	
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo degli organi periferici dell'amministrazione statale delle Università e delle altre istituzioni scientifiche operanti in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale .	
Cronogramma	2005: Progettazione ed avvio nuovo corso quadriennale di restauro del Centro di Villa Manin. Avvio nuovi progetti di catalogazione partecipata dei beni culturali 2006: Sviluppo corso di formazione al restauro Attuazione progetti di catalogazione partecipata dei beni culturali 2007: Sviluppo corso di formazione al restauro Attuazione progetti di catalogazione partecipata dei beni culturali	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	E22	RIORDINO PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI SOSTEGNO INIZIATIVE DI CONSERVAZIONE E RECUPERO DI BENI CULTURALI
L'idea guida	Conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della regione, secondo indirizzi coordinati con la programmazione degli interventi sui beni di competenza dello Stato e con gli interventi delle istituzioni culturali degli enti locali	
Finalità ed obiettivi	Realizzazione di piani annuali di interventi di restauro , conservazione e riuso di beni culturali diffusi nel territorio. Riordino della normativa quadro per la gestione degli di settore.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Significativa esperienza conseguita nella gestione passata degli interventi in materia. Interventi di notevole ampiezza e diffusione e di rilevante complessità tecnica	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, con apporto di consulenza del Centro regionale di catalogazione e restauro r con apporto consultivo di Direzioni Ambiente e lavori pubblici e Pianificazione territoriale	
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo degli organi periferici dell'amministrazione statale..	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi ed elaborazione bozza testo normativo di riordino degli interventi sul patrimonio culturale diffuso nel territorio. 2006: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi. Consultazioni su nuovo testo di riordino degli interventi di settore e iter consiliare . 2007. Avvio dell'attuazione dei nuovi strumenti legislativi di intervento settoriale.	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	E23	PARCO ARCHEOLOGICO DI AQUILEIA
L'idea guida	Valorizzazione del sito archeologico di Aquileia, quale punto di riferimento e fattore determinante di un progetto di sviluppo territoriale sostenibile dell'area circostante.	
Finalità ed obiettivi	Istituzione, sulla base di un'intesa con il Ministero dei Beni e Attività culturali, di un organismo (Fondazione per Aquileia) per il coordinamento l'indirizzo e la gestione unitaria degli interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico aquileiese e di promozione dell'economia del territorio in cui è inserito .	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Intervento fortemente innovativo, che richiede fin dalla sua impostazione legislativa un alto grado di coordinamento interistituzionale . Iniziativa di notevole impatto sul territorio, che risponde esigenze largamente condivise della comunità interessata	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, con apporto consultivo della Direzione trasporti e Pianificazione territoriale	
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo degli organi periferici dell'amministrazione statale, degli enti locali e delle istituzioni universitarie e scientifiche della regione.	
Cronogramma	2005: elaborazione bozza testo normativo sulla valorizzazione del sito archeologico di Aquileia e stipula dell'intesa di programma Ministero-Regione per la istituzione della Fondazione . 2006: costituzione dalla Fondazione per Aquileia. Approvazione dello Statuto e nomina degli organi di amministrazione e di gestione. 2007: sostegno dei programmi di attività del nuovo organismo	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Azione F: progetti F24-F26

F Valorizzazione delle identità linguistiche e delle tradizioni culturali

F24 Strumenti di indirizzo e coordinamento della politica linguistica per quanto concerne le lingue delle minoranze linguistiche storiche della regione.

F25 Attività di promozione dell'uso delle lingue minoritarie (scuole, media, vita pubblica)

F26 Una comunità in rete. Sviluppo e crescita delle relazioni tra l'amministrazione regionale (e quindi il sistema-regione) e i corregionali che vivono fuori dal Friuli-Venezia Giulia

Progetto	F24	STRUMENTI DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO DELLA POLITICA LINGUISTICA PER LE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE DELLA REGIONE
L'idea guida	Valorizzazione delle identità linguistiche e culturali della regione.	
Finalità ed obiettivi	Piena operatività degli organi e delle istituzioni pubbliche create a presidio delle minoranze (Commissione per la minoranza slovena, Agenzia regionale per la lingua friulana).	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Contenuto parzialmente innovativo con notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa ai nuovi obiettivi dell'azione regionale.	
Organizzazione interna	Gestione totalmente a carico della Direzione competente, sulla base di indirizzi specifici da definire in sede di Giunta regionale	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle maggiori istituzioni scientifiche e culturali del settore e delle amministrazioni provinciali e delle istanze rappresentative della minoranza slovena, per la gestione partecipata degli organismi e strumenti di politica linguistica	
Cronogramma	2005: avvio operatività della Agenzia per la lingua e la cultura friulana; ed elaborazione bozza testo normativo di riordino interventi per la tutela organica della cultura della minoranza slovena (analisi e approfondimenti preliminari). 2006: Sostegno diretto all'attività dell'Agenzia per la lingua friulana. Consultazioni e avvio iter consiliare del nuovo testo di riordino. 2007: Sostegno diretto all'attività dell'Agenzia per la lingua friulana. Attuazione degli istituti e strumenti previsti dalla nuova legge sulla minoranza slovena	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	F25	ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELL'USO DELLE LINGUE MINORITARIE
L'idea guida	Valorizzazione delle identità linguistiche e culturali della regione	
Finalità ed obiettivi	Offerta articolata e coordinata di attività e iniziative di tutela delle lingue delle minoranze linguistiche storiche della regione nelle istituzioni scolastiche e nelle amministrazioni locali ..	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Contenuto parzialmente innovativo con notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa ai nuovi obiettivi dell'azione regionale. Interventi con caratteristiche in parte ancora sperimentali	
Organizzazione interna	Gestione totalmente a carico della Direzione competente, sulla base di indirizzi specifici da definire in sede di Giunta regionale	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle maggiori istituzioni scientifiche e culturali del settore e delle amministrazioni provinciali, per la consulenza e l'indirizzo programmatico delle azioni di tutela linguistica	
Cronogramma	2005: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi (friulano nelle scuole; progetti enti locali ex L.482; cultura slovena) 2006: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi (friulano nelle scuole; progetti enti locali ex L.482; cultura slovena) 2007: adozione e attuazione piani annuali impiego fondi (friulano nelle scuole; progetti enti locali ex L.482; cultura slovena)	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	F26	UNA COMUNITÀ IN RETE. SVILUPPO E CRESCITA DELLE RELAZIONI TRA L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E I CORREGIONALI CHE VIVONO FUORI DAL FRIULI-VENEZIA GIULIA
L'idea guida	Sviluppo e crescita delle relazioni delle istituzioni e della comunità regionale con i corregionali che vivono fuori dal Friuli-Venezia Giulia	
Finalità ed obiettivi	Attivazione di strumenti di comunicazione/collegamento tra l'amministrazione regionale e i corregionali che vivono fuori dal Friuli Venezia Giulia e sostegno di iniziative di consolidamento e sviluppo di relazioni culturali ed economiche tra istituzioni della comunità regionale e comunità di corregionali all'estero. Sostegno al reinserimento nella regione di cittadini rimpatriati dall'estero.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Contenuto parzialmente innovativo con notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa a nuove modalità dell'azione regionale.	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, sulla base di indirizzi specifici da definire in sede di Giunta regionale, in rapporto di coordinamento con la Direzione della Comunicazione	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento delle amministrazioni locali, nonché degli organismi rappresentativi dei corregionali all'estero (Comitato istituzionale per i corregionali e Associazioni dei corregionali), per l'indirizzo e la gestione delle iniziative da realizzare. Rilevanza del rapporto di coordinamento con gli organi dello Stato competenti in materia	
Cronogramma	2005: Attuazione piano stralcio annuale per i corregionali all'estero. 2006: Attuazione piano stralcio annuale per i corregionali all'estero Convocazione Comitato per i corregionali all'estero e convocazione della Conferenza regionale dell'emigrazione 2007: Attuazione piano stralcio annuale per i corregionali all'estero Attuazione piano stralcio annuale per i corregionali all'estero. Elaborazione nuovo piano triennale per i corregionali all'estero	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Azione G: progetti G27-G31

G Accoglienza e integrazione degli immigrati

G27 Nuova programmazione degli interventi per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati.

G28 Progetto servizi alloggio e altri servizi socio-assistenziali alla persona e alla famiglia

G29 Progetto servizi integrazione scolastica e formazione

G30 Gestione attività monitoraggio dei processi di immigrazione, accoglienza e integrazione sociale

G31 Attuazione programmi comunitari WEST e SVILMA.

Progetto	G27	NUOVA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI
-----------------	------------	---

L'idea guida	Sviluppare le politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati
Finalità ed obiettivi	Accrescere gli strumenti di intervento e la capacità di offerta di servizi sociali, formativi e culturali delle amministrazioni locali e delle istituzioni pubbliche presenti sul territorio
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Rilevante contenuto innovativo e notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa agli obiettivi dell'azione regionale in materia. Interventi di rilevante ampiezza e diversificati tra loro, con caratteristiche ancora in evoluzione
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, con rilevante ruolo degli atti di indirizzo programmatico e consultivo della Giunta e del Consiglio regionale
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle organizzazioni rappresentative degli immigrati, delle amministrazioni provinciali e degli enti locali, nell'ambito della costituenda Consulta regionale per l'immigrazione
Cronogramma	2005: costituzione della Consulta, elaborazione della bozza di piano e avvio della consultazione; attuazione del primo stralcio annuale 2006: aggiornamento del piano ed adozione del piano stralcio annuale 2007: aggiornamento del piano ed adozione del piano stralcio annuale
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004

Progetto	G28	PROGETTO SERVIZI ALLOGGIO E ALTRI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA
-----------------	------------	---

L'idea guida	Sviluppare le politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati
Finalità ed obiettivi	Accrescere gli strumenti di intervento e la capacità di offerta di servizi sociali, formativi e culturali delle amministrazioni locali e delle istituzioni pubbliche presenti sul territorio
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Rilevante contenuto innovativo e notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa agli obiettivi dell'azione regionale in materia. Interventi di rilevante ampiezza e diversificati tra loro, con caratteristiche ancora in evoluzione
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, con fondamentale apporto consultivo di Direzioni Sanità, Ambiente e LLPP per verifica del coordinamento degli interventi di rispettiva competenza..
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle organizzazioni rappresentative degli immigrati, delle amministrazioni provinciali e degli enti locali per il coordinamento organizzativo nella gestione degli interventi
Cronogramma	2005: attuazione di programmi di interventi specifici per gli ambiti settoriali interessati
	2006: attuazione di programmi di interventi specifici per gli ambiti settoriali interessati
	2007: attuazione di programmi di interventi specifici per gli ambiti settoriali interessati
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004

Progetto	G29	PROGETTO SERVIZI INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMAZIONE
L'idea guida	Sviluppare le politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati	
Finalità ed obiettivi	Accrescere gli strumenti di intervento e la capacità di offerta di servizi formativi e culturali delle istituzioni scolastiche e formative e degli enti locali	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Rilevante contenuto innovativo e notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa agli obiettivi dell'azione regionale in materia. Interventi di rilevante ampiezza e diversificati tra loro, con caratteristiche ancora in evoluzione	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, con fondamentale apporto consultivo di Direzioni Formazione, Lavoro e Università e ricerca per verifica del coordinamento degli interventi di rispettiva competenza..	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle organizzazioni rappresentative degli immigrati, degli organi periferici del Ministero dell'istruzione, delle amministrazioni provinciali e degli enti locali per il coordinamento organizzativo nella gestione degli interventi	
Cronogramma		
	2005: attuazione di programmi di interventi specifici per gli ambiti settoriali interessati	
	2006: attuazione di programmi di interventi specifici per gli ambiti settoriali interessati	
	2007: attuazione di programmi di interventi specifici per gli ambiti settoriali interessati	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	G30	GESTIONE ATTIVITÀ MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI IMMIGRAZIONE ACCOGLIENZA E INTERGRAZIONE SOCIALE
L'idea guida	Verificare l'efficacia delle nuove le politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati	
Finalità ed obiettivi	Dotare la Regione, gli enti locali e le istituzioni ed organismi rappresentativi degli immigrati di strumenti per la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi del piano per l'immigrazione	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Rilevante contenuto innovativo e notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa agli obiettivi dell'azione regionale in materia.	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, con fondamentale apporto di consulenza e collaborazione scientifica dell'Università ed Istituti di ricerca	
Partenariato esterno	Fondamentale coinvolgimento degli esponenti delle organizzazioni rappresentative degli immigrati, delle amministrazioni provinciali, degli enti locali, delle ASL , nonché degli organi periferici dello Stato , per il coordinamento organizzativo delle attività di rilevazione dati.	
Cronogramma	2005: Istituzione dell'Osservatorio sull'immigrazione 2006: Redazione di rapporti periodici sull'evoluzione dei processi immigratori e sull'attuazione degli interventi regionali 2007: Redazione di rapporti periodici sull'evoluzione dei processi immigratori e sull'attuazione degli interventi regionali .Redazione della Relazione al Consiglio regionale in attuazione della clausola valutativa prevista dalla legge di settore	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

Progetto	G31	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI WEST E SVILMA
L'idea guida	Realizzare iniziative sperimentali di scala interregionale in materia di accoglienza e integrazione di particolari categorie di soggetti.	
Finalità ed obiettivi	Qualificazione delle risorse umane e attivazione di strumenti mirati alla accoglienza di popolazione femminile immigrata	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Rilevante contenuto innovativo e notevole impegno per l'adeguamento della attività amministrativa agli obiettivi dell'azione regionale in materia. Interventi con caratteristiche sperimentali	
Organizzazione interna	Gestione a carico della Direzione competente, in rapporto di coordinamento con la Direzione Formazione ,Lavoro Università e Ricerca	
Partenariato esterno	Fondamentale ruolo delle forme di coordinamento interregionale in particolare con le Regioni dell'area adriatica nonché con gli organi periferici dello Stato e con istituzioni degli Stati esteri interessati	
Cronogramma	2005: attuazione degli'interventi previsti per l'anno da ciascuno dei programmi, mediante avvio e sviluppo delle attività di partenariato con le istituzioni partecipanti 2006: attuazione degli'interventi previsti per l'anno da ciascuno dei programmi, mediante avvio e sviluppo delle attività di partenariato con le istituzioni partecipanti 2007: attuazione degli'interventi previsti per l'anno da ciascuno dei programmi, mediante avvio e sviluppo delle attività di partenariato con le istituzioni partecipanti	
Stato di attuazione	Stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004	

DC08 - DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE**Azione A: progetti A1-A10****A Ridefinizione del sistema di governo della sanità regionale**

- A1 Riorganizzazione interna della struttura direzionale regionale
- A2 Governo del sistema: monitoraggio direzionale permanente
- A3 Governo del sistema: azioni di indirizzo e coordinamento sulla programmazione attuativa e successivo controllo
- A4 Governo del sistema: verifica e riorientamento pianificazione strategica
- A5 Nuovo sistema informativo integrato: medici di base in rete
- A6 Sistema informativo del farmaco: la Regione capofila del progetto Mattoni
- A7 Ridefinizione dell'assetto delle Aziende sanitarie e del SSR
- A8 Implementazione delle politiche di pianificazione socio-sanitaria regionale, studi e simulazioni sul nuovo assetto organizzativo istituzionale del SSR finalizzato ad una eventuale revisione normativa
- A9 Politica del farmaco
- A10 Certificazione di qualità sui tre principali ospedali regionali, ed avvio del processo nelle altre strutture.

Progetto	A1	RIORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA STRUTTURA DIREZIONALE REGIONALE
L'idea guida	Riorientare l'organizzazione interna della struttura direzionale regionale al fine di implementarne le competenze e porla in grado di realizzare la strategia ed gli obiettivi assegnati (integrazione sociosanitaria, governo, indirizzo, controllo e adozione di un modello di pianificazione basato sui bisogni e sulla partecipazione).	
Finalità ed obiettivi	Riequilibrare i compiti tra ARS e DCSPS, istituzione e definizione dei compiti del CSC. Individuazione per ciascuna struttura regionale di responsabilità specifiche per i diversi obiettivi assegnati. Implementazione dell'organico e delle competenze della Direzione, sviluppo dell'integrazione interna (tra i servizi) ed esterna con le altre strutture sanitarie e non. Avvio e sviluppo dell'attività del CSC.	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> recente assegnazione della funzione di programmazione dall'ARS alla DCSPS con necessità di ridefinire le funzioni dell'ARS; introduzione del sistema di valutazione dei dirigenti in DCSPS. <i>Punti di forza:</i> motivazione del personale, normativa regionale di riorganizzazione interna già definita. <i>Punti di debolezza:</i> modalità operative orientate alla predisposizione di atti piuttosto che al conseguimento di obiettivi e svolgimento di compiti piuttosto che partecipazione ad un processo integrato finalizzato ad un risultato. <i>Difficoltà:</i> promuovere il cambiamento a tutti i livelli (personale, operativo, tecnico), condivisione degli obiettivi, motivazione, costituzione di team. <i>Opportunità:</i> rendere partecipi i collaboratori allo sviluppo del governo del sistema, corsi di formazione, sviluppo di un sistema informativo di governo, attivazione di un sistema premiante e di valorizzazione dell'apporto individuale.	
Organizzazione interna	Acquisizione di ulteriori risorse umane, attività formativa orientata al management, supporto per lo sviluppo di un sistema informativo di gestione interna, attivazione del sistema premiante. Enti funzionali alla regione: ARS, per quanto riguarda la definizione dell'attività di supporto (modalità e quali/quantità); sviluppo di nuove modalità di relazione con le Aziende.	
Partenariato esterno	Supporti esterni finalizzati all'attività di revisione dei processi interni Sviluppo di nuove modalità di relazione con i Comuni e le Province orientate al conseguimento della strategia.	
Cronogramma	2005: - ridefinizione dei compiti tra ARS e DCSPS, avvio del CSC; - per la DCSPS, individuazione di obiettivi specifici per ogni servizio, revisione organizzativa interna conseguente, adeguamento della dotazione di risorse umane, attività formativa, avvio del sistema informativo interno e di modalità di verifica e controllo sugli obiettivi raggiunti; - studio e primo avvio di un sistema di controllo direzionale. 2006 : - sviluppo di un sistema informativo interno; - introduzione di un nuovo sistema premiante; - a regime il sistema di gestione per budget. 2007: - a regime il sistema di valutazione orientato alla valorizzazione del personale; - a regime il controllo direzionale sul sistema; - sviluppo della integrazione del sistema informativo. 2008 : valutazione dei risultati conseguiti e definizione di un nuovo programma pluriennale.	
Stato di attuazione	- Istituzione e primo avvio del servizio di pianificazione; - revisione dei processi interni;	

	- partecipazione alla definizione della declaratoria dei compiti regionali; - ridefinizione quanti-qualitativa dell'organico direzionale; - costituito con norma il CSC e definito il relativo statuto CSC; - definizione e condivisione delle strategie, individuazione di responsabilità ed assegnazione di obiettivi.
--	--

PROGETTO	A2	GOVERNO DEL SISTEMA: MONITORAGGIO DIREZIONALE PERMANENTE
L'idea guida	Assicurare un monitoraggio periodico con report mensili dei principali indicatori di performance e di consumo di risorse sul sistema della salute e protezione sociale	
Finalità ed obiettivi	Costruire un cruscotto informativo direzionale diretto agli interlocutori interni ed esterni al sistema in grado di monitorare periodicamente l'andamento del sistema onde verificarne il perseguimento dei risultati attesi di salute e sicurezza sociale e la compatibilità e sostenibilità con le risorse disponibili	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> per quanto riguarda il settore sanitario, tramite l'ARS, vi è una sufficiente capacità di verifica dei risultati sanitari conseguiti dal sistema sul lungo periodo, mentre la capacità di controllo sulle azioni di attuazione dei Piani aziendali e sulla spesa sanitaria evidenzia spesso una informazione tardiva e insufficiente per prevenire gli sfondamenti dei budget assegnati alle diverse aziende. Per quanto attiene il settore sociale e sociosanitario, il sistema di controllo è scarsamente orientato sul versante dell'epidemiologia sociale, presenta parimenti ridotte informazioni sul livello di attività dei servizi sociale e sociosanitario e solo a consuntivo monitora la spesa socioassistenziale dei comuni ed alcune progettualità specifiche. <i>Punti di forza:</i> l'ARS presenta già un buon sistema di reporting sulle attività e sulle risorse aziendali; tra DCSPS ed Enti locali vi è un sistema di reporting contabile-finanziario. <i>Punti di debolezza:</i> sulla parte sanitaria la DCSPS ha fatto sinora solo un controllo economico-finanziario e non sul merito delle performance delle aziende se non per quanto attiene gli obiettivi riferiti ai Direttori generali. Sulla parte sociosanitaria e sociale vengono monitorati solo alcuni aspetti delle attività, la visione sul sistema di welfare è molto parziale e non è strutturato un controllo di gestione <i>Difficoltà:</i> relazione con le Aziende nei tempi necessari, mentre, per quanto concerne il settore sociale, gli stessi Enti locali, essendo soggetti autonomi, sono poco disponibili ad essere assoggettati ad un controllo regionale <i>Opportunità:</i> possibilità di avere una visione strategica ed a scadenze temporali periodiche degli andamenti del sistema di salute e protezione sociale, presidiando l'andamento della spesa e la sua produttività e corrispondenza agli obiettivi pianificati	
Organizzazione interna	Da attivare una "task force" di cui fanno parte operatori dei diversi servizi della DCSPS, supportati dall'ARS e da competenze informatiche e di controllo di gestione (competenze ancora da acquisire) dedicata a definire le informazioni da raccogliere, ad acquisirle, ad elaborarle ed a valutarle Il cruscotto vuole rispondere anche ad esigenze informative del Direttore generale della Regione, dell'Assessore e della Giunta regionale Per la parte sanitaria il cruscotto richiede la predefinizione dei flussi di informazione che debbono intervenire tra le Aziende ed il momento regionale.	
Partenariato esterno	Per la parte sociale e sociosanitaria il cruscotto dovrebbe rappresentare la sintesi di informazioni di governo che riguardano l'azione condotta da più attori: regione, enti locali, con, se del caso, la collaborazione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, degli enti e delle istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro, delle organizzazioni della cooperazione sociale e delle associazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale. In particolar modo, pertanto, con gli enti locali vanno predefinite (in sede di percorso di accompagnamento regionale alla costruzione del Piano di zona) le informazioni da raccogliere, le modalità ed i tempi della loro trasmissione.	
Cronogramma	2005: Predefinite le risorse preposte alla costruzione del cruscotto. Individuati gli elementi informativi sanitari, sociosanitari e sociali costitutivi del cruscotto ed attivata parzialmente la sua realizzazione per la parte sanitaria. 2006: Realizzazione del cruscotto completata per la parte sanitaria ed avviata per la parte sociosanitaria e sociale. 2007: Implementata ulteriormente la parte sociosanitaria e sociale.	

	2008: Cruscotto a regime e verifica della sua rispondenza alle finalità per cui è stato predisposto.
Stato di attuazione	Avviato uno studio propedeutico interno ed un confronto con ARS preliminare alla definizione del progetto

Progetto	A3	GOVERNO DEL SISTEMA: AZIONI DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO SULLA PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA E SUCCESSIVO CONTROLLO
L'idea guida	Assicurare il governo del sistema sanitario, sociosanitario e sociale, a partire dalla fase della definizione degli indirizzi e della negoziazione, ai fini della effettiva attuazione di quanto stabilito dalla programmazione annuale nel rispetto della pianificazione strategica. Verificare alla fine del processo i risultati raggiunti (consolidato) anche allo scopo di riorientare gli indirizzi e gli obiettivi delle successiva programmazione annuale.	
Finalità ed obiettivi	Definire e gestire l'apporto dei diversi servizi della Direzione centrale e dell'ARS in sede di pianificazione, attuazione, raccolta dati, produzione di informazioni di governo, verifica dei risultati e supporto/accompagnamento alle aziende e agli EE.LL nell'attuazione dei programmi sociali, sociosanitari e sanitari. Individuazione e assegnazione di specifiche responsabilità a livello regionale per quanto riguarda il governo della parte sanitaria definendo anche le relazioni con ARS, con le Aziende e le rispettive strutture aziendali. Per quanto attiene la parte sociosanitaria e sociale l'attività di coordinamento ed indirizzo deve essere intesa come governance del sistema dal momento che la Regione accompagna processi che coinvolgono più soggetti autonomi.	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> per la parte sanitaria l'ARS svolge da tempo la funzione di presidio dell'attuazione dei programmi regionali; per la parte sociosanitaria e sociale il governo è limitato alla ripartizione dei finanziamenti nel breve termine <i>Punti di forza:</i> buon coordinamento, indirizzo e controllo del livello di attuazione delle politiche sanitarie Costituito un gruppo tecnico misto (DCSPS, Ambiti, Distretti) per l'elaborazione delle Linee guida per la redazione dei PDZ <i>Punti di debolezza:</i> da riequilibrare i compiti tra ARS e DCSPS e definire il livello di integrazione con il CSC <i>Difficoltà:</i> limitate esperienze di programmazione e coordinamento di tipo integrato su temi sanitari, sociosanitari e sociali <i>Opportunità:</i> definizione di programmi ed obiettivi integrati e sviluppo di modalità di coordinamento e monitoraggio delle attività sanitarie, sociosanitarie e sociali Contributo all'attuazione delle previsioni della L.R. n. 23/04 in tema di programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale.	
Organizzazione interna	Implementazione del servizio Pianificazione con acquisizione competenze richieste per i nuovi compiti di indirizzo e coordinamento: redazione annuale delle Linee per la gestione del SSR e indicazioni programmatiche annuali per la gestione delle risorse del settore sociale. Integrazione dello stesso con gli altri servizi della DCSPS e con l'ARS	
Partenariato esterno	Definizione di modalità operative - di partecipazione ai processi di programmazione, verifica e controllo degli Enti locali, - di coinvolgimento delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, degli enti e delle istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro, delle organizzazioni della cooperazione sociale e delle associazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato.	
Cronogramma	2005: Linee per la gestione del SSR nel 2006, verifica consolidato preventivo 2005 e consuntivo 2004. Indicazioni programmatiche e trasferimento risorse per il settore sociale per il 2006, attività di accompagnamento dei processi di programmazione sociosanitaria e sociale ; predisposizione delle attività di verifica e di controllo	

	2006: Linee per la gestione del SSR nel 2007, verifica consolidato preventivo 2006 e consuntivo 2005. Indicazioni programmatiche e trasferimento risorse per il settore sociale per il 2007, attività di accompagnamento dei processi di programmazione sociosanitaria e sociale ; predisposizione delle attività di verifica e di controllo
	2007: Linee per la gestione del SSR nel 2008, verifica consolidato preventivo 2007 e consuntivo 2006. Indicazioni programmatiche e trasferimento risorse per il settore sociale per il 2008, attività di accompagnamento dei processi di programmazione sociosanitaria e sociale ; predisposizione delle attività di verifica e di controllo.
	2008: Linee per la gestione del SSR nel 2009, verifica consolidato preventivo 2008 e consuntivo 2007. Indicazioni programmatiche e trasferimento risorse per il settore sociale per il 2009, attività di accompagnamento dei processi di programmazione sociosanitaria e sociale ; predisposizione delle attività di verifica e di controllo.
Stato di attuazione	Nel 2004 la direzione ha predisposto la prima relazione programmatica congiunta, ossia comprendente tanto la parte sanitaria quanto quella sociale Redatte le Linee per la gestione del SSR nell'anno 2005 Redatte le Linee guida per l'elaborazione dei PAT, PdZ

Progetto	A4 GOVERNO DEL SISTEMA: VERIFICA E RIORIENTAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA
-----------------	--

L'idea guida	In relazione a quanto pianificato sul medio e lungo termine, verifica di quanto realizzato, nonché analisi degli eventuali scostamenti e delle loro cause al fine di individuare efficaci azioni correttive attraverso le quali riorientare la pianificazione strategica. E' indispensabile verificare l'attuazione di ciò che viene previsto dalla programmazione, evidenziare gli scostamenti anche per introdurre modifiche
Finalità ed obiettivi	Costruire un controllo annuale su ogni documento di pianificazione strategica al fine di verificare il grado di implementazione e realizzazione delle politiche e degli obiettivi specifici
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> Per quanto riguarda la pianificazione sanitaria, viene fornito input all'ARS sulle modalità da seguire in fase di negoziazione con le Aziende e, in sede di consolidato, si verificano le modalità di attuazione e il grado di congruità Per quanto riguarda la pianificazione sociale, è ancora da costruire il sistema di attuazione e di conseguenza anche quello di monitoraggio e verifica. <i>Punti di forza:</i> sistema di verifica e controllo abbastanza collaudato sul versante sanitario per la parte attuativa e per quanto attiene l'ARS; da implementare in DCSPS il controllo strategico Per la parte sociale vi è stata l'esperienza sulla L. 285 che può essere trasferita come metodologia alla nuova pianificazione strategica. <i>Punti di debolezza:</i> parte sanitaria con diverse banche dati non integrate tra loro e non pensate in funzione di una verifica di pianificazione Parte sociale: da definire il modello di verifica e controllo, atteso che, peraltro, i soggetti sono molteplici e con piena autonomia (Comune, Province, "terzo settore") e che la regione ha funzioni di indirizzo e coordinamento e governa direttamente solo una parte delle risorse. <i>Difficoltà:</i> essendo il Servizio di pianificazione di recente istituzione vi è un problema di competenze e di metodologia ancora da costruire; peraltro, va costruita una relazione con i molteplici attori del sistema. <i>Opportunità:</i> vi è una grande richiesta di pianificazione dal territorio e soprattutto di una visione integrata tra sanitario, sociale e sociosanitario e una grande domanda di partecipazione e di co-pregettazione per il sociale; vi sono riferimenti normativi nazionali importanti (dopo anni di assenza) ed il territorio registra esperienze innovative che possono esse stesse essere di stimolo per la pianificazione regionale.
Organizzazione interna	L'organizzazione interna e l'integrazione fra i diversi servizi, devono essere costruite data la non preesistenza di un servizio pianificazione . Allo stesso modo vanno definire le relazioni con l'ARS e il CSC. Vanno consolidate le relazioni con le Aziende, per la parte sanitaria
Partenariato esterno	Vanno consolidate le relazioni con le Province e con gli Ambiti socioassistenziali per la parte sociale.
Cronogramma	2005: individuazione di una metodologia di verifica e controllo, definendo, per ogni documento di piano, il set minimo di dati che ogni attore del sistema deve produrre a scadenze predefinite. Va individuato un sistema di reporting periodico integrato (informazioni di struttura, attività, risorse umane e finanziarie con relativi indicatori di funzionalità) rispetto a quanto pianificato. 2006: - implementata la metodologia di verifica e controllo su Piano materno infantile, Piano della Riabilitazione, PdZ e PAT, atti di riorganizzazione interna delle Aziende; - attivata la verifica e il controllo sul Piano sanitario e sociosanitario, del Piano degli interventi sociali e dei progetti obiettivo.

	2007: prosegue l'attività del 2006 estesa alle nuove politiche attivate
	2008: attività a regime sia sul versante sociale che su quello sanitario.
Stato di attuazione	Essendo stato attivato nel 2004 il Servizio di pianificazione non vi è già espletata attività di verifica e controllo

Progetto	A5	NUOVO SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO: MEDICI DI BASE IN RETE
L'idea guida	Elemento fondante della costituzione della rete integrata dei servizi è la strutturazione di un sistema informatico/vo che deve costituire strumento di lavoro ed essere in grado di fornire una visione integrata dei due sistemi sanitario e sociale indispensabile per una pianificazione ed un governo integrati. Il sistema regionale degli interventi e dei servizi sociali, così come delineato dalla L. 328/00 richiede l'adozione di un progetto di sistema informativo sociale che deve essere in grado di fornire: a) gli elementi di conoscenza dei fenomeni sociali nella comunità regionale; b) il monitoraggio delle politiche messe in atto; c) la valutazione dell'impatto di tali politiche sulla condizione della comunità regionale. Il sistema informativo è pertanto normato dall'art. 21 della L. 328/00, che recita: "Lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni istituiscono un sistema informativo dei servizi sociali per assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati e informazioni necessari alla programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali ..." "... Le Regioni, le Province e i Comuni individuano le forme organizzative e gli strumenti necessari ed appropriati per l'attivazione e la gestione del sistema informativo ...".	
Finalità ed obiettivi	Realizzare compiutamente il sistema informativo sociale, completare quello sanitario e integrare le informazioni raccolte nelle diverse banche dati regionali (sociali e sanitarie). Garantire l'effettivo governo delle politiche di welfare universalistico La finalità nel caso dell'area sociale è la predisposizione di un sistema informativo che tenga conto che il sistema di governo della rete, definito dalla Regione, induce alla governance (intesa come elemento sistematico di pianificazione, progettazione, realizzazione e valutazione condivisa – secondo un principio di sussidiarietà) e che pertanto, coerentemente, anche il sistema informativo sociale deve strutturarsi in maniera coordinata e condivisa tra i diversi attori coinvolti nella programmazione. Il sistema deve rispondere ai seguenti obiettivi: - Obiettivi di contenuto Individuazione di indicatori sociali per una corretta lettura dei bisogni e delle risorse territoriali - Obiettivi organizzativi metodologici Sviluppo del sistema informativo/informatico "in rete" tra Comuni, Ambiti, Province, Regione che sia strumento di lavoro, punto di riferimento e informazione interna ed esterna Individuazione delle responsabilità e definizione delle relazioni tra gli attori del sistema informativo Integrazione con altre banche dati, in particolare con quella sanitaria - Obiettivi informativi Attivazione di flussi e monitoraggi tematici in tutte le aree del sistema di interventi e servizi sociali Monitoraggio dei PDZ come previsto dalle linee guida Elaborazione e lettura dei dati statistici ai fini pianificatori e informativi Mappa dei servizi di offerta sociale e sociale integrata Monitoraggio della spesa sociale e sociale integrata Operatività su tutto il territorio della cartella sociale informatizzata Realizzazione di un sito web per il servizio degli interventi e dei servizi sociali (all'interno del sito regionale) che permetta la visibilità interna e offra informazioni aggiornate, mantenendo il contatto tra il pubblico, gli operatori e le amministrazioni. - Obiettivi strumentali Ottimizzazione degli strumenti in dotazione e della rete sul territorio Inoltre, anche in relazione all'ipotesi di accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale sottoscritto in data 20 gennaio 2005(art. 54, comma 8), viene sostenuto lo sviluppo delle attività informatiche da parte dei Medici di	

	medicina generale. In particolare si tratta di: - assicurare il collegamento con le banche dati aziendali per stampare ricette, per seguire le prenotazioni CUP, per visualizzare referti di laboratorio, anatomia patologica, visite specialistiche, etc.; - intervenire a tutela della privacy (con consenso del paziente per la visualizzazione dei dati) - sviluppare l'integrazione tra prodotti gestionali utilizzati dai MMG e prodotti del SISR.
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> sistema sanitario ben strutturato da un punto di vista informatico con raccolta dati a partire dagli anni 90 e con rapporti già avviati con i MMG. Il sistema informativo sociale, pur essendo stato previsto già dalla LR 33/88, ha trovato una maggiore strutturazione a partire dal monitoraggio dei progetti ex Legge. 285/97 e con l'applicazione della L. 451/97 che ha portato ad un modello tecnicamente efficiente e ha permesso la lettura della condizione minorile, la rilevazione dei servizi territoriali rivolti ai minori e il monitoraggio della spesa. Il sistema informatico è realizzato da Insiel che insieme al Servizio interventi e servizi sociali mantiene il governo della rete territoriale e fornisce i software adeguati alle necessità operative. La rete si snoda attraverso le Province, partner della Regione all'interno del Centro regionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza (CRDA) e i "Punti Monitor degli ambiti del servizio sociale dei Comuni, raggiungendo il livello comunale con la Cartella sociale informatizzata, che mette in collegamento tutti i 219 Comuni, utile come raccordo tra la Regione e il territorio quale strumento di lavoro per i servizi sociali dei Comuni e canale di informazione statistica per la Regione. E' stato inoltre realizzato un sito web specifico per il CRDA che mette a disposizione informazioni e strumenti di lavoro nell'area d'intervento dei minori. <i>Punti di forza:</i> produzione di una ricca reportistica con elaborazioni personalizzate per la parte sanitaria. Il sistema informativo dei minori ha consentito la crescita di competenze interne ed è adattabile a tutte le altre aree d'intervento. <i>Punti di debolezza:</i> l'area sanitaria non è in grado di integrare i dati raccolti dalle diverse banche dati, non sono disponibili informazioni di sintesi, alcuni indicatori chiave non sono ancora disponibili a sistema. L'area sociale dispone di dati informatizzati limitati all'area minori. E' necessario attivare un gruppo di lavoro per la definizione degli indicatori sociali, e per definire le modalità del processo di monitoraggio dei PDZ. <i>Difficoltà:</i> la banca dati sanitaria non è accessibile dall'edificio di Riva Nazario Sauro (sede della DCSPS), i sistemi sociale e sanitario hanno diversi livelli di strategie di sviluppo e di funzionamento; necessità di potenziare le competenze interne alla DCSPS; da migliorare i tempi di intervento e di sviluppo dei programmi di collaborazione con INSIEL. Non tutti i MMG hanno adeguate dotazioni informatiche e/o collegamenti in rete. <i>Opportunità:</i> configurare un sistema che sia in grado di utilizzare i dati disponibili integrandoli; sviluppare il sistema informativo sociale in maniera integrata con l'area sanitaria sin dalle prime fasi. Prioritaria diventa l'adozione di un protocollo d'intesa con le Province per definire la collaborazione nel SIS.
Organizzazione interna	DCSPS, ARS, Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi Prioritaria è l'acquisizione di ulteriori risorse umane con competenze informatiche o in alternativa la stipula di convenzioni con professionisti che supportino e orientino il lavoro interno al servizio. Indispensabile è peraltro attivare una collaborazione con l' Ufficio statistico regionale.
Partenariato esterno	Risulta indispensabile ridefinire i rapporti e le collaborazioni con: Medici di medicina generale, Province, Ambiti (Punti Monitor), INSIEL, CISIS, ISTAT e altri professionisti e istituzioni che possano supportare le azioni del sistema informativo nelle materie di specifica pertinenza.

Cronogramma	2005: elaborazione piano annuale del SISR; definiti i requisiti del sistema informativo sociale e condivisi con i diversi attori del sistema; stipula dell'accordo con le Province sul sistema informativo elaborato un piano di sviluppo del sistema sociale e della sua integrazione con l'area sanitaria con relativi investimenti. Avvio dei processi previsti dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.
	2006: elaborata la parte relativa al software con sperimentazione del modello. Sviluppo del software dedicato alle attività dei MMG
	2007: definire e conseguire le modifiche organizzative necessarie alla raccolta ed elaborazione dei dati. Sperimentazione del software dei MMG
	2008: condotta un'azione di verifica dei risultati raggiunti. Messa a regime del software dei MMG
Stato di attuazione	Attivazione di una consulenza ad alta specializzazione cui è stato richiesto di elaborare un'ipotesi di percorso per avviare il processo di integrazione tra le reti e di sviluppo delle stesse.

Progetto	A6	SISTEMA INFORMATIVO DEL FARMACO: LA REGIONE CAPOFILA DEL PROGETTO MATTONI
L'idea guida	La spesa per l'assistenza farmaceutica – territorio e ospedale - ha un peso rilevante sull'economia sanitaria complessiva. E' pertanto necessario definire un sistema di rilevazione delle prestazioni farmaceutiche con particolare riferimento alle prescrizioni farmaceutiche territoriali erogate dalle farmacie ospedaliere e/o aziendali e dalle farmacie convenzionate.	
Finalità ed obiettivi	Progetto Mattoni "Prestazioni farmaceutiche": la Regione Friuli Venezia Giulia è stata designata quale regione capofila del progetto che ha come obiettivo la definizione di un sistema di rilevazione del flusso delle prestazioni farmaceutiche, in modo unico, definito e uniforme, così da rendere omogenea e valutabile ogni rilevazione effettuata sul territorio nazionale. Gli ambiti di analisi del mattone si individuano in tre macro aree riconducibili a: prescrizioni farmaceutiche erogate tramite le farmacie aperte al pubblico, consumi ospedalieri e consumi in distribuzione diretta o per conto. In progetto si sviluppa in correlazione con il successivo "Politica del farmaco", n. A9.	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> il progetto sostenuto, anche con contributo economico, dal Ministero, offre l'occasione di sviluppare un sistema di rilevazione delle prestazioni farmaceutiche contribuendo al superamento della scarsa attenzione finora dimostrata dalla nostra Regione per la materia in oggetto. <i>Punti di forza:</i> sistema informativo sanitario adeguatamente sviluppato da rendere agevole il recepimento di quanto previsto ed elaborato dal progetto mattoni. <i>Punti di debolezza:</i> ad oggi il SISR fornisce molti dati, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica territoriale. Non sono ancora disponibili in forma strutturata dati relativi ai consumi farmaceutici ospedalieri o di distribuzione diretta. <i>Difficoltà:</i> I rapporti con le altre regioni sono complessi e non facilitati da contatti ancora non perfettamente consolidati e sistematici nel tempo. Forte disomogeneità tra le regioni cui consegue una notevole difficoltà nell'individuare standard minimi di rilevazione. <i>Opportunità:</i> coinvolgimento del Ministero e dall'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali, e supporto offerto dalle altre regioni afferenti al progetto Valle d'Aosta, Calabria, Lombardia, Emilia Romagna.	
Organizzazione interna	Integrazione con l'ARS, INSIEL, utilizzo dell'apporto delle competenze delle Aziende Sanitarie.	
Partenariato esterno	Progetto Mattoni: CINECA, IMS Health. Entrambi rappresentano due realtà avanzate, a livello nazionale, sul monitoraggio dei consumi farmaceutici (da anni collaborano anche con il Ministero della salute e l'AIFA).	
Cronogramma	<u>2005</u>	
	a) Definizione di standard per la rilevazione delle prescrizioni territoriali e avvio di una sperimentazione su un gruppo pilota.	
	b) progetto Mattoni.	
	<u>2006</u>	
	Utilizzazione degli standard definiti nel mattone.	
	<u>2007</u>	
	Utilizzazione degli standard definiti nel mattone.	
	2008 : Verifica dei risultati e attivazione di nuovi programmi	
Stato di attuazione	2004: adozione delle Linee di gestione per il 2005	

Progetto	A7	RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO DELLE AZIENDE SANITARIE E DEL SSR
L'idea guida	Migliorare ed omogeneizzare l'assetto organizzativo delle aziende. Istituire Aziende ospedaliero-universitarie.	
Finalità ed obiettivi	La revisione dell'assetto organizzativo SSR mira a organizzare le Aziende su criteri omogenei, più aderenti alle indicazioni normative nazionali e regionali, e a conseguire complessivamente un assetto organizzativo adeguato allo sviluppo dell'aziendalizzazione e al perseguimento del loro mandato istituzionale. L'istituzione dell'aziende ospedaliero-universitarie è finalizzata a migliorare e sviluppare i rapporti di collaborazione tra sistema sanitario e università, garantendo l'effettiva continuità tra la fase della ricerca e quella dell'assistenza e sviluppando, in questo contesto, il settore della didattica. Tale riassetto organizzativo comprende altresì la istituzione del CSC già illustrata nella precedente scheda A1.	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> esistono differenze nell'assetto organizzativo tra le aziende del servizio sanitario regionale e diversità nell'applicazione di norme nazionali e regionali: tale eterogeneità condiziona la possibilità di avere un chiaro quadro del sistema delle responsabilità, genera differenze nel trattamento del personale, anche di fascia dirigenziale, e non è influente rispetto al funzionamento dei servizi e al conseguente perseguimento dei collegati obiettivi di salute. Relativamente alla costituzione delle aziende ospedaliere universitarie, le due realtà regionali sono istituzionalmente diversificate e presuppongono iter istitutivi diversi. <i>Punti di forza</i> Dopo nove anni di concreta sperimentazione sull'aziendalizzazione, e dopo il D.lgs 229/99, è avvertita l'esigenza che la Regione indichi in termini più precisi i modelli organizzativi da adottare a livello aziendale mediante l'emanazione di apposite Linee guida per la predisposizione degli Atti aziendali. Dopo anni di confronto tra le realtà ospedaliere del SSR e le Università si sono create le condizioni per formalizzare rapporti di collaborazione più ampi, anche di tipo istituzionale. <i>Punti di debolezza:</i> nell'elaborazione delle linee guida vanno risolti alcuni nodi sulla lettura di talune indicazioni della normativa nazionale per le quali vi sono in giurisprudenza differenti interpretazioni Le norme di riferimento nazionali relative alle aziende miste ospedaliero-universitarie risultano lacunose per la fattispecie istituzionale della realtà universitaria udinese ove insiste un policlinico universitario a gestione diretta (dipendente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e un'Azienda ospedaliera (inserita nel servizio sanitario regionale) che devono confluire in un'unica realtà istituzionale solo a seguito di una loro preventiva soppressione. <i>Difficoltà</i> Incidendo le linee guida sulla autonomia organizzativa aziendale possono incontrare resistenze da parte della struttura aziendale e difficoltà nell'applicazione effettiva di quanto previsto. Giungere all'istituzione di una nuova azienda mista ospedaliero-universitaria nel contesto udinese richiede il raggiungimento di un'"Intesa" tra Regione, Università di Udine e MIUR. Inoltre l'istituzione della nuova azienda, che troverà concretizzazione in un assetto logistico unico all'interno del futuro polo ospedaliero udinese, richiede l'integrazione dipartimentale degli operatori ospedalieri e universitari, con l'utilizzazione condivisa degli spazi, delle strumentazioni e delle risorse umane. <i>Opportunità:</i> conseguire una maggior omogeneità regionale nell'assetto organizzativo delle aziende che di conseguenza potranno meglio rispondere al mandato loro assegnato dalla Regione. La realizzazione dell'aziende mista unica può conseguire il superamento di costose duplicazioni di servizi, realizzando sinergie e migliorando la qualità dei servizi erogati all'utenza.	
Organizzazione interna	Collaborazione tra i servizi della DCSPS (servizio amministrativo e pianificazione); Presidenza della Regione per i protocolli d'intesa; Consiglio per l'approvazione di norme;	
Partenariato esterno	Università, Ministero della salute e MIUR.	

Cronogramma	2005: - emanazione definitiva del documento regionale " principi ed i criteri per l'atto aziendale"; - conseguente verifica degli atti aziendali adottati dalle Aziende; - per quanto riguarda l'Azienda ospedaliero-universitaria mista triestina servirà stipulare il protocollo di intesa tra Regione e Università; - per quanto attiene l'Azienda ospedaliero-universitaria mista udinese è necessario sottoscrivere un protocollo d'intesa tra Regione e Università degli Studi di Udine quale atto necessario e preliminare per conseguire a livello governativo il riconoscimento della nuova azienda (DPCM d'intesa tra ministero della salute e MIUR). A seguito di ciò la regione procederà ai conseguenti adempimenti operativi.
	2006: - eventuali modifiche agli assetti organizzativi aziendali; - verifica della realizzazione dei protocolli di intesa regione/università ed eventuali modifiche e integrazione.
	2007: - eventuali modifiche agli assetti organizzativi aziendali; - verifica della realizzazione dei protocolli di intesa regione/università ed eventuali modifiche e integrazione.
	2008: - eventuali modifiche agli assetti organizzativi aziendali; - verifica della realizzazione dei protocolli di intesa regione/università ed eventuali modifiche e integrazione.
Stato di attuazione	- Assegnati i mandati ai direttori generali di nuova nomina delle ASS n° 2 e ASS n° 6; - entro dicembre sarà predisposta la bozza di " principi ed i criteri per l'atto aziendale". Nel 2004 è già stato portato a compimento il processo di istituzione dell'azienda mista ospedaliera-universitaria di Trieste. Per la realtà udinese nell'ambito del provvedimento legislativo legato alla finanziaria 2005 verrà inserito un articolo per l'istituzione dell'azienda mista.

Progetto	A8	IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE DI PIANIFICAZIONE SOCIO SANITARIA REGIONALE, STUDI E SIMULAZIONI SUL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO E ISTITUZIONALE DEL SSR FINALIZZATO AD UNA EVENTUALE REVISIONE NORMATIVA
L'idea guida	Modificare l'assetto istituzionale del sistema perché sia funzionale: - all'integrazione sociosanitaria e più vicino ai bisogni del cittadino; - alla realizzazione di una rete ospedaliera fortemente integrata; - al conseguimento di economie del sistema.	
Finalità ed obiettivi	Effettuare studi e simulazioni, contestualmente all'attuazione della programmazione sociosanitaria regionale di cui al progetto B13 e all'attuazione del CSC di cui al progetto A1, finalizzati a modificare la legge regionale 13/95 ed eventualmente la legge regionale 12/94 intervenendo sull'assetto istituzionale (numero delle aziende), tenendo conto sia che la recente normativa regionale (L.R. 23/04), piani e progetti obiettivo e Linee di gestione hanno già avviato la modifica della legislazione di cui sopra, sia che ulteriore impulso a questo processo sarà dato dal Piano sanitario e sociosanitario regionale e dalle Linee di gestione del SSR nel 2006-07.	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> attualmente sono attive in regione 6 aziende territoriali, 3 aziende ospedaliere, 2 IRCCS, 1 Policlinico universitario a gestione diretta, 1 Agenzia Regionale della Sanità. <i>Punti di forza:</i> come supporto alla fase di studio e analisi vi è un sistema di programmazione annuale, attivo a pieno regime, che definisce responsabilità, obiettivi e risorse per ogni struttura del SSR con relativi indicatori di verifica e monitoraggio. <i>Punti di debolezza:</i> oggettivamente è registrabile una dimensione ridotta del bacino di utenza delle aziende, scarsa integrazione tra aziende, limitata capacità operativa del distretto, ridotte economie di scala nella gestione dei servizi tecnico-amministrativi <i>Difficoltà:</i> un'ipotesi di mutamento organizzativo e istituzionale può incontrare resistenze, in quanto incrocia interessi e assetti consolidati. Peraltro occorre approfondire le diverse modalità con le quali è possibile introdurre il cambiamento organizzativo e istituzionale, verificando l'entità dei potenziali benefici sia in termini di salute che in termini economici, rilevando le eventuali criticità nella realizzazione, le fasi e i tempi con cui questa può essere condotta, ed inoltre considerando i diversi portatori di interessi. <i>Opportunità:</i> semplificare l'organizzazione del SSR, conseguire un più efficiente assetto organizzativo delle Aziende, realizzare economie di scala, avvicinare la gestione dei servizi al cittadino e alle sue rappresentanze, realizzare l'integrazione sociosanitaria.	
Organizzazione interna	I vari servizi della DCSPS e ARS	
Partenariato esterno		
Cronogramma	2005 =	
	2006 analisi e studi a seguito di quanto definito dal progetto B13	
	2007 revisione della LR 13/95 e ulteriori analisi e studi	
	2008 eventuale revisione della LR 12/94	
Stato di attuazione	La recente normativa regionale (Linee guida per il 2005, Progetto obiettivo Materno infantile, Piano regionale della Riabilitazione, Istituzione del CSC) ha, di fatto, già avviato la modifica della LR 12/94 e 13/95	

Progetto	A9	POLITICA DEL FARMACO
L'idea guida	Accanto agli interventi orientati prettamente sul governo della spesa è necessario promuovere un sistema in grado di governare e conoscere la qualità dell'assistenza erogata in funzione delle necessità e delle evidenze disponibili.	
Finalità ed obiettivi	Il progetto si sviluppa lungo due direttrici: a) Monitoraggio dei consumi farmaceutici: mira a promuovere un'analisi standardizzata delle prescrizioni farmaceutiche sia da un punto di vista generale che del singolo medico, favorendo lo sviluppo di un metodo omogeneo, e quindi confrontabile, di lettura dei trend prescrittivi, fornendo inoltre una metodologia di analisi che tenga conto della variabilità del "carico assistenziale" (es. età, sesso) dei medici, sia territoriali che ospedalieri. Potenziare attività di aggregazione (MMG-distretto) promuovendo, accanto ad una lettura orientata sugli andamenti prescrittivi, una lettura epidemiologica congiuntamente ad approfondimenti in tema di EBM, per realizzare una sorveglianza orientata a problemi e valutazioni di esito (outcomes-research). b) Prontuario farmaceutico e assistenza integrativa: mira a promuovere l'adozione di un prontuario farmaceutico regionale, quale strumento di governo dell'assistenza farmaceutica sia territoriale che ospedaliera, in grado di soddisfare le esigenze a livello dei presidi ospedalieri ma anche delle strutture residenziali per anziani e della distribuzione diretta (continuità assistenziale). Il progetto si sviluppa in correlazione con il precedente "Sistema informativo del farmaco", n. A6.	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> gli aspetti legati all'assistenza farmaceutica sono stati "trascurati" per molti anni probabilmente, a fronte di una spesa farmaceutica regionale che fino agli anni passati risultava generalmente sotto controllo (anche se la definizione di "controllo" è dipesa più da un confronto rispetto alle altre realtà regionali piuttosto che dall'individuazione degli effettivi bisogni). <i>Punti di forza:</i> standardizzazione dei dati di prescrizione, promozione dell'appropriatezza prescrittiva sia a livello ospedaliero che territoriale, facilitazione del rapporto di continuità assistenziale tra la medicina territoriale e gli specialisti ospedalieri. <i>Punti di debolezza:</i> ad oggi il SISR fornisce molti dati, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica territoriale. Tali dati tuttavia, nella maggior parte dei casi, sono sotto-utilizzati. E' necessario sviluppare un sistema di valutazione integrato, che tenga conto di tutta l'assistenza farmaceutica, promuovendo la formazione di specifiche professionalità anche presso le aziende sanitarie regionali. <i>Difficoltà:</i> necessità di potenziare la DRCPS, oltre che con figure tecniche attinenti alle attività da svolgere, anche con figure con competenza statistiche/informatiche. Migliorare i tempi di intervento e sviluppo dei programmi di collaborazione con ISIEL. <i>Opportunità:</i> coinvolgimento degli specialisti nel governo (e nelle responsabilità) dell'assistenza farmaceutica erogata. Integrare informazioni di tipo prettamente economico e amministrativo con indicatori di salute, promuovendo un dialogo tra le Aziende sanitarie e i medici, siano essi territoriali che ospedalieri.	
Organizzazione interna	Integrazione con l'ARS, INSIEL, utilizzo dell'apporto delle competenze delle Aziende Sanitarie. Neo laureati-Borsisti, finanziati con i fondi messi a disposizione della Regione, da parte del Governo, per iniziative di informazione sui farmaci/farmacovigilanza/ educazione sanitaria. Istituzione di una commissione/Gruppo di lavoro regionale.	
Partenariato esterno	Cfr. Progetto Mattoni – scheda progetto 6	

Cronogramma	<u>2005</u> a) Definizione di standard per la rilevazione delle prescrizioni territoriali e avvio di una sperimentazione su un gruppo pilota. b) scambi informazioni e relazioni con il progetto Mattoni. c) Costituzione del Gruppo di Lavoro Ricognizione dei prontuari terapeutici delle Aziende Sanitarie Regionali. Definizione degli standard per il prontuario delle strutture residenziali per anziani e per la distribuzione diretta.
	<u>2006</u> a) Diffusione dei protocolli di monitoraggio sul territorio regionale. Definizione degli standard per la rilevazione dei dati ospedalieri e della specialistica. b) Utilizzazione degli standard definiti nel mattone. c) Definizione degli standard per il prontuario farmaceutico ospedaliero. Implementazione del prontuario della distribuzione diretta o per conto.
	<u>2007</u> a) Utilizzo dei dati di prescrizione per il governo clinico. Avvio di una sperimentazione su un gruppo pilota sull'impiego dei farmaci in ambito ospedaliero. c) Adozione, a regime, dei prontuari regionali definiti.
	2008 : Verifica dei risultati e attivazione di nuovi programmi
Stato di attuazione	2004: adozione delle Linee di gestione per il 2005

Progetto	A10 CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ SUI TRE PRINCIPALI OSPEDALI REGIONALI, ED AVVIO DEL PROCESSO NELLE ALTRE STRUTTURE
L'idea guida	Favorire, attraverso il conseguimento di una certificazione di qualità, standard assistenziali e prestazionali, predefiniti e riconosciuti a livello nazionale e internazionale, secondo protocolli omogenei per tutte e tre le aziende ospedaliere e per le altre strutture.
Finalità ed obiettivi	Allineare su livelli di eccellenza, secondo parametri omogenei di valutazione, le prestazioni erogate e gli esiti delle stesse, nonché elevare la soddisfazione dei cittadini.
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> Vi sono iniziative di certificazione ISO 9000 e di accreditamento di eccellenza secondo gli standard internazionali dell'istituto americano Joint Commission (JCAH – joint commission accreditation of hospital) già avviate spontaneamente da alcune strutture del Friuli Venezia Giulia, a livello sia ospedaliero sia di singole unità operative. <i>Punti di forza:</i> Esiste nelle aziende del Friuli Venezia Giulia una diffusa cultura della qualità cui si accompagna il ricorso a procedure di verifica e di revisione che possono rappresentare un buon punto di partenza per vedere favorevolmente accolti processi di certificazione/accreditamento d'eccellenza. <i>Punti di debolezza:</i> Per le aziende del Friuli Venezia Giulia non sono formalizzate oggettive documentazioni della effettiva rispondenza delle prestazioni erogate a standard qualitativi riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Le procedure di certificazione prevedono investimenti economici e organizzativi di un certo peso: risulta importante affrontare la valutazione del rapporto costi/opportunità rispetto ad altre iniziative. <i>Difficoltà:</i> Il mercato è caratterizzato dalla presenza di molteplici ed eterogenei sistemi di certificazione per cui è necessario individuare, preventivamente, i metodi più adatti al conseguimento degli obiettivi prefissati tenendo conto che essi devono misurare le performance di tre grandi ospedali ed estendersi poi ad altre strutture regionali. Le società certificatrici operano con costi elevati. I percorsi atti ad ottenere la certificazione necessitano di tempi lunghi. Nell'attuale contesto nazionale e internazionale, nel quale si è dato molto peso a questi sistemi di valutazione e accreditamento, la certificazione di qualità può diventare un elemento significativo per lo sviluppo delle aziende. <i>Opportunità:</i> Il conseguimento di una certificazione di qualità può assicurare una migliore tutela del paziente portando alla riduzione degli errori e dei contenziosi legali; può consentire alle società di assicurazione di avere una valutazione oggettiva delle strutture sanitarie. Può consentire l'inserimento delle strutture che ne sono insignite nell'alveo dei circuiti di eccellenza. La certificazione può assegnare maggiore visibilità alle strutture che l'hanno ottenuta, tanto che le stesse possono incrementare la loro forza di attrazione. In particolare i processi di accreditamento di eccellenza, ricorrendo alla tecnica del benchmarking, consentono di mettere le aziende in costante confronto con altre strutture.
Organizzazione interna	Nell'ambito della stesura delle Linee di gestione del SSR, la Direzione Centrale ha il compito di definire percorsi e specifici obiettivi per avviare il processo di certificazione. Spetta poi alle Aziende, con il supporto dell'Agenzia Regionale della Sanità, curare l'attuazione.
Partenariato esterno	Società certificatrice

Cronogramma	2005 – individuazione, tra i vari modelli e sistemi disponibili, della metodologia e degli specifici standard qualitativi destinati a orientare il sistema verso pratiche migliori in termini di efficacia ed efficienza. Sperimentazione pilota presso l'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti di Trieste". Indicazione nelle Linee guida SSR per il 2006 dei successivi percorsi e tempi da seguire.
	2006 conseguita la certificazione dalla Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti di Trieste". Avvio del processo di certificazione nelle aziende ospedaliere di Udine e Pordenone
	2007 valutazione dei risultati e mantenimento degli standard per quanto riguarda l' Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti di Trieste". Conseguita la certificazione dalla Azienda Ospedaliera di Udine e dalla Azienda Ospedaliera di Pordenone.
	2008 valutazione dei risultati e mantenimento degli standard per quanto riguarda le tre aziende ospedaliere della regione. Estensione del processo di certificazione agli altri ospedali del territorio.
Stato di attuazione	Ad oggi il processo di certificazione è stato avviato dall'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti di Trieste" utilizzando il sistema JCAH.

Azione B: progetti B11-B20

B Progettazione di un sistema integrato di servizi sociali e socio sanitari

- B11 Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali (riordino della legislazione regionale di riferimento e recepimento finalità e contenuti legge 328/00)
- B12 Piano degli interventi e dei servizi sociali
- B13 Piano sanitario e sociosanitario regionale
- B14 Cooperazione internazionale
- B15 Nuova legge prevenzione e altri provvedimenti in materia
- B16 Piano settoriali: Piano regionale della Riabilitazione
- B17 Progetto obiettivo materno infantile
- B18 Progetto obiettivo anziani
- B19 Progetto obiettivo dipendenze
- B20 Progetto obiettivo salute mentale

Progetto	B11	NORME PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI (RIORDINO DELLE LEGISLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO E RECEPIMENTO FINALITÀ E CONTENUTI LEGGE 328/2000)
L'idea guida	Il recepimento delle finalità e dei contenuti della legge 328/00 risponde oggi alla necessità di una riforma mirata del sistema sociale regionale e locale. Si tratta di dare nuovo impulso alle politiche sociali per creare una rete integrata di interventi e servizi sociali maggiormente adeguata alle mutate condizioni di vita e aspettative della comunità regionale.	
Finalità e obiettivi	La finalità del progetto consiste nella predisposizione delle norme necessarie al funzionamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali regionale e locale, da attuarsi attraverso un complessivo riordino, aggiornamento e completamento della normativa regionale in essere. Tale riordino dovrà recepire il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale ed individuare modalità atte a garantire livelli essenziali di prestazioni, accessibili a tutti. Il percorso progettuale dovrà concludersi con: la predisposizione di un testo legislativo che da un lato riorganizzi le normative regionali esistenti e dall'altro recepisca quei contenuti della Legge 328/2000 non ancora compiutamente presenti nella normativa regionale; l'adozione di alcuni strumenti di regolazione correlati (peraltro già previsti dalla stessa L 328/00 e dalla LR 23/04).	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> La legislazione regionale in materia è copiosa e può ritenersi, almeno in parte, ancora adeguata alle esigenze. Peraltro va segnalato che, essendo il quadro normativo attuale il risultato di diverse leggi approvate in un lasso di tempo che supera i 16 anni, non sempre risulta coordinato e completo. La recente LR 23/04 regola la partecipazione degli Enti locali ai processi programmatici e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria e attua di fatto una prima riorganizzazione delle precedenti normative. La competenza in materia di politiche sociali è estesa anche ad altre direzioni centrali e pertanto esistono anche normative di settore che non sono in capo alla Direzione centrale salute e protezione sociale (volontariato, associazionismo, coop. sociale). Sul territorio regionale esiste un assetto organizzativo coerente con la normativa regionale vigente che risponde a quanto previsto dall'art. 8 della L 328/00 (associazionismo tra Comuni e conseguente gestione associata in ambiti territoriali coincidenti con i distretti). <i>Punti di forza:</i> esistenza di una normativa regionale sufficientemente in linea con le finalità ed i contenuti della L 328/00; rapporti strutturati con Enti locali; esistenza di un gruppo di lavoro misto regione/territorio (istituito in occasione dell'elaborazione delle Linee guida per la predisposizione dei PDZ) i cui componenti territoriali (referenti dei Servizi Sociali dei Comuni e dei distretti) sono stati nominati dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria. <i>Punti di debolezza:</i> problemi organizzativi interni in particolare per quanto riguarda la dotazione di personale da dedicare alla realizzazione del progetto; scarso raccordo tra le diverse Direzioni centrali che si occupano a vario titolo di politiche sociali e quindi necessità di definire obiettivi comuni, attivare sinergie sui diversi investimenti oggi ancora frammentati e non funzionali al perseguimento di obiettivi comuni (casa, famiglia, trasporti, commercio, lavoro, etc.); Modalità di raccordo non chiare con i seguenti soggetti: Aziende pubbliche di servizi alla persona, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, enti e istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro, organizzazioni della cooperazione sociale e associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni e enti di patronato, organizzazioni sindacali e altre parti sociali. <i>Difficoltà:</i> promuovere la collaborazione, che la predisposizione di una nuova regolamentazione complessiva per il sistema necessariamente richiede, con tutti i settori dell'amministrazione regionale che si occupano di segmenti di politiche sociali;	

	2007: - predisposizione atti conseguenti approvazione testo organico e attuazione altri progetti (es. accreditamento).
	2008 : - valutazione dei risultati conseguiti e definizione di un nuovo programma pluriennale.
Stato di attuazione	2004: - adozione della LR 23/04; - adozione DGR Linee guida per la predisposizione dei PAT e dei PDZ.

Progetto	B12	PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI
L'idea guida	Con la programmazione sociale, ed in modo particolare con la predisposizione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, si intendono attuare politiche di promozione del benessere della comunità regionale, connotandole come politiche universalistiche, rivolte alla generalità dei cittadini, definendo, contestualmente, la priorità di accesso al sistema integrato per le persone e le famiglie in condizioni di particolare bisogno. In quest'ottica il sistema degli interventi e dei servizi sociali regionali dovrà sempre più connotarsi come rete che risponde ai diritti di cittadinanza superando il concetto di risposta al bisogno. La pianificazione regionale terrà conto dei contenuti del il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/03 in particolare per quanto concerne il metodo adottato e per i contenuti maggiormente innovativi ivi contenuti. Le idee guida per la predisposizione del Piano regionale si devono peraltro ricavare anche dalla L 328/00 e dalla LR 23/04.	
Finalità ed obiettivi	La finalità del progetto è l'avvio di un processo programmatico che porti alla definizione di un Piano regionale degli interventi e servizi sociali così come previsto dall'art. 9 della LR 23/04 che sia coerente con le idee guida sopra esposte. Il percorso da attivare si basa su una metodologia di lavoro incrementale che, dato un quadro generale di riferimento, include l'adozione di più atti di programmazione e/o di indirizzo su alcuni obiettivi strategici particolarmente significativi. Gli obiettivi strategici si riferiscono all'intero processo programmatico e richiedono l'adozione di specifiche azioni o interventi operativi e/o organizzativi interni ed esterni all'amministrazione regionale: Obiettivo n. 1: applicare in tutto il processo della costruzione del piano, della sua realizzazione e verifica i principi della sussidiarietà verticale (tra le istituzioni pubbliche) e della sussidiarietà orizzontale (tra istituzioni pubbliche e soggetti della cittadinanza sociale) tramite la definizione delle sedi e delle modalità di collaborazione/concertazione; Obiettivo n. 2: dare applicazione al principio dell'integrazione delle politiche sociali (art. 8 comma 3, lettera b) della L 328/00) tramite il raccordo con le altre direzioni centrali che si occupano a vario titolo di politiche sociali con il fine di rendere omogeneo il sistema, di razionalizzare le risorse, ottimizzare gli interventi e i servizi e di implementare e completare la rete laddove necessario. In questo contesto diventa prioritario definire nell'ambito della programmazione sociale e sanitaria quanto previsto dall'art. 13 comma 3 della LR 23 in materia di integrazione socio sanitaria anche prevedendo un atto di indirizzo generale in materia.. Una particolare attenzione andrà inoltre posta all'integrazione delle politiche sociali con le politiche educative in particolare con la rete dei servizi per la prima infanzia. Obiettivo n. 3: assumere quali contenuti portanti della programmazione regionale le risultanze della pianificazione locale realizzata tramite i Piani di zona di cui all'art. 12 LR 23/04 e alla DGR Piani di zona, attivando specifici flussi informativi di monitoraggio Obiettivo n. 4: revisione complessiva del sistema di finanziamento della rete integrata degli interventi e dei servizi sociali con particolare approfondimento sugli aspetti legati alla eventuale istituzione di specifici fondi. Obiettivo n. 5: definire gli indicatori omogenei per la rilevazione dei bisogni della popolazione regionale previsti all'art. 9 comma 5 LR 23/04 sui quali valutare la qualità della politiche sociali regionali. - Gli obiettivi specifici si riferiscono ai contenuti della programmazione e sono: Obiettivo n. 1: riposizionare gli obiettivi di politiche sociali e socio-sanitarie nelle aree di intervento (minori, anziani, disabili, salute mentale e dipendenze, disagio e marginalità sociale) anche avvalendosi dei dati di monitoraggio dei PDZ; Obiettivo n. 2: avviare un processo di studio, approfondimento, ricerca e concertazione finalizzato alla definizione dei livelli essenziali di assistenza da garantire in maniera omogenea sul territorio regionale, attivando un apposito gruppo di lavoro tecnico con le modalità previste dall'art. 1, c.12 LR 8/01;	

	Obiettivo n. 3: predisporre le linee guida previste dall'art. 14 comma LR 23/04 in tema di "progetti personalizzati" anche trovando i necessari raccordi con la "cartella ", e i Sistemi informativi - sociale e sanitario.
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> Vista la complessità del progetto che interviene su diversi contesti è utile fare una riflessione sugli stessi per indicare i punti di forza, di debolezza, i vincoli e le strategie operative da mettere in atto. Il contesto istituzionale L'approvazione della 23/04 e il positivo percorso effettuato per la predisposizione delle linee guida per la predisposizione dei Programmi attività territoriali e dei Piani di zona, (DGR n. 3236, dd. 29/11/2004), rappresentano una buona condizione di partenza per la realizzazione del progetto anche in considerazione del fatto che dopo la riforma del Titolo V la Regione opera in questo settore in un quadro istituzionale molto complesso. Difatti in materia di servizi sociali la funzione amministrativa è di competenza dei Comuni che inoltre concorrono al processo di programmazione regionale; in materia sanitaria la competenza è regionale; in materia dell'integrazione socio-sanitaria la competenza è ripartita tra Regione e Comuni. La complessità istituzionale richiamata richiede l'adozione di particolari forme di collaborazione con gli enti locali nella definizione degli atti programmatici, peraltro già positivamente sperimentata nel processo che ha portato all'approvazione delle Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona, come previsto dall'art. 7 comma 2 della LR 23/04 e che pertanto vengono riproposte come modalità di lavoro per una programmazione concertata. La realizzazione di un sistema regionale integrato basato sul principio della sussidiarietà orizzontale richiede inoltre necessariamente di collaborare, concertando, con i soggetti di cui al 1 della legge 328/00 con le organizzazioni sindacali e di tutela dei cittadini. Il contesto organizzativo del sistema locale di interventi e servizi sociali La pianificazione regionale deve tener conto della rete degli interventi e dei servizi sociali come si è strutturata in particolare a partire dagli anni '90 con la legge regionale 33/88. Il contesto organizzativo interno all'Amministrazione regionale Va tenuto inoltre conto che il sistema richiede una forte integrazione programmatica con settori quali la casa, il lavoro, l'immigrazione ecc., interni all'amministrazione regionale e che in questo senso vi è una criticità di raccordo tra le direzioni centrali. Il contesto organizzativo interno alla Direzione centrale salute e protezione sociale La complessità del progetto richiede oltre alla strutturazione organizzativa e funzionale del del SIS anche la definizione di gruppo di progettazione interservizi interno alla direzione tendo conto della necessità di intervenire sul complesso del sistema : <i>Punti di forza:</i> - "esistenza" del documento Bozza di Linee guida per il governo del sistema predisposto dal Servizio interventi e servizi sociali con la collaborazione dell'IRSESS nell'estate 2003 che opportunamente rivisitato potrebbe costituire il quadro generale di riferimento per la pianificazione regionale; - rapporti ormai consolidati con il territorio; - rapporti strutturati con Enti locali; - una rete informatica già attivata nell'area di minori. <i>Punti di debolezza:</i> - problemi organizzativi interni in particolare per quanto riguarda la dotazione di personale da dedicare alla realizzazione del progetto; - la mancata definizione del SIS. <i>Difficoltà:</i> promuovere la collaborazione interna all'amministrazione regionale. <i>Opportunità:</i> attivare dei gruppi di lavoro interistituzionali sugli obiettivi.

	<i>Priorità:</i> trasversale agli oggetti di programmazione risulta essere la definizione del Sistema informativo sociale (cfr. Progetto A4).
Organizzazione interna	Definizione Sistema informativo sociale (SIS) Il percorso pianificatorio richiede la collaborazione di tutto il personale del Servizio interventi e servizi sociali che va adeguatamente aggiornato. (formazione già attivata per gennaio).
Partenariato esterno	Tutto il processo si basa sulla governance che richiede l'adozione di specifiche e diversificate forme di collaborazione e concertazione con i soggetti esterni. E' indispensabile che il sistema si doti di regole chiare, definisca le sedi e le modalità di partecipazione prima di avviare il processo di pianificazione.
Cronogramma	2005: - sistema informativo: definizione operativa sulla rilevazione delle schede allegate alle linee guida dei PDZ (cfr: progetto A5) e definizione delle procedure (SIS); - elaborazione del Piano degli interventi e servizi sociali; - consultazione estesa; - approvazione del Piano
	2006 : accompagnamento, controllo e verifica
	2007: accompagnamento, controllo e verifica.
	2008: controllo e verifica; predisposizione delle nuove linee per i Piano di Zona del II° triennio.
Stato di attuazione	2004: Si evidenzia come il processo di programmazione regionale alla luce della legge 328/00 abbia avuto una spinta con l'adozione nel 2004 di due importanti atti: la LR 23/04 e la delibera n. 3236 che adotta le Linee guida per la predisposizione dei PAT, PDZ. Il processo di accompagnamento previsto dovrà necessariamente raccordarsi con le azioni previste nel processo programmatico definito con il presente progetto

Progetto	B13	PIANO SANITARIO E SOCIO SANITARIO REGIONALE
L'idea guida	Riorientare l'offerta del sistema sanitario regionale al fine di garantire il: -potenziamento dei servizi territoriali; -riqualificazione degli ospedali in una logica di rete regionale e di area vasta; -razionalizzazione dei servizi di supporto tecnico amministrativo. Il processo mira ad assicurare un utilizzo più appropriato delle risorse al fine di garantire la sostenibilità del FSR.	
Finalità ed obiettivi	Migliorare lo stato di salute della popolazione potenziando la prevenzione e potenziando i servizi territoriali, garantendo la continuità assistenziale ed interventi appropriati grazie allo sviluppo di un nuovo rapporto Ospedale/ servizi distrettuali che consenta un uso più corretto delle risorse preservando l'efficacia e la qualità delle cure e salvaguardando i diritti del cittadino in particolare in condizioni di fragilità. Sviluppare i principi guida dei Progetti obiettivo rivolte alle aree più fragili della popolazione in una logica di integrazione sociosanitaria raggiungendo su questa parte l'intesa con gli Enti locali. Garantire la partecipazione delle forze sociali e delle rappresentanze dei cittadini.	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> effettuata una ricognizione sullo stato dell'arte del sistema complessivo, elaborato e presentato in maggioranza il documento "Principi e criteri" che ha costituito punto base per l'elaborazione delle Linee di gestione 2005 come anticipazione di alcuni contenuti del programma triennale. <i>Punti di forza:</i> le esperienze di altre regioni italiane in tema di programmazione sanitaria e sociosanitarie sono ispirate da principi e criteri analoghi a quelli adottati. Esiste una grande attesa delle normative da parte del sistema nonché un forte indirizzo da parte della Amministrazione regionale complessiva a pianificare e razionalizzare l'utilizzo di risorse che non diminuisca il livello di assistenza, che consenta di dare al sistema più qualità ed innovazione e, al tempo stesso, garantisca la compatibilità con le risorse che saranno disponibili. <i>Punti di debolezza:</i> implicazioni politico sociali rilevanti che richiederanno un grande momento partecipativo e l'aggregazione del consenso intorno ad ipotesi più percorribili. <i>Difficoltà:</i> individuare priorità di intervento e di sviluppo con la conseguente individuazione delle aree di razionalizzazione e di risparmio economico. <i>Opportunità:</i> dare una prospettiva di fondo al sistema che ha bisogno di riferimenti forti di lungo periodo su cui orientare le scelte gestionali. Le azioni prioritarie del Piano sono: - elaborare alternative al sistema di finanziamento per Aziende, ospedale/territorio ed area geografica; - individuare sistemi di misurazione degli esiti di salute; - promuovere la crescita ed il potenziamento del distretto nel suo ruolo di governo della valutazione dei bisogni, governo della domanda e dell'offerta ed integrazione sociosanitaria; - creare setting alternativi alla istituzionalizzazione dell'anziano; - organizzare la rete ospedaliera per funzioni e per area vasta; - definire piani di formazione.	
Organizzazione interna	Costituzione di un gruppo di lavoro condotto dal Servizio pianificazione che veda il contributo di tutti i servizi della direzione, di personale delle Aziende ed il supporto dell'ARS. Si prevede l'acquisizione del parere della commissione III sulla bozza di Piano.	
Partenariato esterno	Fase di consultazione con le forze politico sociale sulla parte generale e di concertazione sulla parte integrata con gli Enti locali (Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale).	

Cronogramma	2005: - predisposta una bozza di documento, espletamento delle consultazioni, acquisizione del parere da parte della III commissione; - deliberazione della proposta di Piano.
	2006: attività di verifica dello stato di attuazione.
	2007: attività di verifica dello stato di attuazione.
	2008: attività di verifica dello stato di attuazione.
Stato di attuazione	Predisposizione delle linee strategiche e presentazione al gruppo di maggioranza.

Progetto	B14 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
L'idea guida	Sviluppare attività di cooperazione allo sviluppo e attività di partenariato internazionale per l'innovazione del Welfare, ispirandosi alla "Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite", altresì nell'ottica di promuovere, in ambito regionale, un Welfare di Comunità solidale e integrato fra le politiche sociali, sanitarie, internazionali, del mercato del lavoro, della formazione, dell'innovazione e della cultura, che ridefinisca modelli di sviluppo organizzativi e promuova riassetto istituzionali.
Finalità ed obiettivi	Costituzione del Centro per lo Sviluppo Locale Win (Welfare Innovation) e conseguente avvio di azioni internazionali a sostegno della democrazia partecipata, con particolare riguardo ai Paesi dell' Europa centro-orientale già facenti parte dell' Unione Europea e di cui si prevede l' ingresso (es. Serbia) ed ai Paesi della sponda meridionale del mediterraneo. Creazione di occasioni formative in nei confronti degli operatori sanitari e sociali da realizzare nelle aree geografiche di interesse. Attivazione dell' Osservatorio per la Salute dei Migranti e promozione della progettualità indicata dai gruppi di lavoro istituiti in seno al predetto organismo regionale. Realizzazione delle previsioni in materia di ricoveri umanitari per prestazioni di elevata specializzazione nei confronti di soggetti non appartenenti a paesi comunitari.
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> consapevolezza che le attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale, nell'ambito di progetti per l'innovazione del Welfare, sono un'opportunità di sviluppo e di crescita culturale per gli operatori <i>Punti di forza:</i> alcuni aspetti organizzativi facenti capo al Win possono far capo a situazioni già consolidate (es. sede, dotazioni di attrezzature ecc.). <i>Punti di debolezza:</i> frammentazione delle attività, complessità organizzativa, carenza e polverizzazione delle risorse. <i>Difficoltà:</i> coordinamento su aree di intervento vaste e disomogenee. <i>Opportunità:</i> condivisione di esperienze, maturazione di professionalità, capacità di operare in gruppi multidisciplinari, scambi con professionalità di altri Paesi.
Organizzazione interna	La regia degli interventi viene mantenuta dalla Direzione delle Relazioni Internazionali ed Autonomie Locali, con la fattiva collaborazione della Direzione Centrale della Salute e della protezione Sociale e delle altre Direzioni Centrali, per gli aspetti di specifica competenza, nonché dell'Agenzia regionale della sanità e degli Enti del SSR.
Partenariato esterno	Centro mediterraneo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la riduzione della vulnerabilità,(WHO-WMC), United Nations Development Programme (UNDP), United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO), United Nations Office for Project Services (UNOPS), Enti di ricerca.
Cronogramma	2005: - azione di un Centro per lo Sviluppo Locale WIN (Welfare Innovation) struttura d'appoggio per il coordinamento delle attività di assistenza tecnica, ricerca innovativa, scambi di esperienze e formazione in campo socio-sanitario. - attivazione dell' Osservatorio per la Salute dei Migranti; - realizzazione delle previsioni in materia di ricoveri umanitari.
	2006: accompagnamento, attuazione e verifica.
	2007: accompagnamento, attuazione e verifica.
	2008: verifica dello stato di attuazione.

Stato di attuazione	Accordo sottoscritto tra la Regione FVG , UNESCO, UNDP, WHO-WMC, UNOPS il 21 /5/2004 per la realizzazione di collaborazione volta a realizzare iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo umano; DGR 2391/2004 "Osservatorio regionale per la salute dei migranti. istituzione"; DGR 3135/2004 "Programma umanitario per prestazioni sanitarie di alta specializzazione a favore di cittadini di Paesi non appartenenti all' Unione Europea. Protocollo operativo."
----------------------------	---

Progetto	B15	NUOVA LEGGE PREVENZIONE E ALTRI PROVVEDIMENTI IN MATERIA
L'idea guida	Rendere più efficace e snello il rapporto fra le strutture che nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale sono deputate alla prevenzione intendendo con ciò quelle definite dal D. Lgs 502/92 e 229/99 negli articoli 7 bis, ter, quater e seguenti, rivolgendo la medesima attenzione anche nei confronti dei cittadini e di altre istituzioni interessate.	
Finalità ed obiettivi	Riformulare e riscrivere la disciplina e l'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione. Riordinare gli interventi e le attività volte alla prevenzione garantendone uniformità ed omogeneità sul territorio regionale	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> le funzioni in materia di prevenzione sono disciplinate da norme regionali che risalgono prevalentemente al 1981 e che quindi risultano ormai ampiamente superate da tutte le innovazioni che il Servizio sanitario nazionale e regionale hanno avuto in questi anni (basti pensare alle innovazioni intervenute con il D. Lgs 502/92 e successive modifiche) <i>Punto di forza:</i> vi è la necessità, ormai non più procrastinabile, di adeguare le funzioni delle Aziende sanitarie regionali alle sopravvenute modifiche sia legislative che organizzative <i>Difficoltà:</i> promuovere il cambiamento, modificare procedure molto spesso standardizzate all'interno delle Aziende sanitarie regionali; rendere questo un percorso condiviso.	
Organizzazione interna	La predisposizione della norma richiede il coinvolgimento di diversi servizi della Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale quali ad esempio il Servizio prevenzione collettiva e assistenza sanitaria, il Servizio sanità pubblica veterinaria ed il Servizio assistenza farmaceutica; risulta necessario inoltre il supporto della Direzione centrale avvocatura regionale. Coinvolgimento attivo delle Aziende sanitarie regionali (con particolare riferimento ai Dipartimenti di Prevenzione e dell'Arpa)	
Partenariato esterno	Consultazione degli Enti Locali (Comuni), per una definizione ed una condivisione delle strategie.	
Cronogramma	2005: entro l'anno presentazione di una proposta di legge alla Giunta Regionale.	
	2006: percorso di accompagnamento e monitoraggio.	
	2007: supporto, monitoraggio e verifica.	
	2008: supporto, monitoraggio e verifica.	
Stato di attuazione	La predisposizione dell'atto necessita di una fase di revisione/rivisitazione di numerose normative nazionali e regionali accompagnata da una ridefinizione dei compiti che, nell'ambito della prevenzione, rimarranno in capo alla Regione, di quelli che saranno svolti dalle Aziende sanitarie regionali e/o dai Comuni e/o dell'Arpa. Ciò dovrebbe portare ad una riformulazione ed una organica disciplina delle competenze.	

Progetto	B16	PIANI SETTORIALI: PIANO REGIONALE DELLA RIABILITAZIONE
L'idea guida	Assicurare percorsi riabilitativi organizzati per rispondere ai diversi bisogni e per garantire la continuità assistenziale mediante il riordino dell'offerta	
Finalità ed obiettivi	Pianificare le attività di riabilitazione, intese nel senso più ampio, nei tempi di acuzie, post acuzie e cronicità in un sistema continuo di servizi per la salute di diverso livello, sia sanitari che sociali, tenendo conto del carattere di trasversalità, in quanto si rivolgono a persone di età diverse e si occupano di esiti funzionali relativi a molteplici cause patologiche.	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> già emanate disposizioni regionali in merito al III livello riabilitativo in tema di lesioni midollari. In atto una sperimentazione sul Dipartimento interaziendale riabilitativo ASS4/A. Ospedaliera SMM di Udine. Già formalizzata la DGR istitutiva dell'UDGE a Udine. Sviluppo dell'offerta residenziale a carattere riabilitativo (degenze di riabilitazione, RSA, SRD, Hospice, strutture residenziali per anziani e per la salute mentale...). Forte implicazione sociosanitaria dell'attività e dell'offerta. Presenza di una normativa nazionale e regionale di riferimento per la Riabilitazione che, però, sono state recepite parzialmente. <i>Punti di forza:</i> già attivo un gruppo di lavoro interdisciplinare che ha lavorato negli ultimi 2 anni alla stesura del Piano. La bozza del documento è stata già presentata ai diversi soggetti coinvolti, sono state presentate le osservazioni e valutate per il loro recepimento. <i>Punti di debolezza:</i> completezza dei dati epidemiologici raccolti, rinviati ad ulteriori momenti di programmazione regionale alcuni aspetti settoriali (salute mentale, dipendenze). Gli aspetti sociali e del III settore sono rimandati alla programmazione di settore. <i>Difficoltà:</i> elevata complessità in quanto l'oggetto della programmazione spazia dalla valutazione del bisogno alla strutturazione dell'offerta sia di tipo sanitario che sociale e riguarda tutte le età. <i>Opportunità:</i> predisposto un Piano che tiene conto della valutazione del bisogno e della necessità di configurare setting appropriati di offerta. Prevista la valorizzazione del ruolo dei distretti. Promozione di modalità di approccio olistico ed integrato.	
Organizzazione interna	Integrazione con il Servizio interventi sociali della DCSPS, con ARS, utilizzo dell'apporto di competenze delle Aziende sanitarie.	
Partenariato esterno	Strutture con offerta riabilitativa privata	
Cronogramma	2005: approvazione definitiva del piano della Riabilitazione dopo il passaggio in III Commissione. 2006: attività di verifica dello stato di attuazione. 2007: attività di verifica dello stato di attuazione. 2008: attività di verifica dello stato di attuazione.	
Stato di attuazione	2004: approvazione da parte della Giunta regionale della proposta.	

Progetto	B17	PROGETTO OBIETTIVO MATERNO INFANTILE
L'idea guida	L'ambito materno-infantile ha una valenza strategica per i sistemi socio-sanitari per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di cura e riabilitazione in tale settore hanno sulla qualità del benessere psico-fisico nella popolazione generale attuale e futura. Il Progetto obiettivo orienta la rete dei servizi (sanitari e sociosanitari) a garantire livelli di assistenza predefiniti ed appropriati.	
Finalità ed obiettivi	Tutela della salute del bambino fino al momento del passaggio all'età adulta, della donna, in particolare nel momento della maternità e della coppia in relazione alla procreazione e alle funzioni genitoriali. Pianifica e programma un sistema integrato di interventi tenendo conto di tematiche di particolare rilevanza in linea con L. 328/00, D.Lgs 229/1999, DPCM 14 febbraio 2001, e altresì della pianificazione integrata tra servizi sociali, servizi educativi, tra le diverse istituzioni e i servizi forniti dal privato sociale; sviluppa gli strumenti di protezione del minore	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> Il precedente Progetto obiettivo materno infantile (già deliberato nel 2003 N. 1393) non era ritenuto idoneo politicamente sui punti nascita e su alcuni aspetti minori e necessitava di adeguamenti determinati da nuove normative nazionali intervenute. <i>Punti di forza:</i> preesistenza di un progetto obiettivo sul quale era stata già condotta una consultazione. <i>Punti di debolezza:</i> le soluzioni organizzative ricercate per garantire sicurezza e qualità determinano un incremento dei costi del sistema <i>Difficoltà:</i> presenza di due IRCCS sul territorio regionale che determinano costi elevati, mantenimento nel tempo degli standard minimi richiesti per i punti nascita <i>Opportunità:</i> progetti di integrazione sociosanitaria sul minore, valorizzazione del ruolo degli IRCCS	
Organizzazione interna	Gruppo di lavoro integrato tra i Servizi della DCSPS, con ARS, Utilizzo dell'apporto di competenze delle Aziende sanitarie.	
Partenariato esterno	Utilizzo dell'apporto di competenze degli Enti locali e delle strutture con offerta privata	
Cronogramma	2005: verifica ed attuazione.	
	2006: verifica ed attuazione.	
	2007: verifica ed attuazione.	
	2008: verifica ed attuazione.	
Stato di attuazione	Approvato in forma definitiva dalla G.R.	

Progetto	B18 PROGETTI OBIETTIVO ANZIANI
L'idea guida	Realizzare una strategia di risposta complessiva ai bisogni delle persone anziane orientata prioritariamente a prevenire l'istituzionalizzazione attraverso il coordinamento e l'integrazione dei diversi attori coinvolti (sanitario, sociale, III settore, politiche abitative, trasporti, commercio ecc.) con la conseguente ridefinizione del livello e delle modalità distributive delle risorse assegnate.
Finalità ed obiettivi	Utilizzare le informazioni rese disponibili dall'adozione diffusa dei nuovi sistemi valutativi come punto di partenza per la riqualificazione delle Unità Valutative Distrettuali, la costruzione del progetto personalizzato e configurare attorno ad esso modalità articolate e differenziate di risposta ai bisogni. Sviluppare un assetto dell'offerta dei servizi in grado di modulare le capacità di risposta orientandosi prioritariamente verso forme di assistenza non istituzionalizzanti, che promuovano e valorizzino la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità ed aumentino la contrattualità delle persone anziane. Ridefinire l'entità delle risorse necessarie e le modalità della loro allocazione per favorire i cambiamenti orientati alla strategia predefinita.
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> elevati indici di istituzionalizzazione delle persone anziane; emanata la LR 10/99 "Norme in materia di tutela della salute e di promozione sociale delle persone anziane..."; emanata la L.R. 23/04 "Disposizioni sulla partecipazione degli enti locali ai processi programmatici e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria e disciplina dei relativi strumenti di programmazione...."; approvata la LR 24/04 "Interventi per la qualificazione e il sostegno dell'attività di assistenza familiare. <i>Punti di forza:</i> disponibile il nuovo software per la valutazione ValGraf; definiti obiettivi di crescita delle funzioni di governo del distretto; elaborate le Linee guida per la redazione dei PAT contenenti indirizzi per la pianificazione integrata sociosanitaria: sviluppo e la riqualificazione delle Unità multiprofessionali, del progetto personalizzato, del Coordinatore dei casi (Case manager) e dei punti unici di accesso; le prime esperienze (anche in altri settori di assistenza) evidenziano la possibilità di non istituzionalizzare le persone quando sono presenti sul territorio servizi organizzati e mutue (o associazioni) finalizzate all'assistenza domiciliare ed al sostegno della famiglia. <i>Punti di debolezza:</i> l'erogazione di prestazioni SID, ADI, SRD, SAD, nonostante l'incremento di attività e l'avvio dell'integrazione dei servizi non è in grado di fornire risposte certe e durature nel tempo che siano realmente alternative all'istituzionalizzazione. <i>Difficoltà:</i> necessità di reperire ulteriori risorse per sviluppare le condizioni che consentano la non istituzionalizzazione delle persone che possono essere seguite con altre forme di assistenza e per adeguare l'offerta dei servizi ai bisogni assistenziali degli ospiti delle strutture residenziali per anziani. <i>Opportunità:</i> la società ha sviluppato, attraverso il ricorso alle cosiddette badanti, forme alternative di assistenza alle persone anziane, forme che sono più flessibili ed innovative rispetto all'organizzazione pubblica. Nell'ambito dell'assistenza familiare, pertanto, nell'ottica della stessa LR 24/04, queste persone, formate e selezionate, vengono considerate come risorse da promuovere e la loro attività va inserita e governata all'interno della complessa rete di servizi; orientare la distribuzione delle risorse per le politiche abitative, del commercio, dei trasporti ecc., alla permanenza presso il proprio domicilio della persona anziana.
Organizzazione interna	Integrazione con altre Direzioni centrali (Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto) e con ARS.
Partenariato esterno	Coinvolgimento degli Ambiti e delle Province, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, degli enti e delle istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro, delle organizzazioni della cooperazione sociale e delle associazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale, delle

	fondazioni e degli enti di patronato; Assicurato il confronto e la concertazione con le organizzazioni sindacali e con le altre parti sociali.
Cronogramma	2005: - studio finalizzato alla costituzione del fondo per l'autonomia possibile; - attività propedeutica alla realizzazione del progetto obiettivo attraverso il lavoro partecipato ai PAT/PdZ, al Piano sanitario e sociosanitario, al Piano degli interventi e dei servizi sociali. 2006: elaborazione degli elementi costitutivi del Progetto obiettivo, consultazioni. 2007: deliberazione definitiva. 2008: attuazione e verifica.
Stato di attuazione	Ultimato lo studio Frenesys che ha permesso di analizzare aspetti e problematiche legate all'area della valutazione multidimensionale, all'area delle diverse forme di domiciliarità, all'area delle residenzialità, come illustrato in dettaglio al progetto C22; attivato studio Nonos.

Progetto	B19	PROGETTI OBIETTIVO DIPENDENZE
L'idea guida	Contrastare l'insorgere delle dipendenze (droghe legali e illegali) e migliorare gli interventi di cura e riabilitazione, considerata la valenza strategica che dette azioni hanno sul sistema socio-sanitario in tema di qualità del benessere psico-fisico della popolazione giovanile e adulta, anche in un'ottica di prevenzione. Orientare la rete dei servizi (sanitari, sociosanitari e sociali) pubblici e del privato sociale al fine di garantire livelli di assistenza appropriati per quanto riguarda le dipendenze.	
Finalità ed obiettivi	Tutelare la salute delle persone con problemi di dipendenze. Garantire livelli di assistenza omogenei nel territorio regionale. Pianificare e programmare un sistema di interventi integrato (in linea con quanto espresso dalla L. 328/00, dal D.Lgs 229/1999, dal DPCM 14 febbraio 2001), dove vi sia un raccordo tra servizi sociosanitari, sociali e servizi educativi (istituzionali e non).	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> nella nostra regione i servizi per le dipendenze sono presenti da circa 25 anni su tutto il territorio ed esiste altresì un sistema di privato sociale attivo da diverso anni. L'ultimo atto di pianificazione regionale in materia di dipendenze (Progetto obiettivo) risale al 1991; a questo non sono seguiti documenti pianificatori a fronte invece di una continua evoluzione del fenomeno e del cambiamento di assetto dei sistemi sanitari e sociali. L'Assessore ha dato mandato al Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, ex L.R. n.57/82, di effettuare un'analisi conoscitiva della situazione regionale attuale e di formulare una proposta di Progetto obiettivo. <i>Punti di debolezza:</i> le soluzioni organizzative individuate al fine dell' omogeneità e della qualità degli interventi determinerebbero un incremento dei costi del sistema. <i>Difficoltà:</i> mettere in rete più soggetti istituzionali e non. <i>Opportunità:</i> possibilità di migliorare e implementare l'inserimento dei servizi per le dipendenze all'interno del sistema sanitario e sociale.	
Organizzazione interna	Gruppo di lavoro integrato tra i Servizi della DCSPS, con ARS, Comitato regionale ex L.R.57/82. Utilizzo dell'apporto di competenze delle Aziende sanitarie.	
Partenariato esterno	Utilizzo dell'apporto di competenze degli Enti locali e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, degli enti e delle istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro, delle organizzazioni della cooperazione sociale e delle associazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato; assicurato il confronto e la concertazione con le organizzazioni sindacali e con le altre parti sociali.	
Cronogramma	2005:	
	elaborazione e predisposizione della bozza di Progetto obiettivo.	
	2006:	
	approvazione del Progetto obiettivo.	
	2007:	
	verifica e attuazione.	
	2008:	
	verifica e attuazione.	
Stato di attuazione	Il Comitato ha definito le modalità per elaborare il documento.	

Progetto	B20	PROGETTO OBIETTIVO SALUTE MENTALE
L'idea guida	Promuovere azioni, interventi a favore delle persone con disturbo mentale attraverso un quadro programmatico e organizzativo coordinato strategicamente con tutti i soggetti coinvolti (istituzionali e non).	
Finalità ed obiettivi	Promuovere l'integrazione sociale delle persone con disturbi mentali, considerando l'aspetto dell'emarginazione di cui sono ancora vittime. Completare i processi di deistituzionalizzazione. Raccordarsi con i distretti per la tutela della salute in tutti i suoi aspetti. Individuare criteri organizzativi, standard strutturali minimi ed omogenei di funzionamento dei servizi da garantire sull'intero territorio regionale. Pianificare e programmare un sistema di interventi integrato (in linea con quanto espresso dal D.Lgs 229/99, dalla L. 328/00, dal DPCM 14 febbraio 2001), dove vi sia raccordo tra servizi sociosanitari, sociali e servizi educativi (istituzionali e non).	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> i Dipartimenti di salute mentale sono presenti in ogni ASS, ma non hanno articolazioni organizzative omogenee, altresì è variabile l'ordine delle risorse, investimenti e funzionamento dei servizi. Non è stato elaborato un Progetto obiettivo regionale. <i>Punti di debolezza:</i> le soluzioni organizzative individuate al fine dell' omogeneità e della qualità degli interventi determinerebbero un incremento dei costi del sistema. <i>Difficoltà:</i> mettere in rete più soggetti istituzionali e non. <i>Opportunità:</i> possibilità di costruire un sistema organico di intervento a livello regionale.	
Organizzazione interna	Gruppo di lavoro integrato tra i Servizi della DCSPS, con ARS. Utilizzo dell'apporto di competenze delle Aziende sanitarie	
Partenariato esterno	Utilizzo dell'apporto di competenze degli Enti locali e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, degli enti e delle istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro, delle organizzazioni della cooperazione sociale e delle associazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato; assicurato il confronto e la concertazione con le organizzazioni sindacali e con le altre parti sociali.	
Cronogramma	2005: elaborazione e predisposizione della bozza di Progetto obiettivo. 2006: approvazione del Progetto obiettivo. 2007: verifica e attuazione. 2008: verifica e attuazione.	
Stato di attuazione		

Azione C: progetti C21-C26

C Qualità dei servizi: accreditamento per dare sicurezza e promuovere il miglioramento

- C21 Processi di accreditamento e qualità: autorizzazione, accreditamento e qualità strutture e servizi
- C22 Norme e regolamenti settoriali sociali
- C23 Riqualificazione e riclassificazione strutture residenziali per anziani
- C24 Progetti volti al miglioramento della qualità del SSR
- C25 Formazione: sviluppo delle professionalità del sistema e degli enti locali
- C26 Potenziamento delle modalità di comunicazione tra Sistema dei servizi sociali e sanitari e cittadini anche a supporto di un corretto accesso e fruizione

Progetto	C21	PROCESSI DI ACCREDITAMENTO E QUALITÀ: AUTORIZZAZIONE, ACCREDITAMENTO E QUALITÀ STRUTTURE E SERVIZI
-----------------	------------	---

L'idea guida	Consapevolezza che la buona qualità dei servizi è una componente essenziale ed ineludibile del sistema sanitario.
Finalità ed obiettivi	Impostare, a livello regionale, una metodologia omogenea e coerente con gli indirizzi nazionali per verificare l'articolazione dell'offerta e per definire requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, al fine di tutelare la sicurezza dei pazienti, l'accessibilità alle prestazioni e garantendo processi assistenziali adeguati ai bisogni.
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> D.G.R. n. 1098/04 concernente procedure e requisiti per l'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie private. <i>Punti di forza:</i> condivisione e sperimentazione già avanzata del contenuto della deliberazione. <i>Punti di debolezza:</i> assenza di modelli di riferimento per l'attuazione, su base regionale, delle indicazioni nazionali. <i>Difficoltà:</i> definire gli elementi di principio per la determinazione del "fabbisogno" finalizzato alla procedura di accreditamento. <i>Opportunità:</i> sviluppo di un percorso regionale ragionato di supporto alla programmazione sanitaria, volto a regolare l'offerta del sistema pubblico e privato. <i>Condizione di partenza:</i> D.P.G. 083/90 e D.P.G. 420/97 concernente procedure e requisiti per l'autorizzazione al funzionamento di strutture socio-assistenziali <i>Punti di debolezza:</i> sistema indifferenziato a prescindere dalla tipologia dei bisogni e dai requisiti dell'offerta <i>Difficoltà:</i> definire le tipologie di strutture con valenza socio-sanitaria, determinare i requisiti per l'accreditamento sociale e socio-sanitari <i>Opportunità:</i> sviluppo di un percorso regionale che rilevi gli aspetti positivi e le criticità dell'offerta residenziale per determinare in conseguenza nuovi standard e le procedure di autorizzazione e di accreditamento
Organizzazione interna	Acquisizione di risorse umane, creazione di un sistema integrato tra le competenze di carattere sanitario e sociale. Coinvolgimento dell'ARS, Enti del SSR.
Partenariato esterno	
Cronogramma	<i>2005:</i> - aggiornamento della D.G.R. n. 1098/2004 con definizione di nuovi requisiti; - individuazione dei requisiti e delle procedure per l'accreditamento delle strutture sanitarie private; - individuazione dei requisiti e delle procedure per l'accreditamento dei centri trasfusionali; <i>2006:</i> - definizione e sperimentazione requisiti per l'accreditamento di strutture per minori prosecuzione e verifica delle azioni intraprese. <i>2007:</i> prosecuzione e verifica delle azioni intraprese. <i>2008:</i> verifica dello stato di attuazione.

Stato di attuazione	Predisposizione di nuove norme in merito all'autorizzazione delle strutture sanitarie semplici, a media ed alta complessità.
----------------------------	--

Progetto	C22 NORME E REGOLAMENTI SETTORIALI SOCIALI
L'idea guida	Disciplinare misure, interventi e servizi nelle diverse aree del settore sociale
Finalità ed obiettivi	Attuare il regolamento concernente i criteri di concessione da parte dei Comuni dell'assegno di natalità previsto dall'art. 14 della LR 49/93. Definire requisiti e modalità per l'autorizzazione al funzionamento del servizio di asili nido gestiti da soggetti privati. Definire requisiti per l'accreditamento di strutture residenziali per minori. Dare attuazione alla LR 24/04 "Interventi per la qualificazione e il sostegno delle attività di assistenza familiare" anche con la definizione di regolamenti.
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizioni di partenza:</i> è stato emanato con D.P. Reg. 5 agosto 2004, n° 259/Pres il regolamento per la concessione dell'assegno di natalità "una tantum" per le nascite avvenute a decorrere dal 1 gennaio 2004. L'articolo 20 della LR 20/04 prevede che, in attesa dell'emanazione di una normativa organica in tema di servizi educativi per la prima infanzia, il funzionamento degli asili nido gestiti da soggetti privati è subordinato ad autorizzazione rilasciata dal comune, con requisiti e modalità fissati da apposito regolamento regionale. La L 149/01 prevede la chiusura degli istituti per minori a partire dall'anno 2006. <i>Punti di forza:</i> la nuova disciplina sugli assegni di natalità è già in vigore. Sono già stati emanati con DP Reg n° 234/Pres il regolamento per il miglioramento qualitativo dei nidi privati e con DP Reg n° 263/Pres il regolamento per i nidi e micronidi aziendali. In Regione sono assenti istituti per minori di dimensione rilevante. La Regione con l'approvazione della LR 24/2004 si è dotata di una normativa organica in materia di assistenza familiare. <i>Punti di debolezza:</i> allo stato attuale, non si possono fare previsioni sull'impatto finanziario nell'anno 2004 delle misure a sostegno della natalità. Mancano esperienze di riferimento in particolare per quanto riguarda il percorso per l'accreditamento delle strutture. <i>Difficoltà:</i> la regolamentazione da approvare riguarda aspetti strutturali, gestionali e organizzativi che necessitano di molteplici approfondimenti (tecnici, amministrativi, igienico-sanitari, pedagogici). <i>Opportunità:</i> possibilità di garantire servizi omogenei sul territorio regionale.
Organizzazione interna	Da potenziare il servizio interventi e servizi sociali, in particolare per quanto riguarda le tematiche dei servizi educativi per la prima infanzia. Collaborazione con le Aziende sanitarie.
Partenariato esterno	Gruppi di lavoro con rappresentanti di Comuni, Vigili del Fuoco, Comunità per minori. Utilizzo, se del caso, dell'apporto di altre competenze incluse quelle del "terzo settore".
Cronogramma	2005: approvazione del regolamento per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento degli asili nido privati; verifica ed attuazione misure di sostegno alla natalità; approvazione del regolamento sugli interventi di sostegno economico all'attività di assistenza familiare. Regolamento per il riparto alle province e agli ambiti nell'ambito dell'attività di coordinamento dati infanzia e adolescenza; Regolamento per gli interventi atti a favorire l'inserimento lavorativo dei disabili; Regolamento per assegnazione ai disabili fisici di contributi per adattamento o acquisto autoveicoli per trasporto personale nonché per il conseguimento dell'abilitazione alla guida; Regolamento per l'assegnazione di rimborsi ai datori di lavoro per attività centralini non vedenti.

	2006: approvazione del regolamento delle strutture residenziali per minori; verifica ed attuazione; approvazione eventuali regolamenti del settore sociale.
	2007: verifica ed attuazione, approvazione eventuali regolamenti del settore sociale.
	2008: verifica ed attuazione, approvazione eventuali regolamenti del settore sociale.
Stato di attuazione	Emanazione DP Reg. 5 agosto 2004 n. 0259/Pres (assegni di natalità). Costituzione dei gruppi di lavoro. Approvazione LR 24/04.

Progetto	C23 RIQUALIFICAZIONE E RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI
L'idea guida	Riorganizzare il sistema di offerta dell'assistenza nelle strutture residenziali per anziani secondo livelli di intensità di cura correlati ai bisogni assistenziali degli ospiti
Finalità ed obiettivi	Incrementare l'appropriatezza e l'efficienza del sistema residenziale per anziani orientandolo a partire da un nuovo sistema di valutazione multidimensionale dei bisogni degli ospiti che consenta di classificarli per diverse intensità di assistenza e, parallelamente, ridefinire il sistema di offerta (ovvero i requisiti strutturali e gli standard assistenziali) in modo tale da classificare le strutture o parti di esse (moduli) per correlati livelli di intensità assistenziale. Ridefinire le modalità di contribuzione regionale a sostegno della non autosufficienza rivedendo l'attuale spesa per integrazioni rette e per ristoro oneri sanitari in un nuovo sistema che definisca i livelli essenziali di assistenza e le nuove modalità di contribuzione degli ospiti
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> la regolamentazione di base degli standard del sistema di offerta delle case di riposo è ferma al 1990 e la legge di riferimento è la LR 10/98; nel frattempo, la composizione della domanda nelle strutture residenziali è profondamente cambiata e la distribuzione degli ospiti nelle strutture non è sempre coerente con i rispettivi livelli di bisogno. L'entità delle rette è molto differenziata nel territorio regionale, non direttamente commisurata ai livelli di bisogno e l'intervento regionale è per un verso indistinto e per un verso disomogeneo per quanto concerne gli oneri sanitari. <i>Punti di forza:</i> l'azione E-welfare del progetto FRENESYS ha prodotto: -con riferimento alla domanda, un nuovo sistema di valutazione multidimensionale e relativo software, peraltro, estensibile a tutti i setting assistenziali -con riferimento all'offerta, la messa in rete di tutte le strutture per non autosufficienti e la definizione di ipotesi di lavoro utili per riclassificare la domanda ed il sistema di offerta. In particolare sono state definite ipotesi di riclassificazione della domanda sulla base dell'intensità delle cure e sono stati attribuiti standard di offerta (strutturali, organizzativi ed assistenziali) ritenuti adeguati ai diversi livelli di bisogno. E' stata costruita la retta tipo per le diverse classi di offerta. Ha prodotto, inoltre, modelli per la simulazione dell'impatto che diverse scelte possono avere sul sistema. In particolare, relativamente alla valutazione del fabbisogno, la problematica delle case di riposo è stata inserita in una visione complessiva delle possibili risposte al problema della non autosufficienza delle persone anziane (nuove forme di domiciliarità, abitare anziano, nuovi sistemi di finanziamento della non autosufficienza). <i>Punti di debolezza:</i> la nuova impostazione concettuale ha riferimenti culturali forti ma non può contare su significative esperienze di riferimento e rappresenta una profonda innovazione rispetto a quella attualmente in uso. <i>Difficoltà:</i> il sistema residenziale è molto complesso e non può essere ridefinito in termini disgiunti dalla ridefinizione del più generale sistema di welfare per anziani; esistono molteplici stakeholder, l'impatto della riclassificazione sul sistema è notevole e richiede cambiamenti e risorse consistenti. <i>Opportunità:</i> viene fornita risposta ad una grande attesa sul territorio, è l'occasione di migliorare i rapporti con i diversi stakeholder e soprattutto, migliorare la qualità della vita delle persone ospitate, migliora l'utilizzazione e l'efficienza delle strutture residenziali.
Organizzazione interna	Va costituito un gruppo di progetto che metta insieme risorse di più servizi della Dcentrale salute e protezione sociale, dell'Agenzia regionale della sanità e dell'area welfare dell'ASS n° 5 e consulenziali, nonché sviluppi ed interrelazioni con altre Direzioni centrali (formazione, casa), con le Aziende
Partenariato esterno	L'intervento sul sistema residenziale implica di ridefinire i rapporti con le diverse associazioni di rappresentanza delle strutture pubbliche e private e con gli Enti locali, nonché di verificare le ipotesi di riordino con le rappresentanze dell'utenza.

Cronogramma	2005: - sistema ridefinito da un punto di vista programmatico e normativo. - Regolamento per l'assegnazione di contributi ai Comuni per la realizzazione di servizi residenziali e semiresidenziali di quartiere alternativi alle case di riposo.
	2006: avvio e accompagnamento del percorso di trasformazione del sistema di offerta; applicazione della nuova classificazione della domanda ed i corrispondenti livelli contributivi regionali.
	2007: implementazione del sistema e prima verifica.
	2008: sistema a regime.
Stato di attuazione	Conclusione del progetto FRENESYS con i relativi output

Progetto	C24	PROGETTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SSR
L'idea guida	Tendere al miglioramento della qualità delle prestazioni di carattere preventivo, diagnostico ed assistenziale.	
Finalità ed obiettivi	Disporre di dati epidemiologici attendibili e validati sul territorio regionale. Razionalizzare e uniformare, da parte degli Enti del SSR, gli interventi preventivi e gli approcci assistenziali. Rendere fattivi e concreti i contatti tra ospedale e territorio ottimizzando le risorse umane e finanziarie.	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> consapevolezza che la condivisione dei percorsi sotto una comune regia è finalizzata ad una maggior crescita professionale ed al miglioramento della risposta sanitaria ai bisogni della popolazione. <i>Punti di forza:</i> esperienza maturata su specifici programmi in fase di avanzata realizzazione(es. epatite C, nutrizione artificiale domiciliare, ecc.). <i>Punti di debolezza:</i> frammentazione delle attività e delle competenze, carenza di risorse. <i>Difficoltà:</i> emanazione di atti applicabili praticamente da tutti gli operatori interessati. <i>Opportunità:</i> condivisione di esperienze, maturazione di professionalità, possibilità di operare in gruppi multidisciplinari e pluriprofessionali, approfondimento di conoscenze.	
Organizzazione interna	Acquisizione risorse umane con professionalità specifica, accesso al sistema informativo sanitario ed elaborazione dei dati. Coinvolgimento dell'ARS e degli Enti del SSR.	
Partenariato esterno	INSIEL, Università, Enti di Ricerca	
Cronogramma	<i>2005:</i> Completamento e implementazione del programma regionale sull'epatite C (scheda clinica informatizzata, registro delle infezioni connatali ecc.); attivazione dei team per la Nutrizione artificiale domiciliare nelle strutture ospedaliere e territoriali, razionalizzazione dell'offerta; cocretizzazione dell'accordo interregionale in tema di malattie rare; predisposizione del piano regionale in materia di trapianti di organi e tessuti, supporto alle azioni del Centro Regionale Trapianti; completamento delle azioni in materia di assistenza protesica (formazione dei prescrittori, linee operative per le Aziende, indicazioni ai fornitori); supporto alle Aziende nell'adozione della Tessera Europea di Assicurazione Malattia; predisposizione di programmi umanitari in materia sanitaria; attivazione dell'osservatorio regionale sulla salute dei migranti; elaborazione di un programma multidisciplinare di prevenzione degli incidenti stradali e di riduzione del danno; realizzazione, nell'ambito della medicina sportiva, di programmi di lotta al doping e di promozione dell'attività fisica. <i>2006:</i> implementazione e prosecuzione dei programmi in corso, individuazione di nuove aree di intervento.	

	2007: attuazione e verifica.
	2008: attuazione e verifica.
Stato di attuazione	I livelli di attuazione sono differenziati per ogni specifico intervento.

Progetto	C25	FORMAZIONE: SVILUPPO DELLE PROFESSIONALITÀ DEL SISTEMA E DEGLI ENTI LOCALI
L'idea guida	Istituzione di un governo della formazione complessiva per promuovere la professionalità delle figure che operano nel Sistema sanitario regionale e nei Servizi Sociali per garantire adeguate risposte in termine di efficacia, appropriatezza, sicurezza e efficienza nell'assistenza prestata.	
Finalità ed obiettivi	Consolidare la cultura della formazione, intesa come parte integrante della pratica professionale; sperimentare e valorizzare metodi e tecniche didattiche per potenziare competenze e guidare ad una maggiore autonomia nell'organizzazione del lavoro; individuare efficienti criteri per la determinazione quali/quantitativa dei fabbisogni delle figure sanitarie e sociali; istituire un "nucleo per la formazione"; avviare il sistema di Educazione Continua in Medicina; programmare l'avvio delle lauree specialistiche per le professioni sanitarie; rideterminare i protocolli d'intesa Regione-Università; favorire la formazione degli operatori addetti all'assistenza diretta alla persona che sono privi di qualifica; individuare ulteriori professioni sociali, socio-assistenziali, educative e socio-educative per il nuovo welfare regionale e provvedere alla relativa formazione.	
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Condizione di partenza:</i> consapevolezza della necessità di pervenire ad una comune regia di governo della formazione complessiva e del ruolo strategico della formazione finalizzata ad una maggior crescita delle professionalità e dei servizi prestati. <i>Punti di forza:</i> consapevolezza del ruolo strategico della formazione per una maggior crescita delle professionalità e dei servizi prestati. <i>Punti di debolezza:</i> frammentazione delle azioni pianificatorie e operative del settore. <i>Difficoltà:</i> integrazione e condivisione degli obiettivi. <i>Opportunità:</i> sviluppo di un efficace sistema della formazione per il mantenimento e sviluppo della qualità dei servizi sanitari e sociali, in coerenza con i bisogni emergenti e le risorse disponibili.	
Organizzazione interna	Acquisizione di ulteriori risorse umane e aggiornamento; creazione di un sistema informativo di gestione dei fabbisogni e di tutte le iniziative di formazione. Coinvolgimento dell'ARS e degli Enti del SSR.	
Partenariato esterno	Università, Enti Locali, Enti di Ricerca per quanto riguarda il meccanismo di rilevazione dei fabbisogni formativi; ridefinizione e sviluppo dell'impianto didattico-formativo; verifica qualitativa.	

Cronogramma	<i>2005:</i> - attuazione del sistema di educazione continua in medicina; - costruzione di un governo della formazione; - "nucleo della formazione" per la condivisione delle strategie e determinazione delle azioni operative; - rilevazione dei fabbisogni delle figure sanitarie mediche e non mediche e sociali; - avvio di nuove forme di collaborazione con le Regioni e Paesi confinanti; - progettazione delle lauree specialistiche per le professioni sanitarie; - avvio e completamento del sistema ECM; - avvio dei corsi per operatore socio-sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria; - prosecuzione della formazione degli operatori addetti all'assistenza diretta alla persona che sono privi di qualifica; - riattivazione di percorsi formativi per gli educatori che operano privi di qualifica; - prosecuzione formazione personale operante negli asili nido; - Regolamento per il rimborso alle strutture residenziali per la formazione OTA-ADEST - Regolamento per i finanziamenti ad enti, associazioni e società per attività di formazione e aggiornamento operatori socio-assistenziali <i>2006:</i> - individuazione di ulteriori professioni sociali, socio-assistenziali, educative e socio-educative per il nuovo welfare regionale e relativa formazione. - prosecuzione e verifica delle azioni intraprese e valutazione. <i>2007:</i> prosecuzione e verifica delle azioni intraprese e valutazione. <i>2008:</i> verifica e valutazione.
Stato di attuazione	Avvio del programma di Educazione Continua in Medicina. Predisposizione ordinamento didattico per la formazione complementare degli OSS in assistenza sanitaria. Avvio formazione degli operatori addetti all'assistenza alla persona privi di qualifica.

Progetto	C26	POTENZIAMENTO DELLE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE TRA SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI E CITTADINI ANCHE A SUPPORTO DI UN CORRETTO ACCESSO E FRUIZIONE
-----------------	------------	---

L'idea guida	Il cittadino utente protagonista del sistema
Finalità ed obiettivi	Assicurare ai cittadini (e tra questi si intendono anche tutti i cittadini UE, nonché coloro che si trovano in situazioni di bisogno), l'accesso al sistema dei servizi sociali e sanitari. Gli obiettivi da raggiungere riguardano sia la realizzazione di un sistema di comunicazione più efficace, sia la creazione di accessi adeguati alle diverse possibilità degli utenti partendo dalla considerazione che va sviluppata l'offerta per via telematica senza considerarla l'unica via da percorrere. In quest'ottica vanno supportati nel complesso tutti i processi di deburocratizzazione al fine di agevolare il rapporto tra cittadino, operatore e sistema sanitario regionale. Il progetto si sviluppa in relazione al precedente "Sistema informativo integrato", n. A5.
Grado di realizzabilità ed ordine di priorità	<i>Punti di forza:</i> il sostegno politico a una "gestione" trasparente e condivisa dell'offerta; un largo sostegno dei cittadini a questo tipo di interventi <i>Punti di debolezza:</i> il successo del progetto è legato alla capacità complessiva del sistema sanitario, sociosanitario e sociale di darsi modalità di rapporto con i cittadini più efficaci, costanti e trasparenti. <i>Difficoltà:</i> necessità di interagire fortemente con le Aziende e gli EE.LL; <i>Opportunità:</i> occasione per creare forti sinergie trasversali tra la Regione, gli enti territoriali, le aziende e tutti gli altri soggetti coinvolti.
Organizzazione interna	Collaborazione con la DC Comunicazione ed Autonomie Locali; Difensore Civico Aziende sanitarie ed Ospedaliere.
Partenariato esterno	Comuni e Province; Medici di medicina generale e farmacisti; delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, degli enti e delle istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro, delle organizzazioni della cooperazione sociale e delle associazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, nonché organizzazioni sindacali e con le altre parti sociali; tribunale dei diritti del malato.
Cronogramma	2005: avvio del progetto e attivazione del portale. 2006: elaborazione dell'impianto e sua approvazione 2007: prima attuazione, monitoraggio e verifica ai fini di eventuali correzioni 2008: pieno regime
Stato di attuazione	

DC09 - DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Azione A: progetti A1-A8****A Lavoro**

- A1 Una Legge regionale per il "buon lavoro"
- A2 Disabili: diritto al lavoro ed all'integrazione
- A3 Rete di servizi e regole per un vero mercato del lavoro
- A4 Osservatorio regionale sul mercato del lavoro
- A5 Sicurezza del lavoro
- A6 Mercato del lavoro – Crisi occupazionali e azioni per il reinserimento lavorativo
- A7 Attuazione L.286/98 e 189/2002 (c.d. Bossi-Fini)– Progettazione linee di intervento e relativo regolamento
- A8 SIL – Sistema Informativo Lavoro

Progetto	A1 LA LEGGE REGIONALE PER IL BUON LAVORO
L'idea guida	Una Legge Regionale in armonia con le nuove normative in materia di collocamento e di mercato del lavoro verso la crescita economica e la coesione sociale. Una legge volta a delineare una strategia per l'occupazione per promuovere lo sviluppo, l'innovazione e la competitività della nostra economia.
Finalità ed obiettivi	Definire un sistema organico e adeguato ai tempi in materia di lavoro delineando una precisa architettura del sistema lavoro. Il provvedimento vuole dare risposte all'esigenza di nuove politiche del lavoro che siano insieme di tutela e di rafforzamento delle condizioni di stabilizzazione e di occupabilità di inclusione e di regolarità. Con il nuovo intervento normativo si intende: promuovere la piena occupazione e la qualità e la sicurezza del lavoro, nonché rafforzare la coesione e l'integrazione sociale favorire l'acquisizione di condizioni lavorative stabili qualificare le competenze professionali per assecondare la crescita, la competitività, la capacità di innovazione delle imprese e del sistema economico produttivo territoriale promuovere l'inserimento e la permanenza nel lavoro delle persone a rischio di esclusione superare le discriminazioni fra uomini e donne nell'accesso al lavoro e nello sviluppo professionale e nella carriera favorire la conciliazione fra i tempi di lavoro, di vita, di cura favorire lo sviluppo occupazionale e l'imprenditorialità in termini quantitativi e qualitativi e di pari opportunità promuovere pari opportunità e qualità della condizione lavorativa degli immigrati
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La L.R. sul lavoro costituisce il riferimento di indirizzo per tutti i soggetti pubblici e privati per operare nell'ambito del mercato del lavoro regionale. Riveste carattere di assoluta priorità e necessita di piena realizzazione
Organizzazione interna	Tutti i Servizi della Direzione Centrale devono essere coinvolti nella predisposizione della legge, con apporti anche di altre Direzioni cointeressate con la messa a disposizione di personale esperto.
Partenariato esterno	Devono essere coinvolti le parti sociali, la Commissione regionale politiche attive del lavoro, le Province, i capigruppo consiliari, gli esperti, la Consiglieria regionale di parità, le associazioni del sociale.
Cronogramma	2005 – I semestre – definizione delle linee guida 2005 – II semestre – presentazione disegno di legge 2006 – Avvio Agenzia per il lavoro - attività di regolamentazione 2007 – Attività di regolamentazione - valutazioni e monitoraggio 2008 - monitoraggio
Stato di attuazione	Sono state presentate e condivise le linee guida . E' in atto la stesura dell'articolato.

Progetto	A2 DISABILI: DIRITTO AL LAVORO ED ALL'INTEGRAZIONE
L'idea guida	Promozione di azioni dirette ad assicurare l'inserimento lavorativo e l'acquisizione di condizioni stabili di lavoro dei soggetti disabili
Finalità ed obiettivi	Dare compiuta attuazione alla normativa regionale di recepimento della L. 68/99 attraverso la revisione dei regolamenti e definendo i raccordi tra il decreto 276/03 e l'azione regionale per evitare forme di precarizzazione dei soggetti disabili.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Per l'urgenza di adeguare il quadro normativo di riferimento alle esigenze dichiarate la priorità è assoluta ed il grado di realizzabilità è alto
Organizzazione interna	I servizi competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, la Direzione centrale salute e protezione sociale
Partenariato esterno	Le Province, i Centri per l'Impiego capoluogo di provincia, le Associazioni dei disabili, i Servizi di Inserimento Lavorativo, la Consulta regionale dei disabili
Cronogramma	2005
	- I semestre: revisione normativa
	- II semestre: regolamentazione attuativa
	2006
	- regolamentazione attuativa - primo monitoraggio
	2007
	- monitoraggio e verifica
	2008
	- monitoraggio e verifica
Stato di attuazione E' iniziato il lavoro di gruppo interno ed esterno	

Progetto	A3	RETE DI SERVIZI E REGOLE PER UN VERO MERCATO DEL LAVORO
L'idea guida	Costruire un sistema regionale per l'impiego per indirizzare l'azione delle Province e dei Centri per l'impiego.	
Finalità ed obiettivi	Definire gli standards essenziali dei servizi che i Centri per l'impiego devono erogare per una migliore qualità dell'incontro domanda e offerta del lavoro	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Considerato il tempo trascorso dal decentramento alle Province, e l'assenza di una normativa organica di recepimento della riforma del collocamento è di assoluta priorità e di totale fattibilità	
Organizzazione interna	Servizio Lavoro – SIR - INSIEL	
Partenariato esterno	Province - Formez – Regione Emilia Romagna - Province e CPI di Ravenna e di Reggio Emilia	
Cronogramma	2005	
	– adozione standards essenziali c/o centri per l'impiego	
	– stesura masterplan	
	2006	
	– monitoraggio c/o centri per l'impiego, valutazione e aggiornamento	
	2007	
	– valutazione e aggiornamento	
Stato di attuazione	Sono stati costituiti due tavoli di lavoro, uno interistituzionale con gli Assessori provinciali al lavoro ed uno tecnico con i dirigenti provinciali che si stanno riunendo periodicamente con il supporto tecnico di Formez.	

Progetto	A4 OSSERVATORIO REGIONALE SUL MERCATO DEL LAVORO
L'idea guida	Conoscere le dinamiche del mercato del lavoro locale per finalizzare e valutare le politiche attive del lavoro in regione.
Finalità ed obiettivi	Mettere a disposizione della società regionale un set di informazioni controllato e sistematico sulle dinamiche del m.d.l. locale, seguendone e prevedendone l'evoluzione, sull'economia regionale tramite una analisi sistematizzata anche di carattere previsionale, affrontare i problemi specifici, monitorare l'impatto delle politiche del lavoro, innalzare la qualità della domanda e offerta di lavoro
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La definizione di un Programma di lavoro dell'Osservatorio e la realizzazione di un primo rapporto sul M.d.l. del FVG e di alcuni studi tematici rivestono carattere di urgenza e di assoluta priorità e si ravvisano fattibili anche se richiedono un impegno notevole.
Organizzazione interna	Il Servizio per il lavoro si avvale di un Comitato tecnico scientifico formato da 3 esperti nella materia con funzioni di supporto tecnico e validazione scientifica dei prodotti. E' previsto comunque il coinvolgimento delle Direzioni Centrali interessate.
Partenariato esterno	La raccolta dei dati, la stesura e la presentazione del Rapporto e dei suoi aggiornamenti prevedono il coinvolgimento delle Province, degli Osservatori provinciali del lavoro, dell'INPS, dell'INAIL e delle parti sociali, delle Università, di Istituti privati e pubblici di studi e ricerche.
Cronogramma	2005
	I sem. - Rapporti su tematiche settoriali
	II sem. - Rapporto sul m.d.l. del F.V.G. anno 2003/ I semestre 2004
	- Raccolta ed analisi dati e Rapporto sul m.d.l del FVG anno 2004
	2006 - Raccolta ed analisi dei dati e Rapporto sul m.d.l del FVG anno 2005 e studi su varie tematiche
	2007 - Raccolta ed analisi dei dati e Rapporto sul m.d.l. del FVG anno 2006
	2008- Raccolta ed analisi dei dati e Rapporto sul m.d.l. del FVG anno 2007
Stato di attuazione	E' in fase di ultimazione il programma delle attività per l'anno 2005 ed è in corso la redazione del rapporto 2003/I semestre 2004. E' in corso di definizione un progetto di scambio di dati con l'INPS regionale e di un documento tecnico con le Province.

Progetto	A5 SICUREZZA DEL LAVORO
L'idea guida	Accrescere la cultura della sicurezza e della prevenzione nei soggetti interessati, con particolare riferimento ai lavoratori più esposti ed alle fasi lavorative complesse
Finalità ed obiettivi	Diffusione della cultura della sicurezza tra i lavoratori e le imprese, con particolare attenzione alla sensibilizzazione dei lavoratori extracomunitari
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grado di priorità e di realizzabilità : elevato
Organizzazione interna	Oltre alla Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, è previsto il coinvolgimento della D.C. Salute e Protezione Sociale, della D.C. Attività produttive e della D.C. Ambiente e Lavori Pubblici
Partenariato esterno	E' previsto il coinvolgimento delle forze sociali, degli Enti bilaterali dell'Inail, delle aziende sanitarie/UOPSAL. dell'ISPESL, delle Province
Cronogramma	2005 – Programma degli interventi
	2006 - Attuazione delle azioni realizzate e primi monitoraggi
	2007 - Attuazione delle azioni realizzate e primi monitoraggi 2008
	2008 - monitoraggio e valutazione
Stato di attuazione	Da iniziare

Progetto	A6	MERCATO DEL LAVORO - CRISI OCCUPAZIONALI E AZIONI PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO
L'idea guida	Creare un modello per gestire il passaggio dallo stato di disoccupazione al reinserimento lavorativo	
Finalità ed obiettivi	Definizione di un sistema di accompagnamento nella fase della perdita del posto di lavoro, attraverso l'offerta di servizi integrati di sostegno al reinserimento lavorativo	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Viste le problematiche relative all'andamento del mercato del lavoro regionale, il progetto riveste alto ordine di priorità e va messo a regime, dopo una prima fase di sperimentazione, che consentirà di ottimizzare la metodologia di intervento individuata	
Organizzazione interna	Il progetto è realizzato all'interno della Direzione in collaborazione con la Direzione centrale attività produttive e con la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace	
Partenariato esterno	Sono coinvolte le Province, le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali, gli Enti locali, le Università	
Cronogramma	2005: fase di sperimentazione in alcuni settori già individuati e verifica	
	2006: messa a regime del sistema , monitoraggio ,verifica	
	2007: azioni, monitoraggio e verifica	
	2008: azioni, monitoraggio e verifica	
Stato di attuazione	E' già in atto la fase operativa di sperimentazione	

Progetto	A7	ATTUAZIONE L. 286/98 E 182/02 (C.D. BOSSI - FINI) - PROGETTAZIONE LINEE DI INTERVENTO E RELATIVO REGOLAMENTO
-----------------	-----------	---

L'idea guida	Rispondere alla richiesta del territorio regionale avvalendosi delle peculiari competenze regionali in materia di autorizzazione al lavoro per lavoratori extracomunitari e neocomunitari.
Finalità ed obiettivi	Tenendo conto delle esigenze provenienti dagli operatori e dalle categorie produttive, assicurare il soddisfacimento del fabbisogno di lavoratori stranieri in regione, in particolare attraverso i programmi di selezione e formazione all'estero di lavoratori per cui è prevista la preliezione negli ingressi e definizione dei procedimenti tesi alla salvaguardia delle competenze regionali in materia di ingressi di lavoratori stranieri.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	In considerazione dell'avvenuta emanazione del regolamento della L.189, la priorità del progetto è alta. La sua realizzabilità è connessa alla complessità istituzionale di applicazione del regolamento e delle relazioni da instaurare con i numerosi i soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo e nella gestione dei flussi (Ministero del lavoro, Ministero dell'Interno, Province, parti sociali, operatori del territorio, altri servizi della amministrazione regionale)
Organizzazione interna	Servizi competenti della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca; Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace; Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali; Direzione centrale Avvocatura regionale; Direzione centrale attività produttive.
Partenariato esterno	Province, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno, Prefetture, Questure, parti sociali
Cronogramma	2005 - definizione delle competenze in materia di ingresso di lavoratori stranieri - definizione dei procedimenti - azioni di sensibilizzazione dell'utenza sui procedimenti 2006 - monitoraggio e valutazione 2007 - monitoraggio e valutazione
Stato di attuazione	E' in corso l' esame della normativa nazionale e delle sue implicazioni operative, anche in relazione alla recente legge regionale in materia di immigrazione.

Progetto	A8	SIL - SISTEMA INFORMATIVO LAVORO
-----------------	-----------	---

L'idea guida

Creare un Sistema Informativo che permetta il passaggio dalla gestione di "adempimenti" alla gestione di "servizi"

Finalità ed obiettivi

Il nuovo Sistema dovrà garantire la gestione dei servizi erogabili a favore dei cittadini e delle imprese, nonché l'integrazione con la borsa lavoro nazionale, al fine di permettere la compiuta attuazione delle norme vigenti e l'adeguamento alla normativa *in fieri*.

Grado di realizzabilità e ordine di priorità

Si ritiene di alto livello la priorità assegnata al progetto per le sue ricadute attese e realizzabile nei tempi e nei modi previsti ove la Regione FVG provvedesse ad emanare la nuova normativa in materia di lavoro nei tempi attesi, ovvero entro il corrente anno. Resta inoltre condizionante il mantenimento delle disponibilità dimostrate dai Partners sotto nominati.

Organizzazione interna

Il progetto viene seguito da un gruppo di lavoro inter-Enti e la realizzazione informatica sarà affidata all'Insiel attraverso una convenzione diretta.

Partenariato esterno

E' prevista la partecipazione paritaria delle Regioni Campania, Molise e Toscana nonché della Provincia Autonoma di Trento attraverso la sua Agenzia del Lavoro.

Cronogramma

Giugno 2006 – prima realizzazione del nuovo Sistema.

Fine 2006 – realizzazione conclusiva.

Fine 2007 – monitoraggio ed eventuali adeguamenti migliorativi.

Stato di attuazione

E' in fase di stesura la Convenzione tra le Parti che parteciperanno al progetto. Sono in fase di realizzazione i progetti esecutivi degli interventi previsti dal progetto.

Azione B: progetto B9

B Professioni

B.9 L.r. 3/2004 – Professioni - Regolamenti, interventi e monitoraggio.

Progetto	B9	L.R. 13/2004 – PROFESSIONI: REGOLAMENTI, INTERVENTI E MONITORAGGIO
L'idea guida	Attivare un rapporto organico tra il settore economico delle professioni, ordinistiche e non, e il territorio regionale.	
Finalità ed obiettivi	L'obiettivo è quello di predisporre opportuni strumenti di raccordo per le professioni ordinistiche e non, quali il registro delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche, il comitato regionale delle professioni non ordinistiche e la consulta regionale delle professioni, per attivare strumenti di sostegno per l'acquisizione della certificazione di qualità, la costituzione di cooperative di garanzia, il finanziamento delle spese di avvio e di funzionamento nei primi tre anni di attività professionale, il sostegno della maternità e della paternità, il sostegno delle persone fisicamente svantaggiate.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	In materia di professioni l'amministrazione regionale traccia un percorso nuovo e come tale imponderabile nelle sue reali ricadute sul territorio.	
Organizzazione interna	Servizio delle professioni	
Partenariato esterno	Consulta regionale delle professioni Comitato regionale delle professioni non ordinistiche	
Cronogramma	2005 Applicazione regolamenti attuativi e attivazione del registro delle associazioni, attivazione della Consulta regionale delle professioni 2006 Erogazione dei contributi, monitoraggio e valutazione 2007 Erogazione dei contributi, monitoraggio e valutazione 2008 Erogazione dei contributi, monitoraggio e valutazione	
Stato di attuazione	Entro l'anno dovrebbe concludersi la procedura per l'emanazione di tutti i regolamenti attuativi previsti (otto).	

Azione C: progetti C10-C15

C Formazione

- C10 Programmi comunitari 2007/2013 – Negoziazione e regolamentazione.
- C11 La qualità del sistema formativo
- C12 l'obbligo formativo: integrazione e offerta differenziata per una formazione più completa
- C13 apprendistato.
- C14 formazione continua e permanente.
- C15 la conoscenza risorsa per l'innovazione (cioè formazione superiore e formazione per l'innovazione)

Progetto	C10	PROGRAMMI COMUNITARI 2007/2013: NEGOZIAZIONE E REGOLAMENTAZIONE
L'idea guida	Assicurare un quadro di riferimento generale finanziario e contenutistico in grado di corrispondere alle esigenze del territorio regionale in termini di politiche attive del lavoro e valorizzazione delle risorse umane. Aumentare il tasso di conoscenza della comunità regionale essenziale per l'innovazione del sistema economico.	
Finalità ed obiettivi	Assicurare un accesso più ampio e risposte sempre più aderenti alle esigenze di conoscenza, innovazione e sviluppo della comunità regionale negoziando ed utilizzando gli strumenti della nuova programmazione comunitaria. Favorire e sviluppare le politiche attive del lavoro e la valorizzazione delle risorse umane attraverso L'accrescimento dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, rafforzando pertanto l'anticipazione e la gestione positiva del cambiamento economico Il miglioramento dell'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive, la prevenzione alla disoccupazione, in particolare la disoccupazione di lunga durata e giovanile, l'invecchiamento attivo, il prolungamento della vita lavorativa e l'accrescimento della partecipazione al mercato del lavoro. Il potenziamento dell'integrazione sociale delle persone con difficoltà con un'attenzione alla loro integrazione all'occupazione e la lotta alla discriminazione nel mercato del lavoro. Il rafforzamento del capitale umano promuovendo il disegno e l'introduzione delle riforme nei sistemi di educazione e formazione ed creando delle attività di rete fra istituzioni di alta formazione, centri di ricerca e tecnologia ed imprese.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il progetto è pienamente realizzabile con pari priorità delle finalità ed obiettivi indicati	
Organizzazione interna	Servizio gestione interventi sistema formativo Servizio affari generali, contabili e della certificazione Servizio programmazione didattica Commissione regionale per la formazione professionale	
Partenariato esterno	Commissione europea, Ministero del lavoro e politiche sociali, Ministero dell'economia e finanze; enti locali, parti sociali, imprese, sistema degli enti di formazione, università	
Cronogramma		
	2005 Partecipazione al negoziato in partenariato con la Commissione europea, i Ministeri competenti e le Regioni e Province Autonome Definizione delle linee guida della programmazione	
	2006: Predisposizione del Programma Operativo Avvio e completamento dell'iter di approvazione del Programma Operativo	
	2007: Attuazione della programmazione	
	2008: Attuazione della programmazione	
Stato di attuazione	Partecipazione attiva al negoziato già avviato nell'ambito del partenariato con la Commissione europea, i Ministeri competenti e le Regioni e Province Autonome	

Progetto	C11	La qualità del sistema formativo
-----------------	------------	---

L'idea guida	Partner certificati a garanzia degli utenti
Finalità ed obiettivi	Verificare in via preventiva il possesso dei necessari requisiti di risorsa, di processo e di risultato da parte dei soggetti che si candidano a gestire le risorse pubbliche destinate alla realizzazione delle attività di formazione professionale. Pervenire alla definizione di un sistema regionale qualificato e certificato sotto il profilo della qualità a garanzia degli utenti dei servizi e dell'impiego delle risorse pubbliche.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Sulla base dell'esperienza maturata, è stato recentemente adottato un nuovo regolamento per l'accreditamento degli enti di formazione. Tale regolamento conferma aspetti già considerati (logistica, didattica, ecc.) e presenta alcuni elementi aggiuntivi complessi (gestione risorse umane, certificazione di qualità), la cui verifica richiede professionalità attualmente non disponibili all'interno dell'Amministrazione regionale. Il grado di realizzabilità dipende pertanto dalla conferma della collaborazione dei consulenti esterni messi a disposizione dall'Isfol (che è a termine) ovvero dalla possibilità di disporre, a carico del bilancio regionale, dei fondi necessari per le attività di assistenza tecnica da parte di esperti esterni. Il regolamento non è ancora completo in quanto si è tuttora in attesa della definizione, a livello nazionale, dei criteri in materia di certificazione delle competenze dei formatori, alla definizione dei quali sarà necessario un ulteriore passaggio regolamentare.
Organizzazione interna	Servizio gestione interventi sistema formativo Servizio affari generali, contabili e certificazione Servizio programmazione didattica Commissione regionale per la formazione professionale
Partenariato esterno	Enti di formazione professionale Istituti scolastici, Università, Imprese Parti sociali
Cronogramma	
2005	Entrata in vigore del nuovo regolamento e gestione della fase transitoria; prima applicazione della nuova normativa per i soggetti che chiedono l'accreditamento per la prima volta
2006	Fine della fase transitoria e applicazione della nuova normativa per i soggetti già accreditati; verifica dell'impatto e monitoraggio; aggiornamento del regolamento per formazione formatori
2007	A regime; gestione degli aggiornamenti
2008	A regime; gestione degli aggiornamenti
Stato di attuazione	Il regolamento è entrato in vigore nel mese di gennaio. E' in corso la gestione della fase transitoria.

Progetto	C12	L'obbligo formativo: integrazione e offerta differenziata per una formazione più completa
-----------------	------------	--

L'idea guida	Favorire attraverso un'offerta formativa regionale accreditata ed integrata con i sistemi dell'istruzione e del lavoro il pieno esercizio del diritto/dovere di istruzione e formazione relativamente alle parti di competenza regionale ed in un contesto programmatico inteso a perseguire lo sviluppo del capitale umano.
Finalità ed obiettivi	Realizzare un'offerta formativa qualificata e coerente contraddistinta da modalità pedagogiche flessibili e personalizzate. Favorire l'accesso ai percorsi formativi a tutti le persone di età inferiore ai 18 anni che non intendano proseguire gli studi presso un istituto scolastico Realizzare standard per un'offerta formativa di qualità integrata che, a partire dalle positive esperienze avviate, contribuisca all'elevamento della frequenza scolastica oltre l'obbligo, consenta ai giovani una scelta più matura e comunque possibilità reali di passaggio da un sistema all'altro nella fase dell'obbligo formativo. Favorire meccanismi di semplificazione amministrativa Favorire azioni di sperimentazione di modelli pedagogici innovativi compatibili con le peculiarità dell'utenza di riferimento e finalizzati alla personalizzazione degli interventi
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La condizione di partenza è rappresentata dalla sperimentazione attualmente in corso relativa ai nuovi percorsi triennali di istruzione e formazione professionale promossi a seguito dell'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 19/6/03. Il sistema dovrà recepire le novità introdotte dalla normativa nazionale e regionale in materia.
Organizzazione interna	Servizio gestione interventi sistema formativo Servizio affari generali, contabili e della certificazione Servizio programmazione didattica Commissione regionale per la formazione professionale Direzione Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace Gruppo di lavoro interdirezionale Formazione Istruzione
Partenariato esterno	Ministero del Lavoro e Ministero dell'Istruzione Ufficio scolastico regionale
Cronogramma	2005 realizzazione del Piano attività sperimentale predisposizione di apposite direttive 2006: prosecuzione della sperimentazione e monitoraggio 2007: prosecuzione della sperimentazione e monitoraggio 2008: messa a regime dell'attività
Stato di attuazione	Sono state predisposte apposite linee guida per la programmazione delle prossime attività formative

Progetto	C13 Apprendistato
L'idea guida	Attivare in maniera omogenea su tutto il territorio regionale, con modalità pedagogiche flessibili e personalizzate, la formazione prevista nell'ambito del contratto di apprendistato attraverso lo sviluppo delle seguenti tre tipologie: a) apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione; b) apprendistato professionalizzante, per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico – professionale; c) apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.
Finalità ed obiettivi	Favorire l'accesso ai percorsi formativi a tutti gli apprendisti avviati al lavoro sul territorio regionale Realizzare un'offerta formativa qualificata e coerente Favorire meccanismi di semplificazione amministrativa Favorire azioni di sperimentazione di modelli pedagogici innovativi compatibili con le peculiarità dell'utenza di riferimento e finalizzati alla personalizzazione degli interventi Elevare il tasso di soddisfazione degli allievi apprendisti e delle aziende nei confronti dei percorsi formativi
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	L'attuale sistema regionale di formazione per gli apprendisti garantisce un elevato grado di diffusione e flessibilità dei percorsi formativi stessi ed una capillare presenza sul territorio regionale. Il sistema dovrà recepire le novità introdotte dalla nuova legislazione nazionale e regionale.
Organizzazione interna	Servizio gestione interventi sistema formativo Servizio affari generali, contabili e certificazione Servizio programmazione didattica Commissione regionale per la formazione professionale
Partenariato esterno	- Ministero del Lavoro - enti bilaterali con funzione consultiva - centri provinciali per l'impiego per le parti concernenti l'avviamento del rapporto di lavoro - associazioni temporanee accreditate alla formazione degli apprendisti fino al 2006 per il controllo e la verifica delle attività, nonché per la stesura comune di un piano di promozione delle attività
Cronogramma	2005 Piano di promozione presso le imprese e i tutor aziendali coinvolti Piano di monitoraggio delle attività Avvio di progetti sperimentali in merito all'innovazione didattica/metodologica e organizzativa dei percorsi formativi 2006: Piano di promozione presso le imprese e i tutor aziendali coinvolti Piano di monitoraggio delle attività. Attuazione e conclusione dei progetti sperimentali in merito all'innovazione didattica/metodologica e organizzativa dei percorsi formativi 2007: Individuazione delle strutture formative accreditate dalla regione per la realizzazione dei percorsi formativi per apprendisti nel triennio 2007/2010 Definizione delle Linee guida per la realizzazione dei percorsi formativi per apprendisti Piano di monitoraggio delle attività Piano di promozione delle attività

	2008: Piano di monitoraggio delle attività Piano di promozione
Stato di attuazione	Impostate le linee guida alla luce del decreto 276/2003, attuativo della legge 30/2003

Progetto	C14 Formazione continua e permanente
L'idea guida	Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso una formazione di qualità in grado di rafforzare i processi di adattabilità dei lavoratori e sostenere lo sviluppo dell'innovazione e della competitività del sistema economico regionale.
Finalità ed obiettivi	Elevare la formazione professionale dei lavoratori al fine di sostenere una mobilità positiva e l'esercizio di una efficace politica attiva del lavoro; Sostenere e sviluppare la formazione continua nelle imprese, in particolare nelle PMI, per la valorizzazione delle risorse umane nell'ottica di favorire la competitività delle imprese e la qualità del lavoro; Sostenere la formazione nei riguardi dei lavoratori più anziani e meno qualificati; Sostenere processi di apprendimento lungo l'intero arco della vita nei riguardi della popolazione in età attiva Promuovere la sensibilizzazione della cittadinanza e per target specifici della cultura d'impresa nel territorio; Stimolare l'innovazione delle imprese dal punto di vista tecnologico e organizzativo favorendo l'emersione di nuovi settori ed il ricambio generazionale; Sostenere lo sviluppo occupazionale nell'area della ricerca e dello sviluppo tecnologico, favorendo l'ampliamento della base occupazionale del settore e rinforzando e qualificando quella già esistente
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Attraverso la programmazione del Fondo Sociale Europeo del periodo 1994 /1990 e 2000/2006 e le risorse nazionali derivanti dall'articolo 9 della legge 236/93 e dall'articolo 6 della legge 53/2000 e regionali di cui all'articolo 12 della L.R. 11/2003, si sono realizzati processi che hanno toccato tutte le finalità e gli obiettivi sopra indicati. Sul fronte della formazione continua strettamente intesa, vale a dire quella connessa al fabbisogno delle imprese per i propri lavoratori, dopo aver raggiunto ragguardevoli risultati in ordine al coinvolgimento quantitativo di lavoratori ed imprese, diviene prioritario proseguire con un ulteriore processo di sistematizzazione che punti: all'individuazione di aree/settori omogenei su cui intervenire quali i distretti industriali, consorzi industriali, aree produttive e/o filiere omogenee; alla definizione di un quadro formativo tipo di riferimento impostato sulla logica delle unità formative capitalizzabili e caratterizzato alla individualizzazione del percorso formativo legato alle competenze del lavoratore; alla definizione di un sistema di riconoscimento delle competenze raggiunte dal lavoratore attraverso la partecipazione alle attività formative. Per quanto riguarda la formazione permanente, vale a dire quella che si rivolge alla popolazione in età attiva e mirante a rafforzare i processi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, appare necessario proseguire e sistematizzare l'offerta fortemente strutturata recentemente costituita attraverso l'istituzione del Catalogo regionale della formazione permanente. Da ultimo, per quanto concerne gli interventi finalizzati alla promozione della cultura d'impresa, alla costituzione di nuove imprese ed al ricambio generazionale ed alla formazione nell'area della ricerca e dello sviluppo tecnologico, appare necessario proseguire, rafforzandolo, il percorso intrapreso che si caratterizza per il rilevante coinvolgimento del partenariato locale. Relativamente alle criticità che maggiormente interessano i processi di formazione continua e permanente, si ritiene che, in questa fase, ne vadano evidenziate principalmente due: a- gli ultimi anni hanno visto il rilevante sviluppo di queste aree di attività. Il proseguimento e sviluppo delle medesime è strettamente connesso alla possibilità di garantire adeguate risorse finanziarie di provenienza comunitaria anche per il prossimo periodo di programmazione 2007/2013. Particolare attenzione va pertanto riservata alla negoziazione attualmente in atto con la Commissione Europea, sottolineando anche la situazione particolare del nostro territorio rispetto al recente allargamento della UE ed alla conseguenze che ne derivano in termini di competitività per le imprese regionali; b- appare necessario rafforzare il rapporto con le parti sociali, in particolare in questa fase che vede l'avvio delle attività collegate ai Fondi interprofessionali di cui alla legge 388/2000.

Organizzazione interna	Servizio gestione interventi sistema formativo Servizio affari generali, contabili e certificazione Servizio programmazione didattica Commissione regionale per la formazione professionale
Partenariato esterno	Commissione europea, Ministero del lavoro e politiche sociali, Ministero dell'economia e finanze, Parti sociali, imprese, sistema degli enti di formazione
Cronogramma	
	2005: Bandi annuali e loro attuazione
	2006: Bandi annuali e loro attuazione; definizione Programma Operativo Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013
	2007: Bandi annuali e loro attuazione
	2008: Bandi annuali e loro attuazione
Stato di attuazione	Piena rispondenza alla programmazione a seguito anche della riprogrammazione di metà periodo del Programma operativo dell'Obiettivo 3 2000/2006 che ha visto il rafforzamento delle dotazioni finanziarie relative alla formazione continua e permanente

Progetto	C15	La conoscenza risorsa per l'innovazione (cioè formazione superiore e formazione per l'innovazione)
-----------------	------------	---

L'idea guida	Favorire la costituzione di un modello regionale di eccellenza di Formazione superiore e Alta formazione strettamente connesso ed integrato rispetto alla strategia complessiva di sviluppo e crescita delle risorse umane nell'innovazione per un sistema economico e sociale regionale più competitivo.
Finalità ed obiettivi	Elevare i livelli di professionalizzazione degli interventi formativi rivolti alla popolazione con diploma di scuola secondaria superiore e con diploma e/o titoli conseguiti in ambito universitario; Favorire lo sviluppo della Formazione superiore (formazione nei riguardi di soggetti con diploma di scuola secondaria superiore) principalmente attraverso: il rafforzamento e consolidamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS) percorsi di durata medio breve altamente professionalizzanti e aderenti alle linee strategiche di sviluppo economico della politica regionale Favorire lo sviluppo dell'Alta formazione (formazione nei riguardi di soggetti con diploma e/o titoli conseguiti in ambito universitario) principalmente attraverso: percorsi che rafforzino il potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione percorsi post laurea di durata breve legati all'approfondimento di tematiche specifiche Rafforzare, attraverso le azioni di Formazione superiore e Alta formazione, le attività di rete fra università, centri di ricerca ed imprese Incrementare il sistema conoscitivo dei bisogni, anche rispetto ad aree ristrette del territorio regionale Favorire processi di personalizzazione degli interventi formativi Favorire la definizione di un sistema di riconoscimento delle competenze raggiunte attraverso la partecipazione alle attività formative Favorire processi di internazionalizzazione degli interventi di Formazione superiore e Alta formazione con l'attrazione di partecipanti provenienti da altri Paesi e con la realizzazione di esperienze all'estero da parte di residenti sul territorio regionale
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Attraverso la programmazione del Fondo Sociale Europeo del periodo 2000/2006 e le risorse regionali di cui alla L.R. 11/2003 si sono ormai avviati i processi finalizzati al perseguimento delle finalità ed obiettivi indicati. Assume carattere di priorità l'esigenza di sviluppare una filiera della Formazione superiore e Alta formazione, con un elevato grado di coordinamento e integrazione delle attività realizzate
Organizzazione interna	Servizio gestione interventi sistema formativo Servizio affari generali, contabili e certificazione Servizio programmazione didattica Commissione regionale per la formazione professionale
Partenariato esterno	Commissione europea, Ministero del lavoro e politiche sociali, Ministero dell'economia e finanze, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Parti sociali, imprese, sistema degli enti di formazione, istituzioni scolastiche, università, centri di ricerca
Cronogramma	
	2005: Bandi annuali e loro attuazione
	2006: Bandi annuali e loro attuazione; definizione Programma Operativo Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013
	2007: Bandi annuali e loro attuazione
	2008: Bandi annuali e loro attuazione
Stato di attuazione	Piena rispondenza alla programmazione dell'Obiettivo 3, a seguito anche della riprogrammazione di metà periodo del relativo Programma operativo; messa a punto definitiva della strumentazione relativa alla realizzazione delle attività connesse alla L.R. 11/2003

Azione D: progetti D16-D19

D Università e ricerca

- D16 Sistema universitario regionale
- D17 Diritto allo studio universitario
- D18 Sistema regionale dell'innovazione
- D19 Promuovere e supportare la ricerca

Progetto	D 16	Sistema universitario regionale
L'idea guida	Un sistema universitario moderno che faciliti l'accesso e la frequenza dei percorsi adeguati alle richieste del sistema economico regionale.	
Finalità ed obiettivi	Contribuire alla realizzazione di un sistema universitario che sia in grado di rispondere in maniera concreta alle esigenze dell'intero territorio regionale, favorendo nel contempo la sinergia fra gli atenei e razionalizzando, di conseguenza, gli interventi attualmente esistenti, sia di parte corrente che in conto capitale. Ridurre il tasso di abbandono e la dilatazione dei tempi degli studi, incentivando la frequenza di percorsi di studio relativi a materie scientifiche e tecnologiche. Incentivare l'integrazione e il coordinamento tra università, enti di ricerca, parchi scientifici e di trasferimento tecnologico del Friuli Venezia Giulia, aprendosi maggiormente alle istituzioni scientifiche dei paesi dell'Euroregione.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il grado di realizzabilità dipende principalmente dalla volontà e capacità delle Università di giungere ad una programmazione integrata, abbandonando la logica del "campanile" e cogliendo le opportunità che la Regione offre per incentivare le attività comuni, promuovendo una offerta integrata e qualificata da parte del sistema universitario in modo da accrescerne il grado di competitività. Quindi non facile la realizzabilità, che peraltro è prioritaria anche per utilizzare al meglio le risorse che sono scarse rispetto alle esigenze.	
Organizzazione interna	Servizio università e ricerca Servizio gestione interventi formativi Servizio programmazione didattica e valutazione Servizio lavoro	
Partenariato esterno	Università, Enti di ricerca, Parti Sociali (soprattutto datoriali)	
Cronogramma		
	2005: - Prime linee di intervento	
	2006: - Definizione del programma di intervento	
	2007: - Adeguamento e monitoraggio	
	2008: - Messa a regime	
Stato di attuazione	E' in corso l'esame e la valutazione di tutti gli interventi (compresi quelli per l'edilizia universitaria) al fine di definire le nuove linee di intervento.	

Progetto	D 17	Diritto allo studio universitario
L'idea guida	Consentire l'accesso agli studi universitari e tutti i cittadini che ne abbiano le potenzialità.	
Finalità ed obiettivi	Migliorare il sistema degli interventi per il diritto allo studio, diversificando gli interventi di sostegno e migliorando gli standard quali quantitativi dei servizi, e assicurando, pur nel rispetto delle diverse esigenze del territorio, opportunità omogenee agli studenti degli atenei. Razionalizzare gli interventi in materia di alloggi per gli studenti.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il grado di realizzabilità sarà determinato dalle scelte che il legislatore regionale adotterà con riguardo al disegno di legge in materia di diritto allo studio universitario, attualmente all'esame del Consiglio regionale; sul grado di realizzabilità influirà inoltre la normativa statale sull'argomento, anch'essa in corso di modifica.	
Organizzazione interna	Servizio università e ricerca Commissione consultiva o organismo analogo Servizio competente in materia di vigilanza enti	
Partenariato esterno	Enti regionali per il diritto allo studio Università	
Cronogramma		
	2005 - Adozione del Piano regionale per gli interventi in materia di diritto allo studio o di programmazione analoga a seconda delle scelte legislative effettuate	
	2006: c.s.	
	2007: c.s.	
	2008: c.s.	
Stato di attuazione	E' prossima la discussione in aula del disegno di legge regionale in materia.	

Progetto	D 18	Sistema regionale dell'innovazione
-----------------	-------------	---

L'idea guida	Uno strumento normativo adeguato alla crescita ed alla diffusione della cultura dell'innovazione
Finalità ed obiettivi	Favorire lo sviluppo dell'innovazione in ogni suo aspetto attraverso la previsione normativa di interventi in grado di attrarre l'interesse dei vari soggetti, istituzionali e non, coinvolti a vario titolo nella ricerca e nello sviluppo tecnologico. Le finalità di tali interventi si possono sintetizzare come di seguito: promozione delle attività dei parchi scientifici e tecnologici; sostegno di progetti di ricerca di diffuso interesse economico e produttivo; introduzione di misure volte a favorire l'assunzione e la stabilizzazione di lavoratori del settore incoraggiando altresì il trasferimento della conoscenza; finanziamento di progetti di formazione specifici e di corsi di laurea, anche interateneo, nel campo della ricerca; aumentare il tasso di investimenti in R & S sia del sistema pubblico che del sistema privato; stimolare la creazione di meccanismi per la codifica e la diffusione di conoscenza e di innovazione; assicurare maggiore partecipazione della comunità finanziaria e dei potenziali clienti, sviluppando forme di investimento di capitali di rischio (venture capital); creazione di una rete della ricerca. <i>Per la realizzazione degli obiettivi sopradescritti si dovrà ricorrere alla modifica delle norme attualmente vigenti nonché alla stesura di norme nuove.</i>
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	In considerazione dell'attualità dell'argomento nonché dell'interesse che lo stesso riveste per lo sviluppo del tessuto economico e produttivo regionale e per assicurare competitività al sistema delle imprese, l'ordine di priorità è senz'altro elevato. L'attività è in fase di realizzazione.
Organizzazione interna	Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca Direzione centrale attività produttive Altre direzioni centrali interessate Comitato per l'innovazione Consiglio regionale
Partenariato esterno	Concertazione con parti sociali, consultazioni con Università ed enti ed organismi pubblici di ricerca.
Cronogramma	2005: giugno - definizione bozza di articolato - stesura regolamenti attuativi. 2006: stesura regolamenti attuativi ed attuazione della programmazione. 2007: attuazione della programmazione. 2008: attuazione della programmazione.
Stato di attuazione	Predisposizione bozza articolato e consultazione dei soggetti di cui sopra.

Progetto	D 19	Promuovere e supportare la ricerca
L'idea guida	Un sistema della ricerca virtuoso che costituisca altresì il motore dello sviluppo imprenditoriale.	
Finalità ed obiettivi	Sostenere la ricerca e le iniziative di diffusione e trasferimento dei risultati della stessa, favorire la creazione di una rete della ricerca e le sinergie tra gli enti di ricerca, le università e le imprese. Realizzare un sistema degli enti di ricerca che favorisca la qualità, sappia stimolare la domanda di innovazione delle imprese, diventi un sistema globale in grado di raggiungere autonomia anche finanziaria. Promuovere e sostenere l'attività dei parchi scientifici e tecnologici, nell'ambito di una strategia unitaria di sistema che favorisca la specializzazione, la complementarietà, la diffusione in rete delle conoscenze e l'integrazione con le imprese del territorio, dando nuove possibilità ai ricercatori ed elevando il loro grado di competitività anche al di fuori del territorio regionale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Attualmente il sistema degli enti di ricerca e dei parchi non è omogeneo sul territorio regionale, per cui gli interventi sono destinati principalmente a potenziare i poli di recente costituzione, anche se la loro messa a regime dipende anche dall'apporto finanziario che il sistema economico produttivo intenderà dedicare alla ricerca e allo sviluppo. Il grado di realizzabilità è quindi relativamente buono, soprattutto se si considerano le risposte che molti enti di ricerca (soprattutto i più strutturati) hanno dato alle opportunità offerte dall'Amministrazione regionale attraverso diversi canali. Va peraltro ricordato che la piena realizzazione è imprescindibilmente condizionata dalla crescita della cultura dell'innovazione all'interno delle imprese. Va anche tenuto conto che è in corso la revisione della L.r. 11/2003, per cui alcune linee programmatiche potranno essere modificate in base agli indirizzi che verranno delineati dal legislatore	
Organizzazione interna	Servizio università e ricerca Servizio gestione interventi formativi Direzione centrale attività produttive Eventuali altre direzioni di settore	
Partenariato esterno	Università, parchi tecnologici, enti di ricerca e parti sociali	
Cronogramma		
	2005 - Concessione degli incentivi agli enti di ricerca e valutazione dei progetti presentati ai sensi del regolamento per la ricerca scientifica ed applicata. Predisposizione del regolamento o del bando per la diffusione della ricerca in ambito non tecnologico	
	2006 - Prosecuzione dell'attività di concessione di contributi, monitoraggio e valutazione, ovvero eventuali altre attività che dovessero derivare dalla nuova disciplina in materia di innovazione che si sta predisponendo	
	2007 - c.s.	
	2008 - c.s.	
Stato di attuazione	E' in corso l'istruttoria per la concessione degli incentivi dell'anno.	

**DC10 - DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE,
NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA**

Azione A: progetti A1-A6

A Istituzionale

- | | |
|----|--|
| A1 | Riforma dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale – ERSR |
| A2 | Devoluzione di funzioni alle Autonomie locali |
| A3 | Esternalizzazione di servizi ai comparti produttivi |
| A4 | Organismo Pagatore Regionale |
| A5 | Progetto montagna |
| A6 | Distretto della pesca dell'Alto Adriatico |

Progetto	A1	Riforma dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSa
L'idea guida		Il processo di razionalizzazione dell'amministrazione regionale passa anche attraverso la riforma dell'ERSA quale organismo dinamico per garantire l'erogazione di servizi specialistici qualificati e conferire competitività all'agricoltura regionale sul piano nazionale ed internazionale.
Finalità ed obiettivi		L'ERSA quale Agenzia regionale per lo sviluppo rurale è ente funzionale della Regione preposto alla assistenza tecnico-scientifica, alla sperimentazione e ricerca, alla formazione e all'aggiornamento per il trasferimento dell'innovazione, alla divulgazione, alla promozione dei marchi di qualità e alla certificazione della qualità nei settori agricolo e della pesca. L'ERSA sarà dotata di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica e sarà sottoposta alla vigilanza e al controllo della Regione. L'ERSA sarà amministrata da un Direttore generale di nomina regionale che oltre alla rappresentanza legale sarà responsabile degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale e della gestione dell'ente
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		CONDIZIONI DI PARTENZA: gli interventi normativi che hanno tentato di innovare il ruolo dell'ERSA, ed il rapporto tra questa e l'Amministrazione regionale, lungi dal produrre gli effetti prospettati hanno ingessato l'attività dell'Ente in una gestione commissariale che si è protratta per diverso tempo. La causa di questa situazione di stallo risiede nelle notevoli difficoltà incontrate al momento della concreta applicazione della legge regionale 24/2002 con riferimento sia all'assetto istituzionale delineato in tale norma, sia alla non chiara definizione delle competenze dell'Ente, sia infine al reinventato stato giuridico del personale assegnato. OPPORTUNITA': 1) la manifestata aspettativa delle organizzazioni sindacali di categoria CRITICITA': 1) negoziazione con Assemblea delle autonomie; 2) Accordo di programma per definizione del SASD della provincia di Pordenone PUNTI DI FORZA: la Direzione delle risorse agricole dispone di figure professionali competenti e di capacità programmatica. PUNTI DI DEBOLEZZA: la situazione di stallo dell'ERSA e della legge regionale 24/2002 PRIORITA': massima
Organizzazione interna		Direzione centrale per lo studio e la predisposizione del DDL Altre Direzioni centrali di staff per i pareri di competenza e per garantire la necessaria trasversalità e l'opportuno coordinamento dell'intervento pubblico. Giunta regionale per l'approvazione del DDL Consiglio regionale per l'approvazione della legge regionale
Partenariato esterno		Tavolo verde allargato (Coldiretti, CIA, Unione, KmekaZvesa, Università, Ordini professionali, CSA): parere obbligatorio ma non vincolante; Assemblea delle Autonomie: parere obbligatorio ma non vincolante; Provincia di Pordenone, Comuni di Spilimbergo, Polcenigo e Fiume Veneto: il loro coinvolgimento è obbligatorio come pure il loro parere.
Cronogramma		2005: - Accordo di programma con la provincia di Pordenone ed i Comuni di Fiume Veneto, Spilimbergo e Polcenigo 2006: - realizzazione dell'Accordo di programma 2007: - valutazione della riforma
Stato di attuazione		A novembre 2004: DDL di riorganizzazione dell'ERSA: già predisposto ed approvato dal Consiglio regionale (già legge regionale 8/2004); Deliberazione della Giunta regionale in ordine alla ripartizione delle competenze tra ERSa e Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (già adottata n. 1765 dd 2.7.2004)

Nomina del Direttore generale: già effettuata;

Nomina Collegio sindacale: già effettuata

Stipula contratto Direttore generale dell'ERSA: già effettuata

Decreto assessore alle finanze n. 90/REF dd. 8.9.2004 per semplificazioni bilancio

Progetto	A2	Devoluzione di funzioni alle Autonomie locali
L'idea guida	Nel quadro della riforma costituzionale della Repubblica, la Regione a normativa vigente (legge regionale 15/2001) conferirà funzioni al sistema delle autonomie locali, garantendo un livello adeguato e uniforme di servizi su tutto il territorio regionale e riservando a sé funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento, controllo e vigilanza, nonché quelle ritenute strategiche o comunque di esclusivo rilievo regionale.	
Finalità ed obiettivi	Si tratta di identificare le funzioni da conferire (trasferire o delegare) al sistema delle autonomie locali focalizzando quanto già disposto dalla legge regionale 15/2001 e considerando che le funzioni conferite in ambito agricolo e forestale coinvolgono significativamente anche l'attuazione della politica agricola definita a livello comunitario, oltre che comportare un correlato trasferimento di risorse (finanziarie, strumentali ed umane) per il funzionamento. Schematicamente ed in un'ottica economico-gestionale, si possono individuare attività di: 1) <u>sostegno allo sviluppo produttivo agricolo</u> che comportano un ruolo di regolazione delle istituzioni pubbliche coinvolte. Vi è in questo caso l'erogazione di contributi finalizzati ad orientare i comportamenti degli operatori del settore; 2) <u>tutela del sistema territoriale e delle risorse naturali</u> che delineano una attività di pianificazione delle istituzioni pubbliche coinvolte. Vi è in questo caso l'erogazione di contributi finalizzati ad orientare i comportamenti degli operatori del settore; 3) <u>rilascio di autorizzazioni</u> legate ai più svariati aspetti dell'attività agricola, forestale e di utilizzo del territorio. Si tratta di un complesso di attività autorizzatorie; 4) <u>assistenza tecnica, informativa, promozione locale</u>, certificazione di qualità e provenienza che nel loro complesso riguardano attività miranti a fornire servizi reali alle imprese.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: L'immobilismo che perdura da tempo nonostante l'immediata applicabilità della legge regionale 15/2001 e la non più recente riforma costituzionale della Repubblica <u>OPPORTUNITÀ</u>: 1) la riforma costituzionale; 2) le aspettative delle autonomie locali <u>CRITICITÀ</u>: 1) negoziazione con Assemblea delle autonomie; 2) politiche in aula consiliare; 3) politiche da parte delle organizzazioni professionali agricole. <u>PUNTI DI FORZA</u>: il programma di governo del Presidente della Regione; la determinazione della Direzione centrale ad attuare il conferimento. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: 1) la stratificazione normativa e funzionale; 2) sentimenti controversi nei confronti dei cambiamenti ; 3) le risorse strumentali ed umane in gioco; 4) le risorse finanziarie in gioco. <u>PRIORITÀ</u>: massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale per lo studio e la predisposizione del DDL pro parte; infatti la regia del conferimento delle funzioni alle autonomie locali è in capo alla Direzione centrale per le autonomie locali e la DC risorse agricole agisce nell'ambito degli indirizzi posti dalla Direzione di coordinamento	
Partenariato esterno	Tavolo verde: parere obbligatorio ma non vincolante; Assemblea delle Autonomie locali: parere obbligatorio	
Cronogramma	2005: II fase – applicazione dei principi ex legge regionale 15/2001; III fase – predisposizione del programma 2005 ex art. 8 LR 1572002 2006: IV fase – predisposizione del programma 2005 ex art. 8 LR 1572002 2007: predisposizione del programma 2005 ex art. 8 LR 1572002 -2008 –attuazione della devoluzione	

Stato di attuazione

A novembre 2004 la Direzione centrale ha realizzato la prima fase delle procedure per il riordino delle funzioni amministrative disposte dalla Giunta regionale (1365 dd 28.5.2004) su proposta della Direzione centrale delle autonomie locali, con la ricognizione delle funzioni svolte dalla struttura di linea

Progetto	A3	Esteralizzazione di servizi ai comparti produttivi
L'idea guida	La Direzione centrale può avvalersi mediante apposite convenzioni dei centri Autorizzati di assistenza Agricola – CAA nei procedimenti amministrativi di propria competenza	
Finalità ed obiettivi	Predisporre una norma di legge che consenta l'esternalizzazione e una convenzione quadro che definisca i criteri generali delle attività da affidare ai CAA, quali: esecuzione o assistenza di attività procedurali di competenza della Direzione centrale ed in particolare di gestione delle fasi di ricevibilità, ammissibilità ed istruttoria delle domande di contributo e di verifica dei dati delle domande e delle dichiarazioni; organizzazione del flusso informatico e cartaceo dei dati delle domande, delle dichiarazioni o di altri atti di rilevanza amministrativa; acquisizione, conservazione e aggiornamento dei documenti di cui alle attività summenzionate. <u>CONDIZIONI DI PARTENZA:</u> gli interventi normativi che avevano tentato di introdurre forme di outsourcing non erano andati a buon fine <u>OPPORTUNITÀ:</u> 1) le aspettative della società di velocizzare le procedure amministrative; la costituzione di diversi Centri Autorizzati di Assistenza Agricola – CAA nazionali regionali. <u>CRITICITÀ:</u> 1) negoziazione approfondita con le organizzazioni professionali agricole. <u>PUNTI DI FORZA:</u> la necessità di decongestionare le procedure amministrative; la determinazione nella Direzione centrale. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA:</u> l'introduzione di una innovazione procedurale e organizzativa. <u>PRIORITÀ:</u> massima	
Organizzazione interna	Consiglio regionale: approvazione di una puntuale norma di legge; Direzione centrale per lo studio e la predisposizione del contratto quadro e dei conseguenti provvedimenti convenzionali consecutivi	
Partenariato esterno	Tavolo verde: parere obbligatorio ma non vincolante	
Cronogramma	2005: predisposizione convenzione quadro e prima esternalizzazione per la tenuta del catasto vigneti. 2006-2007: attuazione	
Stato di attuazione	A novembre 2004 la norma di legge è stata approvata dal Consiglio regionale (legge regionale 18/2004, art. 13) e la Direzione centrale ha approvato lo schema di convenzione quadro.	

Progetto	A4	Organismo Pagatore Regionale
-----------------	-----------	-------------------------------------

L'idea guida

Le profonde e significative modificazioni che in questo momento storico investono il comparto agricolo europeo, impongono un effettivo e consistente salto di qualità in termini di efficienza ed interoperabilità dei servizi, certificazione e circolarità delle informazioni, tempestività ed affidabilità dei controlli. La gestione degli aiuti diventa ancora più strategica nell'ambito della nuova programmazione comunitaria. Costituire un O.P.R. potrebbe significare maggiore semplificazione e celerità nei pagamenti liberando gli uffici regionali da incombenze non strategiche.

Finalità ed obiettivi

Si tratta di istituire l'Organismo Pagatore Regionale previsto dal D.Lgs. 165/1999 determinando la struttura giuridica ed organizzativa dell'organismo stesso e negoziando poi il suo riconoscimento. La riforma della PAC, introdotta dal reg. CE n. 1782/2003 ha introdotto il regime unico di pagamento per le aziende richiedenti. La funzione dell'OP sarà quella inizialmente di gestire tutti gli aiuti comunitari (PAC e Sviluppo rurale) ai quali aggiungere successivamente, anche a devoluzione di funzioni avvenuta, gli aiuti di Stato. In ogni caso, l'OP avrà funzione di: 1) esecuzione dei pagamenti, 2) contabilizzazione dei pagamenti.

Grado di realizzabilità e ordine di priorità

CONDIZIONI DI PARTENZA: non c'è nulla al riguardo; però già nel bilancio regionale per l'anno 2004 è stata prevista una partita di fondo globale per l'istituzione dell'OP; partita riproposta per l'anno 2005.

OPPORTUNITÀ: 1) Regolamento CE n. 1663/95 e dal D.lgs. 165/99 che disciplinano l'uno le funzioni dell'OP e l'altro l'istituzione da parte delle Regioni di servizi ed organismi per lo svolgimento delle funzioni di OP; 2) la forte spinta al decentramento amministrativo esercitata da AGEA; 3) la possibilità per la Regione al pieno accesso alle informazioni del SIAN; 4) la gestione diretta della PAC.

CRITICITÀ: 1) valutazione dei costi e dei benefici dell'operazione.

PUNTI DI FORZA: 1) l'esigenza di governare la politica agricola complessivamente intesa (PAC); 2) l'esigenza di governare le informazioni complessive del comparto agricolo; 3) l'attenzione politica sulla costituzione dell'OP.

PUNTI DI DEBOLEZZA: 1) un sistema informativo non ancora pienamente operativo; 2) l'aumento della attività amministrativa e di controllo; 3) il conferimento di funzioni alle autonomie locali ancora in itinere; 4) i costi di gestione dell'OP rispetto alla dimensione regionale.

PRIORITÀ: relativa

Organizzazione interna

Direzione centrale per la predisposizione del DDL di costituzione dell'Organismo Pagatore regionale;

Direzioni centrali di staff competenti per i rispettivi pareri di pertinenza e per garantire la necessaria trasversalità e l'opportuno coordinamento dell'intervento pubblico.

Giunta regionale per la approvazione del DDL;

Consiglio regionale per l'approvazione della legge regionale

Partenariato esterno

Tavolo verde allargato: parere obbligatorio ma non vincolante

Assemblea delle Autonomie nel caso di gestione da parte dell'OP di aiuti di stato trasferiti alla competenza degli EE.LL.

AGEA: protocollo di intesa

MIPAF: approvazione del riconoscimento

Cronogramma

2005: studio di fattibilità

2006: studio di fattibilità

2007: analisi effetti ed eventuale predisposizione del DDL

2008: negoziazione del DDL e ottenimento delle autorizzazioni

Stato di attuazione	2004 Avvio dello studio di fattibilità favorito dalla maggiore concertazione con la Regione Emilia Romagna.
----------------------------	---

Progetto	A5	Progetto Montagna
L'idea guida	Si tratta di ripensare l'azione politica a favore dei territori montani per costruire nuovi strumenti, nuovi metodi e nuovi modelli di sviluppo sostenibile e duraturo. Il progetto montagna nasce dall'esigenza, in una logica di condivisione e di partecipazione, di codecisione di favorire la piena sinergia tra la pluralità di interventi finanziati dall'Ente pubblico, di riposizionamento strategico della Regione rispetto ai bisogni e alle aspettative del contesto sociale che nel caso è particolarmente svantaggiato, di sviluppare nuove modalità di gestione delle risorse pubbliche, di alleggerimento delle procedure amministrative, di coordinamento e di orientamento delle azioni dei diversi attori e di sviluppo di partnership pubblico-privato mutuando il concetto di additionalità di origine comunitaria.	
Finalità ed obiettivi	Si tratta di sviluppare un project management, quale strumento di governance territoriale integrata e di pianificazione strategica, per coordinare strategie e risorse, per pianificare e programmare, per gestire problematiche complesse, trasversali rispetto alla organizzazione della Regione e trasversali rispetto ai soggetti pubblici che agiscono sul territorio montano. La finalità consiste nella individuazione di leve operative utili a sostenere un processo di innovazione e di cambiamento delle pubbliche amministrazioni, delle autonomie funzionali, degli agenti economici e sociali per l'attivazione di un processo di elaborazione programmatica orientato all'integrazione di processi decisionali necessariamente multistakeholders contemperando ed includendo problematiche di ordine sociale, ambientale ed economico in una strategia pluriennale, capace di mobilitare risorse e reti. Un progetto montagna per superare logiche settoriali e per costruire un progetto di sviluppo economico sostenibile.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>Condizioni di partenza:</u> l'assenza di qualsiasi idea di sviluppo complessiva e coordinata del territorio montano <u>OPPORTUNITA':</u> 1) Sollecitazioni da parte delle istituzioni locali, dalle parti sociali, dalle organizzazioni economiche; 2) idonee condizioni geomorfologiche dell'area; 3) forte presenza di strutture rurali, storiche- architettoniche; 4) condizioni agroambientali favorevoli. <u>CRITICITA':</u> 1) Invecchiamento della popolazione montana, 2) area depressa con crisi demografica e occupazionale; 3) difficoltà degli operatori locali ad orientarsi su modelli competitivi; 4) difficoltà di gran parte delle amministrazioni locali a progettare una strategia di sviluppo del proprio territorio; 5) allargamento dell'unione ai paesi PECO, 6) di ordine politico per il coinvolgimento di attori diversificati. <u>PUNTI DI FORZA:</u> 1) competenze diffuse sul territorio; 2) riforma del titolo V della Cost.; 3) sufficienti risorse umane e finanziarie a disposizione; 4) aspettative del mondo giovanile. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA:</u> 1) la trasversalità interna alla organizzazione regionale e la trasversalità esterna alla Regione; 2) scarsa presenza di capitale privato; 3) difficile analisi e coordinamento delle questioni squisitamente finanziarie; 4) scarsa propensione all'innovazione di prodotto e di processo degli operatori; 5) resistenze culturali al cambiamento; 6) necessità dei soggetti pubblici e privati che operano sul territorio. <u>PRIORITA':</u> massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale: soggetto che curerà la costruzione del project management: il contesto del progetto (idea, assi di riferimento, obiettivi, soggetti coinvolti, azioni, tempistica, struttura del controllo del progetto), la governance del progetto (forma di governance, i soggetti, partenariati, accordi e i protocolli, i tavoli), le condizioni di fattibilità e le condizioni organizzative il modello organizzativo prescelto e della forma dei team di lavoro), Direzioni centrali di staff: pareri Giunta regionale: approvazione del progetto montagna Consiglio regionale: approvazione della necessarie disposizioni normative	
Partenariato esterno	Autonomie locali, Organizzazioni professionali e sindacali maggiormente rappresentative, Agemont, Promotur.	
Cronogramma	2005: costituzione di un gruppo di lavoro e analisi del contesto 2006: elaborazione del progetto 2007: valutazione	

Stato di attuazione

A novembre 2004, la Giunta regionale ha deliberato l'orientamento politico alla costruzione del progetto montagna

Progetto	A6 Distretto della pesca dell'Alto Adriatico
L'idea guida	Il processo di ristrutturazione del settore della pesca viene garantito da un utilizzo condiviso delle risorse ittiche dell'Alto Adriatico con una regolamentazione di attività ed azioni comuni tra le marinerie delle regioni adriatiche, slovene ed istriane. Ciò al fine di consentire il raggiungimento di un equilibrio stabile e duraturo tra le capacità delle flotte pescherecce e le loro opportunità di pesca nelle acque dell'Alto Adriatico.
Finalità ed obiettivi	La costituzione del Distretto potrebbe configurarsi quale project management che risulta da una attività di coordinamento e interazione di una molteplicità di progetti comunitari in atto: AdriaFish (Interreg IIIB Cades), Adri.blu (Interreg IIIA transfrontaliero Adriatico), Fish.log e Connect (L.84/01). Si tratta di addivenire alla stipula di progetti specifici fra tutti i partners interessati. Attraverso tali progetti si intende addivenire ad una politica comune della Pesca nell'Alto Adriatico preservando a livelli ottimali le risorse ittiche presenti e mantenendo una adeguata remunerazione nell'attività della pesca.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>OPPORTUNITA'</u>: la manifestata aspettativa di alcune organizzazioni sindacali di categoria e delle Amministrazioni regionali dell'Alto Adriatico <u>CRITICITA'</u>: l'obbligatorietà di una azione condivisa da parte di tutti i partners. <u>PUNTI DI FORZA</u>: 1) la disposizione a livello regionale di uno staff di gestione ed assistenza tecnica, già rodato sulle iniziative in corso. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: 1) tempi brevi nei quali questi progetti debbono inserirsi; 2) difficoltà nel passaggio di informazioni. <u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: gli interventi normativi ritrovano la loro fonte in programmi Ue e conseguentemente in attuazioni nazionali nonché nelle disponibilità accordate dalle leggi finanziarie. <u>PRIORITA'</u>: massima
Organizzazione interna	Direzione centrale: stipula di convenzioni tra i diversi partners per la definizione dei progetti e delle responsabilità. Workshop: troveranno esecuzione i progetti.
Partenariato esterno	Tavolo azzurro: parere obbligatorio ma non vincolante Uniprom (consorzio delle Associazioni di categoria della Pesca): parere obbligatorio ma non vincolante.
Cronogramma	2005: prosecuzione dei progetti di cooperazione internazionale 2006: Definizione istituzionale del progetto 2007: costituzione del distretto:
Stato di attuazione	Novembre 2004: 1) AdriaFish: progetto in fase di avanzato stato di esecuzione 2) Fishlog e Connect: fase di finanziamento dei partner ed avvio prime attività progettuali. 3) Adri.blu: imminente è la firma della convenzione con l'Autorità di Gestione.

Azione B: progetti B7-B19**B Innovazione , ricerca, qualità**

- B7 Sistema Integrato dei Servizi di Sviluppo agricolo e rurale – SISSI;
- B8 Legge regionale di orientamento dei settori agricolo e agroalimentare
- B9 Disciplina degli Organismi geneticamente Modificati – OGM
- B10 Sviluppo della ricerca e dell'innovazione
- B11 Centro di Ricerca ed Innovazione Tecnologica in Agricoltura
- B12 Sistema Informativo dell'Agricoltura della regione – SIAGRI
- B13 SITFOR
- B14 Sistema Vitivinicolo regionale
- B15 Comunicazione ed educazione alimentare
- B16 Confidi
- B17 Ricapitalizzazione cooperativa agricole
- B18 Finanziamenti a breve termine alle imprese agricole
- B19 Ristrutturazione imprese in difficoltà

Progetto	B7	SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO E RURALE – SISSI
L'idea guida	La necessità di risolvere i disagi strutturali e produttivi del settore agricolo e la mancanza di un efficace e diffuso sistema dei servizi alle imprese hanno condotto alla fine degli anni 80 alla adozione della legge regionale 49/1988. Dopo quindici anni di attività, c'è la necessità di attualizzare tale legge il cui bilancio è positivo per aver costruito un diffuso sistema dei servizi alle imprese. Tale attualizzazione si rende necessaria e non più procrastinabile sia perché l'ambito di azione dei servizi di assistenza tecnica è cambiato fino a comprendere a pieno titolo ricerca e sperimentazione, formazione dei quadri e degli operatori agricoli, informazione e divulgazione, sia perché le recenti modificazioni ad opera del legislatore comunitario hanno introdotto nuovi requisiti di compatibilità con le norme di concorrenza, sia infine per evitare la corresponsabilizzazione della attività della PA con riferimento al reinventato ruolo che assumerà l'ERSA. A ciò si aggiunge la necessità di introdurre importanti innovazioni amministrative tra le quali spiccano la programmazione, la concertazione e il metodo bottom up.	
Finalità ed obiettivi	Una legge regionale che nel rispetto della politica agricola comune, rafforzi la competitività delle imprese agricole mediante l'incremento dell'efficienza aziendale, il miglioramento degli aspetti qualitativi e commerciali dei prodotti agricoli, la promozione dei processi produttivi rispettosi della salute dei consumatori e dell'ambiente; favorisca la diversificazione produttiva e valorizzi la multifunzionalità delle imprese agricole; promuova lo sviluppo integrato ed equilibrato delle aree rurali. I servizi di sviluppo costituiscono l'insieme delle attività che concorrono alla acquisizione e alla diffusione delle conoscenze e si articolano in attività di ricerca e sviluppo e in attività di informazione, formazione e di assistenza tecnica alle imprese	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: la vigente normativa di riferimento regionale gode del favore delle organizzazioni professionali agricole ma non è in linea con le disposizioni comunitarie di riferimento. A ciò si aggiunge il rischio di corresponsabilizzare l'attività con l'ERSA <u>OPPORTUNITA'</u>: 1) il comparto agricolo regionale deve affrontare un profondo ripensamento dell'intervento pubblico rispetto al mercato in considerazione dell'internazionalizzazione dei mercati, della riforma della politica agricola comunitaria e della crescente attenzione del consumatore alla qualità degli alimenti, al rapporto con l'ambiente, all'impatto del finanziamento pubblico e all'accresciuta consapevolezza dell'opinione pubblica della ristrettezza in cui versa la finanza pubblica. <u>CRITICITA'</u>: 1) Le resistenze al cambiamento di parte di alcuni settori dell'agricoltura; 2) una disciplina comunitaria particolarmente puntuale. <u>PUNTI DI FORZA</u>: 1) La Direzione centrale dispone di figure professionali competenti, ruolo dell'ERSA riformata. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: 1) Le figure professionali impegnabili sono poche e tra l'altro interessate contemporaneamente anche da altre attività; 2) l'aumento potenziale in capo alla Direzione centrale della gestione amministrativa. <u>PRIORITA'</u>: massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale: studio e predisposizione del DDL Direzioni centrali di staff: pareri di rispettiva competenza e per garantire la necessaria trasversalità e l'opportuno coordinamento dell'intervento pubblico. Giunta regionale: approvazione del DDL Consiglio regionale: approvazione della legge regionale	
Partenariato esterno	Tavolo verde allargato: parere obbligatorio ma non vincolante; Unione europea: parere obbligatorio e vincolante;	

Cronogramma	2005:negoiazione con l'Unione europea e approvazione della legge da parte del Consiglio regionale 2006: predisposizione del primo programma SSSI
Stato di attuazione	A novembre 2004, la Direzione centrale ha predisposto il DDI previo un attento confronto con le organizzazioni professionali agricole e le associazioni cooperative regionali; sono stati avviati già due tavoli verdi, sei tavoli tecnici e un informale approccio con la Commissione europea.

Progetto	B8	Legge regionale di orientamento dei settori agricolo e agroalimentare
L'idea guida	Predisporre un provvedimento normativo per orientare le scelte di politica agricola tenendo conto delle radicali innovazioni sia sulla scena internazionale sia sulla scena europea per promuovere uno sviluppo rurale che integri le aspettative di sviluppo economico sociale del mondo agricolo con la tutela ambientale e con un alto grado di sicurezza alimentare	
Finalità ed obiettivi	Si tratta di attualizzare gli strumenti per il governo della politica agricola alle nuove esigenze manifestate dal mercato in particolare attraverso: La valorizzazione della multifunzionalità e pluriattività del settore agricolo; la disciplina dei sistemi di qualità; la creazione di uno strumento di relazione tra gli interlocutori tradizionali (regione e mondo produttivo e sue associazioni) e nuovi interlocutori (consumatori e altri soggetti istituzionali);	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>Condizioni di partenza</u>: l'attuale assetto normativo della regione non prevede alcun provvedimento che disciplini la materia. <u>OPPORTUNITA'</u>: 1) il comparto agricolo regionale deve affrontare un profondo ripensamento dell'intervento pubblico rispetto al mercato in considerazione dell'internazionalizzazione dei mercati, della riforma della politica agricola comunitaria e della crescente attenzione del consumatore alla qualità degli alimenti, al rapporto con l'ambiente e all'impatto del finanziamento pubblico; 2) la manifestata aspettativa delle organizzazioni sindacali di categoria. <u>CRITICITA'</u>: 1) consultazioni prolungate e sensibilità diverse, 2) il DDI potrebbe essere l'occasione in Consiglio regionale, ma non solo, per un dibattito acceso, 3) complessità del quadro normativo nazionale e comunitario di riferimento e frantumazione dei soggetti delle responsabilità. <u>PUNTI DI FORZA</u>: 1) La Direzione centrale dispone di adeguate competenze sui sistemi complessi delle politiche di settore. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: 1) la coesistenza tra le azioni di strategia e quelle di gestione quotidiana. <u>PRIORITA'</u>: massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale; studio e predisposizione del DDL ERSA e altre Direzioni centrali per i pareri opportuni e per garantire la necessaria trasversalità e l'opportuno coordinamento dell'intervento pubblico Giunta regionale: approvazione del DDL Consiglio regionale: approvazione della legge regionale.	
Partenariato esterno	Tavolo verde: parere obbligatorio ma non vincolante; Assemblea delle Autonomie locali: parere obbligatorio in caso di devoluzione di funzioni; Unione europea: parere obbligatorio e vincolante; Associazioni dei produttori: parere facoltativo	
Cronogramma	2005: predisposizione schema DDL; avvio della concertazione. 2006: Predisposizione DDL 2007: Avvio elaborazione regolamenti di attuazione 2008: Avvio attività	
Stato di attuazione	A ottobre 2004 è iniziato lo studio delle normative comunitarie e nazionali che disciplinano queste materie; entro fine anno si presenterà alla giunta regionale una relazione sul possibile contenuto della legge per raccogliere un gradimento e per le opportune indicazioni	

Progetto	B9	DISCIPLINA DEGLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI – OGM
-----------------	-----------	--

L'idea guida

Affrontare l'argomento degli organismi geneticamente modificati è un compito delicato dato che allo stato attuale non esistono studi scientifici in grado di valutare in modo certo i rischi ed i benefici che possono derivare dalla loro diffusione. D'altra parte non è costruttivo dimenticare la loro esistenza sul mercato internazionale. Per tale motivo la strada da percorrere, sulla stessa linea di quella già tracciata dal legislatore comunitario, è quella di affrontare la questione OGM ponendo come punto di partenza il "principio di precauzione". L'adozione di una norma di legge regionale finalmente colma un vuoto non più procrastinabile e dimostra di avere a cuore la tutela di quel bene primario che è rappresentato dal diritto alla salute per i cittadini e dalla volontà di salvaguardare l'ambiente.

Finalità ed obiettivi	Costruire una legge regionale che con il filo conduttore del principio di precauzione promuova tutte le azioni utili a prevenire i potenziali rischi per la salute umana e per l'ambiente derivanti dalla coltivazione, dall'allevamento e dall'uso a scopi alimentari di OGM o di prodotti da esso derivanti.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>Condizioni di partenza:</u> Nell'ordinamento regionale non esiste alcuna disposizione di merito; a ciò si aggiunge la difficile gestione nel corso dell'estate 2003 degli OGM rilevati nelle sementi di mais. <u>OPPORTUNITA':</u> 1) il comparto agricolo regionale deve affrontare un profondo ripensamento dell'intervento pubblico rispetto al mercato in considerazione dell'internazionalizzazione dei mercati, e della crescente attenzione del consumatore alla qualità degli alimenti, al rapporto con l'ambiente; 2) Convenzione sulla diversità biologica, firmato a Rio de Janeiro nel giugno 1992 ed approvato dalla CEE con decisione del Consiglio del 25.10.1993 e recepito poi con la Comunicazione COM (2000)1 dd 2.2.2000 della Commissione europea. <u>CRITICITA':</u> 1) La diffidenza diffusa ai prodotti OGM; 2) l'assenza di una disciplina nazionale e comunitaria di riferimento. <u>PUNTI DI FORZA:</u> 1) La Direzione centrale dispone di figure professionali competenti, di adeguata professionalità e di conoscenza dei sistemi complessi delle politiche di settore; 2) Orientamento prevalente al principio di precauzione <u>PUNTI DI DEBOLEZZA:</u> 1) Negoziazione potenzialmente complessa dalla quale può scaturire un dibattito "ideologico"; 2) Assenza di riferimenti. <u>PRIORITA':</u> massima
Organizzazione interna	Direzione centrale: studio e predisposizione del DDL in collaborazione con la Direzione centrale della salute e della sanità per le parti di pertinenza sanitaria. Direzioni centrali di staff: pareri di rispettiva competenza e per garantire la necessaria trasversalità e l'opportuno coordinamento dell'intervento pubblico. Giunta regionale: approvazione del DDL Consiglio regionale: approvazione della legge regionale
Partenariato esterno	Tavolo verde allargato: parere obbligatorio ma non vincolante; ARPA: parere facoltativo e non vincolante Unione europea: parere obbligatorio e vincolante
Cronogramma	2005: elaborazione del DDL 2006: approvazione del DDL 2007: attuazione
Stato di attuazione	A novembre 2004 è iniziato lo studio dell'argomento

Progetto	B10 SVILUPPO DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE.
L'idea guida	I mutamenti economici, sociali, tecnologici indotti dalla internazionalizzazione dei mercati, uniti a quelli politici dell'allargamento dell'Unione europea, dell'accresciuta autonomia degli enti locali, della ristrettezza in cui versa la finanza pubblica, impongono una strategia innovativa per favorire lo sviluppo del sistema agricolo e più specificatamente per accrescere la competitività internazionale delle aziende agricole. Il nuovo processo di sviluppo non può che necessariamente passare attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, favorire un atteggiamento culturale di tipo "imprenditoriale", attivo e propositivo, pronto all'apprendimento costante, orientato al mercato e al rischio. Si tratta di innovare il tessuto imprenditoriale delle aziende agricole, di farle aderire a nuove frontiere tecnologiche, di favorire la trasformazione del sapere scientifico in sviluppo economico.
Finalità ed obiettivi	Si tratta di dare attuazione all'articolo 7 della legge regionale 11/2003 con un provvedimento avente natura regolamentare per favorire la ricerca, la promozione, lo sviluppo e la diffusione di forme sostenibili di agricoltura, di colture agrarie no food, di tecnologie avanzate ed innovative per l'utilizzo alternativo di prodotti e sottoprodotti delle filiere agroalimentari e per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e del miglioramento dei processi produttivi finalizzato al miglioramento della qualità dei prodotti e allo sviluppo del biologico, delle DOP, DOC, DOCG, IGP.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: Esiste già una legge regionale che puntualmente traccia i confini dell'azione amministrativa ed esiste già un regolamento approvato dalla giunta regionale con provvedimento n. 3260 di data 24.10.2003. Tale atto tuttavia necessita di essere rivisitato sia per questioni di compatibilità comunitaria sia per l'assenza della puntuale disciplina della pesca. <u>OPPORTUNITÀ</u>: 1) il comparto agricolo regionale deve affrontare un profondo ripensamento dell'intervento pubblico rispetto al mercato in considerazione dell'internazionalizzazione dei mercati, della riforma della politica agricola comunitaria e della crescente attenzione del consumatore alla qualità degli alimenti, al rapporto con l'ambiente, all'impatto del finanziamento pubblico. <u>CRITICITÀ</u>: 1) una disciplina comunitaria di riferimento particolarmente puntuale. <u>PUNTI DI FORZA</u>: 1) La Direzione centrale dispone di figure professionali competenti, ed è determinata a dare impulso all'innovazione. <u>PRIORITÀ</u>: massima
Organizzazione interna	Direzione centrale: studio e predisposizione del Regolamento Direzioni centrali di staff: pareri di rispettiva competenza e per garantire la necessaria trasversalità e l'opportuno coordinamento dell'intervento pubblico. Giunta regionale: approvazione del Regolamento
Partenariato esterno	Tavolo verde allargato: parere obbligatorio ma non vincolante; Unione europea: parere obbligatorio e vincolante;
Cronogramma	2005: inizio operatività del Regolamento
Stato di attuazione	A novembre 2004, la Direzione centrale ha predisposto un nuovo Regolamento e sta negoziando tale provvedimento con l'Unione europea; si è in attesa di una sua approvazione presumibilmente entro dicembre c.a.

Progetto	B11	CENTRO DI RICERCA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA IN AGRICOLTURA
-----------------	------------	--

L'idea guida

Si tratta di sviluppare una maggiore attitudine delle imprese agricole ad accedere alle conoscenze codificate prodotte nelle università e nei centri di ricerca, di promuovere quindi nuove metodologie di incontro tra la domanda di ricerca delle imprese agricole, in gran parte latente e da rendere manifesta, e l'offerta di innovazione presente nei centri di ricerca della Regione e di fuori Regione. La domanda di ricerca viene oggi soddisfatta solo in parte ed in modo disarticolato sia perché la struttura produttiva è frammentata, sia perché oltre a non poter sviluppare proprie competenze di ricerca, spesso non è in grado neppure di individuare gli interlocutori adatti per i vari aspetti delle attività di ricerca e innovazione anche quando tali interlocutori esistono.

La costituzione di un centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura rappresenta lo strumento per coordinare e sviluppare le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico.

Finalità ed obiettivi	Un centro di ricerca e innovazione in agricoltura con sede presso l'Università degli studi di Udine, con partnership privata, quale forma di aggregazione per favorire la costruzione di un polo scientifico-tecnologico con le finalità di costituire e mantenere aggiornato un archivio delle attività di ricerca nel settore agricolo e agroalimentare, favorire il coordinamento e l'integrazione tra i soggetti che curano la ricerca di base, quella applicata e la sperimentale nel settore agricolo e agroalimentare e trasmettere conoscenze al settore produttivo. La nascita di tale centro potrà sinergizzare e potenziare le risorse scientifiche esistenti creando un nucleo critico di dimensioni e potenzialità notevoli, oltre che fornire una opportunità di ricerca e sviluppo alle aziende medio – piccole, peraltro prevalenti nel settore agricolo e agroalimentare regionale, che strutturalmente non possono reggere strutture di ricerca. Inoltre, le dimensioni del centro potrebbero agevolare l'accesso a fonti di finanziamento per la ricerca destinate anche dall'Unione europea.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA:</u> Esiste già una legge regionale che puntualmente traccia i confini dell'azione amministrativa e delinea il progetto. Si tratta di dare attuazione all'articolo 10 della legge regionale 11/2003 <u>OPPORTUNITÀ:</u> 1) Numerose realtà del comparto tendono a posizionarsi su segmenti di qualità; 2) la domanda di ricerca è sufficientemente delineata; 3) l'offerta di ricerca è sufficientemente articolata e qualificata; 3) le competenze sono diffuse sul territorio soprattutto in istituzioni pubbliche di prestigio consolidato. <u>CRITICITÀ:</u> 1) la capacità di lavorare in rete da parte degli attori della ricerca potrebbe non essere sufficiente; 2) il settore evidenzia criticità legate alla frammentazione e alla concorrenza portata dai paesi emergenti; 3) la domanda di ricerca, benché sufficientemente delineata, rimane ancora allo stato potenziale per numerose aziende medio-piccole e quindi deve essere stimolata; 4) il livello di coordinamento delle strutture di ricerca è ancora molto basso. <u>PUNTI DI FORZA:</u> 1) La Direzione centrale dispone di figure professionali competenti, ed è determinata a dare impulso all'innovazione. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA:</u> nessuno. <u>PRIORITÀ:</u> massima
Organizzazione interna	Direzione centrale: predisposizione del regolamento Direzioni centrali di staff: pareri di competenza e coordinamento trasversale delle disposizioni e delle attività Giunta regionale: approvazione del regolamento
Partenariato esterno	Tavoli tecnici con gli operatori del settore: parere facoltativo e non vincolante
Stato di attuazione	A novembre 2004, il regolamento è stato approvato dalla Giunta regionale e pubblicato sul BUR. La costituzione del centro è stata finanziata

Progetto	B12	SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA –S.I.AGRI.FVG
L'idea guida	Per accrescere l'efficienza e la razionalizzazione delle procedure amministrative riguardanti l'erogazione dei contributi nel settore agricolo la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 al comma 29 dell'articolo 7 prevede la creazione del Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia – S.I.AGRI.FVG.	
Finalità ed obiettivi	Il S.I.AGRI.FVG è il Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia che, attraverso una anagrafe informatizzata dei dati delle aziende agricole e un collegamento interattivo tra associazioni rappresentative degli agricoltori e Pubbliche Amministrazioni, consentirà la gestione informatizzata delle pratiche per l'erogazione degli aiuti previsti dalla normativa statale, comunitaria vigente e per ogni altro aiuto economico erogato dalla Regione a sostegno del comparto agricolo, agro-industriale, forestale e della pesca.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA:</u> il D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503 prevede l'istituzione dell'anagrafe delle aziende agricole. La nostra Regione ha recepito tale disposizione con la legge regionale 26 febbraio 2001 n.4 che disciplina l'istituzione del S.I.AGRI.FVG: si tratta ora di attuare il disposto di legge <u>OPPORTUNITA':</u> 1) il decentramento amministrativo e la necessità di veicolare informazioni tra amministrazioni pubbliche diverse; 2) attese informative in tempo reale dei privati in ordine alle istanze contributive; 3) DPR 503/99; nel 2003 si è ottenuto un finanziamento pari ai due terzi da parte dello Stato per la realizzazione del SIAGRI. <u>CRITICITA':</u> 1) i diversi attori da coinvolgere e raccordare nel S.I.AGRI.FVG; complessità informatiche. <u>PUNTI DI FORZA:</u> 1) la costituzione in Direzione centrale di una Struttura stabile per la gestione delle problematiche del S.I.AGRI.FVG; <u>PUNTI DI DEBOLEZZA:</u> 1) S.I.AGRI.FVG partecipa al Sistema Informativo Elettronico Regionale (SIER) utilizzandone le infrastrutture: i tempi del S.I.AGRI.FVG potrebbero non coincidere con quelli del SIER; 2) la struttura stabile per la gestione delle problematiche del S.I.AGRI.FVG necessita di adeguato potenziamento. <u>PRIORITA':</u> massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale: Per l'istituzione e la gestione del S.I.AGRI.FVG la Direzione centrale opera direttamente e può stipulare apposite convenzioni con società esterne all'Amministrazione regionale; Direzione centrale: predispone Regolamento di esecuzione per l'attivazione del SIAGRI Giunta regionale: approva il Regolamento	
Partenariato esterno	Tavolo verde ristretto: parere obbligatorio ma non vincolante AGEA, CCIAA, CAA INSIEL: quale soggetto per lo sviluppo SIR: pareri obbligatori	
Cronogramma	2005: Sviluppo del S.I.Agri.fvg. 2006: sviluppo applicativi 2007: sviluppo applicativi e gestione via WEB delle pratiche 2008: valutazione del SIAGRI	

Stato di attuazione	A novembre 2004, la Direzione centrale ha:
	già approvato il Regolamento di esecuzione (DPR n. 0291/Pres dd 13.9.2004)
	Aggiornato la Convenzione con INSIEL

Progetto	B13 SITFOR
L'idea guida	Si tratta di sviluppare una rete informativa per il trasferimento delle informazioni e delle conoscenze delle caratteristiche biologiche, selvicolturali ed economico produttive dei terreni boschivi regionali. Una gestione integrata, via database centralizzato ed input anche periferici via web, dei dati con valenza territoriale.
Finalità ed obiettivi	L'obiettivo di fondo del SITFOR è rappresentato dalla definizione di una banca dati, un inventario regionale forestale quale strumento operativo per l'attuazione delle scelte di politica forestale e per la gestione degli interventi nel settore. Quindi definizione dei GIS, dei responsabili, dei flussi informativi, realizzazione database centrale, qualificazione del personale
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA:</u> La Regione ha già normato puntualmente il SITFOR (art. 12 della legge regionale 22/1982) si tratta quindi di darvi attuazione: definizione ed analisi puntuale di ogni potenziale GIS e quindi preventivo avvio del progetto GIS per palmari che inizia a modellare questi aspetti per il SITFOR; attivazione di nuovi corsi di formazione per personale addetto e per dirigenti; informatizzazione del Catasto; messa in linea e disponibilità del software GIS standard regionale <u>OPPORTUNITÀ:</u> 1) Gestione univoca dei dati; 2) automazione dei controlli; 3) certificazione di procedimenti; 4) maggiore rapidità di pianificazione territoriale delle risorse; 4) alta efficienza del sistema; 5) induzione alla razionalizzazione dei procedimenti <u>CRITICITÀ:</u> 1) mancanza di un capitolo di spesa, 2) lentezza della rete telematica regionale, 3) rapidità dell'evoluzione hardware e software, 4) il sistema catastale <u>PUNTI DI FORZA:</u> presenza del SITFOR; presenza di personale molto qualificato, disponibile all'aggiornamento, che già opera sugli archivi territoriali; presenza di un Corpo Forestale Regionale; presenza di un Servizio regionale per l'informazione territoriale e la Cartografia <u>PUNTI DI DEBOLEZZA:</u> mediamente scarsa conoscenza, da parte dirigenziale, delle opportunità offerte dai SIT come strumenti per la pianificazione delle risorse; organizzazione ancora un po' caotica dei flussi; scarsa informatizzazione del catasto; mancanza di un servizio specifico per il coordinamento del CFR; hardware e software per i GIS ancora molto sottodimensionati; scarsa destinazione di risorse umane da parte INSIEL al progetto GIS PER PALMARI già finanziato SIR; <u>PRIORITÀ:</u> massima
Organizzazione interna	Direzione centrale: sviluppa il SITFOR
Partenariato esterno	Università di BS e TS per sviluppo basi GPS e organizzazione corsi; Università di UD e ITG di PN per attività di tirocinio; INSIEL per progetto GIS per palmari, corsi di formazione, gestione database centrale
Cronogramma	2005 – manutenzione e implementazione SITFOR; avvio GIS per palmari; individuazione GIS e flussi; conclusione primo stock corsi per personale operativo (GPS e GIS); progettazione ed avvio nuovi corsi, anche per dirigenti 2006 – attivazione nuovi GIS, conclusione progetto GIS per palmari; definizione struttura GIS centrale (SITAGRIFOR?) con relativa struttura gestionale; corsi di formazione 2007 – implementazione server centrale con i GIS stand alone e strutturazione web, corsi di formazione specifici 2008 – gestione corrente del GIS centrale ed implementazione GIS stand alone residuali
Stato di attuazione	A novembre 2004 è stato avviato il primo corso di formazione del personale operativo GPS-GIS e quindi già definito un modello di programma-corso utilizzabile per i nuovi; definito il progetto GIS per palmari, sta per iniziare la fase di analisi della situazione; avviata l'informatizzazione, tramite la vettorializzazione per il GIS regionale del limite del vincolo idrogeologico, del catastale della montagna, pronto il progetto per il completamento;

Progetto	B14	SISTEMA VITIVINICOLO REGIONALE
L'idea guida	Attuare parte delle misure strutturali relative alla gestione dei diritti di impianto e reimpianto previste dal Regolamento (CE) 1493/99 coinvolgendo i Centri di Assistenza Agricola nei relativi procedimenti amministrativi.	
Finalità ed obiettivi	Garantire in tempi contenuti l'allineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate e il continuo aggiornamento dello schedario vitivinicolo a seguito di variazioni del potenziale nonché l'iscrizione dei vigneti agli albi DOC. Il tutto mediante procedure di outsourcing per una azione più efficace ed efficiente dell'Amministrazione nello specifico settore.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: con delibera della Giunta regionale n. 1765 del 2/7/2004, relativa al riparto delle competenze in materia di agricoltura fra Amministrazione regionale ed Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, ai sensi dell'art. 18, comma 1 e 2 della l.r. 24/3/2004, n. 8, sono state attribuite alla Direzione funzioni di coordinamento e valorizzazione della viticoltura nonché di tenuta del catasto vitivinicolo regionale. Obbligo della Regione è l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo, strumento fondamentale per conoscere e gestire la filiera vitivinicola. Fino ad oggi quanto realizzato dall'ERSA è assolutamente insufficiente rispetto alle finalità stabilite dal legislatore nazionale per la vitivinicoltura ed il relativo catasto. <u>OPPORTUNITÀ</u>: le disposizioni nazionali impongono la tenuta del catasto vitivinicolo; attesa del mondo sindacale agricolo ad uno strumento per gestire la filiera vitivinicola <u>CRITICITÀ</u>: complessità della normativa e situazione pregressa insoddisfacente. <u>PUNTI DI FORZA</u>: la manifestata disponibilità dei Centri di Assistenza Agricoli autorizzati ad operare nella Regione ad assumere incarichi di esecuzione o assistenza di attività procedurali di competenza della Direzione. <u>PUNTI DI CRITICITÀ</u>: la difficoltà di inserire l'attività di un soggetto esterno in una procedura gestita finora esclusivamente dalla struttura pubblica. <u>PRIORITÀ</u>: massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale per predisposizione atti convenzionali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 18/2004, per gestione tecnica e finanziaria del rapporto e per predisposizione di atti amministrativi di accompagnamento.	
Partenariato esterno	Tavolo verde allargato: parere obbligatorio ma non vincolante;	
Cronogramma	2005: - Recupero della pregressa situazione attraverso l'allineamento al 31 luglio 2004 delle dichiarazioni delle superfici vitate. Aggiornamento in continuo dello schedario vitivinicolo con inserimento delle modifiche derivanti da atti amministrativi o da iniziative gestionali aziendali.	
Stato di attuazione	A novembre 2004: Approvato schema di convenzione con i CAA per l'esecuzione o assistenza di attività procedimentale di competenza della Direzione con relativa organizzazione informatica e cartacea dei dati delle domande o dichiarazioni e conservazione dei documenti connessi. Inviata ai CAA per la sottoscrizione. L'attuazione della Convenzione è demandata a specifici atti convenzionali esecutivi da stipularsi tra CAA e Direzione. L'atto convenzionale esecutivo relativo all'allineamento delle dichiarazioni delle superfici vitate al fine dell'aggiornamento dello schedario vitivinicolo verrà stipulato non appena sarà disponibile uno specifico programma informatico per la cui realizzazione il SIR ha dato la necessaria autorizzazione.	

Progetto	B15 COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE
L'idea guida	Sono diverse le iniziative riconducibili al filone genericamente indicato come educazione alimentare ed in particolare l'introduzione di prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e private, la promozione di una corretta educazione alimentare rivolta allo universo scolastico con particolare riguardo al modello di alimentazione mediterraneo, il sostegno all'attività divulgativa ed informativa svolta dalle fattorie didattiche a favore della scuola ed il sostegno alle iniziative di educazione alimentare della popolazione promosse dagli enti locali. Il filo conduttore che unisce le diverse iniziative specificate è riassumibile nel tentativo di avvicinare il consumatore all'attività rurale coinvolgendo soprattutto l'universo scolastico.
Finalità ed obiettivi	Favorire uno stile alimentare consapevole e corretto e di valorizzare le risorse economiche e culturali della civiltà contadina incentivandone così la conoscenza.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: Sono diverse le leggi che normano il settore; si ricorda la Legge 23.12.1999, n. 499, L.R. 8.8.2000, n. 15, L.R. 4.6.2004, n. 18, art. 23, L.R. 21.7.2004, n. 19, art. 6, commi 12.13 e 14. <u>OPPORTUNITA'</u>: 1) favorire l'incontro fra i consumatori e i produttori anche attraverso specifici programmi di formazione di comunicazione. <u>CRITICITA'</u>: 1) Attualmente il sostegno pubblico è alimentato da risorse finanziarie di provenienza statale caratterizzate da un limite temporale. Il venir meno di queste risorse determinerà una sensibile riduzione dell'attività. <u>PUNTI DI FORZA</u>: L'opinione pubblica è notevolmente coinvolta e l'interesse, soprattutto da parte del mondo scolastico, è in continua espansione. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: Soprattutto sono riferibili alla limitatezza delle risorse che il bilancio regionale mette a disposizione. <u>PRIORITA'</u>: massima
Organizzazione interna	Direzione centrale attua le norme di riferimento.
Partenariato esterno	L'ERSA partecipa attivamente alla buona riuscita delle iniziative organizzando corsi di formazione sia a favore degli operatori scolastici che degli imprenditori agricoli gestori di fattorie didattiche.
Cronogramma	2005: gestione del consolidato e avvio di uno studio per innovare la materia 2006: elaborazione di proposte di innovazione 2007: valutazione ed eventuale avvio di innovazioni metodologiche
Stato di attuazione	Novembre 2004: per quanto riguarda la norma che disciplina le fattorie didattiche è stato predisposto il regolamento attuativo di prossima pubblicazione sul BUR. A partire dalla data di entrata in vigore di detto regolamento verranno presentate le domande di contributo da parte delle scuole interessate. Per quanto riguarda, invece, le iniziative di educazione alimentare promosse dagli enti locali sono state presentate due sole domande le cui richieste sono state interamente accolte. Le iniziative previste dalla altre leggi in materia seguono l'andamento di routine.

Progetto	B16	CONSORZIO GARANZIA FIDI NEL SETTORE AGRICOLO – CONFIDI
L'idea guida	Si tratta di aumentare la competitività e di sostenere l'espansione delle aziende agricole e agroalimentari regionali per concorrere con armi pari all'internazionalizzazione dei mercati e alla accresciuta complessità dei sistemi produttivi. Il settore agricolo ed agroalimentare, composto prevalentemente da aziende di piccolo e medie dimensioni, sconta anche lo svantaggio di non poter negoziare con le banche condizioni appetibili nei prestiti a breve termine.	
Finalità ed obiettivi	Si tratta di predisporre una legge regionale per concorrere allo sviluppo di Cooperative di garanzia e di Consorzi di garanzia Fidi mediante la concessione di contributi per la costituzione e l'integrazione del fondo rischi e del patrimonio di garanzia di tali organismi. I fondi sono quindi destinati alla prestazione di garanzie fideiussorie di prestiti a breve e medio termine contratti dalle aziende agricole con le banche, nonché a garantire operazioni di leasing con le banche medesime; il tutto in armonia con quanto disposto dal legislatore comunitario e da quello nazionale decreto legge 30 settembre 2003, n. 269	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: Nella passata legislatura la Giunta regionale approvò il DDL n. 157/2000 alla attenzione del Consiglio regionale. Tale disposizione fu trasmessa alla Commissione europea per il parere di compatibilità: la negoziazione si interruppe con la fine della VIII legislatura e non fu mai ripresa. Il predetto D.D.L. n. 157/2000 va oggi abbandonato e sostituito da un testo nuovo e diverso. <u>OPPORTUNITÀ</u>: le imprese agricole, forestali e della pesca possono ottenere prestiti a tassi di interesse più bassi rispetto ai valori medi di mercato <u>CRITICITÀ</u>: scarsa adesione da parte dei singoli agricoltori ai confidi. <u>PUNTI DI FORZA</u>: l'acquisita conoscenza della tematica <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: nessuno <u>PRIORITÀ</u>: massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale: studio e predisposizione del DDL Direzioni centrali di staff: pareri di rispettiva competenza e garanzia della trasversalità e della organicità dell'azione amministrativa Consiglio regionale: approvazione della legge regionale	
Partenariato esterno	Tavolo verde: parere obbligatorio ma non vincolante Banche: parere facoltativo e non vincolante Unione europea: parere obbligatorio e vincolante	
Cronogramma	2005: elaborazione DDL 2006: avvio attività	
Stato di attuazione	A novembre 2004, la Direzione centrale ha approntato il DDL che è in avanzato stato di evoluzione	

Progetto	B17 RICAPITALIZZAZIONE COOPERATIVE AGRICOLE
L'idea guida	Una delle principali caratteristiche della cooperazione agricola è la debolezza finanziaria. Il settore cooperativo è stato sino ad ora oggetto di aiuti pubblici che hanno favorito la fase produttiva piuttosto che l'acquisizione del capitale finanziario necessario alla gestione dell'impresa. Ai diversi regimi di aiuto già esistenti in materia di credito agevolato è necessario affiancare un sistema di incentivazione all'emissione di capitale proprio.
Finalità ed obiettivi	La strategia di fondo che anima il progetto è quella di favorire la patrimonializzazione delle imprese cooperative dotandole di strumenti finanziari idonei a superare il patologico squilibrio che ha sino ad ora connotato il settore cooperativo tra l'indebitamento ed il capitale proprio.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA:</u> L' art. 5, lett. n) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 consente di porre in essere finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole per finalità previste ai sensi di altre leggi statali o regionali. Nel caso specifico la finalità è quella prevista dall'art. 31, comma 3, della legge regionale 17 luglio 1992, n. 20 in materia di ricapitalizzazione di cooperative agricole e loro consorzi. Il regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione di tali finanziamenti è stato adottato con decreto del Presidente della regione n. 0328/Pres. d.d 12/10/2004. <u>OPPORTUNITA':</u> consentire la realizzazione da parte degli organismi cooperativi di progetti a medio termine di ricapitalizzazione abbinati a piani di investimento finalizzati alla riorganizzazione, ristrutturazione, consolidamento e sviluppo dell'attività di impresa. <u>CRITICITA':</u> la difficile e complessa valutazione in merito all'efficacia, in termini finanziari, dei progetti di ricapitalizzazione e dei piani di investimento, in particolare per quanto attiene alla verifica che l'incremento patrimoniale sia connesso ad una politica di bilancio idonea nel medio periodo di portare l'organismo cooperativo alla produzione di reddito. <u>PUNTI DI FORZA:</u> la possibilità di poter contare sull'apporto delle banche convenzionate chiamate a rivestire, in qualità di garanti dei finanziamenti erogati, un ruolo rilevante all'interno del procedimento istruttorio <u>PUNTI DI DEBOLEZZA:</u> la limitatezza delle risorse, soprattutto in termini professionali, a disposizione della Direzione centrale per l'istruttoria rispetto ad un progetto che presumibilmente richiederà la padronanza di nozioni finanziarie ed economiche di alta specificità <u>PRIORITA':</u>massima
Organizzazione interna	Direzione centrale: studio e predisposizione del regolamento Direzioni centrali di staff: pareri di competenza e coordinamento trasversale delle attività Giunta regionale: Approvazione del regolamento
Partenariato esterno	banche convenzionate: parere facoltativo e non vincolante
Stato di attuazione	A novembre 2004: il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti agevolati è stato adottato con decreto del Presidente della Regione n. 0388/Pres di data 12 ottobre 2004.
Cronogramma	2005 esecuzione dell'intervento 2006-2008: consolidamento e valutazione

Progetto	B18	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE ALLE IMPRESE AGRICOLE
L'idea guida	Per motivi legati al carattere stagionale della produzione agricola ed alla struttura delle aziende del settore, l'agricoltura è penalizzata rispetto agli altri settori economici quanto alla necessità da parte dei suoi operatori di ricorrere a prestiti a breve termine ed alla capacità di ottenere tali finanziamenti.	
Finalità ed obiettivi	Facilitare l'accesso degli operatori del settore agricolo ai finanziamenti di durata non superiore a 12 mesi non legati ad investimenti ("crediti di gestione"), tramite l'erogazione di un contributo di modo che i finanziamenti medesimi possano essere assistiti in via sussidiaria dal Fondo Interbancario di Garanzia. Ai sensi dell'art. 1, comma 5 del DM 12/11/1996 n. 612, infatti, il Fondo Interbancario di garanzia può garantire le operazioni di credito agrario a breve termine solo se queste sono assistite da agevolazioni pubbliche.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA:</u> Decreto ministeriale 12/11/1996 n. 612; Comunicazione della Commissione in merito agli aiuti di Stato per prestiti agevolati a breve termine nel settore agricolo ("crediti di gestione") (96/C 44/02) <u>OPPORTUNITA':</u> l'attivazione della garanzia sussidiaria sui finanziamenti agricoli a breve termine consentirebbe alle banche di ripianare le perdite che le stesse dimostrino di aver sofferto dopo l'esperimento nei confronti delle aziende agricole inadempienti delle procedure di riscossione coatta relative alla garanzia primaria. Ne conseguirebbero per gli operatori agricoli modalità e condizioni di accesso ai finanziamenti medesimi più favorevoli. <u>CRITICITA':</u> la valutazione dell'effettiva esistenza di condizioni penalizzanti in capo agli operatori agricoli per l'accesso ai finanziamenti a breve rispetto agli operatori di altri settori dell'economia e la quantificazione di tali svantaggi. Ai sensi degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato per prestiti agevolati a breve termine nel settore agricolo, gli aiuti devono essere limitati allo stretto necessario a compensare i sopra descritti svantaggi. <u>PUNTI DI FORZA:</u> la possibilità di poter contare sull'apporto delle banche convenzionate chiamate a rivestire, in qualità di garanti dei finanziamenti erogati, un ruolo rilevante all'interno del procedimento istruttorio. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA:</u> la probabile necessità di dover impiegare per la gestione complessiva del progetto, in termini di istruttoria, concessione degli aiuti e controlli successivi, risorse umane considerevoli rispetto ad una massa di aiuti erogati presumibilmente modesta in relazione al differenziale accertato sul mercato tra il settore agricolo ed i restanti settori economici. <u>PRIORITA':</u> massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale: studio e predisposizione di un DDL Direzioni centrali di staff: pareri di rispettiva competenza e garanzia della trasversalità dell'azione; Giunta regionale: approvazione del DDL Consiglio regionale: approvazione della legge regionale	
Partenariato esterno	Tavolo verde: parere obbligatorio ma non vincolante Banche convenzionate: parere obbligatorio ma non vincolante Unione europea: parere obbligatorio e vincolante	
Cronogramma	2005: analisi di fattibilità 2006: eventuale elaborazione del DDL 2007: attuazione	
Stato di attuazione	A novembre 2004: è stato avviato uno studio di fattibilità del regime di aiuto al fine dell'eventuale elaborazione di un disegno di legge	

Progetto	B19	RISTRUTTURAZIONE AZIENDE AGRICOLE IN DIFFICOLTA'
L'idea guida	La ristrutturazione delle imprese in difficoltà può essere incentivata attraverso aiuti mirati all'attuazione di un processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività aziendali che si concretizzi nell'abbandono delle attività non redditizie, nella ristrutturazione delle attività che possono essere riportate ai livelli competitivi, nella diversificazione delle attività redditizie e nella ristrutturazione finanziaria dell'impresa.	
Finalità ed obiettivi	Il ripristino della redditività a medio – lungo termine delle imprese in difficoltà.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>OPPORTUNITA'</u>: 1) consentire la realizzazione da parte delle imprese in difficoltà di un piano di investimenti finalizzato alla riorganizzazione e razionalizzazione aziendale che consenta il ripristino della loro redditività. <u>MINACCE</u>: 1) la difficile e complessa valutazione dei progetti di ristrutturazione in particolare per quanto attiene alla loro efficacia in relazione alla capacità dell'impresa in difficoltà di ripristinare la redditività. <u>PUNTI DI FORZA</u>: la possibilità di potersi avvalere delle professionalità delle banche convenzionate le quali rivestono, come garanti dei finanziamenti erogati, un ruolo rilevante all'interno del procedimento istruttorio. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: la limitatezza delle risorse, soprattutto in termini professionali, a disposizione <u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: l' art. 5, lett. n) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 consente di porre in essere finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole per finalità previste ai sensi di altre leggi statali o regionali. Nel caso specifico la finalità è quella prevista dall'art. 16, commi 1 e 2, della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18. <u>PRIORITA'</u>: massima.	
Organizzazione interna	Direzione centrale: predisposizione del regolamento Direzioni di staff: pareri di rispettiva competenza e coordinamento trasversale Giunta regionale: approvazione del regolamento	
Partenariato esterno	Banche: parere facoltativo e non vincolante Unione europea: parere obbligatorio e vincolante	
Cronogramma	2005: approvazione del regolamento 2006-2008 avvio e consolidamento	
Stato di attuazione	A novembre 2004: risulta predisposta una bozza di regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti agevolati.	

Azione C: progetti C20-C31**C Costituire un sistema delle produzioni**

- C20 Disciplina degli aiuti di stato in agricoltura
- C21 Legge quadro forestale
- C22 Disciplina organica della pesca e dell'acquacoltura
- C23 Fondo di rotazione: sviluppo evolutivo
- C24 Definizione della normativa in materia di apicoltura
- C25 Filiera legno
- C26 Biomasse
- C27 Emergenza eventi calamitosi
- C28 Certificazione di sostenibilità della pioppicoltura
- C29 Programmazione fondo europeo per la pesca
- C30 Programmazione dello sviluppo rurale
- C31 Testo unico ricognitivo in agricoltura

Progetto	C20	NUOVA DISCIPLINA PER GLI AIUTI DI STATO IN AGRICOLTURA
-----------------	------------	---

L'idea guida

La Regione nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, promuove una agricoltura competitiva e multifunzionale nel contesto di una strategia di sviluppo rurale globale ed integrata. L'agricoltura dovrà adeguarsi a nuove realtà ed ad ulteriori cambiamenti per quanto riguarda l'evoluzione del mercato, la politica che lo disciplina e le norme commerciali, le esigenze e le preferenze del consumatore; tali cambiamenti influenzeranno non soltanto i mercati agricoli, ma anche l'economia locale delle zone rurali in generale. Si tratta quindi di ricostituire e rafforzare la competitività delle zone rurali, contribuendo in tal modo a mantenere e a creare posti di lavoro in queste zone. A ciò si aggiunge la necessità sia di adeguare la normativa regionale alle disposizioni comunitarie che saranno introdotte con la programmazione sullo sviluppo rurale 2007-2013, sia di riorganizzare e semplificare gli attuali strumenti operativi, sia di adeguare la normativa regionale alle novità introdotte dalla riforma della politica agricola comune, sia della necessità di considerare gli interventi per lo sviluppo rurale in un unico programma di sviluppo integrato.

D'altra parte, negli ultimi anni la disciplina del comparto agricolo ha subito importanti innovazioni sia ad opera del Legislatore Comunitario sia ad opera di quello Nazionale. In particolare la politica agricola comunitaria è stata ridisegnata - anche in vista dell'ingresso dei nuovi paesi PECO - e sono state codificate nuove regole di concorrenza con gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo.

Finalità ed obiettivi	La legge regionale, quale legge di regolamentazione dei contributi e dei finanziamenti al settore agricolo e agroalimentare, cercherà di risolvere alcune questioni di fondo. L'adeguamento della disposizioni normative ai novellati quadri di riferimento nazionali e comunitari per gli aiuti di stato, la semplificazione amministrativa da un lato e la semplificazione legislativa dall'altro, la necessità di ridefinire la politica agricola regionale tenuto conto che non è in discussione l'intervento pubblico a sostegno dell'agricoltura ma il modo con cui l'agricoltura verrà sostenuta.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Condizioni di partenza: l'attuale assetto normativo della Regione è stratificato in maniera esasperata con tantissime norme puntuali e di dubbia compatibilità con le disposizioni comunitarie sulla concorrenza. OPPORTUNITA': 1) il comparto agricolo regionale deve affrontare un profondo ripensamento dell'intervento pubblico rispetto al mercato in considerazione dell'internazionalizzazione dei mercati, della riforma della politica agricola comunitaria e della crescente attenzione del consumatore alla qualità degli alimenti, al rapporto con l'ambiente e all'impatto del finanziamento pubblico; 2) la manifestata aspettativa delle organizzazioni sindacali di categoria. CRITICITA': 1) il DDL potrebbe essere l'occasione in Consiglio regionale, ma non solo, per un dibattito acceso, 3) complessità del quadro normativo nazionale e comunitario di riferimento e frantumazione dei soggetti delle responsabilità; 3) il settore agricolo è caratterizzata da un vasto numero di aziende alle quali mancano le condizioni strutturali atte a garantire redditi e condizioni di vita equi agli agricoltori e alle loro famiglie; PUNTI DI FORZA: 1) La Direzione centrale dispone di figure professionali competenti, di adeguata professionalità e di conoscenza dei sistemi complessi delle politiche di settore. PUNTI DI DEBOLEZZA: 1) Le figure professionali impegnabili sono solo due e tra l'altro interessate contemporaneamente anche da altre attività PRIORITA': massima
Organizzazione interna	Direzione centrale risorse agricole per lo studio e la predisposizione del DDL Direzioni centrali di staff: pareri di rispettiva competenza e coordinamento della trasversalità degli interventi pubblici. Giunta regionale: approvazione del DDL Consiglio regionale: approvazione della legge regionale
Partenariato esterno	Tavolo verde allargato: parere obbligatorio ma non vincolante; Assemblea delle Autonomie locali: parere obbligatorio in caso di devoluzione di funzioni; Unione europea: parere obbligatorio e vincolante;
Cronogramma	2006 Predisposizione del DDL 2008: Approvazione da parte della Giunta regionale e avvio negoziazione con Unione europea

Stato di attuazione Non si è ancora avviato nulla

Progetto	C21	LEGGE QUADRO FORESTALE
L'idea guida	Razionalizzazione e semplificazione della legislazione in materia forestale in attuazione al dlgs. 227/2001, valorizzando il concetto di bosco e sostenendo l'impresa boschiva e la proprietà forestale	
Finalità ed obiettivi	Semplificare la normativa di settore definendo i ruoli dei soggetti interessati al processo di filiera (Enti pubblici, proprietari, imprese, strutture di controllo). Innovare la concezione del bene bosco riconoscendo in modo esplicito le molteplici funzioni da esso svolte (produttiva, protettiva, ambientale, paesaggistico-turistico-culturale). Conferire al bosco un ruolo centrale nelle politiche produttive, ambientali, energetiche e di tutela naturalistica.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>Condizioni di partenza:</u> impianto normativo non sempre chiaro e soprattutto semplice; il settore è soggetto da sempre a vincoli di gestione: il problema non è il vincolo in quanto tale quanto piuttosto la gestione del vincolo. <u>Opportunità:</u> Riformare l'attuale sistema di gestione del patrimonio forestale introducendo agevolazioni per le imprese che su questo sistema operano. Innescare un meccanismo di recupero delle attività forestali determina in montagna il mantenimento della gestione del territorio con tutto ciò che questo comporta in termini di pubblica utilità (stabilità versanti, manutenzione del territorio, produzione di ossigeno, miglioramento della biodiversità, qualità del paesaggio); in pianura soprattutto si riduce l'inquinamento e si diversifica il paesaggio, oltre a contribuire a produrre legno. <u>Criticità:</u> 1) Iter legislativo complesso; 2) Presenza di interessi contrapposti (Ambientalistici e produttivistici) <u>Punti di forza:</u> tradizionalmente il settore è oggetto di vincoli, per cui una semplificazione nella gestione degli stessi non può che essere vista con favore; le componenti del sistema, con condivisioni che in genere superano le divergenze, richiedono con urgenza interventi di riordino. <u>PRIORITA':</u> massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale per la predisposizione del DDL; Direzioni centrali di staff competenti per i rispettivi pareri di pertinenza e per garantire la necessaria trasversalità e l'opportuno coordinamento dell'intervento pubblico. Giunta regionale per la approvazione della DDL; Consiglio regionale per l'approvazione della legge regionale	
Partenariato esterno	Concertazione con Organizzazioni di categoria (Ass. industriali; Ass. Artigiani; Ass. agricole; Ass. ambientaliste); associazioni di proprietari forestali; ordini professionali e enti locali (Comuni e Comunità montane).	
Cronogramma	2005 pschema D.D.L. 2006: approvazione DDL 2007: approvazione dei regolamenti applicativi 2008: valutazione della nuova disciplina	
Stato di attuazione	A novembre 2004: bozza di DDL .	

Progetto	C22	DISCIPLINA ORGANICA DELLA PESCA E DELLA ACQUACOLTURA.
L'idea guida	La Regione è sprovvista di una apposita legge regionale in materia di pesca ed acquacoltura; si tratta quindi di disciplinare ex novo questo importante comparto produttivo della realtà regionale in armonia con le disposizioni sulla concorrenza.	
Finalità ed obiettivi	La legge regionale interverrà sia per promuovere e sviluppare la pesca e l'acquacoltura quale importante momento di produzione locale, sia per costruire uno strumento di programmazione e di gestione dei flussi finanziari che enti pubblici diversi mettono a disposizione per lo sviluppo del comparto ed in particolare di quelli regionali, nazionali e comunitari. Si tratta perciò di dotare la regione di un opportuno strumento di governance territoriale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>OPPORTUNITA'</u>: 1) la manifestata aspettativa delle organizzazioni sindacali di categoria e della categoria medesima. <u>CRITICITA'</u>: <u>PUNTI DI FORZA</u>: possibilità di stringere intese con partners e con le altre regioni. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: si tratta di una regolamentazione alquanto complessa che richiede un particolare sforzo culturale di sintesi. <u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: LA Direzione centrale opera nella materia attraverso un servizio apposito ed ha avviato una produttiva collaborazione con la regione Emilia Romagna. <u>PRIORITA'</u>: massima,	
Organizzazione interna	Direzione centrale: studio e predisposizione del DDL Altre Direzioni centrali di staff per i rispettivi pareri di competenza e per garantire la trasversalità degli interventi. Giunta regionale: approvazione del DDL Consiglio regionale: approvazione della legge regionale.	
Partenariato esterno	Tavolo azzurro: parere obbligatorio ma non vincolante Unione europea: parere obbligatorio e vincolante.	
Cronogramma	2005: analisi del contesto nazionale e internazionale 2006: elaborazione DDL 2007: avvio riforma	
Stato di attuazione	A novembre 2004:avvio studio.	

Progetto	C23 FONDO DI ROTAZIONE: SVILUPPO EVOLUTIVO
L'idea guida	Il Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo assume un ruolo di rilevanza tra gli strumenti d'intervento per sostenere e potenziare l'agricoltura e l'agroindustria, compresa la pesca, poiché garantisce elevati stanziamenti e continuità nei flussi di credito. Gli apporti originali di capitali vengono infatti progressivamente ricostituiti mediante i versamenti (rientri) effettuati dalle banche alle scadenze previste nei piani di ammortamento e tali somme, maggiorate degli interessi, possono a loro volta essere utilizzate per ulteriori finanziamenti.
Finalità ed obiettivi	Integrazione dell'operatività con particolare riferimento al finanziamento di investimenti previsti dalle misure a) e g) del Piano di sviluppo rurale che per mancanza di risorse non possono beneficiare della contribuzione in conto capitale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: L'art. 5, lett. n) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 consente di porre in essere finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole ed agroindustriali per finalità previste ai sensi di altre leggi statali o regionali <u>OPPORTUNITA'</u>: consentire all'operatore agricolo di evitare onerose esposizioni bancarie per approvvigionarsi della quota di capitale non altrimenti sovvenzionata. I beneficiari possono inoltre iniziare gli investimenti in tempi estremamente brevi. <u>CRITICITA'</u>: La difficoltà di monitorare l'afflusso di domande di finanziamento che potrebbe verificarsi rende problematica l'individuazione precisa del budget di cassa necessario alla prosecuzione dell'attività senza incorrere in carenze di cassa che determinerebbero tempi più lunghi per l'erogazione dei mutui (in attesa del reintegro semestrale dei capitali). <u>PUNTI DI FORZA</u>: Il meccanismo di erogazione degli aiuti determinatosi in oltre quindici anni di attività integra ormai ottimamente le professionalità interne alla Direzione centrale con quella propria delle banche convenzionate. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: La presumibile limitatezza delle risorse finanziarie disponibili rispetto all'entità degli investimenti che potrebbero essere oggetto di richiesta di finanziamento. Una operatività in continua espansione richiede inoltre un adeguamento delle risorse umane impiegate nel progetto. <u>PRIORITA'</u>: massima
Organizzazione interna	Direzione centrale: approntamento strumenti amministrativi Giunta regionale: approvazione strumenti amministrativi Consiglio regionale: rifinanziamento del Fondo
Partenariato esterno	Banche convenzionate
Cronogramma	2005: stipula nuove convenzioni con le banche e rifinanziamento del fondo per nuove attività 2006-2008 consolidamento e valutazione
Stato di attuazione	A novembre 2004: Congrua ipotesi di integrazione della dotazione del fondo con la legge finanziaria 2005.

PROGETTO	C24	DEFINIZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI APICOLTURA
L'IDEA GUIDA	Allineare la normativa regionale, in specie la L.R. 16/1988, al nuovo contesto normativo risultante dall'emanazione della legge quadro nazionale 24 dicembre 2004, n. 313.	
FINALITÀ ED OBIETTIVI	Il nuovo quadro normativo disegnato dalla legge statale nel settore apistico ha comportato l'inevitabile inadeguatezza della normativa regionale costituita dalla L.R. 16/1988. Si rende, pertanto, necessario un adeguamento soprattutto per ciò che riguarda il nomadismo apistico, le denunce degli alveari produzione nonché le distanze minime tra gli apiari.	
GRADO DI REALIZZABILITÀ E ORDINE DI PRIORITÀ	<u>OPPORTUNITÀ</u>: 1) realizzare compiutamente l'allineamento della normativa regionale a quella statale onde evitare insanabili contrasti normativi nel settore dell'apicoltura. <u>CRITICITÀ</u>: nessuna <u>PUNTI DI FORZA</u>: 1) disporre di un Regolamento regionale da emanarsi a seguito dell'approvazione della nuova Legge regionale, consente all'Amministrazione di demandare ad una fonte normativa snella la disciplina e regolamentazione del nomadismo apiario. Infatti, con ciò si consente all'Amministrazione regionale di meglio assecondare i bisogni che intervengono a seguito delle modifiche del territorio. <u>PUNTI DI CRITICITÀ</u>: 1) necessità di prevedere una dotazione finanziaria qualora la volontà politica consideri di elargire contributi ai soggetti che svolgono l'attività di impollinazione nonché ai Consorzi apistici per lo sviluppo di progetti comunitari. 2) necessità di predisporre adeguati strumenti di verifica per garantire l'osservanza della legge statale e regionale in materia. 3) necessità di notifica all'Ue. <u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: volontà dell'Assessore di superare la situazione creata dall'applicazione della nuova Legge 313/2004. <u>PRIORITÀ</u>: massima	
ORGANIZZAZIONE INTERNA	Giunta regionale: approvazione del DDL e del regolamento di attuazione Consiglio regionale: approvazione legge regionale	
CRONOGRAMMA	2005: approvazione della legge regionale e del regolamento attuativo.	
PARTENARIATO ESTERNO	Associazioni degli apicoltori nonché i Consorzi apistici, con parere facoltativo e non vincolante; Tavolo verde: parere facoltativo e non vincolante Commissione europea: parere vincolante per gli aiuti di stato.	
STATO DI ATTUAZIONE	A febbraio 2005: 1) sono state sentite le Associazioni di settore attraverso incontri e riunioni.	

Progetto	C25 FILIERA LEGNO
L'idea guida	Le attività forestali e, in generale tutto il settore legato al legno, abbisognano di una forte azione di rilancio; oggi le utilizzazioni boschive e la prima trasformazione sono soccombenti rispetto ad altre aree del paese e soprattutto all'estero per il forte differenziale di prezzi all'imposto e al mercato dei rispettivi prodotti e per la cronica carenza ed invecchiamento della manodopera attiva.
Finalità ed obiettivi	Il programma presidenziale traccia alcune linee di riferimento o obiettivi generali fra cui il decentramento, la qualificazione, la certificazione dei prodotti che divengono i punti di snodo per la definizione di linee di indirizzo appropriate. Un moderno settore forestale deve puntare a rendere effettiva la filiera foresta – legno e ad attuare il più possibile le politiche di valorizzazione delle biomasse legnose per l'attuazione tra l'altro, da parte regionale, degli impegni di riduzione delle emissioni climamodificanti (Protocollo di Kyoto). Gli interessi pubblici in questo settore sono rilevanti non solo perché la maggior parte delle proprietà forestali è di enti pubblici, ma soprattutto per la rilevanza che il bosco ha nell'assicurare stabilità dei versanti, produrre ossigeno, qualità ambientale, paesaggistica, biodiversità, ridurre l'inquinamento. Ci si prefigge l'emanazione di un Testo Unico in materia forestale che semplifichi procedure e migliori il rapporto con gli enti territoriali, in primis le Comunità Montane, deputati ad attuare la politica forestale; il rafforzamento e diffusione della certificazione di sostenibilità delle gestione forestale secondo i disciplinari PEFC, già conseguita nel corso del 2004, con particolare riferimento all'avvio della Catena di Custodia (tracciabilità) dei prodotti finiti o semilavorati; dare un contributo alla riduzione dei gas climamodificanti tramite la diffusione di sistemi di riscaldamento a biomasse; incentivare il rafforzamento e la diffusione della selvicoltura di pianura quale vero futuro bacino di raccolta delle biomasse legnose. Da ultimo, si provvede a contribuire alla semplificazione dei procedimenti burocratici e trasferimento di funzioni nonché si dà un sostegno all'associazionismo forestale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>punti di forza:</u> 1) individuare e mettere in opera quegli strumenti normativi, tecnici e finanziari che consentano al settore delle utilizzazioni e della prima trasformazione di allinearsi al resto del mercato nazionale e ivi consolidarsi, creando i presupposti per la riproduzione generazionale; ridefinire i rapporti e le funzioni tra gli enti preposti alla politica forestale (Regione e CC.MM. in particolare), velocizzando la spesa delle risorse; 2) migliorare le condizioni di mercato per il legno, certificandone la sostenibilità dei criteri di produzione e trasformazione e la qualificazione di mercato; 3) ridurre le emissioni climamodificanti, in applicazione del Protocollo di Kyoto e aumentare il peso economico delle produzioni legnose provenienti da aree forestali marginali e pianiziali; 4) rafforzare le piccole imprese di utilizzazione forestale; 5) aumentare i prelievi forestali e migliorarne le condizioni di vendita e commercializzazione. <u>Punti di debolezza:</u> nessuno <u>Priorità:</u> massima
Organizzazione interna	Direzione centrale provvede a garantire la divulgazione e la applicazione dei disciplinari di certificazione e tracciabilità
Partenariato esterno	Associazioni specialistiche di settore: Associazione Italiana Energia da Legno per promozione, collaudo e trasferimento dell'innovazione e delle attività di formazione e divulgazione nel campo dell'uso dell'energia da legno e delle fonti rinnovabili e Legnoservizi-PEFC per l'ampliamento e rafforzamento della certificazione di gestione ecosostenibile delle foreste e tracciabilità prodotti legnosi
Cronogramma	2005: avvio 2006-07-08: consolidamento:
Stato di attuazione	A novembre 2004 è stata conseguita la certificazione PEFC

Progetto	C26	BIOMASSE E UTILIZZO ENERGETICO DEL LEGNO
L'idea guida	Aspetto strategico dell'indirizzo programmatico è, per il settore ambientale, il miglioramento della qualità della vita che comporta miglioramento della qualità dei processi di produzione e di prodotto (certificazione).	
Finalità ed obiettivi	Integrare la filiera foresta-legno-consumatore con creazione di una diversificazione del prodotto che può determinare nuove opportunità per le imprese di settore. Attuare gli impegni di riduzione delle emissioni climalteranti (Protocollo di Kyoto) utilizzando energia rinnovabile quale quella ottenuta dal legno. Stimolare il recupero di materiale legnoso dalle zone di montagna e creare nuovi boschi nelle aree di pianura.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>OPPORTUNITA'</u>: 1) Innescare un meccanismo di recupero delle attività forestali determina in montagna il mantenimento della gestione del territorio con tutto ciò che questo comporta in termini di pubblica utilità (stabilità versanti, manutenzione del territorio, produzione di ossigeno, miglioramento della biodiversità, qualità del paesaggio); in pianura soprattutto si riduce l'inquinamento e si diversifica il paesaggio, oltre che contribuire a produrre legno. <u>CRITICITA'</u>: 1) Mantenere lo stato attuale rischia di deprimere le attività forestali a un punto di non ritorno con conseguente abbandono di vaste aree regionali. <u>PUNTI DI FORZA</u>: ampia disponibilità di superfici forestali pubbliche; introduzione di tecniche innovative che possono determinare nuove opportunità di reddito per i proprietari e le imprese; possibile trasformazione degli interventi da pure azioni di sostegno in azioni di traino per il sistema. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: debolezza della struttura delle imprese, forte dipendenza dal mercato estero, carenza di manodopera del settore. <u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: tessuto economico, ancora presente che va rivitalizzato con introduzione di nuove opportunità. <u>PRIORITA'</u>: massima	
Organizzazione interna	E' indispensabile che le Direzioni centrali interessate programmino interventi in modo coordinato, magari con la creazione di gruppo di coordinamento, anche assieme al partenariato esterno specialistico.	
Partenariato esterno	Organizzazioni specialistiche (AIEL), di categoria (Ass. Industriali, C.C.I.A.A., Ass. Artigiani, Ass. Agricole), associazioni di proprietari forestali, ordini professionali e Enti locali	
Cronogramma	2004 DGR 3492/2004 Indirizzi per interventi applicazione Protocollo Kyoto settore forestale 2005 Completamento azioni previste dal PSR 2000-2006 (Bando caldaie e misure forestali) 2006 Previsione nuova programmazione per il periodo 2007-2013 2007 Predisposizione bandi attuativi 2008 Accettazione ed attivazione primi interventi	
Stato di attuazione	Bando PSR Azione i5: caldaie a biomasse Bandi di altre Dir. Centrali : Interreg III (studio biomasse); Regolamento carbon tax: bando in itinere	

Progetto	C27	EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI
L'idea guida	L. 14.02.1992 n. 185 – Nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN); D.Lgs 29.03.2004, n. 102 – Interventi finanziari a sostegno delle Imprese Agricole, a norma dell' art. 1, comma 2 lett. i), della L. 07.03.2003, n. 38	
Finalità ed obiettivi	Il FSN ha l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture ed infrastrutture agricole e favorire la ripresa economica e produttiva in conseguenza ad eventi calamitosi con aiuti per il pagamento di premi assicurativi e compensativi.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>OPPORTUNITA'</u>: 1) strumenti a disposizione della Regione per favorire la ripresa economica e produttiva delle aziende agricole a fronte di danni conseguenti ad eventi calamitosi; <u>CRITICITA'</u>: 1) il D.Lgs 102/04 non prevede interventi compensativi per le produzioni e strutture ammissibili all'assicurazione agevolata; <u>PUNTI DI FORZA</u>: 1) la L. 31/02 prevede il concorso della copertura assicurativa dei rischi agricoli con finanziamenti regionali; 2) ristoro pari al 100% per le strutture ed infrastrutture agricole ; 3) non sussistenza di impegni e vincoli temporali in capo ai beneficiari; <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: 1) esiguità di risorse finanziarie; 2) tempi di trasferimento delle risorse finanziarie da parte del MIPAF troppo lunghi; 3) carenza di una fase transitoria tra la L. 185/92 (abrogata) e il D.Lgs 102/04; <u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: 1) delimitazione delle località interessate all'evento e riconoscimento dell'evento stesso secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari; <u>PRIORITA'</u>:massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale: 1) fase di delimitazione; 2) predisposizione deliberazione e DPR per riconoscimento evento calamitoso, 3) emissione decreti di impegno e liquidazione; IPA: fase istruttoria;	
Partenariato esterno	MIPAF: coordinamento in materia di eventi calamitosi) e fase di declaratoria; Consorzi Provinciali di Difesa delle Colture Agrarie dalle Avversità Atmosferiche: gestione problematiche inerenti il piano assicurativo nazionale	
Cronogramma	Considerata la tematica non è ipotizzabile alcun cronogramma	
Stato di attuazione	2003 – sono stati delimitati e dichiarati 19 eventi calamitosi che hanno interessato tutta la regione , ivi comprese la siccità e l'alluvione del 29.08 della Val Canale e Canal del Ferro; 2004 – sono stati delimitati 8 eventi calamitosi di cui ad oggi solo 3 dichiarati dal MIPAF 2005/2008: gestione delle eventuali emergenze	

Progetto	C28	CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLA PIOPPICOLTURA
L'idea guida	Il programma presidenziale traccia alcune linee di riferimento o obiettivi generali, fra cui la certificazione dei prodotti, che divengono i punti di snodo per la definizione di linee di indirizzo appropriate.	
Finalità ed obiettivi	Un moderno settore foresta - legno deve puntare a rendere effettiva ed integrata la filiera e ad attuare il più possibile le politiche di valorizzazione dei prodotti legnosi. Per affrontare con successo i mercati, anche il legno in generale, e quello del pioppo in particolare, deve essere certificato, raggiungendo il duplice scopo di mettere gli acquirenti nelle condizioni di verificarne la provenienza ed il rispetto dei criteri ecologici nelle colture e consentire ai produttori di ottenere uno strumento di valorizzazione del proprio prodotto.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>OPPORTUNITÀ</u>: la pioppicoltura in Friuli Venezia Giulia rappresenta la punta di diamante dal punto di vista della qualità del legno non solo a livello italiano, ma anche europeo; infatti solo nella pianura padana ed in particolare nella nostra Regione la specializzazione nelle tecniche di coltivazione e le condizioni stagionali consentono di ottenere legname di pioppo per la produzione di sfogliati e successivamente di compensati di ottima qualità, decisamente superiore al resto d'Italia e d'Europa. In questo settore del legno così ben avviato, i mercati centro-nord europei richiedono ora la dimostrazione della gestione sostenibile delle colture da cui si ricavano questi prodotti legnosi. <u>punti di forza</u>: risulta quindi estremamente importante certificare la gestione sostenibile dei pioppeti ed i prodotti legnosi che ne derivano attraverso un marchio internazionale, riconosciuto in tutto il mondo, come il PEFC, così come è avvenuto per il settore forestale della Regione che, nel luglio 2004, ha ottenuto la certificazione PEFC di oltre 67.000 ha di foreste pubbliche e private. <u>punti di debolezza</u>: nessuno <u>priorità</u>: massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale: coordinamento tecnico, di indirizzo e divulgativo; l'Ersa: concerne le esperienze tecniche in materia di concimazione dei pioppeti.	
Partenariato esterno	Federazione regionale pioppicoltori del Friuli Venezia Giulia; Associazione PEFC Italia	
Cronogramma	2005: sviluppo del progetto pilota di certificazione PEFC 2006: ottenimento della certificazione PEFC della pioppicoltura	
Stato di attuazione	La Federazione regionale dei Pioppicoltori del Friuli-Venezia Giulia, assieme ai tecnici del Servizio selvicoltura e antincendio boschivo ha costituito il gruppo di lavoro per la predisposizione delle procedure documentali ed operative preparatorie alla certificazione. Ha in programma entro il mese di novembre di svolgere l'annuale assemblea dei pioppicoltori al fine di ricevere le deleghe dei proprietari che si vogliono certificare e partire con il 1 gennaio 2005 a raccogliere i dati per il progetto pilota di certificazione PEFC del gruppo pioppicoltori del Friuli Venezia Giulia.	

Progetto	C29	PROGRAMMAZIONE FEP (FONDO EUROPEO PER LA PESCA)
L'idea guida	Negli ultimi anni la politica strutturale nel campo della pesca e dell'acquacoltura ha consentito di intraprendere la modernizzazione del settore nel suo insieme. E' necessario continuare in questa direzione tenendo conto del mutare delle condizioni economiche, sociali e ambientali che stanno segnando profondamente il settore della pesca e dell'acquacoltura.	
Finalità ed obiettivi	Le sfide e i problemi ai quali la politica della pesca e dell'acquacoltura deve rispondere riguardano in maniera sintetica: - il futuro a lungo termine delle attività della pesca; - lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca; - lo sviluppo e la diffusione di tecniche della pesca più compatibili con l'ambiente marino e le risorse della pesca; - lo sviluppo dell'acquacoltura in una prospettiva di sviluppo sostenibile di prodotti di qualità, garantendo allo stesso tempo una riduzione dell'impatto ambientale; - lo sviluppo dei centri di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici; - il mantenimento del tessuto socio-economico delle comunità attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura per le quali le alternative economiche restano limitate, incidendo particolarmente nella salvaguardia dell'occupazione e dei redditi. Scopo della programmazione 2007-2013 sarà quello di dare una risposta alle problematiche sopra elencate tenendo conto della programmazione attuale e dei risultati già conseguiti.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA:</u> gli interventi verranno attuati nell'ambito di un documento di programmazione nazionale che troverà base giuridica in un regolamento comunitario di prossima emanazione a cui seguiranno programmi operativi statali e regionali per le misure di rispettiva competenza; <u>PUNTI DI FORZA:</u> - l'esperienza già acquisita dal gruppo di persone che sta attualmente seguendo i progetti SFOP; la conoscenza, da parte di queste, delle tematiche di cui trattasi e i numerosi contatti in corso a livello interregionale e nazionale. - i proficui contatti e confronti con le organizzazioni regionali della pesca. - il manifestarsi di un crescente interesse da parte dei produttori sui temi della qualità dei prodotti, della loro tracciabilità e valorizzazione. <u>PUNTI DI CRITICITA':</u> il mantenimento di una struttura decisionale centralizzata sia a livello ministeriale che delle organizzazioni dei produttori; la probabile necessità di acquisire professionalità esterne per l'elaborazione e l'esecuzione di particolari attività di elevato tecnicismo conseguenti alle determinazioni dell'Unione europea. gli spazi attualmente a disposizione del Servizio pesca e acquacoltura potrebbero risultare insufficienti per un'attività che prevede un forte lavoro di gruppo.	
Organizzazione interna	Si renderà necessario un contributo delle Direzioni centrali dell'ambiente e della pianificazione territoriale per tutti gli aspetti volti alla tutela dell'ambiente. Sarà inoltre indispensabile coinvolgere la Direzione centrale del patrimonio per quanto attiene le concessioni nel demanio pubblico regionale.	
Partenariato esterno	Si renderà necessaria la valutazione di intese e collaborazioni con partner esterni, in considerazione dei proficui rapporti esistenti con le regioni italiane dell'Alto Adriatico nonché con le Municipalità della costa slovena e le contee istriana e litoraneo montana di Fiume in Croazia, attuate con progetti interregionali e transfrontalieri.	
Cronogramma	2005: elaborazione schema di programma 2006: predisposizione del programma operativo regionale della pesca e dell'acquacoltura nel contesto del programma nazionale 2007: attuazione	
Stato di attuazione	In apposite riunioni organizzate presso il MiPAF si sono iniziate a valutare, congiuntamente con tutte le Regioni italiane, le attuali proposte di regolamento comunitario, al fine di arrivare ad una posizione comune da sostenere sia a livello nazionale che comunitario.	

Progetto	C30	PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE
L'idea guida	Lo sviluppo rurale è un settore politico di rilevanza fondamentale in quanto agricoltura e selvicoltura conservano un'importanza cruciale per la gestione delle risorse naturali nelle zone rurali	
Finalità ed obiettivi	Le sfide ed i problemi ai quali la politica dello sviluppo rurale deve rispondere riguardano, in maniera sintetica, i seguenti ambiti: <u>economico</u>: le zone rurali sono caratterizzate da un reddito inferiore alla media, una popolazione attiva di età avanzata e una grande dipendenza nei confronti del settore primario; <u>sociale</u>: un tasso più elevato di disoccupazione è evidente nelle zone rurali. Una densità demografica bassa e lo spopolamento di alcune zone possono comportare anche un aumento del rischio di un accesso limitato ai servizi di base, di esclusione sociale e di offerta di occupazione ridotta; <u>ambientale</u>: la necessità di assicurare che l'agricoltura e la silvicoltura contribuiscano positivamente allo spazio naturale e all'ambiente richiedono la gestione di un delicato equilibrio fra esigenze economiche ed esigenze ambientali. Scopo della programmazione 2007-2013 sarà quello, in continuità con le programmazioni precedenti, di mettere in atto una serie di misure atte a fornire risposte alle problematiche sopra evidenziate.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: gli interventi verranno attuati nell'ambito di un documento di programmazione che troverà base giuridica in un regolamento comunitario da emanarsi nel corso del prossimo anno; <u>PUNTI DI FORZA</u>: l'esperienza già acquisita da un gruppo di persone nella redazione di documenti di programmazione e nella gestione di programmi comunitari; la conoscenza approfondita, da parte di queste, delle tematiche di cui trattasi e i numerosi contatti in corso a livello interregionale, nazionale e comunitario. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: i tempi molto stretti che si prevedono fra l'emanazione della regolamentazione comunitaria e la predisposizione del documento di programmazione; la necessità di rendere coerenti le politiche di sviluppo rurale con quelle di sostegno diretto ai mercati; la negoziazione con l'Unione europea dovrà avvenire passando attraverso gli organismi nazionali centrali, che saranno ovviamente tenuti a mediare le esigenze di territori regionali assolutamente diversificati; alcune delle misure che verranno attivate sono caratterizzate da un elevato tecnicismo: pertanto, potrebbe rendersi necessario acquisire delle professionalità esterne per l'elaborazione di documenti a supporto delle scelte che verranno proposte all'Unione europea. <u>LOGISTICHE</u>: gli spazi a disposizione potrebbero rivelarsi insufficienti per un'attività che prevede un forte lavoro di gruppo;	
Organizzazione interna	Si renderà necessario l'apporto di altre Direzioni centrali per gli aspetti relativi alle misure di tutela ambientale e per quelle a forte impatto territoriale. Se verrà confermata la linea dell'attuale programmazione sarà inoltre necessario individuare un ufficio che svolga il ruolo di Autorità ambientale.	
Partenariato esterno	Sarà stabilita con regolamento comunitario.	
Cronogramma	2005: elaborazione schema di programma 2006: Predisposizione del programma regionale di sviluppo rurale e presentazione alla Commissione europea 2007: attuazione	
Stato di attuazione	A novembre 2004, con altre Regioni del centro-nord (Emilia-Romagna in primis) sono state esaminate le attuali proposte di regolamento comunitario, al fine di arrivare ad una posizione comune da sostenere a livello nazionale prima ed europeo poi.	

Progetto	C31 TESTO UNICO RICOGNITIVO IN AGRICOLTURA
L'idea guida	Si tratta di predisporre un provvedimento che, in sintonia con la semplificazione amministrativa in atto nelle amministrazioni pubbliche, consenta all'utente una visione unitaria e complessiva dell'intervento pubblico nel comparto dell'agricoltura.
Finalità ed obiettivi	Si intende predisporre una legge regionale che raccolga le disposizioni e le norme vigenti nel comparto dell'agricoltura coordinandole in modo omogeneo e coerente. Si tratta poi di individuarne la relativa veste giuridica ovvero se testo unico innovativo quale fonte di produzione che abroga espressamente le varie fonti (o parti di fonti) legislative sino a quel momento in vigore, testo unico compilativo quale fonte di cognizione, privo di carattere innovativo e di forza vincolante, o piuttosto un testo unico misto riguardante materie e settori omogenei, comprendenti le disposizioni legislative e regolamentari.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>CONDIZIONI DI PARTENZA:</u> Si dispone già di una legge regionale, la 12/1998, che ancorché non si configuri propriamente quale testo unico, costituisce una buona base di partenza. <u>OPPORTUNITA':</u> 1) le riforme nazionali (Bassanini e la legge 50/1999) in materia di semplificazione normativa <u>CRITICITA':</u> <u>PUNTI DI FORZA:</u> 1) il programma di governo del Presidente della Regione; 2) La Direzione centrale dispone di figure professionali competenti e di adeguata professionalità. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA:</u> 1) Le figure professionali impegnabili sono solo due e tra l'altro interessate contemporaneamente anche da altre attività; 2) la stratificazione normativa e funzionale; 3) la complessità delle fasi per l'elaborazione dei testi unici; 4) l'innovazione normativa di settore in itinere <u>PRIORITA': relativa</u>
Organizzazione interna	Direzione centrale per la predisposizione del DDI; Direzioni centrali di staff competenti per i rispettivi pareri di pertinenza e per garantire la necessaria trasversalità e l'opportuno coordinamento dell'intervento pubblico. Giunta regionale per la approvazione della DDL; Consiglio regionale per l'approvazione della legge regionale
Partenariato esterno	Tavolo verde allargato: parere obbligatorio a non vincolante
Cronogramma	2007: Predisposizione del DDI 2008: approvazione della legge regionale
Stato di attuazione	A novembre 2004 non si è iniziato a lavorare

Azione D: progetti D32-D41

D Ambiente e territorio

- D32 Realizzazione di progetti di didattica ambientale;
- D33 Programma decennale bonifica;
- D34 Tutela e sviluppo delle aree naturali protette;
- D35 Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- D36 Riforma della gestione venatoria;
- D37 Sistema regionale per la difesa del suolo;
- D38 Rete Natura 2000;
- D39 Norme per la difesa dei boschi dagli incendi
- D40 Vincolo idrogeologico: revisione tecnica e normativa
- D41 Legge in materia di riordino fondiario

Progetto	D32 REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI DIDATTICA AMBIENTALE
L'idea guida	Il programma di governo del Presidente prevede che l'Amministrazione regionale promuova e finanzi campagne di educazione ambientali, premiando i comportamenti eco-sostenibili.
Finalità ed obiettivi	La fruizione ambientale, strettamente collegata all'azione ed alla presenza del Corpo forestale regionale sul territorio, va orientata e responsabilizzata attraverso la realizzazione di apposite campagne di educazione che rafforzino il senso di appartenenza dei cittadini al loro territorio e aumentino il livello di responsabilità verso di esso. Si tratta in parte di inserire l'azione in un contesto già avviato e noto al settore forestale, in quanto il CFR svolge da sempre un'attività di divulgazione e promozione dei valori ambientali, e di quelli forestali in particolare, presso le scuole e, più in generale, presso il pubblico, con campagne mirate.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>OPPORTUNITA'</u>: Riorientare la centralità e la capacità di governance dell'A.R.; coinvolgere gli enti territoriali, in particolare i parchi e le riserve regionali; aumentare la consapevolezza nella popolazione dei valori ambientali e naturali; massimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. <u>condizioni di partenza</u>: Campagne di educazione e didattica ambientale, sono state svolte nel passato anche recente (particolare rilievo ha quella antincendio che dura ormai da oltre 5 anni), con manifestazioni, lezioni ed accompagnamenti, produzione e distribuzione di materiali, presenza a fiere con propri stand ad opera in particolar modo del Servizio Selvicoltura e antincendio boschivo. <u>punti di forza</u>: Rafforzamento, presso il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo, di una task force, coordinata da un centro di direzione, che pianifichi e programmi l'attività di didattica ambientale della Direzione; tale task force/gruppo di lavoro dovrà orientare l'attività di tutti i soggetti che, nell'ambito della Direzione, svolgono attività di didattica e divulgazione con l'obiettivo strategico di consolidare nel tempo e nello spazio regionali la consapevolezza dei valori ambientali e naturali, compresi quelli delle zone agrarie, oggi scarsamente apprezzati, della necessità della loro conservazione e del loro miglioramento; particolare rilievo assume da qualche tempo l'attività didattica svolta dal Centro Didattico Naturalistico di Basovizza (TS), gestito dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste e Gorizia. <u>punti di debolezza</u>: una coordinata e composta politica ambientale, ha necessario bisogno, quale corollario, di continue iniziative di informazione e di cultura ambientale da realizzare tramite apposite campagne. In particolare assume importanza la necessità di: - coordinare al meglio le diverse iniziative esistenti; - omogeneizzare i messaggi ed i loro contenuti scientifici e divulgativi; - aggiornare gli strumenti della divulgazione; - aggiornare il personale addetto. <u>Priorità</u>: relativa
Organizzazione interna	Direzione centrale: rafforzamento della task force
Partenariato esterno	Nessuno
Cronogramma	2005-06-07-08: consolidamento
Stato di attuazione	

Progetto	D33	PROGRAMMA DECENNALE BONIFICA E PIANO TRIENNALE DELLA BONIFICA.
-----------------	------------	---

L'idea guida

La programmazione regionale di opere pubbliche si sviluppa su base triennale tenendo conto delle disponibilità finanziarie. La realizzazione di un "Programma decennale per le opere pubbliche di bonifica ed irrigazione" deriva dalla necessità di un'azione programmatoria di più ampio respiro, che, sia pure con la dovuta necessaria flessibilità, consenta una visione generale delle effettive esigenze del settore tenuto conto anche della lunga durata della fruizione delle opere realizzate.

Finalità ed obiettivi

La Direzione Centrale ha in corso di realizzazione un programma su base decennale con il quale si individuano le opere pubbliche di bonifica e di irrigazione, nonché di manutenzione delle medesime, ritenute necessarie per il settore agricolo regionale. Tale programma si sviluppa tenendo conto anche degli attuali orientamenti della politica agricola comune e soddisfa le esigenze sia di realizzazione di nuove opere che di ristrutturazione di quelle esistenti. La realizzazione delle opere previste consentirà all'agricoltura regionale di rendersi più competitiva sul mercato ed anche di porsi in una posizione di sicurezza nei confronti delle avversità (es. siccità del 2003). Il programma costituirà anche un utile strumento di indirizzo nella realizzazione dei "Piani generali di bonifica e tutela del territorio", già finanziati dalla Regione FVG ed anch'essi in corso di realizzazione.

Grado di realizzabilità e ordine di priorità.

OPPORTUNITA': 1) avere un quadro complessivo delle esigenze del settore è assolutamente indispensabile per un corretto utilizzo delle risorse finanziarie rese disponibili da Regione, Stato e UE per tali opere. Considerate inoltre le insufficienti disponibilità annue degli stanziamenti, rispetto alle reali necessità, giocherà la forza si deve intervenire con una efficace programmazione di lungo termine al fine di indirizzare i finanziamenti nei settori ritenuti più strategici per l'agricoltura. Il programma decennale in corso di realizzazione non deve essere considerato un programma statico bensì uno strumento in continua evoluzione e di notevole flessibilità che sappia adattarsi alle necessarie correzioni richieste dall'inevitabile evolversi della politica agricola comunitaria, nazionale e regionale. 2) la forte aspettativa manifestata dall'utenza, in particolare agricola, anche tramite le proprie Organizzazioni sindacali; la messa in sicurezza dei redditi delle aziende e di favorire produzioni competitive e di qualità garantendo in particolare la continuità del servizio di irrigazione soprattutto in condizioni di emergenza.

CRITICITA': perdita di competitività delle aziende della Regione qualora non si realizzassero le opere pubbliche necessarie e propedeutiche allo sviluppo della conseguente infrastrutturazione aziendale.

PUNTI DI FORZA: le professionalità presenti in direzione centrale consentono lo sviluppo di questa programmazione, attese le specifiche professionalità di cui è dotato nonché la specifica conoscenza del settore.

PUNTI DI DEBOLEZZA: eventuali prolungate contrattazioni con i Consorzi di Bonifica.

CONDIZIONI DI PARTENZA: è la prima volta che in Regione si sta sviluppando una programmazione decennale nel settore. Tale programmazione è indispensabile per la realizzazione anche di opere di considerevoli investimenti finanziari ma realizzabili solo per lotti funzionali e si integra con un recente documento predisposto dal Servizio bonifica e irrigazione, approvato con D.G.R. nel corso di quest'anno recante "Definizione obiettivi, criteri, priorità e premialità per le opere pubbliche di bonifica ed irrigazione".

PRIORITA': massima

Organizzazione interna	Direzione centrale: predispone il programma decennale Giunta regionale: approvazione del programma.
Partenariato esterno	Consorzi di bonifica della Regione.

Cronogramma

2004: approvazione
2005-2008: attuazione pro quota

Stato di attuazione

Novembre 2004 è in corso la stesura della relazione generale ed il perfezionamento dell'elenco generale nel quale sono individuate le opere, mentre è in fase di avanzata realizzazione la cartografia.

Progetto	D34	TUTELA E SVILUPPO DELLE AREE NATURALI PROTETTE
L'idea guida	Riassetto del sistema di ambienti naturali protetti nel Friuli Venezia Giulia prefigurato dalla L.R. 42/1996.	
Finalità ed obiettivi	Salvaguardia degli ambienti naturali scientificamente e storicamente più rappresentativi della Regione, attraverso un programma di tutela attiva e di semplificazione delle procedure amministrative e valorizzazione degli ambienti stessi dal punto di vista culturale, ricreativo, socio-economico e scientifico.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>Condizioni di partenza.</u> L'applicazione della normativa esistente (L.R. 42/1996) ha evidenziato un eccesso di burocrazia nelle procedure, che si riflette in ritardi e blocchi nella pratica attuazione degli obiettivi di legge. Alcuni degli ambienti naturali più significativi della Regione non sono ancora integrati nel sistema delle aree protette, risultando esclusivamente assoggettati a sterili vincoli di carattere passivo. La carenza di coordinamento tra la politica delle aree protette ed i finanziamenti agroambientali non consente la necessaria collaborazione dei privati per il raggiungimento delle finalità previste dalla normativa nazionale e comunitaria. <u>Opportunità.</u> Integrazione del sistema delle aree naturali protette all'interno della rete Natura 2000, beneficiando degli strumenti finanziari comunitari. <u>Criticità.</u> Negoziazione con gli enti locali territorialmente interessati anche per quanto riguarda la composizione degli eventuali conflitti locali. <u>Punti di forza.</u> Presenza di personale altamente qualificato. Ottimo livello di conoscenze tecnico-scientifiche a supporto del programma. Buon livello di collaborazione con gli Enti locali. <u>Punti di debolezza.</u> Carenza di finanziamenti per la stipula delle convenzioni con gli Enti gestori e la realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale e fruizione delle aree naturali protette. <u>Priorità:</u> massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale per predisposizione D.D.L. Altre Direzioni centrali per pareri di competenza e opportuno coordinamento degli interventi. Giunta regionale per approvazione D.D.L. Consiglio regionale per approvazione legge	
Partenariato esterno	Pareri obbligatori dei Comuni per l'istituzione nuove aree protette. Consultazioni non obbligatorie ma opportune con le parti sociali interessate. (associazioni ambientaliste e di categoria) e con Enti o associazioni di carattere scientifico).	
Cronogramma	2005-2008: consolidamento ed evoluzione	
Stato di attuazione	Sono state avviate le consultazioni con Comuni territorialmente interessati relativamente alla individuazione di nuove aree protette ed alle modalità di gestione di quelle esistenti.	

Progetto	D35	PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA
L'idea guida	Dare piena attuazione alla direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati	
Finalità ed obiettivi	La Direttiva cosiddetta Nitrati, (Dir. 91/676/CEE) recepita in Italia con D.Lgs. 152/99, impone - oltre alla divulgazione e all'informazione relative al problema dell'inquinamento delle acque da nitrati - l'individuazione di "Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola". In tali zone è obbligatorio mettere in atto misure idonee al risanamento delle acque; tali misure vengono definite in appositi Programmi d'Azione. Con la delibera della Giunta Regionale n. 1516 del 23 maggio 2003 la Regione Friuli Venezia Giulia ha effettuato la prima designazione delle suddette aree, individuando nell'intero territorio del Comune di Montebelluna l'unica Zona Vulnerabile. Allo stato attuale manca il Programma d'azione, lo strumento operativo per intervenire sulle fonti di inquinamento da nitrati attraverso una regolamentazione dell'utilizzo di fertilizzanti azotati.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>condizioni di partenza</u> : Una bozza di programma d'azione è stata predisposta dal Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e inviata agli Enti coinvolti nonché alle parti sociali interessate per una prima fase di confronto già il 16 luglio 2004. <u>punti di forza</u> il lavoro è già in fase avanzata e ha già superato una prima fase di concertazione <u>punti di debolezza</u>: insufficiente collaborazione tra gli Enti preposti (ARPA, Direzione Ambiente e LLPP) la peculiare situazione dovuta all'assenza di una norma regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e la conseguente applicabilità del regime previsto dal Decreto legislativo 22/97 cd. Ronchi genera alcune difficoltà nella messa a punto del sistema autorizzativo e di controllo. <u>Priorità</u>: massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale ambiente e LLPP: il recepimento della direttiva in esame è interamente di competenza di questa direzione ARPA: incaricata con L.R. 2/2000, art. 4, comma 27 di effettuare monitoraggi preliminari alla designazione delle Zone vulnerabili e di predisporre il Programma d'Azione	
Partenariato esterno	La Provincia di Pordenone avrà un ruolo determinante nell'attuazione delle misure previste nel programma d'azione, in considerazione del fatto che - vigente il regime del decreto Ronchi - la competenza in materia di rifiuti spetta alle Province.	
Cronogramma	2005: approvazione norma regionale che stabilisca il percorso amministrativo per l'attuazione del Programma d'azione - 2006: approvazione ed entrata in vigore del Programma d'azione.	
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004: bozza pronta sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004: ulteriori fasi di concertazione e parere tecnico Comitato Regionale per la difesa guidata e integrata e Usuale Buona Pratica Agricola.	

Progetto	D36 RIFORMA DELLA GESTIONE VENATORIA.
L'idea guida	Superare i problemi gestionali che la legge regionale 31/12/1999 n. 30 ha creato, ridefinendo le competenze dell'Amministrazione regionale e degli altri soggetti chiamati a gestire l'attività faunistico venatoria nella Regione.
Finalità ed obiettivi	Riservare alla amministrazione regionale le competenze di programmazione, indirizzo e controllo in materia di gestione del patrimonio faunistico pubblico nonché di vigilanza dell'attività faunistico venatoria. Attribuire ad altri soggetti privati le attività pubblicistiche inerenti la gestione della fauna e l'organizzazione dell'attività venatoria.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>OPPORTUNITA'</u>: 1) realizzare compiutamente l'autogestione della complessa attività faunistico-venatoria, da parte del mondo venatorio e rispondere alle aspettative che lo stesso ha più volte manifestato in merito ad una modifica della legge n. 30/1999. <u>CRITICITA'</u>: notevole burocratizzazione della gestione faunistico-venatoria con conseguente inevitabile ricaduta sull'Amministrazione regionale delle conflittualità esistenti nel mondo venatorio. <u>PUNTI DI FORZA</u>: 1) strumento per ridistribuire le competenze nella specifica materia riservando all'Amministrazione regionale funzioni proprie (programmazione, indirizzo e controllo) ed affidando a soggetti esterni attività pubblicistiche in materia di tutela della fauna e gestione della stessa attraverso il prelievo venatorio. 2) recupero di risorse umane attualmente impegnate nell'attività di gestione della legge 30/99. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: 1) necessità di prevedere una dotazione finanziaria o di risorse umane per lo svolgimento da parte di soggetti esterni di attività pubblicistiche; 2) necessità di predisporre adeguati strumenti di verifica del corretto svolgimento dell'attività pubblicistica affidata; 3) consultazioni e negoziazioni molto problematiche; 4) forte incidenza dei temi ambientali. <u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: impegno programmatico elettorale e volontà di superare la situazione creata dall'applicazione della Legge 30/1999. <u>PRIORITA'</u>: massima
Organizzazione interna	Direzione centrale: studio e predisposizione del DDL Direzioni centrali di staff: pareri di competenza e coordinamento trasversale dell'azione amministrativa Consiglio regionale: approvazione della legge regionale.
Cronogramma	2005: elaborazione linee guida 2006-2007: evoluzione linee guida 2008: elaborazione DDL
Partenariato esterno	Distretti venatori, riserve di caccia, associazioni venatorie, associazioni ambientaliste e agricole.
Stato di attuazione	Dicembre 2004 è stato predisposto uno schema di riforma legislativa.

Progetto	D37 SISTEMA REGIONALE PER LA DIFESA DEL SUOLO
L'idea guida	I bacini idrografici vanno considerati quali ecosistemi unitari e diviene quindi irrinunciabile per la Regione il perseguimento di una strategia di approccio alla difesa del territorio che preveda: organicità e congruenza nella pianificazione degli interventi nei bacini idrografici che costituiscono il suolo della Regione e organicità e congruenza nell'esecuzione e manutenzione delle opere di difesa idrogeologica, idraulico-forestale, idraulico-agraria, di bonifica e di protezione civile. Questa impostazione ha ispirato anche la legge regionale n. 16/2002 recante "Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico"
Finalità ed obiettivi	Diverse Direzioni centrali della regione si occupano del complesso delle attività descritte sopra ed in particolare la Direzione ambiente e lavori pubblici, la Direzione risorse agricole, naturali, forestali e montagna, la Protezione civile della regione, la Direzione pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto e l'Autorità di bacino regionale. Sarebbe opportuno e possibile, in assenza di una radicale ristrutturazione dell'organizzazione amministrativa, superare tale situazione, che frequentemente determina confusione nell'utente che si rivolge alla Regione per ottenere interventi sistematori (per lo più trattasi di Enti locali), individuando un "sistema regionale" e quindi un modo di operare condiviso dalle cinque Direzioni interessate, realizzando i seguenti coordinamenti permanenti: 1) Gestione in rete di un data base condiviso e continuamente aggiornato delle segnalazione di dissesto; 2) Gestione in rete di un data base, condiviso e continuamente aggiornato dei rilievi dei dissesti; 3) Gestione in rete di cartografia tematica dei dissesti e degli interventi e 4) Attivazione di accordi e coordinamenti periodici, necessari in particolare per la redazione dei piani annuali e triennali delle opere pubbliche (con l'indispensabile partecipazione della Direzione della protezione civile).
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	OPPORTUNITA': La legge regionale n. 16/2002 impone una ristrutturazione dell'amministrazione quindi l'iniziativa va nella direzione disposta per legge. CRITICITA': Alcune direzioni centrali potrebbero addurre carenza di tempo da dedicare all'attività specifica, mentre altre sono sicuramente poco disposte a condividere dati ed informazioni sulle proprie iniziative PUNTI DI FORZA: Esigenza diffusa dentro e fuori l'Amministrazione di ordinare il settore PUNTI DI DEBOLEZZA: La frammentazione legislativa, i molteplici canali di finanziamento, il coinvolgimento di altri Uffici esterni nell'esecuzione delle opere (Consorti, Comunità) potrebbero indurre a mantenere lo stato attuale delle cose CONDIZIONI DI PARTENZA: La Direzione generale ha iniziato un'attività di analisi delle problematiche annesse e connesse, che potrebbe favorire il progetto, <u>come pure il progetto potrebbe essere superato</u> nel momento in cui fosse deciso un diverso assetto organizzativo dalla Giunta regionale. PRIORITA': elevata ma con orecchio teso a recepire altre decisioni politiche
Organizzazione interna	La Direzione centrale attiva un tavolo di incontro e di discussione, previa deliberazione giuntale sull'opportunità dell'iniziativa promossa, individuante anche nei Direttori regionali interessati o nei loro delegati i partecipanti.
Partenariato esterno	NESSUNO
Cronogramma	2005: Deliberazione giuntale, attivazione del tavolo di discussione, definizione proposte organizzative, disponibilità in rete dei programmi prototipo; 2006: Attivazione definitiva del sistema web, implementazione dei data base, consultazione libera in rete; 2007: Sistema regionale per la difesa del suolo a regime.
Stato di attuazione	DA INIZIARE, salvo alcuni accordi informali tra Servizi di diverse Direzioni

Progetto	D38	RETE NATURA 2000
L'idea guida	Dare piena attuazione alle direttive comunitarie alla base della Rete Natura 2000, (Direttiva 92/43/CEE cd. Habitat e Direttiva 79/409/CEE cd. Uccelli)	
Finalità ed obiettivi	Il Friuli Venezia Giulia si propone come una regione "europea" e fa di questo un punto di forza. La piena attuazione dello strumento chiave delle politiche ambientali europee, la rete Natura 2000, è alla base di una gestione sostenibile del territorio.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>condizioni di partenza</u>: alla piena attuazione della rete Natura 2000, che si compone di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e proposti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi rispettivamente della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat, mancano due elementi fondamentali: la conversione delle IBA (Important Bird Areas) in ZPS: è in corso una procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano per insufficiente designazione, da parte della Corte di Giustizia Europea i piani di gestione per le aree Natura 2000, ove necessari <u>punti di forza</u>: presenza di personale competente <u>punti di debolezza</u>: incertezze sulle modalità di attuazione e situazione insufficiente ereditata dal passato PRIORITA' MASSIMA	
Organizzazione interna	In collaborazione con Direzione Ambiente e LLPP, per le attribuzioni dei compiti relativi alla valutazione di incidenza: attualmente l'iter viene svolto contemporaneamente dalla Direzione Ambiente e dal Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna della Direzione RANFM, auspicabile massimizzazione dell'efficienza con l'individuazione di un percorso unico da attribuire al Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna della Direzione RANFM	
Partenariato esterno	Possono essere coinvolte associazioni di tutela ambientale e/o associazioni o enti con finalità scientifiche per la raccolta e l'aggiornamento dei dati e per l'individuazione di specifiche misure all'interno dei piani di gestione. Fondamentale per l'efficacia dell'intervento il metodo partecipativo nelle fasi di adozione/approvazione dei piani di gestione, con il coinvolgimento di tutte le parti sociali interessate (agricoltori, cacciatori, ambientalisti...).	
Cronogramma	2005: conversione delle IBA in ZPS ove non realizzata nel corso del 2004 2006: piani di gestione	
Stato di attuazione	A novembre 2004, relativamente alla conversione delle IBA in ZPS la fase di studio è stata avviata	

Progetto	D39 NORME PER LA DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI
L'idea guida	Adeguamento alle norme nazionali in materia di incendi boschivi, coordinamento e riordino delle competenze tra gli Uffici regionali preposti
Finalità ed obiettivi	Il testo normativo, che attua la L.353/2000 – legge quadro sugli incendi boschivi, applica i principi ivi contenuti alla luce delle specificità del fenomeno così come evidenziatosi in regione; ristabilire effettiva e concreta efficacia agli strumenti di pianificazione della lotta agli incendi
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>OPPORTUNITA'</u>: 1) applicare secondo le specificità regionali, in quanto utili a ridurre le cause d'incendio, i vincoli, i divieti e le sanzioni previsti dalla L. 353/2000. 2) assegnare ruoli e competenze a vari soggetti chiamati a concorrere nella lotta agli incendi (Corpo Forestale regionale, Protezione civile della regione, Comunità montane, Comuni) <u>CRITICITA'</u>: 1) possibile instaurarsi di un contenzioso tra Regione e Stato in merito alla mancata applicazione di vincoli e divieti previsti dalla legge statale, conseguenti agli incendi boschivi. <u>PUNTI DI FORZA</u>: elaborazione del testo concordato con gli Ispettorati foreste; chiara attribuzione ai comuni in ordine alla tenuta del catasto degli incendi; esistenza di un efficace sistema regionale di contrasto al fenomeno e di una buona competenza tecnica ed esperienza operativa quale patrimonio del personale e delle strutture del CFR. <u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>: necessità di confronto su basi paritarie con la Protezione civile della regione e probabile difficoltà per l'apertura di un tavolo specifico tecnico-operativo. <u>CONDIZIONI DI PARTENZA</u>: 1) Principi e linee guida indicati dallo Stato nella Legge quadro 353/2000; 2) Buone efficacia ed organizzazione del sistema di contrasto degli incendi attuato progressivamente con L.R. 8/1977; 3) Alcune problematiche operative con la Protezione civile della regione; 4) Insoddisfacenti condizioni strutturali della rete telematica regionale che non consentono la piena applicazione di tecniche GPS e GIS per la perimetrazione degli incendi da parte degli Uffici forestali periferici, con ricadute negative sulla definizione territoriale dei vincoli conseguenti agli incendi. <u>PRIORITA'</u>: massima
Organizzazione interna	Consiglio regionale: approvazione DDL, su proposta della Giunta regionale.
Partenariato esterno	Concertazione con enti locali, enti parco.
Cronogramma	2005: approvazione legge; avvio tavoli di concertazione con DCPC per redazione del Piano regionale antincendi; 2006: completamento del Piano regionale e avvio prima applicazione; 2007: valutazione della disciplina
Stato di attuazione	A dicembre 2004: completamento della valutazione della bozza di testo redatto dall'apposito gruppo di lavoro interno alla Direzione emendato con le proposte e osservazioni da parte degli uffici interessati che compongono la D.C. delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Ridefinizione di una bozza di testo finale.

Progetto	D40	VINCOLO IDROGEOLOGICO: REVISIONE TECNICA E NORMATIVA
-----------------	------------	---

L'idea guida	La relazione programmatica del Presidente richiama il concetto di vincolo idrogeologico (vig) prevedendo l'adozione di indirizzi e di strumenti di pianificazione generale e di programmi d'azione per la soluzione di grandi questioni (radiazioni elettromagnetiche; sicurezza idrogeologica, paesaggio, ecc....). Il vig impone oggi un divieto generalizzato ai cambiamenti di coltura e ai movimenti terra su gran parte dei terreni montani e collinari; il vincolo, orientato a conservare la stabilità fisica delle terre può essere superato solo per mezzo di un procedimento di autorizzazione controllato dall'amministrazione forestale. La gestione del vig ha incontrato difficoltà crescenti legate al mutato contesto storico e sociale con la crescita degli interessi, spesso conflittuali presenti sul territorio. La gestione della difesa del suolo in una realtà complessa richiede strumenti più mirati che facciano riferimento alle categorie della pericolosità, della vulnerabilità e del rischio. In tale Direzione si è orientata tutta la legislazione prodotta negli ultimi vent'anni nel settore della difesa del suolo. La materia del vig, essendo impostata su concetti tecnici ed applicativi molto vecchi, necessita di un ammodernamento che tenga conto delle nuove tecnologie e di un approccio olistico alla gestione del territorio.
Finalità ed obiettivi	Migliorare le condizioni di sicurezza del territorio montano e/o di quello sottoposto a rischio idrogeologico. Costruzione di un moderno sistema informatizzato di individuazione del rischio idrogeologico, rendendolo oggettivo e razionale e definizione di un percorso tecnico e amministrativo per il rilascio o il diniego del nullaosta forestale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>OPPORTUNITÀ</u>: le nuove tecnologie informatiche e l'applicazione di sistemi GIS consente di affrontare la questione del "nuovo" vincolo idrogeologico con maggiore puntualità e precisione in relazione all'effettivo rischio presente. In sostanza, si tratta di passare da una gestione del rischio idrogeologico oggi applicata in maniera uniforme ed indifferenziata sul territorio ad una gestione che tiene conto dell'effettivo rischio locale calcolato in riferimento a parametri certi e misurabili (pendenza, natura del substrato, piovosità, uso del suolo, ecc.). Conseguentemente, grazie a tale opportunità si potrà pervenire alla revisione della normativa in materia, così come previsto dal programma presidenziale, e delle procedure relative operative contribuendo ad implementare l'attività di e-government del territorio. <u>punti di forza</u>: Risulta estremamente importante utilizzare le nuove tecnologie, in parte già presenti nel Corpo forestale regionale e, soprattutto, il personale del Corpo che è in grado di ottimizzare nel tempo l'utilizzo del nuovo sistema di vincolo. <u>punti di debolezza</u>: scarsità di personale con preparazione avanzata all'utilizzo di tecnologie GIS. <u>Priorità</u>: massima
Organizzazione interna	Servizio selvicoltura e antincendio boschivo per il coordinamento tecnico, di indirizzo e normativo;
Partenariato esterno	Università degli studi di Udine – Facoltà di Agraria e Ingegneria
Cronogramma	2005: sviluppo del progetto pilota di nuovi criteri per il vincolo idrogeologico 2006: taratura ed applicazione del nuovo vincolo; acquisto prodotti HW e SW necessari prime verifiche di funzionalità del nuovo sistema ed applicazioni campione 2007: stabilizzazione del sistema, predisposizione nuove procedure 2008: adattamento normativo e avvio definitivo del sistema
Stato di attuazione	Studi pilota preliminari sono già stati eseguiti su due bacini sperimentali (2004); la produzione

interna di un SW x gestione amministrativa pratiche di autorizzazione, rilasciate in base alle norme sul vincolo idrogeologico, anche ai fini della corretta applicazione del Protocollo di Kyoto in regione.

Progetto	D41	LEGGE IN MATERIA DI RIORDINO FONDARIO
L'idea guida	Il territorio regionale in particolare nelle zone svantaggiate presenta una patologia fondiaria caratterizzata da problemi di polverizzazione e di frammentazione della proprietà agricola; a ciò si aggiunge incertezza dei titoli di conduzione dei terreni che spesso hanno forme irrivali. Per superare i problemi causati da questa situazione descritta è necessario agevolare l'accorpamento dei terreni e ricondurre a certezza i titoli di conduzione.	
Finalità ed obiettivi	Si tratta di incentivare l'accorpamento dei fondi rustici e la ricomposizione fondiaria su base volontaria per consentire un conveniente utilizzo del suolo agrario che è funzionale al mantenimento del presidio delle aree rurali. Quanto alla esigenza di conferire certezza ai titoli di conduzione, questa è resa quanto mai urgente dalla riforma della PAC che misura gli interventi sulla base di tali titoli.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	<u>Condizioni di partenza:</u> Lo strumento legislativo utilizzato per i trasferimenti della proprietà è il RD 215/1933, salvo le disposizioni contenute nel Codice civile. Si tratta di verificare fino a che punto la regione può incidere nella sua autonomia legislativa. <u>Opportunità:</u> le comunità montane e i conduttori dei terreni rurali, oltre alle organizzazioni sindacali, manifestano un certo interesse per incentivare forme di accorpamento volontario e di ricomposizione fondiaria. <u>Criticità:</u> L'autonomia legislativa regionale deve sottostare a stretti vincoli imposti dalla normativa nazionale. I soggetti coinvolti sono infiniti e indeterminati spesso. <u>Punti di forza:</u> La materia non rientra fra quella disciplinata tra le norme comunitarie e pertanto non è sottoposta a vincoli di concorrenza. <u>Punti di debolezza:</u> la materia è estremamente complessa e delicata soprattutto perché incide sulla costituzione di un diritto di proprietà. La realizzazione degli obiettivi poi soggiace a tempi inevitabilmente molto lunghi. <u>Priorità:</u> massima	
Organizzazione interna	Direzione centrale: studio e predisposizione di una puntuale norma di legge in collaborazione con l'Avvocatura della regione. Giunta regionale: approvazione del DDL Consiglio regionale: approvazione della LR	
Partenariato esterno	Tavolo Verde, Comunità montane, EE.LL.	
Cronogramma	2005: Avvio di uno studio di fattibilità e elaborazione schema DDL 2006: elaborazione DDL 2007-2008: avvio	
Stato di attuazione	A dicembre 2004, si è tentato, inutilmente, un emendamento sulla ricomposizione fondiaria in sede nazionale al decreto legislativo in attuazione del D.Lgs. 38/2003	

DC11 - DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

AzioneA: progetti A1-A3

A Politiche per la casa

- A1 Ridefinizione concertata della normativa
- A2 Incentivi per l'abitazione
- A3 Riaffermazione del ruolo sociale delle ATER

Progetto	A1 RIDEFINIZIONE CONCERTATA DELLA NORMATIVA
L'idea guida	In coerenza con il "Protocollo sulla politica della concertazione" firmato dal Presidente della Regione e dalle Parti Sociali in data 12/1/2004, ed in applicazione del protocollo d'intesa sottoscritto dall'Assessore all'Ambiente ed ai Lavori Pubblici e le Organizzazioni Confederali Regionali dei Lavoratori CGIL, CISL UIL e degli inquilini assegnatari SUNIA, SICET, UNIAT ed ASSOCASA, realizzare attraverso l'attività di un tavolo tecnico la stesura di un disegno di legge di riforma dell'attuale disciplina legislativa e regolamentare inerente il settore dell'edilizia residenziale pubblica.
Finalità ed obiettivi	1) Adeguamento degli strumenti di intervento regionale alla realtà sociale caratterizzata dalla sempre più mutevole fisionomia dei nuclei familiari, dalla crescente mobilità territoriale del mercato del lavoro, dalla nascita di nuove fasce di povertà. 2) Incentivazioni regionali dedicate soprattutto all'incremento dell'edilizia abitativa privata destinata alla locazione di alloggi, anche a tempo limitato, supportata da contributi integrativi del canone ed attraverso l'erogazione di incentivi ai soggetti pubblici o privati che concedano in locazione alloggi a soggetti meno abbienti. 3) Intervento regionale incisivo teso alla rivitalizzazione ed al ripopolamento di particolari porzioni di territorio (centri storici, zone montane, zone rurali). 4) Restituzione delle ATER alla funzione sociale originaria che è quella di dare un'abitazione alle fasce sociali più povere applicando un canone sociale proporzionale alla capacità reddituale del nucleo familiare, nonché verifica dei risultati perseguiti e delle criticità emerse attraverso l'introduzione del "bilancio sociale" delle Aziende medesime da sottoporre alla valutazione della Regione in ordine all'attuazione degli obiettivi pianificati. 5) Programmare la risposta alla domanda di alloggi intervenendo soprattutto sul recupero del patrimonio edilizio esistente.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	L'attuale assetto normativo che governa l'edilizia residenziale pubblica è rappresentato dalla L.R. 24/1999 che disegna l'ordinamento delle ATER e dalla L.R. 6/2003 divenuta effettivamente operativa nel maggio del corrente anno a seguito dell'entrata in vigore dei regolamenti attuativi che disciplinano compiutamente la gestione dei principali settori di intervento regionale: edilizia agevolata, edilizia convenzionata, edilizia sovvenzionata, garanzie integrative, misure di sostegno alle locazioni, nonché il funzionamento del Comitato Regionale per la Politica della Casa. Un punto di debolezza dell'iniziativa è rappresentato dalla circostanza che l'attuale sistema delle incentivazioni per l'edilizia residenziale è stato appena avviato per cui, allo stato, risulta ancora difficile rilevarne le vere problematiche. La realizzazione del progetto appare, invece, favorita dallo spirito di collaborazione che anima il tavolo tecnico istituito con il protocollo di concertazione e che è stato manifestato anche dall'ASSOATER, organismo che riunisce tutte le ATER regionali. Sotto il profilo operativo la scelta iniziale di disciplinare la materia utilizzando quale fonte normativa i regolamenti, offre un percorso più veloce all'iter della riforma.
Organizzazione interna	Il Consiglio Regionale, la IV Commissione Consiliare, la Giunta Regionale, il Presidente della Regione, la Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie, la Direzione Centrale Segretariato Generale e Riforme Istituzionali, l'Avvocatura della Regione, ciascuno per la propria parte di competenza nell'iter legislativo e regolamentare.
Partenariato esterno	Nel procedimento saranno acquisiti pareri e proposte di Mediocredito del F.V.G. al quale, ai sensi della L.R. 6/2003, è affidata la gestione delle pratiche contributive di edilizia agevolata, ATER, parti sociali, associazioni di categoria, enti locali.
Cronogramma	2005: elaborazione del testo normativo concernente la modifica delle leggi regionali 24/1999 e 6/2003 e relativi regolamenti di attuazione da parte del tavolo tecnico istituito dal citato protocollo con le OO.SS. e consultazioni con i soggetti interessati dalla riforma legislativa.

	2006:
	2007:
	2008:
Stato di attuazione	Sono stati elaborati di concerto con le OO.SS. due testi normativi recanti le modifiche alle leggi regionali 24/1999 e 6/2003. Restano ancora aperte e in corso di definizione le disposizioni concernenti le revisioni dei canoni di edilizia sovvenzionata e quelle relative alla rivitalizzazione di particolari porzioni di territorio (zone montane e zone rurali). E' in corso di predisposizione una bozza di regolamento relativamente alle nuove modalità di calcolo dei canoni da concordare con le OO.SS.

Progetto	A2	INCENTIVI PER L'ABITAZIONE
-----------------	-----------	-----------------------------------

L'idea guida	L'azione regionale è fondamentalmente diretta a garantire il "bene casa" alla collettività, anche attraverso il miglioramento dei servizi e delle strutture legate alla residenza in un'ottica di innalzamento del livello della qualità della vita dei cittadini, favorendo le classi sociali più deboli sotto il profilo sociale ed economico.
Finalità ed obiettivi	L'obiettivo primario delle politiche regionali sulla casa è rappresentato dal benessere della collettività attraverso la riduzione del disagio sociale, il mantenimento e l'incremento del patrimonio immobiliare pubblico e privato ad uso residenziale. Accanto ad esso vi sono degli obiettivi paralleli, che consistono nella movimentazione del mercato delle compravendite immobiliari e degli alloggi offerti in locazione, che si traduce, per entrambi i settori, in un effetto calmieratore dei prezzi, nell'indotto occupazionale per le imprese edilizie ed in generale per gli operatori del settore, nell'attrazione di capitale privato nelle iniziative pubbliche.

**Grado di
realizzabilità e
ordine di priorità**

Il progetto si articola in una serie di forme di incentivo completate da strumenti di supporto finalizzati a garantirne la realizzabilità.

Edilizia agevolata: il canale contributivo, destinato a finanziare la realizzazione di interventi edilizi per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione di alloggi da adibire a prima casa, rappresenta un punto di forza nella politica abitativa regionale. L'attuale normativa prevede, caso probabilmente unico in Italia, un sistema a sportello presso le banche convenzionate con il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, attivo tutto l'anno, caratterizzato da una totale informatizzazione, da una capillare diffusione sul territorio dei riferimenti per il cittadino.

Fondo di garanzia per l'edilizia residenziale: istituito presso il Mediocredito del F.V.G., è destinato alla concessione di garanzie integrative di quella ipotecaria a favore delle banche che concedono mutui fondiari a soggetti privati, a copertura della parte di mutuo eccedente l'80% del valore dei beni ipotecati. Allo stato, considerata la propensione delle banche a concedere mutui al 100% del valore del bene immobile ipotecato, lo strumento di intervento regionale dovrà essere ripensato sulla scorta dell'attuale offerta del mercato finanziario di riferimento.

Edilizia convenzionata: posta in essere principalmente dalle imprese di costruzione e dalle cooperative edilizie, ha suscitato un crescente interesse da parte delle ATER per la possibilità di ottenere una più rapida messa a disposizione di alloggi nuovi. Il punto di forza del canale contributivo è costituito dalla recente introduzione del sistema a sportello che consente agli operatori di presentare le domande di contributo durante tutto l'anno a fronte di progetti già pronti per l'inizio dei lavori. Per converso, alla snellezza del procedimento di accesso agli incentivi, si contrappone la scarsa appetibilità della forma di finanziamento, suscettibile di costituire un ostacolo al decollo dell'iniziativa, soprattutto se rapportata al canale contributivo dell'edilizia agevolata che prevede contributi diretti a favore degli acquirenti.

Edilizia sovvenzionata: rivolta alle fasce sociali più deboli, è il precipuo compito delle ATER, che attraverso il recupero ed il risanamento del proprio patrimonio edilizio per ricondurlo ad uno standard di qualità moderno ed adeguato alle normative di sicurezza e l'incremento del parco immobiliare di proprietà con la realizzazione di nuove costruzioni, sono impegnate nel fornire risposte ad un trend della domanda di alloggi in locazione costantemente elevato. Il grado di realizzabilità, che rappresenta uno degli aspetti problematici del settore, dipende dalla capacità e velocità di progettazione e di esecuzione dei lavori dimostrata dalle ATER che, su tale versante, spesso denunciano difficoltà ricondotte alla complessità degli adempimenti che accompagnano l'iter di approvazione dei progetti, nonché difficoltà nei rapporti con le imprese appaltatrici.

Si inserisce negli obiettivi di questo canale contributivo, anche la recente disposizione contenuta nell'art. 18 comma 4 della L.R. 21/7/2004, n. 19 (Assestamento del bilancio 2004) che, nell'assegnazione delle risorse destinate alle ATER, prevede la riserva a favore della realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata caratterizzati dall'uso di tecniche e materiali propri della bioedilizia, di una quota non inferiore al 15% dei fondi disponibili al momento del riparto. Tale norma introduce uno scenario nuovo ed impegnativo nell'attività delle ATER, in quanto il metodo di costruzione che risponde ai dettami dell'edilizia ecocompatibile è stato attuato, sinora, solo a livello sperimentale e raramente per la realizzazione di grossi complessi edilizi, e non vi sono esperienze che dimostrino se i costi di tale tipologia di costruzione sono conciliabili con i budgets di spesa propri dell'edilizia sovvenzionata.

Fondo sociale edilizia: istituito dall'art. 16 della L.R. 27/8/1999, n. 24 per assicurare la tutela delle fasce più deboli di utenti degli alloggi di edilizia residenziale (fascia A), è destinato a coprire le minori entrate derivanti alle ATER dall'applicazione del canone sociale. Le risorse messe a disposizione finora non sono state in grado di assicurare una totale copertura del minor gettito.

Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione: è un settore d'intervento che trae risorse dal Fondo Nazionale istituito con l'art. 11 della L. 9.12.1998, n. 431 e in misura maggiore dal bilancio regionale, nonché in minima parte dal concorso finanziario comunale. Consiste in contributi destinati ad abbattere l'onere del canone di locazione per inquilini che si trovino in particolari condizioni economiche. A fronte di una crescente domanda si è rilevata una flessione dei conferimenti statali compensata da un sempre maggiore impegno di finanziamenti regionali, mentre sempre scarsa è stata la partecipazione finanziaria dei Comuni.

Installazione di ascensori nei condomini privati: il canale contributivo è destinato a finanziare la realizzazione di ascensori nei condomini privati costruiti anteriormente all'entrata in vigore della L. 9/1/1989 n. 13 che ne prevede l'obbligo dell'installazione, nel caso di immobili con più di tre livelli fuori terra. Dalla nascita del canale contributivo sono stati già emanati tre bandi per la presentazione delle domande di contributo, di cui l'ultimo pubblicato nel novembre 2004, con un trend della domanda costantemente crescente cui ha fatto riscontro un elevato grado di risposta, per cui in un ipotetico scenario futuro potrebbe verificarsi una saturazione del settore.

20.000 abitazioni in affitto: si tratta di un programma sperimentale di edilizia agevolata per la realizzazione ed il recupero di alloggi da concedere in locazione a canone convenzionato previsto dalla L. 21/2001. Considerato il carattere episodico dell'iniziativa non si riscontrano particolari elementi di criticità nella sua attuazione.

Alloggi anziani anni 2000: si tratta di un programma sperimentale di edilizia agevolata per la realizzazione ed il recupero di alloggi da concedere in locazione permanente a canone agevolato ad utenti anziani, previsto dalla L. 21/2001. Allo stato la Regione ha esaurito l'attività di competenza.

Anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale: il D.Lgs 31/3/1998, n. 112 ha previsto la realizzazione dell'anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale fruente di contributi: la disponibilità di una banca dati informatizzata di questo tipo è essenziale per il monitoraggio dei beneficiari di incentivi del settore d'intervento ed è complementare ad altre analoghe iniziative mirate ad analizzare il territorio regionale sotto il profilo della capacità di risposta al fabbisogno abitativo.

Osservatorio sulla condizione abitativa: previsto dall'art. 12 della L.R. 9/12/1998, n. 431 ma non ancora attuato, andrebbe articolato su tre livelli: statale, regionale, subregionale, e rappresenterebbe uno strumento conoscitivo per acquisire informazioni sull'utilizzo delle risorse finanziarie dedicate ai vari settori di intervento dell'edilizia residenziale, dalle quali trarre cognizione del reale fabbisogno sociale di alloggi ai fini di una programmazione organica e lungimirante delle azioni da intraprendere.

E' in corso la valutazione dei costi e delle modalità tecniche di interfacciamento delle informazioni contenute in un progetto sperimentale con quelle già acquisite alle banche dati regionali.

Organizzazione interna	La Giunta Regionale e la IV Commissione Consiliare, in quanto determinano l'assegnazione delle risorse finanziarie allocate in bilancio sul Fondo per l'edilizia residenziale suddividendo i relativi importi per singolo canale contributivo di intervento e fissano con appositi regolamenti i criteri e le modalità di attribuzione degli incentivi; la Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie per quanto attiene agli aspetti contabili della gestione dei canali contributivi; la Direzione Centrale Segretariato Generale e Riforme Istituzionali per le attività connesse alle competenze della Giunta Regionale.
Partenariato esterno	Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finanziatore dei programmi denominati: "20.000 abitazioni in affitto", "Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000", "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione"; il Mediocredito del F.V.G. e le Banche con esso convenzionate gestori del canale contributivo dell'edilizia agevolata; la Società INSIEL in relazione ai sistemi applicativi per la gestione dei canali contributivi e delle banche dati; i Comuni per la gestione del canale contributivo a sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e quali parti contraenti nella convenzione prevista per l'attuazione degli interventi di edilizia convenzionata; le ATER quali operatori di edilizia sovvenzionata e convenzionata, le imprese di costruzione e le cooperative quali operatori di edilizia convenzionata.

Cronogramma*2005:*

Edilizia Agevolata: esaurimento della graduatoria approvata a fronte del bando emanato nel 2002 ai sensi dell'art. 23 della L.R. 9/1999. Erogazione a Mediocredito del FVG dei fondi relativi alle domande presentate nel 2004 e 2005.

Fondo di garanzia: impegno delle risorse allocate sul bilancio di previsione sulla base delle esigenze palesate dal Mediocredito del F.V.G.

Edilizia convenzionata: assegnazione degli incentivi sulla base delle domande presentate e del fabbisogno dichiarato dagli operatori.

Edilizia sovvenzionata, Fondo sociale edilizia, Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione: riparto delle risorse economiche stanziato sul bilancio. Eventuale revisione regolamentare.

Installazione di ascensori nei condomini privati: predisposizione della graduatoria facente capo al Bando 2004 e sua gestione. Emanazione nuovo Bando in relazione alle risorse finanziarie assicurate dalla LR 1/2005.

20.000 abitazioni in affitto: contrazione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti ed avvio dell'istruttoria finalizzata alla concessione ed all'erogazione del contributo.

Anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale: implementazione della banca dati mediante il recupero di informazioni da altri archivi ed integrazione del progetto ai fini dell'inserimento dei dati prodotti dall'applicazione della L.R. 6/2003.

Osservatorio sulla condizione abitativa: partecipazione ai tavoli tecnici interregionali in attesa del completamento dell'acquisizione degli elementi di valutazione, ai fini dell'avvio dell'iniziativa.

2006:

Edilizia Agevolata: erogazione a Mediocredito del FVG dei fondi stanziati sul bilancio 2006 a copertura dell'eventuale residuo fabbisogno derivante dalle domande presentate nel 2005 ed attribuzione delle risorse stanziato sul bilancio 2006 a fronte di ulteriori nuove domande che saranno presentate nel corso dell'anno.

Fondo di garanzia: impegno delle risorse allocate sul bilancio di previsione sulla base delle esigenze palesate dal Mediocredito del F.V.G. ed eventuale revisione della struttura e delle modalità dell'intervento regionale.

Edilizia convenzionata: assegnazione degli incentivi sulla base delle domande presentate e del fabbisogno dichiarato dagli operatori.

Edilizia sovvenzionata, Fondo sociale edilizia, Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione: riparto delle risorse economiche stanziato sul bilancio di previsione.

Installazione di ascensori nei condomini privati: gestione della graduatoria facente capo al bando 2004 a approvazione graduatoria 2005. Eventuale nuovo bando sulla base delle risorse disponibili.

20.000 abitazioni in affitto: esaurimento dei procedimenti di concessione e di erogazione dei finanziamenti.

Anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale: implementazione della banca dati mediante il recupero di informazioni da altri archivi.

Osservatorio sulla condizione abitativa: definizione del progetto ed avvio degli adempimenti conseguenti.

2007:

Edilizia Agevolata: erogazione dei fondi stanziati sul bilancio 2007 a copertura dell'eventuale residuo fabbisogno derivante dalle domande presentate nel 2006 ed attribuzione delle risorse stanziati sul bilancio 2007 a fronte di ulteriori nuove domande che saranno presentate nel corso dell'anno.

Fondo di garanzia: impegno delle risorse allocate sul bilancio di previsione sulla base delle esigenze palesate dal Mediocredito del F.V.G.

Edilizia convenzionata: assegnazione degli incentivi sulla base delle domande presentate e del fabbisogno dichiarato dagli operatori.

Edilizia sovvenzionata, Fondo sociale edilizia, Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione: riparto delle risorse economiche stanziati sul bilancio di previsione.

Installazione di ascensori nei condomini privati: gestione della graduatoria facente capo al bando 2005 a approvazione graduatoria 2006. Eventuale nuovo bando sulla base delle risorse disponibili..

20.000 abitazioni in affitto: monitoraggio sull'attuazione degli interventi e definizione di pratiche contributive a seguito di rendicontazione della spesa da parte degli operatori.

Anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale: implementazione della banca dati mediante il recupero di informazioni da altri archivi.

Osservatorio sulla condizione abitativa: prosecuzione dell'attività connessa all'inserimento dei dati negli archivi informatici.

2008:

Edilizia Agevolata: erogazione dei fondi stanziati sul bilancio 2008 a copertura dell'eventuale residuo fabbisogno derivante dalle domande presentate nel 2007 ed attribuzione delle risorse stanziati sul bilancio 2008 a fronte di ulteriori nuove domande che saranno presentate nel corso dell'anno.

Fondo di garanzia: impegno delle risorse allocate sul bilancio di previsione sulla base delle esigenze palesate dal Mediocredito del F.V.G.

Edilizia convenzionata: assegnazione degli incentivi sulla base delle domande presentate e del fabbisogno dichiarato dagli operatori.

Edilizia sovvenzionata, Fondo sociale edilizia, Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione: riparto delle risorse economiche stanziati sul bilancio di previsione.

Installazione di ascensori nei condomini privati: proseguimento della gestione della graduatoria facente capo al bando dell'anno precedente. Verifica della necessità di un nuovo bando.

20.000 abitazioni in affitto: monitoraggio sull'attuazione degli interventi e definizione di pratiche contributive a seguito di rendicontazione della spesa da parte degli operatori.

Anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale: implementazione della banca dati mediante il recupero di informazioni da altri archivi.

Osservatorio sulla condizione abitativa: prosecuzione dell'attività connessa all'inserimento dei dati negli archivi informatici.

Con delibera della Giunta regionale n. 479 dell'11.3.2005 è stato disposto il riparto del Fondo edilizia residenziale per l'anno 2005 a favore delle azioni previste dall'art. 2 della LR 6/2003 (edilizia sovvenzionata, convenzionata, agevolata, sostegno alle locazioni).

Stato di attuazione

Edilizia agevolata – Le risorse allocate nel 2004 consentono il finanziamento di tutte le domande presenti nella graduatoria facente capo al bando emanato nel 2002. Dal 15 settembre 2004 è stato avviato lo sportello di edilizia agevolata presso le banche convenzionate con il MEDIO CREDITO del F.V.G., cui pervengono giornalmente le richieste di finanziamento dell'edilizia agevolata. Le risorse allocate nel 2005, come ripartite dalla suddetta delibera 479/2005, consentiranno di soddisfare 3500 domande. E' attualmente in corso la liquidazione di quelle pervenute a tutto dicembre 2004.

Fondo di garanzia - le risorse allocate sul fondo hanno consentito di soddisfare le istanze di

rilascio di garanzie integrative presentate durante l'anno ed in base al *trend* della domanda registrato dalla nascita del canale agevolativo, si ritiene che lo stanziamento sia sufficiente a coprire eventuali ulteriori esigenze sino alla fine dell'anno.

Edilizia convenzionata: Dall'1 settembre 2004 è aperto lo sportello di edilizia convenzionata presso il Servizio Edilizia Residenziale. Ne 2004 è stato approvato il Regolamento di attuazione. Sono attualmente in corso di valutazione eventuali modifiche che possano rendere più appetibile questo canale di finanziamento, in considerazione della scarsa affluenza di domande finora registrata.

Edilizia sovvenzionata – In parte sono stati istruiti e in parte sono in corso di istruttoria al fine dell'impegno, della concessione e del pagamento, numerosi progetti presentati dalle ATER in relazione a interventi di nuova costruzione e di recupero, non appena saranno iscritti a bilancio i fondi ripartiti con la predetta delibera giuntale n 479/2005, e compatibilmente con il budget definito in relazione al patto di stabilità.

E' inoltre imminente l'emissione dei provvedimenti di rimborso a carico del Fondo unico per l'edilizia sovvenzionata statale, delle spese sostenute dagli operatori per l'esecuzione di vari interventi di carattere urbanistico.

Fondo sociale – E' da avviare la procedura di assegnazione delle risorse alle ATER sulla base delle percentuali già deliberate dalla Giunta regionale.

Sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – E' stata completata l'assegnazione e l'erogazione ai 175 Comuni richiedenti dei fondi relativi ai bandi comunali degli anni 2002 e 2003; è in corso di completamento la relativa rendicontazione. E' altresì in corso la modifica del Regolamento di assegnazione finalizzata ad ovviare a talune problematiche emerse in fase di gestione, sulla base del quale saranno emessi dai Comuni i bandi 2005.

Installazione di ascensori in condomini privati: E' in corso di completamento la graduatoria generale relativa al bando 2004, per la conseguente approvazione da parte della Giunta regionale. Seguirà il procedimento di assegnazione delle risorse alle Direzioni provinciali dei lavori pubblici. Prima dell'emissione del bando 2005 sarà predisposta una disposizione di modifica dell'art 5, comma LR 4/2001 per eliminare problemi interpretativi del concetto di *'condomini privati'*.

20.000 abitazioni in affitto – E' in corso di trasmissione e di istruttoria la documentazione progettuale delle due ATER e dei due Comuni interessati all'intervento. Appena completata l'istruttoria si procederà alla richiesta del mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti.

Alloggi per anziani anni 2000 – E' in corso l'individuazione da parte del Ministero competente dei progetti da finanziare, tra quelli già trasmessi dalla Regione. L'iter procedurale dell'intervento prosegue quindi e si conclude in sede ministeriale.

Anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale – Concordemente con la società INSIEL si provvederà alla messa a punto della banca dati legata all'applicazione della LR 6/2003 e all'implementazione degli archivi.

Osservatorio sulla condizione abitativa - Sono in corso contatti con il Ministero competente – e parallelamente con l'INSIEL - al fine di definire le caratteristiche della struttura informatica che dovrà avere l'Osservatorio regionale in ordine alla funzionalità di collegamento con quello nazionale, in sinergia con le altre Regioni, tenuto conto di quanto già sviluppato in particolare dalla Regione Lombardia.

Progetto	A3 RIAFFERMAZIONE DEL RUOLO SOCIALE DELLE ATER
L'idea guida	La riforma degli Istituti Autonomi delle Case Popolari realizzata in Friuli Venezia Giulia nel 1999 ha snaturato il ruolo sociale degli istituti stessi e delle prestazioni da essi fornite tramite il patrimonio edilizio gestito. La riforma pertanto va rivista rimettendo al centro dei programmi il diritto alla casa e rassegnando alla Regione la funzione di indirizzo e verifica dell'operato degli istituti ora divenuti Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.
Finalità ed obiettivi	Restituzione delle ATER alla funzione sociale originaria che consiste nel dare un'abitazione alle fasce sociali caratterizzate da situazioni di debolezza economica e di disagio sociale Revisione dei parametri di calcolo del canone sociale che lo renda proporzionale alla capacità reddituale del nucleo familiare. redazione del "bilancio sociale" a cura delle ATER, quale momento di verifica dei risultati conseguiti e delle criticità. Rafforzamento del ruolo della Commissione Paritetica (L.R. 24/1999, art. 12) attraverso una ridefinizione del suo ambito di competenza. Riassegnazione alla Regione della funzione di indirizzo e di riscontro dell'azione delle ATER.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La natura giuridica di azienda, nel consentire, potenzialmente, alle ATER di svolgere attività imprenditoriali, ancorché integrate nei fini istituzionali dettati dalla L.R. 24/1999, le allontana dagli obiettivi sociali. Di fatto per altro, salvo qualche sporadica iniziativa a livello sperimentale, le ATER continuano a svolgere la loro originaria funzione sociale che è assorbente di tutte le risorse economiche ed umane di cui dispongono le loro strutture e non sembra lasciare molto spazio allo sviluppo di progetti alternativi. Ferma restando pertanto la riconosciuta esigenza di rimodulare alla luce delle nuove emergenze abitative rilevate dal quadro sociale di riferimento, le linee di intervento e la dotazione di risorse di queste Aziende, potrebbe non essere strettamente necessaria una modifica della loro attuale natura giuridica. L'essere aziende comporta per le ATER sicuramente un maggiore grado di indipendenza, cui fa da contraltare un più elevato livello di responsabilizzazione e favorisce l'esternalizzazione da parte della Regione, delle azioni rivolte al perseguimento dei propri obiettivi strategici, attraverso l'attribuzione di congrue risorse economiche ed indirizzando opportunamente la programmazione degli interventi. La realizzazione del progetto si svolge intorno al tavolo tecnico istituito con il protocollo di concertazione e prevede anche la consultazione delle ATER regionali attraverso l'ASSOATER, organismo che le riunisce e le rappresenta. Il clima di generale partecipazione e condivisione di intenti lascia intravedere la possibilità di una stesura completa del nuovo corpo legislativo e regolamentare in tempi compatibili con quelli previsti. Sotto il profilo operativo la scelta iniziale di disciplinare la materia utilizzando quale fonte normativa i regolamenti, offre un percorso più veloce all'iter della riforma.
Organizzazione interna	I soggetti interessati all'operazione sono, trattandosi di una proposta di modifica legislativa e regolamentare: il Consiglio Regionale, la IV Commissione Consiliare, la Giunta Regionale, il Presidente della Regione, la Direzione centrale Segretariato e Riforme Istituzionali, l'Avvocatura della Regione, la Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie.
Partenariato esterno	Per quanto attiene le modifiche dell'attuale quadro normativo di riferimento, i soggetti esterni coinvolti, in relazione alla materia trattata, sono le ATER, le parti sociali, le associazioni di categoria.
Cronogramma	2005: elaborazione del testo normativo concernente la modifica delle leggi regionali 24/1999 e 6/2003 e relativi regolamenti di attuazione da parte del tavolo tecnico istituito dal citato protocollo con le OO.SS. consultazioni con i soggetti interessati dalla riforma legislativa. Compimento dell'iter di approvazione del nuovo complesso di norme legislative e regolamentari. 2006: attuazione degli adempimenti previsti, sia in capo alla Regione che da parte delle ATER dalla nuova normativa sull'ordinamento di queste ultime. 2007: 2008:
Stato di attuazione	Sono stati elaborati e sottoposti alla disamina delle OO.SS. partecipanti al Tavolo tecnico del Protocollo d'intesa, due testi normativi recanti le modifiche alle leggi regionali 24/1999 e 6/2003, nonché tre norme ritenute urgenti per la disciplina di situazioni transitorie.

Azione B: progetti B4-B9

B Miglioramento della qualità dei centri urbani

- B4 Incentivi alla riqualificazione dei centri urbani
- B5 Incentivi per sedi e strutture a fruibilità collettiva
- B6 Incentivi per edifici di culto
- B7 Incentivi per parcheggi
- B8 Incentivi per altre opere pubbliche
- B9 Ricostruzione post-terremoto

Progetto	B4 INCENTIVI ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI URBANI
L'idea guida	Il progetto si compone di una serie di interventi che tendono a migliorare la qualità dei centri urbani dal punto di vista delle opere di urbanizzazione primaria e dell'immagine estetica. L'attuazione degli interventi è di competenza dei comuni che li sviluppano seguendo le proprie linee guida adottate autonomamente nel rispetto delle norme urbanistiche.
Finalità ed obiettivi	Gli interventi regionali sono diversi. La LR 2/1983 interviene per la salvaguardia dei valori ambientali, storici ed artistici dei centri storici primari nonché per la rivitalizzazione del loro tessuto urbano e sociale e per il concreto soddisfacimento del loro fabbisogno abitativo. La LR 18/1986 al fine di avviare un processo di riqualificazione urbana che, investendo la dimensione culturale e quella operativa, consegua l'obiettivo del recupero sia come conservazione e riuso, sia come completamento e/o sostituzione del tessuto edilizio e delle funzioni insediative esistenti, prevede un programma organico di interventi tendenti, in via prioritaria: 1) al potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature collettive; 2) alla tutela e salvaguardia dei valori ambientali, sociali, culturali e di testimonianza storica degli edifici, anche in funzione di sicurezza antisismica; 3) al soddisfacimento delle esigenze residenziali della popolazione interessata, dei servizi e delle attività produttive compatibili con tale destinazione. La LR 34/1987 prevede una speciale sovvenzione per il restauro delle facciate degli immobili compresi nelle zone di recupero. La sovvenzione viene utilizzata dai Comuni per interventi diretti su edifici di proprietà comunale o per la concessione di contributi << una tantum >> ai soggetti privati. La LR 2/2000 art. 4 c. 55 prevede l'erogazione di contributi ai comuni al fine di favorire un processo di riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze, in un'ottica di sviluppo dei valori ambientali, sociali, culturali e turistici. Seguono gli interventi finanziati con risorse dell'Obiettivo 2 e dell'intesa istituzionale di programma e conseguente Accordo di Programma APQ tra Regione e Ministero dell'economia e delle finanze.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Le norme di riferimento hanno indirizzato le pubbliche Amministrazioni a dotarsi di strumenti di programmazione urbanistica per la valorizzazione e l'ottimizzazione funzionale dei nuclei abitati e del territorio. L'assicurare di un flusso costante di finanziamenti può consentire la programmazione regionale degli interventi volta a distribuire uniformemente le risorse in linea con gli obiettivi dell'azione. Un punto di debolezza è oggi rappresentato dalle stesse norme di settore che tendenzialmente hanno un unico obiettivo che viene perseguito con strumenti e modalità diverse. Ciò può generare confusione soprattutto tra i beneficiari degli interventi.
Organizzazione interna	La Giunta regionale, la Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie per quanto attiene agli aspetti contabili della gestione dei canali contributivi; la Direzione Centrale Segretariato Generale e Riforme Istituzionali per le attività connesse alle competenze della Giunta Regionale.
Partenariato esterno	Non è prevista attività di partenariato nell'utilizzo delle risorse regionali mentre è prevista per gli interventi finanziati con risorse comunitarie o statali
Cronogramma	2005. Si provvederà all'assegnazione dei fondi messi a disposizione dalla LR 1/2005
	2005. Si provvederà all'assegnazione dei fondi messi a disposizione dalla LR 1/2005
	2007. Si provvederà all'assegnazione dei fondi messi a disposizione dalla LR 1/2005
	2008. Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili
Stato di attuazione	Nell'esercizio 2004 sono stati assegnati i fondi competenza 2004, 2005 e 2006.

Progetto	B5	INCENTIVI PER SEDI E STRUTTURE A FRUIBILITÀ COLLETTIVA
L'idea guida	Il progetto contempla una serie di interventi che tendono a migliorare la qualità dei centri urbani favorendo l'aggregazione e i motivi di incontro.	
Finalità ed obiettivi	Sono previsti interventi a favore dei comuni per riadattare sale cinematografiche e sale polifunzionali, caserme dei corpi di polizia, strutture museali e scuole	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Trattasi di canali contributivi consolidati senza particolari problemi di gestione	
Organizzazione interna	La Giunta regionale, la Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie per quanto attiene agli aspetti contabili della gestione dei canali contributivi; la Direzione Centrale Segretariato Generale e Riforme Istituzionali per le attività connesse alle competenze della Giunta Regionale.	
Partenariato esterno	Non è previsto partenariato	
Cronogramma		
	2005* Si provvederà all'assegnazione dei fondi messi a disposizione dalla LR 1/2005	
	2006. Si provvederà all'assegnazione dei fondi messi a disposizione dalla LR 1/2005	
	2007. Si provvederà all'assegnazione dei fondi messi a disposizione dalla LR 1/2005	
	2008* Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili	
Stato di attuazione	Nell'esercizio 2004 sono stati ripartiti i fondi disponibili	

Progetto	B6	INCENTIVI PER EDIFICI DI CULTO
L'idea guida	Il progetto tende a favorire le iniziative di carattere spirituale proprie delle comunità locali tramite il potenziamento delle strutture dedicate	
Finalità ed obiettivi	Obiettivi sono la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	E' sempre stato assicurato un flusso costante di finanziamenti che ha consentito di conservare un patrimonio di rilevante interesse storico-artistico con annessi vantaggi dal punto di vista sociale.	
Organizzazione interna	La Giunta regionale, la Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie per quanto attiene agli aspetti contabili della gestione dei canali contributivi; la Direzione Centrale Segretariato Generale e Riforme Istituzionali per le attività connesse alle competenze della Giunta Regionale.	
Partenariato esterno	Il regolamento per l'assegnazione delle risorse prevede la partecipazione dei rappresentanti degli Enti di culto e delle autonomie locali.	
Cronogramma		
	2005: Si provvederà all'assegnazione dei fondi messi a disposizione dalla LR 1/2005	
	2006: Si provvederà all'assegnazione dei fondi messi a disposizione dalla LR 1/2005	
	2007: Si provvederà all'assegnazione dei fondi messi a disposizione dalla LR 1/2005	
Stato di attuazione	2008: Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili	
	Nell'esercizio 2004 sono stati assegnati i fondi competenza del triennio 2004 e 2006	

Progetto	B7 INCENTIVI PER PARCHEGGI
L'idea guida	IL progetto comprende interventi che tendono a migliorare la qualità dei centri urbani dal punto di vista delle opere di urbanizzazione primaria. L'attuazione degli interventi è di competenza comunale che li sviluppa seguendo le proprie linee guida adottate autonomamente nel rispetto delle norme urbanistiche.
Finalità ed obiettivi	L'obiettivo è dotare i centri abitati delle necessarie strutture di parcheggio di relazione e/o di interscambio
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Le norme di riferimento hanno indirizzato le pubbliche Amministrazioni a dotarsi di strumenti di programmazione urbanistica per poter attingere ai finanziamenti regionali.
Organizzazione interna	La Giunta regionale, la Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie per quanto attiene agli aspetti contabili della gestione dei canali contributivi; la Direzione Centrale Segretariato Generale e Riforme Istituzionali per le attività connesse alle competenze della Giunta Regionale.
Partenariato esterno	Non è prevista attività di partenariato
Cronogramma	2005: Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili residui 2006: Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili 2007: Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili 2008: Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili
Stato di attuazione	Nel 2004 sono stati assegnati i fondi di competenza 2004 e 2005

Progetto	B8 INCENTIVI PER ALTRE OPERE PUBBLICHE
L'idea guida	Il progetto prevede una serie di interventi che tendono a migliorare la qualità dei centri urbani. L'attuazione degli interventi è di competenza comunale che li sviluppa seguendo le proprie linee guida adottate autonomamente nel rispetto delle norme urbanistiche.
Finalità ed obiettivi	Gli obiettivi vengono di volta in volta definiti dalle varie leggi finanziarie che individuano opere da compiere e soggetti attuatori.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La frammentazione normativa presenta punti di debolezza rappresentati dal fatto che gli interventi sfuggono alla programmazione generale e non c'è un'unica descrizione dei fenomeni per cui molto spesso opere analoghe vengono finanziate in modo diverso con procedure diverse
Organizzazione interna	L'individuazione del beneficiario e dell'opera da finanziare viene fatta attraverso la legge regionale
Partenariato esterno	Non è previsto partenariato
Cronogramma	N.B. trattandosi di interventi specifici puntualmente stabiliti con le leggi di interevento, un eventuale cronogramma può essere formulato solo ad avvenuta approvazione delle eventuali leggi di finanziamento 2003 2004 2005 2006
Stato di attuazione	Nell'esercizio 2004 sono stati concessi i contributi con decorrenza 2003 e 2004.

Progetto	B9 RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO
L'idea guida	La ricostruzione del castello di Colloredo di Monte Albano è 'intervento che si pone come azione finale dell'opera di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 1976.
Finalità ed obiettivi	Il recupero organico del più noto e rilevante degli edifici storici distrutti dagli eventi sismici del 1976, il castello di Colloredo di Monte Albano, nel suo insieme storico, architettonico e paesistico e la sua valorizzazione sul piano culturale, economico e sociale quale risorsa di preminente interesse regionale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	All'attualità il punto di partenza del progetto può essere individuato nella DGR 30 maggio 2003, n. 1804 di approvazione del progetto preliminare dell'intervento di recupero. L'elemento forte dell'intervento pubblico è indubbiamente la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione del medesimo, mentre elementi di debolezza possono essere individuati nella necessità di acquisire l'assenso di altri soggetti pubblici esterni all'Amministrazione Regionale. Il maggiore ostacolo alla realizzazione del progetto potrebbe venire dalle azioni, anche a livello di contenzioso civile, promosse dai proprietari del castello che non condividono la linea di azione prefigurata dalla legislazione regionale: A livello operativo e tecnico le difficoltà sono in questa fase quelle della gestione di un intervento di progettazione assai complesso con una struttura tecnica estremamente ridotta e dedicata anche ad altri compiti istituzionali; non si rilevano particolari difficoltà a livello normativo, logistico o politico.
Organizzazione interna	Allo stato attuale lo svolgimento del progetto non prevede interventi di altre Direzioni Centrali, salve le competenze in materia di controllo della Direzione Centrale risorse economiche e finanziarie. Non risultano evidenze che comportino la necessità del coinvolgimento del Consiglio o di Enti regionali. Ove si rendesse necessaria la formalizzazione di accordi con la Comunità collinare per l'accesso all'area del Castello, gli stessi dovranno essere sottoposti all'approvazione della Giunta regionale. Nell'ambito della Direzione, per l'esercizio dei poteri di controllo sull'edilizia in zona sismica, verrà coinvolta la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine.
Partenariato esterno	Soggetti esterni obbligatoriamente coinvolti nel progetto: Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Friuli Venezia Giulia Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" Comando provinciale Vigili del Fuoco di Udine Comune di Colloredo di Monte Albano Proprietari espropriati I soggetti pubblici, ad esclusione del Comune, devono esprimere parere vincolante sulle opere progettate. Il Comune, che esercita le funzioni espropriative nel procedimento e al quale è riservata l'approvazione del progetto esecutivo, può formulare proposte non vincolanti in fase di progettazione, salve restando le sue competenze in materia urbanistico-edilizia. I proprietari espropriati devono essere informati sull'elaborazione progettuale e possono formulare proposte non vincolanti. Opportuno, pur se facoltativo, il coinvolgimento della Comunità collinare.
Cronoprogramma	2005: Progettazione definitiva - acquisizione pareri obbligatori- Avvio progettazione esecutiva 2006: Perfezionamento progettazione esecutiva – Affidamento lavori – Stipula contratto appalto – Consegna e avvio esecuzione lavori 2007: Esecuzione lavori 2008: Esecuzione lavori – (eventuale: Collaudo dell'opera - procedure riconsegna unità immobiliari ricostruite)
Stato di attuazione	Sono state sviluppate le seguenti fasi: Acquisizione del parere delle Soprintendenze sul progetto preliminare Progettazione definitiva delle opere propedeutiche alla progettazione definitiva e di messa in sicurezza del compendio Acquisizione del parere delle Soprintendenze sul progetto definitivo di cui al punto precedente Progettazione esecutiva dell'intervento per opere propedeutiche e di messa in sicurezza Definizione di concerto con la Soprintendenza dei programmi di studi necessari per la redazione

del progetto definitivo

Perfezionamento progetto esecutivo (piano di sicurezza) - Procedure di approvazione progetto

Integrazione disciplinare di incarico di progettazione - Incarico Direzione lavori messa in sicurezza

Affidamento lavori messa in sicurezza

Accreditamento al comune di Colloredo dei fondi necessari alle espropriazioni

Stipula contratto di appalto lavori messa in sicurezza

Procedure autorizzative urbanistico edilizie lavori messa in sicurezza

Consegna lavori messa in sicurezza

Azione C: progetti C10-C18

C Gestione dei rifiuti

- C10 Revisione della normativa
- C11 Piano regionale degli imballaggi
- C12 Piano regionale rifiuti speciali
- C13 Piano regionale rifiuti biodegradabili
- C14 Completamento piano regionale amianto
- C15 Aggiornamento piano regionale rifiuti urbani
- C16 Piano regionale PCB inventariati
- C17 Mappatura amianto
- C18 Aggiornamento piano siti inquinati

Progetto	C10 REVISIONE DELLA NORMATIVA
L'idea guida	Abrogazione della L.R. 30/87 e del D.P.G.R. 1/Pres del 1998 ed elaborazione di una nuova norma in materia di gestione dei rifiuti e di un nuovo regolamento per il riordino dello "sportello unico" in materia di smaltimento rifiuti, provvedendo inoltre alla revisione della normativa in materia di tassa di smaltimento.
Finalità ed obiettivi	Impostazione della normativa regionale adeguandola compiutamente alle norme statali vigenti, al principio europeo di "Chi inquina paga" ed ai principi di trasparenza e semplificazione amministrativa previsti dallo Stato. Revisione della normativa in materia di tributo per lo smaltimento alla luce della normativa statale e delle decisioni comunitarie. Raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti previsti dal D.Lgs. 22/97 attraverso l'incentivazione della differenziazione dei rifiuti solidi urbani.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Problematiche per la revisione della normativa sono rappresentate dalle numerosissime norme statali in materia di rifiuti talora anche di difficile interpretazione ed applicazione, in particolare per quanto riguarda alcune tipologie di rifiuti difficilmente individuabili con i codici previsti dalle norme attuali. Si ritiene necessario prevedere un regime di incentivazione della raccolta differenziata che non implichi obblighi di notifica alla Comunità Europea e stabilire priorità di incentivazione per i comuni che superano gli obiettivi del D.Lgs. 22/97 anche in relazione alle diverse tipologie di rifiuti.
Organizzazione interna	Il Consiglio Regionale, la IV Commissione Consiliare, la Giunta Regionale, il Presidente della Regione, la Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie, la Direzione Centrale Segretariato Generale e Riforme Istituzionali, l'Avvocatura della Regione, ciascuno per la propria parte di competenza nell'iter legislativo e regolamentare. Occorre un coordinamento con la Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie cui compete l'introito dei proventi della tassa di smaltimento e la definizione dell'utilizzo delle relative quote spettanti a Province e Regione
Partenariato esterno	E' stata prevista un'attività di partenariato esterno per la predisposizione delle linee guida in materia con l'affidamento di un incarico di studio .
Cronogramma	2005:predisposizione del testo del ddl e sua presentazione alla Giunta regionale 2006: approvazione da parte del Consiglio regionale e entrata in vigore 2007: 2008:
Stato di attuazione	Affidato incarico esterno per la predisposizione di disposizioni tecniche per la modifica della L.R. 30/87 e del D.P.G.R. 1/Pres del 1998. da consegnare entro il 2005.

Progetto	C11	PIANO REGIONALE DEGLI IMBALLAGGI
L'idea guida	Predisposizione, ad integrazione del Piano regionale dei rifiuti, del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	
Finalità ed obiettivi	Riduzione delle quantità, volumi e pericolosità dei rifiuti con indicazione degli strumenti e modalità gestionali per favorire la crescita della quantità dei rifiuti di imballaggio riciclabili o riutilizzabili.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il grado di realizzabilità è garantito dal fatto che il piano dovrà recepire adattandole alla realtà locale, le previsioni contenute nel Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio elaborato dal Consorzio Nazionale Imballaggi – CONAI	
Organizzazione interna	Il piano è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su parere della Commissione consiliare competente	
Partenariato esterno	Non si prevedono attività di partenariato esterno, tranne acquisizione di dati ed informazioni tramite ARPA, Province e CONAI; Province, i Comuni, le istituzioni e i cittadini possono far pervenire osservazioni.	
Cronogramma	2005: Approvazione del Piano. 2006: Eventuale verifica ed aggiornamento del Piano 2007: Eventuale verifica ed aggiornamento del Piano 2008: Eventuale verifica ed aggiornamento del Piano	
Stato di attuazione	Piano adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 3221/2004	

Progetto	C12	PIANO REGIONALE RIFIUTI SPECIALI
L'idea guida	Predisposizione, ad integrazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi.	
Finalità ed obiettivi	Minimizzazione della produzione di rifiuti, previsione del loro riutilizzo e recupero e consentire quindi una sempre maggiore riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica. Stabilire il fabbisogno impiantistico nonché i criteri per la localizzazione degli impianti medesimi.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Necessità di poter disporre di dati certi organizzati ed aggiornati. Problematicità connesse in particolare con la difficoltà di individuazione dei flussi di rifiuti destinati al recupero ed al riciclo.	
Organizzazione interna	Il progetto di Piano regionale, elaborato anche per singola sezione, e' predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e viene trasmesso alle Direzioni centrali della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, della salute e protezione sociale, delle attività produttive, delle risorse agricole, naturali e forestali e montagne, della protezione civile, della programmazione e controllo, al fine della formulazione di eventuali osservazioni. Il progetto di Piano viene successivamente sottoposto al parere del Consiglio regionale, ed e' adottato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale.	
Partenariato esterno	E' prevista la stipula di una convenzione con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia. Chiunque, ed in particolare le Amministrazioni provinciali e comunali e le Aziende per i servizi sanitari, può presentare osservazioni sul Piano.	
Cronogramma	2005: Predisposizione del Piano	
	2006: Adozione ed approvazione del Piano	
	2007: Eventuale verifica ed aggiornamento del Piano	
	2008: Eventuale verifica ed aggiornamento del Piano	
Stato di attuazione	Stipulata convenzione con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia per la predisposizione del Piano	

Progetto	C13	PIANO REGIONALE RIFIUTI BIODEGRADABILI
L'idea guida	È l'idea fondamentale che contraddistingue il progetto Predisposizione, ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti, di un programma di riduzione del conferimento di rifiuti biodegradabili in discarica.	
Finalità ed obiettivi	Raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica alla luce degli obiettivi temporali fissati dall'art. 5 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il programma regionale dovrà riguardare l'intero universo dei rifiuti biodegradabili, nonostante non siano fissati obiettivi temporali di riduzione per il rifiuto biodegradabile in genere, ma solo per il rifiuto urbano biodegradabile. Problematiche rappresentate dalla complessità di verifica sulla produzione e sulle caratteristiche di tutti i rifiuti biodegradabili nonché la destinazione al recupero o allo smaltimento definendo inoltre i quantitativi avviati in discarica. L'elaborazione del programma rappresenta un adempimento stabilito puntualmente dalla norma statale per il cui raggiungimento è stata stipulata una apposita convenzione con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia.	
Organizzazione interna	Il progetto di Piano regionale, elaborato anche per singola sezione, e' predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e viene trasmesso alle Direzioni centrali della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, della salute e protezione sociale, delle attività produttive, delle risorse agricole, naturali e forestali e montagne, della protezione civile, della programmazione e controllo, al fine della formulazione di eventuali osservazioni. Il progetto di Piano viene successivamente sottoposto al parere del Consiglio regionale, ed e' adottato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale.	
Partenariato esterno	E' prevista la stipula di convenzione con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia, che prevede un coinvolgimento delle province, comuni e soggetti gestori di impianti nella raccolta dei dati e delle caratteristiche dei rifiuti biodegradabili. Chiunque, ed in particolare le Amministrazioni provinciali e comunali e le Aziende per i servizi sanitari, può presentare osservazioni sul Piano.	
Cronogramma	2005: Predisposizione del Programma 2006: Adozione ed approvazione del Programma 2007: Eventuale verifica nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma 2008: : Eventuale verifica nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma	
Stato di attuazione	Stipulata Convenzione con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia per la predisposizione del Programma.	

Progetto	C14	COMPLETAMENTO PIANO REGIONALE AMIANTO
L'idea guida	Con D.P.R. n. 0376/Pres. dd. 11 ottobre 1996, è stato approvato il "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" che prevede di effettuare tra l'altro dei censimenti in massima parte attuati. Rimangono da censire ancora i capannoni utilizzati e/o dimessi e le pensiline delle stazioni ferroviarie con componenti in cemento- amianto.	
Finalità ed obiettivi	Individuazione sul territorio regionale di strutture con componenti in cemento amianto, materiale nocivo per il quale è ormai vietata sia la commercializzazione che la produzione.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Problematiche rappresentate da una reale difficoltà nell'individuazione delle strutture da censire. Trattasi infatti del censimento di pensiline delle stazioni ferroviarie e dei capannoni, o strutture simili, di tipo industriale, artigianale o agricolo, utilizzati o dimessi, con componenti in cemento amianto, localizzati sul territorio regionale.	
Organizzazione interna	Per tale censimento si prevede di stipulare una convenzione con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia. Il piano è approvato con decreto del presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale e previo parere della competente commissione consiliare. Sono previste consultazioni con le Direzioni centrali potenzialmente interessate.	
Partenariato esterno	E' prevista la stipula di convenzione con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia.	
Cronogramma	2005: Avvio del Censimento	
	2006: Redazione del Censimento e sua approvazione	
	2007:	
	2008:	
Stato di attuazione	Stipulata la Convenzione con con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia per la predisposizione del Piano	

Progetto	C15	AGGIORNAMENTO PIANO REGIONALE RIFIUTI URBANI
L'idea guida	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani approvato con D.P.R. 19 febbraio 2001, n° 044/Pres.	
Finalità ed obiettivi	E' necessario provvedere ad adeguare la pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani in particolare alla attuale produzione di rifiuti in relazione alla sempre maggiore necessità di dover provvedere al loro recupero rivolto ad evitare sempre di più l'utilizzo della discarica per lo smaltimento dei rifiuti medesimi.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Per attuare l'aggiornamento è necessario poter disporre di dati certi organizzati ed aggiornati. Sussistono problematiche connesse con la difficoltà di dover contemperare e soddisfare le diverse esigenze in materia di gestione di rifiuti di una realtà estremamente differenziata quale quella regionale. Si renderà necessario pertanto affidare all'ARPA uno studio per l'aggiornamento del piano.	
Organizzazione interna	Il progetto di Piano regionale, elaborato anche per singola sezione, e' predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e viene trasmesso alle Direzioni centrali della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, della salute e protezione sociale, delle attività produttive, delle risorse agricole, naturali e forestali e montagne, della protezione civile, della programmazione e controllo, al fine della formulazione di eventuali osservazioni. Il progetto di Piano viene successivamente sottoposto al parere del Consiglio regionale, ed e' adottato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale.	
Partenariato esterno	E' prevista la stipula di una convenzione con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia. Chiunque, ed in particolare le Amministrazioni provinciali e comunali e le Aziende per i servizi sanitari, può presentare osservazioni sul Piano.	
Cronogramma	2005: Stipula convenzione ARPA del Friuli Venezia Giulia. 2006: Adozione aggiornamento del Piano 2007: Approvazione del Piano 2008: Eventuale verifica del Piano	
Stato di attuazione		

Progetto	C16	PIANO REGIONALE PCB INVENTARIATI
L'idea guida	Predisposizione del Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto.	
Finalità ed obiettivi	Adozione ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs 22 maggio 1999, n° 209 di un Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto che costituirà parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Problematicità nella realizzazione dovute alla non completezza dei dati relativi agli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti nelle comunicazioni e nelle dichiarazioni effettuate dai soggetti interessati.	
Organizzazione interna	Il piano è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su parere della Commissione consiliare competente	
Partenariato esterno	Predisposizione del Programma in collaborazione con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia in quanto sede della Sezione regionale del catasto dei rifiuti. Province, i Comuni, le istituzioni e i cittadini possono far pervenire osservazioni.	
Cronogramma	2005: Approvazione del Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto 2006: Eventuale verifica ed aggiornamento del Programma 2007: Eventuale verifica ed aggiornamento del Programma 2008: Eventuale verifica ed aggiornamento del Programma	
Stato di attuazione	Programma adottato con deliberazione di Giunta regionale n° 2946/2004 e inviato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ed alla Commissione consiliare per l'espressione del parere previsto per legge ai fini della sua approvazione	

Progetto	C17	MAPPATURA AMIANTO
L'idea guida	Realizzazione di una mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto.	
Finalità ed obiettivi	Provvedere a svolgere le attività previste dal D.M. 18 marzo 2003, n° 101 realizzando una prima mappatura dei siti interessati dalla presenza di amianto ai fini di una valutazione della necessità di realizzare una priorità negli interventi di bonifica urgenti.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Si prevede di utilizzare i dati già disponibili del censimento delle attività produttive con presenza di amianto ubicate nel territorio regionale. La prosecuzione della mappatura completa della presenza di amianto sul territorio regionale potrà essere realizzata con eventuali nuove risorse che lo Stato vorrà eventualmente assegnare ai sensi dell' articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93	
Organizzazione interna	Il progetto sarà approvato dalla Giunta regionale	
Partenariato esterno	E' prevista la stipula di una convenzione con l'ARPA del Friuli Venezia Giulia.	
Cronogramma	2005: Stipula della Convenzione con l'ARPA del FVG	
	2006: Redazione di una prima bozza di mappatura	
	2007: Redazione e approvazione della mappatura	
	2008:	
Stato di attuazione		

Progetto	C18	AGGIORNAMENTO DEL PIANO SITI INQUINATI
L'idea guida		Aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati redatto in conformità al D.M. 16 maggio 1989 adeguandolo inoltre a quanto previsto dall'art. 19 comma c) del D.Lgs 22/1999 e dall'art. 16 D.M. n°471/1999. Il Piano conterrà il censimento dei siti inquinati e/o potenzialmente inquinati e sarà integrato con il sistema informativo dei siti inquinati.
Finalità ed obiettivi		Usufruendo della collaborazione dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia per l'aggiornamento della situazione ambientale dei siti che non risulterebbero ad oggi ancora bonificati e per tutti gli altri nuovi siti è stata creata una procedura ad hoc di gestione amministrativa/tecnica implementata da un sistema informativo territoriale. Le finalità sono quindi quelle di realizzare un aggiornamento del piano di bonifica dei siti inquinati per poter provvedere successivamente ad una pianificazione degli interventi che potrebbero rendersi necessari mediante la realizzazione di un'anagrafe dei siti da bonificare a breve, medio e lungo termine (priorità).
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		Il possesso di dati che provengono da una raccolta sistematica e puntuale a partire dal 1994, sia dei siti inquinati che dei siti potenzialmente inquinati, di una procedura informatica per la quale è ora previsto un aggiornamento, di un efficace sistema informativo che andrà migliorato e potenziato, fa ritenere che l'obiettivo dell'aggiornamento del Piano di bonifica, è perseguibile. L'elemento di maggiore criticità del sistema è comunque dato dal numero insufficiente di personale altamente specializzato (1 unità) per la gestione tecnica/informatica dell'intero sistema e dalla difficoltà di creare pertanto attorno a questa figura un team di persone di riferimento.
Organizzazione interna		Attualmente tutte e attività di aggiornamento si svolgono con personale del Servizio disciplina gestione rifiuti. E' stato previsto che l'INSIEL provveda all'aggiornamento del software relativo alla procedura di gestione dei siti inquinati (progetto in fase di approvazione) ed è previsto un ulteriore aggiornamento della situazione ambientale sui siti tramite il supporto dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia. Il progetto e' predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e viene trasmesso alle Direzioni centrali della pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, della salute e protezione sociale, delle attività produttive, delle risorse agricole, naturali e forestali e montagne, della protezione civile, della programmazione e controllo, al fine della formulazione di eventuali osservazioni. Il progetto viene successivamente sottoposto al parere del Consiglio regionale, ed e' adottato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale.
Partenariato esterno		E' previsto il supporto dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia. Chiunque, ed in particolare le Amministrazioni provinciali e comunali e le Aziende per i servizi sanitari, puo' presentare osservazioni sul progetto di aggiornamento.
Cronogramma		2005: Realizzazione del documento di aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati
		2006: Adozione ed approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati ed anagrafe dei siti.
		2007: Eventuale ulteriore aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati ed anagrafe dei siti.
Stato di attuazione		2008: Eventuale ulteriore aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati ed anagrafe dei siti.
		E' in fase di predisposizione una prima bozza di aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati nonché del censimento dei siti inquinati e potenzialmente inquinati

Azione D: progetti D19-D21

D Gestione e tutela delle risorse idriche

- D19 Recepimento legge Galli e attuazione servizio idrico integrato
- D20 Piano regionale tutela delle acque
- D21 Accordo di programma quadro sulla tutela delle acque

Progetto	D19	RECEPIMENTO LEGGE GALLI E ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
L'idea guida		Il progetto si propone di allineare la Regione Friuli Venezia Giulia, unica Regione in Italia a non aver ancora provveduto al recepimento della legge 36/1994, nota come legge "Galli", e a non avere, di conseguenza, attuato una strutturale riorganizzazione del servizio idrico (impianti di acquedotto, fognatura e depurazione), alle altre regioni italiane, al fine di garantire la massima funzionalità dei servizi a rete nonché di ottimizzare le relative attività gestionali sul piano economico.
Finalità ed obiettivi		La legge di recepimento regionale dovrà disciplinare l'organizzazione del settore idrico secondo il principio che l'acqua è una risorsa pubblica, che va salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà, di risparmio e rinnovo delle risorse idriche, considerando prioritario l'uso dell'acqua per il consumo umano ed assicurando una gestione dei servizi rispondente ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. Dovrà essere attuato il servizio idrico integrato, inteso come insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		La legge statale attribuisce alle Regioni il compito sia nella delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali, sia nella creazione di nuovi soggetti giuridici, le Autorità di Ambito, le quali, costituite dagli enti locali territoriali ricadenti nell'Ambito stesso, sono i soggetti responsabili della pianificazione economico-finanziaria dell'area e l'organo politico-decisionale che assicura la fornitura dei servizi ed un idoneo sistema di infrastrutture di base. Le difficoltà attengono al superamento dell'attuale eccessiva frammentazione delle gestioni, alla eliminazione delle forme di gestione diretta da parte dei Comuni nonché alla soppressione di quelle che non risultano economiche ed efficienti. Inoltre va precisato che l'attuale sistema tariffario non è in grado di assicurare un'adeguata remunerazione degli investimenti necessari ad adeguare, completare e migliorare le infrastrutture e considerando che la legge 36/94 mira a finanziare integralmente il servizio attraverso la tariffa, si dovrà necessariamente arrivare ad un incremento delle tariffe con conseguente impatto sociale.
Organizzazione interna		Il disegno di legge di recepimento della L.36/94, di iniziativa della Giunta, dovrà essere sottoposto al Consiglio regionale e quindi diventare legge regionale. A seguito dell'entrata in vigore della legge, le Autorità di ambito, quando istituite, dovranno svolgere delle importanti attività ai fini dell'avvio del servizio idrico integrato, sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione. Si tratta di azioni che consentiranno il passaggio tra l'attuale situazione frammentata dei servizi idrici, e lo scenario futuro. Tali attività consentiranno di valutare la situazione delle gestioni presenti e di prospettare delle possibili soluzioni per addivenire alla integrazione delle gestioni. In particolare si dovranno individuare le gestioni da salvaguardare, determinare la tariffa di riferimento, nonché superare le gestioni in economia.
Partenariato esterno		I soggetti pubblici e privati che attualmente gestiscono i servizi a rete potranno essere consultati in maniere da valutare eventuali osservazioni e/o suggerimenti. La Regione Veneto potrà essere consultata per la costituzione dell'ATO interregionale. I comuni ricadenti in ciascun ambito territoriale costituiranno l'Autorità d'Ambito mediante un consorzio obbligatorio. Partecipano quindi all'assemblea secondo determinate quote e quindi determinano le decisioni relative alla gestione del servizio idrico integrato.
Cronogramma		2005 presentazione del disegno di legge. al Consiglio regionale e entrata in vigore della legge 2006 operatività Autorità d'Ambito 2007 formulazione piano degli investimenti dell'Autorità d'Ambito 2008 entrata a regime del servizio idrico integrato
Stato di attuazione		Ai fini di individuare i principali nodi che l'amministrazione regionale deve affrontare nella attuazione della riforma dei servizi idrici sono state redatte le "Linee Guida per l'attuazione della legge 5 gennaio 1994 n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) nella Regione Friuli Venezia Giulia", approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 74 del 16 gennaio 2004. Le stesse sono altresì state approvate dall'Assemblea delle Autonomie locali. Il disegno di legge è stato approvato dalla Giunta regionale ed ha iniziato il suo iter consiliare.

Progetto	D20 PIANO REGIONALE TUTELA DELLE ACQUE
L'idea guida	La predisposizione del Piano regionale di tutela delle acque è prevista dall'art. 44 del D.lgs. 152/99 che detta disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento. L'idea guida è quella di dotare la Regione di un piano per la tutela e la gestione delle risorse idriche in sintonia con le direttive Comunitarie in materia.
Finalità ed obiettivi	Il Piano di Tutela costituisce uno strumento di programmazione generale contenente gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, di cui al D.lgs. 152/99 e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico regionale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il piano si basa sui risultati dell'attività conoscitiva che è data dalle Banche dati esistenti che devono essere implementate e organizzate. Il Piano prevede 3 fasi di lavoro: Fase preparatoria: prevede l'acquisizione e l'organizzazione delle informazioni e dei dati esistenti relativi all'oggetto di studio; Fase conoscitiva: prevede l'integrazione delle informazioni mancanti e l'elaborazione e la rappresentazione dei dati sulle caratteristiche idrologiche, idrogeologiche, sul bilancio idrico di bacino e sullo stato di inquinamento dei bacini e dei corpi idrici regionali; Fase propositiva: individua gli interventi più idonei per la rimozione delle cause di inquinamento, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, nonché per la tutela della risorsa idrica in genere, in termini anche di proposte tecnico-economiche, il tutto in conformità alle scadenze temporali previste dalla normativa vigente. Si prevede altresì la messa a regime di una Banca dati organica predisposta per una successiva implementazione ed aggiornamento. Difficoltà emergono dal fatto che la normativa è in continua evoluzione (vedasi il D.M.n.185/03 sul riuso delle acque reflue, il D.M. n. 367/2003 sulle sostanze pericolose, il D. n. 391/04 sulle acque di balneazione, nonché la normativa sui liquami zootecnici in corso di predisposizione).
Organizzazione interna	Il Piano è stato affidato con bando di gara europea ad un'associazione temporanea di imprese (A.T.I.) specializzata nel settore. Il capitolato d'oneri prevede l'istituzione di un Comitato, formato da rappresentanti delle Direzioni regionali interessate, delle Province e dell'A.R.P.A. nonché da esperti in materia, avente funzioni di direzione tecnica e di sorveglianza relativamente allo sviluppo dello studio.
Partenariato esterno	Per l'approvazione del Piano saranno tenuti ad intervenire esprimendo il proprio parere le autorità di bacino nazionale e regionale. Si ritiene di sottoporre il progetto di piano, prima dell'approvazione finale, a categorie e/o associazioni portatrici di interessi, al fine di raccogliere utili osservazioni e suggerimenti.
Cronogramma	Lo studio verrà effettuato per fasi e precisamente: 2005: Fase Preparatoria e Fase Conoscitiva (scadenza I semestre 2005); Fase Propositiva (scadenza II semestre 2005) 2006: Fase Banca dati (scadenza I semestre 2006) 2007: Adozione del piano 2008: Prima fase di attuazione del piano
Stato di attuazione	E' stata stipulata la Convenzione tra l'amministrazione regionale e la ditta aggiudicataria. Attualmente è in corso la prima fase dello studio (fase preparatoria) che prevede l'acquisizione e l'organizzazione delle informazioni e dei dati esistenti relativi all'oggetto di studio.

Progetto	D21	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SULLA TUTELA DELLE ACQUE
L'idea guida		Promuovere, all'interno di uno strumento programmatico condiviso tra Stato e Regione, il razionale utilizzo delle risorse economiche, nel campo della tutela e gestione delle acque, nonché verificarne l'attuazione degli interventi secondo i parametri di efficienza, efficacia ed economicità.
Finalità ed obiettivi		L'Accordo, nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, persegue gli obiettivi di seguito indicati: tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei perseguendo, per gli stessi, gli obiettivi di qualità indicati nella direttiva 2000/60 in modo da migliorare l'ambiente acquatico, proteggere e salvaguardare tutti gli ecosistemi connessi ai corpi idrici; ripristinare la qualità delle acque superficiali e sotterranee così da renderle idonee all'approvvigionamento potabile, alla vita dei pesci e dei molluschi e alla balneazione; ridurre drasticamente l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei dando la completa attuazione alle direttive comunitarie 76/464/CEE concernente l'inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico, 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati da fonti agricole; incentivare una politica unitaria di gestione delle risorse mirata all'utilizzo sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine dei corpi idrici, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, garantendo l'uso plurimo attraverso l'integrazione tra le diverse tipologie di utilizzo; assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni idrici sull'intero territorio per i vari tipi di utilizzo, fornendo risorse di idonea qualità; incentivare la riduzione dei consumi idrici e il riutilizzo delle acque reflue depurate; stimolare l'attuazione della riforma della gestione dei servizi idrici mediante il perseguimento di obiettivi di efficienza; attuare il servizio idrico integrato razionalizzando la gestione delle risorse idriche, superando i settorialismi legati ai diversi utilizzi della medesima, guadagnando efficienza in ciascuno dei comparti e realizzando in particolare le condizioni di concreta operatività del servizio idrico per l'utenza civile, assicurando l'affidamento ai soggetti gestori di ambito da individuarsi mediante gara con procedura ad evidenza pubblica, comunque nel pieno rispetto della normativa comunitaria; favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo nei meccanismi di mercato, al fine di assicurare la massima tutela del consumatore; privilegiare il ricorso alla finanza di progetto per la progettazione e la realizzazione degli interventi.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		L'Accordo è stato sottoscritto in data 4 giugno 2003 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dell'Economia e delle Finanze, delle Politiche Agricole e Forestali, delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Data la sua complessità ed i numerosi interventi in esso inseriti (in particolare quelli relativi al settore della fognatura e depurazione, di cui ai Piani stralcio delle Province, ex articolo 141, comma 4 della legge n. 388/2000), l'attuazione dell'Accordo dovrà necessariamente procedere per gradi, in funzione delle risorse che mano a mano si renderanno disponibili. Gli allegati tecnici dell'Accordo specificano nel dettaglio l'entità e la tipologia delle risorse a disposizione, nonché le relative priorità articolate per settore d'intervento. Il principale punto di forza dell'Accordo è costituito dal suo proporsi come strumento programmatico coerente e condiviso per l'attuazione di interventi nel campo della tutela e gestione delle risorse idriche. Il monitoraggio semestrale cui sono sottoposti gli interventi urgenti contribuisce ad assicurare una loro efficiente ed efficace attuazione. Il principale punto di debolezza potrebbe risiedere nel gran numero di soggetti coinvolti nella sua attuazione, che richiede la messa a punto di complesse procedure di coordinamento, soprattutto nella sua fase di avvio.
Organizzazione interna		L'Accordo prevede la figura del Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma, disciplinata dall'articolo 18, nella persona del Direttore centrale dell'Ambiente e Lavori Pubblici. E' inoltre prevista la figura del Soggetto responsabile dell'attuazione del singolo intervento a

	livello locale, disciplinata dall'articolo 20. Per gli interventi finalizzati alla soluzione dell'emergenza socio-ambientale in Comune di Tolmezzo, di cui all'articolo 15, il responsabile dell'intervento è individuato nel Presidente della Giunta regionale (quale Commissario delegato), mentre per gli interventi urgenti per la soluzione dell'emergenza socio-ambientale della laguna di Marano e Grado, di cui all'articolo 11, il Commissario delegato è stato nominato con decreto del Ministro competente. L'Accordo prevede in aggiunta una cospicua serie di impegni che attengono le competenze di altre strutture dell'Amministrazione regionale (in particolare: Direzione centrale ambiente e lavori pubblici; Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna; ARPA).
Partenariato esterno	L'Accordo prevede il coinvolgimento attivo per la realizzazione dei singoli interventi di diversi soggetti esterni, in primo luogo Province e Comuni, ma anche soggetti privati.
Cronogramma	2005: E' prevista l'attivazione degli interventi urgenti finanziati con risorse immediatamente disponibili, articolati nei diversi settori d'intervento contemplati dall'Accordo. 2006: E' prevista la progressiva realizzazione degli interventi secondo i cronoprogrammi che verranno a definirsi in funzione delle ulteriori risorse che si renderanno disponibili. 2007: E' prevista la progressiva realizzazione degli interventi secondo i cronoprogrammi che verranno a definirsi in funzione delle ulteriori risorse che si renderanno disponibili. 2008: E' prevista la progressiva realizzazione degli interventi secondo i cronoprogrammi che verranno a definirsi in funzione delle ulteriori risorse che si renderanno disponibili.
Stato di attuazione	L'Accordo è entrato nella sua fase attuativa. Data la sua complessità esso presenta uno stato di attuazione diversificato in relazione ai diversi settori d'intervento. Una puntuale fotografia del suo stato di avanzamento è contenuta nell'ultimo Rapporto di monitoraggio semestrale, aggiornato al 31 dicembre 2004.

Azione E: progetti E22-E31

E Protezione dell'ambiente

- E22 Incentivazione e sostegno della diffusione di mezzi di produzione di energia pulita
- E23 Utilizzazione delle risorse geotermiche
- E24 Piano di risanamento e prevenzione dall'inquinamento atmosferico
- E25 Installazioni militari: promozione di attività di raccordo per la minimizzazione dei conflitti ambientali
- E26 Piano di manutenzione programmata dei principali corsi d'acqua e sua attuazione
- E27 Accordo di programma quadro sulla difesa del suolo
- E28 Piani di bacino di rilievo nazionale, regionale e inter-regionale
- E29 Revisione della normativa in materia di attività estrattive
- E30 Piano regionale per le attività estrattive
- E31 Attuazione della L.R. 16/2002: unificazione delle competenze e semplificazione delle procedure

Progetto	E22	INCENTIVAZIONE E SOSTEGNO DELLA DIFFUSIONE DI MEZZI DI PRODUZIONE DI ENERGIA PULITA
-----------------	------------	--

L'idea guida Si tratta di interventi di sostegno per favorire la diffusione di mezzi di produzione di energia alternativa.

Finalità ed obiettivi Ridurre il consumo di combustibili tradizionali e favorire l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Sono stati emanati due bandi ma non si dispone ancora di dati per analizzare se quanto è stato fatto ha prodotto risultati apprezzabili in termini di risparmio di risorse energetiche tradizionali
Organizzazione interna	La Giunta regionale, la Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie per quanto attiene agli aspetti contabili della gestione dei canali contributivi; la Direzione Centrale Segretariato Generale e Riforme Istituzionali per le attività connesse alle competenze della Giunta Regionale
Partenariato esterno	Non è previsto partenariato

Cronogramma	~~2005~~ Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili
	2006 Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili
	~~2007~~ Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili
	~~2008~~ Si provvederà all'assegnazione dei fondi disponibili
Stato di attuazione	Assegnati i fondi disponibili

Progetto	E23 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE GEOTERMICHE
L'idea guida	Conoscenza dettagliata delle risorse geotermiche regionali. Diffusione delle informazioni e predisposizione di normativa per il migliore utilizzo della risorsa. La finalità ultima è data dalla costituzione di un Piano di sviluppo del settore delle risorse che consentono la predisposizione di energia pulita.
Finalità ed obiettivi	Il progetto prevede una fase di studio delle strutture geologiche di interesse geotermico del sottosuolo della Regione, comprese tra la linea delle risorgive e la linea di costa. La profondità di investigazione raggiungerà orientativamente i mille metri. Obiettivo di questa prima fase è la definizione di linee guida a carattere tecnico per l'utilizzo della risorsa geotermica, al fine di assicurare la sua conservazione nel tempo e la tutela del territorio da possibili inquinamenti. La successiva fase è finalizzata a tradurre in termini normativi quanto acquisito nella fase di studio tramite la rimodulazione delle procedure per la concessione di permessi di ricerca e di sfruttamento e l'eventuale predisposizione di azioni incentivanti per un più diffuso e corretto impiego della risorsa geotermica regionale in un quadro di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La prima fase del progetto (studio delle strutture geotermiche) è di prossima realizzazione mediante la stipula di una specifica convenzione con Enti di ricerca. Non si rilevano particolari difficoltà tecniche per il raggiungimento degli obiettivi dello studio. Relativamente al trasferimento in forma di normativa delle linee guida tecniche per il corretto utilizzo della risorsa è possibile che alcuni aspetti tecnici debbano tener conto delle situazioni locali sia ambientali sia di pianificazione del territorio.
Organizzazione interna	La struttura regionale provvederà con proprie risorse, alla stesura della normativa dopo averne verificato la realizzabilità in collaborazione con le Direzioni centrali competenti.
Partenariato esterno	Gli Enti che realizzeranno lo studio delle strutture geotermiche sono l'OGS e l'Università di Trieste.
Cronogramma	2005: Realizzazione dello studio delle strutture geotermiche 2006: Consegna dei risultati dello studio delle strutture geotermiche (giugno 2006) e stesura della parte normativa in seguito al confronto con i soggetti pubblici e privati coinvolti. 2007: Approvazione del Piano da parte della Giunta regionale 2008:
Stato di attuazione	E' stata stipulata la Convenzione con l'OGS e l'Università di Trieste per lo studio delle strutture geotermiche e la definizione di linee guida per l'utilizzo della risorsa.

Progetto	E24	PIANO DI RISANAMENTO E PREVENZIONE DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO
L'idea guida	Elaborare piani e programmi di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui uno o più inquinanti superano i parametri fissati dalla normativa (Dlgs 351/1999). Adozione di apposita legge regionale per normare l'attività in materia di tutela della qualità dell'aria.	
Finalità ed obiettivi	La finalità è di raggiungere il livello massimo desiderabile della qualità dell'aria tenendo conto dello sviluppo sostenibile. Viene raggiunta mediante la predisposizione di piani che contengono gli interventi da attuare direttamente o in collaborazione con altre Direzioni regionali ed altri Enti (Provincia, Comune) ed avranno il fine di minimizzare il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme. L'attività pianificatoria viene svolta in collaborazione con ARPA che gestisce la rete di monitoraggio della qualità dell'aria. Nelle zone in cui non vengono superati i limiti di legge devono essere adottati piani e programmi di mantenimento al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile. Tra gli interventi da realizzare assume particolare rilievo l'attività volta a contribuire al risparmio energetico mediante lo sviluppo di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili e mediante impianti con maggiore efficienza energetica al fine di conseguire entro il 2010 la percentuale di riduzione delle emissioni prevista per l'Italia in applicazione del protocollo di Kyoto.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Elemento fondamentale è il monitoraggio della qualità dell'aria effettuato dall'ARPA mediante apposite stazioni di misura su tutto il territorio regionale. Un ulteriore strumento fondamentale è l'inventario delle emissioni che viene regolarmente aggiornato dal Servizio tutela dall'inquinamento atmosferico. Esso contiene i dati di tutte le fonti emissive presenti sul territorio regionale. Viene considerato l'inquinamento industriale, da traffico (marittimo, stradale ed aeroportuale), agricolo, da allevamenti, da incendi ecc. L'approccio utilizzato per la predisposizione dei piani e programmi consiste nell'integrazione di misure sperimentali della qualità dell'aria, di applicazioni modellistiche di tipo diffusionale-statistico e nell'utilizzo dell'inventario emissioni. Tra i punti di forza va annoverata l'attività già svolta in tale ambito in particolare per l'acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi di base e l'acquisizione di sofisticati strumenti informatici per l'elaborazione delle informazioni ambientali. Tra gli elementi di debolezza va ricordata la necessità di adeguare la rete di monitoraggio alle prescrizioni della normativa nazionale (DM 261/2002). La realizzazione del progetto dipende dalla disponibilità di adeguate risorse umane e tecnologiche in particolare per permettere un continuo aggiornamento dell'inventario emissioni e l'applicazione della modellistica ad essa relativa. In particolare tale modellistica viene applicata per la valutazione dell'inquinamento derivante da traffico, per la valutazione della dispersione delle sostanze inquinanti in atmosfera e l'individuazione di scenari possibili in relazione al grado di realizzazione degli interventi previsti.	
Organizzazione interna	L'attività viene effettuata in stretto collegamento con l'ARPA FVG. E' prevista la collaborazione delle altre DC per quanto riguarda l'acquisizione di dati necessari per l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni, quali flussi di traffico stradale, marittimo ed aeroportuale, consumi di carburante, dati relativi all'allevamento di bestiame, all'agricoltura, agli incendi boschivi. L'approvazione della zonizzazione e dei piani e programmi di intervento viene effettuata dalla Giunta regionale. L'eventuale stesura di un testo normativo regionale in materia di qualità dell'aria coinvolgerà la Giunta regionale, la competente Commissione consiliare ed il Consiglio regionale.	
Partenariato esterno	Per l'acquisizione degli elementi conoscitivi propedeutici alla formulazione dei piani e programmi il Servizio tutela da inquinamento atmosferico si è avvalso di una ditta specializzata. Si ritiene necessario il coinvolgimento di strutture private esterne per l'acquisizione di dati e per l'effettuazione di particolari elaborazioni modellistiche.	

Cronogramma	Il progetto si basa su una costante acquisizione di dati relativi alla qualità dell'aria e sul continuo aggiornamento dell'inventario emissioni. Tale strumento, oltre a fotografare il quadro emissivo regionale in un determinato momento, viene utilizzato per simulare la ricaduta sull'ambiente di interventi di risanamento e per monitorare l'impatto degli interventi già effettuati. Le attività si svolgeranno secondo la seguente tempistica.
	2005: Predisposizione di piani stralcio per singole zone e per specifico settore di intervento.
	2006: in applicazione a quanto previsto nei piani stralcio dovranno essere coinvolte le DC e gli Enti che sono responsabili della realizzazione degli interventi individuati.
	2007: verifica dei risultati raggiunti ed adeguamento alle eventuali normative comunitarie o nazionali nel frattempo entrate in vigore.
Stato di attuazione	2008: mantenimento della situazione e valutazione dei benefici ambientali ottenuti mediante la realizzazione degli interventi individuati.
	Allo stato attuale è stato effettuato un primo studio finalizzato all'acquisizione degli elementi conoscitivi di base per la zonizzazione e la predisposizione dei piani e programmi. E' stato fatto un aggiornamento dell'inventario all'anno 2000. Sono state individuate le zone nelle quali il livello di uno o più inquinanti eccede il valore limite fissato dalla normativa ed è stato predisposto il "Piano d'azione per il contenimento degli episodi acuti di inquinamento atmosferico"

Progetto	E25	INSTALLAZIONI MILITARI: PROMOZIONE DI ATTIVITÀ DI RACCORDO PER LA MINIMIZZAZIONE DEI CONFLITTI AMBIENTALI
L'idea guida	Operare affinché tutte le installazioni militari presenti sul territorio della Regione compresa la base aerea di Aviano e le attività che la Difesa pone in essere siano compatibili con la sicurezza dei cittadini sotto il profilo della nocività dei rumori, dell'inquinamento idrico, delle polveri, dell'inquinamento magnetico, elettrico ed elettromagnetico e di ogni altro genere.	
Finalità ed obiettivi	Le installazioni militari sul territorio della Regione e le attività ad esse connesse sono disciplinate dalla legge 898/1976 e dalla legge 104/1990. Tali normative attribuiscono ai Comitati misti paritetici per le servitù militari alcune competenze in ordine alla disciplina sul territorio regionale delle attività che la Difesa pone in essere. Significative sono le attività di disciplina dell'attività a fuoco nei poligoni militari nonché la ristrutturazione, manutenzione e nuove costruzioni di infrastrutture della Difesa. La legge 898/1976 attribuisce all'organismo costituito presso ogni Regione la competenza ad esprimere parere sulla base del quale viene disposta l'esecuzione dell'opera ovvero data esecuzione ad una certa attività. Nel corso degli anni si è instaurata con la Difesa un rapporto di reciproca collaborazione e l'esecuzione di opere all'interno dei sedimi demaniali vede la partecipazione, a livello di pareri, delle competenti direzioni centrali dell'amministrazione regionale, nonché i competenti organi delle aziende sanitarie e gli Enti locali interessati, dando luogo ad un principio di partecipazione degli organi della Regione a degli Enti locali alle decisioni della Difesa. Occorre attuare ulteriori precisazioni al fine di colmare le lacune che una legislazione statale peraltro non adeguata alle evoluzioni normative anche di carattere europeo presenta. Infatti la legislazione della 898/1976 disciplina la presenza sul territorio di installazioni militari e delle attività ad esse connesse ed i relativi vincoli senza per altro accennare ai possibili effetti inquinanti che possono derivare dalle predette attività. Attraverso la legge 26.10.1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e la Legge 22 febbraio 2001 n. 36, "Legge quadro sulle protezioni dalle esposizioni a elettrici, magnetici ed elettromagnetici" sono state introdotte norme regolamentari che consentono la disciplina di attività escluse, fino ad oggi, quali le attività legate alla difesa ovvero ad altri organi dello Stato in materia di sicurezza e ordine pubblico. In particolare per quanto riguarda le forme di tutela dall'inquinamento acustico sono stati avviati, in relazione al disposto dell'art. 11 della legge 447/1995, protocolli d'intesa per effettuare il monitoraggio degli aeroporti militari di Rivolto (UD) ed Aviano (PN). Le finalità, pertanto che il progetto intende perseguire sono, di seguito, indicate: Iniziativa denominata "MILNOISE", Studio di programmi di intervento in materia di attuazione ai progetti di zonizzazione acustica parametrica dei territori comunali di Basiliano, Codroipo e Lestizza, (Aeroporto di Rivolto) e Aviano, Roveredo in Piano, San. Quirino e Fontanafredda (Aeroporto di Aviano), relativo alla "predisposizione di linee guida per la classificazione acustica comunale", per giungere all'elaborazione di una zonizzazione acustica complessiva, mediante l'introduzione degli effetti acustici aeroportuali. Studio e progettazione di interventi per la tutela delle possibili forme di inquinamento in materia di : Polveri e metalli per le attività a fuoco e per le attività di brillamento di materiali esplosivi; Prodotti utilizzati nelle attività di manutenzione degli impianti militari; Uso di combustibili per le attività della Difesa per i mezzi aerei e terrestri; Prevenzione e contenimento incendi boschivi Studio di programmi per la gestione degli impianti di trasmissione ovvero di impianti che generano campi magnetici ed elettromagnetici delle Forze armate e degli organi dello Stato con funzione di ordine e sicurezza pubblica. Obiettivi: l'individuazione di aree soggette a forme di inquinamento acustico, studio di forme di mitigazione e avvio di procedure per la redazione di varianti urbanistiche per i Comuni interessati dalla presenza di aree militari con forme di inquinamento acustico; individuazione di aree soggette a forme di inquinamento ambientale, redazione di protocolli d'intesa per il contenimento e risanamento di possibili forme di inquinamento; individuazione di impianti attraverso il catasto delle frequenze e predisposizione di protocolli d'intesa per la disciplina delle attività concernenti possibili forme di inquinamento elettrico,	

	magnetico ed elettromagnetico.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	In generale la particolarità dei soggetti e le attività, che per la quasi totalità dei casi sono coperte da riservatezza o segreto militare, richiedono una particolare attenzione ed una unicità di regia nel coordinamento dei soggetti chiamati a disciplinare le materie. La competenza per la stipula di disciplinari è attribuita ai Comitati misti paritetici per le servitù militari di cui all'art. 3 della legge 898/1976, ma alla componente civile all'interno del Comitato non è attribuito alcun potere per impegnare l'Amministrazione regionale ad effettuare scelte di carattere operativo ovvero di proposta legislativa. Tutte le attività di raccordo potranno essere adottate dall'Assessore designato dal Presidente della Regione in materia di servitù militari. Per le attività di cui al punto 1) (zonizzazione acustica) la redazione della zonizzazione acustica delle aree intorno all'aeroporto di Rivolto è in fase di completamento e risulta acquisito il report delle curve di isolivello dell'aeroporto di Aviano. Un punto di forza è la singolarità del progetto, unico sul territorio nazionale; un punto di debolezza consiste nella necessità di procedere ad un aggiornamento periodico dei dati di volo che possono modificare le curve di isolivello. Per le attività di cui al punto 2) la materia dovrà essere ricondotta ad un unico centro decisionale in confronto con l'Amministrazione della Difesa. Per le attività di cui al punto 3) la materia è oggetto di regolamentazione a livello ministeriale e sarà quindi necessaria una completa analisi e una individuazione degli strumenti normativi per disciplinare la materia.
Organizzazione interna	Soggetti principali dell'Amministrazione regionale sono: Giunta Regionale, Presidente della Regione e Assessore delegato, Commissione regionale per le servitù militari e Comitato misto paritetico, Consiglio regionale, Direzioni centrali competenti per materia, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente, Protezione Civile. Risulta necessario individuare una struttura stabile che acquisisca competenze e responsabilità direttive e di coordinamento tra il Comitato e la Commissione regionale per le Servitù Militari e gli organi di Amministrazione centrale della Regione e dello Stato.
Partenariato esterno	Ministero della Difesa attraverso i competenti Stati maggiori dell'Esercito e dell'Aeronautica, Ministero dell'Ambiente, Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA)
Cronogramma	2005: Conclusione MILNOISE Rivolto; attivazione procedure controllo inquinanti 2006: Inizio MILNOISE Aviano, Programmazione interventi inquinamento ambientale 2007: Programmazione inquinamento elettromagnetico 2008: Avvio protocolli su disciplina emissione elettriche, magnetiche elettromagnetiche
Stato di attuazione	stato di attuazione alla data di settembre 2004 e sviluppi che si prevedono di realizzare entro dicembre 2004 E' stato attivato il progetto MILNOISE – Base di Rivolto – Comuni di Codroipo, Basiliano e Lestizza.

Progetto	E26	PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEI PRINCIPALI CORSI D'ACQUA E SUA ATTUAZIONE
L'idea guida		Il reticolo idrografico è l'insieme connesso di canali, naturali o artificiali, che ordinati per entità di portata da far defluire, a partire dai più minuti fino ai collettori principali, assicura il deflusso delle acque meteoriche incidenti sul territorio fino ai corpi ricettori finali, che nella quasi totalità dei casi confluiscono in mare. Le capacità di deflusso dei canali, almeno da un certo ordine di importanza in poi, dove cioè le portate sono di entità tale da creare danni potenziali, devono essere salvaguardate mediante interventi tendenti alla conservazione degli alvei e delle opere idrauliche realizzate per regolare il deflusso e impedire le esondazioni. E' quindi necessario effettuare interventi a carattere periodico regolare, detti di manutenzione ordinaria, ed interventi a carattere non periodico, conseguenti cioè a fatti dannosi non prevedibili, o a vetustà o a necessità di adeguamento conseguenti a varie cause, detti di manutenzione straordinaria. Gli interventi di manutenzione ordinaria perseguono la finalità di mantenere in costanti condizioni di officiosità idraulica gli alvei e le opere idrauliche, in modo da: assicurare il costante mantenimento delle sezioni necessarie a garantire le capacità di deflusso a fronte di piene ordinarie, evitare il graduale deterioramento dei manufatti di regimazione e garantire le condizioni di ispezionabilità, accessibilità e mantenimento delle condizioni di funzionamento di opere e meccanismi idraulici. Gli interventi di manutenzione straordinaria si rendono in genere necessari in conseguenza di dissesti provocati da eventi di piena, o di esigenze di adeguamento dei livelli di sicurezza del territorio circostante, dovuti a processi di urbanizzazione o a variazioni del regime idraulico.
Finalità ed obiettivi		L'obiettivo da perseguire è una situazione di regime, nella quale gli interventi di manutenzione ordinaria sui principali corsi d'acqua siano programmati e finanziati in modo da consentirne l'esecuzione con la periodicità che le singole tipologie richiedono (es. sfalci e decespugliamenti annuali degli argini, tagli di piante sulle sponde naturali, mantenimento in efficienza di impianti idrovori e altri organi meccanici, trattamento antiossidante delle superfici metalliche, ecc.). Nel caso di interventi di manutenzione straordinaria, la programmazione a cadenza regolare non è possibile per definizione, ma può essere fatta su base annuale o pluriennale, in modo da distribuire i finanziamenti disponibili in più annualità. In altri casi, può rendersi necessaria una manutenzione straordinaria urgente (es. riparazione o ripristino di un manufatto al fine di evitare ulteriori e più gravi deterioramenti), per la quale è indispensabile che i finanziamenti siano disponibili in tempi brevi.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		Al fine di rendere possibile una efficace programmazione e realizzazione degli interventi sulla rete idrografica principale, è necessario che i compiti relativi alla gestione dei tratti fluviali e delle relative opere siano distribuiti su più livelli e per settori territoriali. Ciò discende dall'oggettiva esigenza di avere la costante percezione dello stato degli alvei e delle opere, che può avvenire solo tramite la presenza di presidi locali, che esercitino il controllo e siano in grado di organizzare e gestire gli interventi necessari. Funzionale a tale compito è la titolarità sulle opere. Attualmente, le competenze sono accentrate a livello di Direzione centrale, per cui la gestione è carente e difficoltosa causa l'impossibilità di coordinare efficacemente le reali esigenze del territorio con i meccanismi di spesa e di azione amministrativa, che richiedono un numero eccessivo di passaggi prima di rendere cantierabili i lavori. E' necessario quindi agire in primo luogo sulla delega di funzioni, con opportuna scelta dei soggetti territoriali più idonei, trattenendo alla Regione solo le competenze su parte dei corsi d'acqua, e, in secondo luogo, sull'accelerazione delle procedure e sui meccanismi di spesa e di trasferimento dei finanziamenti.
Organizzazione interna		I soggetti interni alla Regione che devono essere coinvolti in tale processo sono, innanzitutto, gli uffici regionali competenti in materia di difesa del suolo, di demanio e di procedimenti di spesa (Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Direzione centrale patrimonio e servizi generali, Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, al fine di individuare il più idoneo assetto organizzativo. La Giunta regionale dovrebbe fornire l'avallo politico sulla situazione istituzionale prefigurata, ed il Consiglio regionale sarebbe coinvolto per gli adeguamenti normativi.
Partenariato		Il raggiungimento dell'obiettivo deve essere perseguito con la collaborazione degli Enti territoriali: al fine di individuare i soggetti più idonei e le relative potenzialità, nonché i rispettivi ambiti

esterno	territoriali ove esercitare le funzioni da delegare, è necessario coinvolgere Province, Comuni, Consorzi di bonifica e Comunità montane.
Cronogramma	2005: predisposizione di schema dell'organizzazione a regime e acquisizione indirizzi politici della Giunta regionale. 2006: Coinvolgimento degli Enti territoriali. Predisposizione proposte normative. Trasferimento fondi. 2007: Predisposizione primo programma di interventi di manutenzione da parte dei soggetti interessati. 2008: aggiustamento ed integrazione del programma. Eventuali rettifiche normative.
Stato di attuazione	Predisposta prima bozza di organizzazione.

Progetto	E27	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SULLA DIFESA DEL SUOLO
L'idea guida		L'accordo di programma quadro (APQ) sulla difesa del suolo, stipulato a Roma il 22.12.2003 tra il Ministero dell'economia e finanze, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e la Regione Friuli Venezia Giulia, costituisce lo strumento di programmazione negoziata attraverso il quale lo Stato e la Regione intendono dare attuazione ad un programma di interventi di interesse comune. L'APQ assume una rilevanza particolare in quanto tra gli interventi previsti dal programma figurano la realizzazione del primo stralcio delle opere per la laminazione delle piene (casce di espansione) lungo il medio e basso corso del fiume Tagliamento, nonché il completamento dei lavori di rinforzo degli argini lungo lo stesso corso d'acqua nel tratto compreso tra Ronchis e La tisana; tali interventi sono previsti dal Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, approvato dall'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione. Sono altresì compresi nell'APQ ulteriori interventi, dei quali il più importante riguarda il ripristino delle difese a mare, ed in particolare l'argine di conterminazione lagunare.
Finalità ed obiettivi		L'obiettivo da perseguire mediante l'esecuzione delle suddette opere di difesa idraulica lungo il fiume Tagliamento, costituenti un'importante parte degli interventi strutturali del Piano stralcio, è un significativo incremento del livello di sicurezza dalle alluvioni nei settori di pianura del bacino. Analogamente, i lavori di ripristino delle opere di difesa a mare perseguono la finalità di incrementare il livello di sicurezza dei territori bonificati, che si trovano per una estesa fascia ad una quota altimetrica inferiore al livello del mare. Gli altri interventi riguardano la messa in sicurezza di corsi d'acqua della rete idrografica minore.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		Ad eccezione dell'intervento per la realizzazione delle casce di espansione del Tagliamento, tutti gli altri interventi sono stati affidati in delegazione amministrativa a soggetti attuatori esterni all'Amministrazione regionale. Una menzione a parte meritano le casce di espansione del Tagliamento, il cui progetto preliminare si è reso disponibile a seguito dell'aggiudicazione, da parte della Giunta regionale, del concorso di progettazione. Al momento attuale deve essere affidata la progettazione definitiva ed esecutiva, e devono essere avviate le procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza, nonché l'iter autorizzativi. Tra gli elementi che potrebbero ostacolare la realizzazione del progetto, oltre alle difficoltà che normalmente caratterizzano l'iter autorizzativo di opere di tale impegno, va ricordato l'atteggiamento sfavorevole dimostrato dai Comuni della zona. Va altresì tenuto presente il rilevante impegno finanziario aggiuntivo rispetto a quello inizialmente prospettato dall'APQ, conseguente all'aggiudicazione della gara di progettazione ed all'acquisizione del progetto preliminare, il quale, per scelta progettuale, concentra il più massiccio sforzo tecnico e finanziario nel primo stralcio dell'opera. L'onere aggiuntivo a carico della Regione si aggira sui 29 milioni di euro.
Organizzazione interna		Spetta alla Giunta ed al Consiglio regionale provvedere alla programmazione finanziaria finalizzata a dare copertura all'intervento relativo alla prima cassa di espansione nelle sue fasi di realizzazione. Sarà quindi coinvolta anche la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie. La fase di progettazione, sebbene affidata all'esterno, comporterà un massiccio impegno della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici. Anche altre strutture regionali dovranno fornire la propria collaborazione nell'ambito dell'iter autorizzativo: Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità, e infrastrutture di trasporto, e Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali.
Partenariato esterno		I soggetti esterni coinvolti nell'iter complessivo previsto per la realizzazione delle casce di espansione, sono principalmente i Comuni nel cui territorio le opere ricadono, nonché i privati proprietari delle aree direttamente interessate dai lavori, destinati, in tutto o in parte ad essere espropriati o comunque indennizzati.
Cronogramma		2005: progettazione definitiva e avvio procedure autorizzative, V.I.A. e valutazione di incidenza.

2006: prosecuzione procedure autorizzative e avvio progettazione esecutiva.
2007: conclusione progettazione esecutiva, gara d'appalto e consegna lavori
2008: esecuzione lavori

Stato di attuazione Per le casse di espansione è disponibile la progettazione preliminare. Relativamente agli altri interventi è in corso di esecuzione la progettazione preliminare.

Progetto	E28	PIANI DI BACINO DI RILIEVO NAZIONALE, REGIONALE E INTERREGIONALE
L'idea guida		La pianificazione di bacino è uno dei punti cardine nell'ambito delle attività in materia di difesa del suolo, introdotte dalla legge 183/1989. Considerata la complessità della materia, con norme successive fu prevista la possibilità di articolare i piani di bacino in piani stralcio, riguardanti diversi settori della pianificazione. La competenza alla pianificazione di bacino è attribuita alle Autorità di bacino. Nella predisposizione dei piani di bacino, il ruolo della Regione è essenzialmente di supporto alle Autorità di bacino nazionali; in base alla L. 183/1989, le Regioni formulano proposte per la formazione dei programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai bacini di rilievo nazionale, provvedono alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei piani dei bacini idrografici di rilievo regionale nonché alla approvazione di quelli di rilievo interregionale. Inoltre il ruolo della Regione è attuativo rispetto alle previsioni dei piani di bacino, in quanto deve programmare e disporre gli interventi previsti dai piani, come nel caso dei Piani stralcio per la sicurezza idraulica. Nel caso dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), il cui fine è quello di individuare le aree a rischio idraulico e idrogeologico, la Regione partecipa al procedimento per l'approvazione dei piani (L.365/2000), ed è suo compito convocare le conferenze programmatiche previste dalla norma, alle quali partecipano Comuni e Province, al fine di proporre le modifiche alle perimetrazioni proposte dall'Autorità di bacino. E' questo un problema di grande rilievo, in quanto l'adozione di tali piani comporta l'apposizione di vincoli sul territorio, con conseguente ricaduta sull'attività di gestione del territorio in capo ai Comuni. D'altra parte, tali piani contribuiscono a prevenire l'urbanizzazione di aree individuate come pericolose e costituiscono base di priorità per il finanziamento di interventi di mitigazione del rischio.
Finalità ed obiettivi		Organizzazione e convocazione delle conferenza programmatiche, al fine di pervenire quanto prima alla struttura definitiva dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico. La realizzazione del progetto dovrebbe superare l'attuale fase che vede il sovrapporsi sul territorio di vincoli imposti dai Piani stralcio, in base al D.L.180/1998, e di vincoli imposti dalla L.R. 27/1988, in base alla quale la Regione esprime il parere geologico sugli strumenti urbanistici comunali.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		Al momento attuale sono adottati i Piani stralcio per l'assetto idrogeologico relativi ai bacini nazionali del Livenza, del Tagliamento, dell'Isonzo, e del bacino interregionale del Lemene. Le difficoltà di avvio, al momento, sono soltanto operative, in relazione a problemi di organico.
Organizzazione interna		Sono coinvolti, nella predisposizione delle conferenza programmatiche, il Servizio idraulica ed il Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici. E' previsto l'intervento della Giunta regionale nella fase di espressione del parere ufficiale della Regione sulle proposte di modifica ai PAI presentate dai Comuni o da altri soggetti, nonché in fase di convocazione delle conferenze.
Partenariato esterno		Quali soggetti esterni, sono coinvolti le Autorità di bacino competenti, i Comuni e le Province interessati dai Piani stralcio.
Cronogramma		2005: Attività preparatoria per la convocazione delle conferenze programmatiche e prime convocazioni. 2006: PAI Livenza: elaborazione del parere della Regione sulle proposte di modifica avanzate dai Comuni o da altri soggetti. Approvazione della Giunta regionale. Continuazione conferenza programmatica. 2007: PAI Tagliamento, PAI Lemene e PAI Isonzo: elaborazione del parere della Regione sulle proposte di modifica avanzate dai Comuni o da altri soggetti. Approvazione della Giunta regionale. Continuazione conferenze programmatiche. 2008: Continuazione conferenze programmatiche
Stato di attuazione		

Progetto	E29	REVISIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE
L'idea guida	Il progetto nasce dalla necessità di rendere attuali alcuni aspetti della normativa che devono comportare lo snellimento delle procedure, definire tempi e procedure certi per soddisfare le esigenze dell'utenza e unificare la normativa attuale che talvolta risulta composta da un'insieme di regole disomogenee	
Finalità ed obiettivi	La norma dovrà definire le procedure volte alla concessione ed all'autorizzazione delle sostanze minerali di prima e seconda categoria che, anche recentemente sono passate tra le competenze regionali. In particolare si dovrà provvedere alla definizione degli aspetti relativi alle procedure di approvazione dei progetti nel contesto di un unico momento di esame che coinvolga tutti i soggetti interessati cui deve essere attribuita pari dignità e che contempli al suo interno anche le procedure del Servizio per la VIA. Si provvederà altresì a definire le finalità e le procedure per dotare la Regione FVG di un piano regionale delle attività estrattive. Appare inoltre utile ipotizzare un'attività volta all'innovazione ed al miglioramento in materia di sicurezza nell'esercizio delle attività estrattive, nonché ad attività di sensibilizzazione ambientale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzazione del progetto in questione appare di elevata difficoltà a causa del rilevante impatto dell'attività estrattiva sul territorio e della rilevanza economica di tale attività. In passato infatti si è assistito più volte esclusivamente ad aggiustamenti puntuali della normativa vigente che hanno portato alla condizione di disomogeneità sopra ricordata. La effettiva realizzabilità del progetto è condizionata infatti non solo agli aspetti tecnici ed alle connesse volontà del Consiglio regionale ma anche all'atteggiamento che verrà assunto dai gruppi portatori di opinioni diffuse. Alla luce delle ipotesi di modifica della normativa nazionale di settore, sarà necessario inserire le previsioni regionali in un contesto nazionale del quale tenere dovuto conto.	
Organizzazione interna	Il disegno di legge in questione, ad iniziativa della Giunta, dovrà essere sottoposto al Consiglio regionale e quindi diventare legge regionale. La predisposizione del testo di norma verrà effettuata dal Servizio geologico della Direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici. Alcuni aspetti specifici dovranno essere oggetto di confronto con altre Direzioni centrali preposte al territorio (Pianificazione territoriale, mobilità, infrastrutture di trasporto, e Risorse agricole, naturali, forestali, montagna). Appare indispensabile avere il supporto di uno specialista legale per la stesura del testo di legge nella forma maggiormente adeguata e rispondente alle caratteristiche di una legge regionale.	
Partenariato esterno	La Giunta regionale ha già affidato all'esterno un incarico volto alla definizione delle linee guida maggiormente significative. E' questo il presupposto in base al quale sviluppare la proposta di normativa regionale. Dopo la sua prima stesura si dovrà provvedere al coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati che saranno consultati in maniera da valutare eventuali osservazioni e/o suggerimenti.	
Cronogramma	2005: predisposizione disegno di legge 2006: presentazione alla Giunta regionale e alla Giunta regionale 2007: 2008:	
Stato di attuazione	Attualmente è in corso la raccolta dei dati conoscitivi di base anche con il confronto con le altre Amministrazioni regionali	

Progetto	E30	PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE
L'idea guida		Il progetto contempla la stesura di un Piano regionale volto a definire, nel dettaglio, le scelte territoriali in base alla quali si dovranno autorizzare le cave situate sul territorio regionale. Il principio ispiratore sarà volto alla stesura di un piano che individui le aree al cui interno non si possa svolgere l'attività estrattiva e disciplini le modalità per l'utilizzo delle materie prime non rinnovabili nelle altre zone, nell'ottica del rispetto dei valori ambientali presenti e generali.
Finalità ed obiettivi		Obiettivo del progetto è quello di definire, da un lato quanto più possibile le zone da salvaguardare e non suscettibili di attività estrattiva, in quanto possibili oggetti di tutela ambientale, e dall'altro assicurare al maggior numero di imprese o loro consorzi un adeguato rifornimento di materiali strategici. La maggiore difficoltà in tale contesto è rappresentata dalla scelta se prevalga l'interesse estrattivo volto a fornire il mercato di una materia prima non rinnovabile o quello di tutela ambientale della medesima area, in quanto portatrice di realtà ambientali e sociali da cui non si possa prescindere. Dovranno essere definite inoltre le caratteristiche delle cave da autorizzare sul territorio regionale., comprensive pertanto delle modalità salienti di escavazione e ricomposizione ambientale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		Condizione di realizzazione del progetto è data dalla vigenza della nuova legge in materia di cui al progetto E35 (Revisione della normativa in materia di attività estrattive).
Organizzazione interna		Prendendo spunto dall'incarico esterno volto a definire le linee guida della nuova legge si dovrà provvedere al confronto con le strutture regionali preposte al governo del territorio che forniranno il relativo apporto, attuato nell'ottica propria della rispettive competenze.
Partenariato esterno		I soggetti pubblici e privati che la norma prevederà saranno consultati in maniera da valutare eventuali osservazioni e/o suggerimenti.
Cronogramma		2005: Predisposizione degli atti preliminari e conoscitivi del progetto
		2006: Stesura degli atti finali e confronto con i soggetti pubblici e privati coinvolti.
		2007: Approvazione del Piano da parte della Giunta regionale
		2008:
Stato di attuazione		

Progetto	E31	ATTUAZIONE DELLA L.R.16/2002: UNIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE
-----------------	------------	--

L'idea guida

La legge regionale 3/7/2002 n.16 costituisce la norma di recepimento delle competenze attribuite alla Regione dalla L. 18/5/1989 n.183 (legge nazionale in materia di difesa del suolo) e dal D.Lgs 25/5/2001 n.265 (norme di attuazione dello statuto regionale per il trasferimento di beni del demanio idrico, nonché di funzioni in materia di demanio idrico e di difesa del suolo).

Nel momento in cui la L.R.16/2002 è stata approvata dal Consiglio regionale, l'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia si è trovata per la prima volta a dover affrontare complesse problematiche in materie che fino ad allora erano state di esclusiva competenza di varie amministrazioni statali, per le quali non esisteva nell'apparato regionale un'adeguata preparazione né politica, né giuridica, né professionale. Ad aggravare la situazione ha contribuito il notevole ritardo con il quale lo Stato ha trasferito alla Regione il proprio personale; al contrario, se il trasferimento fosse stato tempestivo, esso avrebbe contribuito a mitigare l'impatto delle nuove competenze sugli uffici regionali.

La formulazione della legge regionale, pertanto, è stata fortemente condizionata dall'incerto quadro istituzionale dell'epoca, tanto che la necessità di procedere a rettifiche delle norme in essa contenute è apparsa ben presto evidente, mano a mano che le diverse strutture regionali coinvolte venivano a contatto con le competenze rispettivamente attribuite.

Tra le problematiche che l'apparato regionale si è trovato a dover prioritariamente affrontare, figurano l'unificazione delle competenze, prevista dall'art.39, comma 5, e la semplificazione delle procedure.

Un'ulteriore elemento che comporta la necessità di rivisitazione della L.R.16/2002 è connesso con la prevista delega di funzioni agli Enti territoriali.

Finalità ed obiettivi

L'obiettivo dell'unificazione delle competenze è correlato con l'intendimento di conseguire un elevato livello di coordinamento tra le attività di gestione delle varie funzioni relative alla difesa del suolo, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nel suo complesso, anche mediante l'individuazione, come soluzione limite, di un'unica struttura alla quale porre in capo tutte le competenze.

L'altro importante obiettivo da perseguire è la semplificazione delle procedure, sia con riguardo ai procedimenti che già la Regione deteneva prima dell'entrata in vigore del D.Lgs 265/2001, sia per quanto concerne i settori da attivare a seguito delle nuove competenze trasferite dallo Stato.

L'efficacia dell'azione amministrativa e la semplificazione sono tra loro interconnessi, in quanto il raggiungimento della configurazione a regime della struttura della difesa del suolo deve passare sia attraverso l'azione normativa, sia attraverso l'attribuzione dei compiti ai livelli istituzionali individuati come idonei a tal fine.

Tra gli obiettivi di organizzazione, semplificazione e razionalizzazione delle attività in materia di difesa del suolo connessi con l'attuazione della L.R.16/2002, vanno menzionati:

la creazione dell'Autorità di bacino regionale, al fine di completare il mosaico delle Autorità di riferimento per i bacini idrografici del territorio regionale e porre quindi in capo ad essa il complesso di attività pianificatorie (piani di bacino), di studio e di coordinamento previste dalla normativa;

la semplificazione delle procedure in materia di piccole derivazioni di acque pubbliche;

l'attivazione e la semplificazione delle procedure in materia di grandi derivazioni di acque pubbliche (competenza trasferita dallo Stato);

attivazione degli interventi di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua mediante asporto di materiali litoidi (competenza trasferita dallo Stato);

creazione di una struttura regionale dedicata alla prosecuzione delle attività di rilevamento dei dati idrologici, prima svolte dal Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale (competenza trasferita dallo Stato);

creazione di strutture regionali articolate a livello provinciale per lo svolgimento dei compiti di polizia idraulica, servizio di piena e pronto intervento idraulico, precedentemente svolti dagli Uffici del Genio civile (competenza trasferita dallo Stato);

deleghe di funzioni a Province, Comuni, e Consorzi di bonifica;

Grado di

Le possibilità di unificazione delle competenze e delle attività in capo ad un unico soggetto regionale, sono state analizzate nell'ambito di un gruppo di lavoro interdirezionale costituito

realizzabilità e ordine di priorità	dall'allora Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, a seguito di iniziativa dell'allora Segreteria generale. Le conclusioni del lavoro hanno portato a ritenere non attuabile tale obiettivo di unificazione delle competenze nell'ambito dell'apparato regionale. Ulteriori analisi, condotte alla luce degli orientamenti politici tendenti allo snellimento strutturale dell'Amministrazione regionale, e della ristrutturazione operata nel dicembre 2003, e tenendo altresì conto del livello di congestionamento degli uffici, hanno portato a diversi indirizzi, secondo i quali, pur mantenendo compiti generali di programmazione e coordinamento in capo all'Amministrazione regionale, è ritenuta più fattibile e, per certi versi, più efficace, una gestione decentrata ed articolata su diversi livelli istituzionali. E' attualmente in fase di studio un'ipotesi di organizzazione complessiva della materia, con riferimento alla gestione dei corsi d'acqua, che tenga conto delle risorse e delle esperienze istituzionali già presenti sul territorio. E' questo un processo di riorganizzazione assolutamente prioritario, in quanto l'efficacia della gestione della rete idrografica, e conseguentemente la sicurezza del territorio, è strettamente correlata alla presenza di presidi locali organizzati di controllo, dotati di capacità autonoma di intervento e di spesa. Il progetto è ovviamente condizionato dalle scelte che l'organo politico effettuerà sull'individuazione dei soggetti cui attribuire le funzioni, nonché dalla disponibilità dei soggetti medesimi.
Organizzazione interna	I soggetti coinvolti nel progetto di organizzazione della difesa del suolo sono la Giunta regionale per i necessari indirizzi politici, nonché il Consiglio per quanto concerne l'attività normativa. Si ritengono altresì indispensabili, nell'ambito dell'apparato regionale, i supporti della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, per quanto attiene all'individuazione delle procedure di spesa, dell'Avvocatura, per gli aspetti giuridico-normativi, e della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, per gli aspetti organizzativi e di coordinamento.
Partenariato esterno	I soggetti esterni coinvolti sono le Province, i Comuni, le Comunità montane e i Consorzi di bonifica, per quanto concerne l'individuazione dei più opportuni livelli istituzionali ai fini delle deleghe di funzioni, nonché per gli aspetti organizzativi sul territorio.
Cronogramma	2005: proposta di assetto organizzativo della difesa del suolo, e schema di attribuzione delle funzioni agli Enti territoriali. Parere della Giunta regionale. Formulazione di proposte normative. 2006: approvazione in Consiglio regionale. 2007: sperimentazione del nuovo sistema, mediante trasferimento dei finanziamenti, formulazione dei primi programmi di intervento. 2008: eventuali norme correttive.
Stato di attuazione	La fase di attuazione è la seguente: l'Autorità di bacino regionale è già costituita e sta entrando in piena operatività; con la L.R.15/2004, sono state apportate sostanziali semplificazioni alle procedure in materia di piccole e di grandi derivazioni di acque pubbliche; per quanto concerne gli interventi di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua mediante asporto di materiali litoidi, gli stessi sono stati attivati ed articolati a livello di Direzioni provinciali; sulla base delle esperienze del primo anno di attività, si rileva la necessità di alcuni aggiustamenti normativi; per la prosecuzione delle attività di rilevamento dei dati idrologici, è stata creata un'apposita struttura stabile presso il Servizio idraulica; è stata data una prima organizzazione al servizio di piena ed ai compiti di polizia idraulica, e di pronto intervento idraulico, presso le Direzioni provinciali lavori pubblici;

Azione F: progetti F32-F35

F Diffusione della cultura ambientale

F32 Promozione di accordi volontari ed erogazione di incentivi per la diffusione dei sistemi di gestione ambientale (EMAS-ISO 14001)

F33 Promozione e sostegno dei progetti che aderiscono ad agenda 21 locale

F34 Promozione di programmi di educazione ambientale

F35 Definizione dei criteri per la determinazione periodica dei costi indotti dall'inquinamento e loro diffusione

Progetto	F32	PROMOZIONE DI ACCORDI VOLONTARI PER LA DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE (EMAS-ISO 14001)
L'idea guida		Migliorare, nell'interesse di entrambe le parti, i rapporti tra operatori pubblici e privati nell'ottica di una reciproca collaborazione per la gestione delle politiche ambientali e del raggiungimento di standard di performance ambientali più elevati rispetto a quelli di partenza. L'incentivo di questi strumenti potrà imprimere una nuova direzione alle politiche ambientali passando da un sistema detto di "command and control" ad un sistema legato al concetto di prevenzione e di autocontrollo.
Finalità ed obiettivi		Il progetto mira a favorire la condivisione di responsabilità nella gestione delle problematiche ambientali nonché la riorganizzazione e la razionalizzazione della gestione ambientale delle imprese, finalizzate non tanto al rispetto dei limiti normativamente imposti, che rimangono comunque un obbligo dovuto, bensì alla costituzione di un nuovo rapporto tra imprese, istituzioni e opinione pubblica che abbia come elementi di riferimento l'adesione volontaria delle imprese e delle istituzioni sociali, la cooperazione con l'amministrazione, il supporto reciproco e la trasparenza. Occorre rendere usuale il controllo delle conseguenze ambientali delle attività degli enti pubblici o dei privati, affinché non resti una mera opzione subordinata al soddisfacimento dei bisogni primari, ma divenga una delle variabili di "costo" cui tenere conto. Si tratta naturalmente di guardare ad equilibri di lungo periodo, che riguardano più generazioni. L'obiettivo che si vuole raggiungere, per il settore privato, è quello di una maggiore partecipazione dei vari settori produttivi al processo di identificazione dei target ambientali e della individuazione di soluzioni tecnologicamente alternative Per le pubbliche amministrazioni, invece, si mira ad accrescere l'efficacia delle politiche ambientali ed a ridurre i tempi ed i costi collettivi per le semplificazioni procedurali che potenzialmente possono essere introdotte; si mira inoltre ad anticipare l'evoluzione possibile delle politiche ambientali.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		Spesso le azioni volte alla certificazione sono esclusivamente finalizzate all'ottenimento di un documento di attestazione della procedura, mentre rimane marginale l'acquisizione di un approccio realmente nuovo e attento alla valutazione dei problemi ambientali. Mancando una prassi consolidata che consenta l'individuazione di criteri oggettivi di determinazione dei costi per le aziende (che appaiono ancora molto variabili), risulta difficile una progettazione adeguata al tipo di struttura che intraprende il cammino di certificazione, che può apparire pertanto non conveniente. Deve essere realizzato il sistema informativo ambientale regionale. Risulta di grande utilità lo scambio di informazioni, in particolare a livello istituzionale, sullo stato di diffusione degli SGA nei diversi settori, al fine di coordinare le possibili azioni comuni. Fondamentale risulta l'azione regionale volta a diffondere l'adozione di politiche integrate di prodotto e di piani di formazione a livello territoriale per la creazione di figura professionali dotate di competenze tecniche nel campo della gestione ambientale e dell'innovazione tecnologica ecocompatibile, sì da favorire non solo l'avvio delle iniziative ma il loro consolidamento presso il tessuto produttivo e sociale. Le autorità amministrative e le associazioni produttive, le istituzioni finanziarie e le compagnie assicurative, le quali potrebbero essere potenzialmente interessate al "profilo ambientale" delle imprese-clienti, possono sviluppare iniziative per l'identificazione degli impatti ambientali e favorire in modo coordinato l'adesione di tutti i soggetti ad un programma comune di gestione. In tale prospettiva vanno sperimentate le sinergie derivanti dalla realizzazione congiunta della certificazione ambientale e dei processi di Agenda 21 locale.
Organizzazione interna		Direzione Centrale attività produttive per lo scambio di informazioni sullo stato diffusione degli SGA; Direzione Centrale programmazione e controllo e Giunta regionale, per l'adozione di accordi di programma con enti locali, associazioni di categoria, etc.;

Partenariato esterno

A.R.P.A., nel ruolo operativo di attuazione delle politiche ambientali regionali;
enti locali, comitati dei distretti industriali, artigianali,
soggetti che gestiscono i servizi pubblici a dimensione territoriale
associazioni di categoria (Ass. industriali, Confartigianato, Confagricoltori)
Istituzioni finanziarie e compagnie assicurative
Università, istituti ed enti di ricerca (Area Science Park...), quali potenziali soggetti promotori di accordi volontari.

Cronogramma

2005:	attività di promozione degli SGA e contatto con i soggetti potenzialmente interessati.	Realizzazione degli accordi
2006:	attività di promozione degli SGA e contatto con i soggetti potenzialmente interessati.	Realizzazione degli accordi
2007:	attività di promozione degli SGA e contatto con i soggetti potenzialmente interessati.	Realizzazione degli accordi
2008:	attività di promozione degli SGA e contatto con i soggetti potenzialmente interessati.	Realizzazione degli accordi

Stato di attuazione

Numerosi enti locali ed enti e consorzi di sviluppo industriale hanno intrapreso il cammino per la realizzazione di sistemi di gestione ambientale, anche grazie al finanziamento regionale.
Sono in fase di assegnazione ulteriori contributi.
Il consorzio tra imprese COMAD operante nell'ambito del distretto industriale del mobile ha redatto uno studio di fattibilità, cofinanziato con fondi regionali, per la registrazione EMAS di tutte le imprese ivi operanti.
La Regione ha firmato un accordo di programma con il Ministero dell'ambiente, la Provincia di Pordenone, la CCIAA di Pordenone, il Comitato del distretto industriale del mobile di Pordenone, il COMAD, l'Unione industriali della Provincia di Pordenone, ed il Consorzio del mobile Livenza per la realizzazione di una sperimentazione finalizzata alla registrazione dell'organizzazione "Distretto del Mobile di Pordenone", nel quale il ruolo della Regione consiste nella promozione di azioni che possano garantire alle imprese il consolidamento dei percorsi intrapresi.

Progetto	F33	PROMOZIONE E SOSTEGNO DEI PROGETTI CHE ADERISCONO AD AGENDA 21 LOCALE
L'idea guida	Coinvolgere la P.A. e i rappresentanti di tutti i settori della comunità (stakeholders) nella progettazione del futuro della propria realtà locale, secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Da qui il nome Agenda 21 locale: le cose da fare e mettere in agenda per il 21° secolo.	
Finalità ed obiettivi	Favorire la programmazione delle azioni in favore dello sviluppo sostenibile a livello locale attraverso una metodologia consultiva e propositiva e strumenti partecipativi (forum e gruppi di lavoro). Il risultato atteso è l'avvio di un percorso consapevole di miglioramento della qualità dell'ambiente naturale e sociale in cui, ad azioni promosse ed attivate dall'autorità locale, si affiancano azioni e programmi avviati su base volontaria da attori sociali ed economici, secondo i principi di cooperazione e di integrazione. Integrare il fattore ambientale con l'economia di tutti i settori: a tal fine è necessario procedere definire gli obiettivi in stretta connessione con la costruzione delle condizioni necessarie per l'azione concreta: consenso, interesse, sinergie, risorse umane e finanziarie.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Deve essere realizzato il sistema informativo ambientale. Risulta indispensabile creare un coordinamento tra gli Enti locali che hanno promosso o intendono promuovere il processo di Agenda 21 locale al fine di diffondere le informazioni e di ottimizzare le possibili azioni congiunte. E' necessario integrare la programmazione regionale con le tematiche di sviluppo sostenibile contenute nel Sesto Programma di azione ambientale. E' opportuno dare un sostegno anche finanziario agli Enti locali promotori di A21L.	
Organizzazione interna	altre DC , per la programmazione dei settori di competenza; Giunta regionale, per l'attivazione delle politiche di sviluppo sostenibile.	
Partenariato esterno	A.R.P.A., nel ruolo operativo di attuatore delle politiche ambientali regionali. Enti locali Tutte le componenti delle comunità locali (associazioni di volontariato, scuole di ogni ordine e grado, Università, enti formazione, associazioni di categoria, enti di ricerca...)	
Cronogramma	2005 :Predisposizione regolamento di esecuzione con le relative priorità per i finanziamenti; 2006: Creazione di un coordinamento fra i soggetti interessati 2007: Monitoraggio politiche ambientali 2008:	
Stato di attuazione	E' stato completato il manuale sulle linee guida regionali per Agenda 21 locale. E' stato completato un corso di formazione per i rappresentanti degli Enti locali della Regione FVG che hanno promosso o intendono promuovere il processo di A21 locale.	

Progetto	F34	PROMOZIONE DI PROGRAMMI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
L'idea guida	Consapevolezza e capacità decisionale dei cittadini. La promozione di programmi di educazione ambientale è volta a sviluppare una conoscenza e coscienza ambientale e a far crescere processi educativi orientati alla sostenibilità e al confronto sulla complessità del rapporto uomo e ambiente. Aumentare il senso di appartenenza e di responsabilità di ognuno verso l'ambiente naturale e antropizzato che lo circonda.	
Finalità ed obiettivi	Per una partecipazione efficace è necessaria la comprensione da parte del pubblico delle ragioni dell'ambiente e dell'obiettivo della sostenibilità: ciò richiede appropriate iniziative di informazione e di comunicazione con la pubblicazione e la diffusione di supporti informativi con largo uso delle nuove tecnologie e l'apertura al mondo della ricerca scientifica. Posto che destinatari dell'educazione ambientale sono tutti i cittadini che con le loro azioni incidono sull'ambiente, l'azione educativa è volta ad aumentare la consapevolezza che le risorse primarie del pianeta sono intrinsecamente limitate e che il consumo indiscriminato delle stesse richiede la modifica degli stili di vita. E' necessaria una diversificazione nella individuazione degli obiettivi da raggiungere in funzione dei diversi destinatari dell'azione educativa (giovani, consumatori, imprenditori, agricoltori, pescatori, amministratori locali)	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Utilizzando la rete già operante sul territorio attraverso il progetto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio denominato "Informazione Educazione Ambientale" (INFEA), è possibile sviluppare le attività esistenti, realizzate a livello regionale, dal Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (La.REA). Contributi per azioni..... E' opportuno procedere all'aggiornamento del Documento di programmazione regionale di educazione ambientale per l'anno 2002.-2003, adottato con DGR 1703 del 23 maggio 2002.	
Organizzazione interna	Giunta regionale per l'adozione di atti programmatici Direzione Centrale risorse agricole, forestali, naturali e montagna, Corpo forestale regionale, per le azioni settoriali di educazione ambientale	
Partenariato esterno	Laboratorio regionale di educazione ambientale dell'A.R.P.A. Scuole Centri di educazione ambientale, Enti locali, Enti privati (cooperative sociali, parco zoo...) imprese, università, ONG, ...	
Cronogramma	2005: aggiornamento del Documento di programmazione regionale di educazione ambientale. Finanziamento di iniziative. 2006: 2007: 2008:	
Stato di attuazione	E' stato concluso il programma esecutivo di educazione ambientale	

Progetto	F35	DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA DETERMINAZIONE PERIODICA DEI COSTI INDOTTI DALL'INQUINAMENTO E LORO DIFFUSIONE
L'idea guida	Concretizzare una strategia di sostenibilità ambientale attraverso l'integrazione dei documenti e degli atti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio dei vari livelli di governo con elementi di valutazione della sostenibilità ambientale medesima.	
Finalità ed obiettivi	Offrire ai decisori pubblici elementi di valutazione in merito alle politiche ambientali attraverso l'elaborazione di strumenti di supporto alle decisioni che contemplino un'analisi dell'impatto che l'inquinamento ha sulla spesa pubblica. Accompagnare gli strumenti tradizionali di contabilità economica con altri strumenti capaci di rendere conto della qualità dell'ambiente.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	A seguito dell'attivazione del sistema informativo ambientale, che risulta essere un obiettivo prioritario, si potrà procedere al monitoraggio degli aspetti ambientali delle politiche dell'ente, verificare l'efficacia delle politiche rispetto agli obiettivi dell'ente stesso e costituire una banca di dati confrontabili nel tempo per esaminare i trend ambientali e socio-economici. A tal fine può essere utile procedere ad una sperimentazione attraverso un progetto pilota di contabilizzazione dei costi ambientali.	
Organizzazione interna	Direzione Centrale programmazione e controllo, Direzione Centrale risorse economiche e finanziarie, Avvocatura della regione Giunta regionale Consiglio regionale per l'eventuale attività legislativa	
Partenariato esterno	Altre regioni Enti locali Ministero Ambiente	
Cronogramma	2005: Elaborazione di un set di indicatori 2006. Implementazione di un sistema integrato di indicatori 2007: Realizzazione del sistema informativo ambientale 2008:	
Stato di attuazione		

Azione G: progetti G36-G40

G Ripristino ambientale

- G36 Bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste
- G37 Bonifica del sito inquinato di interesse nazionale della laguna di Marano e Grado
- G38 Supporto All'attività comunale di bonifica di siti inquinati
- G39 Emergenza cartiera Tolmezzo (Commissario Straordinario)
- G40 Dragaggio fanghi laguna Marano e Grado (Commissario Straordinario)

Progetto	G36	BONIFICA DEL SITO INQUINATO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE
L'idea guida	Definire un programma operativo ed attuare gli interventi di bonifica necessari, in relazione alla natura ed all'estensione dei fenomeni di inquinamento presenti, prevedendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati insediati nel sito.	
Finalità ed obiettivi	Svolgere le attività previste dalla normativa vigente, privilegiando inizialmente le attività conoscitive e quelle atte a impedire la propagazione dei fenomeni di inquinamento e predisponendo quindi un piano delle bonifiche delle aree pubbliche o inquinate a seguito di attività svolte da enti pubblici, nonché di quelle private, previa definizione delle modalità di partecipazione dei soggetti privati al piano.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Conoscenze attualmente incomplete, ma sufficienti a delineare un quadro di inquinamento diffuso e grave. Individuazione dell'Ente Zona Industriale di Trieste quale soggetto delegato per le bonifiche (L.R. 15/2004, art. 6). Procedure previste dalla legislazione nazionale lunghe e complesse. Problemi rappresentati dalla presenza di molti soggetti pubblici e soprattutto privati insediati nel sito con difficoltà di coordinamento e di risposta efficace alle urgenze operative dei singoli. Priorità da individuare, prevedendo comunque l'utilizzo dei fondi pubblici per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica delle aree di proprietà pubblica o inquinate a seguito di attività svolte da enti pubblici.	
Organizzazione interna	La Giunta regionale per l'autorizzazione alla delegazione amministrativa, il Servizio per la gestione dei rapporti con l'EZIT nel corso dell'esecuzione del piano, la Giunta regionale e il Presidente della Regione per l'approvazione del regolamento, la Direzione centrale Risorse economiche e finanziarie per la relativa registrazione.	
Partenariato esterno	Delega per gli aspetti operativi all'Ente Zona Industriale di Trieste. Possibile accordo di programma per il coinvolgimento di altri enti pubblici. Approvazione delle varie fasi operative, sia di progettazione, sia di bonifica, in conferenza di servizi ministeriale.	
Cronogramma	2005: redazione delle prime fasi del piano di caratterizzazione generale. Riparto fondi D.M. 468/2001.	
	2006: redazione del piano di caratterizzazione e caratterizzazione del sito (1a fase). Interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica.	
	2007: caratterizzazione del sito (2a fase). Interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica.	
	2008: caratterizzazione del sito (3a fase). Interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica.	
Stato di attuazione	E' stato affidato l'incarico delle operazioni di caratterizzazione con delegazione amministrativa. E' in fase di predisposizione la bozza di regolamento per l'utilizzo fondi D.M. 468/2001.	

Progetto	G37	BONIFICA DEL SITO INQUINATO DI INTERESSE NAZIONALE DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO
L'idea guida	Definire un programma operativo ed attuare gli interventi di bonifica necessari, in relazione alla natura ed all'estensione dei fenomeni di inquinamento presenti, prevedendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati insediati nel sito.	
Finalità ed obiettivi	Svolgere le attività previste dalla normativa vigente, privilegiando inizialmente le attività conoscitive e quelle atte a impedire la propagazione dei fenomeni di inquinamento e predisponendo quindi un piano delle bonifiche delle aree pubbliche o inquinate a seguito di attività svolte da enti pubblici, nonché di quelle private, previa definizione delle modalità di partecipazione dei soggetti privati al piano.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Conoscenze attualmente incomplete, ma sufficienti a delineare un quadro di inquinamento, anche grave, concentrato in alcune aree industriali, con ambiti estesi, per lo più a destinazione agricola, senza evidenze di contaminazione. Individuazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona Aussa Corno quale soggetto delegato per le bonifiche (L.R. 15/2004, art. 6). Procedure previste dalla legislazione nazionale lunghe e complesse. Problemi rappresentati dalla presenza di molti soggetti privati insediati nel sito con difficoltà di coordinamento e di risposta efficace alle urgenze operative dei singoli. Priorità da individuare, prevedendo comunque l'utilizzo dei fondi pubblici per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica delle aree di proprietà pubblica o inquinate a seguito di attività svolte da enti pubblici.	
Organizzazione interna	La Giunta regionale per l'autorizzazione alla delegazione amministrativa, il Servizio per la gestione dei rapporti con il Consorzio nel corso dell'esecuzione del piano.	
Partenariato esterno	Gli aspetti operativi saranno delegati al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della zona Aussa Corno. Le varie fasi operative, sia di progettazione, sia di bonifica, saranno esaminate in conferenza di servizi ministeriale. L'attività dovrà essere coordinata con quella del Commissario Straordinario.	
Cronogramma	2005: redazione delle prime fasi del piano di caratterizzazione generale.	
	2006: redazione del piano di caratterizzazione e caratterizzazione del sito (1a fase).	
	2007: caratterizzazione del sito (2a fase).	
	2008: caratterizzazione del sito (3a fase).	
Stato di attuazione	E' stato affidato l'incarico delle operazioni di caratterizzazione con delegazione amministrativa.	

Progetto	G38	SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ COMUNALE DI BONIFICA DI SITI INQUINATI
L'idea guida	Prevedere un programma di aiuto finanziario ai comuni nel caso in cui il responsabile dell'inquinamento o dell'abbandono di rifiuti non provveda o lo stesso non sia individuabile.	
Finalità ed obiettivi	Erogare incentivi ai comuni per lo svolgimento delle attività di bonifica e di messa in sicurezza d'emergenza e per la pulizia di aree soggette ad inquinamento ed abbandono di rifiuti con i fondi previsti dalla L.R. 5/97 (Ecotassa).	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Problemi rappresentati dalle numerosissime tipologie di inquinamento ed all'impossibilità di definire una priorità di intervento prima dell'emanazione dei criteri da parte del Piano regionale di bonifica in fase di predisposizione. La priorità, per i siti da bonificare, potrà venir definita dal Regolamento, in fase di predisposizione, fino all'entrata in vigore del Piano regionale di bonifica di cui detto. Problemi rappresentati inoltre dai numerosissimi di abbandoni rifiuti censiti; la priorità di finanziamento verrà definita dal Regolamento, in fase di predisposizione.	
Organizzazione interna	Nella procedura di predisposizione del regolamento saranno coinvolti la Giunta regionale, il Presidente della Regione, la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie per la relativa registrazione	
Partenariato esterno	Non si prevedono attività di partenariato esterno.	
Cronogramma	2005: Approvazione del Regolamento relativo alle previsioni dell' art. 7 della L. R. 15/2004 e eventuale primo riparto dei fondi sulla base delle priorità stabilite nel Regolamento	
	2006 :ulteriore riparto	
	2007: ulteriore riparto dei fondi ed eventuale modifica del regolamento sulla base dei contenuti dell'aggiornamento del piano dei siti inquinati.	
	2008 ulteriore riparto	
Stato di attuazione	E' in fase di predisposizione la bozza di Regolamento in relazione a quanto stabilito dall'art. 7 L.R. 15/2004.	

Progetto	G39	EMERGENZA CARTIERA TOLMEZZO (COMMISSARIO STRAORDINARIO).
L'idea guida	La grave situazione di emergenza socio ambientale venutasi a creare nel comune di Tolmezzo, per effetto delle difficoltà di adeguamento del sistema di depurazione esistente relativamente al trattamento delle acque reflue, nonché dello stato di blocco dell'occupazione con gravi ripercussioni sull'intera economia della Carnia, hanno determinato l'intervento nel settore delle opere igienico sanitarie.	
Finalità ed obiettivi	Considerato l'interesse prioritario di risanamento e tutela ambientale, di miglioramento della qualità della vita nelle aree interessate, nonché di salvaguardia dell'interesse allo svolgimento e allo sviluppo di attività economiche compatibili, anche in vista della tutela dei livelli occupazionali e alla creazione di nuovi posti di lavoro, si è reso necessario operare con una azione coordinata di tutti i soggetti pubblici e privati cointeressati, in un'ottica di ottimizzazione di tutto il sistema comprensoriale di depurazione e di miglioramento delle caratteristiche qualitative degli scarichi in conformità alle disposizioni del D.lgs.152/99, anche al fine di favorire il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque di scarico.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	E' stata avviata una prima fase che riguarda l'impianto consortile esistente che comprende alcuni adeguamenti urgenti ed indifferibili all'impianto che mirano soprattutto all'ulteriore abbattimento degli odori ed all'ampliamento della linea trattamento fanghi. La seconda fase, sempre relativa al succitato impianto, è finalizzata all' aumento della capacità depurativa, per poter trattare tutte le acque reflue civili ed industriali del comprensorio dell'Alto Tagliamento, dando così completa soluzione all'intera area. La terza fase, relativa invece all'impianto di depurazione comunale esistente, prevede la sua trasformazione in una sezione di stoccaggio acque di prima pioggia raccolte dalla rete fognaria urbana ed il collegamento tramite condotta con l'impianto di depurazione consortile Alto Tagliamento, per il trattamento biologico dei reflui civili.	
Organizzazione interna	Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/02/2002, e successive proroghe, è stato dichiarato lo stato di emergenza socio ambientale in relazione al settore della depurazione delle acque reflue nel territorio del comune di Tolmezzo ed è stato nominato un Commissario, nella figura del Presidente della Giunta regionale, al fine di adottare le misure necessarie per adeguare il sistema fognario e depurativo a livello comprensoriale.	
Partenariato esterno	L'iniziativa prevede anche l'intervento della parte privata, in linea con l'orientamento della politica comunitaria europea in materia ambientale- espresso nell'ultimo programma d'azione (sesto programma quadro)- dove, in correlazione al concetto emergente di sviluppo sostenibile, è posto l'accento sulla necessità di una compartecipazione attiva e di una condivisione di responsabilità di tutti i soggetti la cui attività coinvolge la tutela dell'ambiente. Sulla base di specifico accordo verrà stabilito l'intervento privato in fase realizzativa e gestionale.	
Cronogramma	Gli interventi sono decisi autonomamente dal Commissario Straordinario	
	2005:	
	2006:	
	2007:	
Stato di attuazione	2008:	
	(a cura del Commissario)	

Progetto	G40	DRAGAGGIO FANGHI LAGUNA MARANO E GRADO (COMMISSARIO STRAORDINARIO)
L'idea guida	Provvedere alla bonifica della laguna di Marano e Grado individuata come sito inquinato d interesse nazionale perimetrato con D.M. 24 febbraio 2003. Competenze attribuite dallao Stato al Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari per fronteggiare e risolvere la situazione di emergenza determinatasi nella laguna di Marano Lagunare e Grado	
Finalità ed obiettivi	Caratterizzare e bonificare l' area lagunare con realizzazione anche degli interventi finalizzati al raggiungimento di adeguate condizioni di sicurezza nella navigazione nei canali della laguna provvedendo alla gestione dei sedimenti asportati.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Priorità di intervento definite dalle ordinanze della presidenza del Consiglio dei Ministri.	
Organizzazione interna	La Direzione centrale Ambiente e lavori pubblici è coinvolta solo nella messa a disposizione dei fondi statali a favore al Commissario delegato.	
Partenariato esterno	Il Commissario delegato e la relativa struttura.	
Cronogramma	Gli interventi sono decisi autonomamente dal Commissario Straordinario	
	2005:	
	2006:	
	2007:	
	2008:	
	Le erogazioni avvengono su richiesta del Commissario, che non ha fornito alcun elemento atto a predisporre un programmazione della spesa	
Stato di attuazione	vedi osservazione punto precedente	

Azione H: progetti H41-H43

H qualità del sistema

- H41 Trasparenza degli appalti di lavori pubblici
- H42 Attività dell'osservatorio dei lavori pubblici
- H43 Ridefinizione dei ruoli tra Regione e ARPA

Progetto	H41 TRASPARENZA DEGLI APPALTI DI LAVORI PUBBLICI
L'idea guida	Conseguimento della piena conoscenza dei comportamenti delle stazioni appaltanti, al fine di rendere un pubblico servizio agli operatori del settore, anche mediante la predisposizione di norme che permettano l'introduzione di sistemi di qualità in tutte le fasi procedurali degli appalti e nel conseguente processo produttivo.
Finalità ed obiettivi	Promuovere la creazione di procedimenti omogenei, predisponendo norme e documentazione contrattualistica e tecnica standardizzata e certificata ai fini della qualità (norme UNI EN ISO), anche fornendo consulenza agli operatori pubblici e privati.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Attualmente la normativa regionale è unica (LR 14/2002), anche se necessita di alcuni aggiustamenti necessari a meglio rappresentare la particolare situazione degli enti operanti in Regione. Le fasi del progetto per "l'Osservatorio appalti" sono quasi concluse, mancando la realizzazione della parte relativa alla pubblicità informatica dei bandi di gara certificata da firma digitale. Il grado di realizzabilità è alto. La predisposizione di documentazione contrattualistica e tecnica standardizzata e certificata ai fini della qualità (norme UNI EN ISO) è da sviluppare, essendo attualmente predisposti bandi di gara tipo non aggiornati e mancando del tutto i rimanenti documenti amministrativi e tecnici (contratti e capitolati tipo). Il grado di fattibilità è buono. La certificazione di qualità per le attività predette deve essere avviata. Il grado di realizzabilità è buono. Le principali difficoltà operative sono legate alla carenza di personale di ruolo opportunamente qualificato. La realizzazione di corsi da parte dell'Amministrazione regionale in materia di lavori pubblici e rivolti a tutti gli operatori del settore, potrebbe migliorare anche la trasparenza e la qualità delle opere pubbliche, affiancandosi all'attività di consulenza a favore degli operatori pubblici e privati. La fattibilità è subordinata al finanziamento, attualmente non disponibile. Nell'ordine delle priorità al primo posto viene indicata la pubblicità informatica dei bandi di gara certificata da firma digitale.
Organizzazione interna	Il Consiglio regionale e la Giunta regionale sono coinvolte nell'attività di produzione normativa (anche regolamentare). Le DC che realizzano opere pubbliche sono facoltativamente coinvolte nel processo, in quanto possono fornire utili suggerimenti.
Partenariato esterno	Facoltativo con Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici. Obbligatorio con l'INSIEL S.p.A. per la realizzazione dei prodotti informatici, con l'Istituto per l'innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la compatibilità ambientale (ITACA) quale organo tecnico a supporto della conferenza Stato Regioni e come elemento di concertazione delle attività tra le Regioni e lo Stato. Ampiamente facoltativo con le Associazioni tra Enti locali, Associazioni di categoria tra soggetti privati partecipanti ad appalti di opere pubbliche ed ordini professionali, per finalità consultive.
Cronogramma	2005: Revisione della normativa di settore alla luce delle normative comunitarie
	2006: Predisposizione di Bandi di gara tipo aggiornati alle normative. Avvio del processo di certificazione di qualità per l'Ufficio.
	2007: Modifiche normative e completamento della produzione normativa regolamentare. Predisposizione contratti di appalti-tipo e capitolati-tipo
	2008: Conclusione del processo di certificazione di qualità per l'Ufficio. Avvio del processo per l'introduzione di sistemi di qualità nella produzione dei progetti di opere pubbliche, con la predisposizione delle relative normative.
Stato di attuazione	E' stato sottoposto alla Giunta regionale un primo pacchetto di modifiche normative. E' stato realizzato il sistema di pubblicità informatica dei bandi di gara.

Progetto	H42	ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO DEI LAVORI PUBBLICI
L'idea guida	Diffusione e monitoraggio delle attività di appalto e conduzione dei lavori.	
Finalità ed obiettivi	Attività decentrate di competenza dell'Osservatorio centrale, istituzionalmente demandate all'Osservatorio regionale. Costituzione di una banca dati informatica contenente le anagrafiche degli operatori del settore (stazioni appaltanti, imprese e professionisti). Raccolta, sempre per via informatica telematica, dei principali dati degli appalti di opere pubbliche e dell'andamento dei lavori. Elaborazione dei dati al fine di verificare la qualità degli stessi (attendibilità) e la pubblicazione delle informazioni elaborate sul sito Internet della Regione, finalizzata alla trasparenza. Ulteriori elaborazioni statistiche per verificare lo stato del settore, economicamente importante.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il grado di realizzabilità delle attività istituzionali dell'Osservatorio è alto, in quanto sono state avviate nell'anno 2000 le attività di raccolta dati per via informatica telematica. La nuova versione del software avviata nel 2004, dopo gli opportuni aggiustamenti, funziona già, anche se bisognerà ulteriormente implementarla. La certificazione digitale dei dati degli appalti di importo superiore a € 150.000 trasmessi per via informatica interverrà successivamente. E' necessario procedere anche alla realizzazione di una relazione diretta tra i dati della programmazione degli Enti e la fase successiva di realizzazione dell'opera pubblica. La fattibilità è buona, subordinatamente alle disponibilità finanziarie per la realizzazione dei programmi informatici. La realizzazione di un software gestionale delle opere pubbliche interfacciato con il sistema dell'Osservatorio per la trasmissione dei dati è in corso di realizzazione. La fattibilità è ottima. Nell'ordine delle priorità la precedenza assoluta va data alla realizzazione del software gestionale di cui sopra.	
Organizzazione interna	Direzione Centrale organizzazione, personale e sistemi informativi - Servizio Informativo Regionale per lo sviluppo delle attività informatiche.	
Partenariato esterno	Obbligatorio istituzionalmente con Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, con l'INSIEL S.p.A. per la realizzazione dei prodotti informatici, con l'Istituto per l'innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la compatibilità ambientale (ITACA) quale organo tecnico a supporto della conferenza Stato Regioni e come elemento di concertazione delle attività tra le Regioni e lo Stato.	
Cronogramma	2005: Implementazione del programma informatico per la raccolta dei dati con interfaccia in programmi gestionali di opere pubbliche. Inserimento delle ultime modifiche di manutenzione nel funzionamento del software. Avvio del processo di certificazione della qualità dell'Osservatorio.. 2006: Sviluppo del software per la trasmissione dei dati con certificazione digitale del documento informatico ed eliminazione del supporto cartaceo, anche alla luce degli sviluppi del settore informatico. Modifica del software per la raccolta dei dati con la realizzazione di un collegamento con la programmazione degli Enti 2007: Conclusione del processo di certificazione della qualità dell'Osservatorio. Sviluppo di un processo di verifica dei dati degli appalti per via informatica. 2008: Implementazione delle analisi qualitative dei dati informatici ed elaborazione di modelli statistici in grado di fornire strumenti di guida per il Governo regionale	
Stato di attuazione	Sono state completate le ultime modifiche di manutenzione nel funzionamento del software.	

Progetto	H43	RIDEFINIZIONE DEI RUOLI TRA REGIONE E ARPA
L'idea guida	Una chiara definizione dei rispettivi ruoli istituzionali per la semplificazione e la razionalizzazione dell'azione amministrativa.	
Finalità ed obiettivi	L'efficacia dell'azione amministrativa regionale in materia di vigilanza ambientale si basa sull'attuazione di un sistema unico della prevenzione ambientale ed igienico-sanitaria su base regionale, in un'ottica di gestione e tutela integrata dell'ambiente adeguata ad ogni livello territoriale. A tal fine risulta fondamentale l'individuazione dei compiti che A.R.P.A. deve svolgere in tema di controllo e di prevenzione ambientale nonché il supporto tecnico-scientifico, che è tenuta a fornire, oltre che all'Amministrazione regionale, agli altri organi con analoghi compiti sul territorio, nonché agli Enti con funzioni di pianificazione e programmazione in materia ambientale, anche attraverso le proprie strutture laboratoristiche per l'effettuazione di analisi in materia ambientale. Equalmente rilevante è il potenziamento del ruolo di A.R.P.A. in relazione all'acquisizione e modellazione dei dati e dei supporti informatici finalizzati ad implementare il futuro sistema informativo ambientale regionale. In materia di diffusione e di informazione ambientale, dove il ruolo assunto dall'A.R.P.A. appare invece in evoluzione, deve invece registrarsi la necessità di una maggiore direzione da parte della Regione nell'esercizio del proprio ruolo di promozione delle politiche ambientali per lo sviluppo sostenibile.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Nonostante gli sforzi intrapresi con l'istituzione dell'Agenzia, l'attività di vigilanza in materia ambientale risulta ancora carente in molti settori e bisognosa di una programmazione più razionale e sistematica degli interventi, che assicuri un effettivo coordinamento dei molteplici organismi coinvolti, le cui funzioni andrebbero forse riviste in un'ottica di semplificazione amministrativa e di razionalizzazione dell'intera attività. Sicuramente, per quanto attiene allo specifico rapporto tra l'ARPA e l'Amministrazione regionale, si ritiene debbano essere meglio definiti gli obiettivi di controllo da perseguire, in sede di indirizzi operativi da parte della Regione, ed anche attraverso la redazione di appositi documenti di programmazione legati a specifiche tematiche. Dovrebbe inoltre essere preventivamente stabilito un ordine di priorità degli interventi alla luce degli adempimenti normativi imposti, in modo da assicurare una più incisiva attività di prevenzione e di controlli ed una adeguata attività repressiva degli illeciti ambientali. E' necessario un intervento della Giunta regionale che definisca le prestazioni che essa è obbligata a rendere nell'interesse della collettività e quali invece possono essere inquadrate in un contesto di libero scambio in concorrenza con altri soggetti deputati allo svolgimento delle stesse attività dell'ARPA. Parimenti le criticità del rapporto tra Regione ed ARPA devono essere oggetto di apposito intervento normativo che in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività amministrativa in campo ambientale chiarisca le reciproche interconnessioni e competenze.	
Organizzazione interna	La Direzione centrale salute e protezione sociale per l'adozione del regolamento ex art. 22 comma 5 LR 12/1994: La Giunta regionale per l'adozione di atti programmatici specifici e per la promozione del disegno di legge. La competente commissione consiliare ed il Consiglio regionale: per l'attività legislativa.	
Partenariato esterno	Province e Comuni: consultazioni in tema di convenzioni ex art. 12 LR 6/1998 A.R.P.A.: consultazioni in tema di convenzioni ex art. 12 LR 6/1998 e di modifiche normative e regolamentari	
Cronogramma	2005: Attività di promozione e contatti con i soggetti coinvolti. Predisposizione di una prima bozza di regolamento 2006: Sottoposizione alla Giunta regionale del regolamento, delle convenzioni e convenzioni-tipo. Stipula atti convenzionali 2007: Attività di promozione e contatto con i soggetti coinvolti	
Stato di attuazione	2008: Presentazione alla Giunta regionale di un disegno di legge regionale finalizzato a potenziare il ruolo sinergico Regione-A.R.P.A. nell'ambito della tutela ambientale	

**DC12 - DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO**

Azione A: progetti A1-A10

A Attuazione dello Statuto regionale con acquisizione di funzioni devolute dallo Stato

- A1 Acquisizione fiscalità da Stato
- A2 Acquisizione attribuzioni su reti stradali statali e regionali
- A3 Acquisizione attribuzioni su trasporto pubblico locale ferroviario
- A4 Acquisizione attribuzioni su trasporto pubblico locale ferroviario interregionale
- A5 Acquisizione ferrovia Udine Cividale
- A6 Acquisizione motorizzazione civile
- A7 Acquisizione attribuzioni demanialità marittima e portuale
- A8 Ridefinizione attribuzioni regionali
- A9 Determinazione delle funzioni da trasferire agli Enti Locali
- A10 Riorganizzazione Direzione Centrale

Progetto	A1 ACQUISIZIONE FISCALITÀ DA STATO
L'idea guida	Creare le condizioni per la sostenibilità finanziaria della gestione dei servizi correlati al trasferimento di competenze di cui al D.Lgs.vo 111/04
Finalità ed obiettivi	Pervenire in sede di negoziazione con lo Stato ad una soddisfacente intesa sulle risorse finanziarie da trasferire alla Regione in termini di fiscalità.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Un possibile punto di debolezza è sicuramente costituito dalla inadeguatezza della proposta formulata in sede di tavolo tecnico dallo Stato, in particolare per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità stradale, basata su dati storici di costo che risentono pesantemente del disimpegno dell'azione statale verificatosi negli ultimi anni. Deve essere raggiunta un'intesa soddisfacente in particolare con il Ministero dell'economia e con il Ministero delle infrastrutture e trasporti per il riconoscimento di una risorsa effettivamente correlata alla gestione delle funzioni trasferite. Il coinvolgimento ai massimi livelli della Regione appare indispensabile per collocare la negoziazione tra le opzioni politiche, atteso che i tavoli tecnici ormai hanno esaurito la loro funzione con proposte non vergenti.
Organizzazione interna	Giunta per assunzione di eventuali provvedimenti di competenza
Partenariato esterno	Il sostegno alle posizioni regionali di Enti istituzionali e di forze socio economiche possono contribuire in modo efficace al favorevole evolversi di un'intesa soddisfacente.
Cronogramma	2005: ripresa della negoziazione tra le rappresentanze di massimo livello istituzionale statale e regionale con il costante supporto tecnico delle strutture e formulazione di un'ipotesi di intesa. 2006: formalizzazione dell'intesa e attribuzione della fiscalità. 2007: 2008:
Stato di attuazione	Si sono svolti gli incontri tecnici per la definizione e quantificazione delle risorse finanziarie da trasferire alla Regione senza che sia stato possibile prospettare un' ipotesi di intesa per la distanza delle rispettive posizioni

Progetto	A2	ACQUISIZIONE ATTRIBUZIONI SU RETI STRADALI STATALI E REGIONALI
-----------------	-----------	---

L'idea guida	Assicurare, in maniera funzionalmente efficace, il trasferimento di competenze dallo Stato in materia di viabilità stradale, previsto dalle norme di attuazione dello Statuto approvato con d.lgs. 1° aprile 2004 n. 111 (articoli da 1 a 8)
	Razionalizzazione ed omogeneizzazione degli interventi sulla viabilità regionale mediante la partecipazione della Regione ad una società, unitamente agli Enti gestori della viabilità. Nello specifico: rete stradale di interesse statale (tabella C del d.lgs. 111/2004) rete stradale di interesse statale a gestione regionale (tabella B)
Finalità ed obiettivi	rete stradale di interesse regionale (tabella A) reti stradali provinciali Definizione delle risorse dello Stato spettanti alla Regione Friuli - Venezia Giulia per la gestione del trasferimento di competenze, da inserire nella legge o leggi statali, previste dall'articolo 15 del d.lgs. 111/2004.

Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza previsioni normative derivanti dalle citate norme di attuazione statutarie. punti di forza Cogenza delle disposizioni di attuazione dello Statuto. Legittimazione della Regione Friuli - Venezia Giulia al riconoscimento, attraverso la fiscalità, di risorse finanziarie aggiuntive. Esperienze positive di altre Regioni a Statuto ordinario. Relativamente alla nuova struttura tecnica societaria l'opportunità di creare sinergie unificando i vari uffici gestori di viabilità della regione. punti di debolezza Complessità e vastità della nuova organizzazione Dispendio in azioni dialettiche e decisionali per il superamento di un possibile atteggiamento di iniziale non totale condivisione
Organizzazione interna	Presidente della Regione (per le trattative con le Province e con l'ANAS per la creazione della nuova struttura e per le trattative con il Governo centrale per la determinazione delle risorse spettanti alla Regione). Giunta regionale (per le motivazioni sopra evidenziate).
Partenariato esterno	ANAS S.p.A. Province
Cronogramma	Azione continuativa nell'arco della legislatura finalizzata a realizzare i seguenti interventi: - 2005: costituzione di un tavolo di concertazione con le Province e gli enti gestori di reti stradali (Autovie Venete s.p.a. e ANAS) per l'istituzione della nuova società di gestione della rete stradale regionale. Definizione trattativa con lo Stato per l'individuazione delle risorse spettanti alla Regione per il trasferimento delle competenze. - 2006: predisposizione di una legge regionale per il riordino delle nuove competenze in materia di viabilità. Avvio della società di gestione della rete stradale.
Stato di attuazione	settembre 2004 Inizio delle trattative a livello tecnico con il Ministero dei trasporti per l'individuazione delle risorse spettanti alla Regione.

Progetto	A3	ACQUISIZIONE ATTRIBUZIONI SU TRASPORTO PUBBLICO LOCALE FERROVIARIO
L'idea guida	Pervenire ad un effettivo trasferimento delle competenze supportato da un dimensionamento adeguato delle risorse al fine di garantire una strutturazione e qualità dei servizi ferroviari resi a livello regionale coerenti con le necessità di mobilità dell'utenza.	
Finalità ed obiettivi	Favorire l'attuazione della riforma del trasporto pubblico regionale ferroviario attraverso la valorizzazione delle competenze trasferite con il D.Lgs. 111/04, per svolgere funzione di controllo e regolazione sui servizi e sulla rete.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Punto di partenza: - l'entrata in vigore del D.Lgs. 01 aprile 2004 n. 111 di autonomia, per il trasferimento di competenze dallo Stato alla Regione in materia, tra l'altro, di trasporto ferroviario sia regionale che interregionale. Punto di forza: possibilità per la Regione, grazie al trasferimento di tale importante competenza, di svolgere azioni forti e pregnanti nel settore del trasporto ferroviario, vitale per l'economia e lo sviluppo ed il benessere dell'intera collettività regionale. Punto di debolezza: traslazione dell'efficacia della norma di attuazione alla entrata in vigore della legge statale di reperimento dei fondi necessari per la gestione in ambito regionale delle nuove attribuzioni con il conseguente effettivo trasferimento, unitamente alle risorse finanziarie, anche di quelle umane e strumentali. Costituisce priorità l'attivazione di fruttuosi contatti a livello ministeriale per la sollecita acquisizione dei fondi dallo Stato da trasformare in fiscalità, dalla quale dipende sostanzialmente la portata degli interventi attivabili dalla Regione al fine di assicurare la soddisfazione delle esigenze di mobilità dell'utenza regionale e garantire il raggiungimento dell'obiettivo tendenziale, che è quello di avviare le procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio tramite gara ad evidenza pubblica.	
Organizzazione interna	Giunta Regionale per assunzione dei provvedimenti di competenza.	
Partenariato esterno	Potranno essere coinvolti nell'approfondimento delle problematiche: il Ministero delle infrastrutture e trasporti e il Ministero dell'economia e delle finanze, la Regione Veneto e Trenitalia Spa quale attuale gestore dei servizi ferroviari.	
Cronogramma	2005: prosecuzione della contrattualizzazione delle risorse da trasferire dello Stato alla Regione per la loro trasformazione in fiscalità in relazione alle competenze ferroviarie. 2006: possibile attuazione del D.Lgs n. 111/2004 con l'emanazione della legge statale di trasferimento delle risorse relative al trasporto ferroviario. 2007: 2008:	
Stato di attuazione	Stato di attuazione alla data del marzo 2005: indizione di nuovi incontri a livello ministeriale per la definizione e quantificazione delle risorse da trasferire ai sensi del D.Lgs. 111/04.	

Progetto	A4	ACQUISIZIONE ATTRIBUZIONI SU TRASPORTO PUBBLICO LOCALE FERROVIARIO INTERREGIONALE
L'idea guida	Creare un servizio ferroviario interregionale coerente con le necessità di mobilità dell'utenza del Friuli Venezia-Giulia.	
Finalità ed obiettivi	Pervenire, in sede di negoziazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Veneto, all'attribuzione di funzioni coerenti anche con il contesto evolutivo della rete di trasporto nazionale ed internazionale (es. corridoio transeuropeo 5).	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Possibile punto di debolezza del progetto l'impugnazione da parte della Regione Veneto della norma di trasferimento (art. 9, comma 7, D.Lgs. 111/04 – ricorso alla C.C.) in quanto deve essere raggiunta un'intesa con la Regione Veneto e il Ministero delle infrastrutture e trasporti per l'attribuzione dei servizi di trasporto ferroviario interregionale sulla base del criterio dell'utilità prevalente (N° passeggeri) in funzione delle origini-destinazioni dell'utenza ferroviaria. A livello di priorità si individua la definizione delle matrici origine-destinazione e dei flussi di traffico rispetto ad una zonizzazione calibrata sui bacini di utenza dei servizi ferroviari attualmente condivisi con la Regione Veneto.	
Organizzazione interna	Giunta per assunzione di eventuali provvedimenti di competenza	
Partenariato esterno	Per le verifiche e le indagini necessarie all'individuazione dell'utenza servita e quella potenzialmente attraibile, nonché alla definizione di un quadro completo sulle caratteristiche della domanda ferroviaria interregionale, sarà necessario attivare collaborazioni con soggetti esterni in grado di supportare tecnicamente in senso specialistico la competente Direzione centrale, subordinatamente al reperimento delle risorse disponibili	
Cronogramma	2005:avvio degli studi propedeutici allo sviluppo di un sistema organico di gestione interregionale del TPL su ferro, connesso a quello regionale, subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie in sede di variazione di bilancio, in quanto solo parzialmente coperto dai fondi disponibili sul capitolo 9039; Prosecuzione dei contatti necessari al raggiungimento di un'intesa con la Regione Veneto e il Ministero delle infrastrutture e trasporti per l'attribuzione dei servizi di trasporto ferroviario interregionale 2006: sviluppo di un sistema organico di gestione interregionale del TPL su ferro, connesso a quello regionale; possibile attuazione del D.Lgs n. 111/200 2007: avvio procedure di gara per l'affidamento della gestione complessiva del trasporto ferroviario. 2008:	
Stato di attuazione	Nel 2004 sono iniziati i contatti a livello ministeriale e con la Regione Veneto per la individuazione dei servizi da attribuire alla Regione Friuli Venezia-Giulia; in pendenza del ricorso all Corte Costituzionale della regione Veneto i contatti risultano al marzo 2005 sostanzialmente sospesi.	

Progetto	A5 ACQUISIZIONE FERROVIA UDINE-CIVIDALE
L'idea guida	Creare un servizio ferroviario integrato e coerente con le necessità dell'utenza, attraverso il potenziamento della linea trasferita anche come beni e infrastrutture ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 111/04, attraverso la neo costituita Soc. Ferrovie Ud-Civiale S.r.l.
Finalità ed obiettivi	Sviluppare le prestazioni del servizio ferroviario relativo, anche attraverso un corretto dimensionamento delle risorse necessarie all'esercizio e degli interventi di adeguamento delle infrastrutture, nonché migliorare le capacità e la qualità del servizio stesso
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Punto di partenza: - Il D.Lgs. 111/04 all'art. 9 comma 9, prevede il trasferimento della ferrovia UD-Civiale attraverso la stipula di specifico Accordo di programma con il Ministero delle infrastrutture e trasporti e il Ministero dell'economia e delle finanze. Punto di forza: - possibilità per la Regione, grazie al trasferimento di tale competenza, di svolgere azioni importanti nel settore del trasporto ferroviario, vitale per l'economia e lo sviluppo ed il benessere dell'intera collettività regionale. Punto di debolezza: - slittamento della realizzabilità del progetto in relazione alla mancata stipula dell'apposito Accordo di programma con il Ministero delle infrastrutture e trasporti e il Ministero dell'economia e delle finanze, con il quale devono essere quantificate le risorse relative a tale trasferimento.
Organizzazione interna	Giunta Regionale per assunzione di eventuali provvedimenti di competenza
Partenariato esterno	Ministero delle infrastrutture e trasporti e Ministero dell'economia e delle finanze in stretta collaborazione con la Società UD-Civiale S.r.l.
Cronogramma	2005: avvio della gestione da parte della Società UD-Civiale S.r.l.; 2006: prosecuzione della gestione da parte della Società UD-Civiale S.r.l.; prosecuzione dei contatti per la stipula dell' Accordo di programma. 2007: indizione delle gare per l'affidamento del servizio ferroviario complessivo a livello regionale, in collegamento con il progetto F43. 2008:
Stato di attuazione	Alla data di marzo 2005 risulta già definita una bozza di Accordo di programma per il trasferimento della ferrovia UD-Civiale, che dovrebbe essere sottoscritta da Regione e Ministeri competenti entro il 2005, così da consentire il subentro della Regione nella gestione della linea attraverso un contratto diretto con la Società Ferrovie UD-Civiale S.r.l. alla Società S.T. (attuale gestrice della linea) alla data del 1° gennaio 2005

Progetto	A6 ACQUISIZIONE MOTORIZZAZIONE CIVILE
L'idea guida	Creare un servizio per la motorizzazione civile più adeguato ai bisogni dell'utenza del Friuli Venezia-Giulia.
Finalità ed obiettivi	Pervenire in sede di negoziazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al sollecito trasferimento delle funzioni di servizio per la motorizzazione civile.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il trasferimento delle funzioni diverrà operativo solo dopo il raggiungimento dell'intesa con lo Stato e l'acquisizione della fiscalità. (vedi progetto A1). Nel frattempo potranno svilupparsi i necessari incontri preliminari tra la Direzione Centrale e i competenti uffici centrali e periferici dello Stato per l'individuazione delle risorse umane e strumentali da trasferire alla Regione per la gestione del servizio per la motorizzazione civile, nonché per la determinazione delle procedure per la relativa presa in carico.
Organizzazione interna	Giunta per assunzione di eventuali provvedimenti di competenza; Direzione Centrale Affari finanziari e patrimonio per la presa in carico delle risorse strumentali; Direzione Centrale Organizzazione, personale servizi informativi per gli aspetti correlati al personale.
Partenariato esterno	
Cronogramma	2005:sviluppo delle attività preliminari per il trasferimento delle risorse umane e strumentali e stesura del programma temporale.
	2006: trasferimento delle risorse umane e strumentali e avvio gestione regionale del servizio di motorizzazione civile, subordinatamente all'intervenuta acquisizione della fiscalità di cui al progetto 1.
	2007:
	2008:
Stato di attuazione	Non sono ancora iniziati i contatti preliminari per l'individuazione delle risorse da trasferire. Le interlocuzioni si limitano alla conoscenza di informazioni di carattere generale sui tempi e modalità del trasferimento.

Progetto	A7	ACQUISIZIONE ATTRIBUZIONI DEMANIALITÀ MARITTIMA E PORTUALE
L'idea guida	Sviluppare coerentemente con la pianificazione territoriale le opportunità derivanti dall'utilizzo dei beni del demanio marittimo e portuale.	
Finalità ed obiettivi	Pervenire in sede di negoziazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al sollecito trasferimento delle funzioni amministrative correlate all' utilizzo del demanio marittimo e portuale, previa individuazione delle aree di interesse nazionale sulle quali continuerà ad esercitare le funzioni amministrative lo Stato, fermo restando che la titolarità del demanio rimane allo Stato.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il trasferimento delle funzioni diverrà operativo solo dopo il raggiungimento dell'intesa con lo Stato e l'acquisizione della fiscalità. (vedi progetto 1). Nel frattempo potranno svilupparsi i necessari incontri tra la Direzione Centrale e i competenti uffici centrali e periferici dello Stato per l'individuazione delle aree demaniali sulle quali opererà il trasferimento di funzioni, nonché per la formulazione dell'ipotesi di intesa relativa al trasferimento delle funzioni amministrative su aree portuali di Trieste e Monfalcone.	
Organizzazione interna	Giunta per assunzione di eventuali provvedimenti di competenza; Direzione Centrale Organizzazione, personale servizi informativi per gli aspetti correlati al trasferimento di due unità di personale.	
Partenariato esterno		
Cronogramma	2005: individuazione delle aree di interesse nazionale escluse dal trasferimento di funzioni e ipotesi di intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'individuazione delle aree portuali di Trieste e Monfalcone incluse tra quelle per le quali opererà il trasferimento delle funzioni amministrative. 2006: trasferimento delle funzioni amministrative e avvio della gestione regionale del demanio marittimo e portuale, subordinatamente all'intervenuta acquisizione della fiscalità di cui al progetto 1. 2007: 2008:	
Stato di attuazione	Sono recentemente iniziati i contatti a livello tecnico per l'individuazione delle aree di interesse nazionale escluse dalle attribuzioni regionali, nonché di quelle portuali sulle quali ci sarà attribuzione regionale.	

Progetto	A8 RIDEFINIZIONE ATTRIBUZIONI REGIONALI.
L'idea guida	Assicurare, in correlazione al trasferimento di funzioni dallo Stato di cui al Decreto L.gs.vo n.11/2004, attraverso la ridefinizione delle attribuzioni regionali, i compiti che saranno affidati alla Regione e agli Enti locali nell'ottica dell'erogazione di servizi quanto più possibile vicini all'impresa e al cittadino.
Finalità ed obiettivi	Definire, in relazione all' effettiva operatività del trasferimento di funzioni, il ruolo che deve essere attribuito alla Regione e agli Enti locali, attraverso due fondamentali azioni: la determinazione delle azioni da trasferire (vedi scheda progetto n. 9) e la riorganizzazione della competente struttura regionale per lo svolgimento delle competenze attribuite alla Regione (vedi scheda progetto 10).
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Atteso che il trasferimento delle funzioni diverrà operativo solo dopo il raggiungimento dell'intesa con lo Stato e l'acquisizione della fiscalità. (vedi progetto 1), saranno sviluppati i necessari approfondimenti per la formulazione di una ipotesi di ridefinizione delle attribuzioni regionali, a seguito della quale ipotizzare la devoluzione di funzioni agli Enti locali, riservando alla competenza regionale l' attività pianificatoria, di indirizzo e di vigilanza. (vedi scheda progetto n. 9) e sarà altresì definito il nuovo modello organizzativo sia della competente Direzione Centrale, sia di apposita società partecipata per la gestione della viabilità in ambito regionale (vedi scheda progetto 10).
Organizzazione interna	Giunta per assunzione di eventuali provvedimenti di competenza.
Partenariato esterno	Autonomie locali
Cronogramma	2005: formulazione di una ipotesi di ridefinizione delle attribuzioni regionali, per la successiva presentazione di un disegno di legge con il quale si definiscano i ruoli della Regione, degli Enti locali e si stabilisca la costituzione di una società partecipata per la gestione della viabilità in ambito regionale. . 2006: in concomitanza con l'operatività del trasferimento delle funzioni amministrative, adozione e approvazione del disegno di legge , 2007: 2008:
Stato di attuazione	Non sono state avviate né attività né iniziative.

Progetto	A9	DETERMINAZIONE DELLE FUNZIONI DA TRASFERIRE AGLI ENTI LOCALI
L'idea guida	Sviluppare un sistema di erogazione di servizi il più possibile adeguato ai bisogni ed alle aspettative della collettività	
Finalità ed obiettivi	Operare un corretto trasferimento di funzioni agli Enti locali sulla base dei principi di devoluzione, adeguatezza e sussidiarietà.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Atteso che il trasferimento delle funzioni diverrà operativo solo dopo il raggiungimento dell'intesa con lo Stato e l'acquisizione della fiscalità. (vedi progetto 1), saranno sviluppati i necessari approfondimenti per la formulazione di una ipotesi di devoluzione di funzioni agli Enti locali, con particolare attenzione alle materie e competenze che richiedono, per la massima operatività, una gestione articolata sul territorio piuttosto che centralistica. In questo ambito la ipotesi di devoluzione dovrà privilegiare tutte le attività a carattere operativo-gestionale, mentre dovrà essere riservata alla competenza regionale la competenza pianificatoria, di indirizzo e di vigilanza.	
Organizzazione interna	Giunta per assunzione dei provvedimenti di competenza; Direzione Generale per la rimodulazione del Regolamento di organizzazione, nella parte relativa alle declaratorie dei servizi; Direzione Centrale Affari esterni ed Autonomie locali per i rapporti con le Autonomie locali; Direzione Centrale Organizzazione, personale servizi informativi per gli aspetti correlati all'eventuale trasferimento di personale; Direzione Centrale affari finanziari e patrimonio per la presa in carico di beni pubblici.	
Partenariato esterno	Uffici periferici dello Stato: Agenzia del Demanio, Agenzia delle Entrate, Capitaneria di porto, Compartimento ANAS del Friuli Venezia Giulia, RFI, Trenitalia, Uffici della Motorizzazione civile.	
Cronogramma	2005: formulazione di una ipotesi di devoluzione di funzioni agli Enti locali e4 presentazione della stessa alla Giunta regionale per la successiva stesura del correlato disegno di legge. 2006: a seguito dell'operatività del trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato aqlla Regione, adozione ed approvazione del disegno di legge di devoluzione di funzioni agli Enti locali. 2007: 2008:	
Stato di attuazione	Al momento non è stata assunta alcuna iniziativa specifica.	

Progetto	A10	RIORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE CENTRALE
L'idea guida	Organizzare una struttura snella, ma comunque in grado di assolvere efficacemente alle nuove attribuzioni regionali correlate al trasferimento di funzioni dallo Stato. Affidare a società partecipata la gestione della viabilità stradale già di competenza A.N.A.S. per assolvere adeguatamente ai relativi compiti gestionali	
Finalità ed obiettivi	Definire sollecitamente, comunque prima della effettiva operatività del trasferimento di funzioni, la nuova organizzazione della struttura regionale competente per assolvere da subito alle nuove incombenze derivanti dalle attribuzioni in materia di: viabilità stradale già di competenza A.N.A.S.; viabilità ferroviaria locale ed interregionale; ferrovia concessa Udine-Cividale; motorizzazione civile; demanialità marittima e portuale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Atteso che il trasferimento delle funzioni diverrà operativo solo dopo il raggiungimento dell'intesa con lo Stato e l'acquisizione della fiscalità. (vedi progetto 1), saranno sviluppati i necessari incontri preliminari tra la Direzione Centrale e i competenti uffici regionali e periferici dello Stato per la individuazione delle attività necessarie al trasferimento, quali ricognizione di beni, attrezzature e personale, nonché preparazione degli atti tecnici, quali visure catastali, stati di consistenza e verbali di presa in consegna. Sarà altresì definito il nuovo modello organizzativo della Direzione Centrale, nonché la costituzione di apposita società partecipata per la gestione della viabilità in ambito regionale.	
Organizzazione interna	Giunta per assunzione di eventuali provvedimenti di competenza; Direzione Centrale Organizzazione, personale servizi informativi per gli aspetti correlati al trasferimento di due unità di personale; Direzione Centrale affari finanziari e patrimonio per la presa in carico di beni demaniali.	
Partenariato esterno	Uffici periferici dello Stato: Agenzia del Demanio, Agenzia delle Entrate, Capitaneria di porto, Compartimento ANAS del Friuli Venezia Giulia, RFI, Trenitalia, Uffici della Motorizzazione civile.	
Cronogramma	2005: individuazione delle attività necessarie al trasferimento, quali ricognizione di beni, attrezzature e personale, nonché preparazione, in bozza, degli atti tecnici, quali visure catastali, stati di consistenza e verbali di presa in consegna. 2006: in concomitanza con l'operatività del trasferimento delle funzioni amministrative, approvazione del riordino organizzativo della Direzione centrale. 2007: 2008:	
Stato di attuazione	Sono appena iniziati i preliminari contatti a livello tecnico con alcune delle amministrazioni periferiche dello Stato.	

Azione B: progetti B11-B17

B Definizione nuovo sistema pianificatorio

- B11 Ridefinizione della normativa pianificatoria generale e di settore
- B12 Stesura del nuovo strumento di pianificazione territoriale generale
- B13 Stesura del Piano Paesaggistico Regionale
- B14 Sviluppo di azioni transfrontaliere e transnazionali
- B15 Progetto generale di cartografia
- B16 Piani regolatori generali comunali: informatizzazione dei Piani e relativa regolamentazione
- B17 Carta tecnica aerofotogrammetrica: aggiornamento e integrazione dati - creazione banche dati

Progetto	B11	RIDEFINIZIONE DELLA NORMATIVA PIANIFICATORIA GENERALE E DI SETTORE
L'idea guida	Dare attuazione alle competenze della Regione coordinando la ridefinizione della legislazione in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica. Ciò nell'ottica di un'azione regionale di governo del territorio mirata a precisare il proprio ruolo e con l'obiettivo di creare i presupposti per uno sviluppo socioeconomico sostenibile e condiviso. La finalità generale si concretizza nel ridisegno della LR 52/91	
Finalità ed obiettivi	Risponde all'obiettivo di innovare il quadro legislativo alla luce delle nuove esigenze del territorio e della società regionale, secondo le indicazioni del programma di governo.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La priorità è individuata nella necessità di fornire all'azione regionale un rinnovato quadro di riferimento territoriale e la sua realizzabilità è legata ad un provvedimento legislativo ad hoc che dovrà precedere l'adozione del piano.	
Organizzazione interna	Saranno direttamente coinvolti tutti i Servizi della Direzione Centrale Pianificazione Territoriale Mobilità ed Infrastrutture di Trasporto. Saranno inoltre necessari contributi rilevanti dalla Direzione Generale e da quasi tutte le DC.	
Partenariato esterno	Il coinvolgimento dei soggetti esterni dovrà essere il più ampio possibile sin dall'inizio, al fine di ottenere il necessario consenso. Ciò avverrà anche mediante il supporto esterno di soggetti con specifiche professionalità.	
Cronogramma	Sono previsti i seguenti adempimenti: 2005: predisposizione di una relazione da presentare alla Giunta Regionale contenente l'ipotesi di elaborazione del nuovo Piano Territoriale Regionale; predisposizione e approvazione del disegno di legge di autorizzazione alla elaborazione del nuovo Piano Territoriale Regionale; predisposizione dell'ipotesi di disegno di legge di riordino della materia urbanistica e della pianificazione territoriale e di contestuale abrogazione della legge regionale 52/1991. - 2006: adozione e approvazione della legge regionale di riordino del settore dell'urbanistica I e della pianificazione territoriale; stesura del progetto del nuovo Piano Territoriale Regionale. 2007: avvio e definizione delle procedure di adozione e approvazione del nuovo Piano Territoriale Regionale, nel cui ambito verranno svolte le procedure di valutazione ambientale strategica e verranno effettuate le consultazioni secondo le metodologie di Agenda 21.	
Stato di attuazione		

Progetto	B12	STESURA DEL NUOVO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE
L'idea guida		Dare attuazione alle competenze della Regione predisponendo gli strumenti regionali di pianificazione territoriale e gli strumenti di settore di competenza della Direzione Centrale (attuando anche il concerto per gli altri Piani di settore con le Direzioni competenti). Ciò nell'ottica di un'azione regionale di governo del territorio mirata a precisare il proprio ruolo e con l'obiettivo di creare i presupposti per uno sviluppo socioeconomico sostenibile e condiviso.
Finalità ed obiettivi		Innovare la strumentazione regionale, valorizzando ulteriormente il ruolo degli strumenti urbanistici comunali e riservando alla Regione il disegno dei soli elementi strategici di rilevante interesse regionale. La finalità generale si concretizza nell'aggiornamento dei piani che competono alla Direzione: il PTRG, i PTRP, il PRRT, il Piano della viabilità, il Piano dei Porti ed il PRIT. Risponde all'obiettivo di innovare la strumentazione alla luce delle nuove esigenze del territorio e della società regionale, secondo le indicazioni del programma di governo.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		La priorità è individuata nella attuazione dello strumento regionale generale di pianificazione territoriale, sia in considerazione della necessità di sostituire il PURG vigente, che di fornire all'azione regionale un rinnovato quadro di riferimento territoriale, alleggerito dell'eccessivo dettaglio e vincolismo che attualmente lo caratterizza. La realizzabilità del suddetto strumento pianificatorio è legata ad un provvedimento legislativo ad hoc che dovrà precedere l'adozione del piano.
Organizzazione interna		Saranno direttamente coinvolti tutti i Servizi della Direzione Centrale Pianificazione Territoriale Mobilità ed Infrastrutture di Trasporto. Saranno inoltre necessari contributi rilevanti, ancorché non progettuali, dalla Direzione Generale e da quasi tutte le DC.
Partenariato esterno		Il coinvolgimento dei soggetti esterni dovrà essere il più ampio possibile sin dall'inizio, al fine di ottenere il necessario consenso sugli strumenti che si intendono attuare. Ciò avverrà anche mediante il supporto esterno di soggetti con specifiche professionalità.
Cronogramma		I piani che si prevede siano predisposti dalla Direzione, avranno invece, in generale, la seguente temporalizzazione
		2005: Analisi 2006: Consultazioni ed elaborazione dell'Ipotesi di piano. 2007: Elaborazione del Progetto di Piano, consultazioni finali ed avvio delle procedure di adozione ed approvazione. 2008: Conclusione delle procedure di adozione e di approvazione ed entrata in vigore
Stato di attuazione		Avvio dell'attività per la predisposizione dello strumento di pianificazione generale e presentazione di una "Prima Relazione per la GR".

Progetto	B13	STESURA DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
L'idea guida	Recupero, mantenimento, valorizzazione delle peculiarità dei vari tipi di paesaggio, i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle loro reciproche interrelazioni, e che costituiscono patrimonio culturale della Regione, nonché manifestazioni identitarie percepibili. Il tutto attraverso l'adozione di uno strumento di pianificazione paesaggistica, e di una normativa regolamentare che consenta l'applicazione pratica del D.lgs.42/2004	
Finalità ed obiettivi	PIANIFICATORI: riconoscimento delle aree omogenee di paesaggio presenti sul territorio e loro ripartizione in livelli graduati di valore paesaggistico, cui attribuire corrispondenti obiettivi di qualità, da conseguire con differenziate azioni di sviluppo. AMMINISTRATIVI: ottemperanza alle disposizioni del D.lgs.42/2004, che prevedono l'entrata in vigore, entro il 1° maggio 2008, dello strumento paesaggistico regionale che costituirà punto di riferimento per i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche. NORMATIVI: separazione della normativa regionale in materia di paesaggio da quella urbanistica, tenendo conto dei livelli differenziati di competenza, e suo adeguamento alle recenti modifiche legislative avvenute a livello nazionale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Disponibilità di documentazione e prodotti intellettuali derivanti da studi precedenti, ed esperienza maturata sul campo in anni di attività amministrativa costituiscono buone posizioni di partenza per consentire di affrontare in scienza e coscienza un percorso non privo di difficoltà, ma con buone prospettive di successo. L'ordine di priorità è alto, in quanto tutto il comparto necessita di forte innovazione ed allineamento alla situazione pianificatoria paesaggistica già consolidata in numerose regioni italiane.	
Organizzazione interna	Le problematiche paesaggistiche rivestono carattere di forte trasversalità, pertanto sono coinvolte tutte le strutture della Direzione centrale, in primis quelle tecniche da impegnare materialmente nella stesura del documento, ma anche quelle giuridico-amministrative per i risvolti di carattere normativo – regolamentare. Oltre a queste, saranno sicuramente coinvolte le altre strutture amministrative regionali che, ad esempio tramite finanziamenti, possono condizionare il perseguimento degli obiettivi. Non ultime, infine, quelle politiche alle quali spetta il compito di condurre a buon fine un documento sostanzialmente nuovo per la comunità regionale.	
Partenariato esterno	Verso l'alto: è opportuno il coinvolgimento delle strutture periferiche ministeriali competenti. Il coinvolgimento è ovviamente d'obbligo in caso di strumento elaborato d'intesa con le stesse strutture, al fine di perseguire alcune facilitazioni, in fase gestionale, nelle procedure autorizzative. Verso il basso: è indispensabile il coinvolgimento degli Enti locali, per il contributo di approfondimento di conoscenza che sono in grado di offrire, per il ruolo che sarà loro affidato in fase gestionale, in ossequio al principio di sussidiarietà ed adeguatezza, ed alle indicazioni della Convenzione europea per il paesaggio. Si prevedono altresì forme di partecipazione con le modalità della procedura-processo della VAS e di Agenda 21	
Cronogramma	2005: ricognizione materiale utile disponibile e acquisizione supporti esterni necessari; prima ipotesi di piano 2006: bozza di piano e consultazioni 2007: approvazione	
Stato di attuazione	-	

Progetto	B14	SVILUPPO DI AZIONI TRANSFRONTALIERE E TRANSNAZIONALI
L'idea guida	Ampliare e valorizzare le attività regionali nell'ambito delle competenze della Direzione, affrontando il tema dell'integrazione territoriale e delle strategie comuni di sviluppo in ambito sovregionale, con particolare attenzione all'attuazione del progetto di euroregione.	
Finalità ed obiettivi	Utilizzare gli strumenti messi a disposizione dell'Unione Europea per promuovere e sviluppare progetti transfrontalieri e transnazionali relativi ai temi dello sviluppo territoriale e della pianificazione. L'obiettivo è inoltre quello di indirizzare i progetti al raggiungimento di risultati ad elevata ricaduta sull'azione istituzionale della Direzione ed all'acquisizione di competenze ed esperienze di livello internazionale. Non irrilevante è l'obiettivo di poter usufruire di risorse finanziarie anche significative per le attività previste.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	L'ordine di priorità è innanzitutto riferito ai progetti Interreg già in carico alla Direzione ed in corso di attuazione. In secondo luogo, saranno utilizzati i bandi che si apriranno nei prossimi anni per attivare nuovi progetti che rispondano alle finalità di cui sopra.	
Organizzazione interna	A supporto dello sviluppo delle azioni previste nel Progetto 42, sarà necessaria una forte integrazione tra i vari Servizi della Direzione. Nello stesso tempo si dovrà poter contare anche sul contributo di altre Direzioni Centrali e sull'esternalizzazione di attività tecnico – amministrative a livello meramente operativo..	
Partenariato esterno	Il coinvolgimento dei soggetti esterni dovrà essere il più ampio possibile, stabilendo partenariati strutturati ed acquisendo all'esterno le competenze necessarie non coperte nell'ambito della struttura regionale.	
Cronogramma	I tempi di attuazione dei progetti in corso sono definiti per ognuno nei rispettivi programmi di attuazione (inserirne singolarmente i dati nel cronoprogramma). Per i futuri progetti non è possibile a priori prevederne i tempi d'attuazione. 2005: Conclusione progetto TRANSPLAN 2006: Conclusione progetti ISA-MAP e MODELPLAN 2007: Conclusione probabile progetti BANDO AZIONE 1.1.7 2008: Conclusione eventuali nuovi progetti INTERREG III A e III B	
Stato di attuazione	C.S.	

Progetto	B15 PROGETTO GENERALE DI CARTOGRAFIA
L'idea guida	Ottimizzazione delle attività di raccolta, acquisizione, produzione, gestione e divulgazione delle risorse cartografiche di interesse regionale propedeutica alla regolamentazione del settore
Finalità ed obiettivi	OBIETTIVI Massima trasparenza e diffusione informativa Ottimizzazione degli investimenti nell'ottica di un risparmio per l'Amministrazione e di una migliore operatività interna Stesura di una bozza di legge per la regolamentazione del settore FINALITA' Fornire un servizio di accesso tempestivo alle risorse territoriali e cartografiche e garantire un supporto nella produzione dell'informazione di carattere territoriale Migliore accessibilità alle risorse cartografiche e territoriali Omogeneizzazione delle procedure di produzione e archiviazione dei database di carattere territoriale prodotti dall'Amministrazione, dagli Enti Locali e da altri produttori con competenze gestionali sul territorio Diffusione coordinata delle risorse cartografiche e territoriali Partecipazione diretta ed indiretta a progetti e normative a livello nazionale ed europeo per la strutturazione dei flussi informativi relativi alle informazioni di carattere territoriale che richiedono un ruolo efficace delle Regioni nell'organizzazione dei flussi di dati e nella produzione di strumenti di accesso ai dati stessi
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	PUNTI DI FORZA Esistenza di una notevole quantità di risorse cartografiche di base e tematiche Ampia diffusione all'interno dell'Amministrazione regionale di software di base per la gestione delle banche dati cartografiche Ampia diffusione da parte della Regione presso gli Enti Locali di software di settore e consolidata attività di sostegno agli Enti Locali stessi per la produzione e la gestione dell'informazione di carattere territoriale Consolidata attività dell'Amministrazione regionale nella definizione di progettualità di standard di riferimento Presenza sul territorio di uffici cartografici decentrati (poli cartografici) che possono agire a supporto degli Enti Locali e degli altri Enti coinvolti Esperienza nella produzione di cartografia a varie scale e dai vari contenuti tematici e presenza di un'unità operativa in grado di svolgere attività di supporto tecnico e strumentale e di regolamentare la materia per le altre strutture regionali PUNTI DI DEBOLEZZA Mancanza di consolidate procedure standard nelle azioni di collaborazione interne tra le strutture regionali e tra l'Amministrazione regionale con gli Enti esterni Scarsa attitudine alla condivisione delle informazioni da parte delle varie strutture che producono informazione di carattere territoriale Scarse prestazioni nella capacità di trasmissione dati delle reti informatiche (RUPA)

Organizzazione interna	DIREZIONI CENTRALI COINVOLTE Tutte nel merito alla produzione di banche dati di carattere territoriale tematico e nella condivisione delle procedure individuate RESPONSABILITA' E CONTRIBUTI RICHIESTI DC organizzazione personale e sistemi informativi - Servizio SIR: collaborazione per la gestione coordinata di software e hardware specifico per il settore cartografico, per i database di carattere territoriale e per l'utilizzo ottimale delle reti Direzione generale - Direzione della comunicazione - struttura stabile e-net: attività inerenti alla pubblicazione nel sito web
Partenariato esterno	Enti Locali, associazioni di categoria, istituti scientifici e altri soggetti istituzionali con competenze territoriali nell'ambito della Regione (coinvolgimento facoltativo)
Cronogramma	2005 Stesura delle linee guida del Progetto Generale di Cartografia (PGC), consultazioni con gli Enti coinvolti (direzioni centrali, Enti Locali, ecc...) e stesura e approvazione della versione definitiva del Progetto Stesura del progetto per la realizzazione di un Catalogo (Repertorio) delle informazioni di riferimento (metadati) relative alle banche dati di carattere territoriale e cartografico Avvio della raccolta e organizzazione dei metadati relativi alle banche dati cartografiche e territoriali esistenti e loro pubblicazione sul Catalogo in rete
	2006 Completamento delle operazioni relative alla realizzazione e pubblicazione in rete del Catalogo e avvio delle iniziative di divulgazione e formazione per l'inserimento delle informazioni da parte dei soggetti produttori Stesura di documenti tecnici di riferimento per la produzione organica delle banche dati di carattere territoriale e formalizzazione mediante circolari esplicative Avvio della sperimentazione di servizi in rete per lo scaricamento (download) delle banche dati di carattere territoriale prodotte dall'Amministrazione regionale e da eventuali produttori esterni convenzionati
	2007 Evoluzione della pubblicazione delle banche dati di carattere territoriale mediante revisione e aggiornamento delle
	2008 Valutazione dei risultati e proposte di miglioramento delle funzionalità introdotte. Eventuale definizione di una bozza

Stato di attuazione

Progetto	B16	PIANI REGOLATORI GENERALI COMUNALI: INFORMATIZZAZIONE DEI PIANI E RELATIVA REGOLAMENTAZIONE
L'idea guida	Evoluzione della gestione degli strumenti urbanistici comunali verso l'uso di piattaforme informatizzate	
Finalità ed obiettivi	OBIETTIVI PER L'AMMINISTRAZIONE Elaborazione dei dati per una lettura sintetica e strutturale dell'assetto funzionale del territorio Gestione informatizzata dell'istruttoria dei Piani Regolatori con vantaggi in termini di tempestività e di approfondimento OBIETTIVI PER GLI ENTI LOCALI E IL CITTADINO Gestione informatizzata del Piano Regolatore inserita in un processo di integrazione tra le varie banche dati del Comune Massima trasparenza informativa e produzione di servizi nell'accesso alle informazioni relative ai PRGC mediante pubblicazione su web FINALITA' Normalizzazione delle procedure di costruzione delle informazioni relative agli strumenti urbanistici comunali strutturate in ambiente informatico Attivazione di procedure standardizzate per la trasmissione delle informazioni di carattere territoriale prodotte dai Comuni al fine di una migliore e tempestiva conoscenza dei processi di trasformazione del territorio Acquisizione di informazioni nel rispetto del principio di sussidiarietà e nell'ottica della massima condivisione a tutti i livelli Promuovere e favorire le attività dei Comuni nel processo di gestione del Catasto terreni al fine di valorizzare le potenzialità di interrelazione e di integrazione tra l'informazione catastale e le altre informazioni di carattere territoriale Miglioramento dei servizi prodotti dai Comuni nei settori urbanistico, tributario, anagrafico, edilizio, infrastrutturale, ecc... Disponibilità per l'Amministrazione regionale dei dati urbanistici e territoriali prodotti dai Comuni in formati omogenei e gestibili in ambiente informatico Tempestività nell'aggiornamento dei dati Disponibilità di strumenti utili per la valutazione dei fenomeni territoriali e di supporto alle decisioni Partecipazione attiva dei Comuni nel processo di pianificazione territoriale anche attraverso la promozione di forme di cooperazione tra Enti Locali	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	PUNTI DI FORZA Diffusione presso numerosi Comuni del FVG dei prodotti software forniti dalla Regione (tramite Insiel) sia per la gestione delle banche dati alfanumeriche che per quelle di carattere territoriale (ASCOT, ALICE, SISAP, START2, ecc...) e relativa formazione per l'uso Sensibilità da parte degli Enti Locali al sempre maggior uso di sistemi di gestione informatica delle informazioni di carattere territoriale Competenza nel settore sia informatico che urbanistico delle strutture regionali acquisita a seguito delle istruttorie relative alla realizzazione dell'Assemblaggio informatizzato degli strumenti urbanistici comunali del FVG e dell'informatizzazione degli strumenti urbanistici attuata da numerosi Comuni ai sensi e con il contributo finanziario di cui alla L.R. 4/1999, art. 30 Presenza sul territorio di uffici cartografici decentrati (poli cartografici) che possono agire a supporto degli Enti Locali Partecipazione attiva da parte dei Comuni nel processo di pianificazione territoriale mediante l'inserimento in una logica di condivisione informativa dei processi e con un ritorno informativo sulle scelte di area vasta che si concretizza grazie ad una omogeneità nella rappresentazione e	

	gestione delle informazioni PUNTI DI DEBOLEZZA Presenza di inerzie e resistenze all'utilizzo di strumenti innovativi presso gli uffici tecnici dei Comuni laddove è carente una adeguata sensibilizzazione e formazione Per numerosi Comuni la dimensione ridotta degli uffici competenti rappresenta forti ostacoli che potrebbero essere superati mediante l'avvio di servizi consorziati tra i Comuni stessi Mancanza di un adeguato supporto legislativo che orienti sia la produzione dei dati che l'avvio dei flussi informativi. ORDINE DI PRIORITA' Promozione di attività per la sensibilizzazione e il confronto con tutti i soggetti coinvolti (uffici regionali, Enti Locali, ordini professionali, ecc..) Avvio della ricognizione sul livello di informatizzazione degli Enti Locali e avvio delle procedure per l'aggiornamento dell'Assemblaggio informatizzato degli strumenti urbanistici comunali Avvio della ricognizione sui limiti amministrativi comunali e delle procedure per una loro ridefinizione ufficiale Adeguamento legislativo (modifiche L.R. 52/1991)
Organizzazione interna	DIREZIONI CENTRALI COINVOLTE DC pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto: Servizio pianificazione territoriale regionale, Servizio pianificazione territoriale sub-regionale, Servizio tutela beni paesaggistici, Servizio infrastrutture e vie di comunicazione DC relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali: Servizio elettorale Direzione generale: Direzione della comunicazione DC organizzazione, personale e sistemi informativi RESPONSABILITA' E CONTRIBUTI RICHIESTI DC pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto: Confronto sui contenuti di normalizzazione delle informazioni e sulle modalità di gestione dei flussi DC affari comunitari e autonomie locali: Contributo nell'avvio delle procedure per la ricognizione e definizione ufficiale dei limiti amministrativi comunali Direzione generale - Direzione della comunicazione - struttura stabile e-net: attività inerenti alla pubblicazione su web DC organizzazione personale e sistemi informativi - Servizio SIR: collaborazione per la gestione coordinata di software specifico per il settore cartografico e urbanistico (START 2 e Visualizzatore regionale) e per l'utilizzo ottimale delle reti
Partenariato esterno	Province, Enti Locali e loro consorzi, Enti infrarregionali, Autorità portuale
Cronogramma	2005 Fase 1. Stesura delle specifiche per la predisposizione dell'aggiornamento dell'Assemblaggio informatizzato degli strumenti urbanistici generali comunali al giugno 2005, sulla base di una rimodulazione delle modalità di raccolta dei dati propedeutica e di supporto alla stesura del nuovo Piano territoriale regionale (marzo-maggio). Fase 2. Avvio procedure di gara per l'assegnazione dell'incarico per la restituzione grafica dei nuovi piani e delle varianti approvate dal 2000 ad oggi con implementazione della struttura dati per alcuni tematismi specifici quali aree industriali e commerciali e viabilità di progetto (maggio-settembre). Fase 3. Inserimento di dati alfanumerici di reinterpretazione associati ai dati grafici ed elaborazione finale di concerto con il servizio pianificazione territoriale sub-regionale e pianificazione territoriale (settembre-dicembre).

Avvio della ricognizione sui limiti amministrativi comunali e delle procedure per una loro ridefinizione ufficiale

Indagine presso i Comuni finalizzata alla stesura di una relazione conoscitiva sullo stato del loro livello di informatizzazione per una evidenziazione della dotazione e delle modalità di utilizzo degli strumenti informatici per la gestione del territorio e degli altri tematismi di competenza dell'Ente; relazione finalizzata all'individuazione delle azioni che l'amministrazione regionale dovrà mettere in atto per favorire l'avvio della gestione informatizzata delle procedure relative agli strumenti urbanistici in attuazione della revisione della L.R. 52/1991 (marzo-settembre).

2006

Stesura delle specifiche per la realizzazione delle procedure relative alla gestione informatizzata degli strumenti urbanistici comunali da inserire nella normativa di revisione della L.R. 52/1991

Progettazione delle procedure informatiche per la gestione informatizzata degli strumenti urbanistici comunali

Proposta di applicazione a livello sperimentale delle procedure individuate su un campione significativo di Comuni

Valutazione dei risultati della sperimentazione e proposte di calibratura del progetto

2007

Avvio a regime delle procedure individuate

2008

Realizzazione di strumenti di pubblicazione e rappresentazione su web degli strumenti urbanistici comunali realizzati secondo le nuove specifiche

Valutazione dei risultati ed eventuale ampliamento del sistema ad altre tipologie di dati di carattere territoriale di interesse condiviso tra Comuni e Regione

Analisi di fattibilità per l'estensione del progetto di gestione del Catasto, attualmente finanziato per la zona montana, anche al restante territorio regionale

Stato di attuazione

Disponibilità presso circa 45-50 Comuni del FVG degli strumenti software prodotti da Insiel e finanziati dalla Regione (START 2) per la gestione delle banche dati territoriali comunali integrate con le altre banche dati alfanumeriche, disponibilità dell'Assemblaggio informatizzato degli strumenti urbanistici comunali del FVG, aggiornato all'anno 2000 e dei dati rilevati nel contesto del Progetto Moland FVG sull'uso del suolo

Progetto	B17	CARTA TECNICA AEROFOTOGRAMMETRICA: AGGIORNAMENTO E INTEGRAZIONE DATI - CREAZIONE BANCHE DATI
-----------------	------------	---

L'idea guida	Strumenti cartografici innovativi per la gestione del territorio
Finalità ed obiettivi	OBIETTIVI PER L'AMMINISTRAZIONE Realizzare gli strati informativi territoriali prioritari strutturati in ambiente geodatabase secondo le specifiche nazionali dell'IntesaGIS Avviare una sperimentazione per la restituzione della Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) in ambiente geodatabase con attuazione delle specifiche nazionali sui DB topografici. OBIETTIVI PER GLI ENTI LOCALI E IL CITTADINO Definizione di direttive operative e di modalità di sostegno finanziario per la realizzazione da parte dei Comuni, o di loro consorzi, di data base topografici di grande scala (1000-2000) che integrano i dati realizzati a scala regionale Accesso a funzionalità di rappresentazione e interrogazione della CTRN 5000 e dei DB topografici mediante strumenti interattivi su web FINALITA' Completamento copertura 2° edizione CTRN 5000. Disporre di un prodotto cartografico informatizzato, aggiornato ai primi anni del decennio 2000, completo per copertura territoriale secondo le consolidate specifiche tecniche di restituzione cartografica numerica già adottate dall'Amministrazione negli anni passati Ottemperare agli accordi sottoscritti nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni-Enti Locali per la realizzazione del Sistema Cartografico Nazionale di Riferimento DB topografici. Disporre di innovativi strumenti di rappresentazione del territorio suscettibile di tempestivo aggiornamento da avviarsi anche mediante modalità differenziate in cui i soggetti produttori di informazione territoriale di carattere tematico possono alimentare le basi di riferimento Favorire, mediante l'opportuna strutturazione delle informazioni alfanumeriche associate alle informazioni grafiche, una maggiore e più dettagliata conoscenza dei fenomeni territoriali Promuovere e sostenere progetti cartografici a scala comunale o sovracomunale per l'integrazione delle informazioni strutturate nei DB topografici al fine di produrre cartografie di dettaglio di grande scala (1000-2000) e di maggiore contenuto informativo.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	PUNTI DI FORZA Consolidata competenza delle strutture regionali nella produzione cartografica e disponibilità di un capitolato esecutivo per l'aggiornamento della CTRN 5000, già utilizzato per le gare appaltate Disponibilità a livello nazionale di specifiche tecniche realizzate nel contesto dell'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali per la realizzazione del Sistema Cartografico Nazionale di Riferimento con l'obiettivo di produrre gli strati informativi prioritari e i DB topografici Sono in corso di avvio le procedure per la realizzazione degli strati informativi prioritari per la Regione FVG Ampia diffusione all'interno dell'Amministrazione regionale di software di base per la gestione delle banche dati cartografiche PUNTI DI DEBOLEZZA Costi ingenti che necessitano di adeguati finanziamenti da parte dell'Amministrazione regionale ORDINE DI PRIORITA' Realizzazione degli strati informativi prioritari
Organizzazione interna	DIREZIONI CENTRALI COINVOLTE Tutte le DC che in qualche modo possono essere individuate come soggetti gestori di informazioni di carattere territoriale suscettibili in futuro di alimentare ed aggiornare i DB topografici

RESPONSABILITA' E CONTRIBUTI RICHIESTI	
Attribuzione di competenze specifiche nella gestione e manutenzione di informazioni territoriali tematiche che possono alimentare i DB topografici	
Direzione generale - Direzione della comunicazione - struttura stabile e-net: attività inerenti alla pubblicazione nel sito web	
Partenariato esterno	Enti con competenze territoriali che possono essere individuati come soggetti gestori di informazioni di carattere territoriale suscettibili in futuro di alimentare ed aggiornare i DB topografici (facoltativo)
Cronogramma	2005 Conclusioni lotto Trieste della CTRN 5000 Avvio della realizzazione degli strati informativi prioritari Avvio realizzazione lotti PN e UD della CTRN 5000 2006 Conclusioni lotto Comunità montane della CTRN 5000 Stesura di una bozza di disciplinare tecnico per la restituzione dei DB topografici relativa ad una porzione sperimentale del territorio regionale 2007 Approfondimento, stesura definitiva e avvio della realizzazione sperimentale del DB topografico per una porzione del territorio regionale 2008 Conclusioni lotto PN e UD della CTRN 5000 Valutazione dei risultati della sperimentazione per la realizzazione dei DB topografici, taratura delle specifiche ed eventuale avvio di lotti di copertura
Stato di attuazione	

Azione C: progetti C18-C25

C Realizzazione sviluppo integrato delle reti

C18	reti infrastrutturali transeuropee
C19	infrastrutture internazionali
C20	infrastrutture nazionali
C21	infrastrutture interne
C22	infrastrutture immateriali
C23	disincentivazione trasporto su gomma
C24	attuazione piano nazionale sicurezza stradale
C25	sviluppo percorsi pedonali e itinerari ciclabili

Progetto	C18 RETI INFRASTRUTTURALI TRANSEUROPEE
L'idea guida	Completare i tratti di rete transeuropea stradale e ferroviaria presenti nel territorio regionale.
Finalità ed obiettivi	Rendere efficiente e competitiva la rete delle infrastrutture di trasporto a livello regionale
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Progetti preliminari riguardanti la realizzazione del tratto regionale del Corridoio V, la cui massima priorità è stabilita a livello europeo (decisione n. 884/2004 del Consiglio europeo del 29.04.2004), per la creazione di un efficiente rete di trasporti transeuropea e programmi di incentivazione all'utilizzo dell'asse trasportistico regionale nord - sud (Pontebbana)
Organizzazione interna	Atteso il carattere strategico delle opere, sono coinvolti più direzioni centrali, la Giunta, il Presidente e il Consiglio regionale, attraverso le commissioni consiliari competenti
Partenariato esterno	Intesa generale quadro tra Governo e regione FVG ai sensi della Legge Obiettivo, Accordo quadro tra Regione FVG e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per lo sviluppo del trasporto ferroviario nel territorio regionale, a supporto dello sviluppo delle direttrici di traffico verso i paesi confinanti - Gruppo di lavoro trasporti Comunità di lavoro Alpe Adria, Gruppo di lavoro governativo italo - sloveno in materia di trasporti ecc.
Cronogramma	Azione continuativa nell'arco della legislatura finalizzata a far approvare dai competenti organi ministeriali, far finanziare dallo Stato e far realizzare dai soggetti competenti i seguenti progetti stradali e ferroviari: Progettazione e costruzione della terza corsia sull'autostrada A4 tra Mestre e Villesse da parte di Autovie Venete. Progettazione e costruzione della nuova linea AV/AC sulla tratta Mestre - Ronchi sud da parte di Italferr e Rete Ferroviaria Italiana. Progettazione e costruzione della nuova linea AV/AC sulla tratta Ronchi sud - Trieste da parte di Italferr e Rete Ferroviaria Italiana. 2005: - approvazione da parte del aPE del progetto preliminare della terza corsia sulla autostrada A4 tra Mestre e Villesse. - sviluppo del progetto preliminare della tratta ferroviaria AV/AC Mestre - Ronchi sud 2006: - approvazione da parte del aPE del progetto preliminare della tratta ferroviaria A V / AC Ronchi sud - Trieste; - completamento del progetto preliminare della tratta ferroviaria Mestre - Ronchi sud; redazione del progetto definitivo della terza corsia sull'autostrada 2007: - approvazione del progetto definitivo della tratta ferroviaria A V / AC Ronchi sud Trieste; - approvazione da parte del aPE del progetto preliminare della tratta ferroviaria Mestre - Ronchi sud; - esperimento degli appalti dei primi lotti sulla viabilità autostradale
Stato di attuazione	marzo 2005 progetto preliminare della terza corsia sulla A4 prossimo all'esame del CIPE; progetto preliminare della tratta ferroviaria Ronchi sud - Trieste all'esame di VIA; eseguito da Italferr studio di fattibilità in scala 1:10.000 della tratta Quarto D'Altino - Porpetto (tratto in affiancamento all'autostrada A4 in previsione di ampliamento con la terza corsia); progetto preliminare della tratta ferroviaria Quarto d'Altino - Portogruaro in avvio non appena la Regione Veneto avrà formalizzato il finanziamento del 50%, da aggiungere al finanziamento dell'Unione Europea già concesso, pari a 3 milioni di euro; progetto preliminare della tratta ferroviaria Portogruaro - Ronchi sud in corso, con previsione di completamento in ottobre.

Progetto	C19 INFRASTRUTTURE INTERNAZIONALI
L'idea guida	Dotare l'Euroregione di un'efficace rete di collegamenti sia stradali che ferroviari tra gli stati contermini quale determinante elemento di sviluppo di relazioni politiche, economiche, sociali e culturali.
Finalità ed obiettivi	Favorire la costruzione delle infrastrutture stradali e ferroviarie di collegamento transfrontaliero eliminando le strozzature.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Condizioni di partenza In fase di avvio il riconoscimento politico della realtà Euroregione. In fase di progettazione le seguenti infrastrutture di collegamento internazionale: ristrutturazione del raccordo autostradale Villesse – Gorizia, inserito nell'Intesa Generale Quadro stipulata tra Stato e Regione il 20 settembre 2002 ai sensi della cosiddetta Legge Obiettivo (legge 443/2001) e della delibera del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001 e in fase di progettazione da parte di Autovie Venete; nuovo raccordo ferroviario Cervignano – Udine quale diramazione della nuova linea AV/AC Mestre – Trieste, in fase di progettazione da parte di Rete Ferroviaria Italiana. In fase di inizio i lavori del raccordo autostradale Lacotisce – Rabuiese, appaltati dall'ANAS. Punti di forza L'avanzato grado di realizzazione delle opere sul versante regionale. Punti di debolezza La molteplicità dei fattori da cui dipende la realizzazione del progetto, alcuni dei quali non possono essere influenzati dalla Regione, quali le scelte strategiche delle nazioni contermini, il reperimento delle risorse finanziarie. La possibilità che alcuni progetti di ristrutturazione di infrastrutture oltre confine non rientrino nei programmi dell'Austria e della Slovenia e della Croazia.
Organizzazione interna	Presidente della Regione (contatti politici con le nazioni confinanti per dare concretezza al progetto politico dell'Euroregione). Giunta regionale (contatti politici nelle sedi ministeriali per superare le difficoltà approvative e finanziarie e contatti con gli Stati e Regioni limitrofe per definire la rete infrastrutturale dell'Euroregione). Direzioni centrale ambiente e lavori pubblici Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.
Partenariato esterno	Governo nazionale. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Ministero dell'economia e delle finanze. Unione Europea (coinvolgimento facoltativo per il finanziamento di progettazioni o la costruzione di tronchi stradali e ferroviari). RFI S.p.A. (Rete Ferroviaria Italiana) (coinvolgimento obbligatorio in quanto progettista e soggetto attuatore dell'intervento ferroviario). Autovie Venete S.p.A. (coinvolgimento obbligatorio in quanto progettista e soggetto attuatore dell'intervento di ristrutturazione del raccordo autostradale Villesse – Gorizia). ANAS S.p.A. (soggetto deputato all'approvazione del progetto autostradale e del piano finanziario di Autovie Venete e alla gestione dell'appalto del raccordo autostradale Lacotisce – Rabuiese).

Cronogramma

Azione continuativa nell'arco della legislatura finalizzata a far approvare dai competenti organi ministeriali, far finanziare dallo Stato e far realizzare dai soggetti competenti i seguenti progetti stradali e ferroviari:

ristrutturazione del raccordo autostradale Villesse – Gorizia, da parte di Autovie Venete;

nuovo raccordo ferroviario Cervignano – Udine quale diramazione della nuova linea AV/AC Mestre – Trieste, da parte di Rete Ferroviaria Italiana.

- raccordo autostradale Lacotisce – Rabuiese da parte dell'ANAS.

2005

- approvazione da parte del CIPE del progetto preliminare del raccordo Villesse – Gorizia,
- sviluppo del progetto preliminare del raccordo ferroviario Cervignano - Udine;
- inizio dei lavori del raccordo autostradale Lacotisce - Rabuiese;

2006:

- definizione del sistema infrastrutturale dell'Euroregione;
- approvazione del progetto definitivo della Villesse - Gorizia;
- sviluppo del progetto preliminare della tratta ferroviaria Cervignano - Udine;

2007:

- individuazione degli interventi del sistema infrastrutturale dell'Euroregione;
- esperimento dell'appalto dei primi lotti sulla Villesse - Gorizia;
- approvazione da parte del CIPE del progetto preliminare della tratta ferroviaria Cervignano - Udine

Stato di attuazione

marzo 2005:

in corso contatti di livello istituzionale con gli Stati e Regioni confinanti per un accordo sulla creazione della nuova realtà denominata Euroregione.

progetto preliminare della ristrutturazione del raccordo autostradale Villesse – Gorizia, all'esame del CIPE;

nuovo raccordo ferroviario Cervignano – Udine quale diramazione della nuova linea AV/AC Mestre – Trieste, in fase di progettazione da parte di Rete Ferroviaria Italiana.

in fase di inizio i lavori del raccordo autostradale Lacotisce – Rabuiese, appaltati dall'ANAS.

Progetto	C20 INFRASTRUTTURE NAZIONALI
L'idea guida	L'adeguamento e il completamento delle infrastrutture stradali di interesse nazionale all'interno del territorio regionale quale presupposto dell'integrazione della Regione Friuli - Venezia Giulia con il resto della nazione.
Finalità ed obiettivi	Realizzare le infrastrutture stradali di rilevanza nazionale completando i tratti mancanti e ristrutturando i tratti ad insufficiente livello di servizio.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Condizioni di partenza Intesa Generale Quadro stipulata tra Stato e Regione il 20 settembre 2002 ai sensi della cosiddetta Legge Obiettivo (legge 443/2001) e della delibera del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001 con la previsione, tra l'altro, delle seguenti opere: secondo lotto della tangenziale sud di Udine; ingresso est di Pordenone sulla SS 13, variante alla SS 13 presso Tarvisio. Punti di forza Presenza delle opere di cui sopra nella citata Intesa Generale Quadro stipulata tra Stato e Regione il 20 settembre 2002 ai sensi della cosiddetta Legge Obiettivo (legge 443/2001) e della delibera del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001. Progettazioni in fase di perfezionamento. Punti di debolezza complesse procedure approvative a livelli regionale e nazionale
Organizzazione interna	Giunta regionale (contatti politici nelle sedi ministeriali per superare le difficoltà approvative e finanziarie). Direzione centrale ambiente e lavori pubblici Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.
Partenariato esterno	Governo nazionale Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Ministero dell'economia e delle finanze ANAS S.p.A Amministrazione provinciale di Pordenone

Azione continuativa nell'arco della legislatura finalizzata a far approvare dai competenti organi ministeriali, far finanziare dallo Stato e far realizzare dai soggetti competenti i seguenti progetti stradali e ferroviari previste dalla Legge Obiettivo:

Secondo lotto tangenziale sud di Udine (progettata dalla Regione)

Ingresso est Pordenone su SS 13 (progettata dalla Provincia di Pordenone)

Variante alla SS 13 a Tarvisio (progettata dall'ANAS)

(progetti stradali rientranti tutti nel Complemento al corridoio stradale 5 e tutti attualmente di competenza dell'ANAS)

2005

- Adeguamento progettuale del secondo lotto della tangenziale sud di Udine ed esame da parte della VIA regionale.
- Avvio dei lavori dell'ingresso est a Pordenone sulla SS 13.

Cronogramma

2006:

- Approvazione del secondo lotto della tangenziale sud di Udine da parte del Consiglio di amministrazione dell'ANAS e del CIPE e finanziamento dell'opera.
- Continuazione dei lavori dell'Ingresso est a Pordenone sulla SS 13.
- Trattativa con l'ANAS e la S.p.A. Autostrade per l'Italia per l'utilizzo dell'autostrada A23 al posto della costruzione della variante di Tarvisio sulla SS 13.

2007

- Appalto del secondo lotto della tangenziale sud di Udine da parte dell'ANAS.
- Continuazione dei lavori dell'Ingresso est a Pordenone.

marzo 2005:

In corso l'adeguamento progettuale della tangenziale sud di Udine da parte della Regione.

Stato di attuazione

appaltato dall'ANAS il progetto dell'Ingresso est a Pordenone sulla SS 13 redatto dalla Provincia di Pordenone.

Progetto	C21 INFRASTRUTTURE INTERNE
L'idea guida	Parallelamente al processo di ristrutturazione e completamento della rete stradale di rilevanza internazionale e nazionale procedere alla ristrutturazione e al completamento della rete stradale interna per garantire collegamenti efficienti e sicuri con tutte le realtà territoriali regionali.
Finalità ed obiettivi	Rendere efficiente e sicura la rete stradale di rilevanza regionale completando i tratti mancanti e ristrutturando i tratti ad insufficiente livello di servizio. Riclassificare il sistema stradale regionale nell'ottica dei trasferimenti conseguenti dall'attuazione del decreto legislativo 111/2004 (rete nazionale /rete regionale/ rete provinciale). Perseguire l'obiettivo di realizzare una rete regionale "di qualità" correlata con lo "sviluppo sostenibile" e quindi in grado di assicurare, nel rispetto dell'ambiente e del territorio, oltre ad un adeguato livello di servizio per i flussi di traffico, anche l'aumento della sicurezza e la riduzione dell'incidentalità. Svolgere un ruolo di riequilibrio delle realtà interessate sia a livello regionale che a livello comprensoriale per tenere conto delle esigenze di carattere locale. Perseguire una razionale utilizzazione delle infrastrutture viarie oltre che con la riqualificazione della rete esistente anche e soprattutto con il ricorso a forme di intermodalità indispensabili per un riequilibrio modale dei trasporti (in particolare con il sistema ferroviario) e per una concreta decongestione del sistema viario, in particolare, dal traffico pesante.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Condizioni di partenza Intesa Generale Quadro stipulata tra Stato e Regione il 20 settembre 2002 ai sensi della cosiddetta Legge Obiettivo (legge 443/2001) e della delibera del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001 con la previsione, tra l'altro, delle seguenti opere Riqualificazione della SS 13 tra il confine regionale, Pordenone e Udine Riqualificazione della SS 56 tra Udine e il raccordo autostradale Villesse – Gorizia Nuovo collegamento stradale Sequals – Gemona Nuovo asse di penetrazione nord a Trieste. Progetto del Prolungamento del raccordo tra l'autostrada A4 e la SS 14 fino alla SP 19 Monfalcone – Grado già predisposto a livello definitivo da Autovie Venete per conto della Regione, che ha finanziato l'opera. Progetti dei prolungamenti delle bretelle di collegamento con l'autostrada A28 presso Sacile est e Sacile ovest in fase di predisposizione da parte di Autovie Venete per conto della Regione, che ha finanziato le opere. Piano decennale dell'ANAS approvato in sede tecnica dalle Regioni nel mese di settembre. Punti di forza Presenza delle opere di cui sopra nella citata Intesa Generale Quadro stipulata tra Stato e Regione il 20 settembre 2002 ai sensi della cosiddetta Legge Obiettivo (legge 443/2001) e della delibera del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001. Finanziamenti di una serie di opere da parte della Regione con progettazioni e appalti da eseguirsi a cura di Autovie Venete. Delegazioni amministrative per la progettazione e la realizzazione alle amministrazioni provinciali per una serie di opere di interesse regionale. Punti di debolezza Tempistica di realizzazione dei progetti non definibile, in quanto connessa alle disponibilità finanziarie che saranno ripartite tra l'ANAS e la Regione. complesse procedure approvative a livelli regionale e nazionale.
Organizzazione interna	Giunta regionale (contatti politici nelle sedi ministeriali per superare le difficoltà approvative e finanziarie). Direzione centrale ambiente e lavori pubblici. Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.

Partenariato esterno

Governo nazionale.
 Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
 Ministero dell'economia e delle finanze.
 ANAS S.p.A.
 Amministrazioni provinciali di Pordenone e Udine
 Autovie Venete

Azione continuativa nell'arco della legislatura finalizzata a far approvare dai competenti organi ministeriali, far finanziare e realizzare dai soggetti competenti i seguenti progetti stradali:

1. Riqualificazione della SS 13 tra il confine regionale, Pordenone e Udine
2. Riqualificazione della SS 56 tra Udine e il raccordo autostradale Villesse – Gorizia
3. Nuovo collegamento stradale Sequals – Gemona
4. Nuovo asse di penetrazione nord a Trieste
5. Collegamenti dal casello A4 di Palmanova verso Cervignano e verso la Zona della sedia (Manzano).
6. Prolungamento del raccordo tra l'autostrada A4 e la SS 14 fino alla SP 19 Monfalcone - Grado
7. Prolungamenti delle bretelle di collegamento con l'autostrada A28 presso Sacile est e Sacile ovest
8. Ristrutturazione dello svincolo sulla SS 13 presso Basaldella
9. Variante alla SS 463 presso S. Vito al Tagliamento
10. realizzazione di un tratto della circonvallazione est di Udine compresa la variante di Remanzacco

2005:

- Decisione della Regione sul proseguimento dell'iter del progetto del Nuovo asse di penetrazione nord a Trieste
- Affidamento ad Autovie Venete da parte della Regione della progettazione ed esecuzione dei Collegamenti dal casello A4 di Palmanova verso Cervignano e verso la Zona della sedia (S. Giovanni al Natisone).

Cronogramma

- Approvazione del progetto definitivo del Prolungamento del raccordo tra l'autostrada A4 e la SS 14 fino alla SP 19 Monfalcone - Grado.
- Predisposizione da parte di Autovie Venete dei progetti definitivi dei Prolungamenti I delle bretelle di collegamento con l'autostrada A28 presso Sacile est e Sacile ovest. 1- Predisposizione del progetto preliminare della Ristrutturazione dello svincolo sulla SS 13 presso Basaldella affidata in delegazione amministrativa alla Provincia di Udine.
- Predisposizione del progetto preliminare della Variante alla SS 463 presso S. Vito al Tagliamento affidata in delegazione amministrativa dalla Regione alla Provincia di Pordenone
- Affidamento in delegazione amministrativa alla Provincia di Udine della Realizzazione di un tratto della circonvallazione est di Udine compresa la variante di Remanzacco.

2006:

- Predisposizione di lotti del progetto definitivo della Riqualificazione della SS 13 tra il confine regionale, Pordenone e Udine da parte dell'ANAS.
- Predisposizione di lotti del progetto definitivo della Riqualificazione della SS 56 tra Udine e il raccordo autostradale Villesse - Gorizia da parte dell'ANAS.
- Predisposizione del progetto definitivo del Nuovo collegamento stradale Sequals - Gemona.
- Predisposizione dei progetti preliminari dei Collegamenti dal casello A4 di Palmanova verso Cervignano e verso la Zona della sedia (Manzano).
- Appalto da parte di Autovie Venete del Prolungamento del raccordo tra l'autostrada A4 e la SS 14 fino alla SP 19 Monfalcone - Grado.
- Approvazione dei progetti definitivi dei Prolungamenti delle bretelle di collegamento con l'autostrada A28 presso Sacile est e Sacile ovest.
- Predisposizione del progetto definitivo della Ristrutturazione dello svincolo sulla SS 13 presso Basaldella.

- Predisposizione del progetto definitivo della Variante alla SS 463 presso S. Vito al Tagliamento 2007:
- Appalto da parte dei Autovie Venete dei Prolungamenti delle bretelle di collegamento con l'autostrada A28 presso Sacile est e Sacile ovest.
- Approvazione del progetto definitivo della Variante alla SS 463 presso S. Vito al Tagliamento
- Predisposizione del progetto definitivo della Realizzazione di un tratto della circonvallazione est di Udine compresa la variante di Remanzacco
- Predisposizione del progetto definitivo dei Collegamenti dal casello A4 di Palmanova verso Cervignano e verso la Zona della sedia (Manzano).
- Inizio dei lavori del Prolungamento del raccordo tra l'autostrada A4 e la SS 14 fino alla SP 19 Monfalcone - Grado
- Appalto da parte dei Autovie Venete dei Prolungamenti delle bretelle di collegamento con l'autostrada A28 presso Sacile est e Sacile ovest.
- Predisposizione del progetto definitivo della Ristrutturazione dello svincolo sulla SS 13 presso Basaldella.
- Approvazione del progetto definitivo della Variante alla SS 463 presso S. Vito al Tagliamento
- Predisposizione del progetto definitivo della Realizzazione di un tratto della circonvallazione est di Udine compresa la variante di Remanzacco.

marzo 2005:

progettazioni preliminari degli interventi 1.,2., e 3. - rientranti nel Complemento del Corridoio stradale 5 - trasmesse ai Ministeri competenti ai fini dell'approvazione del CIPE.

Riqualificazione della SS 13 tra il confine regionale, Pordenone e Udine: progetto rientrante nel Complemento del Corridoio stradale 5 - trasmesso ai Ministeri competenti ai fini dell'approvazione del CIPE.

Riqualificazione della SS 56 tra Udine e il raccordo autostradale Villesse - Gorizia: progetto rientrante nel Complemento del Corridoio stradale 5 - trasmesso ai Ministeri competenti ai fini dell'approvazione del CIPE.

Nuovo collegamento stradale Sequals - Gemona: progetto rientrante nel Complemento del Corridoio stradale 5 - trasmesso ai Ministeri competenti ai fini dell'approvazione del CIPE.

Nuovo asse di penetrazione nord a Trieste (procedura sospesa).

Stato di attuazione

Collegamenti dal casello A4 di Palmanova verso Cervignano e verso la Zona della sedia (Manzano): in corso d'affidamento realizzazione ad Autovie Venete.

Prolungamento del raccordo tra l'autostrada A4 e la SS 14 fino alla SP 19 Monfalcone - Grado: in corso di acquisizione delle approvazioni.

Prolungamenti delle bretelle di collegamento con l'autostrada A28 presso Sacile est e Sacile ovest: predisposti progetti preliminari.

Ristrutturazione dello svincolo sulla SS 13 presso Basaldella: affidata la delegazione amministrativa per la progettazione e la realizzazione alla Provincia di Udine

Variante alla SS 463 presso S. Vito al Tagliamento. Affidata la delegazione amministrativa per la progettazione e la realizzazione alla provincia di Pordenone.

Realizzazione di un tratto della circonvallazione est di Udine compresa la variante di Remanzacco: in corso di affidamento la delegazione amministrativa per la progettazione e la realizzazione alla Provincia di Udine.

Progetto	C22	INFRASTRUTTURE IMMATERIALI
L'idea guida	L'innovazione tecnologica e culturale diffusa su tutta la Regione contribuirà allo sviluppo economico, culturale, sociale e al miglioramento della qualità della vita.	
Finalità ed obiettivi	Evitare che lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni segua pure logiche di mercato ma porti ad una diffusione capillare dell'innovazione ai fini di un armonico sviluppo della società.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza Mediamente simili al resto del paese con una diffusione dei sistemi di telecomunicazione molto diversificata per aree e situazioni e con sistemi di reti perlopiù non comunicanti. punti di forza La presenza di molteplici infrastrutture, operatori e sistemi a rete tecnologicamente avanzati. punti di debolezza La mancanza di coordinamento e di collegamento tra le realtà sopra evidenziate.	
Organizzazione interna	Direzione centrale organizzazione e sistemi informativi (per le competenze istituzionali in materia informatica e per l'e-governement). Direzione centrale attività produttive (per la connessione con le realtà produttive regionali). Direzione centrale programmazione e controllo (per gli indirizzi di e-governement). Direzione centrale risorse economiche finanziarie.	
Partenariato esterno	Gestori dei sistemi di telecomunicazione. Enti pubblici erogatori di servizi. Università e istituti di ricerca. Soggetti proprietari e gestori di reti di fibre ottiche	
Cronogramma	Sviluppare studio propedeutico a ogni azione con i seguenti contenuti: definizione dei possibili obiettivi perseguibili dalla Regione nell'ambito dell'attuale orizzonte tecnologico; definizione in termini concreti e operativi del ruolo della "società dell'informazione" nel contesto regionale e in particolare le possibili relazioni tra infrastrutture e servizi, pubblici e privati; censimento della dotazione attuale di infrastrutture già disponibili o suscettibili di essere a supporto a future reti a banda larga, pubbliche e private; stima dei servizi e delle infrastrutture che potranno essere realizzati che potranno essere realizzati da soggetti e privati e dei servizi ed infrastrutture che richiederanno invece interventi pubblici; definizione del quadro dei programmi e delle misure che Regione e altri soggetti pubblici dovranno attivare per lo sviluppo delle reti e dei servizi. 2005: sviluppo delle attività previste dallo studio. 2006: elaborazione di norme di legge per lo sviluppo del settore 2007: azioni di sostegno anche finanziario a seguito della legge. 2008: proseguimento delle azioni previste dalla legge.	
Stato di attuazione	marzo 2005: firmato Accordo di Programma Quadro nel quale viene prevista la realizzazione di linee in fibra ottica nella pedemontana udinese e pordenonese.	

Progetto	C23	DISINCENTIVAZIONE DEL TRASPORTO SU GOMMA
-----------------	------------	---

L'idea guida	Creazione di nuovi servizi di trasporti ferroviari e marittimi delle merci	
Finalità ed obiettivi	Trasferire crescenti quote di traffico delle merci dalla strada alle modalità alternative, ferroviaria e marittima	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Scarso sviluppo del sistema regionale di trasporto delle merci tramite utilizzo della via marittima e ferroviaria e, conseguente necessità di prevedere forme innovative di sostegno all'avvio di nuovi servizi di trasporto, come previsto dall'art. 21 della L.R. 15/2004, art. 21 di cui è stato redatto il regolamento attuativo già notificato alla Commissione europea	
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie e Direzione C. Relazioni internazionali	
Partenariato esterno	DG 7 Energia e Trasporti – Commissione europea Bruxelles, Imprese logistiche ed imprese armatoriali	
Cronogramma	2005: possibile decisione della Commissione europea	
	2006: in dipendenza dei tempi della decisione della Commissione europea sul regolamento attuativo, primo riparto delle risorse disponibili e avvio dei nuovi servizi di trasporto previsti via ferrovia e via mare	
	2007: secondo riparto	
	2008: terzo riparto (ultimo anno di vigenza della norma istitutiva del regime di aiuto)	
Stato di attuazione	Notifica alla UE del regolamento di attuazione e primo esame del medesimo	
Rilevanza finanziaria	No	Si X
	UPB 5.3.350.2.100	

L'idea guida	Creazione di nuovi servizi di trasporti ferroviari e marittimi delle merci	
Finalità ed obiettivi	Trasferire crescenti quote di traffico delle merci dalla strada alle modalità alternative, ferroviaria e marittima	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Scarso sviluppo del sistema regionale di trasporto delle merci tramite utilizzo della via marittima e ferroviaria e, conseguente necessità di prevedere forme innovative di sostegno all'avvio di nuovi servizi di trasporto, come previsto dall'art. 21 della L.R. 15/2004, art. 21 di cui è stato redatto il regolamento attuativo già notificato alla Commissione europea	
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie e Direzione C. Relazioni internazionali	
Partenariato esterno	DG 7 Energia e Trasporti – Commissione europea Bruxelles, Imprese logistiche ed imprese armatoriali	
Cronogramma	2005: possibile decisione della Commissione europea	
	2006: possibile primo riparto	
	2007: possibile secondo riparto	
	2008: possibile terzo riparto	
Stato di attuazione	Notifica alla UE del regolamento di attuazione e primo esame del medesimo	

Progetto	C24 ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE
L'idea guida	Obiettivo dell'Unione Europea: diminuire del 40% gli incidenti stradali entro il 2010, essendo intollerabile per una società civile il tasso d'incidentalità attualmente presente sulle strade.
Finalità ed obiettivi	Ridurre progressivamente l'incidentalità fino a livelli fisiologici, così definiti perché una percentuale di incidenti sarà sempre inevitabile, essendo causata da fattori meccanici, atmosferici, e da distrazioni e condizioni fisiche dell'utente.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Condizioni di partenza Il nuovo Codice della strada con la patente a punti. Le nuove norme per la costruzione di strade emanate dal Ministero. Punti di forza L'intento del Ministero delle infrastrutture e trasporti di coinvolgere le Regioni e gli enti locali in progetti e iniziative per favorire la sicurezza stradale attivando una serie di finanziamenti. Punti di debolezza Complessità nel coinvolgimento degli enti locali affinché individuino iniziative coerenti ed efficaci. Priorità La riorganizzazione e il coordinamento delle attività sul territorio regionale, nonché l'integrazione delle risorse finanziarie regionali con quelle statali del PNSS. Approvata a questo fine la legge regionale 25 ottobre 2004 n. 25.
Organizzazione interna	Direzione centrale salute e protezione sociale e l'Agenzia regionale di sanità (coinvolta direttamente con la realizzazione del Centro di monitoraggio della sicurezza stradale - finanziato dal secondo programma di attuazione del P.N.S.S. e istituito con l'art. 5 della legge suddetta) Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi (coinvolta nella realizzazione tecnica del Centro di Monitoraggio e del Catasto). Giunta regionale (per l'approvazione della graduatoria per i cofinanziamenti ministeriali agli enti locali). Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.
Partenariato esterno	Le Province e i Comuni destinatari delle risorse ministeriale per l'attuazione del PNSS. Le Province coinvolte nell'importante progetto di realizzazione del Catasto delle Strade, cofinanziato dal Ministero e della Regione. Il Comando regionale dei Carabinieri e le Prefetture e il Comando regionale della Polizia stradale e l'ACI, in attuazione di quanto istituito con la legge regionale di riferimento. L'INSIEL coinvolta per la realizzazione del Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale e del Catasto. Università e Istituti di ricerca per studi e progetti specifici propedeutici al Piano regionale della sicurezza stradale.(art. 2 della precitata L.R.)

Azione continuativa nell'arco della legislatura finalizzata a realizzare il progetto secondo le seguenti fasi attuative:

- Avvio del secondo programma di attuazione del PNSS e riparto tra gli enti locali richiedenti le risorse ministeriali. Termine procedura entro marzo 2005.
- Redazione del Piano Regionale della sicurezza Stradale (art. 2 L.R. 25/04)
- Approvazione del regolamento per l'assegnazione delle risorse regionali in materia di sicurezza stradale come previsto dall'art. 6 comma 3 L.R. 25/04
- Avvio dei lavori di realizzazione del Centro di Monitoraggio dopo la stipula di una convenzione con il Ministero e con l'IRST.
- Realizzazione del Centro di Monitoraggio (seconda fase).
- Avvio della realizzazione del Catasto delle strade provinciali.
- Realizzazione del Catasto delle Strade (seconda fase).
- Attivazione della Consulta regionale della sicurezza stradale (art. 4 L.R. 25/04),
- Aggiornamento Piano regionale della Sicurezza stradale, sulla base dei risultati del Centro di Monitoraggio e confronto con la Consulta.,
- Monitoraggio realizzazione interventi realizzati con fondi ministeriali del secondo programma di attuazione.

2005:

Cronogramma

- Avvio dei lavori di realizzazione del Centro di Monitoraggio dopo la stipula di una convenzione con il Ministero e con l'IRST.
- Approvazione linee guida regionali sul Catasto delle Strade.
- Avvio della realizzazione del Catasto delle strade provinciali.
- Avvio del secondo programma di attuazione del PNSS e riparto tra gli enti locali richiedenti delle risorse ministeriali. Termine procedura entro marzo.
- Attivazione della Consulta regionale della Sicurezza Stradale (art. 4 L.R. 25/04).
- Redazione del Piano Regionale della Sicurezza Stradale.

2006:

- Realizzazione del Centro di Monitoraggio.
- Realizzazione del Catasto delle Strade.
- Monitoraggio realizzazione interventi realizzati con fondi ministeriali del secondo programma di attuazione.

2007:

- Realizzazione del Centro di Monitoraggio (seconda fase).
- Realizzazione del Catasto delle Strade (seconda fase).
- Monitoraggio realizzazione interventi realizzati con fondi ministeriali del secondo programma di attuazione

Stato di attuazione	marzo 2005 Approvata graduatoria relativa alla prima assegnazione ministeriale di fondi per l'attuazione del PNSS. Iniziate le procedure per l'attivazione dei cofinanziamenti. Autorizzata la spesa per il Centro di Monitoraggio (parte a carico Regione). Approvati nuovi termini (31 marzo 2005) per presentare progetti da cofinanziarsi con i fondi ministeriali del PNSS. Già realizzato e consegnato il Prototipo di Catasto delle Strade realizzato per conto della Regione dal Centro di Eccellenza per la Ricerca Telegeomatica dell'Università di Trieste e costituente la base concordata con le province del capitolato tecnico per la gare che le stesse province indiranno nei primi mesi del 2005 ai fini dell'individuazione della Società che realizzerà il Catasto delle strade.
----------------------------	--

Progetto	C25	SVILUPPO DI PERCORSI PEDONALI E ITINERARI CICLABILI
L'idea guida	Necessità di realizzare infrastrutture a misura d'uomo nel settore delle reti di comunicazione per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per migliorare la qualità della vita. Sviluppare degli assi cicloturistici di interesse regionale per dare impulso ad un turismo rispettoso dell'ambiente capace di generare anche un notevole ritorno economico diffuso, analogamente a quanto avviene in altri Stati europei.	
Finalità ed obiettivi	Predisposizione del Piano regionale della viabilità e del trasporto ciclistico, previsto dall'art. 2 della LR 14/93, quale strumento di coordinamento e programmazione delle iniziative di settore. Raggiungimento della funzionalità degli assi cicloturistici di valenza interregionale, già parzialmente finanziati secondo i criteri di cui alla DGR 677/1999 ed individuati in coerenza con il programma europeo Eurovelo, con quello nazionale Bicalta e con i Piani provinciali della viabilità ciclabile. Finanziamento e realizzazione di interventi di viabilità ciclabile comunale per l'utilizzo della bicicletta come mezzo alternativo di trasporto, secondo i criteri del Regolamento approvato con DPGR 0310/2000.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Punti di forza Affidato all'ISTIEE uno Studio propedeutico alla redazione del Piano regionale della viabilità e del trasporto ciclistico. Parzialmente finanziati gli assi di prioritario interesse regionale, in corso di realizzazione due di essi e già stati predisposte progettazioni o studi di fattibilità per i tratti non finanziati. Finanziati 33 progetti di Amministrazioni comunali dotate del Piano locale della viabilità ciclabile coerente con il Piano della Provincia di appartenenza. Nel corso del 2005 finanziamento di ulteriori interventi con i fondi trasferiti dallo Stato (L. 366/98). Punti di debolezza Necessità di risorse economiche aggiuntive per gli assi cicloturistici di valenza interregionale anche in previsione del ritorno economico legato al cicloturismo.	
Organizzazione interna	Direzione centrale attività produttive (coinvolta per il reperimento dei finanziamenti per gli assi di prioritario interesse regionale e per la fase di promozione del Friuli - Venezia Giulia quale regione cicloturistica di valenza europea). Direzione centrale programmazione e controllo (coinvolta per la predisposizione di Accordi di programma con le Province che prevedano la realizzazione degli interventi per gli assi cicloturistici di valenza interregionale). Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.	
Partenariato esterno	Associazioni coinvolte nello sviluppo della mobilità ciclistica, per la predisposizione dello Studio propedeutico alla redazione del Piano regionale della viabilità e del trasporto ciclistico. Amministrazioni provinciali, per il cofinanziamento, l'appalto dei lavori, la gestione e manutenzione degli interventi sugli assi cicloturistici di valenza interregionale. Amministrazioni comunali, per il cofinanziamento, l'appalto dei lavori, la gestione e manutenzione degli interventi di viabilità ciclabile comunale. Regione Veneto e Stati confinanti, per garantire la continuità delle infrastrutture e la loro promozione turistica.	

Azione continuativa nell'arco della legislatura finalizzata a realizzare i seguenti interventi:

- Redazione del Piano regionale della viabilità e del trasporto ciclistico.
- Finanziamento e realizzazione degli interventi sugli assi cicloturistici di valenza interregionale e degli interventi di viabilità ciclabile comunale (in funzione delle risorse economiche disponibili).
- Definizione delle soluzioni progettuali, quantificazione ed individuazione delle risorse necessarie per sviluppare gli assi cicloturistici di valenza interregionale.

2005:

Cronoprogramma

- Redazione dello Studio propedeutico alla redazione del Piano regionale della viabilità e del trasporto ciclistico.
- Finanziamento e realizzazione degli interventi sugli assi cicloturistici di valenza interregionale e degli interventi di viabilità ciclabile comunale (in funzione delle risorse economiche disponibili).
- Definizione delle soluzioni progettuali, quantificazione ed individuazione delle risorse necessarie per sviluppare gli assi cicloturistici di valenza interregionale.

2006:

- Finanziamento e realizzazione degli interventi assi cicloturistici di valenza interregionale e interventi di viabilità ciclabile comunale (in funzione delle risorse economiche disponibili) e promozione turistica da parte della Direzione centrale attività produttive.

2007:

- Finanziamento e realizzazione degli interventi assi cicloturistici di valenza interregionale e interventi di viabilità ciclabile comunale (in funzione delle risorse economiche disponibili) e promozione turistica da parte della Direzione centrale attività produttive.

Stato di attuazione

marzo 2005
 affidato lo studio propedeutico alla redazione del Piano regionale della viabilità e del trasporto ciclistico.
 Parzialmente finanziati tutti e tre gli assi di prioritario interesse regionale della rete degli assi cicloturistici di valenza interregionale.
 In corso di realizzazione due di tali assi.
 Finanziati 33 progetti di interventi di viabilità ciclabile comunale da realizzarsi da parte di Amministrazioni comunali dotate del Piano locale della viabilità ciclabile.

Azione D: progetti D26-D29

D Sviluppo portualità nazionale e regionale

- D26 Porto di Trieste
- D27 Porto di Monfalcone
- D28 Porto Nogaro
- D29 Portualità minore e vie di navigazione interna

Progetto	D26 PORTO DI TRIESTE
L'idea guida	Competitività dell'infrastruttura portuale a servizio dell'incremento del traffico marittimo di merci e passeggeri
Finalità ed obiettivi	Rendere maggiormente efficienti le infrastrutture portuali esistenti, realizzazione di nuove infrastrutture per il potenziamento dello scalo ed il raggiungimento di maggior competitività dei servizi logistici
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il crescente sviluppo dei traffici marittimi che vedono il sistema portuale Alto Adriatico quale perno, soprattutto per i traffici con l'Estremo e medio Oriente rendono necessarie opere di potenziamento, miglioramento funzionale e ammodernamento delle attuali infrastrutture portuali con lo scopo di rendere maggiormente competitivi i traffici marittimi di merci e passeggeri. Nel contesto dello sviluppo dello scalo portuale si delinea il seguente percorso: potenziamento del terminale contenitori Molo VII Nuovo Piano regolatore portuale e correlata variante per l'utilizzo del Porto Vecchio, , nonché progettazione e realizzazione della nuova piattaforma logistica, secondo le procedure della Legge Obiettivo. Quanto ai rapporti istituzionali con lo Stato, due sono le priorità: la prima relativa alla rivisitazione in senso regionalista della Legge 84/94, alla cui revisione sta provvedendo un apposito tavolo tecnico che vede la partecipazione di tutte le regioni marittime; la seconda relativa alla definizione, di intesa con la Regione delle aree dei porti internazionali nazionali nelle quali opera il trasferimento alla Regione medesima delle funzioni relative alle concessioni sulle aree demaniali marittime, ex art. 11 comma 2 D.lvo 111/2004
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie Direzione C. Relazioni internazionali
Partenariato esterno	Autorità Portuale di Trieste e Ministero Infrastrutture e trasporti
Cronogramma	Si evidenzia che tutte le attività sottoriportate dovranno essere frutto di una azione sinergica dell'Autorità portuale di Trieste e dell'Amministrazione regionale 2005: Completamento del potenziamento infrastrutturale del terminale contenitori Molo VII, adozione del Nuovo Piano regolatore portuale e della correlata variante per l'utilizzo del Porto Vecchio; predisposizione atti per la ricerca di un partner privato per l'affidamento in concessione della realizzazione e gestione della nuova piattaforma logistica 2006: Avvio delle attività di potenziamento delle attrezzature portuali per il traffico convenzionale, approvazione del nuovo Piano regolatore portuale e della variante per l'utilizzo del Porto Vecchio e ricerca di un partner privato per l'affidamento in concessione della realizzazione e gestione della nuova piattaforma logistica 2007: Avvio della realizzazione della nuova piattaforma logistica 2008: Prosecuzione della realizzazione della nuova piattaforma logistica
Stato di attuazione	Nel secondo semestre 2004, approvazione da parte del CIPE del progetto preliminare della nuova piattaforma logistica ed avvio attività preparatorie sia per il nuovo Piano regolatore portuale che per la variante per l'utilizzo del Porto Vecchio

Progetto	D27	PORTO DI MONFALCONE
-----------------	------------	----------------------------

L'idea guida	Competitività dell'infrastruttura portuale a servizio dell'incremento del traffico marittimo di merci
Finalità ed obiettivi	Rendere maggiormente efficienti le infrastrutture portuali esistenti, realizzazione di nuove infrastrutture per il potenziamento dello scalo ed il raggiungimento di maggior competitività dei servizi logistici
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il crescente sviluppo dei traffici marittimi che vedono il sistema portuale Alto Adriatico quale perno, soprattutto per i traffici con l'Estremo e medio Oriente rendono necessarie opere di potenziamento, miglioramento funzionale e ammodernamento delle attuali infrastrutture portuali con lo scopo di rendere maggiormente competitivi i traffici marittimi di merci. In tale contesto si inseriscono i lavori di completamento dell'escavo, la progettazione e realizzazione della nuova darsena e la realizzazione del nuovo piazzale intermodale. Quanto ai rapporti istituzionali con lo Stato, due sono le priorità: la prima relativa alla rivisitazione in senso regionalista della Legge 84/94, alla cui revisione sta provvedendo un apposito tavolo tecnico che vede la partecipazione di tutte le regioni marittime; la seconda relativa alla definizione, di intesa con la Regione delle aree dei porti internazionali nazionali nelle quali opera il trasferimento alla Regione medesima delle funzioni relative alle concessioni sulle aree demaniali marittime, ex art. 11 comma 2 D.lvo 111/2004.
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie, Direzione C. Relazioni internazionali
Partenariato esterno	Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, Consorzio per lo Sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Ambiente
Cronogramma	Si evidenzia che tutte le attività sottoriportate dovranno essere frutto di una azione sinergica dell'Azienda Porto, Consorzio SI Comune di Monfalcone e dell'Amministrazione regionale 2005: Riavvio dell'escavo del canale di accesso e appalto lavori del nuovo piazzale intermodale, appalto lavori opere per autostrade del mare, del nuovo piazzale in zona interscambio merci e adozione variante al Piano regolatore portuale opere di banchinamento 2006: Conclusione dei lavori del nuovo piazzale intermodale e delle opere per l'autostrada del mare e del nuovo piazzale in zona interscambio merci, redazione progettazione preliminare nuove opere di banchinamento del Porto di Monfalcone previa approvazione della variante al Piano regolatore portuale 2007: Avvio lavori nuove opere di banchinamento e completamento dei lavori di escavo 2008: Prosecuzione lavori di banchinamento

Stato di attuazione

Progetto	D28 PORTO NOGARO
L'idea guida	Competitività dell'infrastruttura portuale a servizio dell'incremento del traffico marittimo di merci
Finalità ed obiettivi	Rendere maggiormente efficienti le infrastrutture portuali esistenti, realizzazione di nuove infrastrutture per il potenziamento dello scalo ed il raggiungimento di maggior competitività dei servizi logistici
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il crescente sviluppo dei traffici marittimi che vedono il sistema portuale Alto Adriatico quale perno, soprattutto per i traffici con l'Estremo e medio Oriente rendono necessarie opere di potenziamento, miglioramento funzionale e ammodernamento delle attuali infrastrutture portuali con lo scopo di rendere maggiormente competitivi i traffici marittimi delle merci. Nel contesto sopra indicato assumono rilevanza il completamento del Piazzale Margreth e la realizzazione della nuova banchina per traghetti
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie, Direzione C. Relazioni internazionali
Partenariato esterno	Consorzio per lo Sviluppo industriale dell'Aussa Corno, Ministero dell'Ambiente
Cronogramma	Si evidenzia che tutte le attività sottoriportate dovranno essere frutto di una azione sinergica del Consorzio Si dell'Aussa Corno e dell'Amministrazione regionale
	2005: Riavvio dei lavori del VI lotto Piazzale Margreth, avvio lavori nuova palazzina direzionale ed approvazione nuova progettazione della banchina traghetti
	2006:Chiusura lavori sesto lotto e nuovo centro direzionale ed avvio lavori nuova banchina traghetti
	2007:
Stato di attuazione	2008:
	Nel primo semestre 2005, possibile Conferenza dei Servizi tra Ministeri interessati e regione su sito inquinato di Porto Nogaro

Progetto	D29 PORTUALITÀ MINORE E VIE DI NAVIGAZIONE INTERNA
L'idea guida	Necessità dello sviluppo della portualità minore e delle vie di navigazione interna per il rilancio del diporto nautico, del turismo ecosostenibile e per la sopravvivenza del settore della pesca.
Finalità ed obiettivi	<i>Dragaggio sistematico dei canali lagunari e delle bocche fluviali e lagunari e loro mantenimento per garantire una navigazione sicura ai natanti da diporto e a quelli pescherecci.</i> Miglioramento e mantenimento in efficienza e delle infrastrutture e degli impianti dei porti di competenza regionale (turistici e pescherecci).
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza Situazione molto critica dei fondali dei canali lagunari cui sta provvedendo con dragaggi, peraltro insufficienti, il Commissario nominato dal Ministero dell'interno per gestire le emergenze socioambientali della laguna di Grado e di Marano. Situazione molto critica del passo marittimo della foce del Tagliamento, che dà l'accesso alle Marine Uno e Punta Verde, a causa delle ripetute occlusioni con banchi di sabbia che si formano con le piene del fiume e le mareggiate, che non si possono superare in tempi accettabili con dragaggi a causa delle norme ambientali troppo restrittive. Situazioni di difficoltà, per gli analoghi motivi, per gli altri sbocchi marittimi di canali lagunari o portuali, Porto Lignano, Porto Primero, Punta Sdobba, che tendono progressivamente ad occludersi a causa degli insabbiamenti naturali. punti di forza La possibilità di impiegare le sabbie di dragaggio nel ripascimento degli arenili, con la sola autorizzazione degli uffici regionali. La possibilità di attivare sinergie con il Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone per la gestione di impianti e infrastrutture sull'idrovia litoranea veneta e per l'attività di valorizzazione della stessa. La possibilità di intervento diretto regionale prevista dalle leggi regionali di settore, da ultima la l.r. 22/1987, e l'esperienza ultraventennale fin qui acquisita nella gestione degli interventi. punti di debolezza Le limitate risorse finanziarie. Le complesse procedure approvative ed autorizzative in materia ambientale. La complessità della gestione dei fanghi di dragaggio nella laguna senza la predisposizione di uno specifico protocollo, dopo la cessazione dell'attività del Commissario.
Organizzazione interna	Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (per l'approvazione dei progetti di ripascimento degli arenili con sabbie di dragaggio) Direzione centrale risorse economiche e finanziarie.
Partenariato esterno	Ministero dell'ambiente (per l'approvazione di progetti di dragaggio con scarico a mare). Capitanerie di Porto (per l'istruttoria sui progetti di cui sopra). Comuni (per la realizzazione di interventi in regime di delegazione amministrativa e per l'inoltro delle domande per l'approvazione regionale dei progetti di ripascimento) Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone (per la gestione degli impianti sull'idrovia litoranea veneta e l'attività di valorizzazione della stessa) Monfalcone ambiente srl (per il trattamento dei fanghi di dragaggio). Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno (per la delegazione amministrativa degli interventi di manutenzione del canale di accesso a Porto Nogaro e per il trattamento dei fanghi di dragaggio) Marine turistiche private o operatori privati interessati (per la partecipazione totale o parziale a progetti di dragaggio o di miglioramento delle opere portuali)
Cronogramma	2005: Affidamento al Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, tramite stipula di

apposita convenzione a durata triennale, della gestione della conca di navigazione di Bevazzana e dei relativi impianti, dell'esecuzione del servizio di sorveglianza e di piccoli interventi finalizzati alla sicurezza sull'idrovia litoranea veneta e afferenti, e delle attività per la valorizzazione dell'idrovia stessa.

Continuazione degli interventi diretti di manutenzione ordinaria e straordinaria, da eseguirsi in economia nel limite di 200.000 €, nei porti minori di competenza regionale, sulle vie di navigazione interna e sulle bocche di porto lagunari e fluviali.

Avvio progettazione del primo lotto della sistemazione spondale del fiume Natissa.

Avvio progettazione definitiva del secondo lotto della sistemazione spondale del fiume Stella.

Realizzazione del primo lotto della sistemazione spondale del fiume Stella.

- 2006: Progettazione definitiva, esecutiva e realizzazione dei seguenti progetti di miglioramento delle infrastrutture portuali e idroviarie:

secondo lotto del banchinamento del Villaggio del Pescatore

primo intervento del progetto generale di dragaggio della foce del fiume Tagliamento con l'utilizzo delle sabbie di dragaggio per il ripascimento dell'arenile di Lignano Pineta

primo intervento del progetto generale di dragaggio del canale di accesso di Porto Lignano con l'utilizzo delle sabbie di dragaggio per il ripascimento dell'arenile di Lignano Sabbiadoro

2007 Proseguimento degli interventi di dragaggio dei canali lagunari dopo la gestione del Commissario.

marzo 2005

affidato al Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, tramite stipula di apposita convenzione a durata triennale, della gestione della conca di navigazione di Bevazzana e dei relativi impianti, dello svolgimento del servizio di sorveglianza, dell'esecuzione di piccoli interventi finalizzati alla sicurezza sull'idrovia litoranea veneta e afferenti, e degli interventi per le attività di valorizzazione dell'idrovia stessa.

Stato di attuazione Inizio progettazione del secondo lotto del banchinamento del Villaggio del Pescatore.

avviati i lavori del primo lotto della sistemazione spondale del fiume Stella.

In corso l'acquisizione dei pareri sul progetto del primo intervento del progetto generale di dragaggio della foce del fiume Tagliamento con l'utilizzo delle sabbie di dragaggio per il ripascimento dell'arenile di Lignano Pineta.

Azione E: progetti E30-E39**E Potenziamento intermodalità e riconversione infrastrutturale**

- E30 Interporto di Cervignano del Friuli
- E31 Interporto Centro ingrosso di Pordenone
- E32 Polo Intermodale di Ronchi dei Legionari
- E33 Autoporti di Gorizia S. Andrea
- E34 Autoporto di Ferneti
- E35 Aeroporto FVG di Ronchi dei Legionari
- E36 Promozione di nuovi servizi di autostrada viaggiante
- E37 Incentivazione al trasporto combinato
- E38 Iniziative di innovazione: modernizzazione ed informatizzazione nei settori dei trasporti e della logistica
- E39 Sviluppo di azioni transnazionali e transfrontaliere

Progetto	E30	INTERPORTO DI CERVIGNANO DEL FRIULI
L'idea guida	Azioni di miglioramento funzionale e riconversione della rete dei nodi logistici nel territorio regionale	
Finalità ed obiettivi	Incrementare l'efficienza dei servizi logistici e sviluppare la vocazione intermodale dei poli logistici regionali	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Completamento, miglioramento e potenziamento delle strutture esistenti per garantire a livello regionale, il pieno sviluppo del trasporto combinato e dei servizi logistici correlati ai trasporti. In tale contesto si inseriscono, prioritariamente i lavori di realizzazione del terzo e quinto lotto, nonché la bretella di allaccio all'autostrada A4	
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie, Direzione C. Lavori Pubblici e Ambiente e Direzione C. Relazioni internazionali	
Partenariato esterno	Ministero Infrastrutture e Trasporti e Ministero Ambiente	
Cronogramma	Si evidenzia che tutte le attività sottoriportate dovranno essere frutto di una azione sinergica dell'Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A e dell'Amministrazione regionale	
	2005: Conclusione lavori III lotto e del V lotto I° e II° stralcio; avvio lavori V lotto III° stralcio; predisposizione variante al piano particolareggiato dell'Interporto, approvazione progetto definitivo bretella di allaccio all'autostrada A4	
	2006: Conclusione dei lavori del V lotto III° stralcio e approvazione variante al Piano particolareggiato, avvio lavori bretella di allaccio all'autostrada A4	
	2007: Avanzamento lavori bretella di allaccio all'autostrada A4	
Stato di attuazione	2008: Avanzamento lavori bretella di allaccio all'autostrada A4	
	Nel secondo semestre 2004, appaltati i lavori del III e V lotto I° e II° stralcio	

Progetto	E31	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE
L'idea guida	Azioni di miglioramento funzionale e riconversione della rete dei nodi logistici nel territorio regionale	
Finalità ed obiettivi	Incrementare l'efficienza dei servizi logistici e sviluppare la vocazione intermodale dei poli logistici regionali	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Miglioramento e potenziamento delle strutture esistenti per garantire a livello regionale, il pieno sviluppo del trasporto combinato e dei servizi logistici correlati ai trasporti. In tale contesto, riveste carattere prioritario la realizzazione del III e IV lotto del nuovo centro logistico.	
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie	
Partenariato esterno	Interporto Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A.	
Cronogramma	Si evidenzia che tutte le attività sottoriportate dovranno essere frutto di una azione sinergica dell'Interporto Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A. e dell'Amministrazione regionale	
	2005: avvio lavori II° e III° lotto del nuovo centro logistico	
	2006: conclusione lavori II° e III° lotto, avvio e conclusione lavori IV° lotto centro logistico, predisposizione della progettazione del completamento dell'area intermodale	
	2007: avvio lavori di completamento area intermodale	
	2008: conclusione lavori di completamento area intermodale	
Stato di attuazione		

Progetto	E32 POLO INTERMODALE DI RONCHI DEI LEGIONARI
L'idea guida	Azioni di miglioramento funzionale e riconversione della rete dei nodi logistici nel territorio regionale
Finalità ed obiettivi	Incrementare l'efficienza dei servizi logistici e sviluppare la vocazione intermodale dei poli logistici regionali
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Intervento di spostamento dei pozzi siti nell'area del Polo Intermodale, creazione di una Società di Trasformazione Urbana – Progettazione – Realizzazione del Polo Intermodale annesso all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie, Direzione C. Patrimonio e Servizi generali
Partenariato esterno	Enti locali interessati, Aeroporto FVG S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Autovie venete ed altri privati interessati, quali soggetti promotori della S.T.U., Ministero Infrastrutture e trasporti e Ministero economia e finanze
Cronogramma	Creazione di una Società di Trasformazione Urbana per la – progettazione – realizzazione del Polo Intermodale annesso all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, 2005: avvio lavori di spostamento dei pozzi siti nell'area del Polo Intermodale 2006: conclusione lavori di spostamento dei pozzi siti nell'area del Polo Intermodale approvazione Piano particolareggiato e progettazione polo intermodale 2007: 2008:
Stato di attuazione	Ad avvenuta firma dell'APQ Stato – Regione avvio nel secondo semestre 2005 dei lavori per spostamento pozzi siti nell'area del Polo intermodale

Progetto	E33	AUTOPORTO DI GORIZIA S. ANDREA
L'idea guida	Azioni di miglioramento funzionale e riconversione della rete dei nodi logistici nel territorio regionale	
Finalità ed obiettivi	Incrementare l'efficienza dei servizi logistici e sviluppare la vocazione intermodale dei poli logistici regionali	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Miglioramento e potenziamento delle strutture esistenti per garantire a livello regionale, il pieno sviluppo del trasporto combinato e dei servizi logistici correlati ai trasporti. Nel contesto sopra indicato assumono carattere prioritario i lavori del III lotto e del nuovo piazzale intermodale.	
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Relazioni internazionali Direzione C. Risorse economiche e finanziarie	
Partenariato esterno	S.D.A.G. S.p.A., R.F.I. S.p.A. Comune di Gorizia	
Cronogramma	Si evidenzia che tutte le attività sottoriportate dovranno essere frutto di una azione sinergica della S.D.A.G. S.p.A, del Comune di Gorizia e dell'Amministrazione regionale	
	2005: Appalto lavori III° lotto e completamento del nuovo piazzale intermodale	
	2006: Fine dei lavori del piazzale intermodale	
	2007: Conclusione lavori del III° lotto	
	2008:	
Stato di attuazione	Nel primo semestre 2005 avvio di realizzazione del secondo lotto del piazzale intermodale e possibile approvazione del progetto esecutivo del III lotto dell'Autoporto	

Progetto	E34 AUTOPORTO DI FERNETTI
L'idea guida	Azioni di miglioramento funzionale e riconversione della rete dei nodi logistici nel territorio regionale
Finalità ed obiettivi	Incrementare l'efficienza dei servizi logistici e sviluppare la vocazione intermodale dei poli logistici regionali
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Miglioramento e potenziamento delle strutture esistenti per garantire a livello regionale, il pieno sviluppo del trasporto combinato e dei servizi logistici correlati ai trasporti. Nel contesto sopra indicato assume rilevanza la realizzazione di nuovi magazzini in funzione di stoccaggio retroportuale delle merci
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie, Direzione C. Relazioni internazionali
Partenariato esterno	Terminal Intermodale di Ferneti S.p.A.
Cronogramma	Si evidenzia che tutte le attività sottoriportate dovranno essere frutto di una azione sinergica del Terminal Intermodale di Ferneti S.p.A. con l'Amministrazione regionale
	2005: Progettazione nuovi magazzini stoccaggio merci e avvio lavori
	2006: Conclusione lavori
	2007:
	2008:
Stato di attuazione	Nel secondo semestre 2004, ultimazione del piano di riassetto viario e funzionale dell'Autoporto

Progetto	E35	AEROPORTO FVG DI RONCHI DEI LEGIONARI
L'idea guida	Azioni di miglioramento funzionale della struttura aeroportuale della Regione FVG	
Finalità ed obiettivi	Completamento infrastrutturale e miglioramento della capacità ricettiva della struttura	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Miglioramento funzionale della struttura aeroportuale anche in funzione della crescita del bacino di utenza legata alla realizzazione del Polo Intermodale. In tale contesto assume carattere prioritario l'ultimazione dell'ampliamento del piazzale di sosta e la realizzazione della nuova aula telematica.	
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie, Direzione C. Relazioni internazionali	
Partenariato esterno	Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. Ministero Infrastrutture e Trasporti	
Cronogramma	Si evidenzia che tutte le attività sottoriportate dovranno essere frutto di una azione sinergica della Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. con l'Amministrazione regionale.	
	2005:Collaudo ampliamento piazzale di sosta e realizzazione aula telematica	
	2006: Installazione nuovo finger	
	2007:	
	2008:	
Stato di attuazione		

Progetto	E36	PROMOZIONE DI NUOVI SERVIZI DI AUTOSTRADA VIAGGIANTE
L'idea guida	Azioni di sostegno allo sviluppo in territorio regionale delle modalità di trasporto delle merci alternative alla modalità stradale	
Finalità ed obiettivi	Realizzare un efficiente sistema dei trasporti regionali in linea con le indicazioni contenute nel Libro Bianco dei Trasporti UE	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Scarso sviluppo del sistema regionale di trasporto delle merci con riferimento alle modalità alternative alla gomma e conseguente necessità di interventi mirati ad invertire l'attuale trend di crescita del trasporto merci su strada con azioni di sostegno al trasporto combinato – Progetto mirato per il sostegno a nuovi servizi di autostrada viaggiante (L.R. 1/2003, art. 5, comma 94 e segg. e Regolamento attuativo approvato con Dpr 161 dd. 17.05.2004).	
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie, Direzione C. Relazioni internazionali	
Partenariato esterno	Imprese logistiche che organizzano servizi di autostrada viaggiante	
Cronogramma	Triennio di vigenza della norma 2003 - 2005	
	2005: Secondo riparto delle risorse disponibili	
	2006:	
	2007:	
Stato di attuazione	2008:	
	Primo riparto delle risorse 2003 e avvio del primo servizio di autostrada viaggiante Trieste - Salisburgo	

Progetto	E37 INCENTIVAZIONE AL TRASPORTO COMBINATO
L'idea guida	Azioni di sostegno allo sviluppo in territorio regionale delle modalità di trasporto delle merci alternative alla modalità stradale
Finalità ed obiettivi	Realizzare un efficiente sistema dei trasporti regionali in linea con le indicazioni contenute nel Libro Bianco dei Trasporti UE
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Scarso sviluppo del sistema regionale di trasporto delle merci con riferimento alle modalità alternative alla gomma e conseguente necessità di interventi mirati ad invertire l'attuale trend di crescita del trasporto merci su strada con azioni di sostegno al trasporto combinato. Progetto mirato per gli aiuti ad imprese private nel settore dei trasporti, per lo sviluppo del trasporto combinato, con investimenti immobiliari e mobiliari. L.R. 7/2004 e relativo regolamento attuativo
Organizzazione interna	Direzione C. PMT, Direzione C. Risorse economiche e finanziarie
Partenariato esterno	Tutte le imprese private del settore dei trasporti
Cronogramma	Triennio di vigenza della norma 2004 - 2006
	2005: Primo riparto delle risorse disponibili
	2006: Secondo riparto se l'UPB sarà rifinanziato
	2007: Terzo riparto se l'UPB sarà rifinanziato
	2008:
Stato di attuazione	

Progetto	E38	INIZIATIVE DI INNOVAZIONE: MODERNIZZAZIONE ED INFORMATIZZAZIONE NEI SETTORI DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA
L'idea guida	Azioni di sostegno allo sviluppo in territorio regionale di progetti innovativi nel settore dei trasporti	
Finalità ed obiettivi	Realizzare un efficiente sistema dei trasporti regionali in linea con le indicazioni contenute nel Libro Bianco dei Trasporti UE	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Superare il Gap tecnologico delle imprese di trasporto regionali rispetto ai competitori nazionali ed internazionali e, in tale ambito, favorire prioritariamente la razionalizzazione della distribuzione delle merci in ambito urbano	
Organizzazione interna	Tutte le Direzioni C. coinvolte nei progetti di innovazione .	
Partenariato esterno	Comuni con più di 15000 abitanti e imprese di trasporto.	
Cronogramma	2005: Predisposizione regolamento attuativo per interventi a favore delle imprese e sua notifica alla UE; primo riparto risorse disponibili per l'esercizio 2005 a favore dei Comuni 2006: Primo riparto per interventi a favore delle imprese 2007: Secondo riparto per interventi a favore delle imprese 2008: Terzo riparto per interventi a favore delle imprese	
Stato di attuazione	Approvazione regolamento di attuazione art. 8 II comma L.R. 11/2003, per contributi ai comuni	

Progetto	E39	SVILUPPO DI AZIONI TRANSNAZIONALI E TRANSFRONTALIERE
L'idea guida	Ampliare e valorizzare le attività regionali nell'ambito delle competenze della Direzione, affrontando il tema dell'integrazione territoriale e delle strategie comuni di sviluppo in ambito sovraregionale, con particolare attenzione all'attuazione del progetto di euroregione.	
Finalità ed obiettivi	Utilizzare gli strumenti messi a disposizione della Comunità Europea per promuovere e sviluppare progetti transfrontalieri e transnazionali relativi ai temi dello sviluppo territoriale e della pianificazione e dei trasporti. L'obiettivo è inoltre quello di indirizzare i progetti al raggiungimento di risultati ad elevata ricaduta sull'azione istituzionale della Direzione ed all'acquisizione di competenze ed esperienze di livello internazionale. Non irrilevante è l'obiettivo di poter usufruire di risorse finanziarie anche significative per le attività previste, anche con particolare riferimento ai processi di riconversione degli autoporti confinari.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	L'ordine di priorità è innanzitutto riferito ai progetti Interreg già in carico alla Direzione ed in corso di attuazione. In secondo luogo, saranno utilizzati i bandi che si apriranno nei prossimi anni per attivare nuovi progetti che rispondano alle finalità di cui sopra.	
Organizzazione interna	A supporto dello sviluppo delle azioni previste, sarà necessaria una forte integrazione tra i vari Servizi della Direzione. Nello stesso tempo si dovrà poter contare anche sul contributo di altre Direzioni Centrali e sull'esternalizzazione di attività tecnico – amministrative a livello meramente operativo..	
Partenariato esterno	Il coinvolgimento dei soggetti esterni dovrà essere il più ampio possibile, stabilendo partenariati strutturati ed acquisendo all'esterno le competenze necessarie non coperte nell'ambito della struttura regionale.	
Cronogramma	I tempi di attuazione dei progetti in corso sono definiti per ognuno nei rispettivi programmi di attuazione Per i futuri progetti non è possibile a priori prevederne i tempi d'attuazione. 2005: Conclusione progetti Interreg III A Italia – Slovenia, azione 1.2. Predisposizione scheda progettuale per finanziare lo studio di fattibilità e l'analisi costi /benefici del tratto "Divaccia – Trieste" facente parte del Progetto prioritario n. 6 2006: Conclusione progetto ISA-MAP 2007: Conclusione probabile progetti BANDO AZIONE 1.1.7 2008: Conclusione eventuali nuovi progetti INTERREG III A e III B Alprail ed IMO – NODE e programma Transfrontaliero Adriatico	
Stato di attuazione		

Azione F: progetti F40-F44**F Mobilità sostenibile nel TPL**

atmosferico	F40	Monitoraggio del sistema del TPL ed introduzione di sistemi innovativi per l'acquisizione dati
	F41	Incentivazione utilizzo mezzi pubblici e riduzione fonti di inquinamento
	F42	Interventi per il trasporto dei diversamente abili
	F43	Progettazione di un sistema integrato gomma-ferro
	F44	Finanziamento mezzi ferroviari

Progetto	F40	MONITORAGGIO DEL SISTEMA DEL TPL E INTRODUZIONE DI SISTEMI INNOVATIVI DI ACQUISIZIONE DATI
L'idea guida	Ottimizzare il sistema delle verifiche e dei controlli in atto, attuando gli opportuni correttivi atti a migliorare il sistema di monitoraggio normativamente già previsto attraverso l' utilizzo della tecnologia informatica e GPS.	
Finalità ed obiettivi	Affinamento del sistema di monitoraggio previsto all'art. 32 della L.R. 20/1997 attraverso la completa messa in esercizio del sistema Automatic Vehicle Monitoring (AVM) con miglioramento della valutazione complessiva e dell'attività di certificazione, da parte delle Province, degli obblighi contrattuali delle Aziende concessionarie.	
	Migliore valutazione degli effetti dei finanziamenti pubblici e delle previsioni economiche definite dal Piano sull'andamento del rapporto fra ricavi diretti del servizio e corrispettivi. Affinamento nella capacità di lettura ed incrocio dei dati finalizzata all'ottimizzazione ed alla diffusione del servizio TPL, anche attraverso la fidelizzazione dell'utenza.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Punto di partenza:	
	- Il monitoraggio è attualmente basato su una raccolta di dati non ancora esaustiva e su parametri limitati, per cui la prima esperienza triennale sul controllo della gestione dei servizi TPL ha evidenziato la necessità di una revisione del sistema di acquisizione dei dati;	
	Punto di forza:	
	- la crescente presenza di esperienze di innovazione e di sperimentazione con implementazione dell'ICT nella P.A., da applicare in forza dell'obbligatorietà del monitoraggio con il miglioramento delle potenzialità del sistema.	
	Priorità:	
	- pervenire alla strutturazione di un progetto, implementabile nel tempo, che consenta, nell'immediato, quantomeno l'acquisizione dei dati indispensabili ad un miglioramento del sistema di certificazione relativo al rispetto degli obblighi contrattuali da parte delle Aziende concessionarie.	
Organizzazione interna	Giunta Regionale:	
	- per la presa d'atto dei dati relativi al monitoraggio;	
	- per l'assegnazione della quota di finanziamento spettante a ciascuna Provincia in attuazione del Regolamento per il finanziamento AVM.	
Partenariato esterno	Confronto e valutazione del Progetto finanziato e della sua attuazione con le Province, quali enti locali deputati al controllo delle Aziende concessionarie del servizio.	
Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato	
	2005: Applicazione del Regolamento per il finanziamento (triennale 2004-2006) e primo avvio ad avvenuta installazione del sistema AVM, con implementazione del monitoraggio attraverso l'affinamento delle modalità di valutazione dei dati.	
	2006: Inizio raccolta dati AVM - parziale	
	2007: Verifica del monitoraggio eseguito in relazione ai dati ottenibili dall'entrata in funzione del sistema AVM.	
	Collaudo del sistema AVM da parte delle Province.	
Stato di attuazione	2008: Sistema di monitoraggio con AVM a regime.	
	Marzo 2005. Presa d'atto della relazione sul monitoraggi del primo triennio da parte della Giunta Regionale e prima fase di avvio del Regolamento AVM ai fini dell'approvazione dei progetti.	

Progetto	F41	INCENTIVAZIONE UTILIZZO MEZZI PUBBLICI E RIDUZIONE FONTI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO
L'idea guida	Migliorare l'utilizzo e l'efficacia del sistema del T.P.L. e degli incentivi volti alla riduzione delle fonti di inquinamento atmosferico.	
Finalità ed obiettivi	Utilizzare le competenze regionali relative al trasporto pubblico locale e le vigenti provvidenze legislative al fine di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici e la riduzione delle fonti di inquinamento atmosferico veicolare, in particolare dei gas serra. Favorire la predisposizione e l'aggiornamento dei Piani Urbani del Traffico (P.U.T.) con contenuti di efficacia nella riduzione delle emissioni di gas serra. Monitorare il gradimento del servizio TPL da parte degli utenti anche attraverso sondaggi annuali	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Punti di partenza: esistenza di un indirizzo generale regionale volto a favorire la mobilità sostenibile nel T.P.L. ; attuazione Accordo di Programma Quadro relativo a Delibere CIPE n. 135/1999 e 17/2003 concernente infrastrutture di trasporto finalizzate al miglioramento del sistema integrato di trasporto pubblico, quali la trenovia Trieste -Opicina, autostazioni, piazzali di interscambio gomma-mare e ferro-gomma e altre infrastrutture al servizio del TPL;i attività regionale già avviata di cofinanziamento di Piani Urbani del Traffico efficaci nella riduzione di gas serra ai sensi dell'articolo 8, comma 10, lettera f, della legge 448/1998 e del D.M. 20 luglio 2000, n. 337 ; esistenza di obblighi contrattuali di rinnovo parco mezzi da parte delle Aziende concessionarie; capitoli di bilancio di competenza della struttura dedicati alla promozione nell'utilizzo di energie alternative nei mezzi di trasporto. Punti di debolezza: rilevata scarsa richiesta di utilizzo delle risorse disponibili in bilancio sia per la promozione di manifestazioni a sostegno della diffusione di veicoli a ridotto inquinamento sia per contributi a Comuni, altri enti pubblici e soggetti privati per l'acquisto di veicoli elettrici e relativi accumulatori; scarsa propensione dei Comuni alla redazione e attuazione di Piani aventi efficacia nella riduzione delle emissioni di gas serra. Priorità: - Ridefinizione delle linee di finanziamento presenti nel bilancio regionale al fine di migliorare l'utilizzo e l'efficacia degli interventi economico-finanziari in materia, con correlata attività di promozione verso soggetti pubblici e privati; - Monitoraggio delle attività relative alla realizzazione degli interventi a carico di soggetti terzi finanziati con le risorse delle Delibere CIPE 135/99 e 17/03.o - Gestione del tavolo di coordinamento tecnico con Province ed Aziende concessionarie per l'individuazione di opportune forme omogenee di titoli di viaggio atti ad incrementare l'utenza del trasporto pubblico, con conseguente riduzione dell'utilizzo del mezzo privato.	
Organizzazione interna	Giunta Regionale per l' emissione provvedimenti di competenza. Direzione Centrale Programmazione e Controllo per una collaborazione relativamente al monitoraggio degli effetti dei P.U.T. cofinanziati nella riduzione di emissioni di gas serra nonché degli interventi di cui alle Delibere CIPE 135/99 e 17/03..	
Partenariato esterno	Province: quali soggetti competenti alla proposizione dei titoli di viaggio e all'approvazione dei P.U.T., per collaborazioni in fase di monitoraggio degli effetti dei PU.T.attuati. (coinvolgimento obbligatorio); Comuni: quali soggetti che commissionano la redazione dei P.U.T., e destinatari dei relativi cofinanziamenti. Soggetti responsabili degli interventi relativi all'Accordo di Programma- Quadro di cui alle Delibere CIPE 135/99 e 17/03, nonché Ministeri dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti.	

Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato 2005: Concessione di contributi per il cofinanziamento di ulteriori Piani del Traffico; Avvio attività tavolo tecnico per valutazioni tariffarie e assunzione dei relativi provvedimenti. Monitoraggi semestrali degli interventi di cui alle Delibere CIPE 135/99 e 17/03.o 2006: Attività di Monitoraggio dei P.U.T. approvati e delle eventuali sperimentazioni tariffarie introdotte; sondaggio, da affidare a soggetti esterni, finalizzato al gradimento del servizio da parte degli utenti Monitoraggi semestrali degli interventi di cui alle Delibere CIPE 135/99 e 17/03.o. 2007: Attività di Monitoraggio dei P.U.T. approvati e delle eventuali sperimentazioni tariffarie introdotte; sondaggio, da affidare a soggetti esterni finalizzato al gradimento del servizio da parte degli utenti Monitoraggi semestrali degli interventi di cui alle Delibere CIPE 135/99 e 17/03.o. 2008:
Stato di attuazione	Marzo 2005: Applicazione del regolamento attuativo dell'art. 8 comma 10, I dell'articolo 8, comma 10, lettera f, della legge 448/1998 e del D.M. 20 luglio 2000, n. 337. Avvio dei lavori del tavolo di coordinamento tecnico per il sistema tariffario del TPL Attività preliminare al primo monitoraggio semestrale.

Progetto	F42	INTERVENTI PER IL TRASPORTO DEI DIVERSAMENTE ABILI
L'idea guida	Garantire l'integrazione sociale ed i diritti delle persone diversamente abili	
Finalità ed obiettivi	Tutelare le categorie diversamente abili attraverso il cofinanziamento di interventi su mezzi e infrastrutture per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Migliorare l'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico locale o di trasporto pubblico non di linea (in particolare taxi e vetture da noleggio), nonché del parco veicoli utilizzato da cooperative, associazioni di categoria B e fondazioni ONLUS da parte dei soggetti diversamente abili in attuazione ed integrazione di quanto previsto dal Piano Regionale per il Trasporto Pubblico Locale, anche attraverso la sperimentazione di servizi a chiamata. Incentivare l'adeguamento dei mezzi di trasporto di persone diversamente abili in attuazione della L. 5 febbraio 1992 n. 104 attraverso opportuni finanziamenti. Integrare e migliorare gli esistenti strumenti regolamentari per la corresponsione di detti finanziamenti.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Condizioni di partenza sono le linee di indirizzo e gli interventi individuati dal "Piano di mobilità delle persone handicappate in conformità alle disposizioni della Legge 5 febbraio 1992 n. 104..." costituente parte integrante del vigente Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale. Priorità: Avvio della progettazione di un servizio a chiamata sperimentale per soggetti diversamente abili in zone a bassa densità abitativa; definizione di un regolamento per l'assegnazione di contributi alle ONLUS. Punto di forza: esistenza di una regolamentazione regionale per la corresponsione dei contributi nonché la collaborazione con le associazioni di categoria per la definizione degli interventi atti al miglioramento delle condizioni attuali. Punto di debolezza: insufficienza delle risorse finanziarie disponibili anche a fronte delle innovazioni normative intervenute dopo l'approvazione del Piano regionale T.P.L..	
Organizzazione interna	Giunta Regionale per i provvedimenti di competenza; Consiglio: per l'eventuale aumento delle risorse finanziarie a disposizione (legge di assestamento di bilancio).	
Partenariato esterno	Coinvolgimento facoltativo di associazioni di categoria dei gestori del trasporto pubblico non di linea e dei diversamente abili, per i necessari approfondimenti in materia. Coinvolgimento obbligatorio delle Province e Aziende Concessionarie del servizio TPL; Eventuale affidamento di incarichi esterni per analisi ed indagini conoscitive.	
Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato 2005: Avvio delle attività amministrative di contribuzione ed inizio adeguamento mezzi; Progettazione sistema sperimentale trasporto a chiamata per disabili in zone a bassa densità abitativa; Approvazione e applicazione del regolamento per rinnovo parco mezzi ONLUS. 2006: Avvio sperimentazione trasporto a chiamata; 2007: 2008:	
Stato di attuazione	Marzo 2005: applicazione dei vigenti regolamenti di settore. Attività di approfondimento delle modalità applicative ed operative nei settori di riferimento in relazione alle tecnologie disponibili.	

Progetto	F43	PROGETTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO GOMMA-FERRO
L'idea guida	Integrazione modale del sistema TPL regionale gomma-ferro	
Finalità ed obiettivi	Il presente progetto si propone di definire, attraverso una adeguata analisi ed un conseguente progetto che si sostanzierà in una riformulazione del Piano regionale per il trasporto pubblico locale, un sistema organico per il trasporto su ferro in integrazione con gli attuali servizi su gomma. Ciò in attuazione degli indirizzi di riequilibrio modale definiti dal Piano regionale per il trasporto pubblico locale ed al fine di poter governare in modo adeguato le specifiche competenze derivate dalla piena attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 111/2004.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Punto di partenza: Trasferimento, previsto dal D.Lgs. n. 111/2004, di tutte le funzioni di programmazione ed amministrative in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità di trasporto effettuate, salvo quelle proprie dello Stato ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. stesso. Punti di forza: la possibilità derivante dal trasferimento delle competenze, di avviare una programmazione strutturale del sistema dell'intermodalità regionale relativa al T.P.L., in termini di coerenza con l'efficacia del sistema, e con la sostenibilità ambientale, per il riequilibrio modale del vigente Piano regionale per il trasporto pubblico locale. la forte permeabilità delle strutture sociali ed economiche all'azione regionale, in termini di qualificazione dell'offerta di T.P.L.. Punti di debolezza: eventuale ritardo nella sottoscrizione degli accordi di programma che consentano di dare effettiva efficacia al D.Lgs. 111/2004 (art. 9, comma 9) e del conseguente concreto avvio del sistema; valenza decennale dei contratti sottoscritti con le Aziende concessionarie dei servizi di TPL su gomma, a seguito di gara pubblica nel 2000; manca di adeguate risorse economiche.	
Organizzazione interna	Giunta Regionale per eventuale assunzione di provvedimenti di competenza in materia.	
Partenariato esterno	Soggetti esterni che devono essere coinvolti per l'attuazione del D.Lgs. 111/2004 sono: Ministeri delle Infrastrutture e trasporti e dell'Economia e Finanze, Regione Veneto, Ferrovie Udine-Cividale s.r.l.. Soggetti esterni che possono essere coinvolti Province, Gestori del Servizio TPL su gomma e su ferro, Associazioni di categoria e di tutela degli utenti.	
Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato 2005: Avvio degli studi propedeutici alla progettazione di un sistema integrato gomma-ferro, subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie in sede di variazione di bilancio, in quanto solo parzialmente coperto da fondi disponibili sul capitolo 9039; prosecuzione dei contatti ministeriali necessari per la stipula degli accordi di programma. 2006: Possibile efficacia del D.Lgs n. 111/2004, con conseguente gestione regionale dei servizi con l'attuale concessionario dei servizi ferroviari; avvio della riformulazione del Piano regionale per il trasporto pubblico locale. 2007: Approvazione delle modifiche al Piano regionale per il trasporto pubblico locale; avvio procedure di gara per i servizi integrati. 2008: Aggiudicazione servizi integrati.	
Stato di attuazione	Alla data di marzo 2005 avvio dell'attività di programmazione delle fasi di analisi e progettazione relative al sistema integrato gomma-ferro.	

Progetto	F44	FINANZIAMENTO MEZZI FERROVIARI
L'idea guida	Cofinanziare il rinnovo del materiale rotabile destinato ai servizi ferroviari effettuati dalla Trenitalia S.p.a. nell'ambito della Regione Friuli Venezia-Giulia, nelle more dell'affidamento del servizio con gara ad evidenza pubblica	
Finalità ed obiettivi	Migliorare il servizio attualmente reso dalla Trenitalia S.p.a. quale concessionaria del servizio ferroviario, attraverso l'acquisizione di nuovo materiale rotabile cofinanziato dalla Regione ed il contestuale impegno di Trenitalia a fornire servizi aggiuntivi e a completare il restyling delle carrozze destinate al trasporto ferroviario regionale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Punto di partenza: Una evidente carenza, se non obsolescenza, del materiale rotabile utilizzato in Regione. Punto di forza: il punto qualificante è che il cofinanziamento favorisce ed accelera l'introduzione di convogli tipo "Minuetto" e nuove locomotive nei collegamenti regionali come già avvenuto nelle regioni contermini. Punto di debolezza: insufficienza del rinnovo del materiale rotabile rispetto all'esigenza del territorio.	
Organizzazione interna	Giunta Regionale per l'assunzione di eventuali provvedimenti correlati	
Partenariato esterno	Necessità di confronto e contatti continui con Trenitalia S.p.a., attuale gestore del servizio ferroviario in Regione ai fini della corretta applicazione dell'Accordo, sottoscritto con la stessa Società ai sensi dell'art. 4, comma 34, L.R. 19/2004 in termini di consegne e messa in esercizio del materiale rotabile cofinanziato;	
Cronogramma	struttura fondamentale del progetto per macrofasi attuative e loro collocazione temporale nell'arco del mandato	
	2005: consegna 5 Minuetto e 4 locomotive 464 con conseguente loro messa in esercizio	
	2006: consegna 4 Minuetto e 4 locomotive 464 con conseguente loro messa in esercizio	
	2007:	
Stato di attuazione	2008:	
	Alla data del marzo 2005: ad avvenuta sottoscrizione dell'accordo con Trenitalia S.p.a. nel novembre 2004, è stato consegnato e messo in esercizio 1 treno Minuetto relativo alla quota di finanziamento prevista per l'esercizio 2004.	

Azione G: progetti G45-G47

G Razionalizzazione e sviluppo sostenibile delle risorse energetiche

- G45 Piano energetico
- G46 Osservatorio rete distribuzione carburanti
- G47 Trasferimento competenze energetiche a Enti Locali

Progetto	G 45 PIANO ENERGETICO
L'idea guida	Definizione di linee guida per una politica energetica regionale coordinata e unitaria
Finalità ed obiettivi	Individuazione delle azioni necessarie per attuare: - soddisfacimento fabbisogno energetico ed incremento efficienza del sistema energetico regionale; - diffusione e sviluppo fonti rinnovabili; - riduzione emissioni inquinanti e gas serra; - sostenibilità ambientale, tecnologica e di sicurezza nei settori energetici; - riduzione consumi e risparmio energetico.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: Esistenza di una bozza di piano energetico parziale relativo alla sola produzione di energia elettrica punti di forza: Forte convergenza politica sull'adozione del piano punti di debolezza: Carenza di risorse finanziarie per attuazione degli obiettivi con interventi diretti e di incentivazione - carenza di personale interno per una adeguata azione amministrativa; elementi a favore: Intervvenuto avvio delle attività per la verifica, l'implementazione e il completamento del piano possibili ostacoli: Resistenze politiche e di operatori esterni.
Organizzazione interna	Il progetto coinvolge la Direzione Centrale patrimonio e servizi generali (Servizio demanio e energia) e le Direzioni Centrali agricoltura e foreste, attività produttive, rapporti internazionali, ambiente e lavori pubblici, pianificazione territoriale e trasporti. La Giunta regionale è competente all'adozione del piano
Partenariato Esterno	Sono coinvolti gli enti locali e gli operatori esterni
Cronogramma	2005: Definizione percorso 2006: Attuazione del piano a regime 2007: 2008:
Stato di attuazione	L'attività è iniziata ed è in fase di svolgimento

Progetto	G46 OSSERVATORIO RETE DISTRIBUZIONE CARBURANTI
L'idea guida	Analisi e monitoraggio dell'impatto delle scelte programmatiche regionali già effettuate (legge e piano vigenti) per definire le problematiche strutturali e congiunturali del settore
Finalità ed obiettivi	Individuazione delle problematiche del settore attraverso la predisposizione di una banca dati relativa alla consistenza e alle dinamiche della rete distribuzione carburanti
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: archivio cartaceo relativo a parte della rete distributiva e banca dati informatica relativa alla sola benzina agevolata punti di forza: esistenza di una base dati regionale certa e di un contributo tecnico di un progetto nazionale interregionale punti di debolezza: carenza di personale interno per lo sviluppo e la gestione del progetto elementi a favore : intervenuto avvio delle attività con la richiesta al SIR della progettazione di un sistema di rilevamento dati possibili ostacoli: difficoltà di realizzazione dovute alla necessità di interfacciarsi con i Comuni
Organizzazione interna	Il progetto coinvolge la Direzione centrale patrimonio e servizi generali (Servizio demanio ed energia), Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, Direzione centrale segretariato generale e riforme istituzionali, Direzione centrale organizzazione personale e sistemi informativi
Partenariato Esterno	INSIEL e Comuni
Cronogramma	2005: realizzazione del progetto 2006: attuazione e gestione a regime del progetto 2007: 2008:
Stato di attuazione	è stata avviata una richiesta di collaborazione al SIR il Ministero renderà nota la attuabilità del progetto. In caso contrario il progetto sarà attuato a livello solo regionale

Progetto	G47	TRASFERIMENTO COMPETENZE ENERGETICHE A ENTI LOCALI
L'idea guida	Devoluzione di alcune competenze energetiche agli Enti Locali secondo principi di sussidiarietà	
Finalità ed obiettivi	Individuare in modo certo competenze e definire procedure amministrative, attraverso modifiche alla legislazione regionale di settore e predisposizione di regolamenti attuativi che consentano il trasferimento di competenze	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	condizioni di partenza: il Servizio demanio ed energia svolge tutte le funzioni energetiche trasferite dallo Stato alla Regione fatta eccezione per due settori già trasferiti con regolamento agli enti locali punti di forza: sgravio di competenze di piccola portata, scarsamente utili a fini programmatori generali punti di debolezza: carenza di personale interno per svolgere una adeguata azione elementi a favore: possibili ostacoli: debolezza o insufficienza strutturale degli uffici per l'energia negli enti locali - normativa nazionale di riferimento in continua evoluzione	
Organizzazione interna	Il progetto coinvolge la Direzione centrale patrimonio e servizi generali (Servizio demanio ed energia) Servizio qualità azione amministrativa e Direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali	
Partenariato Esterno	Sono coinvolti enti locali e operatori esterni	
Cronogramma	2005: definizione del percorso 2006: attuazione del progetto 2007: 2008:	
Stato di attuazione	sono state trasferite agli enti locali le competenze in materia di gruppi elettrogeni e di attività di distribuzione e vendita di gpl con apposito regolamento. In corso di predisposizione un quadro delle azioni normative da intraprendere	

DC13 - DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Azione A: progetti A1-A4

A INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

A1	Promozione dell'innovazione e della ricerca
A2	Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
A3	Sostegno alla crescita dimensionale delle imprese
A4	Facilitazione dell'accesso delle imprese agli strumenti di credito e di finanziamento

Progetto	A1 PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA
L'idea guida	Vincere la sfida della competitività innovandosi
Finalità ed obiettivi	Il fulcro di questo progetto è rappresentato dalle azioni di stimolo e supporto all'innovazione organizzativa e di processo dirette a tutti i settori economici. Lo scopo precipuo è il rafforzamento della massa critica delle imprese del FVG quale chiave di volta per la vincita della sfida di competitività di sistema. Tali azioni debbono strettamente collegarsi a quelle di indirizzo e coordinamento della ricerca ed alla sua integrazione con il tessuto economico, al fine di creare un network regionale dell'innovazione che investa tutte le attività di cui si compone la catena del valore. Le linee-guida degli interventi sono le seguenti: - promuovere e garantire il collegamento tra strutture di ricerca ed imprese, anche mediante il ricorso a forme di incentivo finanziario pubblico e/o privato ad elevato impatto sistemico (es. voucher, co-finanziamenti da parte della Regione FVG e/o di privati di centri di ricerca intra/inter-cluster); - incoraggiare le aziende ad incrementare i propri investimenti in innovazione; - creare un sistema regionale di innovazione identificando quali attori del network sia le strutture (pubbliche e private) esistenti sia quelle di necessaria costituzione, nonché le relative specializzazioni e le forme di cooperazione di rete da incentivare; - attivare, trasversalmente a tutti i settori economici, idonee sinergie volte a: - formare capitale umano, anche sostenendo l'azione di poli di eccellenza (es. assicurazioni) - incoraggiare la cooperazione interaziendale in materia di ricerca - sostenere i processi di codificazione delle conoscenze (brevetazione internazionale ed europea) - diffondere modelli di sviluppo della creatività - offrire alle imprese servizi qualificati in termini di formazione, di supporto all'innovazione e di infrastrutture critiche - rilevare le esigenze di upgrading tecnologico e di prodotto delle imprese per orientare la ricerca; - delineare un piano a M/L termine per sostenere e co-ordinare i poli di ricerca ed i parchi scientifici presenti in regione, favorendo la loro integrazione con analoghi istituti presenti in territori contermini; - facilitare la nascita di nuove realtà imprenditoriali e di spin-off; - attivare un GDL funzionale su innovazione e ricerca
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La sfida della competizione internazionale mette a dura prova il modello di sviluppo delle imprese regionali sinora scarsamente "intensivo" nell'utilizzo di innovazioni tecnologiche, organizzative e logistiche. Gli strumenti attualmente a disposizione delle imprese sono stati concepiti secondo un'ottica tradizionale (erogazione di incentivi finanziari a prescindere dalla realizzazione di progetti, ricerca di qualità non focalizzata sulle reali esigenze degli operatori economici, innovazione tecnologica e di prodotto quale patrimonio delle sole aziende leader di settore) che, alla luce del mutato contesto, debbono necessariamente essere rivisitati. Si tratta quindi di razionalizzare e potenziare l'azione regionale già intrapresa con la LR 11/2003, cogliendo l'opportunità offerta dalla presenza sul territorio di assets strategici e differenzianti (centri di ricerca, aziende di servizi avanzati). Pertanto la priorità è quella della riscrittura della LR 11/2003, secondo le logiche sopra descritte.
Organizzazione interna	<u>Interna alla Direzione:</u> Servizio Politiche economiche e Marketing territoriale <u>Interna all'Amministrazione:</u> - collaborazione con la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca finalizzata a: costituire un GDL per la revisione della LR 11/2003 - rilevare ed analizzare il fabbisogno aziendale di innovazione e di alta formazione - creare un programma di formazione ed "educazione all'innovazione" degli operatori economici - stimolare e supportare la creazione di Osservatori dell'Innovazione intra/inter-cluster - definire un piano di incentivi a M/L termine con ricompensa ex post dei successi nel campo dell'innovazione aziendale

	costituire un GDL funzionale su innovazione e ricerca collaborazione con la Direzione Generale – Direzione della Comunicazione per la realizzazione di campagne di azione volte alla diffusione dei casi di eccellenza ed alla promozione degli strumenti offerti dalla Regione al sistema impresa;
Partenariato esterno	Coinvolgimento di: Friulia SpA per la partecipazione al capitale di rischio di imprese dedite alla produzione e commercializzazione di prodotti di ricerca e sviluppo, come pure per l'incoraggiamento dello spin-off; Centri di ricerca, parchi tecnologici e scientifici, Agenzie di Sviluppo di Distretto ed associazioni di categoria per l'attivazione dei GDL e dei tavoli di concertazione, nonché per l'orientamento della ricerca alla produzione di nuovi servizi/prodotti; Sviluppo Italia FVG per l'incubazione di imprese innovative
Cronogramma	2005: attivazione GDL per revisione LR 11/2003 attivazione del Tavolo di concertazione per verifica e condivisione dei risultati raggiunti dal GDL definizione ed approvazione del nuovo testo attivazione GDL funzionali 2006: verifica risultati raggiunti nel secondo semestre 2005, e qualora necessario, tuning dell'attività di incentivazione e comunicazione regionale verifica e sviluppo delle risultanze provenienti dai GDL funzionali 2007: 2008:
Stato di attuazione	Siamo nella fase di concertazione del nuovo testo legge. A seguito di tale processo si provvederà alla stesura del testo definitivo della legge e si partirà con l'iter legislativo necessario.

Progetto	A2	VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI
-----------------	-----------	---

Sviluppare le entità produttive locali e promuovere la loro rete

L'idea guida

Finalità ed obiettivi	L'obiettivo primario è lo sviluppo delle entità produttive locali mediante la promozione della loro aggregazione e messa in rete, al fine di rafforzare la loro capacità di trattenere e/o attrarre le imprese così da contrastare gli effetti della globalizzazione del mercato. In tale ottica si vuole perseguire un potenziamento dei distretti industriali, come pure la trasformazione degli stessi da sistemi "autogenerativi" delle risorse necessarie alla propria riproduzione evolutiva a sistemi aperti all'economia internazionale. Le linee-guida degli interventi sono le seguenti: istituire le Agenzie per lo Sviluppo del Distretto Industriale (ASDI), nella forma delle società consortili a capitale misto pubblico (Comuni, CCIAA, Consorzi ed Enti per lo Sviluppo Industriale) e privato, in luogo dei Comitati di Distretto. L'obiettivo è quello di dotarsi di uno strumento duttile, agevolmente orientabile alla domanda di servizi proveniente dalle imprese del territorio di riferimento ed in grado di creare e promuovere marchi collettivi di qualità; ampliare gli ambiti di intervento dei Consorzi di Sviluppo Industriali e dell'EZIT, anche mediante la promozione di intese tra questi ed i Comuni per l'estensione dei servizi alle imprese localizzate nelle zone industriali di pertinenza, nonché attivare una rete interconsortile; ridefinire compiti e ruoli dei Distretti di Sviluppo Industriale esistenti e riconoscerne formalmente dei nuovi; implementare le forme di internazionalizzazione delle produzioni di distretto.
------------------------------	--

Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La lunga esperienza maturata sul territorio nell'ambito delle aree attrezzate di interesse regionale e dei Distretti di Sviluppo Industriale rappresenta un notevole punto di forza per tradurre in politiche industriali veramente innovative le disposizioni della LR (108) che hanno novellato le LLRR 3/1999 e 27/1999. Affinché il radicamento locale permetta all'impresa di partecipare alla rete globale di produzione, circolazione e utilizzo delle conoscenze e, quindi, di sentirsi parte di un sistema territoriale di valenza internazionale, assume carattere prioritario attuare quanto previsto dalla LR (108) circa l'assetto societario e le funzioni degli organismi produttivi locali.
---	--

Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio Politiche economiche e Marketing territoriale/Servizio promozione e internazionalizzazione per le azioni di stimolo all'internazionalizzazione della catena aziendale del valore dei Distretti (design, qualità, marketing). Interna all'Amministrazione: Direzione Generale – Direzione Comunicazione: attività di promozione e sensibilizzazione sul ruolo e sui benefici della partecipazione ai sistemi produttivi locali; Direzione centrale Segretariato generale e Riforme Istituzionali – Servizio e-Government per il supporto all'alfabetizzazione informatica dei Distretti e la promozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (sperimentazione corsi, gestione canale contributivo on-line)
-------------------------------	--

Partenariato esterno	Coinvolgimento di: Centri di ricerca, parchi tecnologici e scientifici, Comuni, CCIAA, ASDI ed associazioni di categoria per l'attivazione delle iniziative di aggregazione delle aziende e di stimolo alle collaborazioni intra-cluster (GDL di progettazione, organizzazione Convegni); associazioni imprenditoriali, ASDI ed operatori del settore della certificazione di qualità aziendale per condurre un progetto comunicativo finalizzato alla creazione dei marchi distrettuali di qualità; Consorzi ed Enti per lo sviluppo industriale
-----------------------------	---

Cronogramma	2005: entrata in vigore della LR 4/2005 attività di stimolo alla costituzione delle ASDI da parte dei soggetti operanti sul territorio regionale. 2006: verifica risultati raggiunti nel secondo semestre 2005, e qualora necessario, tuning dell'attività di governance regionale
--------------------	---

2007:**2008:****Stato di attuazione**

Siamo nella fase di pubblicazione della LR 4/2005 sul BUR e pertanto della sua entrata in vigore.

Progetto	A3	SOSTEGNO ALLA CRESCITA DIMENSIONALE DELLE IMPRESE
-----------------	-----------	--

L'idea guida Aumentare le soglie dimensionali delle PMI per favorire economie di scala di tipo tecnologico e gestionale

Nei nuovi contesti di mercato globale sostenibilità dei vantaggi competitivi e scala dimensionale sono fortemente correlati. E' pertanto necessaria una serie di interventi di mano pubblica indirizzata a favorire i processi di crescita dimensionale del frammentario sistema imprenditoriale regionale, rafforzando nel contempo la capacità generativa di innovazione e di attrattività localizzativa del sistema stesso.

Le linee-guida degli interventi sono le seguenti:

a) riformulazione delle modalità di erogazione degli incentivi regionali secondo procedimenti valutativi di azioni di sviluppo competitivo in uno o più dei seguenti ambiti:

servizi di consulenza strategica o programmi di sviluppo, articolati in un business plan, orientati al potenziamento delle competenze manageriali;

Finalità ed obiettivi strumenti idonei a fronteggiare il crescente fabbisogno manageriale temporaneo nonché il ricambio generazionale all'interno dell'impresa;

meccanismi di trasferimento tecnologico con Università, Centri di ricerca pubblici o privati, Parchi scientifici e tecnologici, EZIT e Consorzi di sviluppo industriale per favorire processi di spin-off, di start-up di iniziative imprenditoriali innovative, nonché di interazione tra personale delle imprese e ricercatori;

b) attivazione di processi di ricapitalizzazione o di riordino degli assetti di governo societario (partecipazione al capitale sociale di privati o di Friuli SpA);

c) costituzione presso Friulia SpA di un fondo per la concessione di garanzie e controgaranzie in favore delle imprese realizzatrici di progetti di sviluppo competitivo.

Grado di realizzabilità e ordine di priorità

La fotografia dell'esistente fa rilevare un tessuto imprenditoriale regionale caratterizzato non solo dalle contenute dimensioni aziendali, ma anche dalla scarsa propensione all'utilizzo di strumenti di politica industriale. La riforma organica di quest'ultime costituisce ad oggi un momento imprescindibile per il rilancio della crescita economica regionale. L'attuazione di quanto previsto sul punto dalla LR 4/2005 riveste carattere complementare rispetto a quanto indicato nella scheda A2 e, pertanto, ne determina la sua priorità.

Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio Politiche economiche e Marketing territoriale Interna all'Amministrazione: Direzione centrale Patrimonio e Affari Generali: collaborazione per stipula convenzione con Friulia SpA ex art. 6 LR 4/2005 Direzione centrale Programmazione e controllo – Servizio Statistica: collaborazione per dati monitoraggio su impatto LR 4/2005 – calcolo indicatori art.7 LR 4/2005
-------------------------------	---

Coinvolgimento di:

Friulia SpA per:

la partecipazione al capitale di rischio d'impresa, come pure per l'incoraggiamento di forme di spin-off e start-up;

Partenariato esterno

la gestione del fondo di garanzie e controgaranzie alle imprese realizzatrici di progetti di sviluppo competitivo;

la partnership nella convenzione ex art. 6 LR 4/2005 ;

b) (eventuale) Società di fornitura di dati statistici e di interviste CATI per la rilevazione dei dati di monitoraggio ex art. 7 LR 4/2005

Cronogramma**2005:**

entrata in vigore della LR 4/2005

redazione regolamento art. 6 LR 4/2005 in materia di incentivi e sua entrata in vigore;

stipula convenzione con Friulia SpA per disciplina attività istruttoria e funzionamento Commissione art. 7 LR 4/2005

2006:

1) a seguito degli andamenti dei primi 6 mesi del 2005, messa a regime degli investimenti regionali necessari;

2) messa a regime insieme alla Direzione Comunicazione degli interventi necessari ad una corretta diffusione degli strumenti individuati.

2007:**2008:****Stato di attuazione**

Siamo nella fase di pubblicazione della LR 4/2005 sul BUR e pertanto della sua entrata in vigore.

Progetto	A4	FACILITAZIONE DELL'ACCESSO DELLE IMPRESE AGLI STRUMENTI DI CREDITO E DI FINANZIAMENTO
-----------------	-----------	--

L'idea guida	Razionalizzare e disegnare un volto moderno e dinamico per l'accesso al credito
Finalità ed obiettivi	Allo scopo di facilitare l'accesso al credito da parte delle Imprese, l'intervento regionale dovrebbe concentrarsi su strumenti che attualmente il mercato non è strutturalmente in grado di offrire in modo ottimale (venture capital e finanza straordinaria) o potrebbe offrire a condizioni di razionamento sensibilmente penalizzante per particolari tipologie di imprese (accesso al credito della microimpresa o delle imprese in temporanea difficoltà). Inoltre, l'allocatione degli strumenti di intervento dovrebbe essere effettuata in modo tale da poter disporre di un numero limitato di soggetti, specializzati per funzione, evitando sovrapposizioni di competenze (in particolare mantenere nettamente separata l'attività di concessione del credito da quella di assunzione di partecipazioni). In tema di sostegno specifico dell'accesso al credito, data la consolidata presenza in Regione dei Consorzi di Garanzia Fidi, si ipotizza che l'intervento di sostegno possa continuare ad avvalersi, almeno per le imprese di dimensioni minori, di tali soggetti, ma che la Regione possa meglio finalizzare il suo intervento limitandosi ad operare, attraverso una società finanziaria, nell'ambito del rifinanziamento della loro operatività.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il grado di realizzabilità è fortemente condizionato dalla partecipazione attiva dei soggetti coinvolti e dal loro livello di maturazione sui processi aggregativi volti a farne degli interlocutori privilegiati delle imprese nel sistema creditizio.
Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio Politiche economiche e Marketing territoriale. Interna all'Amministrazione: Direzione Centrale Risorse Economiche e Finanziarie: per il necessario supporto e coordinamento Direzione Generale – Direzione Comunicazione: attività di promozione e sensibilizzazione sui diversi attori coinvolti
Partenariato esterno	Coinvolgimento di: Consorzi Garanzia Fidi dei diversi settori delle Attività Produttive; Associazioni imprenditoriali dei diversi settori delle Attività Produttive; Partecipate regionali in ambito finanziario
Cronogramma	2005: attivazione GDL per definizione interventi attivazione del Tavolo di concertazione per verifica e condivisione dei risultati raggiunti dal GDL individuazione degli strumenti normativi specifici ed eventuale iter legislativo 2006: attivazione delle nuove norme verifica risultati raggiunti e qualora necessario, tuning dell'attività 2007: 2008:
Stato di attuazione	

Azione B: progetti B5-B8**B SEMPLIFICAZIONE E DEVOLUZIONE**

- B5 Devoluzione di funzioni alle autonomie funzionali locali
- B6 Valorizzazione delle funzioni dei Centri di assistenza tecnica
- B7 Semplificazione dei procedimenti
- B8 Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)

Progetto	B5	DEVOLUZIONE DI FUNZIONI ALLE AUTONOMIE FUNZIONALI E LOCALI
-----------------	-----------	---

L'idea guida Snellire e "sburocratizzare" la gestione dei canali contributivi nel comparto produttivo

Finalità ed obiettivi	Il diverso ruolo a cui gli enti funzionali sono oggi chiamati a seguito del nuovo assetto istituzionale assunto dall'A.R. è il presupposto fondamentale per il successo dell'iniziativa intrapresa con la delega di funzioni amministrative alle CC.CC.I.A.A. del FVG per gli aspetti inerenti l'artigianato, l'industria, il turismo e la promozione all'estero delle imprese dettagliatamente descritti all'art. 42 della L.R. 04/03/2005 n. 4. Dal 1° gennaio 2006 saranno operativi presso gli enti camerali degli uffici dedicati all'attività gestionale in parola rispetto alla quale l'A.R. eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione e coordinamento mediante strumenti formativi ed informativi onde garantire l'indispensabile omogeneità d'azione. E' prevista inoltre la costituzione di un team dedicato alla funzione di auditing sull'attività delegata.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Sulla scorta della positiva esperienza maturata in precedenti occasioni (es. benzina agevolata, contributi compensativi IRAP, contributi per l'imprenditoria femminile e giovanile), l'A.R. può oggi attuare forme gestionali che avvicinino a sé il mondo dell'imprenditoria ed il territorio in cui lo stesso è inserito e vive. Una volta consolidata la gestione dei canali contributivi secondo la procedura valutativa di cui all'art. 36 della L.R. 7/2000 attivata presso le CC.CC.I.A.A. è ipotizzabile intraprendere la sua informatizzazione a mezzo telematico. Stante il termine iniziale fissato dalla L.R. 4/2005, la realizzazione del progetto assume carattere prioritario.
Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo artigiano, Servizio per il sostegno e la promozione del comparto turistico, Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo industriale, Servizio per la promozione e l'internazionalizzazione in quanto strutture direttamente coinvolte nella gestione dei canali contributivi. Dal 2006 potrebbe essere coinvolto anche il Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario; Servizio affari giuridici, amministrativi e generali in quanto interessato alla stipula delle convenzioni con gli enti camerali Interna all'Amministrazione: collaborazione con la Direzione Generale – Direzione della Comunicazione per la realizzazione di campagne informative rivolte alle imprese; coinvolgimento della Direzione centrale Organizzazione, Personale e Sistemi Informativi per gli aspetti informatici connessi alla trasmissione telematica delle domande di contributo (es. firma digitale; esazione virtuale imposta di bollo)
Partenariato esterno	Coinvolgimento necessario delle quattro CC.CC.I.A.A. del FVG per le attività di formazione e gestione dei canali contributivi, nonché, eventualmente, di altri interlocutori individuati con gli strumenti convenzionali.

Cronogramma

2005:

direttive emanate dalla Giunta regionale, entro 180 gg dall'entrata in vigore della L.R. 4/2005, per l'applicazione del Capo V;

stipula delle convenzioni con CC.CC.I.A.A. del FVG e relativi adempimenti istruttori;

predisposizione della modulistica;

GDL formativi ed informativi con i soggetti delegati e con quelli eventualmente coinvolti;

2006:

attività di assistenza, emissione pareri e riunioni tecniche per il sostegno alle funzioni degli enti camerali

2007:

attività di assistenza, emissione pareri e riunioni tecniche per il sostegno alle funzioni degli enti camerali;

2) auditing sull'attività svolta nel 2006

2008:

Stato di attuazione

L.R. 04/03/2005 n. 4 – Capo V: entrata in vigore il 01/01/2006

Progetto	B6	VALORIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DEI CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA
L'idea guida	Coinvolgere le associazioni di categoria e le imprese per stimolare la loro messa in rete	
Finalità ed obiettivi	Le positive esperienze maturate con le LL.RR. 8/1999 e 12/2002 nonché la rete creata fra le organizzazioni aderenti ai Centri di Assistenza Tecnica alle imprese autorizzati all'esercizio dell'attività dall'A.R., costituiscono un'importante base di sperimentazione per il ridisegno delle funzioni di detti organismi di modo che possano costituire un punto di riferimento continuo per la realtà aziendale. Le associazioni di categoria, da sempre le più vicine alle PMI, sono istituzionalmente idonee ad accompagnare il singolo imprenditore nelle procedure e nei contatti con la P.A. Nell'ambito della delega di funzioni di cui alla scheda B5, il ruolo di detti organismi può pertanto concretizzarsi in un'attività di pre-istruttoria comprendente sia l'azione di veicolazione delle informazioni per l'accesso ai contributi regionali (es. punti di informazione, brochures) che il supporto negli ulteriori adempimenti necessari all'ottenimento degli stessi. Laddove sussistano le condizioni tecnologiche ed organizzative per la trasmissione a mezzo telematico delle domande di contributo in attuazione dell'art. 38 della L.R. 4/2005, i Centri di Assistenza Tecnica possono inoltre costituire un valido strumento per le relative attività di sperimentazione.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il dialogo già esistente con i Centri di Assistenza Tecnica alle imprese in materia di artigianato, turismo e servizi consente il loro coinvolgimento nelle procedure che dovranno essere avviate, unitamente alle CC.CC.I.A.A., per l'attuazione della delega di cui alla L.R. 4/2005. La realizzazione del progetto è subordinata alla stipula delle convenzioni tra A.R. ed enti camerali.	
Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio promozione e sviluppo comparto produttivo artigiano, Servizio promozione e internazionalizzazione, Servizio per il sostegno e la promozione del comparto produttivo industriale e Servizio promozione e sviluppo comparti commercio e servizi Interna all'Amministrazione: coinvolgimento della Direzione centrale Organizzazione, Personale e Sistemi Informativi per gli aspetti informatici connessi alla trasmissione telematica delle domande di contributo (es. firma digitale, esazione virtuale imposta di bollo)	
Partenariato esterno	Coinvolgimento necessario delle quattro CC.CC.I.A.A. del FVG per le attività di formazione e gestione dei canali contributivi nonché, eventualmente, di altri interlocutori individuati con gli strumenti convenzionali.	
Cronogramma	2005: riunioni tecniche propedeutiche all'attuazione dell'attività di pre-istruttoria con i soggetti delegati e quelli eventualmente coinvolti 2006: approvazione degli schemi di convenzione da parte della Giunta regionale tra CC.CC.I.A.A. e Centri di Assistenza Tecnica alle imprese 2007: auditing sull'attività svolta nel 2006 2008:	
Stato di attuazione	Incontri preliminari con associazioni di categoria e produzione di proposte organizzative da parte di quest'ultime	

Progetto	B7	SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI
-----------------	-----------	---

L'idea guida Meno adempimenti per le imprese

Finalità ed obiettivi	Attraverso la revisione della normativa e la relativa azione di accompagnamento da parte dell'A.R., ridurre e semplificare gli adempimenti in capo alle imprese con particolare riguardo a quelli relativi ai procedimenti contributivi, specificatamente attraverso: l'introduzione di forme certificate e semplificate di rendicontazione degli incentivi; la sperimentazione di forme di invio telematico delle domande di incentivo e dei relativi allegati.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il progetto risulta ad elevato grado di realizzabilità purché si curi in maniera efficace l'azione di accompagnamento delle riforme e della sperimentazione da introdursi.
Organizzazione interna	Direzione centrale Attività produttive Direzione centrale Organizzazione, personale e sistemi informativi per la definizione degli standard delle procedure di trasmissione telematica, firma digitale ed esazione virtuale dell'imposta di bollo.
Partenariato esterno	Coinvolgimento delle CC.CC.I.A.A. e dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese, degli organismi di rappresentanza dei revisori contabili e dei C.A.A.F. al fine di creare una rete di operatori per entrambi i sottoprogetti
Cronogramma	2005: approvazione della L.R. 4/2005; attivazione di un GDL a composizione mista; avvio dell'azione di coinvolgimento dei futuri certificatori al fine di tarare il sistema anche attraverso la predisposizione di griglie di controllo per la rendicontazione 2006: avvio della sperimentazione dell'inoltro in via telematica delle domande di contributo e relativi allegati 2007: realizzazione 2008:
Stato di attuazione	Entrata in vigore L.R. 4/2005 – Capo IV

Progetto	B8	SPORTELLLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE
-----------------	-----------	---

L'idea guida

Finalità ed obiettivi	Semplificare, dando tempi certi, le procedure amministrative per l'insediamento e l'avvio di nuove attività economiche sul territorio regionale; rendere compatibile la creazione di nuova ricchezza con un sostenibile utilizzo del territorio; semplificare le attività di competenza della Regione Autonoma FVG auspicabilmente con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati, individuare le inter-relazioni procedurali, in modo da configurare i percorsi da seguire nei diversi contesti – territoriali e settoriali – per la realizzazione e la gestione di attività economiche
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Elevatissimo grado di priorità derivante dall'esigenza di assicurare crescita e sviluppo sostenibile per l'economia regionale Pressante richiesta del mondo economico-imprenditoriale, il quale attende interventi di semplificazione burocratica che consentano riduzione dei costi, accelerazione dei tempi amministrativi, maggiore certezza dei procedimenti, per affrontare la competizione esterna cui tutti gli imprenditori sono esposti La ricchezza creata dalla crescita economica rende il sistema di welfare regionale ricco e sostenibile nel lungo periodo
Organizzazione interna	La direzione centrale attività produttive si avvale della collaborazione del servizio qualità azione amministrativa e AIR, cui è affidato il coordinamento metodologico Sono direttamente coinvolte le direzioni centrali Segretariato Generale e riforme istituzionali, Relazioni Internazionali, comunitarie e autonomie locali, Pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, Ambiente e lavori pubblici. Saranno coinvolte tutte le altre Direzioni Centrali che sono interessate per le materie di rispettiva competenza
Partenariato esterno	Comuni, province, ASS, organi decentrati dello Stato
Cronogramma	2005: 2006: 2007:
Stato di attuazione	Il progetto prosegue logicamente il lavoro già svolto da un precedente gruppo di lavoro interdirezionale, che ha concluso la sua attività all'inizio del 2005

Azione C: progetti C9-C11

C PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

- C9 Obiettivo 2
- C10 Programmi Interreg
- C11 Promozione integrata delle imprese di tutti i settori produttivi

Progetto	C9	OBIETTIVO 2
L'idea guida		Completare la riconversione e la riorganizzazione del sistema produttivo nelle aree Obiettivo 2 per permettere al sistema regione di affrontare le sfide derivanti dall'allargamento dell'Unione europea\
Finalità ed obiettivi		Attuare in maniera uniforme e coordinata gli strumenti offerti dalla programmazione della II fase dell'Obiettivo 2 (in particolare perseguendo la realizzazione delle nuove misure previste dalla revisione di metà periodo del DOCUP); Favorire lo sviluppo, la competitività e l'ampliamento del sistema produttivo sostenendo la nascita e gli investimenti delle MICRO e delle PICCOLE imprese nei settori industriale, artigianale, commerciale e del turismo; Rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale e migliorare il grado di competitività delle imprese sul mercato sostenendo gli investimenti in attività di R&S; Consolidare la posizione delle imprese FVG nel quadro dell'UE allargata
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		Sono stati già emessi alcuni bandi relativi alla II fase dell'Obiettivo 2. Altri bandi sono in corso di predisposizione. Per le nuove misure è necessario attendere il vaglio da parte della Commissione europea della compatibilità dei regime d'aiuto con le regole comunitarie a tutela della concorrenza. Il grado di realizzabilità è molto elevato ed il progetto riveste carattere di priorità, anche tenendo conto delle aspettative delle imprese.
Organizzazione interna		Direzione centrale attività produttive. – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (coordinamento) – Servizi sostegno e promozione comparto produttivo industriale, artigiano, commercio e terziario, turistico (attuatori), Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.
Partenariato esterno		Associazioni di categoria, Enti locali, OO.SS.
Cronogramma		2005: Emissione dei bandi e attuazione. 2006: Attuazione in particolare delle nuove misure; fine interventi nelle zone ammesse al Sostegno transitorio 2007 : prosecuzione interventi e verifica dello stato di attuazione
Stato di attuazione		Avviata stesura di alcuni bandi, si sta predisponendo la notifica alla UE delle nuove misure previste dalla revisione di medio periodo del programma comunitario

Progetto	C10 PROGRAMMI INTERREG
L'idea guida	Creazione di un sistema economico e sociale integrato dove il confine sia percepito come un'opportunità di crescita e non come un limite
Finalità ed obiettivi	Favorire la cooperazione transfrontaliera tra FVG e regioni contermini; Utilizzare la meglio le risorse finanziarie comunitarie e ancora disponibili nei settori della promozione turistica (INTERREG III Italia/Austria e Italia/Slovenia), della valorizzazione delle località turistiche montane (Spazio Alpino) e della valorizzazione e scambio culturale-turistico delle località minori (Transadriatico), al fine di favorire i rapporti con i partners delle regioni europee contermini; valorizzare le attività di animazione transfrontaliera e transnazionale, tra cluster di imprese ed allo scopo di attuare l'innovazione per rendere partecipi gli operatori del territorio delle opportunità di collaborazione con soggetti contermini.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il punto di forza è il recentissimo avvio dei bandi e la partecipazione a "call" europee. Il punto di debolezza è l'assoluta insufficienza di risorse umane, sia per la concreta attuazione dei progetti che per la futura partecipazione ad altre "call". Per alcuni bandi, inoltre, sono cambiate sia le tipologie che il grado di partenariato dei progetti, nonché le categorie dei beneficiari. Il grado di realizzabilità è elevato ed il progetto riveste carattere di priorità.
Organizzazione interna	Direzione centrale attività produttive. – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.
Partenariato esterno	A.I.A.T. della montagna, Associazioni di categoria, Enti locali, consorzi
Cronogramma	2005: Approvazione graduatorie. Finanziamento progetti. 2006 : Attuazione e Prime rendicontazioni. 2007 : Attuazione e rendicontazioni
Stato di attuazione	Avvio bandi.

Progetto	C11	PROMOZIONE INTEGRATA DELLE IMPRESE DI TUTTI I SETTORI PRODUTTIVI
-----------------	------------	---

L'idea guida	Coordinare e sostenere la promozione delle imprese regionali all'estero.
Finalità ed obiettivi	Fornire una regia unica ad enti camerali ed associazioni di categoria per promuovere con efficacia il sistema produttivo regionale all'estero; Sostenere l'attività delle imprese e dei consorzi per la realizzazione di programmi di promozione all'estero; Individuare i mercati di riferimento evitando la dispersione delle risorse; Sostenere le iniziative di promozione commerciale delle Camere di commercio.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grande interesse e consapevolezza da parte delle imprese e possibilità di attingere a risorse provenienti da varie fonti costituiscono i punti di forza del progetto. Difficoltà di coordinamento tra i vari soggetti con conseguente rischio di dispersione di energie e risorse costituiscono i punti di difficoltà.
Organizzazione interna	Competente in materia è il Servizio promozione e internazionalizzazione e per la norma a favore delle Camere di commercio, il Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario. Sono inoltre coinvolti nel progetto l'Ufficio di Gabinetto, per quanto concerne i rapporti istituzionali e la partecipazione alle fiere all'estero e la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali per quanto concerne i programmi comunitari.
Partenariato esterno	Camere di commercio, Associazioni di categoria, Istituto per il commercio estero, Ministero per le attività produttive sono i soggetti esterni coinvolti nel progetto. Verrà valutata l'opportunità di un gruppo di lavoro funzionale sulla promozione e internazionalizzazione delle imprese.
Cronogramma	2005: A seguito dell'approvazione della norma di sostegno ai progetti delle Camere di commercio dovrà essere predisposto il relativo regolamento. 2006 e seguenti: Messa a regime e verifica degli strumenti esistenti.
Stato di attuazione	Predisposta bozza di normativa ed effettuati colloqui ed incontri con i soggetti interessati. Entro l'anno sarà stipulata la convenzione con l'ICE – Istituto per il Commercio Estero per l'attività di promozione 2005.

Azione D: progetti D12-D14

D COMMERCIO E SERVIZI

- D12 Piano della grande distribuzione
- D13 Adeguamento delle azioni pubbliche in materia di commercio e di servizi
- D14 Osservatorio regionale dei prezzi

Progetto	D12 PIANO DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
L'idea guida	Ridisegnare il sistema distributivo del Friuli Venezia Giulia secondo le vocazioni di sviluppo locale
Finalità ed obiettivi	Il sistema distributivo regionale e di erogazione dei servizi deve adottare modelli di sviluppo che tengano conto del mutato assetto demografico della popolazione regionale e dei nuovi stili di consumo indotti dal mercato globale. L'esigenza di introdurre formule distributive maggiormente consone all'innovata domanda dei consumatori dev'essere coniugata con quella di una rafforzata tutela degli stessi, unitamente ad un equilibrato ed armonico utilizzo del territorio regionale, tendendo a favorire l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive e ponendo particolare attenzione al mantenimento del servizio di vicinato, soprattutto in relazione ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione. Le linee di intervento sono le seguenti: indagini conoscitive del sistema distributivo attuale alla luce del contesto socio-economico regionale, nonché dei flussi di traffico con valutazione dello stato di criticità della rete infrastrutturale esistente; definizione delle quote di mercato attuali suddivise tra esercizi di vicinato, media e grande distribuzione; definizione delle quote di nuove superfici di vendita per gli esercizi di superficie superiore a 15.000 mq per singolo bacino gravitazionale; individuazione delle aree idonee all'insediamento delle strutture commerciali e dei relativi parametri tecnici; definizione di uno strumento tecnico idoneo a supportare le scelte dell'A.R. e degli EE.LL. in materia di programmazione commerciale della grande distribuzione
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La disamina della base dati in possesso dell'Osservatorio del Commercio, unita all'esperienza maturata sul territorio regionale dai consulenti General Planning S.r.l. a cui è stato affidato uno studio preliminare di analisi del tessuto commerciale regionale, costituiscono un ragguardevole punto di forza per l'avvio del progetto in questione ed un elemento di facilitazione per la sua realizzabilità. L'attesa del territorio nei confronti della nuova rete distributiva evidenzia la priorità di avviare quanto prima le fasi a) e b) descritte al precedente punto.
Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio per il sostegno e la promozione dei comparti commercio e terziario Interna all'Amministrazione: coinvolgimento della Direzione centrale Pianificazione territoriale, mobilità ed infrastrutture di trasporto per i procedimenti di zonizzazione urbanistica a destinazione commerciale
Partenariato esterno	Coinvolgimento di: EE.LL. e loro forme associative per il coordinamento tra il Piano per la grande distribuzione ed i piani di settore; b) Osservatorio regionale del Commercio per le valutazioni e le considerazioni in merito alle autorizzazioni commerciali
Cronogramma	2005: approvazione del Piano della Grande Distribuzione da parte della Giunta regionale ed attuazione 2006: verifiche degli utilizzi delle superfici incrementali e loro monitoraggio 2007: verifiche degli utilizzi delle superfici incrementali e loro monitoraggio 2008:
Stato di attuazione	Completamento dello studio propedeutico da parte della società General Planning S.r.l. e predisposizione della bozza di piano

Progetto	D13	ADEGUAMENTO DELLE AZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI COMMERCIO E DI SERVIZI
L'idea guida	Riqualificazione delle funzioni delle attività commerciali con riferimento alle realtà territoriali ed al mondo produttivo regionale	
Finalità ed obiettivi	Definire un nuovo ruolo economico-sociale delle attività distributive affinché fungano da volano per l'insieme delle attività economiche situate sul territorio regionale, con particolare riguardo al profilo peculiare dell'identità locale. Le linee di intervento sono le seguenti: razionalizzazione e semplificazione del corpus normativo in materia di commercio; accorpamento, con la disciplina del commercio, delle previsioni normative in materia di somministrazione di alimenti e bevande; delega ai Comuni di funzioni autorizzative e programmatiche; rimodulazione degli orari e delle chiusure degli esercizi commerciali per assicurare un'offerta più consona alle esigenze dei consumatori; adozione di una strategia regionale in materia di insediamenti di grande distribuzione; interventi specifici focalizzati sulle esigenze dei centri urbani.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzazione del progetto è favorita dalla presenza di un GDL, coordinato dal consulente dott. Giancarlo Bagarotto, che ha operato una costante condivisione delle problematiche sottese all'adeguamento delle azioni pubbliche in materia di commercio e di servizi con le associazioni dei commercianti, dei consumatori, dei lavoratori nonché degli EE.LL. Il testo normativo elaborato dal GDL è in fase di predisposizione definitiva e successivo inoltro alla Giunta regionale.	
Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio sostegno e promozione dei comparti commercio e terziario Interna all'Amministrazione: coinvolgimento di Direzione centrale Pianificazione territoriale, mobilità ed infrastrutture di trasporto per le parti relative all'urbanistica commerciale; Direzione Generale – Direzione della Comunicazione per l'organizzazione di eventi di promozione ed informazione dell'iniziativa	
Partenariato esterno	Coinvolgimento di: Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali per la gestione condivisa dei corsi di formazione agli operatori e per il funzionamento dell'Osservatorio regionale del commercio; Comuni per il funzionamento dell'Osservatorio regionale del commercio e la completa attuazione della normativa; Associazioni dei commercianti e dei consumatori per il funzionamento dell'Osservatorio regionale del commercio e la completa attuazione della normativa; CC.CC.I.A.A. per lo svolgimento degli esami abilitanti.	
Cronogramma	2005: avvio e conclusione dell'iter legislativo 2006: verifica presso i Comuni della corretta applicazione degli strumenti introdotti con la nuova normativa di settore 2007: verifica presso i Comuni della corretta applicazione degli strumenti introdotti con la nuova normativa di settore 2008:	
Stato di attuazione	Predisposizione della bozza definitiva del testo normativo predisposto dal GDL per l'avvio dell'iter di approvazione	

Progetto	D14	OSSERVATORIO REGIONALE DEI PREZZI
Tutelare ed informare i consumatori		
L'idea guida		
Finalità ed obiettivi	Costituire un Osservatorio permanente della dinamica dei prezzi, all'ingrosso ed al dettaglio, dei consumi nonché dei servizi pubblici (es. TPL) e turistici per rilevare i relativi andamenti e poter programmare le azioni di mano pubblica che si rendono via via necessarie.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Nella prima fase realizzativa sarà condiviso con l'esperienza della Regione Toscana, assieme alla quale sarà sviluppato il progetto "In primo piano: il consumatore". I risultati della sperimentazione formeranno un punto di partenza di fondamentale rilievo per la costruzione del sistema di rilevazione e monitoraggio delle fluttuazioni dei prezzi e delle tariffe. L'attuazione del progetto consentirà, da un lato, di fornire un servizio alla categoria dei consumatori e, dall'altro, di ricavare ulteriori indicazioni ai fini della strategia della programmazione nel settore distributivo regionale.	
Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio sostegno e promozione dei comparti commercio e terziario, Servizio promozione e sostegno comparto turistico e Servizio promozione e internazionalizzazione Interna all'Amministrazione: coinvolgimento di Direzione Generale – Direzione della Comunicazione per l'organizzazione di eventi di promozione ed informazione dell'iniziativa	
Partenariato esterno	Coinvolgimento di: Associazioni dei consumatori per le attività di rilevazione, monitoraggio ed informazione; CC.CC.I.A.A. per le attività di rilevazione, monitoraggio ed informazione; Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali per l'allestimento della rete di rilevazione dati	
Cronogramma	2005: costituzione ed avvio dell'attività dell'Osservatorio	
	2006: esercizio dell'attività dell'Osservatorio	
	2007: esercizio dell'attività dell'Osservatorio	
	2008:	
Stato di attuazione	Approvazione da parte MAP del progetto "In primo piano: il consumatore" che sarà svolto in collaborazione con la Regione Toscana	

Azione E – Progetti E15-E19

E TURISMO E PROMOZIONE

- E15 Adeguamento e riprogettazione delle azioni pubbliche nel comparto turistico
- E16 Valorizzazione comprensorio Pontebba-Pramollo
- E17 Valorizzazione comprensorio Torviscosa
- E18 Valorizzazione Promotur
- E19 Promozione sistema turistico integrato

Progetto	E15	ADEGUAMENTO E RIPROGETTAZIONE DELLE AZIONI PUBBLICHE NEL COMPARTO TURISTICO
-----------------	------------	--

L'idea guida	Ripensare l'azione pubblica nel settore del turismo per creare un'offerta regionale unica
bFinalità ed obiettivi	L'attuale assetto organizzativo, funzionale e normativo determinato dall'applicazione degli strumenti di cui alla L.R. 2/2002, richiede sostanziali modifiche alla luce dell'esperienza acquisita ed ai risultati degli studi commissionati dall'A.R. in merito allo sviluppo della competitività di tutti i settori produttivi ed, in particolare, del comparto turistico individuato come il comparto suscettibile di maggiori sviluppi nel breve, medio e lungo periodo e quale volano dello sviluppo economico globale. Le linee di intervento prevedono, principalmente, la costituzione di un'Agenzia che funga da cabina di regia - mediante il coinvolgimento delle A.I.A.T. - e che svolga azioni propulsive delle iniziative di settore, anche nei confronti degli operatori privati, alla quale affidare la realizzazione dell'azione strategica di settore. Questo soggetto, pertanto, dovrebbe curare la realizzazione di: interventi per la promozione in Italia ed all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali; interventi di incentivazione dell'offerta turistica; sviluppo di un sistema informativo turistico regionale; organizzazione e sviluppo dell'Osservatorio regionale sul turismo, anche in collaborazione con il sistema delle CC.CC.I.A.A. e di altri soggetti pubblici e privati, ai fini di una puntuale conoscenza dei mercati turistici, per favorire lo sviluppo e l'innovazione dell'offerta turistica regionale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il progetto, pur nella sua complessità, riveste un elevato grado di realizzabilità in considerazione degli strumenti a disposizione dell'A.R. per procedere al riassetto organizzativo e funzionale interno e dei propri enti strumentali. Il progetto riveste carattere di assoluta priorità al fine di potenziare le capacità di azione strategica in capo all'A.R.
Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio sostegno e promozione comparto turistico Interna all'Amministrazione: collaborazione con la Direzione centrale Patrimonio ed Affari generali e con la Direzione centrale Organizzazione, Personale e Sistemi Informativi per la definizione dell'assetto organizzativo ed istituzionale dell'Agenzia; collaborazione con la Direzione centrale Pianificazione territoriale e trasporti per le necessarie autorizzazioni relative alle attività turistiche afferenti l'utilizzo di beni di demanio pubblico.
Partenariato esterno	Coinvolgimento di: Comuni, Associazioni di categoria, CC.CC.I.A.A., privati per la condivisione di un sistema turistico territoriale; pro-loco, Comuni e privati per le attività di animazione ed informazione sull'offerta turistica regionale
Cronogramma	2005: predisposizione ed approvazione del DDL, costituzione dell'Agenzia e primo insediamento 2006: avvio dell'attività istituzionale da parte dell'Agenzia e trasferimento delle funzioni in capo alla medesima; realizzazione del programma di attività affidato all'Agenzia, definito in sinergia con l'A.R. e gli altri soggetti coinvolti; 2007: realizzazione e monitoraggio dei primi risultati della riforma 2008:

Stato di attuazione E' in fase di stesura la prima bozza del DDL

Progetto	E16 VALORIZZAZIONE COMPENSORIO PONTEBBA-PRAMOLLO
L'idea guida	Realizzare un comprensorio sciistico di rilievo europeo
Finalità ed obiettivi	La finalità principale è quella di realizzare un comprensorio sciistico di grande rilievo europeo (che verrebbe a collocarsi, come potenzialità, tra le prime dieci stazioni invernali alpine). Contestualmente si punta a recuperare il territorio di Pontebba, in grave situazione di disagio economico, trovando contestualmente le necessarie sinergie con il Tarvisiano e Sella Nevea. In tal modo risultano altresì rafforzati i rapporti istituzionali tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Land Kartnen.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il grado di realizzabilità sotto il profilo dell'assetto istituzionale risulta elevato alla luce del Protocollo d'intesa stipulato tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia e dalla volontà politica in esso estrinsecata in maniera univoca dai due Enti. Sotto il profilo dell'assorbimento finanziario del progetto, si evidenzia un grado di realizzabilità fortemente condizionato dal reperimento di grandi investitori privati, dai difficili collegamenti, dall'attenzione che deve essere prestata all'equilibrio da mantenere con gli esistenti poli di sviluppo turistico invernale del Friuli Venezia Giulia, dalla necessità di attuare forme di finanziamento compatibili con le norme europee in materia di appalti e di concorrenza.
Organizzazione interna	Il lavoro preparatorio viene svolto per il tramite di un Gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione centrale risorse agricole e forestali, del quale fanno parte le Direzioni centrali competenti in materia di turismo, viabilità e trasporti, ambiente, pianificazione territoriale, programmazione, lavori pubblici, rapporti internazionali.
Partenariato esterno	Land Kartnen , Comuni di Pontebba e del comprensorio della Valcanale e del Canal del Ferro, Promotur s.p.a., Pramollo s.p.a., Hypo Bank , investitori privati
Cronogramma	2005: completamento delle analisi nei settori di competenza del Gruppo di lavoro; avvio dei progetti di massima ; reperimento dei finanziamenti per le opere pubbliche 2006: avvio dei lavori per l'impianto di arroccamento, per i parcheggi, per la realizzazione della ricettività e dei servizi in quota 2007: realizzazione degli impianti in quota, completamento dei lavori dell'anno 2006 2008:
Stato di attuazione	Il GDL misto italiano/austriaco ha presentato i propri risultati nel dicembre 2004 alle Giunta congiunte Regione FVG/Land Carinzia. Allo studio la fattibilità dei medesimi.

Progetto	E17 VALORIZZAZIONE COMPENSORIO TORVISCOSA
L'idea guida	Valorizzazione del comprensorio di Torviscosa attraverso il recupero di edifici tipici di archeologia industriale
Finalità ed obiettivi	La finalità principale è quella di dotare una zona turisticamente poco sviluppata di un polo di attrazione fortemente innovativo, che non ha paragoni in alcuna altra parte del Friuli Venezia Giulia tramite il recupero di edifici tipici di archeologia industriale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità del progetto appare molto buona, ma è legata alla necessaria disponibilità di notevoli stanziamenti finanziari. Elementi di favore appaiono la quasi totale dismissione degli edifici preesistenti e la disponibilità degli Enti locali e di privati investitori. Ulteriori elementi di forza potranno concorrere ad aumentare il grado di realizzabilità e l'efficacia dell'azione, tramite la completezza dei progetti di riuso e l'intervento di ulteriori soggetti, pubblici e privati, interessati a effettuare investimenti mirati nel comprensorio. Elementi di debolezza nascono dall'ancora incerta destinazione di parte degli edifici o dalle alternative proposte (senza ancora scelte definitive) sul riuso degli stessi.
Organizzazione interna	Altre Direzioni centrali che saranno coinvolte sono quelle competenti in materia di lavori pubblici, pianificazione territoriale, ambiente, viabilità e trasporti.
Partenariato esterno	Nel progetto devono essere coinvolti il Ministero beni e attività culturali , il Comune di Torviscosa ed eventualmente la Provincia e la Camera di commercio competenti.
Cronogramma	2005: adozione progetti da parte del Comune di Torviscosa, reperimento partners esterni e sponsor privati, avviamento delle procedure di competenza delle Direzioni centrali regionali. 2006: completamento iter amministrativi e avvio lavori 2007:completamento progetti
Stato di attuazione	Sono stati avviati contatti ed incontri con gli enti interessati e sottoscritto un primo protocollo d'intesa.

Progetto	E18	VALORIZZAZIONE PROMOTUR
-----------------	------------	--------------------------------

L'idea guida	Fare di Promotur SpA il volano per l'economia dei poli turistici invernali
Finalità ed obiettivi	La finalità e l'obiettivo di medio e lungo periodo sono rappresentati dal dotare l'operatività di Promotur SpA di quelle attività che le consentano di raggiungere un riequilibrio e di costituire il volano economico dei poli turistici invernali, non solo attraverso la valorizzazione e l'arricchimento dell'impiantistica, ma fungendo da catalizzatore degli investimenti immobiliari e della nuova imprenditoria alberghiera, anche di nicchia. Promotur SpA nel lungo periodo deve porsi come soggetto garante di un'adeguata ricettività nei poli e della connessa animazione. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso: la patrimonializzazione di Promotur SpA, d'intesa con gli enti locali, e sulla base di specifici progetti di sviluppo; il conferimento di patrimonio immobiliare regionale (terreni ed edifici) e degli Enti pubblici nelle aree d'interesse dei poli, mediante interventi puntuali e sistematici di più ampio respiro; in tale contesto, potrà essere particolarmente significativo il trasferimento di edifici già appartenenti al demanio militare in corso di dismissione da parte dello Stato e che dovranno essere trasferiti all'A.R. ed agli EE.LL.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il progetto risulta ad elevato livello di realizzabilità alla luce dell'assetto societario di Promotur SpA e dei rapporti istituzionali con la società medesima e con gli EE.LL. delle zone interessate
Organizzazione interna	Il progetto va definito e realizzato con la collaborazione della Direzione centrale Patrimonio ed Affari Generali e la Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Partenariato esterno	Promotur SpA ed EE.LL. nelle aree dei poli turistici montani
Cronogramma	2005: business plan e piano di sviluppo Promotur SpA; chiara individuazione del patrimonio regionale da trasferire e stipula Accordi Stato/Regione/EE.LL. per il trasferimento dei beni di demanio militare 2006: attuazione degli Accordi di Programma e svolgimento dei bandi per nuovi progetti di sviluppo, anche nella forma di PPP; chiusura bandi ed avvio progetti 2007: realizzazione dei progetti 2008:
Stato di attuazione	

Progetto	E19 PROMOZIONE SISTEMA TURISTICO INTEGRATO
L'idea guida	Creazione del prodotto turistico FVG
Finalità ed obiettivi	Il settore turistico richiede un intervento di integrazione tra le diverse tipologie di offerta (turismo enogastronomico, di nicchia, scientifico, ambientale, etc.), nonché un ripensamento del ruolo che il settore pubblico deve esercitare per costruire un marchio di qualità che contraddistingua il "prodotto FVG". Le linee di intervento, da realizzarsi con quanto delineato nel progetto E15, sono le seguenti: sviluppare un'offerta integrata di qualità delle diverse forme di turismo diffuse sul territorio regionale; attivare sinergie di collegamento tra il cluster del turismo ed altri cluster ad esso strettamente connessi (agro-alimentare, artigianato, nautica da diporto, sanità e servizi di wellness); intraprendere azioni di destagionalizzazione dell'offerta turistica; favorire lo sviluppo di una cultura del servizio e di nuove competenze manageriali nel settore; potenziare le strutture ricettive in termini di capacità; adeguare e razionalizzare il sistema degli incentivi regionali
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Anche grazie agli studi compiuti in materia di strategia e di priorità di marketing territoriale, con particolare riguardo a quelli volti allo sviluppo dell'offerta turistica, il grado di realizzabilità risulta più che buono e il progetto risulta in ogni caso prioritario.
Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio promozione e sostegno comparto turistico e Servizio promozione e internazionalizzazione Interna all'Amministrazione: Direzione Generale - Direzione della Comunicazione per azioni di promozione e comunicazione nelle diverse fasi del progetto
Partenariato esterno	Coinvolgimento di: EE.LL., CC.CC.I.A.A., operatori turistici e dei servizi per la condivisione delle linee strategiche dell'azione di promozione; dei diversi stakeholders che possono concorrere e fruire dell'affermazione del prodotto FVG (es. brand)
Cronogramma	2005: implementazione e sviluppo della strategia di marketing e stesura degli strumenti normativi connessi all'azione 2006: realizzazione del progetto 2007: realizzazione del progetto 2008:
Stato di attuazione	Lo studio elaborato dall'A.T.I. Mindshare/Ogilvy/9PM/Marina Tagliaferri/Omnia.com nel corso del 2004 si trova nella fase di attuazione operativa.

Azione F: progetti F20-F22**F COOPERAZIONE**

- F20 Adeguamento dell'azione regionale in materia di cooperazione sociale
- F21 Azione di consolidamento e di sistematizzazione delle leve regionali nei confronti del mondo cooperativo
- F22 Innovare negli strumenti di relazione e contrattuali tra PA e cooperazione sociale

Progetto	F20	ADEGUAMENTO DELL'AZIONE REGIONALE IN MATERIA DI COOPERAZIONE SOCIALE
-----------------	------------	---

L'idea guida	Revisione del ruolo della cooperazione sociale in regione
Finalità ed obiettivi	Consolidamento del ruolo di presidio sociale a sostegno di soggetti più deboli, nel settore sociosanitario ed educativo e nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, e revisione degli strumenti di incentivazione cogliendo le opportunità della disciplina comunitaria. Le linee di intervento sono le seguenti: rivisitazione della disciplina dell'albo delle cooperative sociali; rivisitazione degli strumenti di incentivazione; riaffermazione del ruolo delle Province.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La particolare formulazione delle norme ed il mancato adeguamento della L.R.7/1992 alle nuove disposizioni nazionali ha comportato nel tempo difficoltà operative. Nel settore degli incentivi, inoltre, i limiti imposti dai regimi di aiuto prescelti riducono od impediscono di fatto la possibilità di intervento in alcuni settori. Inoltre, dopo la fase iniziale di avvio della devoluzione della funzione di incentivazione alle Province, si evidenzia la necessità di rivedere il ruolo delle medesime in rapporto a quello proprio della Regione, individuando diversi e più completi meccanismi di relazione. Il progetto presenta un grado di realizzabilità molto elevato e riveste carattere di priorità considerate le caratteristiche dei soggetti cui si rivolge. Interna alla Direzione: Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo.
Organizzazione interna	Interna all'Amministrazione: Sulla bozza di disegno di legge dovrà essere sentita la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali per quanto concerne la materia degli aiuti di Stato. Coinvolgimento di:
Partenariato esterno	Province in quanto coinvolte come soggetto cui è conferito l'esercizio della funzione di incentivazione; Associazioni della cooperazione per azioni di concertazione
Cronogramma	2005: presentazione d.d.l. 2006: attuazione 2007: attuazione 2008:
Stato di attuazione	E' già stata attuata una fase di concertazione con le centrali del movimento cooperativo e predisposta una bozza di d.d.l.

Progetto	F21	AZIONE DI CONSOLIDAMENTO E DI SISTEMATIZZAZIONE DELLE LEVE REGIONALI NEI CONFRONTI DEL MONDO COOPERATIVO
L'idea guida	Definire un sistema di vigilanza sulle cooperative orientato al supporto delle medesime ed alla garanzia della buona connotazione del tessuto cooperativo regionale .	
Finalità ed obiettivi	L'esigenza di rivedere e coordinare organicamente le norme in materia di cooperazione sinora emanate e di allinearle a quelle che sono le consistenti riforme in materia già emanate a livello nazionale corrisponde, oltre che alle necessità di efficacia ed efficienza dell'A.R., anche a quelle di un miglior servizio all'utenza nell'ottica del perseguimento delle prospettive di sviluppo del movimento cooperativo. Deve essere vagliato e ridefinito il ruolo dell'A.R. nei confronti dell'utenza tradizionale (privati, società cooperative, S.M.S., Associazioni del movimento cooperativo, etc.) e di quella nuova (Banche di credito cooperativo, etc.), nonché degli altri soggetti istituzionali interessati al riordino generale (MAP, Min del Lavoro, Dir. Prov. Del Lavoro, Amministrazioni provinciali, Tribunali, U.T.G., CC.CC.I.A.A./Registro delle Imprese, etc), con l'individuazione di un sistema di relazioni che tenga luogo della crescente esigenza di utilizzo tra P.A. ed anche all'esterno dello strumento informatico	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità è subordinata alla previa verifica del contesto normativo nazionale di riferimento tuttora in evoluzione, con particolare riguardo alla normativa in materia di Albo delle società cooperative e di vigilanza, il cui recepimento in legge regionale, alla luce delle scadenze statuite dalla legge, assume carattere di priorità	
Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo. Interna all'Amministrazione: Sulla bozza di disegno di legge dovrà essere sentita la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali per quanto concerne la materia degli aiuti di Stato.	
Partenariato esterno	Sul disegno di legge saranno sentite le Associazioni della cooperazione.	
Cronogramma	2005: presentazione d.d.l.	
	2006: attuazione	
	2007: attuazione	
	2008:	
Stato di attuazione	Sulla materia è stato commissionato apposito studio al consulente prof. avv. Mauro Pizzigati	

Progetto	F22	Innovare negli strumenti di relazione e contrattuali tra PA e cooperazione sociale
L'idea guida	Incentivare presso la P.A. il ricorso all'utilizzo della disciplina convenzionale nei rapporti con la cooperazione sociale	
Finalità ed obiettivi	Riaffermazione del ruolo della cooperazione sociale nell'ambito della riprogettazione delle politiche di welfare sul territorio e della contrattualistica pubblica verso un modello di sussidiarietà orizzontale..	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il ricorso a forme di contrattualistica pubblica non ordinaria consente l'adozione di modelli più efficienti e stabili in ordine alle modalità concrete di attuazione del servizio e più efficaci nella progettazione dei percorsi di reinserimento sociale per soggetti svantaggiati. Le resistenze sinora incontrate all'adozione di dette forme possono trovare soluzione in una riscrittura della disciplina della materia che, ferma restando la libera adesione da parte dei soggetti pubblici, ne agevoli il ricorso alla luce della maggior definizione del contesto operativo complessivo. In tale ottica è indispensabile rafforzare il ruolo della cooperazione sociale individuandone gli opportuni collegamenti con gli strumenti di programmazione regionale. Il progetto presenta un grado di realizzabilità molto elevato e riveste carattere di priorità considerate le caratteristiche dei soggetti cui si rivolge.	
Organizzazione interna	Interna alla Direzione: Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo. Interna all'Amministrazione: Sulla bozza di disegno di legge dovrà essere sentita la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali per quanto concerne la materia dei contratti della P.A..	
Partenariato esterno	Sul disegno di legge saranno sentite le Associazioni della cooperazione per azioni di concertazione.	
Cronogramma	2005: presentazione d.d.l. 2006:attuazione 2007:attuazione 2008:	
Stato di attuazione	E' già stata attuata una fase di concertazione con le centrali del movimento cooperativo e predisposta una bozza di d.d.l	

**DC05 - DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI,
COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI**

Azione A: progetti A1-A5

A Valorizzazione del sistema delle autonomie locali

- A1 riforma dell'ordinamento delle autonomie locali e istituzione di forme di garanzia
- A2 revisione dell'ordinamento della polizia locale
- A3 riforma dell'ordinamento degli usi civici
- A4 riordino e trasformazione IPAB in Aziende per i Servizi alla Persona
- A5 valorizzazione dell'Assemblea delle Autonomie locali

Progetto	A1	RIFORMA DELL'ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI E ISTITUZIONE DI FORME DI GARANZIA
L'idea guida	Valorizzare la potestà statutaria e regolamentare del sistema delle autonomie locali esercitando le competenze attribuite dalla L.C. 2/1993, regionalizzando in modo organico le norme e ponendo a disposizione degli enti locali, dei cittadini e delle minoranza consiliari degli enti locali una sede istituzionale neutrale dalla quale ottenere tutela dei propri diritti	
Finalità ed obiettivi	Definire dei testi normativi organici in materia di sistema e di ordinamento delle autonomie locali per valorizzare l'autonomia normativa degli enti locali e favorire la realizzazione di un sistema territoriale partecipato e capace di realizzare significative energie	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il grado di realizzabilità è medio per la necessità di mediare fra interessi differenziati e non convergenti. L'ordine di priorità è alto.	
Organizzazione interna	Il progetto comporta la collaborazione delle Direzioni centrali di staff per gli aspetti generali e delle Direzioni centrali di settore per gli eventuali riflessi sulle funzioni esercitate ed il coinvolgimento dell'Assemblea delle Autonomie locali, nonché del Difensore civico regionale per le correlazioni con gli istituti di garanzia	
Partenariato esterno	Il progetto implica l'acquisizione di proposte e pareri da tutti i soggetti rappresentativi del sistema delle autonomie locali (Associazioni degli enti locali, organizzazioni sindacali, singole Amministrazioni)	
Cronogramma	2004: acquisizione di proposte e pareri, elaborazione di un primo schema di disegno di legge, presentazione all'Assemblea delle Autonomie locali, predisposizione linee guida della Giunta regionale	
	2005: predisposizione di una rinnovata proposta di schema di disegno di legge sulla base delle linee guida	
	2006: predisposizione eventuale normativa regolamentare attuativa	
	2007: applicazione della normativa regolamentare, verifica effetti nuovo ordinamento	
	2008:	
Stato di attuazione	una prima bozza di testo normativo è stata elaborata ed è all'esame dell'Assemblea delle Autonomie locali	

Progetto	A2	REVISIONE DELL'ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE
L'idea guida	Aggiornare la normativa regionale alle modifiche recate dalla L.C. 3/2001	
Finalità ed obiettivi	Definire un testo normativo organico in materia di ordinamento della polizia locale e darvi attuazione	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Le incertezze del quadro normativo nazionale sono compensate dalla sussistenza di un quadro normativo regionale stabile, per quanto non adeguato. Grado di realizzabilità medio e ordine di priorità medio.	
Organizzazione interna		
Partenariato esterno	Associazioni professionali della polizia locale. Associazioni degli enti locali.	
Cronogramma	2004:	
	2005:	
	2006: predisposizione linee guida, consultazioni, predisposizione dello schema di disegno di legge	
	2007: attuazione della nuova normativa, valutazione degli effetti	
Stato di attuazione	2008:	

Progetto	A3	RIFORMA DELL'ORDINAMENTO DEGLI USI CIVICI
-----------------	-----------	--

L'idea guida	Introdurre una disciplina organica regionale in materia di usi civici
Finalità ed obiettivi	Definire un testo normativo organico in materia di usi civici, che tuteli i beni di uso civico e valorizzi le comunità intermedie secondo il principio di sussidiarietà orizzontale con l'intento di favorire lo sviluppo economico e culturale della popolazione locale.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il grado di realizzabilità è medio per la necessità di mediare tra interessi differenziati e non convergenti. L'ordine di priorità è alto, considerato che la giunta regionale con generalità del 21.10.2003 verbale n. 3117 ha manifestato la volontà di presentare un disegno di legge che risolva le importanti questioni riscontrate sul territorio
Organizzazione interna	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Direzione centrale avvocatura regionale, Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, Direzione centrale ambiente e lavori pubblici Assemblea delle autonomie locali
Partenariato esterno	Professionista esterno cui è affidato un incarico di consulenza, Commissione territorialmente rappresentativa di studio comprendente rappresentanti di comuni, comitati frazionali per le amministrazioni separate dei beni di uso civico, comunioni familiari montane, comitati e associazioni di residenti
Cronogramma	2004: avvio elaborazione schema disegno di legge
	2005: predisposizione schema disegno di legge;
	2006: attuazione della nuova normativa
	2007:
Stato di attuazione	2008:
	Produzione di un primo schema del ddlr da parte del gruppo di lavoro.

Progetto	A4	RIORDINO E TRASFORMAZIONE IPAB IN AZIENDE PER I SERVIZI ALLA PERSONA
L'idea guida	Regionalizzare la disciplina dell'ordinamento delle aziende di servizi alla persona adattandola al contesto locale	
Finalità ed obiettivi	Definire la disciplina normativa regionale e darvi attuazione	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grado di realizzabilità elevato in quanto i tempi sono scanditi da norme. Ordine di priorità elevato	
Organizzazione interna	Assemblea delle Autonomie locali	
Partenariato esterno	Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, Associazione degli enti di assistenza	
Cronogramma	2003: predisposizione testo normativo, presentazione alla Giunta regionale ed esame da parte del Consiglio regionale	
	2004: consultazioni per la predisposizione normativa regolamentare, avvio trasformazioni	
	2005: elaborazione regolamentare, prosecuzione trasformazioni, verifica effetti normativa legislativa, predisposizione norme legislative di adeguamento	
	2006: completamento trasformazioni delle ipab in asp	
	2007:	
Stato di attuazione	2008:	
	Nel 2003 la legge di riordino è stata approvata dal Consiglio regionale. Al settembre 2004 una prima bozza di DGR sulla indennità degli amministratori è stata sottoposta all'esame della Assemblea delle Autonomie locali. Nel 2004 è stata operata la prima trasformazione	

Progetto	A5	VALORIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLE AUTONOMIE LOCALI.
L'idea guida	Attuazione di iniziative volte a valorizzare l'Assemblea delle Autonomie locali quale organo di consultazione, di concertazione e di raccordo tra Regione ed autonomie locali.	
Finalità ed obiettivi	Ampliare la consulenza e la assistenza giuridica di supporto a favore dell'Assemblea, delle sue Commissioni e dei singoli componenti, predisporre studi, ricerche, relazioni, raccolte di documentazione, indagini e statistiche; Dare ampia visibilità all'Assemblea delle Autonomie locali, in ambito regionale ed extra regionale, realizzare una migliore informazione agli enti locali, favorire la partecipazione degli enti locali ai processi decisionali dell'Assemblea; Potenziare i rapporti con le Direzioni CC della Regione e il Consiglio regionale; Allacciare rapporti con le omologhe strutture di rappresentanza delle autonomie locali, ove costituite, presenti nelle varie regioni italiane.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grado di realizzabilità e ordine di priorità: alti	
Organizzazione interna	Tutte le attività saranno curate dal personale del Servizio Assemblea Autonomie locali, con la collaborazione, ove necessaria, della Segreteria generale del Consiglio regionale e delle Direzioni CC.	
Partenariato esterno	Insiel Spa per la realizzazione del portale dell'Assemblea delle Autonomie locali, le Associazioni degli enti locali.	
Cronogramma	2005: prima attivazione del portale, pubblicazione di uno studio sull'associazionismo degli enti locali della Regione	
	2006: attività sistematica di consulenza giuridica e di documentazione di supporto, attivazione di un forum di discussione, diffusione pubblicazioni sull'attività svolta	
	2007: attualizzazione portale; incontro con i Consigli delle autonomie locali delle altre Regioni; studi e ricerche su richiesta dei componenti dell'Assemblea	
Stato di attuazione	Negli ultimi mesi dell'anno 2004 sono stati avviati contatti con l'INSIEL per la predisposizione del lay-out del portale dell'Assemblea. L'INSIEL ha presentato in data 25 gennaio u.s. il progetto esecutivo per l'approvazione da parte degli organi competenti. Lo studio sull'associazionismo è in itinere	

Azione B: progetti B6-B11

B Devoluzione di funzioni agli enti locali e attuazione della sussidiarietà

- B6 coordinamento della devoluzione di funzioni agli enti locali
- B7 devoluzione di funzioni in materia di usi civici
- B8 realizzazione del Portale delle Autonomie locali
- B9 sviluppo delle forme associative fra enti locali
- B10 progetti per aumentare la sicurezza dei cittadini sul territorio
- B11 istituzione di una scuola per la formazione della pubblica amministrazione regionale e locale

Progetto	B6	COORDINAMENTO DELLA DEVOLUZIONE DI FUNZIONI AGLI ENTI LOCALI
L'idea guida	Promuovere il trasferimento di funzioni amministrative dalla Regione agli enti locali	
Finalità ed obiettivi	Definire il programma della Giunta regionale di trasferimento delle funzioni amministrative dalla Regione agli enti locali per favorire la successiva predisposizione della corrispondenti leggi di settore	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grado di realizzabilità medio con criticità, Ordine di priorità alto.	
Organizzazione interna	tutte le Direzioni centrali, Assemblea delle Autonomie locali, Giunta regionale, Consiglio regionale	
Partenariato esterno	Associazioni degli enti locali	
Cronogramma	2004: ricognizione delle funzioni amministrative regionali e di quelle trasferibili 2005: approvazione del programma 2005, raccolta proposte ed elaborazione del programma 2006 2006: approvazione del programma 2006, raccolta proposte ed elaborazione del programma 2007 2007: approvazione del programma 2007, raccolta proposte ed elaborazione del programma 2008 2008: approvazione del programma 2008, raccolta proposte ed elaborazione del programma 2009	
Stato di attuazione	Effettuata la ricognizione delle funzioni amministrative regionali	

Progetto	B7	DEVOLUZIONE DI FUNZIONI IN MATERIA DI USI CIVICI
L'idea guida	Promuovere il trasferimento di funzioni amministrative in materia di usi civici dalla Regione agli enti locali	
Finalità ed obiettivi	Definire le funzioni amministrative da trasferire dalla regione agli enti locali in materia di usi civici	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grado di priorità medio Ordine di priorità medio Il trasferimento di funzioni potrà essere previsto dopo l'approvazione della legge organica in materia di usi civici e di una prima fase di attuazione.	
Organizzazione interna	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Direzione centrale avvocatura regionale, Assemblea delle autonomie locali	
Partenariato esterno	Associazioni degli enti locali, comitati frazionali per le amministrazioni separate dei beni di uso civico, enti locali	
Cronogramma	2005: 2006:ricognizione delle funzioni da trasferire 2007:elaborazione del programma da trasferire 2008:	
Stato di attuazione	Essendo indispensabile e preliminare al trasferimento l'approvazione della legge organica in materia di usi civici, attualmente non è stata avviata alcuna attività	

Progetto	B8 REALIZZAZIONE DEL PORTALE DELLE AUTONOMIE LOCALI
-----------------	--

L'idea guida Costituzione di un portale Web interattivo fra Regione ed enti locali

Finalità ed obiettivi Costituire il Portale internet ed intranet delle Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia per lo scambio di informazioni fra la Regione e gli enti locali

Grado di realizzabilità e ordine di priorità
Grado di realizzabilità alto
Ordine di priorità alto

Organizzazione interna D.C. organizzazione, personale e sistemi informativi

Partenariato esterno Associazioni degli enti locali, Insiel spa

Cronogramma
2004:
2005: sperimentazione e attivazione Portale
2006: valutazione effetti dell'attivazione, implementazione Portale con funzioni interattive,
2007: valutazione effetti implementazione Portale
2008:

Stato di attuazione A marzo 2005 è in corso la sperimentazione dello strumento da parte di Insiel spa e degli enti locali

Progetto	B9	SVILUPPO DELLE FORME ASSOCIATIVE FRA ENTI LOCALI
L'idea guida	Promuovere l'esercizio associato di funzioni tra comuni per favorire lo sviluppo del territorio	
	Rendere attraenti forme di associazione tra comuni, soprattutto di piccole dimensioni, per razionalizzare i costi, unire le funzioni, creare uffici unici, migliorare i servizi.	
Finalità ed obiettivi	Favorire il raggiungimento di dimensioni associative efficienti e superare la scarsa autonomia finanziaria e l'elevata despecializzazione.	
	Elaborare criteri di assegnazione di benefici in base ai risultati raggiunti.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Realizzabilità del progetto media. Priorità alta	
Organizzazione interna	Assemblea delle autonomie locali	
Partenariato esterno	Collaborazione facoltativa con i comuni per l'acquisizione dei dati necessari; collaborazione facoltativa con le associazioni degli Enti locali per eventuali proposte o pareri.	
Cronogramma	2005: analisi delle forme associative esistenti per l'individuazione dei settori strategici da valorizzare a medio termine e delle dimensioni migliori di gestione dei servizi in forma associata 2006: elaborazione di criteri di incentivazione finanziaria 2007 valutazione dei risultati 2008	
Stato di attuazione	E' in corso la raccolta dei dati relativi alle forme associative esistenti con particolare focalizzazione sulle convenzioni.	

Progetto	B10	PROGETTI PER AUMENTARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI SUL TERRITORIO
-----------------	------------	---

L'idea guida	Integrare l'azione di diversi soggetti istituzionali nel settore della sicurezza civica
Finalità ed obiettivi	Addivenire alla stipulazione di un protocollo d'intesa fra la Regione ed il Ministero dell'Interno in materia di sicurezza urbana e territoriale e attuare i progetti ivi previsti
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Il grado di realizzabilità è medio per la presenza di interessi differenziati fra i soggetti partecipanti all'iniziativa. Ordine di priorità medio
Organizzazione interna	D.C. organizzazione, personale e sistemi informativi e D.C. Segretariato generale e riforme istituzionali relativamente alla realizzazione del progetto di e-government riguardante un sistema informativo comune
Partenariato esterno	Ministero dell'Interno, Prefetture, Questure, quali interlocutori nella definizione del protocollo e collaboratori nella attuazione dei progetti previsti; Associazione Scuola di polizia municipale per l'attuazione del progetto concernente la formazione; ANCI Friuli Venezia Giulia per le interrelazione con i protocolli di intesa locali
Cronogramma	2004:
	2005: consultazione per definizione del protocollo d'intesa e sua sottoscrizione
	2006: attuazione dei progetti previsti dal protocollo d'intesa
	2007: consolidamento progetti
	2008: completamento progetti, valutazione degli effetti

Stato di attuazione

Progetto	B11	ISTITUZIONE SCUOLA PER LA FORMAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LOCALE
-----------------	------------	---

L'idea guida	Costituire un sistema integrato per la formazione dei funzionari della Regione e degli enti locali
Finalità ed obiettivi	Definire un testo normativo che preveda l'istituzione di una Scuola per la formazione del personale della Regione e degli enti locali e per l'aggiornamento degli amministratori degli enti locali
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grado di realizzabilità medio, condizionato dalla disponibilità di risorse finanziarie. Ordine di priorità medio.
Organizzazione interna	D.C. organizzazione, personale e sistemi informativi, Giunta regionale, Assemblea delle Autonomie locali, Consiglio regionale.
Partenariato esterno	Organizzazioni sindacali, Associazioni degli enti locali, Università, Istituti di ricerca e formazione
Cronogramma	2004:
	2005:
	2006:
	2007: predisposizione linee guida, consultazioni
Stato di attuazione	2008: predisposizione dello schema di disegno di legge,

Azione C: progetti C12-C14

C riforma e monitoraggio della finanza locale

- C12 revisione del sistema di riparto dei trasferimenti agli enti locali e superamento degli squilibri;
- C13 studio e analisi delle risorse e delle spese degli enti locali; monitoraggio e verifica dei risultati;
- C14 trasferimento alle province della titolarità dell'imposta responsabilità civile auto;

Progetto	C12	REVISIONE DEL SISTEMA DI RIPARTO DEI TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI E SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI
L'idea guida	Garantire efficacia ed efficienza nella gestione finanziaria degli enti locali, superamento degli squilibri finanziari e stimolo alla "competitività" tra enti locali.	
Finalità ed obiettivi	Dare attuazione alla riforma costituzionale del Titolo V, Parte II della Costituzione, favorendo l'autonomia di entrata e di spesa degli enti locali per un razionale utilizzo delle risorse e una più efficace gestione dei servizi sul territorio elaborando, tra l'altro, un sistema finanziario di erogazione dei trasferimenti agli enti locali basato sulle compartecipazioni degli stessi al gettito dei tributi erariali, sulla previsione di fondi perequativi in attuazione del principio di solidarietà, sull'eliminazione di vincoli di destinazione e sul superamento degli squilibri	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità del progetto è media, a causa della complessità nell'individuazione dei criteri di riparto su base compartecipativa e dell'incertezza nella programmazione a medio-lungo termine dovuta alla variabilità dei flussi finanziari relativi alle compartecipazioni ai tributi erariali. La priorità è alta	
Organizzazione interna	Collaborazione con la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, Osservatorio regionale della finanza locale, Assemblea delle autonomie locali	
Partenariato esterno	Collaborazione facoltativa con enti locali e loro associazioni;	
Cronogramma	2005 Acquisizione ed elaborazione dati fiscali e indicatori socio demografici; prima definizione dei criteri di riparto 2006: acquisizione dati aggiornati; verifica dell'efficacia dei nuovi sistemi di finanziamento e estensione nuovi criteri anche ad altre tipologie di finanziamento 2007: verifica dell'impatto ed eventuale "aggiornamento" degli interventi 2008: verifica dell'impatto ed eventuale "aggiornamento" degli interventi.	
Stato di attuazione	Avvio dell'acquisizione dati fiscali e socio demografici e avvio elaborazione nuovi criteri di trasferimenti	

Progetto	C13	STUDIO E ANALISI DELLE RISORSE E DELLE SPESE DEGLI ENTI LOCALI; MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI
L'idea guida	Progettare strategie e innovazioni nella gestione finanziaria degli enti locali	
Finalità ed obiettivi	Individuazione dei dati significativi delle realtà locali dal punto di vista economico - finanziario, per una razionalizzazione della politica dei trasferimenti a favore delle autonomie locali; individuazione di comportamenti virtuosi di gestione nonché di quelli che possono portare a situazioni di deficitarietà; analisi dei comportamenti di spesa e del grado di autofinanziamento anche in relazione alle norme sul patto di stabilità	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Realizzabilità alta in quanto sono già state acquisite le banche dati relative ai dati finanziari degli enti locali per gli anni 1999 - 2001. Realizzabilità media per i procedimenti connessi al monitoraggio del patto di stabilità da parte dei Comuni e delle Province, a causa dei vincoli posti dalle leggi finanziarie statali Priorità alta	
Organizzazione interna	'Osservatorio regionale per la finanza locale, Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, Direzione centrale programmazione e controllo, Assemblea delle autonomie locali	
Partenariato esterno	Collaborazione necessaria degli enti locali per quanto attiene ai dati per l'analisi delle entrate/spese. Collaborazione obbligatoria degli enti locali per quanto attiene l'invio delle risultanze del patto di stabilità	
Cronogramma	2005: acquisizione, elaborazione tramite indici e studio dati finanziari degli enti locali; predisposizione normativa e monitoraggio patto di stabilità per gli enti locali 2006: modifica azione amministrativa e normativa a seguito monitoraggio 2007: implementazione dati e analisi 2008:	
Stato di attuazione	Produzione primo studio sulla finanza degli enti locali; avvio della concertazione per la nuova regolamentazione del patto di stabilità	

Progetto	C14	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE DELLA TITOLARITÀ DELL'IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI CONTRO LA RESPONSABILITÀ CIVILE DELLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
L'idea guida	Semplificazione attività amministrativa di erogazione dei trasferimenti alle Province	
Finalità ed obiettivi	Consentire alle Province della Regione Friuli Venezia Giulia di introitare direttamente il gettito dell'imposta RCA. L'attribuzione diretta delle risorse contribuirà, senza costi né per il cittadino né per l'amministrazione regionale, ad alleggerire il bilancio regionale e aumenterà l'autonomia finanziaria delle Province.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità del progetto è condizionata dalla necessità di far approvare la norma statale che deve disciplinare i rapporti finanziari fra Stato e la Regione autonoma; solo successivamente potrà essere adottata la normativa regionale di attribuzione diretta del gettito alle Province. Priorità media	
Organizzazione interna	Direzione centrale risorse economiche e finanziarie per lo studio e l'elaborazione della norma finanziaria di attribuzione diretta alle Province del gettito dell'imposta, l'Assemblea delle autonomie locali per il competente parere	
Partenariato esterno	Coinvolgimento obbligatorio della Commissione paritetica e degli Organi centrali dello Stato; coinvolgimento facoltativo dell'UPI e delle Province	
Cronogramma	2005:	
	2006: Attività di sensibilizzazione per l'approvazione della norma statale	
	2007: Collaborazione con i soggetti interni ed esterni coinvolti per l'elaborazione e l'attuazione della norma regionale; raccolta dei dati relativi al gettito medesimo e corrispondente riduzione dei trasferimenti ordinari delle Province	
	2008:	
Stato di attuazione		

Azione D: progetti D15-D18

D semplificazione dei procedimenti elettorali e referendari

- D15 disciplina della materia elettorale e attuazione
- D16 disciplina della materia referendaria e attuazione
- D17 aggiornamento, riordino e semplificazione delle pubblicazioni e della modulistica
- D18 informatizzazione delle procedure (di ammissione delle candidature, di raccolta dei dati elettorali, di attribuzione dei seggi, etc.).

Progetto	D15	DISCIPLINA DELLA MATERIA ELETTORALE E ATTUAZIONE
L'idea guida	Superamento delle complesse difficoltà interpretative ed attuative derivanti dall'attuale assetto normativo	
Finalità ed obiettivi	Introdurre una disciplina organica della materia elettorale e di semplificazione del relativo procedimento	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grado di realizzabilità alto Ordine di priorità medio	
Organizzazione interna	D.C. Avvocatura regionale	
Partenariato esterno	Assemblea delle AA.LL., Associazioni degli enti locali, Tribunali, Corte d'Appello, Ministero dell'Interno, Questure	
Cronogramma	2005: predisposizione linee guida, consultazioni, predisposizione schema di disegno di legge 2006: avvio delle attività di attuazione verifica degli effetti 2007: completamento dell'attuazione della nuova normativa 2008: verifica degli effetti	
Stato di attuazione	in corso di predisposizione le linee guida	

Progetto	D16	DISCIPLINA DELLA MATERIA REFERENDARIA E ATTUAZIONE
L'idea guida	Superamento delle complesse difficoltà interpretative ed attuative derivanti dall'attuale assetto normativo. Attuazione dell'articolo. 25 della L.R. n. 5/2003	
Finalità ed obiettivi	Introdurre una disciplina organica del procedimento di svolgimento dei referendum abrogativi, propositivi e consultivi e di semplificazione del relativo procedimento	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grado di realizzabilità medio Ordine di priorità basso	
Organizzazione interna	D.C. Avvocatura regionale, Segreteria Generale del Consiglio regionale	
Partenariato esterno	Assemblea delle AA.LL., Associazioni degli enti locali, Tribunali, Corte d'Appello, Ministero dell'Interno, Questure	
Cronogramma	2004	
	2005	
	2006: predisposizione linee guida, consultazioni	
	2007: predisposizione schema di disegno di legge	
	2008: attuazione della nuova normativa nel caso eventuale di indizione di referendum	
Stato di attuazione		

Progetto	D17	AGGIORNAMENTO, RIORDINO E SEMPLIFICAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI E DELLA MODULISTICA
-----------------	------------	--

L'idea guida	Razionalizzare, omogeneizzare e semplificare la modulistica utilizzata nelle consultazioni
Finalità ed obiettivi	Avviare una comunicazione più efficace rendendo semplici e più facilmente comprensibili agli operatori le pubblicazioni e i modelli utilizzati nelle consultazioni; evitare i contenziosi derivanti dalla attuale formulazione
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grado di realizzabilità alto Ordine di priorità medio
Organizzazione interna	Il progetto sarà attuato dalla competente struttura stabile del Servizio elettorale
Partenariato esterno	Uffici comunali, Osservatorio elettorale
	2005: adozione di un programma di attività concernente tutte le consultazioni; semplificazione della modulistica delle elezioni comunali e provinciali sulla base delle norme vigenti
	2006: semplificazione della modulistica dei referendum abrogativi, consultivi, confermativi sulla base delle norme vigenti
	2007: semplificazione della modulistica delle elezioni regionali; adeguamento della modulistica alla nuova disciplina del procedimento elettorale
	2008: verifica dell'impatto
Stato di attuazione	E' in fase di elaborazione il programma dell'attività

Progetto	D18	INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (AMMISSIONE CANDIDATURE, RACCOLTA DATI ELETTORALI, ATTRIBUZIONE DEI SEGGI, ETC.)
L'idea guida	Accelerare alcune fasi del procedimento elettorale attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione	
Finalità ed obiettivi	Ridurre i tempi ed il rischio di errori in alcune fasi fondamentali del procedimento elettorale	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Grado di realizzabilità medio Ordine di priorità medio	
Organizzazione interna	D.C. organizzazione, personale e sistemi informativi, Assemblea delle Autonomie locali,	
Partenariato esterno	Insiel SPA, Associazioni degli enti locali	
Cronogramma	2006: analisi della composizione delle sezioni elettorali regionali; individuazione delle sezioni campione per la sperimentazione dello scrutinio e/o del voto elettronico 2007: predisposizione progetto di informatizzazione delle fasi fondamentali del procedimento elettorale; sperimentazione del progetto e verifica dell'impatto 2008: ampliamento della sperimentazione sulle sezioni campione anche per le proiezioni dei risultati elettorali in occasione delle elezioni regionali	
Stato di attuazione		

Azione E: progetti E19-E21

E Migliorare la conoscenza del processo di integrazione europea e sviluppare iniziative per l'Euroregione e l'internazionalizzazione del Sistema Regione

- E19 Realizzazione di iniziative di Euroformazione ed Euroinformazione
- E20 iniziative volte al consolidamento della cooperazione transfrontaliera in atto, della sua conoscenza ed al coordinamento delle politiche e delle progettualità dell'area eleggibile I - A - SLO - HR - H;
- E21 definizione e attuazione del programma regionale per l'internazionalizzazione – PRINT -.

Progetto	E19	REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI EUROFORMAZIONE ED EUROINFORMAZIONE
-----------------	------------	--

L'idea guida	"EuroInformazione" ed "Euroformazione" come strumenti essenziali per portare il cittadino regionale nel cuore del processo di integrazione europea.
Finalità ed obiettivi	La prima finalità, fare "EuroInformazione", è basata sulla constatazione che senza precise e puntuali informazioni sulla realtà comunitaria amministrativa, legislativa, finanziaria, che siano rese di pronto e facile accesso, i cittadini come gli operatori specializzati (economici, culturali, sociali, ecc.) non possono esprimere opinioni o prendere decisioni pienamente consapevoli. In questa prospettiva ci si pone come obiettivo strategico di fungere da forza propulsiva necessaria per la realizzazione e/o il rafforzamento della partecipazione alle iniziative comunitarie da parte dei diversi beneficiari locali, anche singolarmente; dall'altro, nell'ambito di un partenariato quanto più allargato e rappresentativo possibile, si promuove la creazione di reti che si rendano a loro volta veicolo di informazione e messa in opera comune di progetti attuativi delle politiche europee di settore. La seconda finalità, fare "Euroformazione", è basata sulla constatazione di un processo formativo come strumento necessario per rafforzare il processo di integrazione europea e per migliorare il funzionamento dell'Amministrazione regionale, degli enti locali e di altri soggetti, pubblici e privati. Come obiettivi strategici vengono individuati, nel contesto di tale processo, specifiche aree tematiche sulle quali intervenire quali, in particolare, il processo decisionale UE, il processo di attuazione comunitaria, incluse le attività relative alle politiche strutturali; le questioni di diretto interesse dei cittadini, per coinvolgerli maggiormente nel processo di integrazione europea, permettere loro di fare emergere le proprie opinioni in materia e contemporaneamente di esercitare i propri diritti derivanti dalla cittadinanza europea al fine di familiarizzare l'intera comunità regionale con i benefici della UE. Per tali finalità e con tali obiettivi l'Ufficio di collegamento di Bruxelles, nella nuova dimensione della Casa comune del Sistema Regione nel cuore dell'Europa comunitaria può contribuire attivamente alla diffusione di informazione sul processo di integrazione europea
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Le attività si sono via consolidate e rappresentano ormai una certezza per gli interlocutori interni ed esterni; come tradizione, a dicembre, in partenariato con enti locali, istituti scolastici ed universitari, associazioni e quant'altri verranno individuate le priorità informative e formative, dandone tempestiva comunicazione a tutti gli interessati
Organizzazione interna	Ne è coinvolto il Servizio proponente nell'ambito dell'attività ordinaria della DC
Partenariato esterno	Vengono coinvolti attraverso appositi momenti di incontro e confronto i soggetti attivi di partenariato pubblico e privato interessati ad interagire con la Regione quale soggetto catalizzatore di un processo di informazione e formazione che lascia a tutti i partner assoluta libertà decisionale ed operativa
Cronogramma	2005: - con DGR vengono definite le tematiche per l'anno in corso che, indicativamente potrebbero riguardare l'iter di approvazione del Trattato costituzionale europeo, il ruolo della donna nell'Europa allargata, il sostegno ad attività di celebrazione dell'allargamento a 25 come momento di festa transfrontaliera, lo sviluppo di capacità professionali legate all'utilizzo dei fondi comunitari verticali ed orizzontali - implementazione del programma e, a dicembre, riavvio del processo con la definizione delle nuove priorità 2006: attività a regime 2007: attività a regime
Stato di attuazione	In fase di individuazione le priorità e di prossima convocazione delle riunioni di partenariato esterno

Progetto	E20	INIZIATIVE VOLTE AL CONSOLIDAMENTO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN ATTO, DELLA SUA CONOSCENZA ED AL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE E DELLE PROGETTUALITÀ DELL'AREA ELEGGIBILE I - A - SLO - HR - H
-----------------	------------	---

L'idea guida	Una nuova opportunità di sviluppo per il FVG nel contesto della Europa allargata che si confronta con il processo di globalizzazione
Finalità ed obiettivi	Mettere insieme le specificità e le ricchezze di tanti attori regionali dell'area adriatico-alpina-pannonica per costituire uno o più ambiti di cooperazione istituzionale al fine di definire una nuova governance regionale nel contesto di una policy strategica che attinga agli elementi comuni (il territorio ma anche il contesto imprenditoriale, il network scientifico-tecnologico, le infrastrutture, le minoranze etniche e linguistiche) per fronteggiare le sfide dello sviluppo competitivo e sostenibile nell'ottica della strategia di Lisbona
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La riflessione politico-istituzionale è in fase di avanzato approfondimento e si confronta con le diversità istituzionali presenti nell'area di riferimento: poteri statali e regionali, questi ultimi dotati o meno di poteri legislativi ed esecutivi, con scarsa esperienza di cooperazione istituzionalizzata pur nella ricchezza di esperienza che viene da almeno 25 anni di Alpe Adria. Di fatto la sfida vera si gioca sul come portare il filo del dibattito dalla analisi alla riflessione alla proposizione
Organizzazione interna	Il competente Servizio ha attivato una serie di strumenti comunitari, in primis Interreg, e non solo che permettono un confronto a tutto campo all'interno dell'A.R.
Partenariato esterno	Il competente Servizio ha attivato una serie di strumenti comunitari, in primis Interreg, e non solo che permettono un confronto a tutto campo all'esterno dell'A.R., a livello locale come nazionale come comunitario ed extracomunitario
Cronogramma	2005: attivazione coordinata di una serie di progetti UE, confronti istituzionali e tecnici con i partner interregionali, con le Autorità governative e comunitarie; sviluppo ed approfondimento dell'attività, in particolare volto alla presentazione alla UE di uno/due progetti-contenitore in grado di riportare ad unità l'universo di progetti attualmente in fase di realizzazione come pure le singole esperienze di cooperazione in atto sia in ambito adriatico che adriatico-alpino-pannonico 2006: eventuale messa in opera dei progetti UE e sperimentazione dei meccanismi dell'Euroregione in previsione dell'entrata in vigore della nuova programmazione UE 2007-2013, dei nuovi regolamenti comunitari in materia di cooperazione territoriale transeuropea e del nuovo strumento giuridico comunitario per la cooperazione (GECT) 2007: avvio della nuova programmazione UE ed attivazione del GECT e della relativa Convenzione tra i partner territoriali interessati 2008: attività a regime
Stato di attuazione	6 progetti INTERREG di varia natura sono in fase di attuazione, altri due sono in via di presentazione alle autorità comunitarie; l'insieme delle risorse finanziarie, tecniche, amministrative permette di ragionare concretamente di Euroregione e non più come di un qualcosa di futuribile

Progetto	E21	DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE – PRINT -
L'idea guida	Creare i presupposti per un concreto sostegno al "Sistema-regione", al fine di affrontare in maniera efficace le sfide derivanti dai processi di integrazione europea da un lato e di globalizzazione dell'economia dall'altro, riportando ad organicità l'insieme delle attività in fase di realizzazione e/o programmate a livello regionale sul tema dell'internazionalizzazione, realizzando e/o rafforzando la partecipazione regionale agli strumenti comunitari e nazionali di sostegno alle attività di cooperazione, come pure creando un partenariato quanto più allargato e rappresentativo possibile.	
Finalità ed obiettivi	Individuare ed ordinare le iniziative regionali in tema di internazionalizzazione; individuare obiettivi specifici perseguiti da diversi interventi settoriali; definire un obiettivo generale nell'ambito della strategia regionale per l'internazionalizzazione; condividere le scelte sulle iniziative da realizzare con i diversi attori sia interni che esterni all'A.R.; migliorare la capacità dell'A.R. di partecipare a programmi nazionali, comunitari ed internazionali sul tema.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	L'attività è stata avviata nella seconda metà del 2004 ed a dicembre è stata avviata, con comunicazione alla Giunta regionale dell'assessore competente, la verifica di fattibilità di un PRINT - Progetto per l'Internazionalizzazione del Sistema Regione ed alla sua implementazione	
Organizzazione interna	Il Servizio rapporti comunitari e integrazione europea è il referente interno progettuale, che vedrà coinvolte anche altre strutture della DC di appartenenza e di altre DD.CC. da individuarsi in corso d'opera	
Partenariato esterno	Sono stati coinvolti sin dall'inizio Finest, Informest, le CCIAA, ISDEE ed ISIG, a vario titolo interessate dalle attività di internazionalizzazione del sistema regione anche attraverso contributi regionali diretti finalizzati a specifiche attività ovvero al loro funzionamento; è previsto il coinvolgimento di altri Soggetti pubblici e privati esterni qualora individuati come attori necessari alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi dell'azione	
Cronogramma	2005: verifica di fattibilità di un PRINT - Progetto per l'Internazionalizzazione del Sistema Regione ed alla sua implementazione e sua approvazione entro l'anno	
	2006: messa in opera del PRINT	
	2007: PRINT a regime	
	2008: PRINT a regime	
Stato di attuazione	in fase di avvio: è previsto il completamento e l'approvazione del PRINT entro giugno 2005 e la sua implementazione entro il successivo autunno/inverno	

Azione F: progetti F22-F24

F Attuazione programmazione comunitaria 2000-2006

F22 recupero dei ritardi di programmazione I/A - I/SLO - TRANSFR. ADRIATICO, contenimento delle perdite derivanti dall'applicazione della regola n+2 e nuove progettualità

F23 Programma UE azioni innovative: chiusura della programmazione 2002 - 2004 e predisposizione progetto 2005-2007

F24 Attuazione Obiettivo 2 2000-2006

Progetto	F22	RECUPERO DEI RITARDI DI PROGRAMMAZIONE I/A – I/SLO – TRANSFR.ADRIATICO, CONTENIMENTO DELLE PERDITE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA REGOLA N+2 E NUOVE PROGETTUALITÀ
-----------------	------------	--

L'idea guida	Recuperare i ritardi di realizzazione che hanno caratterizzato la fase 2000-2004 della programmazione INTERREG III A, neutralizzando l'impatto negativo in termini di taglio risorse per la regola comunitaria n+2 e creando le premesse per un rilancio della cooperazione transfrontaliera.
Finalità ed obiettivi	Riorganizzare l'attività interna dell'A.R. attraverso l'attivazione di un'assistenza tecnica continua alle DD.CC. coinvolte e, se necessario, ai soggetti attuatori e/o beneficiari pubblici esterni al fine di garantire l'attivazione di un corretto flusso finanziario impegni-spese-pagamenti-certificazioni in grado di ridurre ovvero fare venire meno il ripetersi dei bassi tassi di realizzazione che nel 2003 hanno portato ad un pesante taglio di risorse sul P.O.C. Italia/Slovenia
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La priorità è primaria, pena il ripetersi di tagli al budget comunitario assegnato ai PP.OO.CC.; nel corso del 2004 si confida di contenere le perdite, nel 2005 si dovrebbe rientrare nella categoria dei partner "virtuosi".
Organizzazione interna	Il Servizio rapporti comunitari e integrazione europea, autorità di gestione del POC Italia/Slovenia e coordinatore complessivo dei PP.OO.CC. INTERREG, ha rinforzato nel corso dell'anno la propria massa critica d'intervento procedendo al rafforzamento della propria Assistenza Tecnica, che attualmente è messa a disposizione di tutte le DD.CC. al fine di collaborare in maniera decentrata alla predisposizione di tutti gli atti tecnici ed amministrativi necessari al conseguimento dei risultati attesi
Partenariato esterno	Il Servizio rapporti comunitari e integrazione europea ha altresì messo a disposizione di soggetti pubblici esterni, attuatori e/o beneficiari, le proprie risorse professionali per sostenere anche all'esterno dell'A.R. lo sforzo complessivo contro il prevedibile disimpegno di fine anno sulla base della regola n+2.
Cronogramma	2005: raggiungimento del rispetto della regola n+2 per tutti i PP.OO.CC.
	2006: attività a regime
	2007: attività a regime
Stato di attuazione	Lo sforzo è in atto a tutto campo; oltre al potenziamento delle risorse tecniche a disposizione del Servizio si è acquisito per il Servizio il riconoscimento di Interact Point – Managing, che ha permesso di attivare una rete di assistenza tecnica ulteriore per l'attuazione corretta dei programmi INTERREG III, cofinanziata dalla Commissione, che ha portato alla realizzazione sul territorio regionale di tre seminari tecnici con esperti messi a disposizione dalla Managing Authority Interact di Vienna

Progetto	F23	PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE (PRAI) FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE "FRENEYSYS": CHIUSURA DELLA PROGRAMMAZIONE 2002-2004 E PREDISPOSIZIONE PROGETTO 2005-2007
L'idea guida	Sperimentare iniziative dal contenuto fortemente innovativo sia per quanto riguarda i processi che i prodotti in grado di creare, attraverso la valorizzazione della conoscenza e dell'innovazione tecnologica, un valore aggiunto in termini di sviluppo e di competitività della Regione. L'Amministrazione regionale intende continuare nell'esperienza sin qui condotta con la prima esperienza rappresentata dal PRAI "FReNeSys", focalizzato sull'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) al servizio dello sviluppo regionale, con l'elaborazione di una nuova proposta che tenga conto degli esiti conseguiti e dei bisogni nel frattempo maturati. Il PRAI FReNeSys, le cui attività progettuali sono in fase di conclusione e termineranno compiutamente nei primi mesi del 2005, ha inteso: Integrare la Società dell'Informazione quale dimensione orizzontale e innovativa nella strategia di sviluppo regionale, favorendo una più ampia ed estesa partecipazione ai benefici derivanti dall'applicazione delle nuove ICT, anche nella prospettiva del raggiungimento di un migliore grado di competitività; Realizzare, a partire dalle specifiche risorse socio-economiche della Regione, un piano di alleanze sinergiche, che, attraverso la costituzione di reti digitali settoriali e trasversali quali catalizzatori di uno sviluppo durevole e sostenibile, riconduca a sistema iniziative isolate e non coordinate, riducendo diseconomie e ottimizzando le risorse; Tali Obiettivi generali sono stati tradotti in obiettivi specifici corrispondenti alle 4 Azioni tematiche in cui è articolato il Programma (e-Services, e-CooperativeBusiness, e-Welfare, e-Health). In particolare il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione verso il proprio interno e l'utenza esterna, grazie all'adozione delle ICT che garantiscono accesso, interoperabilità, trasparenza e immediatezza è stato posto in primo piano attraverso l'avvio di alcuni progetti pilota, in parte selezionati a bando in parti realizzati a regia regionale. I risultati hanno portato ad un impatto significativo sull'operatività e gli assetti organizzativi della Pubblica Amministrazione, sia a livello regionale che locale, al punto che il nuovo Programma di Azioni Innovative vedrebbe tale dimensione muovere una serie di nuove iniziative di sistema. E' un fatto che le tecnologie si sviluppino in maniera esponenziale, mentre i sistemi sociali, politici ed economici si evolvono solo in modo incrementale, per cui l'innovazione deve passare attraverso la riorganizzazione dei processi, la formazione ed il coinvolgimento delle persone affinché il cambiamento sia efficace. E questo richiede tempo, specie per un'organizzazione complessa come la Pubblica Amministrazione, che si vuole far diventare sempre più soggetto erogatore di servizi piuttosto che di sola informazione. L'azione andrebbe pensata proprio in maniera coordinata tra le varie strutture dell'Amministrazione regionale, attuati per quanto di competenza, di esperienze di e-government e di interventi infrastrutturali a supporto di queste.	
Finalità ed obiettivi		
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Considerato lo stretto margine di tempo a disposizione per terminare compiutamente le attività progettuali e le conseguenti operazioni di gestione e controllo richieste dalla normativa comunitaria di riferimento del PRAI FReNeSys, risulta di primaria importanza dare avvio parallelamente all'elaborazione della nuova proposta di programma regionale.	
Organizzazione interna	Il Servizio rapporti comunitari e integrazione europea, oltre essere soggetto attuatore di specifiche misure progettuali del PRAI FReNeSys, è anche Organismo di gestione del medesimo e in quanto tale responsabile della dell'efficacia e della regolarità della gestione e attuazione del Programma compresa l'attività di informazione e pubblicizzazione dell' intero intervento. Sono stati partner attivi del Programma Direzione centrale risorse agricole, naturali , forestali e della montagna e l'Agenzia regionale della Sanità	
Partenariato esterno	La realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del PRAI FESR "FReNeSys", frutto di concertazione iniziale tra le diverse strutture regionali, ha portato poi all'attivazione di un partenariato diffuso sul territorio, che oltre a vedere il coinvolgimento diretto nell'implementazione delle attività di Enti locali, imprese e istituzioni/enti rappresentativi del settore produttivo, aziende sanitarie e operatori di settore, ha trovato formale rappresentatività all'interno del Comitato direttivo del Programma, cui compete la sorveglianza sul PRAI. Sono stati così convocati periodicamente i referenti dei Tavoli di partenariato "istituzionale", "socio economico", del "terzo settore" così come già individuati e designati annualmente nell'ambito della composizione del Comitato di Sorveglianza DOCUP Ob. 2 2000-2006. Inoltre sono state	

	avviate concrete forme di collaborazione progettuale con altre regioni italiane che hanno portato alla costituzione della Rete nazionale di Azioni Innovative CoordInnA, e con altre Regioni europee nell'ambito del Programma di rete INIS e futuro IANIS+
Cronogramma	Maggio 2005: conclusione compiuta del PRAI FReNeSys e presentazione entro termine di scadenza del 30.05.2005 della nuova proposta di programma regionale alla Commissione europea per sua valutazione
	Dicembre 2005: probabile responso Commissione europea
	Gennaio 2006-dicembre2007: durata nuovo PRAI
Stato di attuazione	Conclusione delle attività di progetto e avvio elaborazione nuovo PRAI

Progetto	F24	ATTUAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006
L'idea guida	Utilizzare tutte le risorse comunitarie e statali messe a disposizione del programma	
Finalità ed obiettivi	Monitorare costantemente l'azione delle direzioni centrali attuatrici del programma obiettivo verificando: la tempestiva emanazione ed 'attuazione dei bandi e degli inviti; l'attuazione di adeguate procedure di controllo; la trasmissione trimestrale di dati di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico; gli ostacoli e g-li impedimenti ad una efficiente ed efficace attuazione del programma. intervenedo con provvedimenti amministrativi, circolari, riunioni di coordinamento, sopralluoghi, azioni di stimolo anche verso i beneficiari finali esterni all'Amministrazione regionale	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Punti di forza: esperienza pluriennale acquisita nella gestione di programmi comunitari; l'attuazione dell'obiettivo si inserisce e integra nel quadro della programmazione regionale; la gestione avviene al di fuori del bilancio regionale, consentendo una maggiore velocità e flessibilità delle procedure di impegno e pagamento; ricorso al partenariato sia in modo informale che attraverso tavoli istituzionali Punti di debolezza: le attività inerenti all'obiettivo si aggiungono a quelle di routine delle Direzioni centrali, con procedure particolari dovute alla normativa comunitaria che viene sistematicamente cambiata ad ogni periodo sessennale di programmazione e che richiede un costante aggiornamento del personale e delle procedure interne; insufficienza numerica del personale preposto alle attività di controllo che può pregiudicare una certificazione positiva sia da parte dall'Autorità di Pagamento (Servizio Finanziari e del Rendiconto) che dell'Autorità di Controllo (Servizio per il controllo comunitario) interne alla regione, autorità che fungono da garanti presso l'Unione Europea e lo Stato della legittimità e della correttezza delle operazioni cofinanziate; presenza di istituzioni esterne all'amministrazione che operano ulteriori controlli, aggravando le procedure di attuazione dei programmi (locale sezione della Corte dei Conti, Corte dei Conti nazionale ed europea, I.G.R.U.E., OLAF); difficoltà da parte degli enti pubblici ad attuare procedure amministrative snelle ed efficaci al fine di rispettare la normativa comunitaria in materia di appalti e conseguentemente ritardi nella realizzazione degli interventi finanziati con il pericolo di disimpegno da parte della UE e dello Stato delle risorse non rendicontate nei termini previsti dalla regola N+2. Particolari difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche, politiche, etc: insufficienza numerica di personale adeguatamente preparato all'interno delle direzioni centrali attuatrici, anche in conseguenza della separazione di funzioni richiesta dalla Commissione tra attività istruttorie e attività di controllo-pagamento; difficoltà nel poter disporre in tempi brevi di procedure informatiche adeguate a supportare l'attività di gestione e controllo;	
Organizzazione interna	Giunta regionale per la emanazione di bandi, inviti, approvazione graduatorie e assunzione degli impegni sul Fondo speciale per l'Obiettivo 2 (art. 1 L.R. 26/2001) Direzioni Centrali e relativi servizi per l'attuazione delle misure-azioni di competenza Friulia spa per le operazioni dei pagamenti gestione del fondo speciale delle operazioni cofinanziate,	
Partenariato esterno	soggetti esterni: Associazioni delle categorie produttive (obbligatorio con funzioni di proposta e parere); Associazioni sindacali (obbligatorio con funzioni di proposta e parere); Associazioni ambientali (obbligatorio con funzioni di proposta e parere); Pari opportunità (obbligatorio con funzioni di proposta e parere); Associazioni del terzo se (obbligatorio con funzioni di proposta e parere); Associazioni delle autonomie locali (obbligatorio con funzioni di proposta e parere);	

Cronogramma	Istituzioni comunitarie e statali (obbligatorio con funzioni di proposta e parere).
	2005: Conseguire un livello cumulato di spesa pubblica pari ad € 146.986.600
	2006: Conseguire un livello cumulato di spesa pubblica pari ad € 204.771.713
	2007: Conseguire un livello cumulato di spesa pubblica pari ad € 261.200.273
	2008: Conseguire un livello cumulato di spesa pubblica pari ad € 335.758.981
Stato di attuazione	Al 30 settembre c.a. lo stato di avanzamento del programma registra a livello di monitoraggio una spesa pari € 84.445.527,26 , mentre i pagamenti certificati e rendicontati al 31/12/2004 ammontano a € 77.054.680,99 a fronte di un totale da rendicontare alla medesima data pari ad € 70.313.937

Azione G: progetti G25-G28

G Nuova programmazione 2007- 2013

- G25 avvio ed attuazione nuovi obiettivi comunitari "Competitività regionale e Occupazione" e "Cooperazione territoriale europea"
- G26 finanziamento "parco progetti" ammissibili alla nuova programmazione
- G27 elaborazione quadro programmatico generale (quadro di riferimento strategico regionale)
- G28 adeguamento sistema di monitoraggio e coordinamento dei sistemi di monitoraggio dei programmi comunitari

Progetto	G25	AVVIO E ATTUAZIONE NUOVI OBIETTIVI COMUNITARI "COMPETITIVITÀ REGIONALE" E "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA"
L'idea guida	Utilizzare le opportunità offerte dalle politiche comunitarie regionali per sostenere lo sviluppo e l'ammodernamento della regione	
Finalità ed obiettivi	Accedere ai finanziamenti dei fondi strutturali europei anche nel periodo 2007-2013 in relazione agli obiettivi di "Competitività e occupazione" e "Cooperazione territoriale europea"; predisporre i documenti programmatici previsti dalla regolamentazione comunitaria; organizzare le procedure di attuazione degli interventi coordinare le Direzioni e/o i soggetti attuatori per l'avvio degli interventi	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Le condizioni per l'accesso delle regioni europee ex obiettivo 2 ai finanziamenti comunitari a titolo dell'obiettivo "Competitività e occupazione" sono ancora oggetto di esame e negoziazione a livello nazionale e comunitario: il negoziato dovrebbe concludersi entro il 2005: il FVG potrebbe trovarsi sfavorito – almeno in termini finanziari – per la relativamente positiva situazione socioeconomica generale; problematicità legata alla debolezza strutturale delle Direzioni attuative che saranno congestionate anche in relazione alle attività di chiusura della programmazione 2000-2006;	
Organizzazione interna	Da definire in relazione alle future scelte gestionali che potrebbero richiedere anche un intervento legislativo (ad es. gestione fuori bilancio)	
Partenariato esterno	In base ai regolamenti comunitari il partenariato con le forze economiche e sociali, con le istanze ambientali e delle pari opportunità, e con le rappresentanze delle istituzioni locali è obbligatorio ed ha finalità propositive e consultive nella fase di programmazione degli interventi così come in quella della attuazione e della valutazione.	
Cronogramma	2005: partecipazione a riunioni di programmazione stato-regione-unione europea-partner transfrontalieri e transnazionali e predisposizione documenti tecnici 2006: predisposizione norme legislative e/o regolamentari per definizione procedure; 2007: emanazione bandi – istruttoria progetti ammissibili – avvio interventi 2008: attuazione interventi	

Stato di attuazione

Progetto	G26	FINANZIAMENTO PARCO PROGETTI AMMISSIBILI ALLA NUOVA PROGRAMMAZIONE
-----------------	------------	---

L'idea guida	Anticipare l'avvio degli interventi potenzialmente ammissibili alla nuova programmazione, in particolare delle opere pubbliche
Finalità ed obiettivi	Assicurare l'immediato avvio della spesa rendicontabile alla Commissione europea e allo Stato per evitare il disimpegno automatico, anticipando almeno la parte procedurale ;
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	L'operazione si attua nell'ambito della norma relativa al Fondo art. 9.1.d) e art. 23 della LR 7/1999; Gli interventi devono essere inquadrati nella programmazione regionale di settore
Organizzazione interna	La selezione dei progetti richiede la collaborazione delle diverse Direzioni di settore ed è definita dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare
Partenariato esterno	Opportuna la consultazione degli enti locali ed economici per la verifica della fattibilità e tempistica degli interventi da finanziare
Cronogramma	2005: avvio individuazione potenziali progetti ammissibili a cofinanziamento
	2006: definizione dei progetti da finanziare; avvio delle procedure di realizzazione dei progetti stessi
	2007: attuazione
	2008: attuazione
Stato di attuazione	No Sì ☒ Se sì, u.p.b. di riferimento: 15.1.6.2.639

Progetto	G27	ELABORAZIONE QUADRO PROGRAMMATICO GENERALE (QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO REGIONALE)
L'idea guida	Definire la strategia complessiva regionale per l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari nell'ambito del piano strategico regionale	
Finalità ed obiettivi	Individuare nell'ambito del piano strategico regionale gli obiettivi coerenti con gli orientamenti della nuova programmazione comunitaria, da realizzare con il concorso dei finanziamenti comunitari nel quadro dei diversi programmi;	
	Definire un quadro di riferimento strategico coerente e coordinato per i tre obiettivi "competitività", "occupazione", "cooperazione interterritoriale";	
	Valorizzare le sinergie fra i predetti obiettivi e programmi; Concorrere alla definizione del quadro strategico nazionale previsto dai nuovi regolamenti.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Nelle precedenti tornate della programmazione comunitaria dei fondi strutturali è spesso mancato un quadro complessivo di riferimento strategico e programmatico; ciò ha creato talune sovrapposizioni di interventi e non ha adeguatamente valorizzato le possibili integrazioni e sinergie tra i diversi fondi e programmi.	
	I nuovi strumenti della programmazione regionale, unitamente alle nuove previste procedure della programmazione comunitaria, consentono di ricomporre un quadro unitario per il più efficace utilizzo dei fondi comunitari.	
Organizzazione interna	La competenza è individuata nella DRICAL con le altre strutture regionali e transfrontaliere interessate alla predisposizione dei nuovi programmi	
Partenariato esterno	Tali strutture dovranno disporre anche di un'adeguata assistenza tecnica esterna.	
	Le strutture regionali dovranno produrre dei documenti da sottoporre alla Giunta per definire il quadro strategico	
Cronogramma	Va sviluppato con le principali realtà socioeconomiche e istituzionali, così come richiede anche la normativa comunitaria	
	2005: definizione delle prime linee programmatiche	
	2006: definizione del quadro strategico regionale nell'ambito del più ampio quadro strategico nazionale	
	2007: messa in atto dei diversi programmi	
Stato di attuazione	2008: programmi a regime	

Progetto	G28	ADEGUAMENTO SISTEMA DI MONITORAGGIO E COORDINAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO DEI PROGRAMMI COMUNITARI
L'idea guida	Ottimizzare e armonizzare le procedure di raccolta dei dati di monitoraggio al fine di migliorare il coordinamento degli interventi cofinanziati	
Finalità ed obiettivi	Adeguare le procedure di monitoraggio attualmente esistenti al fine di renderle compatibili con gli obblighi e le necessità della fase di programmazione 2007_2013 Aumentare il grado di coordinamento dei sistemi di monitoraggio dei diversi programmi comunitari al fine ottimizzare il loro utilizzo per finalità di verifica e programmazione	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Attualmente i sistemi di monitoraggio informatici rispondono alle esigenze della programmazione 2000-2006, soprattutto per quanto concerne gli obblighi di trasferimento dati alle autorità nazionali e comunitarie. Le modifiche regolamentari che riguarderanno la prossima fase di programmazione richiederanno degli adeguamenti delle attuali metodologie, sia in termini di software informatici sia in termini di procedure di raccolta, analisi ed invio dati. E' quindi necessario individuare per tempo software e procedure nuove che permettano di implementare sistemi di monitoraggio tempestivi rispetto alle fasi temporali previste per la nuova programmazione. Inoltre, va superata l'attuale diversità dei vari sistemi di monitoraggio dei programmi comunitari esistente all'interno dell'Amministrazione regionale, diversità che comporta un difficile colloquio dei sistemi e un conseguente difficoltoso coordinamento delle iniziative. A tal fine è necessario, sempre nell'ambito della suddivisione delle responsabilità di gestione, prevedere un coordinamento dei sistemi di monitoraggio, prevedendo anche la realizzazione di protocolli di colloquio tra le varie banche dati e la realizzazione di una banca dati centrale che contenga un set di informazioni comuni.	
Organizzazione interna	Diverse Direzioni Centrali responsabili per l'attuazione dei programmi comunitari 2007-2013.	
Partenariato esterno	Eventuali soggetti esperti nella realizzazione di sistemi informatici di monitoraggio	
Cronogramma	2005: inizio analisi altri sistemi di monitoraggio regionali e valutazione delle nuove norme comunitarie in materia di monitoraggio 2007-2013; 2006: decisione sulle procedure comuni per il monitoraggio 2007-2013 tra le varie strutture regionali coinvolte e realizzazione di software comuni 2007: situazione a regime 2008: eventuali adattamenti in itinere	
Stato di attuazione	Attualmente i sistemi di monitoraggio regionali sono diversi a seconda del programma comunitario	

Azione H: progetti H29-H30

H aiuti di Stato

H29 Realizzazione di un sistema procedurale interno che aumenti le probabilità di esito positivo delle notifiche e comunicazioni dei regimi di aiuto alla UE.

H30 Realizzazione di un vademecum sugli aiuti di Stato a finalità regionale da pubblicarsi anche sul sito WEB della Regione e da aggiornare in funzione dell'evolversi degli orientamenti comunitari in materia

Progetto	H29	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA PROCEDURALE INTERNO CHE AUMENTI LE PROBABILITÀ DI ESITO POSITIVO DELLE NOTIFICHE E COMUNICAZIONI DEI REGIMI DI AIUTO ALLA U.E.
L'idea guida	L'evoluzione della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato pone sempre di più in carico all'Amministrazione regionale la responsabilità di stabilire quando sia il caso di procedere alla notifica di un regime di aiuto o solamente di comunicarlo sulla base delle condizioni dei diversi regolamenti comunitari in materia. I diversi iter (notifica o comunicazione) dipendono sia dagli obiettivi che l'A.R. vuole conseguire che dalle informazioni che devono essere fornite alla Commissione Europea.	
Finalità ed obiettivi	Supportare le strutture regionali nell'azione di redazione dei modelli di notifica o comunicazione di un regime di aiuti, al fine di massimizzare le probabilità di un esito positivo, coadiuvando le stesse nel processo decisionale delle modalità di applicazione (regime notificato o in esenzione); Semplificare e accelerare le procedure amministrative connesse all'adempimento degli obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	Punti di debolezza: carenza da parte delle strutture regionali di una visione organica e complessiva della materia comunitaria; difficoltà ad operare le scelte più opportune per attuare un regime di aiuto conseguentemente al moltiplicarsi delle azioni settoriali di incentivi alle imprese e alla complessità delle norme comunitarie; carenza di personale preparato ad affrontare l'eterogeneo panorama di tematiche nei diversi settori produttivi all'interno del quadro del diritto comunitario della concorrenza per le molteplici tipologie di intervento (aiuti in termini di sostegno degli investimenti, di prestazione di garanzie, di partecipazione di capitale (problematica in-house compresa), abbattimento tassi di interesse, ecc.) carenza di comunicazione e confronto tra i diversi servizi e le diverse strutture competenti alla definizione e realizzazione di interventi contributivi.	
Organizzazione interna	DD.CC., Giunta, Consiglio, Enti regionali responsabili dell'emanazione degli atti che prevedono e/o regolamentano l'istituzione e l'erogazione di regimi di aiuto	
Partenariato esterno		
Cronogramma	2005: Aggiornamento della normativa e supporto alle strutture regionali che ne fanno richiesta. 2006: * Aggiornamento della normativa e supporto alle strutture regionali che ne fanno richiesta; * Istituzionalizzazione di un iter procedurale (best practise) di consultazione inter-servizi nella fase di redazione del provvedimento contributivo che potrebbe configurare ipotesi di regime di aiuto: interfaccia "comunitario", interfaccia "tecnico", interfaccia "giuridico-amministrativo". 2007: * Aggiornamento della normativa e supporto alle strutture regionali che ne fanno richiesta; * Istituzionalizzazione di un iter procedurale (best practise) di consultazione inter-servizi nella fase di redazione del provvedimento contributivo che potrebbe configurare ipotesi di regime di aiuto: interfaccia "comunitario", interfaccia "tecnico", interfaccia "giuridico-amministrativo". 2008: * Aggiornamento della normativa e supporto alle strutture regionali che ne fanno richiesta; * Istituzionalizzazione di un iter procedurale (best practise) di consultazione inter-servizi nella fase di redazione del provvedimento contributivo che potrebbe configurare ipotesi di regime di aiuto: interfaccia "comunitario", interfaccia "tecnico", interfaccia "giuridico-amministrativo".	
Stato di attuazione	Al momento attuale la DC R.I.C.A.L. ha appena ultimato la realizzazione della banca dati per l'inserimento di tutti gli elementi inerenti la "memoria storica" degli adempimenti e delle scadenze del FVG in materia di aiuti di Stato. Sta procedendo ora all'inserimento dei dati degli archivi cartacei e quindi alla definitiva informatizzazione dell'archivio/monitoraggio, "conditio sine qua non" per il perseguimento della razionalizzazione di cui sopra nel dettaglio.	

Progetto	H30	REALIZZAZIONE DI UN VADEMECUM SUGLI AIUTI DI STATO, PUBBLICATO ANCHE SUL SITO WEB DELLA REGIONE, DA AGGIORNARE IN FUNZIONE DELL'EVOLVERSI DEGLI ORIENTAMENTI COMUNITARI IN MATERIA
L'idea guida		L'evoluzione della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato pone sempre di più in carico all'Amministrazione regionale la responsabilità di stabilire quando sia il caso di procedere alla notifica di un regime di aiuto o solamente di comunicarlo sulla base delle condizioni dei diversi regolamenti comunitari in materia. I diversi iter (notifica o comunicazione) dipendono sia dagli obiettivi che l'A.R. vuole conseguire che dalle informazioni che devono essere fornite alla Commissione Europea.
Finalità ed obiettivi		Supportare le strutture regionali nell'azione di redazione dei modelli di notifica o comunicazione di un regime di aiuti, al fine di massimizzare le probabilità di un esito positivo, coadiuvando le stesse nel processo decisionale delle modalità di applicazione (regime notificato o in esenzione).
Grado di realizzabilità e ordine di priorità		Punti di debolezza: carenza da parte delle strutture regionali di una visione organica e complessiva della materia comunitaria; difficoltà ad operare le scelte più opportune per attuare un regime di aiuto conseguentemente al moltiplicarsi delle azioni settoriali di incentivi alle imprese e alla complessità delle norme comunitarie; carenza di personale preparato ad affrontare l'eterogeneo panorama di tematiche nei diversi settori produttivi all'interno del quadro del diritto comunitario della concorrenza per le molteplici tipologie di intervento (aiuti in termini di sostegno degli investimenti, di prestazione di garanzie, di partecipazione di capitale (problematica in-house compresa), abbattimento tassi di interesse, ecc.); rapidità evolutiva della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato che rende facilmente e in breve tempo obsoleto qualsiasi manuale/vademecum in materia.
Organizzazione interna		DD.CC., Giunta, Consiglio, Enti regionali responsabili dell'emanazione degli atti che prevedono e/o regolamentano l'erogazione di regimi di aiuto
Partenariato esterno		Università di Trieste, CISDCE di Milano, Università di Parma
Cronogramma		2005: realizzazione di un seminario di aggiornamento per funzionari regionali sul panorama delle più recenti evoluzioni normative e giurisprudenziali in materia di aiuti di Stato con particolare riferimento alle prospettive di riduzione delle intensità degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013 per: una calibratura pianificativa e conseguente razionalizzazione degli interventi contributivi dell'AR alla luce dei "limiti percentuali" posti dalla commissione europea; un monitoraggio delle specifiche esigenze delle diverse strutture interne all'AR in termini di supporto e/o approfondimento 2006: 1. realizzazione di un vademecum/manuale aggiornato sugli aiuti di Stato calibrato sulla realtà regionale economica ed amministrativa del FVG; 2. contemporanea "apertura" di un portale "aiuti di Stato" nel sito web della Regione FVG. 2007: Aggiornamento costante della pagina web sugli aiuti di Stato dalla duplice prospettiva: normativa e giurisprudenza comunitaria; iter delle procedure intraprese dalla nostra Regione in materia presso le istituzioni comunitarie ("Bollettino aiuti di Stato FVG") 2008: Aggiornamento costante della pagina web sugli aiuti di Stato dalla duplice prospettiva: normativa e giurisprudenza comunitaria; iter delle procedure intraprese dalla nostra Regione in materia presso le istituzioni comunitarie ("Bollettino aiuti di Stato FVG")
Stato di		Allo stato attuale si sta pianificando la programmazione del seminario formativo di cui sopra alla luce delle costanti evoluzioni, frequentissime in questo primo trimestre 2005, della normativa

attuazione

sugli aiuti di Stato, con particolare riferimento alle trattative e alle concertazioni in atto nell'ambito della revisione degli aiuti di Stato a finalità regionale.

Azione I: progetti I31-I37

I Cooperazione decentrata/internazionalizzazione

- I31 Iniziative di cooperazione decentrata- art. 5-7, L. 84/01
- I32 Iniziative di cooperazione allo sviluppo- Legge 49/87
- I33 Iniziative di cooperazione e partenariato internazionale- programmi UE
- I34 Realizzazione Programma WIN
- I35 Sviluppo attività di formazione
- I36 Iniziative di cooperazione allo sviluppo di soggetti residenti sul territorio regionale
– Legge 19/00
- I37 Attuazione dei protocolli/accordi quadro

Progetto	131	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA ARTT. 5,7 L.84/01
L'idea guida	La presentazione di progetti e la conseguente realizzazione dei medesimi a valere sulla L.84/01 per la ricostruzione dei Balcani costituisce un fondamentale passaggio per avviare processi di cooperazione decentrata utilizzando risorse messe a disposizione dalla Stato italiano e favorendo la nascita di importanti reti di cooperazione che stanno alla base dello sviluppo dei rapporti tra i due territori e aprono la strada a future collaborazioni.	
Finalità ed obiettivi	L'obiettivo principale della partecipazione ai progetti proposti dal territorio regionale ai sensi della L.84/01 è quello di rafforzare la presenza della Regione e degli operatori regionali nell'area balcanica per instaurare Rapporti di collaborazione che rafforzino la conoscenza tra i territori e la cooperazione nei campi di interesse per l'Amministrazione regionale, in primis l'avvio di processi di sviluppo della piccola e media impresa e il trasferimento di conoscenze nel campo della formazione e delle tecnologie estendendo i sistemi produttivi al di fuori del territorio regionale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità di tali progetti è concreta e ha sin qui dato buoni risultati. L'ordine di priorità è elevato trattandosi, tra l'altro, di una valida opportunità di sviluppo mediante l'utilizzo di fondi statali, quindi a costo minimo per l'AR che partecipa con un esiguo cofinanziamento (pari in media al 10% dell'intero valore del singolo progetto).	
Organizzazione interna	Il Servizio partecipa alle attività progettuali generalmente con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività, coinvolgendo nelle singole fasi di attuazione ed in base alle esigenze tecniche dei singoli progetti, altre direzioni centrali dell'A.R.	
Partenariato esterno	I progetti presentano solitamente un ampio partenariato esterno di soggetti italiani (Regioni, parti sociali, soggetti economici, enti di formazione..) ed esteri (Paesi e Istituzioni dell'area balcanica)	
Cronogramma	2005: implementazione di 4 progetti già avviati partecipazione ad un nuovo bando ai sensi art.5 della Legge	
	2006: conclusione e rendicontazione dei progetti in corso partecipazione ad eventuali nuovi bandi	
Stato di attuazione	Allo stato attuale sono in fase di attuazione 4 progetti tra cui 1 avviato già nel 2004 e 3 avviati nel gennaio 2005.	

Progetto	I32 INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO L. 49/87
L'idea guida	Partecipazione al percorso di cooperazione allo sviluppo promosso dallo Stato italiano perseguendo obiettivi di solidarietà tra i popoli e di consolidamento dei processi di sviluppo e crescita economica, sociale e culturale dei paesi in via di sviluppo.
Finalità ed obiettivi	Promuovere e rafforzare la partecipazione della Regione ai programmi e alle attività promosse dallo Stato italiano, in particolare dagli organi del Ministero Affari Esteri, in collaborazione con gli organismi internazionali (ONU, OMS ecc.) nell'ambito delle attività di cooperazione internazionali programmate all'interno dei tavoli di coordinamento interregionale e rivolte in particolare alle aree del Medio Oriente, Euromediterraneo e Balcani. Ne consegue anche la partecipazione della Regione FVG alle attività promosse, nel campo della cooperazione allo sviluppo di Associazioni e Organismi nazionali ed internazionali di rilievo.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità di tali progetti è concreta. L'ordine di priorità è elevato poiché determina la presenza della Regione FVG in tavoli e iniziative a carattere internazionale coordinate a livello statale.
Organizzazione interna	Il Servizio partecipa con i suoi funzionari ai tavoli e alle iniziative previste individuando anche la partecipazione di altri soggetti, all'interno dell'Amministrazione, in base alle specificità tematiche trattate.
Partenariato esterno	Le iniziative possono coinvolgere partenariati interni al territorio regionale e nazionale, in particolare enti pubblici e partners istituzionali dei Paesi esteri di destinazione delle iniziative.
Cronogramma	2005: partecipazione tavoli e iniziative promosse nelle aree dei -Balcani, Medio Oriente (Prog. Ali della Colomba) e Mediterraneo (Prog. Gold) 2006: attività a regime e avvio di nuove iniziative 2007: attività a regime e avvio di nuove iniziative
Stato di attuazione	Sono in avanzata fase di implementazione le attività di cooperazione in Medio Oriente e nei Balcani, sono invece ancora in fase di avvio iniziative già programmate nell'area Euromediterranea.

Progetto	133	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE E PARTENARIATO INTERNAZIONALE –PROGRAMMI UE
L'idea guida	Concorrere, sulla base delle priorità individuate dall'Amministrazione regionale, al finanziamento di progetti e iniziative di cooperazione internazionale rivolte ai Paesi extracomunitari a valere su bandi e finanziamenti promossi dalla commissione europea.	
Finalità ed obiettivi	Rafforzare la partecipazione della Regione ad ampie reti di partenariato internazionale per la realizzazione di iniziative di cooperazione finanziate dall'Unione Europea nelle aree geografiche ritenute di interesse strategico per l'Amministrazione regionale, coinvolgendo anche le Direzioni tecniche nell'ottica di ridefinire il percorso di sviluppo regionale mediante la conoscenza e lo scambio reciproco di esperienze e collaborazioni a carattere internazionale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità di tale progetto è concreta e dipende dal successo della partecipazione ai bandi europei. L'ordine di priorità è elevato poiché consente la promozione e lo sviluppo delle attività di internazionalizzazione della Regione mediante l'utilizzo di fondi messi a disposizione dalla UE.	
Organizzazione interna	Il Servizio promuove le idee progettuali e/o la partecipazione a progetti già avviati da altre istituzioni e coordina e realizza le attività progettuali direttamente o in collaborazione con le Direzioni tecniche di volta in volta individuate.	
Partenariato esterno	I progetti vengono realizzati in partenariato con istituzioni, enti locali e altri soggetti del territorio regionale e dei paesi esteri interessati dal Bando europeo in questione.	
Cronogramma	2005: si intende promuovere la partecipazione ad almeno tre bandi europei. 2006: attività a regime e avvio di nuovi progetti 2007: attività a regime e avvio di nuovi progetti	
Stato di attuazione	Nel corso dei primi mesi del 2005 è stata avviata, in collaborazione con la DC Sanità e politiche sociali, la partecipazione in qualità di partner, ad un progetto promosso dalla Regione Lombardia a valere sul Bando annuale del Programma Eurosociale, emanato dall'Ufficio di cooperazione Europe Aid, per la coesione in America Latina. Sono in fase di elaborazione alcuni progetti aventi per oggetto gli immigrati.	

Progetto	I34	REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA WIN (WELFARE INNOVATION)
L'idea guida	Innovare le politiche del Welfare regionale anche mediante attività di cooperazione internazionale.	
Finalità ed obiettivi	Nell'ottica di dare attuazione ad alcuni richiami definiti dalle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale in merito alla promozione di un welfare di comunità integrando politiche sociali, sanitarie, del lavoro della formazione e della cultura nell'ottica di costruire un modello esportabile anche a livello internazionale, si intende avviare un percorso multisettoriale che da però ampi spazi ad azioni e progetti di sviluppo che rientrano nelle attività di cooperazione internazionale. La Regione FVG si caratterizza infatti per alcune eccellenze nel campo del Welfare (salute mentale, tutela dei minori e la salute del bambino, disabilità) che rappresentano efficaci modelli da esportare.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità di tali progetti è concreta e discende anche dalla recente firma di accordi internazionali che promuovono l'attuazione di micro-progetti di cooperazione in tal senso. L'ordine di priorità è quindi elevato.	
Organizzazione interna	Il Servizio coordina, in stretta collaborazione con la DC della Salute e Protezione Sociale, le attività che verranno promosse nell'ambito del Progetto e segue, in particolare, gli aspetti di cooperazione internazionale. Il tavolo WIN coinvolge anche l'Assessorato alla Cultura e alla pace e quello al Lavoro e alla formazione. E' importante segnalare che la sede operativa del tavolo è stata individuata presso l'area del Welfare di comunità alla sede dell'Azienda per i servizi sanitari di Palmanova.	
Partenariato esterno	Il partenariato esterno è esteso sia al territorio regionale (Aziende Sanitarie) che ad una serie di organismi internazionali (UNESCO, UNDP, UNOPS e WHO/OMS).	
Cronogramma	2005: avvio operativo del tavolo WIN, già costituito nel 2004 e programmazione e avvio delle singole attività progettuali di settore.	
	2006: attività a regime e avvio di nuovi progetti	
	2007: attività a regime e avvio di nuovi progetti	
Stato di attuazione	Allo stato attuale il tavolo si è riunito 5 volte per incontri tecnici di programmazione dei contenuti. E' stato portato a termine e firmato un Accordo di cooperazione sulle tematiche del Welfare con il Governo Serbo in collaborazione con l'UNOPS (Nazioni Unite) nell'ambito del Programma di cooperazione "Città Città" cofinanziato dallo Stato italiano. Inoltre è stato presentato alla Commissione europea un progetto, con un partenariato comunitario, di cooperazione in materia di sanità in America Latina.	

Progetto	135 SVILUPPO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
L'idea guida	Promuovere ed avviare sul territorio regionale un percorso formativo rivolto agli enti locali e alle Organizzazioni non governative per sensibilizzare e rafforzare le capacità di programmazione e progettazione nel campo della cooperazione internazionale.
Finalità ed obiettivi	Stimolare presso gli enti locali della regione una nuova ottica di innovazione nella programmazione degli interventi ed accrescere la consapevolezza politica degli stessi. Diffondere una politica di cooperazione e partenariato al fine di valorizzare delle competenze del territorio e promozione di scambi reciproci. L'obiettivo principale è quello di migliorare la capacità di programmazione ed operatività delle pubbliche amministrazioni locali nella gestione delle politiche di sviluppo internazionale con particolare riferimento alla cooperazione decentrata
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità di tale progetto è assolutamente concreta. L'ordine di priorità è elevato e rientra nelle attività previste dal Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato territoriale.
Organizzazione interna	Il Servizio è il soggetto promotore con funzioni di coordinamento e monitoraggio delle attività formative. Il percorso formativo è peraltro rivolto anche ai funzionari regionali.
Partenariato esterno	Il progetto viene realizzato in collaborazione con i principali Enti formativi della regione e con il coinvolgimento di docenti italiani ed esteri di alto profilo nel campo della cooperazione internazionale.
Cronogramma	2005: il progetto verrà realizzato, nella sua prima edizione, nell'arco del 2005 2006: avvio di nuovi percorsi formativi di approfondimento 2007: avvio di nuovi percorsi formativi di approfondimento
Stato di attuazione	La prima fase del percorso formativo verrà avviata nel corso del mese di aprile 2005.

Progetto	I36	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DI SOGGETTI RESIDENTI SUL TERRITORIO REGIONALE – L.R. 19/00
L'idea guida	Promuovere ed avviare sulla base di indirizzi strategici dell'Amministrazione regionale iniziative di cooperazione allo sviluppo in aree geografiche di interesse , individuate quali prioritarie per il territorio regionale.	
Finalità ed obiettivi	Delineare percorsi di sostegno allo sviluppo di Paesi terzi finalizzato sia alla solidarietà che alla ridefinizione del percorso di sviluppo regionale realizzando progetti, a regia regionale, il cui contenuto operativo sia rivolto a tematiche ed aree individuate quali prioritarie per la Regione, ai sensi del Programma regionale di cooperazione allo sviluppo e partenariato territoriale.	
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità di tali progetti è concreta e ha sin qui dato buoni risultati. L'ordine di priorità è elevato poiché da attuazione ad una precisa norma regionale che è espressione della L. 49/87 (nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo) .	
Organizzazione interna	Il Servizio partecipa alle attività progettuali generalmente come soggetto promotore con funzioni di coordinamento e monitoraggio delle attività, coinvolgendo nelle singole fasi di attuazione ed in base alle esigenze tecniche dei singoli progetti, altre direzioni centrali dell'A.R.	
Partenariato esterno	I progetti vengono realizzati in tavoli di partenariato composti da istituzioni, enti locali e altri soggetti del territorio regionale e coinvolgono partners esteri dei Paesi destinatari del progetto.	
Cronogramma	2005: implementazione di una decina di progetti avviati parte nel 2004, parte nei primi mesi 2005	
	2006: attività a regime e avvio di nuovi progetti	
	2007: attività a regime e avvio di nuovi progetti	
Stato di attuazione	Sono in fase di attuazione i progetti già avviati nel 2004, sono stati avviati quattro progetti per il 2005, altri tre sono al momento in procinto di venire avviati.	

Progetto	I37 ATTUAZIONE DI PROTOCOLLI/ACCORDI QUADRO.
L'idea guida	Avviare processi politico-economici di cooperazione internazionale per definire nuovi percorsi di sviluppo.
Finalità ed obiettivi	Dare attuazione a progetti ed attività di cooperazione previste da protocolli e accordi quadro di ordine politico promossi, anche per il tramite del Ministero Affari Esteri o di altri Organismi internazionali, dal governo regionale con Regioni e Stati esteri dell'area extracomunitaria con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza reciproca delle popolazioni e delle peculiarità territoriali realizzando attività in comune a sostegno del miglioramento delle condizioni socio-economiche dei Paesi per garantire una competitività di area più vasta.
Grado di realizzabilità e ordine di priorità	La realizzabilità di tale progetto è concreta ed è orientata dalle priorità politiche del governo regionale.
Organizzazione interna	Il Servizio è il soggetto promotore con funzioni di coordinamento e monitoraggio delle attività. Vengono coinvolte, in base ai contenuti delle attività da promuovere le Direzioni tecniche di competenza.
Partenariato esterno	E' garantito dal Paese estero cofirmatario dell'accordo e dai soggetti da questo coinvolti nelle fasi attuative.
Cronogramma	2005: dare attuazione ai protocolli già attivati dall'amministrazione regionale con i paesi dell'area extracomunitaria e programmare l'avvio di nuovi accordi. 2006: Attivazione di nuovi protocolli di cooperazione e attività a regime 2007: Attivazione di nuovi protocolli di cooperazione e attività a regime
Stato di attuazione	Allo stato tutti i protocolli fino ad ora firmati non hanno trovato concretata attuazione.

PIANO OPERATIVO 2005

RUBRICA DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO: SERVIZIO QUALITA' AZIONE AMMINISTRATIVA E AIR
F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE
PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - DIREZIONE GENERALE

UPB: SPESE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA E PER L'ANALISI DELL'IMPATTO REGOLAMENTARE

CAPITOLO: 583		GRUPPI LAVORO INTERDIREZIONALI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005		€ 20.925,00	€ 0,00	Compensi e rimborsi spese ai componenti esterni dei gruppi di lavoro interdirezionali di nomina del Direttore Generale, secondo la disciplina di legge e per gli importi stabiliti dalla Giunta Regionale.
	spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	2006		€ 20.925,00	€ 0,00	
			2007		€ 20.925,00	€ 0,00	
					no		
					riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 581		INDENNITA'/RIMBORSO SPESE A ESTERNI NUCLEO DI VALUTAZIONE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005		€ 23.250,00	€ 0,00	Compensi e rimborsi spese ai componenti esterni del Nucleo di Valutazione, secondo la disciplina della LR 18/1996 e della LR 63/1982.
	spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	2006		€ 23.250,00	€ 0,00	
			2007		€ 23.250,00	€ 0,00	
					no		
					Dirigente		

SERVIZIO: DIREZIONE DELLA COMUNICAZIONE**F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE****PROGRAMMA ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI**

INTERVENTO: SPESE DOCUMENTAZIONE ATTIVITA'

UPB: SPESE DIRETTE PER LA DOCUMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA REGIONE

CAPITOLO:	1563	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
STAMPA BOLLETTINI, MANIFESTI, ECC.	2005		€ 1.116.000,00	€ 0,00
	2006		€ 1.116.000,00	€ 0,00
	2007		€ 1.116.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per l'acquisto di beni e servizi finalizzati alla realizzazione di materiale promozionale (manifesti, brochure, depliant, folder ed ogni altro supporto). Spese per l'acquisto di beni e servizi finalizzati alla gestione e promozione del "Premio per l'Innovazione". Spese per l'acquisto di beni e servizi finalizzati alla realizzazione di progetti editoriali di comunicazione interna (Newsletter) ed esterna (Periodico destinato alla comunità regionale). Spese per l'acquisto di beni e servizi finalizzati al coordinamento editoriale ed all'immagine grafica del prodotto di comunicazione della RAFVG. Acquisto di spazi promozionali su media locali, nazionali, esteri nonché di altri spazi pubblicitari. Spese per l'acquisto di beni e servizi finalizzati alla realizzazione di supporti multimediali. Con funzionario delegato (DPGR 17/9/2004 n. 298) per un importo presunto di euro 350.000,00

CAPITOLO:	404	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
DIREZIONE GEN. SPESE MANIFESTAZIONI	2005		€ 451.050,00	€ 0,00
	2006		€ 451.050,00	€ 0,00
	2007		€ 451.050,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per acquisto di beni e servizi per la produzione di eventi e l'organizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, conferenze ed ogni altra iniziativa finalizzata alla migliore conoscenza dell'attività svolta e programmata della Regione. Spese per la partecipazione della Regione a fiere, esposizioni, mostre, mercati, rassegne ed ogni altra occasione che consenta la promozione dell'immagine e dell'attività della RAFVG. Con funzionario delegato (DPGR 17/9/2004 n. 298) per un importo presunto di euro 300.000,00.

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - DIREZIONE GENERALE

UPB: COMUNICAZIONE

CAPITOLO:	901	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
COMUNICAZIONE - IMMAGINE COORDINATA F.V.G.	2005		€ 18.600,00	€ 0,00
	2006		€ 18.600,00	€ 0,00
	2007		€ 18.600,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per l'acquisto di beni e servizi finalizzati allo sviluppo del coordinato di immagine.

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI
F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE
PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - DIREZIONE GENERALE

UPB: SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

CAPITOLO: 9018		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STUDI - DIREZIONE GENERALE								
	2005			€ 46.500,00	€ 0,00			
	2006			€ 46.500,00	€ 0,00			
	2007			€ 46.500,00	€ 0,00			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:						
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:						
				no				
				Dirigente				
CAPITOLO: 900		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATTREZZATURE UFFICIO- DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA								
	2005			€ 46.500,00	€ 0,00			
	2006			€ 46.500,00	€ 0,00			
	2007			€ 46.500,00	€ 0,00			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:						
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:						
				si				
				Dirigente				

Acquisizione di beni strumentali e servizi diversi (informatici, elettronici, libri, riviste anche on-line, cancelleria, etc.) necessari per il funzionamento della Direzione Generale. Partecipazione dei dipendenti della Direzione ad iniziative formative a catalogo. Spese di rappresentanza del Direttore Generale e del Direttore della Comunicazione. Con funzionario delegato (DPGR 17/9/2004 n. 298).							
---	--	--	--	--	--	--	--

RUBRICA UFFICIO STAMPA

SERVIZIO: UFFICIO STAMPA**F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE****PROGRAMMA ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI**

INTERVENTO: ATTIVITA' UFFICIO STAMPA

UPB: CONTRIBUTI PER LA RADIODIFFUSIONE E PER LA EMITTENZA TELEVISIVA LOCALE

CAPITOLO:	414		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
TV/RADIO MESSAGGI		2005	55.290,00		
AUTOGESTITI STA		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso

UPB: SPESE E SOVVENZIONI PER LA DOCUMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA REGIONE

CAPITOLO:	420		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
UFFICIO STAMPA SOVVENZIONI		2005		€ 275.500,00	€ 0,00
		2006		€ 167.865,00	€ 0,00
		2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Contributi pubblicazioni periodiche e notiziari informativi previsti da L.R. 23/1965, art. 1.4 lett. A, come da Regolamento DPR 0406/2004.

CAPITOLO:	425		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
RADIODIFFUSIONE SONORA		2005		€ 27.900,00	€ 0,00
CONTRIBUTI A PRIVATI		2006		€ 23.250,00	€ 0,00
		2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Contributi a sostegno concessionari privati per la radiodiffusione sonora a carattere comunitario aventi sede legale in regione, previsti dalla LR 09/1999, art. 55 - Regolamento da predisporre.

CAPITOLO:	419		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
UFFICIO STAMPA PUBBLICAZIONI		2005		€ 50.000,00	€ 0,00
DIOCESI		2006		€ 0,00	€ 0,00
		2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Contributi a favore di pubblicazioni settimanali diocesane previsti da L.R. 1/2005, art.7, comm. 1, 2 e 3.

CAPITOLO: 416		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
TV TRANSFRONTALIERA		L.R. 2/2000, trasmissioni RAI transfrontaliere.		
CONVENZIONE R.A.I.				
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	2005		€ 125.550,00	€ 0,00
	2006		€ 125.550,00	€ 0,00
	2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	
CAPITOLO: 400		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
UFFICIO STAMPA VARIE		Costi dei collegamenti per la trasmissione dei dati; convenzione Televideo RAI; contratto per fornitura rassegna stampa; contratto per trasmissione satellitare programmi televisivi; contratti con agenzie di stampa nazionali; contratti con emittenti televisive nazionali; spese per manutenzione ordinaria centro per produzioni televisive e collaborazioni, come da Regolamento DPR. 243/04.		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	2005		€ 1.184.820,00	€ 0,00
	2006		€ 1.184.820,00	€ 0,00
	2007		€ 1.184.820,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'
PROGRAMMA TUTELA DELLE IDENTITA' LINGUISTICHE E CULTURALI
 INTERVENTO: ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE COMUNITA' SLOVENA
 UPB: CONTRIBUTI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI DI LINGUA O ORIGINE SLOVENA

CAPITOLO: 430		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SLOVENI UFFICIO STAMPA		Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso	
	2005	competenza deriv.	risorse libere
	2006	77.800,00	
	2007		
		funzionario delegato:	
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:	
spesa obbligatoria	NO		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE
PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI
 INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - UFFICIO STAMPA
 UPB: SPESE PER L'ATTIVITA' DELL'UFFICIO STAMPA

CAPITOLO: 431		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATTREZZATURE UFFICIO - UFFICIO STAMPA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:		
spesa d'ordine	NO				si			L.R. 4/2001, art. 8, commi 52 e 53 - Spese di funzionamento, come da Regolamento DPR. 243/04.
spesa obbligatoria	NO				Dirigente			
CAPITOLO: 9000		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STUDI - UFFICIO STAMPA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:		
spesa d'ordine	NO				no			Spese per studi ed indagini per la valutazione dell'efficacia dei mezzi utilizzati per la diffusione dell'informazione.
spesa obbligatoria	NO				Dirigente			

RUBRICA UFFICIO DI GABINETTO

SERVIZIO: UFFICIO DI GABINETTO**F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE****PROGRAMMA ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI**

INTERVENTO: SPESE DIVULGAZIONE ATTIVITA'

UPB: SPESE DIRETTE PER LA DIVULGAZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA REGIONE

CAPITOLO:	1562		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SPESE SERVIZI TRADUZIONE E INTERPR.		2005		€ 55.800,00	€ 0,00
		2006		€ 55.800,00	€ 0,00
		2007		€ 55.800,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	si		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Attività di traduzione ed interpretariato relativa alla Giunta regionale (DGR n. 959/2004).

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ORGANI STATUTARI**

INTERVENTO: SPESE PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

UPB: SPESE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA

CAPITOLO:	301		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
UFFICIO DI GABINETTO - SPESE RISERVATE PRESIDENTE GIUNTA		2005		€ 50.000,00	€ 0,00
		2006		€ 50.000,00	€ 0,00
		2007		€ 50.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Effettuazione di spese di carattere riservato connesse con l'esercizio delle funzioni di Presidente della Regione (art. 1 LR n. 3/1969).

CAPITOLO:	303		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SPESE COPPE, MEDAGLIE UFFICIO GABINETTO		2005		€ 13.950,00	€ 0,00
		2006		€ 13.950,00	€ 0,00
		2007		€ 13.950,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	si		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Rinnovamento oggettistica di rappresentanza e acquisti di materiale da offrire a determinate personalità di rilievo particolare e in occasione di determinati eventi (art. 8, c. 51, LR n. 2/2000).

CAPITOLO: 299 SPESE DI RAPPRESENTANZA - PRES./ASSESSORI							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Risorse destinate ad esigenze di rappresentanza del Presidente e degli Assessori nell'esercizio del loro mandato.
CAPITOLO: 298 SPESE DI RAPPRESENTANZA - AMMINISTRAZIONE REG.							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Risorse utilizzate per esigenze di rappresentanza dell'A.R. (occasioni di rappresentanza che corrispondono a prassi consolidate e legate a particolari eventi e celebrazioni, caratterizzate da una ricorrenza legata a visite ufficiali di personalità estranee all'A.R., collegate all'attività di organismi internazionali di cui la Regione fa parte).
CAPITOLO: 9001 STUDI - UFFICIO GABINETTO							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Affidamento di studi, indagini, collaborazioni ed altre prestazioni di interesse per la Regione a personale esterno di comprovata esperienza e capacità professionale, nell'ambito delle materie di competenza e nel rispetto della normativa vigente (art. 7, c. 70, LR n. 1/2005)
CAPITOLO: 304 ATTREZZATURE UFFICIO - UFFICIO DI GABINETTO							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Acquisto materiali e attrezzature d'ufficio, anche informatiche, corsi di formazione e aggiornamento professionale, libri, riviste, giornali, minute spese di rappresentanza (art. 8, c. 52, LR 4/2001 e successive modificazioni e integrazioni).

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: UFFICIO DI GABINETTO
UPB: SPESE PER L'ATTIVITA' DELL'UFFICIO DI GABINETTO

CAPITOLO: 9001 STUDI - UFFICIO GABINETTO							risorse libere	risorse rigide
							€ 46.500,00	€ 0,00
							€ 46.500,00	€ 0,00
							€ 46.500,00	€ 0,00
CAPITOLO: 304 ATTREZZATURE UFFICIO - UFFICIO DI GABINETTO							risorse libere	risorse rigide
							€ 46.500,00	€ 0,00
							€ 46.500,00	€ 0,00
							€ 46.500,00	€ 0,00

CAPITOLO:		305	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMMISSIONI/QUOTE			2005		€ 23.250,00	€ 0,00	
ADESIONE/CONVEGNI UFFICIO DI			2006		€ 23.250,00	€ 0,00	
GABINETTO			2007		€ 23.250,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente		

Risorse utilizzate per garantire il funzionamento degli organi collegiali la cui costituzione, proroga o ricostituzione sia di competenza dell'Ufficio, affinché essi possano fornire il necessario apporto all'azione amm.va della Regione attraverso l'espletamento delle loro funzioni istitutive, nonché per l'adesione ad associazioni che svolgono attività di interesse per la Regione.

RUBRICA DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

SERVIZIO: SERVIZIO STATISTICA

F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE

PROGRAMMA ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI

INTERVENTO: STUDI E CONSULENZE

UPB: SPESE PER INDAGINI E RILEVAZIONI STATISTICHE

CAPITOLO:	1950	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STATISTICA		2005	€ 125.550,00	€ 0,00	Spese per l'acquisto di dati statistici e/o l'accesso a banche dati statistiche al fine di assicurare la continuità delle serie statistiche necessarie per le elaborazioni correnti. Spese per la raccolta ed elaborazione di informazione statistica, anche con la raccolta e l'acquisizione di nuovi dati ed informazioni. Spese per lo svolgimento di indagini e la rilevazione di dati statistici.
		2006	€ 125.550,00	€ 0,00	
		2007	€ 125.550,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			Dirigente		

CAPITOLO:	885	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STUDI GENERICO					
		2005	€ 306.900,00	€ 0,00	Acquisizione di studi e consulenze di interesse generale, interdirezionale e trasversale, ed in particolare nei settori della qualità della regolazione, del sistema pubblico regionale, del controllo strategico, della customer e citizen satisfaction.
		2006	€ 306.900,00	€ 0,00	
		2007	€ 306.900,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO:	886	STUDI RILEVAZIONI DIRETTE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005		€ 93.000,00	€ 0,00	Acquisizione di studi, indagini e ricerche volti ad approfondire aspetti della realtà sociale, economica e territoriale della regione, di particolare rilevanza ai fini dell'elaborazione di piani, programmi e progetti previsti dai diversi strumenti di programmazione regionale. Rilevazione diretta, anche mediante l'ausilio di società specializzate, di informazioni e dati relativi alle medesime tematiche.
		2006		€ 93.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 93.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

UPB: SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

CAPITOLO:	9003	STUDI - PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005		€ 27.900,00	€ 0,00	Spese per collaborazioni, studi, indagini e altre prestazioni di particolare interesse per la Direzione Centrale Programmazione e Controllo nelle materie di competenza.
		2006		€ 27.900,00	€ 0,00	
		2007		€ 27.900,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				Dirigente		

CAPITOLO:	9826	ATTREZZAT. UFFICIO SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005		€ 27.900,00	€ 0,00	Acquisizione di beni strumentali e servizi diversi (informatici, elettronici, libri, riviste anche on-line, cancelleria, etc.) necessari per il funzionamento della Direzione Centrale. Partecipazione dei dipendenti della Direzione ad iniziative formative a catalogo. Spese di rappresentanza del Direttore Centrale.
		2006		€ 27.900,00	€ 0,00	
		2007		€ 27.900,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				si		
				Dirigente		

CAPITOLO:	9804	COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI SVILUPPO PROGRAMMAZIONE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005		€ 11.160,00	€ 0,00	Compensi e rimborsi spese per commissioni e comitati istituiti per lo studio di particolari problemi regionali, di competenza della Direzione Centrale. Spese per l'adesione ad associazioni d'interesse della Direzione Centrale. Spese per la partecipazione a convegni, congressi ed iniziative particolari.
		2006		€ 11.160,00	€ 0,00	
		2007		€ 11.160,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				Dirigente		

RUBRICA DIREZIONE CENTRALE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI
F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

CAPITOLO: 9838		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: CONTRATTI PER CONSULENZE SU PROBLEMATICHE DELLA DIREZIONE
STUDI - RISORSE EC./FINANZIARIE		2005		€ 46.500,00		€ 0,00		
		2006		€ 46.500,00		€ 0,00		
		2007		€ 46.500,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no		Dirigente
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:				
CAPITOLO: 9827		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: CONTRATTI PER FORNITURE E SERVIZI COME DA REGOLAMENTO
ACQUISTO BENI - RAGIONERIA GEN.		2005		€ 46.500,00		€ 0,00		
		2006		€ 46.500,00		€ 0,00		
		2007		€ 46.500,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		SI		Dirigente
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:				
CAPITOLO: 5000		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: 2 CONTRATTI PER "RATING DI CONTROPARTE"
REVISIONE RATING F.V.G.		2005		€ 84.000,00		€ 0,00		
		2006		€ 55.000,00		€ 0,00		
		2007		€ 55.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no		Dirigente
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:				
CAPITOLO: 1212		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: 2 CONTRATTI PER "RATING" OBBLIGAZIONARIO E CONTRATTI PER AGGIORNAMENTO EMTN
SPESE		2005		€ 134.000,00		€ 0,00		
PREDISPOSIZIONE/AGGIORNAMENT		2006		€ 163.000,00		€ 0,00		
O PROGRAMMA EMTN		2007		€ 163.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no		Dirigente
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:				

F.OB: ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

CAPITOLO:	1532		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
RIMBORSO STATO U.E. GENERICO					
		2005		€ 500.000,00	€ 0,00
		2006		€ 500.000,00	€ 0,00
		2007		€ 500.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
			no		
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:			
			Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
F.OB: ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

UPB: SOMME DA RIVERSARE ALLO STATO

CAPITOLO: 9659		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
RIVERSAMENTI STATO LFS03		ART. 30 L.289/2002			
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005		€ 0,00	€ 0,00
		2006		€ 0,00	€ 0,00
		2007		€ 20.000.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	

PROGRAMMA COMPARTECIPAZIONI REGIONALI AI RIMBORSI DI TRIBUTI ERARIALI A SOGGETTI PASSIVI D'IMPOSTA

INTERVENTO: RIMBORSO TRIBUTI ERARIALI

UPB: COMPARTECIPAZIONI REGIONALI AI RIMBORSI DI TRIBUTI ERARIALI AI SOGGETTI PASSIVI D'IMPOSTA

CAPITOLO: 1530		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
RIMBORSO STATO INDEBITO		ART. 3 DPR 23.01.1965, N. 114			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 16.000.000,00	€ 0,00	
	2006		€ 10.000.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 10.000.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	SI	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 1531		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
RIMBORSO STATO INESEGUIBILE		ART. 3 DPR 23.01.1965, N. 114			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 6.000.000,00	€ 0,00	
	2006		€ 4.000.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 4.000.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	SI	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 9669		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
TRIBUTI ERARIALI - RIMBORSI		ART. 3 DPR 23.01.1965, N. 114	

spesa d'ordine	spesa obbligatoria	NO	SI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
				2005	€ 12.000.000,00	€ 0,00
				2006	€ 10.000.000,00	€ 0,00
				2007	€ 10.000.000,00	€ 0,00
				funzionario delegato:		
				competenza autorizzazione:		
					no	
					Dirigente	

F.OB: PARTITE DI GIRO
PROGRAMMA PARTITE DI GIRO
 INTERVENTO: PARTITE DI GIRO
 UPB: SPESE PER PARTITE DI GIRO

CAPITOLO: 9801		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PARTITE DI GIRO (NORMALE)		CONTABILIZZAZIONE ENTRATE SU C/C 22714	

spesa d'ordine	spesa obbligatoria	NO	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
				2005	€ 500.000.000,00	€ 0,00
				2006	€ 500.000.000,00	€ 0,00
				2007	€ 500.000.000,00	€ 0,00
				funzionario delegato:		
				competenza autorizzazione:		
					no	
					Dirigente	

CAPITOLO: 9807		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PARTITE DI GIRO (IRAP)		CONTABILIZZAZIONE RECUPERI ANTICIPAZIONE	

spesa d'ordine	spesa obbligatoria	NO	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
				2005	€ 904.000.000,00	€ 0,00
				2006	€ 904.000.000,00	€ 0,00
				2007	€ 904.000.000,00	€ 0,00
				funzionario delegato:		
				competenza autorizzazione:		
					no	
					Dirigente	

CAPITOLO: 9802		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PARTITE DI GIRO (UE + COFINANZIAMENTI)		CONTABILIZZAZIONE ENTRATE SU C/C 22917	

spesa d'ordine	spesa obbligatoria	NO	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
				2005	€ 150.000.000,00	€ 0,00
				2006	€ 150.000.000,00	€ 0,00
				2007	€ 150.000.000,00	€ 0,00
				funzionario delegato:		
				competenza autorizzazione:		
					no	
					Dirigente	

CAPITOLO: 9800		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PARTITE DI GIRO (TERREMOTO)		CONTABILIZZAZIONE ENTRATE SU C/C 22720	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
2005		€ 20.000.000,00	€ 0,00
2006		€ 20.000.000,00	€ 0,00
2007		€ 20.000.000,00	€ 0,00
funzionario delegato:	NO		
competenza autorizzazione:	NO		
		no	
		Dirigente	

CAPITOLO: 9803		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PARTITE DI GIRO (CONTRIBUTI SANITARI)		CONTABILIZZAZIONE ENTRATE SU C/C 22939	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
2005		€ 1.751.000.000,00	€ 0,00
2006		€ 1.751.000.000,00	€ 0,00
2007		€ 1.751.000.000,00	€ 0,00
funzionario delegato:	NO		
competenza autorizzazione:	NO		
		no	
		Dirigente	

SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

UPB: INTERVENTI PER IL MONITORAGGIO DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE

CAPITOLO:	543	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROGETTO "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" STA					
	2005	149.000,00			Spese per finanziamento progetto software per interscambio di dati inerenti il "bilancio consolidato nazionale"; convenzione con INSIEL.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

CAPITOLO:	543	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROGETTO "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" STA					
	2005		€ 149.000,00	€ 0,00	SOFTWARE PER INTERSCAMBIO DATI INERENTE IL "BILANCIO CONSOLIDATO NAZIONALE" - CONVENZIONE CON INSIEL
	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

F.OB: ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA FONDI PER RIPRESE RESIDUI PERENTI, SPESE OBBLIGATORIE E IMPREVISTE

INTERVENTO: SPESE OBBLIGATORIE

UPB: ONERI PER SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE

CAPITOLO:	9680	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ONERI SPESE OBBLIGATORIE D'ORDINE					
	2005		€ 8.321.794,92	€ 0,00	NON OPERATIVO - FONDO ART. 9 L.R. 7/89
	2006		€ 1.602.220,00	€ 0,00	
	2007		€ 528.290,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

INTERVENTO: SPESE IMPREVISTE

UPB: ONERI PER SPESE IMPREVISTE

CAPITOLO:	9681	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ONERI SPESE IMPREVISTE		NON OPERATIVO - FONDO ART. 9 L.R. 7/99
spesa d'ordine	NO	
spesa obbligatoria	NO	

competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005	€ 8.325.200,00	€ 0,00
2006	€ 1.312.490,00	€ 0,00
2007	€ 254.880,00	€ 0,00
funzionario delegato:	no	
competenza autorizzazione:	Dirigente	

INTERVENTO: RESIDUI PERENTI

UPB: ONERI PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO:	9682	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RESIDUI PERENTI PARTE CORRENTE REGIONALI/MUTUI/STATALI		NON OPERATIVO - FONDO ART. 9 L.R. 7/99
spesa d'ordine	NO	
spesa obbligatoria	SI	

competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005	€ 123.793.362,96	€ 0,00
2006	€ 5.000.000,00	€ 0,00
2007	€ 8.000.000,00	€ 0,00
funzionario delegato:	no	
competenza autorizzazione:	Dirigente	

UPB: ONERI PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI DI PARTE CAPITALE

CAPITOLO:	9691	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO PERENTI STATALI		Oneri riassegnazione residui perenti per spese in c/capitale. Vincolato. Fondo art. 9 LR 7/1999. Non operativo
spesa d'ordine	NO	
spesa obbligatoria	NO	

competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005	32.638.994,00	
2006		
2007		
funzionario delegato:		
competenza autorizzazione:		

CAPITOLO:	9690	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO PERENTI C/CAPITALE REGIONALI/MUTUI		Oneri riassegnazione residui perenti per spese in c/capitale. Fondo art. 9 LR 7/1999. Non operativo.
spesa d'ordine	NO	
spesa obbligatoria	SI	

competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005	5.452.636,00	
2006		
2007		
funzionario delegato:	no	
competenza autorizzazione:	Dirigente	

SERVIZIO: SERVIZIO IMPOSTE E TRIBUTI**F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE****PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

UPB: ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

CAPITOLO:	1529		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IRAP SPESE CONTENZIOSO TRIBUTARIO						ART. 8 EX L.R. 4/2000
		2005		€ 100.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 100.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 100.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			

CAPITOLO:	1491		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IRAP - CONSULENZE						CONTRATTO
		2005		€ 50.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 50.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 50.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale			

CAPITOLO:	1490		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IRAP - CONVENZIONI STATO						ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO SPESA GIA' IMPEGNATA
		2005		€ 2.000.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 1.000.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 1.500.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			

F.OB: ONERI FINANZIARI**PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE**

INTERVENTO: ONERI RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

UPB: ONERI PER RIMBORSI RELATIVI ALLE IMPOSTE E TRIBUTI DI COMPETENZA REGIONALE

CAPITOLO: 1526						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ECOTASSA RIMBORSI TRAMITE PROVINCE						ART. 9 L.R. 5/97	
spesa d'ordine	NO						
spesa obbligatoria	SI						
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide			
		2005	€ 50.000,00	€ 0,00			
		2006	€ 50.000,00	€ 0,00			
		2007	€ 50.000,00	€ 0,00			
		funzionario delegato:	no				
		competenza autorizzazione:	Dirigente				
CAPITOLO: 766						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
RIMBORSO ADDIZIONALE IRPEF						ART. 50 D.LGS. 446/97 E SUCC.MOD.	
spesa d'ordine	NO						
spesa obbligatoria	SI						
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide			
		2005	€ 5.000,00	€ 0,00			
		2006	€ 5.000,00	€ 0,00			
		2007	€ 5.000,00	€ 0,00			
		funzionario delegato:	no				
		competenza autorizzazione:	Dirigente				

SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE A PREZZO RIDOTTO

F.OB: AGEVOLAZIONI SUI CARBURANTI

PROGRAMMA CARBURANTI A PREZZO RIDOTTO

INTERVENTO: ONERI PER LA RIDUZIONE DEL PREZZO DEI CARBURANTI

UPB: RIMBORSO DI SOMME ANTICIPATE AI GESTORI DEI PUNTI VENDITA DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE, RELATIVE ALLA RIDUZIONE ALLA POMPA

CAPITOLO:	920	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BENZINA RIMBORSI ALLE COMPAGNIE		2005	€ 85.000.000,00	€ 0,00	ART. 10 L.R. 47/96 E SUCC. MOD.
		2006	€ 85.000.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 85.000.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO CREDITO**F.O.B: AUTONOMIE LOCALI****PROGRAMMA ALTRI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI**

INTERVENTO: SPESE DI INVESTIMENTO DEGLI ENTI LOCALI

UPB: AMMORTAMENTO MUTUI DELLE AUTONOMIE LOCALI PER INTERVENTI DI PARTE CAPITALE

CAPITOLO: 1600		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
CASSA DEPOSITI/PRESTITI COMUNI/PROVINCIE		2005	2006	€ 6.972.173,14	€ 0,00
		2006	2007	€ 6.972.173,14	€ 0,00
		2007		€ 6.972.173,14	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIÀ IMPEGNATA

F.O.B: INDUSTRIA**PROGRAMMA AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI**

INTERVENTO: FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI

UPB: SOTTOSCRIZIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI PER AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI

CAPITOLO: 1352		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
SABALEASING CAPO III OBBLIGAZIONI FRIULIA-LIS		2005	2006	€ 400.000,00	
		2006	2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Oneri derivanti da contratto. Acquisto di obbligazioni per favorire insediamenti e sviluppo di imprese industriali

CAPITOLO: 1350		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
SABALEASING CAPO I		2005	2006	€ 2.000.000,00	€ 0,00
		2006	2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

UTILIZZO SECONDO REGOLAMENTO

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
Capitolo gestito dal Servizio del Credito della Direzione centrale Risorse economiche e finanziarie

1371		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
FONDO ROTAZIONE		2005	€ 5.746.000,00	€ 5.746.000,00		€ 0,00	
ARTIGIANATO MUT		2006	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine		funziionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		DIRETTORE			

INTERVENTO: CREDITO SPECIALE

UPB: SOTTOSCRIZIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI PER AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE ARTIGIANE

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONTRATTO A SEGUITO DI CONVENZIONE GIA' STIPULATA

CAPITOLO:	1356	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
FRILULIA-LIS OBBLIGAZIONI	2005	€ 200.000,00	€ 0,00	
IMPRESE ARTIGIANE	2006	€ 0,00	€ 0,00	
	2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
		Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Oneri derivanti da contratto. Acquisto di obbligazioni per agevolazioni alle imprese artigiane nelle operazioni di leasing

[illegible]

UPB: FINANZIAMENTI ALLA CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONTRATTO A SEGUITO DI CONVENZIONE GIÀ STIPULATA

CAPITOLO:	1391	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CASSA CREDITO IMPRESE	2005		€ 1.000.000,00	€ 0,00
ARTIGIANE - DOMANDE VECCHIE	2006		€ 0,00	€ 0,00
	2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:		
			no	
spese obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			Dirigente	

CAPITOLO:	1390	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CASSA CREDITO IMPRESE ARTIGIANE - DOMANDE NUOVE		2005 2006 2007	100.000,00		Oneri derivanti da contratto. Finanziamenti all'Artigiancassa per il concorso negli interventi finanziari in favore delle imprese artigiane per agevolare gli investimenti
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	1391	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CASSA CREDITO IMPRESE ARTIGIANE - DOMANDE VECCHIE		2005 2006 2007	€ 1.000.000,00 € 0,00 € 0,00	€ 0,00 € 0,00 € 0,00	Capitolo gestito dal Servizio del Credito della Direzione centrale Risorse economiche e finanziarie
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

F.OB: ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

UPB: INTERESSI PASSIVI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA

CAPITOLO:	1533	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERESSI PASSIVI TESORIERE		2005 2006 2007	€ 1.500.000,00 € 1.500.000,00 € 1.500.000,00	€ 0,00 € 0,00 € 0,00	CONTRATTO A SEGUITO DI CONVENZIONE GIA' STIPULATA
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	Dirigente		

PROGRAMMA RIMBORSO MUTUI E B.O.R.

INTERVENTO: RIMBORSO MUTUI

UPB: INTERESSI, SPESE E ONERI ACCESSORI SULLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI INTERESSE REGIONALE CON RICORSO AD OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA

CAPITOLO:	1552	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RM FINANZA DERIVATA		2005 2006 2007	€ 18.434.340,28 € 17.121.510,93 € 16.981.644,04	€ 0,00 € 0,00 € 0,00	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 799		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
FINANZA DERIVATA 2003 INTERESSI		ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	2005		€ 11.729.257,33	€ 0,00
	2006		€ 11.512.062,08	€ 0,00
	2007		€ 10.410.040,03	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	Dirigente	

UPB: INTERESSI, SPESE E ONERI ACCESSORI SULLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO DI INTERESSE REGIONALE CON RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO

CAPITOLO: 1593		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere
ARM INTERESSI BONIFICA	2005	€ 244.143,85	€ 0,00
AMBIENTALE MARANO/GRADO STA	2006	€ 235.413,84	€ 0,00
	2007	€ 226.232,92	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente

CAPITOLO:	1566	competenza deriv.	risorse		risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			libere	vincolate		
ARM - INTERESSI PERCORSI CICLABILI INTEGRATI	2005		€ 127.314,65		€ 0,00	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA
	2006		€ 117.818,78		€ 0,00	
	2007		€ 107.783,54		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			

CAPITOLO:	1607	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ARM INTERESSI PROGRAMMA 20.000		ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA	
ALLOGGI STA			
		competenza deriv.	risorse libere
	2005	€ 177.302,97	risorse rigide
	2006	€ 166.500,13	€ 0,00
	2007	€ 155.244,32	€ 0,00
spesa d'ordine	NQ	funzionario delegato:	
spesa obbligatoria	NQ	competenza autorizzazione:	
		Dirigente	

CAPITOLO:	1568	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
RM - INTERESSE	SSN 2001	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 3.879.322,96	€ 0,00	
	2006		€ 3.400.621,42	€ 0,00	
	2007		€ 2.896.548,70	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

[illegible]

[illegible]

CAPITOLO: 1559		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
		ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ARM INTERESSI ALLUVIONE 1996	2005		€ 156.942,34	€ 0,00
ART. 5 DL. 576/96 STA	2006		€ 90.123,63	€ 0,00
	2007		€ 18.527,39	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:		Dirigente	

CAPITOLO: 1564		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ARM INTERESSI PROTEZIONE CIVILE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
1998 STA	2005	€ 2.196.659,10	€ 0,00
	2006	€ 2.104.595,58	€ 0,00
	2007	€ 2.006.557,14	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente	

UPB: RIMBORSI DI CAPITALE DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO DI INTERESSE REGIONALE CON RICORSO AD OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA ED AL MERCATO FINANZIARIO

CAPITOLO:	1617	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ARM CAPITALE MOBILITA'	2005		€ 70.794,38	€ 0,00
CICLISTICA STA	2006		€ 74.015,97	€ 0,00
	2007		€ 77.384,16	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

CAPITOLO: 1588		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ARM CAPITALE ALLUVIONI 2000		ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA	
		risorse libere	risorse rigide
	2005	€ 196.596,74	€ 0,00
	2006	€ 206.549,19	€ 0,00
	2007	€ 217.005,49	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente

CAPITOLO: 1589		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
RM - CAPITALE SSN 2002		ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
2005			€ 0,00
2006			€ 0,00
2007			€ 0,00
	funzionario delegato:		
		no	
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	NO		
		Dirigente	

CAPITOLO: 1579		RM CAPITALE ALLUVIONI 6/96 STA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 1.474.588,86	€ 0,00	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA
		2006			€ 1.587.256,28	€ 0,00	
		2007			€ 1.708.532,20	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:			
					no		
					Dirigente		
CAPITOLO: 1576		RM CAPITALE TPL 87 - 89 STA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 575.542,54	€ 0,00	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:			
					no		
					Dirigente		
CAPITOLO: 1571		RM - CAPITALE - TPL - SOSTITUZIONE AUTOBUS - STA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 884.499,33	€ 0,00	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA
		2006			€ 930.637,26	€ 0,00	
		2007			€ 979.181,89	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:			
					no		
					Dirigente		
CAPITOLO: 1570		RM CAPITALE M1, M2, M3		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 94.512.179,35	€ 0,00	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA
		2006			€ 104.122.790,42	€ 0,00	
		2007			€ 108.143.858,59	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria		SI		competenza autorizzazione:			
					no		
					Dirigente		
CAPITOLO: 803		FINANZA DERIVATA 2003 CAPITALE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 34.135.150,84	€ 0,00	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA
		2006			€ 35.269.106,89	€ 0,00	
		2007			€ 36.448.054,06	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria		SI		competenza autorizzazione:			
					no		
					Dirigente		

CAPITOLO:	1577	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RM CAPITALE ALLUVIONE 1996 STA	2005		€ 1.370.645,12	€ 0,00	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA
	2006		€ 1.468.645,89	€ 0,00	
	2007		€ 773.246,27	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	1574	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RM CAPITALE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE STA	2005	71.328,00			Oneri derivanti da contratto. Quota capitale compresa nella rata di ammortamento mutuo contratto per ripresa economica aziende agricole colpite da eventi climatici estate 2002
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	1583	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RM CAPITALE PROTEZIONE CIVILE 1998 STA	2005		€ 1.418.549,20	€ 0,00	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA
	2006		€ 1.510.612,71	€ 0,00	
	2007		€ 1.608.651,15	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	1574	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RM CAPITALE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE STA	2005		€ 74.574,16	€ 0,00	ONERI DERIVANTI DA CONTRATTO - SPESA GIA' IMPEGNATA
	2006		€ 77.967,75	€ 0,00	
	2007		€ 81.515,77	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO ISPETTIVO E RISCONTRI CONTABILI**F.OB: ONERI FINANZIARI/****PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE**

INTERVENTO: SPESE D'ORDINE

UPB: ONERI PER SPESE D'ORDINE

CAPITOLO: 1535		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SPESE FIDEIUSSIONI RIMBORSO I.V.A.				
	2005		€ 130.000,00	€ 0,00
	2006		€ 130.000,00	€ 0,00
	2007		€ 130.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	SI	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

SERVIZIO: SERVIZIO CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE E ADEMPIMENTI FISCALI E PREVIDE

F.OB: PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA SPESE PER IL PERSONALE

INTERVENTO: ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E FISCALI

UPB: ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E FISCALI

CAPITOLO: 9641		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LEGGI IN MATERIA FISCALE-SOSTITUTI D'IMPOSTA
PERSONALE ONERI - VERSAMENTO IMPOSTA SU TFR		2005	2006	2007		€ 7.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				€ 7.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO	SI	competenza autorizzazione:	no	Dirigente		
spesa obbligatoria								
CAPITOLO: 9630		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LEGGI NAZIONALI E CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO
PERSONALE ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI		2005	2006	2007		€ 46.030.973,24	€ 0,00	
		funzionario delegato:				€ 45.753.920,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO	SI	competenza autorizzazione:	no	Dirigente		
spesa obbligatoria								
CAPITOLO: 9631		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LEGGI IN MATERIA FISCALE-SOSTITUTI D'IMPOSTA - DPR 600/73 E SUCC. MOD.
PERSONALE TASSE		2005	2006	2007		€ 26.000.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				€ 26.000.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO	SI	competenza autorizzazione:	no	Dirigente		
spesa obbligatoria								
CAPITOLO: 9633		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LEGGI IN MATERIA FISCALE-SOSTITUTI D'IMPOSTA - DPR 600/73 E SUCC. MOD.
PERSONALE VERSAMENTI ERARIE RITENUTE (E...)		2005	2006	2007		€ 1.000.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				€ 1.000.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO	SI	competenza autorizzazione:	no	Dirigente		
spesa obbligatoria								

CAPITOLO: 9632		PERSONALE VERSAMENTI RITENUTE PREVIDENZIALI (E/...)		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				LEGGI NAZIONALI E CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	SI		competenza autorizzazione:	Dirigente	
2005				€ 600.000,00	€ 0,00
2006				€ 600.000,00	€ 0,00
2007				€ 600.000,00	€ 0,00

PROGRAMMA ONERI I.R.A.P. GRAVANTI SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

INTERVENTO: ONERI I.R.A.P. GRAVANTI SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

UPB: ONERI IRAP A CARICO DELLA REGIONE

CAPITOLO: 9650		IRAP REGIONE		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				ART. 10 BIS. DECRETO LEGISLATIVO 446/97 E SUCC. MOD.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	SI		competenza autorizzazione:	Dirigente	
2005				€ 13.062.831,97	€ 0,00
2006				€ 13.062.830,00	€ 0,00
2007				€ 13.062.830,00	€ 0,00

F.OB: PARTITE DI GIRO

PROGRAMMA ADDIZIONALI E RITENUTE D'ACCONTO

INTERVENTO: RITENUTE D'ACCONTO

UPB: VERSAMENTI DI RITENUTE D'ACCONTO OPERATE IN QUALITA' DI SOSTITUTO D'IMPOSTA

CAPITOLO: 9880		RITENUTE D'ACCONTO		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				LEGGI IN MATERIA FISCALE-SOSTITUTI D'IMPOSTA - DPR 600/73 E SUCC. MOD.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente	
2005				€ 12.000.000,00	€ 0,00
2006				€ 12.000.000,00	€ 0,00
2007				€ 12.000.000,00	€ 0,00

**RUBRICA DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME
ISTITUZIONALI**

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA**F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE****PROGRAMMA ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI**

INTERVENTO: SPESE E CONTRIBUTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI E CELEBRAZIONI

UPB: SOVVENZIONI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE CONVEGNI E CONGRESSI E CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI DI INTERESSE REGIONALE

CAPITOLO:	64	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CINSEDO QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE		2005	€ 81.300,00	€ 0,00	LO STANZIAMENTO DEL CAPITOLO E' DESTINATO UNICAMENTE AL PAGAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE AL CINSEDO
		2006	€ 81.300,00	€ 0,00	
		2007	€ 81.300,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

CAPITOLO:	66	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SOVVENZIONE EREDI CADUTI FORZE ORDINE		2005	€ 100.000,00	€ 0,00	Le spese sono finalizzate ad assicurare una sovvenzione straordinaria agli eredi legittimi e naturali degli appartenenti alle forze dell'ordine caduti nell'adempimento del proprio dovere. Le scelte di gestione sono riservate alla Giunta regionale
		2006	€ 100.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 100.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO:	62	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
23/65 SOVVENZIONI VARIE		2005	€ 186.000,00	€ 0,00	Sovvenzioni e sussidi ad enti, istituti e associazioni, consorzi e comitati per celebrazioni pubbliche, convegni e congressi nell'ambito del territorio regionale. Le scelte di gestione sono riservate alla Giunta regionale, che provvede con due riparti nell'arco dell'anno.
		2006	€ 186.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 186.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ORGANI STATUTARI**

INTERVENTO: SPESE CONSIGLIO REGIONALE

UPB: SPESE PER IL CONSIGLIO REGIONALE

CAPITOLO:	103	GIUNTA TASSE INDENNITA'	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	€ 850.000,00	€ 0,00		SPESA OBBLIGATORIA
		2006	€ 850.000,00	€ 0,00		
		2007	€ 850.000,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			
CAPITOLO:	101	INDENNITA' PRESIDENTE E ASSESSORI REGIONE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	€ 1.100.000,00	€ 0,00		SPESA OBBLIGATORIA
		2006	€ 1.100.000,00	€ 0,00		
		2007	€ 1.100.000,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			
CAPITOLO:	97	INDENNITA' PRESIDENTE/ASSESSORI/CONSIGLI O	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	€ 120.000,00	€ 0,00		NON VI E' DISCREZIONALITA' POICHE' LO STANZIAMENTO DEL CAPITOLO E' DESTINATO A COPRIRE I COSTI DERIVANTI DALLE MISSIONI EFFETTUATE DAI COMPONENTI DELLA GIUNTA PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI, CHE, PERALTRO, NON NECESSITANO PIU' DI AUTORIZZAZIONE GIUNTALE
		2006	€ 120.000,00	€ 0,00		
		2007	€ 120.000,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			si			
			Dirigente			
CAPITOLO:	102	INDENNITA' FINE CARICA ASSESSORI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	€ 10.000,00	€ 0,00		SPESA OBBLIGATORIA
		2006	€ 10.000,00	€ 0,00		
		2007	€ 10.000,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			

SERVIZIO: SERVIZIO E-GOVERNMENT F.O.B: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: SEGRETARIATO GENERALE

UPB: INTERVENTI DI PARTE CORRENTE PER L' E-GOVERNMENT

CAPITOLO:	20		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
E-GOVERNMENT					
		2005		€ 925.367,80	€ 0,00
		2006		€ 702.167,80	€ 0,00
		2007		€ 609.167,81	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

NECESSITA DI INDIRIZZI DELLA GIUNTA REGIONALE

UPB: INTERVENTI DI INVESTIMENTO PER L' E-GOVERNMENT

CAPITOLO:	21		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
E-GOVERNMENT SVILUPPI MUT					
		2005		€ 500.000,00	€ 0,00
		2006		€ 500.000,00	€ 0,00
		2007		€ 500.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

NECESSITA DI INDIRIZZI DELLA GIUNTA REGIONALE

CAPITOLO:	59		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PROGRAMMA E-GOVERNMENT STA					
		2005	100.000,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government, che necessita di indirizzi da parte della Giunta regionale

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI**F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'****PROGRAMMA TUTELA DELLE IDENTITA' LINGUISTICHE E CULTURALI**

INTERVENTO: ATTIVITA' DEL COMITATO PARITETICO COMUNITA' SLOVENA

UPB: COMITATO ISTITUZIONALE PARITETICO PER I PROBLEMI DELLA MINORANZA SLOVENA

CAPITOLO:	5568	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FUNZIONAMENTO COMITATO					I PAGAMENTI EFFETTUATI A CARICO DEL CAPITOLO SONO LEGATI AGLI INDIRIZZI ED AI LAVORI DEL COMITATO
ISTITUZ. PARITETICO MINORANZA SLO.					
	2005		€ 50.871,00	€ 0,00	
	2006		€ 50.871,00	€ 0,00	
	2007		€ 50.871,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			si		
			Dirigente		

CAPITOLO:	5568	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FUNZIONAMENTO COMITATO					Le spese relative al capitolo sono riferite al funzionamento del Comitato Paritetico per la minoranza slovena e sono disciplinate da apposito regolamento. Il Presidente del Comitato dispone le spese necessarie per assicurare la regolare funzionalità dell'organismo.
ISTITUZ. PARITETICO MINORANZA SLO.					
	2005		784,00		
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			si		
			Dirigente		

F.OB: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE**PROGRAMMA INNOVAZIONE E RICERCA ATTIVITA' PRODUTTIVE**

INTERVENTO: FONDO PER L'INNOVAZIONE

UPB: INTERVENTI IN MATERIA DI INNOVAZIONE RICERCA, SVILUPPO E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

CAPITOLO:	8648	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RICERCA E INNOVAZIONE					Le risorse sono finalizzate a sostegno dell'innovazione e della ricerca ai sensi della L.R. 11/2003 e vengono assegnate alle singole Direzioni Centrali sulla base degli indirizzi definiti dal Comitato per l'innovazione e approvati dalla Giunta regionale.
TECNOLOGICA					
	2005		€ 18.600.000,00	€ 0,00	
	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: SEGRETARIATO GENERALE

UPB: SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALE

CAPITOLO: 67		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
BIBLIOTECA GIUNTA REGIONALE		SI TRATTA DI SCELTE AUTONOME DELLA STRUTTURA NEI LIMITI DI UN BUDGET PREDEFINITO	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	2005 € 0,00
		2006 € 18.600,00	€ 0,00
		2007 € 18.600,00	€ 0,00
		funzionario delegato:	si
		competenza autorizzazione:	Dirigente
CAPITOLO: 68		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ATTREZZATURE UFFICIO- SEGRETARIA GEN.LE		SI TRATTA DI SCELTE AUTONOME DELLA STRUTTURA NEI LIMITI DI UN BUDGET PREDEFINITO	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	2005 € 46.500,00
		2006 € 46.500,00	€ 0,00
		2007 € 46.500,00	€ 0,00
		funzionario delegato:	si
		competenza autorizzazione:	Dirigente
UPB: SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI COMMISSIONI, COMITATI, COLLEGI E CONSIGLI		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CAPITOLO: 69		QUANTO ALLA GESTIONE DELLO STANZIAMENTO NON VI E' DISCREZIONALITA' PER LA PARTE LEGATA AI LAVORI DELLE COMMISSIONI, PER LE ADESIONI AD ASSOCIAZIONI, SI TRATTA DI SCELTE AUTONOME DELLA STRUTTURA NEI LIMITI DI UN BUDGET PREDEFINITO. VA PERO' RILEVATO CHE L'ATTUALE NORMATIVA PREVEDE CHE L'ISTITUZIONE DI NUOVE COMMISSIONI E L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI AD ESSE CONNESSI AVVENGANO CON DELIBERAZIONE GIUNTALE, ANCHE CON RIFERIMENTO AL GETTONE DI PRESENZA ED AL COMPENSO.	
COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI SEGRETARIA GENERALE			
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	2005 € 114.800,00
		2006 € 114.800,00	€ 0,00
		2007 € 114.800,00	€ 0,00
		funzionario delegato:	si
		competenza autorizzazione:	Dirigente (N.B.)

RUBRICA DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

CAPITOLO: 951		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
ONERI PRESTAZIONI TECNICHE		L.R. 1/2005 art.7 c.66			
OPERAZ. SOCIETARIE					
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
2005			€ 232.500,00	€ 0,00	
2006			€ 0,00	€ 0,00	
2007			€ 0,00	€ 0,00	
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
spesa d'ordine		NO			
spesa obbligatoria		NO			

CAPITOLO: 1515		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: con funzionario delegato (DPGR 19.1.1965 n. 1), per un importo presunto euro 50.000,00; con modalità ordinarie per pubblicazioni di carattere obbligatorio (L.R. 23/65 art. 1)
ATTREZZATURE UFFICIO - AFFARI		2005		€ 46.500,00		€ 0,00		
FINANZIARI E PATRIMONIO		2006		€ 46.500,00		€ 0,00		
		2007		€ 46.500,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		funzionario delegato:		SI/NO				
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente				

CAPITOLO: 9007		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L.R. 1/2005 art.7 c.70
STUDI - PATRIMONIO E SERVIZI GEN.		2005		€ 46.500,00		€ 0,00		
		2006		€ 46.500,00		€ 0,00		
		2007		€ 46.500,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente				

SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PARTECIPAZIONI REGIONALI E VIGILANZA ENTI**F.OB: EDILIZIA****PROGRAMMA INFRASTRUTTURE CIVILI E URBANE****INTERVENTO: OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONE DI IMMOBILI****UPB: OPERE PUBBLICHE**

CAPITOLO:	1252		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
TERME ROMANE - MONFALCONE						
	2005			€ 154.942,07	€ 0,00	L.R. 2/2000 art.4 c. 4 concessione contributo
	2006			€ 154.942,07	€ 0,00	
	2007			€ 154.942,07	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	1252		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
TERME ROMANE - MONFALCONE						
	2005			154.942,00		L.R.2/2000 art.4, comma 4, Concessione contributo
	2006					
	2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

F.OB: MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO**PROGRAMMA INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'****INTERVENTO: COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI INTERNAZIONALI (LEGGE AREE DI CONFINE)****UPB: FINANZIAMENTO DI INTERVENTI REALIZZATI DALLE "AUTOVIE VENETE SPA"**

CAPITOLO:	1291		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AREE DI CONFINE BRETELLE AUTOSTRADALI						
	2005			€ 2.739.731,46	€ 0,00	
	2006			€ 0,00	€ 0,00	
	2007			€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

PROGRAMMA SERVIZI, ATTIVITA' E PROGETTAZIONI**INTERVENTO: SERVIZI DI TRASPORTO****UPB: PARTECIPAZIONE REGIONALE A SOCIETA' DI CAPITALI**

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
L.R. 1/2005 art.6 c. 55 copertura perdite e ricapitalizzazione	

L.R. 1/2005 art.6 c. 55 copertura perdite e ricapitalizzazione

F.OB: INDUSTRIA**PROGRAMMA AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI**

INTERVENTO: PARTECIPAZIONI AREE MONTANE

UPB: PARTECIPAZIONI REGIONALI

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:				
Aumento capitale				

Aumento capitale

F.OB: COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO**PROGRAMMA STRUTTURE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE**

INTERVENTO: PARTECIPAZIONI A ENTI E ISTITUTI DI SVILUPPO MONTANO

UPB: PROMOTUR

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
.....R. 1/2003 art. 7 c. 1 partecipazioni aumento capitale	

L.R. 1/2003 art.7 c.1 partecipazioni aumento capitale

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: GESTIONE IMMOBILI

UPB: PARTECIPAZIONI AZIONARIE A SOCIETA' PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

CAPITOLO:	1525	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SOCIETA' BENI IMMOBILI	2005	150.000,00		
PROGETTO RIORGANIZZAZIONE	2006			
	2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Costituzione Società

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

UPB: ACQUISTO AZIONI SOCIETA' PARTECIPATE

CAPITOLO:	1200	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SOCIETA' PARTECIPATE	2005		€ 10.000.000,00	€ 0,00
ACQUISIZIONE	2006		€ 0,00	€ 0,00
	2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L.R. 1/2005 art.7 c.32 acquisizione pacchetti azionari per partecipazione totalitaria in INSIEL

F.OB: ONERI FINANZIARI
PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: GARANZIE FIDEJUSSORIE

UPB: ONERI PER GARANZIE FIDEJUSSORIE

CAPITOLO:	1547	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
GARANZIE SETTORI ECONOMICI	2005		€ 4.450.000,00	€ 0,00
	2006		€ 4.450.000,00	€ 0,00
	2007		€ 4.450.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Fidejussioni derivanti da specifiche leggi di settore

CAPITOLO:	1545	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
GARANZIE TERRITORIO/AMBIENTE	2005	8.299.900,00		
	2006			
	2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Fidejussioni derivanti da specifiche leggi di settore

CAPITOLO: 1545		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
GARANZIE TERRITORIO/AMBIENTE		Fidejussioni derivanti da specifiche leggi di settore	
spesa d'ordine			
spesa obbligatoria			
NO			
funzionario delegato:			
competenza autorizzazione:			
riserva di indirizzi Giunta Regionale			
risorse libere		risorse rigide	
€ 6.040.900,00		€ 0,00	
€ 6.048.480,00		€ 0,00	
€ 6.048.480,00		€ 0,00	
1547		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
GARANZIE SETTORI ECONOMICI		Fidejussioni derivanti da specifiche leggi di settore	
spesa d'ordine			
spesa obbligatoria			
NO			
funzionario delegato:			
competenza autorizzazione:			
riserva di indirizzi Giunta Regionale			
risorse libere		risorse rigide	
8.300.000,00			
2005			
2006			
2007			
1546		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
GARANZIE SOCIALI		Fidejussioni derivanti da specifiche leggi di settore	
spesa d'ordine			
spesa obbligatoria			
NO			
funzionario delegato:			
competenza autorizzazione:			
riserva di indirizzi Giunta Regionale			
risorse libere		risorse rigide	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
1546		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
GARANZIE SOCIALI		Fidejussioni derivanti da specifiche leggi di settore	
spesa d'ordine			
spesa obbligatoria			
NO			
funzionario delegato:			
competenza autorizzazione:			
riserva di indirizzi Giunta Regionale			
risorse libere		risorse rigide	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
1546		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
GARANZIE SOCIALI		Fidejussioni derivanti da specifiche leggi di settore	
spesa d'ordine			
spesa obbligatoria			
NO			
funzionario delegato:			
competenza autorizzazione:			
riserva di indirizzi Giunta Regionale			
risorse libere		risorse rigide	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
1546		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
GARANZIE SOCIALI		Fidejussioni derivanti da specifiche leggi di settore	
spesa d'ordine			
spesa obbligatoria			
NO			
funzionario delegato:			
competenza autorizzazione:			
riserva di indirizzi Giunta Regionale			
risorse libere		risorse rigide	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
1546		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
GARANZIE SOCIALI		Fidejussioni derivanti da specifiche leggi di settore	
spesa d'ordine			
spesa obbligatoria			
NO			
funzionario delegato:			
competenza autorizzazione:			
riserva di indirizzi Giunta Regionale			
risorse libere		risorse rigide	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	
€ 5.100.000,00		€ 0,00	

SERVIZIO: SERVIZIO CONSULENZA TECNICA E CONSISTENZA PATRIMONIALE

F.OB: EDILIZIA

PROGRAMMA EDILIZIA ABITATIVA

INTERVENTO: ONERI PATRIMONIO IMMOBILIARE

UPB: SPESE PER ONERI PREGRESSI DI ENTI SOPPRESSI

CAPITOLO:	1242	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RATEI MUTUI ENTI SOPPRESSI					L.R. 70/1980 art.8 ter Spese per i pagamento dei ratei
		2005	€ 279.000,00	€ 0,00	
		2006	€ 432.279,08	€ 0,00	
		2007	€ 432.279,08	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

CAPITOLO:	1242	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RATEI MUTUI ENTI SOPPRESSI					L.R.70/1980, art.8 ter, spese per pagamento dei ratei
		2005	299.752,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

UPB: SPESE PER LA DISMISSIONE DI BENI MOBILI E AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI

CAPITOLO:	1471	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESE AMMORTAMENTO BENI					L.R. 10/1997 art.30 c.3 quota ammortamento beni patrimoniali partita di giro cap. 1150/E
		2005	€ 1.000,00	€ 0,00	
		2006	€ 1.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 1.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

CAPITOLO:	1478	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESA ELIMINAZIONE BENI MOBILI					
		2005	€ 35.000,00	€ 0,00	L.R. 10/1997 art.30 c.5 Contratti per l'eliminazione beni mobili già dichiarati fuori uso
		2006	€ 35.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 35.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO DEMANIO ED ENERGIA**F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE****PROGRAMMA RISPARMIO ENERGETICO E USO FONTI RINNOVABILI**

INTERVENTO: INTERVENTI IN MATERIA DI ENERGIA

UPB: FINANZIAMENTI NEL SETTORE DELLE FONTI RINNOVABILI E DEL RISPARMIO ENERGETICO

CAPITOLO: 893		FRUIA ENERGIA FONDO ROTAZIONE		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		2005	2006	2007			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		5.000.000,00					

riserva di indirizzi Giunta Regionale	no
---------------------------------------	----

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Costituzione Fondo rotazione

CAPITOLO: 952		AP6 RETE DISTRIBUTIVA CARBURANTI - PROGETTO ICAR		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		2005	2006	2007			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		€ 95.000,00	€ 0,00	€ 0,00			

Dirigente	no
-----------	----

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L. 388/2000 art.7 c.8 Progetto interregionale

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

UPB: SPESE PER L'ATTIVITA' DEL SERVIZIO DEMANIO ED ENERGIA DELLA DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

CAPITOLO: 1501		COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI DEMANIO ED ENERGIA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		2005	2006	2007			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00			

Dirigente	no
-----------	----

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L.R. 8/2002 art.5 Spese per la commissione tecnico consultiva carburanti

SERVIZIO: SERVIZIO PROVVEDITORATO**F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE****PROGRAMMA ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI**

INTERVENTO: SPESE PER SERVIZI GENERALI

UPB: SPESE DIRETTE PER PUBBLICAZIONI SULLA GAZZETTA UFFICIALE ED ALTRE DI CARATTERE OBBLIGATORIO

CAPITOLO: 399		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
UFFICIO STAMPA GAZZETTE		2005	€ 372.000,00	€ 0,00	
UFFICIALI, ...		2006	€ 372.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 372.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		funzionario delegato:	SI/NO		con funzionario delegato (DPGR 19.1.1965 n. 1) per importo presunto euro 50.000,00; con modalità ordinaria per pubblicazioni di carattere obbligatorio (L.R. 23/65 art. 1)
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI**PROGRAMMA PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

INTERVENTO: OBIETTIVO 3 - ACQUISTO ARREDI E SPESE PER IMMOBILI

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI ARREDI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) N. 1260/1999

CAPITOLO: 1445		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
OB3-ARI-ACQUISTO ARREDI		2005	10.184,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine		funzionario delegato:	no		Il capitolo viene attivato sulla base delle necessità della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

UPB: SPESE DI CONSUMO E ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE

CAPITOLO: 1467		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESE FUNZIONAMENTO FORESTALI		2005	€ 279.000,00	€ 0,00	
		2006	€ 279.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 279.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		con funzionario delegato (DPGR 19.1.1965 n. 1) per un importo presunto di euro 25.000,00. L.R. 4/92 art. 128: contratti vari a seguito di espletamento gare di forniture beni.
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		
			Dirigente		

CAPITOLO: 1464 SPESE UNIFORMI/MATERIALE ANTIINFORTUNIST						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: con funzionario delegato (DPGR 19.1.1965 n. 1) per un importo presunto di euro 15.000,00. L.C. 1/63 art. 8: contratti vari a seguito di espletamento gare di forniture beni.
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 74.400,00	€ 0,00	
	spesa obbligatoria	NO	2006	€ 74.400,00	€ 0,00	
			2007	€ 74.400,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:	si		
				Dirigente		
CAPITOLO: 1459 SPESE PULIZIA, LUCE, RISCALDAMENTO						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: con funzionario delegato (DPGR 19.1.1965 n. 1) per un importo presunto di euro 2.100.000,00. L.C. 1/63 art. 8: contratti vari a seguito di espletamento gare di forniture beni e servizi anche aderendo a convenzioni Consip.
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 4.375.000,00	€ 0,00	
	spesa obbligatoria	NO	2006	€ 4.450.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 4.450.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:	si		
				Dirigente		
CAPITOLO: 1453 SPESE LIBRI, RIVISTE						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: DPGR 19.1.1965 n. 1 euro 261.000,00
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 261.000,00	€ 0,00	
	spesa obbligatoria	NO	2006	€ 186.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 186.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:	si		
				Dirigente		
CAPITOLO: 1466 SPESE BUR						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L.R. 7/2000 art. 65 contratto stampa, distribuzione e spedizione del B.U.R. euro 800.000,00
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 800.000,00	€ 0,00	
	spesa obbligatoria	SI	2006	€ 800.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 744.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:	no		
				Dirigente		
CAPITOLO: 1455 SPESE TELEFONO						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: con funzionario delegato (DPGR 19.1.1965 n. 1) per importo presunto euro 1.400.000,00; con modalità ordinaria per spese contratti telefonia fissa (L.R. 4/99 art. 11)
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 1.400.580,00	€ 0,00	
	spesa obbligatoria	NO	2006	€ 1.400.580,00	€ 0,00	
			2007	€ 1.400.580,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:	SI/NO		
				Dirigente		

CAPITOLO:	1488	SANZIONI TRIBUTARIE DL.472/97		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	2005			€ 27.900,00	€ 0,00	oneri spese obbligatorie-L.R. 4/99 art.11-27.900,00
spesa obbligatoria	SI	2006			€ 27.900,00	€ 0,00	
		2007			€ 27.900,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:					
		competenza autorizzazione:					
					no		
					Dirigente		
CAPITOLO:	1470	SPESE SANZIONI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 46.500,00	€ 0,00	oneri spese obbligatorie-L.R. 1/84 art. 1-euro 46.500,00
		2006			€ 46.500,00	€ 0,00	
		2007			€ 46.500,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:					
		competenza autorizzazione:					
					no		
					Dirigente		
CAPITOLO:	1450	SPESE ANTICIPAZIONE CONTRATTI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 93.000,00	€ 0,00	DPGR 19.1.1965 n. 1 euro 93.000,00
		2006			€ 93.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 93.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:					
		competenza autorizzazione:					
					si		
					Dirigente		
CAPITOLO:	1477	SPESE CERTIFICATI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 27.900,00	€ 0,00	oneri spese obbligatorie-L.R. 5/94 art.173-euro27.900,00
		2006			€ 27.900,00	€ 0,00	
		2007			€ 27.900,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:					
		competenza autorizzazione:					
					no		
					Dirigente		

F.O.B: ONERI FINANZIARI
PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI PATRIMONIO

UPB: VERSAMENTI DI SOMME RISCOSE IN TESORERIA

CAPITOLO: 1534		competenza deriv.			risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L.C. 1/63 art. 8-oneri spese d'ordine-euro 93.000,00
VERSAMENTI AD AVENTI DIRITTO		2005			€ 93.000,00	€ 0,00	€ 0,00		
SOMME RISCOSE IN TESORERIA					€ 93.000,00	€ 0,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	SI	funzionario delegato:			no				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			Dirigente				

SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

F.O.B: *AUTONOMIE LOCALI*

PROGRAMMA ALTRI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI

INTERVENTO: NUOVA SEDE DI UDINE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

GRUPPO: ACCORDI DI PROGRAMMA CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SEDE DI UDINE

CAPITOLO: 857		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ACCORDI PROGRAMMA COMUNE		L.R. 3/2002 art.3 c.40 Finanziabile su richiesta Ufficio Speciale di Progetto	
UDINE VIABILITA' SEDE UD MUT			
		competenza deriv.	risorse libere
	2005		risorse rigide
	2006	€ 5.000.000,00	€ 0,00
	2007	€ 845.594,88	€ 0,00
		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente

F.OB:

PROGRAMMA INFRASTRUTTURE CIVILI E URBANE

INTERVENTO: OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONE DI IMMOBILI

U.P.B. - CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI BENI IMMOBILI DEL PATRIMONIO REGIONALE CEDUTI

CAPITOLO:	1250	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SISTEMAZIONE IMMOBILI				
CEDUTI				
				Già impegnato
	2005		€ 0,00	€ 516.461,90
	2006		€ 0,00	€ 0,00
	2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'

PROGRAMMA ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

INTERVENTO: COLLEGIO MONDO UNITO DELL'ADRIATICO - INFRASTRUTTURE

UPB: SPESE PER IL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

CAPITOLO: 1321		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		risorse libere	risorse rigide
COLLEGIO MONDO UNITO STRUTTURE MUT	2005	€ 485.000,00	€ 0,00
	2006	€ 186.000,00	€ 0,00
	2007	€ 186.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	no	
spesa obbligatoria	NO	Dirigente	

PROGRAMMA BENI CULTURALI

INTERVENTO: SPESE DIRETTE TUTELA BENI CULTURALI

UPB: SPESE DIRETTE PER INTERVENTI NEL SETTORE DEL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DELLA REGIONE

CAPITOLO:	1331	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
VILLA MANIN ESEDRA ESTVILLA	2005	516.457,00			Straordinaria manutenzione esedra di levante Passariano Villa Manin di
OTTELIO STA	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI**PROGRAMMA PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE**

INTERVENTO: OBIETTIVO 3 - ACQUISTO ARREDI E SPESE PER IMMOBILI

UPB: SPESE PER IMMOBILI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) N. 1260/1999

CAPITOLO:	1521	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
OBS3-ARI-RISTRUTTURAZIONE SEDI	2005	110.038,00			Il capitolo viene attivato sulla base delle necessità della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: SEDI AMMINISTRAZIONE REGIONALE

UPB: SPESE PER LE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI

CAPITOLO:	1497	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SEDI	MUT	3.259.044,00			Acquisto sede Pordenone
	2005				
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	1494		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SEDI PROGETTO STRAORDINARIO RIORGANIZZAZIONE			2005 2006 2007	7.693.653,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	
CAPITOLO:	1496				
SEDI			2005 2006 2007	competenza deriv. 1.840,00	risorse rigide
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	
CAPITOLO:	1504				
REALIZZAZIONE ASILI NIDO AZIENDALI			2005 2006 2007	competenza deriv. € 200.000,00 € 0,00 € 0,00	risorse rigide € 0,00 € 0,00 € 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO:	1497				
SEDI	MUT		2005 2006 2007	competenza deriv. risorse libere € 13.886.760,00 € 13.950.000,00 € 6.510.000,00	risorse rigide € 0,00 € 0,00 € 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		si	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente (salvo riserve indicate)	
CAPITOLO:	1494				
SEDI PROGETTO STRAORDINARIO RIORGANIZZAZIONE			2005 2006 2007	competenza deriv. risorse libere € 30.000.000,00 € 0,00 € 0,00	risorse rigide € 0,00 € 0,00 € 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente (salvo riserve indicate)	

CAPITOLO:	1496	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SEDI		2005	€ 30.000,00	€ 0,00	Oneri derivanti da contratto d'uso immobile via Percoto - UD
		2006	€ 31.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 479.880,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:			
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:			
spesa obbligatoria	NO		no		
			Dirigente		

INTERVENTO: GESTIONE IMMOBILI
UPB: ONERI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' PER LA GESTIONE DEGLI IMMOBILI

CAPITOLO:	1512	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPA IMMOBILIARE ONERI		2005	€ 465.000,00	€ 0,00	L.R. 3/2002 art.9 c.29 compenso G.I. FVG SpA per prestazioni su mandato dell'A.R.
		2006	€ 465.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 465.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:			
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:			
spesa obbligatoria	NO		no		
			Dirigente		

UPB: SPESE PER LA CUSTODIA, L'ASSICURAZIONE E LA MANUTENZIONE DEI BENI IMMOBILI E PER FITTO LOCALI

CAPITOLO:	1457	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESE VIGILANTES E MANUTENZIONE		2005	€ 4.500.000,00	€ 0,00	Con funzionario delegato spese manutenzione relative ad immobili - L.R. 18/2000 per un importo presunto euro 700.000,00. Spese relative a contratti di vigilanza, manutenzione, assicurazione.
		2006	€ 4.500.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 4.500.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:			
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:			
spesa obbligatoria	NO		si		
			Dirigente		

CAPITOLO:	1462	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESE PULIZIA-ILLUMINAZIONE-RISCALDAMENTO-UFFICI IN AFFITTO		2005	€ 186.000,00	€ 0,00	L.R. 7/1988 art.89 c.1
		2006	€ 186.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 186.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:			
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:			
spesa obbligatoria	NO		si		
			Dirigente		

CAPITOLO: 1483		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CAVE PREDIL PERSONALE		L.R. 2/1999 art.2 c.3	
		risorse libere	risorse rigide
2005		€ 30.000,00	€ 0,00
2006		€ 0,00	€ 0,00
2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	NO		
	funzionario delegato:	no	
	competenza autorizzazione:	Dirigente	

CAPITOLO: 1482		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		L.R. 2/1999 art.4	
		risorse libere	risorse rigide
2005		€ 30.000,00	€ 0,00
2006		€ 0,00	€ 0,00
2007		€ 0,00	€ 0,00
	funzionario delegato:	no	
	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	SI		

UPB: ONERI RELATIVI AL PERSONALE E AL COMMISSARIO PER LA REALIZZAZIONE DELLA SEDE DI UDINE

CAPITOLO:	1510	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
SEDE UD COMMISSARIO		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 65.100,00	€ 0,00	
	2006		€ 66.030,00	€ 0,00	
	2007		€ 66.030,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 1502		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SEDE UD PERSONALE		L.R. 2/2000 art.8 c.31	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005		€ 0,00
	2006		€ 0,00
	2007		€ 0,00
	funzionario delegato:	no	
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	NO	Dirigente	
		competenza autorizzazione:	

UPB: SPESE INERENTI IL PATRIMONIO DEL COMPENSORIO DI CAVE DEL PREDIL

CAPITOLO: 1511		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CAVE PREDIL FONDO PER RECUPERO MUT		competenza deriv.	risorse libere
	2005	€ 930.000,00	€ 0,00
	2006	€ 0,00	€ 0,00
	2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente	

**RUBRICA DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E
SISTEMI INFORMATIVI**

SERVIZIO: SERVIZIO ORGANIZZAZIONE, CONTRATTAZIONE, FORMAZIONE E VALUTAZIONE D F.O.B: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

INTERVENTO: OBIETTIVO 3 - SERVIZI INFORMATICI E FORMAZIONE DEL PERSONALE

UPB: SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) N. 1260/1999

CAPITOLO: 596		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
OB3-ARI-FORMAZIONE PERSONALE		Esaurito			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
		2005	4.719,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

F.O.B: PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA SPESE PER IL PERSONALE

INTERVENTO: ALTRE SPESE PER IL PERSONALE

UPB: SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE

CAPITOLO: 568					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PERSONALE CORSI INTERNI					Realizzazione delle attività di formazione del personale regionale mediante progettazione del Programma triennale nonché organizzazione ed esecuzione delle attività previste dal Programma medesimo anche mediante l'acquisizione di servizi esterni
		2005	risorse libere	risorse rigide	
		2006	€ 290.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 93.000,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO: 569					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PERSONALE CORSI INTERNI/TUTELA LINGUE					Formazione culturale e professionale del personale con riferimento alle culture diverse da quella italiana presenti nel territorio regionale (Friulana, Slovena, Germanofona)
		2005	risorse libere	risorse rigide	
		2006	32.180,00		
		2007			
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no		
			Dirigente		

CAPITOLO: 563		PERSONALE CORSI TIRO A SEGNO FORESTALI		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine	NO				Attivazione dei corsi obbligatori annuali regolamentari di tiro a segno, previsti dalla normativa vigente per il personale con armi in dotazione, secondo le più funzionali modalità operative
spesa obbligatoria	SI				
		funzionario delegato:			
		competenza autorizzazione:			
			risorse libere	risorse rigide	
			€ 32.550,00	€ 0,00	
			€ 32.550,00	€ 0,00	
			€ 32.550,00	€ 0,00	
			si		
			Dirigente		
CAPITOLO: 602		PERSONALE CORSI INTERNI-MANAGEMENT		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine	NO				Spese per la realizzazione delle attività di sviluppo del management previste anche dal Programma triennale mediante l'acquisizione di servizi formativi ed accessori esterni
spesa obbligatoria	NO				
		funzionario delegato:			
		competenza autorizzazione:			
			risorse libere	risorse rigide	
			€ 46.500,00	€ 0,00	
			€ 46.500,00	€ 0,00	
			€ 46.500,00	€ 0,00	
			no		
			Dirigente		
INTERVENTO: ARERAN					
UPB: ARERAN					
CAPITOLO: 590		ARERAN		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine	NO				Erogazione di un finanziamento per il funzionamento e l'attività dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale di cui all'articolo 128 della legge regionale 13/1998
spesa obbligatoria	NO				
		funzionario delegato:			
		competenza autorizzazione:			
			risorse libere	risorse rigide	
			€ 744.000,00	€ 0,00	
			€ 475.230,00	€ 0,00	
			€ 475.230,00	€ 0,00	
			no		
			Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE DEL PERSONALE F.OB: PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA SPESE PER IL PERSONALE

INTERVENTO: ALTRE SPESE PER IL PERSONALE

UPB: BENEFICI RISARCITORI E ASSISTENZIALI AL PERSONALE E ONERI ASSICURATIVI

CAPITOLO:	1489		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PERSONALE ASSICURAZIONI		2005		€ 9.300,00	€ 0,00	Spese per sanzioni tributarie
SANZIONI TRIBUTARIE		2006		€ 9.300,00	€ 0,00	
		2007		€ 9.300,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				Gestione fuori bilancio LR 53/1981 e LR 104/1971- rendiconto predisposto da Comitato di Gestione, approvato da Giunta Regionale previo controllo della D.C. Risorse economiche e finanziarie, inviato alla Corte dei Conti e comunicato al Consiglio regionale
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no	Dirigente		
CAPITOLO:	570		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO SOCIALE ART153 LR 53/81		2005		€ 1.930.510,00	€ 0,00	Disciplinato da legge. Convenzione con broker stipulata da Direzione Centrale Patrimonio e affari generali
P1,2,3,4,5		2006		€ 1.680.510,00	€ 0,00	
		2007		€ 1.680.510,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				Spesa gestita in riferimento ai budget di Direzione
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no	Dirigente		
CAPITOLO:	555		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PERSONALE ASSICURAZIONI		2005		€ 55.800,00	€ 0,00	
CASA, ARMI		2006		€ 55.800,00	€ 0,00	
		2007		€ 80.910,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:				
			no	Dirigente		
CAPITOLO:	553		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PERSONALE TRASFERTE ESTERO		2005		€ 600.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 600.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 600.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			si	Dirigente		

UPB: INDENNITA' DI TRASFERTA E RIMBORSO SPESE PER MISSIONI

CAPITOLO:	552	PERSONALE TRASFERTE ITALIA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO		2005	€ 3.000.000,00	€ 0,00	Spesa gestita in riferimento al budget di Direzione
spesa obbligatoria	NO		2006	€ 3.000.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 3.000.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
				si		
				Dirigente		

INTERVENTO: RETRIBUZIONI

UPB: RETRIBUZIONI AL PERSONALE

CAPITOLO:	562	INDENNITA' CONTRATTO INTEGRATIVO 1998-2001- AREA NON DIR.	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO		2005	€ 508.598,68	€ 0,00	Spesa obbligatoria
spesa obbligatoria	SI		2006	€ 508.598,68	€ 0,00	
			2007	€ 508.598,68	€ 0,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
				si		
				Dirigente		

CAPITOLO:	540	PERSONALE STIPENDI PARTE FISSA/TUTELA LINGUE STA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO		2005	267.899,00		Assunzione di tre dipendenti a t.d. ex L. 482/1999 a valere su fondi MIUR
spesa obbligatoria	NO		2006			
			2007			
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	561	PERSONALE BUONI PASTO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO		2005	€ 2.704.557,11	€ 0,00	Spesa obbligatoria
spesa obbligatoria	SI		2006	€ 2.704.557,00	€ 0,00	
			2007	€ 2.704.557,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
				si		
				Dirigente		

CAPITOLO: 547	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
GENIO CIVILE RIMBORSO			
PERSONALE			
spesa d'ordine	2005	€ 23.250,00	€ 0,00
spesa obbligatoria	2006	€ 23.250,00	€ 0,00
	2007	€ 23.250,00	€ 0,00
	funzionario delegato:		
	competenza autorizzazione:		
		no	
		Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
Su richiesta dei creditori

INTERVENTO: FONDO CONTRATTAZIONE

UPB: FONDO CONTRATTAZIONE

CAPITOLO: 9636	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PERSONALE CONTRATTO 1998-1999			
spesa d'ordine	2005	16.717,00	
spesa obbligatoria	2006		
	2007		
	funzionario delegato:		
	competenza autorizzazione:		
		no	
		riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
Prelevamenti con decreto dell'Assessore alle finanze derivanti da stipula di Contratto collettivo di lavoro

CAPITOLO: 9637	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PERSONALE CONTRATTO 2000-2001			
spesa d'ordine	2005	298.065,00	
spesa obbligatoria	2006		
	2007		
	funzionario delegato:		
	competenza autorizzazione:		
		no	
		riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
Prelevamenti con decreto dell'Assessore alle finanze derivanti da stipula di Contratto collettivo di lavoro

CAPITOLO: 9640	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PERSONALE CONTRATTO 2002-2003			
spesa d'ordine	2005	14.880.040,00	
spesa obbligatoria	2006		
	2007		
	funzionario delegato:		
	competenza autorizzazione:		
		no	
		riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
Prelevamenti con decreto dell'Assessore alle finanze derivanti da stipula di Contratto collettivo di lavoro

[illegible]

CAPITOLO:	9637	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
PERSONALE CONTRATTO 2000-2001		Spese per contratto relativo al biennio contrattuale 2000-2001			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
		2005	€ 0,00	€ 0,00	
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi	Giunta Regionale	

CAPITOLO:	9642	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
PERSONALE CONTRATTO 2004-2005		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	Prelevamenti dell'Assessore alle finanze derivanti da stipula CCL
	2005		€ 4.584.654,72	€ 0,00	
	2006		€ 4.584.654,72	€ 0,00	
	2007		€ 4.584.654,72	€ 0,00	
spesa d'ordine	NQ	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NQ	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO:	9640		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PERSONALE CONTRATTO 2002-2003						Prelevamenti dell'Assessore alle finanze derivanti da stipula CCL
		2005		€ 4.612.812,73	€ 0,00	
		2006		€ 4.612.812,73	€ 0,00	
		2007		€ 4.612.812,55	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indifferenza Giunta Regionale		

F.OB: ONERI FINANZIARI
PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI PERSONALE

UPB: ONERI DI CONTENZIOSO DELLA DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO GESTIONE DEL PERSONALE

CAPITOLO: 584		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
ONERI CONTENZIOSO PERSONALE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	Spese per la copertura di oneri da contenzioso
	2005	€ 4.650,00		€ 0,00
	2006	€ 4.650,00		€ 0,00
	2007	€ 4.650,00		€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	Dirigente	

SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO RISORSE UMANE

F.OB: PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA SPESE PER IL PERSONALE

INTERVENTO: ALTRE SPESE PER IL PERSONALE

UPB: ONERI RELATIVI A PRESTAZIONI DI TERZI

CAPITOLO:	580		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PERSONALE PROVE SELEZIONE A TERZI		2005		€ 37.200,00	€ 0,00
		2006		€ 37.200,00	€ 0,00
		2007		€ 37.200,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
				no	
				Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Affidamento a soggetti specializzati procedure di preselezione dei concorsi pubblici per l'accesso agli impieghi regionali art. 20 c. 1 L.R. 18/96; affidamento incarichi per attività di analisi, preparatorie o ripetitive ai sensi art. 56 c. 2 l.r. 44/88

CAPITOLO:	605		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PERSONALE INCARICHI PER PROGRAMMI COMUNITARI		2005		€ 697.960,00	€ 0,00
		2006		€ 697.960,00	€ 0,00
		2007		€ 697.960,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
				no	
				Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Conferimento incarichi annuali di collaborazione ai sensi art. 68 l.r. 9/99 eventualmente rinnovabili a completamento del contingente massimo di 16 unità;

CAPITOLO:	564		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PERSONALE ACCERTAMENTI SANITARI		2005		€ 102.300,00	€ 0,00
		2006		€ 102.300,00	€ 0,00
		2007		€ 102.300,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:			
				no	
				Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per la sorveglianza sanitaria, per collaborazioni esterne in materia di prevenzione sanitaria e per il rimborso di prestazioni specialistiche di medici e professionisti specializzati

CAPITOLO:	1505		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SERVIZIO GESTIONE ASILI NIDO AZIENDALI		2005		€ 0,00	€ 0,00
		2006		€ 400.000,00	€ 0,00
		2007		€ 800.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
				no	
				Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Eventuale rinnovo dei contratti in scadenza nel corso del 2005 con compenso di livello uguale a quello del rispettivo contratto scaduto.

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

CAPITOLO: 576		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005		€ 9.300,00
	2006		€ 9.300,00
	2007		€ 9.300,00
	funzionario delegato:		no
	competenza autorizzazione:		Dirigente
	spesa d'ordine	NO	
	spesa obbligatoria	SI	

CAPITOLO: PERSONALE SPESE CURA SERVIZIO	565	CAUSA	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
			Autorizza la liquidazione delle spese di cura al personale che abbia un'infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio (norme statali)		
spesa d'ordine	NO		risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	SI		€ 37.200,00	€ 0,00	
			€ 37.200,00	€ 0,00	
			€ 37.200,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:	no		
		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: PERSONALE DIRIGENTI RISOLUZIONE CONSENSUALE	515	CAUSA	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
			Consente la liquidazione dell'indennità supplementare legata alla risoluzione ex art. 25 ccl area dirigenziale e disciplina attuativa di cui alla d.g.r. 525/2003		
spesa d'ordine	NO		risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	SI		€ 465.000,00	€ 0,00	
			€ 465.000,00	€ 0,00	
			€ 465.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:	no		
		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: I.N.P.D.A.P. RIMBORSI ART. 8 C2 DPR. 538/86	549	CAUSA	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
			Consente il rimborso all'INPDAP di quanto pagato in più a titolo di pensione in conseguenza di errori nell'intro alle DPT per i trattamenti provvisori di pensione (norme statali)		
spesa d'ordine	NO		risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	SI		€ 9.300,00	€ 0,00	
			€ 9.300,00	€ 0,00	
			€ 9.300,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:	no		
		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: PERSONALE RIFLESSO CONTRATTO SU PENSIONATI	554	CAUSA	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
			Corrisponde alla capitalizzazione degli oneri derivanti dall'applicazione dei benefici contrattuali ai pensionati nonché dall'applicazione della l. 336/1970 (norme statali)		
spesa d'ordine	NO		risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	SI		€ 1.116.000,00	€ 0,00	
			€ 1.116.000,00	€ 0,00	
			€ 1.116.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:	no		
		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: PERSONALE DIFFERENZE INDENNITA' STATO/INPDAP	557	CAUSA	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
			Autorizza la liquidazione dell'integrazione dell'indennità di buonuscita per i cessati ante 01.09.1981, a seguito della liquidazione definitiva delle quote ex enpas e ex inadel		
spesa d'ordine	NO		risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	SI		€ 9.300,00	€ 0,00	
			€ 9.300,00	€ 0,00	
			€ 9.300,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:	no		
		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 558		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PERSONALE ACCONTO PENSIONI		Consente l'anticipo, per conto dell'INPDAP, dei primi ratei di pensione nei casi in cui non sia possibile procedere alla liquidazione della "pensione subito"	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005		€ 27.900,00
	2006		€ 27.900,00
	2007		€ 27.900,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	Dirigente

CAPITOLO: 559		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		risorse libere	risorse rigide
PERSONALE RIMBORSI	2005	€ 74.400,00	€ 0,00
VERSAMENTI	2006	€ 74.400,00	€ 0,00
	2007	€ 74.400,00	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente	

CAPITOLO: 575		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere
PERSONALE ACCANTONAMENTI	2005		€ 279.000,00
T.F.R. L.29.5.82 N.297	2006		€ 279.000,00
	2007		€ 279.000,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	
		Dirigente	

PROGRAMMA EROGAZIONI RELATIVE ALL'INDENNITA' DI BUONUSCITA CHE SI COMPENSANO CON SOMME IN ENTRATE

INTERVENTO: EROGAZIONI RELATIVE ALLE INDENNITA' DI BUONUSCITA CHE SI COMPENSANO IN ENTRATA

UPB: EROGAZIONI RELATIVE ALL'INDENNITA' DI BUONUSCITA CHE SI COMPENSANO IN ENTRATA

CAPITOLO:	600	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
INDENNITA' BUONUSCITA		Erogazioni dell'indennità di buonuscita al personale cessato, nonché riliquidazioni della stessa a seguito di chiusura contrattuale			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 8.000.000,00	€ 0,00	
	2006		€ 8.000.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 8.000.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 601		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INDENNITA' BUONUSCITA - ANTICIPO		Erogazione dell'anticipazione dell'indennità di buonuscita	
		competenza deriv.	risorse libere
	2005		€ 5.681.000,00
	2006		€ 5.681.000,00
	2007		€ 5.681.000,00
spesa d'ordine		funzionario delegato:	
	NO	no	
spesa obbligatoria			
competenza autorizzazione:		Dirigente	
	SI		

F.OB: ONERI FINANZIARI
PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI PERSONALE

UPB: ONERI DI CONTENZIOSO DELLA DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO GESTIONE PREVIDENZIALE E DI QUIESCENZA DEL PERSONALE

CAPITOLO: 588		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ONERI CONTENZIOSO PERSONALE		risorse libere	risorse rigide
	2005	€ 4.650,00	€ 0,00
	2006	€ 4.650,00	€ 0,00
	2007	€ 4.650,00	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente	

SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE**F.OB: AUTONOMIE LOCALI****PROGRAMMA ALTRI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI**

INTERVENTO: GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO A SERVIZIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

UPB: SPESE DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO A SERVIZIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

CAPITOLO: 50		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
SIAL GESTIONE							
	2005			€ 12.888.000,00		€ 0,00	
	2006			€ 12.888.000,00		€ 0,00	
	2007			€ 12.888.000,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per la conduzione, la gestione, l'assistenza e la manutenzione del sw, dell'hw e delle infrastrutture del sistema degli enti locali (SIAL). A queste tipologie di attività fanno particolare riferimento le azioni messe in atto sul fronte del miglioramento della qualità del servizio di assistenza fornito dalla concessionaria, sulla costituzione delle server farm regionali e sulla razionalizzazione degli interventi e delle modalità di conduzione e monitoraggio del sistema.

INTERVENTO: INVESTIMENTI PER IL SISTEMA INFORMATIVO A SERVIZIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

UPB: SPESE D'INVESTIMENTO PER IL SISTEMA INFORMATIVO A SERVIZIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

CAPITOLO: 53		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
PROGRAMMA E-GOVERNMENT STA							
	2005			220,00			
	2006						
	2007						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Esaurito

CAPITOLO: 56		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
SIAL SVILUPPI MUT							
	2005			€ 900.000,00		€ 0,00	
	2006			€ 900.000,00		€ 0,00	
	2007			€ 900.000,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento, l'acquisizione e la diffusione del sistema degli enti locali (SIAL).

CAPITOLO: 57		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
PIANO DI AZIONE E-GOVERNMENT - SPESE							
	2005			122.488,00			
	2006						
	2007						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per i progetti di e-government inerenti al tema della interoperabilità applicativa dei protocolli e per l'intranet degli enti locali (cofinanziamento statale)

UPB: SISTEMA INFORMATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE - SPESE DI GESTIONE

CAPITOLO:	156		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SIAR GESTIONE					
		2005		€ 28.950.000,00	€ 0,00
		2006		€ 28.000.000,00	€ 0,00
		2007		€ 28.000.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per la conduzione, la gestione, l'assistenza e la manutenzione del sw, dell'hw e delle infrastrutture del sistema degli uffici e degli enti regionali (SIAR).

UPB: PROGETTI DI COMPETENZA DEL S.I.R.

CAPITOLO:	960		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SPESE "PROGETTO MONITORAGGIO" VERIFICA INVESTIMENTI PUBBLICI					
		2005	3.316,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per l'acquisizione di servizi di consulenza e sviluppo per un sistema georeferenziato di monitoraggio e formazione del personale sul tema dei finanziamenti statali

UPB: SISTEMA INFORMATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE - SPESE PER LO SVILUPPO

CAPITOLO:	1203		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
GEIE - PARTECIPAZIONE					
		2005		€ 20.000,00	€ 0,00
		2006		€ 20.000,00	€ 0,00
		2007		€ 20.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per la partecipazione a un progetto europeo di attivazione di una scuola di sanità

CAPITOLO:	190		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SPESE PER PROGETTI SVILUPPO SISTEMI INFORMATICI INNOVATIVI					
		2005		€ 1.050.000,00	€ 0,00
		2006		€ 1.000.000,00	€ 0,00
		2007		€ 1.000.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese destinate allo sviluppo di procedure in ambienti e con funzioni innovative, finanziate anche con contributi extra-regionali

CAPITOLO:	180	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SIAR SVILUPPI					
spesa d'ordine	2005		€ 1.850.000,00	€ 0,00	Spese per la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento, la consulenza, l'acquisizione e la diffusione del sistema degli uffici e degli enti regionali (SIAR), particolare rilevanza rivestono i progetti strategici e innovativi, descritti dettagliatamente nel piano esecutivo SIR e ripresi dal piano strategico, quali il progetto della costituzione di un URP regionale, dell'evoluzione funzionale della intranet, della video-mobilità informativa, delle risorse umane, della cartografia e della assistenza sociale.
spesa obbligatoria	2006		€ 1.770.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 1.770.000,00	€ 0,00	
funzionario delegato:			no		
competenza autorizzazione:			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	182				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SIAR SVILUPPI	MUT				
spesa d'ordine	2005		€ 3.830.000,00	€ 0,00	Spese per la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento, l'acquisizione, la consulenza e la diffusione del sistema degli uffici e degli enti regionali (SIAR).
spesa obbligatoria	2006		€ 3.830.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 3.830.000,00	€ 0,00	
funzionario delegato:			no		
competenza autorizzazione:			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	182				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SIAR SVILUPPI	MUT				
spesa d'ordine	2005	1.097,00	risorse libere	risorse rigide	Spese per la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento, l'acquisizione, la consulenza e la diffusione del sistema degli uffici e degli enti regionali (SIAR).
spesa obbligatoria	2006				
	2007				
funzionario delegato:			no		
competenza autorizzazione:			Dirigente		
CAPITOLO:	183				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESA DIFFUSIONE INFORMATICA TELEVISIVA VIA INTERNET					
spesa d'ordine	2005	1.430,00	risorse libere	risorse rigide	Spese per l'acquisizione di apparecchiature e altri beni e servizi per l'informizzazione della comunicazione istituzionale televisiva via internet
spesa obbligatoria	2006				
	2007				
funzionario delegato:			no		
competenza autorizzazione:			Dirigente		
CAPITOLO:	190				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESA PER PROGETTI SVILUPPO SISTEMI INFORMATICI INNOVATIVI					
spesa d'ordine	2005	1.810,00	risorse libere	risorse rigide	Spese per l'acquisizione e lo sviluppo di progetti e strumenti informatici innovativi per gli uffici regionali ivi comprese le procedure HR
spesa obbligatoria	2006				
	2007				
funzionario delegato:			no		
competenza autorizzazione:			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per la progettazione, lo sviluppo, la formazione, l'avviamento, la consulenza, l'acquisizione e la diffusione del sistema degli uffici e degli enti regionali (SIAR). particolare rilevanza rivestono i progetti strategici e innovativi, descritti dettagliatamente nel piano esecutivo SIR e ripresi dal piano strategico, quali il progetto della costituzione di un URP regionale, dell'evoluzione funzionale della intranet, della video-mobilità' informativa, delle risorse umane, della cartografia e della assistenza sociale.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per l'acquisizione e la realizzazione di strumenti software a supporto della cultura plurilingue (ex l. 482/1999 su fondi statali)

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per l'acquisizione e al gestione delle carte a microchip e di programmi sw connessi con il loro utilizzo e rappresentati, anche, nel piano esecutivo SIR

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese per l'acquisizione dei posti lavoro multifunzionali , sia in termini di acquisizione che in leasing, ivi comprese le spese per l'acquisizione di apparecchiature informatiche utili a completare il corredo funzionale dei progetti del SIAR e del SIAL

CAPITOLO: 180		risorse libere		risorse rigide	
SIAR SVILUPPI					
		competenza deriv.	2.429,00		
		2005			
		2006			
		2007			
		funzionario delegato:		no	
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	
spesa obbligatoria	NO				

CAPITOLO:	179				
ISIAI SVILUPPI/TUTELA LINGUE		2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
STA		2006	147.000,00		
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

UPB: SPESE PER LA CARTA DEL CITTADINO

CAPITOLO:	950				
CARTA CITTADINO/LICENZE USO					
		2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2006		€ 46.500,00	€ 0,00
		2007		€ 46.500,00	€ 0,00
		funzionario delegato:			
		competenza autorizzazione:			
				no	
				riserva di indinzi Giunta Regionale	

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

JPB: SPESE PER I POSTI DI LAVORO MULTIFUNZIONALI (P.L.M.)

CAPITOLO: 1495		risorse libere		risorse rigide	
P.L.M. ACQUISTO LEASING		competenza deriv.		competenza deriv.	
IM4					
	2005	500 000,00			
	2006				
	2007				
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
spesa d'ordine		NO			
spesa obbligatoria		NO			

CAPITOLO:		1495		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Spese per l'acquisizione dei posti lavoro multifunzionali , sia in termini di acquisizione che in leasing, ivi comprese le spese per l'acquisizione di apparecchiature informatiche utili a completare il corredo funzionale dei progetti del SIAR e del SIAL
P.L.M. ACQUISTO LEASING		2005				€ 0,00		€ 2.049.385,70		
LIM4		2006				€ 500.000,00		€ 1.016.461,90		
		2007				€ 500.000,00		€ 500.000,00		
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale				

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI**F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'****PROGRAMMA ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO**

INTERVENTO: ALTRE ATTIVITA'

UPB: FINANZIAMENTI AD ENTI

CAPITOLO:	5014	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COLLEGIO MONDO UNITO	2005		€ 80.000,00	€ 0,00	Erogazione di un contributo finanziario sostitutivo di personale non più distaccato presso il Collegio del Mondo unito
COLLABORAZIONE DIRETTA	2006		€ 50.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 50.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

F.OB: PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA SPESE PER IL PERSONALE**

INTERVENTO: ALTRE SPESE PER IL PERSONALE

UPB: CONTRIBUTO AL CIRCOLO DEI DIPENDENTI

CAPITOLO:	573	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CIRCOLO DIPENDENTI - FUNZIONAMENTO	2005		€ 72.819,00	€ 0,00	Erogazione di un contributo finanziario al Circolo dipendenti regionali per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per il funzionamento
	2006		€ 72.819,00	€ 0,00	
	2007		€ 72.819,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: FUNZIONAMENTO - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

UPB: SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

CAPITOLO:	9016	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STUDI - PERSONALE E SISTEMI INF.	2005		€ 46.500,00	€ 0,00	Spese per collaborazioni, studi, indagini e altre prestazioni di particolare interesse per la Direzione nelle materie di competenza con particolare riferimento all'analisi organizzativa, ai carichi di lavoro secondo le procedure di selezione dei fornitori previste dalla normativa vigente
	2006		€ 46.500,00	€ 0,00	
	2007		€ 46.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

CAPITOLO:	597	COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI PERSONALE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005		€ 36.351,84	€ 0,00	Pagamento di gettoni di presenza, indennità e rimborsi spese a componenti esterni di Organi collegiali costituiti presso la Direzione nonché compensi a relatori esterni per lo studio di particolari problemi regionali e spese per l'adesione ad associazioni operanti in settori di interesse della Direzione nonché per particolari iniziative, fra cui convegni e congressi.
		2006		€ 36.351,84	€ 0,00	
		2007		€ 36.351,84	€ 0,00	
		funzionario delegato:	si			
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			
spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO:	595	ATTREZZATURE UFFICIO - ORGANIZZAZIONE PERSONALE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	Partecipazione dei dipendenti della Direzione ad iniziative formative a catalogo, acquisizione di beni strumentali (informatici, elettronici, libri, riviste anche on-line, cancelleria, etc.) per il funzionamento della Direzione nonché spese per piccole esigenze operative della Direzione medesima
		2005		€ 46.500,00	€ 0,00	
		2006		€ 46.500,00	€ 0,00	
		2007		€ 46.500,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:	si			
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			
spesa obbligatoria	NO					

RUBRICA DIREZIONE CENTRALE AVVOCATURA REGIONALE

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: AVVOCATURA REGIONE

UPB: SPESE RELATIVE ALLA DIREZIONE CENTRALE AVVOCATURA REGIONALE

CAPITOLO: 610		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: acquisto testi e riviste; partecipazione a corsi ritenuti necessari all'aggiornamento professionale
ATTREZZATURE UFFICIO-UFFICIO LEGALE		2005	2006	2007		2005	2006	
spesa d'ordine		funzionario delegato:			si			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:			Dirigente			
						€ 46.500,00	€ 0,00	
						€ 46.500,00	€ 0,00	
						€ 46.500,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 611		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: pagamento quota adesione Osservatorio Legislativo regionale
COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI UFFICIO LEGALE		2005	2006	2007		2005	2006	
spesa d'ordine		funzionario delegato:			no			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:			Dirigente			
						€ 930,00	€ 0,00	
						€ 930,00	€ 0,00	
						€ 930,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 9017		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: pagamento studi e consulenze ove necessari e compatibili con art. 1, comma 11, L. 311/2004
STUDI - AVVOCATURA		2005	2006	2007		2005	2006	
spesa d'ordine		funzionario delegato:			no			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:			Giunta regionale			
						€ 46.500,00	€ 0,00	
						€ 46.500,00	€ 0,00	
						€ 46.500,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 609		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: pagamento spese legali; pagamento parcelle avvocati esterni
PARCELLE AVVOCATI ESTERNI		2005	2006	2007		2005	2006	
spesa d'ordine		funzionario delegato:			no			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:			Dirigente			
						€ 186.000,00	€ 0,00	
						€ 186.000,00	€ 0,00	
						€ 186.000,00	€ 0,00	

RUBRICA DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT, E PACE

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE**F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE****PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE IDENTITA' LINGUISTICHE E I MIGRANTI, L'ISTRUZIONE, LA CULTURA, LO SPORT, LE POLITICHE DELLA PACE E DELLA SOLIDARIETA'

CAPITOLO: 9828		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATTREZZATURE UFFICIO - ISTRUZIONE, CULTURA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine	NO				si			Programma generale annuale di attività d'istituto e relative spese dirette, definito in sede tecnica
spesa obbligatoria	NO				Dirigente			

CAPITOLO: 9019		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STUDI - ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine	NO				no			Programma generale annuale di attività d'istituto e relative spese dirette, definito in sede tecnica sulla base di indirizzi generali già definiti da deliberazione giunta
spesa obbligatoria	NO				Dirigente			

CAPITOLO: 6102		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESE COPPE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine	NO				si			Programma generale annuale di attività d'istituto e relative spese dirette, definito in sede tecnica
spesa obbligatoria	NO				Dirigente			

CAPITOLO: 9805		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI ISTRUZIONE E CULTURA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine	NO				si			Programma generale annuale di attività d'istituto e relative spese dirette, definito in sede tecnica
spesa obbligatoria	NO				Dirigente			

SERVIZIO: SERVIZIO IDENTITA' LINGUISTICHE, CULTURALI E CORREGIONALI ALL'ESTERO**F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'****PROGRAMMA TUTELA DELLE IDENTITA' LINGUISTICHE E CULTURALI**

INTERVENTO: ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE DELLA COMUNITA' SLOVENA

UPB: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE CULTURALI ED ARTISTICHE DELLE POPOLAZIONI DI LINGUA OD ORIGINE SLOVENA

CAPITOLO:		5504	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SLOVENI FINANZIAMENTO PROVINCE			2005	20.469,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso	
			2006					
			2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			Dirigente			
CAPITOLO:		5577	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SLOVENI ATTIVITA' ISTITUZIONALI			2005	260.426,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso	
			2006					
			2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			Dirigente			
CAPITOLO:		5576	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SLOVENI ATTIVITA' STA			2005	366.989,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso	
			2006					
			2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			Dirigente			
CAPITOLO:		5573	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SLOVENI INIZIATIVE INFORMATIVE ED EDITORIALI			2005	119.953,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso	
			2006					
			2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			Dirigente			

CAPITOLO:	5517	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SLOVENI ASSOCIAZIONI CULTURALI, RICREATIVE STA		2005 10.495,00		
		2006		
		2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	
CAPITOLO:	5507	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SLOVENI ATTIVITA' CULTURALE QUALIFICATA		2005 17.585,00		
		2006		
		2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	
CAPITOLO:	5502	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SLOVENI SOSTEGNO ATTIVITA' CULTURALI		2005 2.133,00		
		2006		
		2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	
CAPITOLO:	5505	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SLOVENI SCAMBI CULTURALI		2005 10.498,00		
		2006		
		2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	
CAPITOLO:	5593	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SLOVENI INTERVENTI DIRETTI REGIONE		2005 € 90.000,00		
		2006 € 0,00		
		2007 € 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indrizzi Giunta Regionale	

CAPITOLO: 5575		SLOVENI-FONDO REGIONALE LF04		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
					Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 300.000,00	€ 0,00	
			€ 300.000,00	€ 0,00	
			€ 300.000,00	€ 0,00	
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO: 5590		SLOVENI INIZIATIVE INFORMATIVE ED EDITORIALI		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
					Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 1.020.000,00	€ 0,00	
			€ 0,00	€ 0,00	
			€ 0,00	€ 0,00	
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO: 5591		SLOVENI ATTIVITA' CULTURALI INTERESSE PRIMARIO		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
					Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 3.395.000,00	€ 0,00	
			€ 0,00	€ 0,00	
			€ 0,00	€ 0,00	
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO: 5007		CASA STUDENTE SLOVENO - PACE/FRATELLANZA		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
					Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 45.000,00	€ 0,00	
			€ 0,00	€ 0,00	
			€ 0,00	€ 0,00	
			no		
			Dirigente		
UPB: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI A BENEFICIO DELLE POPOLAZIONI DI LINGUA O DI ORIGINE SLOVENA		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
					Piano di riparto e assegnazione fondi definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate dalla giunta regionale
CAPITOLO: 5563					
SLOVENI PATRIMONIO IMMOBILIARE					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	903.442,00		
			no		
			Dirigente		

CAPITOLO: 5588		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
IMPIANTI TRASMISSENTI STAZIONE DI PURGESSIMO		risorse libere	risorse rigide	
	2005	€ 50.000,00	€ 0,00	
	2006	€ 0,00	€ 0,00	
	2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato: <table><tr><td>no</td></tr></table>		no
no				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione: <table><tr><td>Dirigente</td></tr></table>		Dirigente
Dirigente				

CAPITOLO:	5561	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SLOVENI ATTREZZATURE BIBLIOTECHE, MUSEI	2005	12.395,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 5560		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere
SISLOVENI ATTREZZATURE SCUOLE;		2005	8.780,00
CASE STUDENTE		2006	
		2007	
spesa d'ordine		funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:	Dirigente

INTERVENTO: ATTIVITA' DI TUTELA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA FRIULANA

UPB: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE PER LA TUTELA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA FRIULANA

CAPITOLO:	417	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
RAI TRASMISSIONI FRIULANO					Programma specifico che individua gli interventi da realizzare, adottato con deliberazione giuntalesulla base dell'istruttoria effettuata in sede tecnica su progetti di iniziative di particolare interesse per la Regione. Attuazione mediante stipula di convenzioni con soggetti realizzatori
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 200.000,00	€ 0,00	
	2006		€ 200.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 200.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 5536		FRIGLIANA PROGRAMMI TELEVISIVI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 160.000,00	€ 0,00	Programma specifico che individua gli interventi da realizzare, adottato con deliberazione giunta sulla base dell'istruttoria effettuata in sede tecnica su progetti di iniziative di particolare interesse per la Regione. Attuazione mediante stipula di convenzioni con soggetti realizzatori
		2006			€ 160.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 160.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:					
		NO			no		
		NO			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 5547		FRIGLIANA - ENTI RICONOSCIUTI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 300.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 300.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 300.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:					
		NO			no		
		NO			Dirigente		
CAPITOLO: 5545		FRIGLIANO PROVINCE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 500.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 500.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 500.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:					
		NO			no		
		NO			Dirigente		
CAPITOLO: 5543		FRIGLIANA ISTITUTO REGIONALE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 780.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 1.130.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 1.130.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:					
		NO			no		
		NO			Dirigente		
CAPITOLO: 5541		SOCIETA FILOLOGICA FRIGLIANA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 300.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 300.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 300.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:					
		NO			no		
		NO			Dirigente		

INTERVENTO: ALTRI INTERVENTI DI TUTELA DI CULTURE MINORITARIE
 UPB: INTERVENTI A TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE

INTERVENTO: FONDO CORREGIONALI ALL'ESTERO		UPB: INIZIATIVE DI POLITICA ATTIVA NEI CONFRONTI DEGLI EMIGRATI		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CAPITOLO:	5579	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
FONDO CORREGIONALI ALL'ESTERO	2005	351.734,00			
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 5579		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
FONDO CORREGIONALI ALL'ESTERO		Piano generale annuale degli obiettivi di settore articolato per ambiti omogenei indicati dalla legge e relativa allocazione di massima delle risorse, adottato dalla Giunta regionale. Piani specifici di riparto per ciascun ambito omogeneo, definiti in sede tecnica sulla base degli indirizzi di priorità indicati nel piano generale suddetto.			
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005		€ 1.600.000,00	€ 0,00
		2006		€ 1.550.000,00	€ 0,00
		2007		€ 1.550.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI

F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'

PROGRAMMA ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

INTERVENTO: ATTIVITA' DI ENTI E ISTITUTI DI STUDIO E RICERCA

UPB: CONTRIBUTI MIRATI PER L'ATTIVITA' E IL FUNZIONAMENTO DI ISTITUTI DI STUDIO

CAPITOLO:	5153		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SCUOLA INTERNAZIONALE TRIESTE						
	2005			€ 158.100,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	2006			€ 158.100,00	€ 0,00	
	2007			€ 158.100,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	5140		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ENTINI - ISTRUZIONE SUPERIORE						
	2005			€ 480.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	2006			€ 480.000,00	€ 0,00	
	2007			€ 480.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

PROGRAMMA ATTIVITA' CULTURALI

INTERVENTO: PROMOZIONE DI ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI CULTURALI

UPB: INTERVENTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI CULTURALI E PER ATTIVITA' TEATRALI ED OPERISTICHE

CAPITOLO:	5397		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AZIENDA SPECIALE VILLA MANIN ATTIVITA'/FUNZIONAMENTO						
	2005			€ 1.100.000,00	€ 0,00	Programma generale annuale di attività d'istituto e relative spese dirette, definito in sede tecnica sulla base di indirizzi generali già definiti da deliberazione giuntale
	2006			€ 1.100.000,00	€ 0,00	
	2007			€ 1.100.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	5403	ENTINI DIVULGAZIONE CULTURA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2005		€ 1.435.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 1.435.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 1.435.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		competenza autorizzazione:		Dirigente		
CAPITOLO:	5401	ENTINI MUSICA, CINEMA, SPETTACOLO, ARTI FIGURATIVE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2005		€ 1.370.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 1.370.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 1.370.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		competenza autorizzazione:		Dirigente		
CAPITOLO:	5424	LAB. IMAGINARIO SCIENTIFICO PROMOZIONE SPETTACOLO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2005		€ 100.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 100.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 100.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		competenza autorizzazione:		Dirigente		
CAPITOLO:	5396	GRANDI MOSTRE, MANIFESTAZIONI CULTURALI DAL 2000	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Programma specifico che individua gli interventi da realizzare, adottato con deliberazione giuntalesulla base dell'istruttoria effettuata in sede tecnica su progetti di iniziative di particolare interesse per la Regione. Attuazione mediante stipula di convenzioni con soggetti realizzatori
		2005		€ 2.200.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 2.200.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 2.200.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Programma specifico che individua gli interventi da realizzare, adottato con deliberazione giuntalesulla base dell'istruttoria effettuata in sede tecnica su progetti di iniziative di particolare interesse per la Regione. Attuazione mediante stipula di convenzioni con soggetti realizzatori
		competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	5394	EX-UFFICIO STAMPA SPESE INTERESSE REGIONALE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Programma generale annuale di attività d'istituto e relative spese dirette, definito in sede tecnica sulla base di indirizzi generali già definiti da deliberazione giuntales
		2005		€ 232.500,00	€ 0,00	
		2006		€ 232.500,00	€ 0,00	
		2007		€ 232.500,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		si		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Programma generale annuale di attività d'istituto e relative spese dirette, definito in sede tecnica sulla base di indirizzi generali già definiti da deliberazione giuntales
		competenza autorizzazione:		Dirigente		
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO					

Spesa obbligatoria

CAPITOLO: 5409 ANBIMA ASSOCIAZIONE BANDE							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 5400 ENTINI MUSICA, CINEMA, DANZA, FOLKLORE, TEATRO							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 5421 CORO FRIULI							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 5476 COMITATO GESTIONE CASA CULTURE PROGETTO CASA CULTURE TS							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 5445 ASS. PARTIGIANI FVG - SESSANTESIMO ANNIVERSARIO LIBERAZIONE							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Programma specifico che individua gli interventi da realizzare, adottato con deliberazione giuntalesulla base dell'istruttoria effettuata in sede tecnica su progetti di iniziative di particolare interesse per la Regione. Attuazione mediante stipula di convenzioni con soggetti realizzatori
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					

CAPITOLO: 5423		ASSOCIAZIONE VICINO/LONTANO PROMOZIONE SPETTACOLO		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 100.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 100.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 100.000,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 5253		ASS. CARLO CATTANEO/EVOLUZIONE FEDERALISMO IN UE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 30.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 5346		PROVINCE-TERZA ETA',CULTURA LF01		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 800.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 800.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 800.000,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 5284		ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE VINCENTO RUFFO SACILE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 25.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 5283		COMUNE MEDEA "ARA PACIS"		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 20.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			

CAPITOLO: 5256		FONDAZIONE MUSICALE CITTA' DI GORIZIA ONERI PREGRESSI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 70.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 5292		ASSOCIAZIONE AMICI DELLO STELLA PALAZZOLO DELLO STELLA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 25.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 5235		COOP. DIAPASON PROMOZIONE/VALORIZZAZIONE TALENTI MUSICALI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 50.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 5228		ASS. LE GRAME/PROGETTO VALORIZZAZIONE MEDIO FRIULI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 50.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 5211		ASS. CAMELOT (GO) COMUNICAZIONE PROFESS./ISTITUZ. GIOVANI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 20.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			

[illegible]

CAPITOLO: 5342				competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
TEATRO ENTE TEATRALE REGIONALE UDINE		2005				€ 600.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006				€ 600.000,00	€ 0,00				
		2007				€ 600.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5382				competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNE DI GORIZIA STAGIONE		2005				€ 300.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
TEATRO COMUNALE		2006				€ 300.000,00	€ 0,00				
		2007				€ 300.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5381				competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
TEATRO GIOVANNI DA UDINE		2005				€ 1.100.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006				€ 1.100.000,00	€ 0,00				
		2007				€ 1.100.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5380				competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ERT CIRCUITAZIONE TEATRALE SCUOLE		2005				€ 250.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006				€ 250.000,00	€ 0,00				
		2007				€ 250.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5373				competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
TEATRO POPOLARE LA CONTRADA TRIESTE		2005				€ 800.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006				€ 800.000,00	€ 0,00				
		2007				€ 800.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					

CAPITOLO: 5383 COMUNE DI MONFALCONE STAGIONE TEATRO COMUNALE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 300.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 300.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 300.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
CAPITOLO: 5340 TEATRO VERDI TRIESTE	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
			2005	€ 2.300.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 2.300.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 2.315.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
CAPITOLO: 5339 FESTIVAL OPERETTA TS - TEATRO VERDI	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
			2005	€ 144.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 144.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 144.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
CAPITOLO: 5333 COMUNI CODROIPO/MORTEGLIANO PROGETTO INTEGRATO CULTURA	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
			2005	€ 70.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
CAPITOLO: 5303 PROFUGHI ISTRIANI, FIUMANI, DALMATI	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
			2005	€ 300.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 300.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 300.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

INTERVENTO: PASSIVITA' ENTI TEATRALI
UPB: CONTRIBUTO PER LE PASSIVITA' DEGLI ENTI TEATRALI

CAPITOLO: 5503		TEATRO SLOVENO RIPIANO DISAVANZI LM15		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
		2005	75.000,00		
		2006			
		2007			
		funzionario delegato:			
	NO				
		competenza autorizzazione:			
	NO				
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO: 5503		TEATRO SLOVENO RIPIANO DISAVANZI LM15		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
		2005	€ 50.000,00	€ 75.000,00	
		2006	€ 50.000,00	€ 75.000,00	
		2007	€ 50.000,00	€ 75.000,00	
		funzionario delegato:			
	NO				
		competenza autorizzazione:			
	NO				
			no		
			Dirigente		

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:	5661	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
INIZIATIVA "ISOLA DELLE LINGUE"	2005		€ 100.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
COLLABORAZIONE CARINZIA	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.O.B: ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT

UPB: ANTICIPAZIONI TEATRI

CAPITOLO:	5073		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
TEATRI ANTICIPAZIONE CASSA						
	2005			€ 3.000.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione dei fondi a favore di soggetti che hanno presentato istanze ammissibili, definito in sede tecnica mediante applicazione di parametri determinati con atto normativo o regolamentare
	2006			€ 2.000.000,00	€ 0,00	
	2007			€ 2.000.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			
CAPITOLO:	5094					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
TEATRO VERDI TS ANTICIPAZIONE CASSA						
	2005			€ 5.000.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	2006			€ 5.000.000,00	€ 0,00	
	2007			€ 5.000.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			

SERVIZIO: SERVIZIO CONSERVAZIONE PATRIMONIO CULTURALE E GESTIONE CENTRO REGI F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'

PROGRAMMA BENI CULTURALI

INTERVENTO: INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO

UPB: INTERVENTI A TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO, AMBIENTALE, CULTURALE E ARCHEOLOGICO

CAPITOLO:	5176		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONSERVAZIONE RESTAURO IMMOBILI - PRIVATI						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	500.000,00		Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006			
			2007			
				no		
				Dirigente		
CAPITOLO:	5246		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CENTRO STUDI E RESTAURO GO STRAORDINARIO						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	113.296,00		Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006			
			2007			
				no		
				Dirigente		
CAPITOLO:	5239		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ARCHIVI STORICI - INVESTIMENTI						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	99.537,00		Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006			
			2007			
				no		
				Dirigente		
CAPITOLO:	5236		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BIBLIOTECHE ENTI LOCALI SERVIZI						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	368.900,00		Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006			
			2007			
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO: 5246		CENTRO STUDI E RESTAURO GO STRAORDINARIO		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		2005				€ 100.000,00		€ 0,00		Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa	
		2006				€ 100.000,00		€ 0,00			
		2007				€ 100.000,00		€ 0,00			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5244		ARCIDIOCESI UDINE - ARCHIVIO, BIBLIOTECHE LM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		2005				€ 0,00		€ 67.144,40		Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa	
		2006				€ 0,00		€ 67.144,40			
		2007				€ 0,00		€ 67.144,40			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5242		BIBLIOTECHE/MUSEI STRUTTURE LM20		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		2005				€ 0,00		€ 134.671,72		Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa	
		2006				€ 0,00		€ 103.679,31			
		2007				€ 0,00		€ 103.679,31			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5239		ARCHIVI STORICI - INVESTIMENTI		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		2005				€ 160.300,00		€ 0,00		Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale	
		2006				€ 160.300,00		€ 0,00			
		2007				€ 160.300,00		€ 0,00			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5238		COMUNE RESIA-MUSEO ETNOGRAFICO-ARCHIVIO		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		2005				€ 0,00		€ 51.650,00		Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa	
		2006				€ 0,00		€ 51.650,00			
		2007				€ 0,00		€ 51.650,00			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					

CAPITOLO: 5180		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PIEVE S.STEFANO CESCLANS CAVAZZO LM20		2005		€ 0,00	€ 103.296,38	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006		€ 0,00	€ 103.296,38				
		2007		€ 0,00	€ 103.296,38				
spesa d'ordine NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5160		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
MERETO DI TOMBA CHIESETTE VOTIVE/SITI PROTOSTORICI		2005		€ 50.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006		€ 0,00	€ 0,00				
		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5189		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CRONBERG/SISTEMAZIONE PALAZZO CORONINI		2005		€ 50.000,00	€ 154.942,07	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006		€ 50.000,00	€ 154.942,07				
		2007		€ 50.000,00	€ 154.942,07				
spesa d'ordine NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5121		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
RECUPERO STORICO/ARCHEOLOGICO MONTE SABOTINO		2005		€ 60.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006		€ 0,00	€ 0,00				
		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5192		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE LM10		2005		€ 200.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale			
		2006		€ 200.000,00	€ 0,00				
		2007		€ 200.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					

CAPITOLO:	5169	PATRIMONIO ORIGINE ITALIANA ISTRIA.... VALORIZZAZIONE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 150.000,00	€ 0,00	Programma specifico che individua gli interventi da realizzare, adottato con deliberazione giuntaale sulla base dell'istruttoria effettuata in sede tecnica su progetti di iniziative di particolare interesse per la Regione
			2006	€ 150.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 150.000,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:			
				no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	5175	PATRIMONIO STORICO - CULTURALE PRIMA GUERRA MONDIALE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 200.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale
			2006	€ 200.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 200.000,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:			
				no		
				Dirigente		
CAPITOLO:	5176	CONSERVAZIONE RESTAURO IMMOBILI - PRIVATI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 558.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale
			2006	€ 558.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 558.000,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:			
				no		
				Dirigente		
CAPITOLO:	5177	CONSERVAZIONE RESTAURO MOBILI - ENTI LOCALI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 558.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale
			2006	€ 558.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 558.000,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:			
				no		
				Dirigente		
CAPITOLO:	5178	CONSERVAZIONE RESTAURO IMMOBILI - TUTTI LM20	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 1.009.000,00	€ 2.912.996,78	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale
			2006	€ 1.009.000,00	€ 2.896.860,40	
			2007	€ 1.009.000,00	€ 2.863.287,11	
		spesa d'ordine	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:			
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO: 5181		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CASTELLO DI GORIZIA RISTRUTTURAZIONE LM10	2005		€ 0,00	€ 774.233,45
	2006		€ 516.000,00	€ 774.233,45
	2007		€ 516.000,00	€ 774.233,45
spesa d'ordine	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:		Dirigente	

CAPITOLO:	5190	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
FOIBE BASOVIZZA E MONRUPINO					
	2005		€ 10.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	2006		€ 10.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 10.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	5100	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ASS. POLIS (AZZANO X)		2005	€ 35.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
VALORIZZAZIONE TERRITORIO		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

INTERVENTO: ATTIVITA' CENTRO REGIONALE CATALOGAZIONE, INVENTARIO E RESTAURO

UPB: INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI

CAPITOLO:	5170	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
CENTRO CATALOGAZIONE		2005	€ 550.000,00	€ 0,00	Programma generale annuale di attività d'istituto e relative spese dirette, definito in sede tecnica sulla base di indirizzi generali già definiti da deliberazione giuntaie
FUNZIONAMENTO		2006	€ 550.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 550.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	5172	VILLE VENETE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 50.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
			2006	€ 50.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 50.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	5187	ARCHITETTURA FORTIFICATA SOVVENZIONI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 35.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
			2006	€ 35.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 35.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

INTERVENTO: GESTIONE MUSEI

UPB: SOVVENZIONI NEL SETTORE DEI MUSEI

CAPITOLO:	5201	ALLESTIMENTO MUSEO MULTIMEDIALE ALINARI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 150.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
			2006	€ 150.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	5215	MUSEI MULTIPLI E GRANDI FUNZIONAMENTO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 930.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
			2006	€ 930.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 930.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO: 5654		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B "CADSES" 2000-2006 PROGETTO ITER		2005	2006	2007	2005	2006	2007	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			Dirigente			
CAPITOLO: 5652		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000-2006 PROGETTO CULTUR ALP		2005	2006	2007	2005	2006	2007	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			Dirigente			
CAPITOLO: 5652		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000-2006 PROGETTO CULTUR ALP		2005	2006	2007	2005	2006	2007	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no			Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto già precedentemente individuato ai sensi della legislazione vigente
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			Dirigente			
CAPITOLO: 5650		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT/AUSTRIA 2000-06 BENI CULTURALI		2005	2006	2007	2005	2006	2007	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no			Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto già precedentemente individuato ai sensi della legislazione vigente
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			Dirigente			

SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' RICREATIVE, SPORTIVE E POLITICHE GIOVANILI**F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'****PROGRAMMA VALORIZZAZIONE DELLE GIOVANI GENERAZIONI**

INTERVENTO: SERVIZI E INIZIATIVE

UPB: INTERVENTI A FAVORE DEI GIOVANI

CAPITOLO:	6011		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CENTRO SOCIALE MANIAGO		2005		€ 20.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
PROGETTO PERCORSO BOTANICO		2006		€ 0,00	€ 0,00	
		2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	6168		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
GIOVANI FUNZIONAMENTO CENTRI AGGREGAZIONE		2005		€ 651.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
		2006		€ 651.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 651.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	6190		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
GIOVANI NUOVO LF05		2005		€ 204.500,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
		2006		€ 204.500,00	€ 0,00	
		2007		€ 204.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

INTERVENTO: CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

UPB: INVESTIMENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI

CAPITOLO:	6170		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
GIOVANI ORATORI/RICREATORI STRUTTURE LM/20		2005	600.000,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
		2006				
		2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	6170	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
GIOVANI ORATORI/RICREATORI STRUTTURE LM20		2005	€ 400.000,00	€ 2.074.690,35	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
		2006	€ 400.000,00	€ 2.074.690,35	
		2007	€ 400.000,00	€ 2.074.690,35	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

PROGRAMMA ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

INTERVENTO: IMPIANTISTICA SPORTIVA E RICREATIVA

UPB: CONTRIBUTI PER IMPIANTI SPORTIVI E RICREATIVI

CAPITOLO:	6136	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPORT IMPIANTI AMPLIAMENTO/MIGLIORAMENTO LM10		2005	1.430.000,00		Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	6042	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPORT COMUNI IMPIANTI AMPLIAMENTO/MIGLIORAMENTO MUT		2005	1.000.000,00		Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	6117	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IMPIANTI SPORTIVI LIGNANO 2005 MUT		2005	100.000,00		Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 6134 PALAZZETTO SPORT TRIESTE LM10	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 0,00	€ 1.032.608,70	
			competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 516.461,90	
				€ 0,00	€ 516.461,90	
CAPITOLO: 6132 PALAZZETTO SPORT UDINE LIMITE LM15	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 827.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 827.000,00	€ 0,00	
				€ 827.000,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 6130 PISCINE LM10	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto già precedentemente individuato ai sensi della legislazione vigente
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 290.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 290.000,00	€ 0,00	
				€ 290.000,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 6129 IMPIANTI DI BASE - DEC LM20	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto già precedentemente individuato ai sensi della legislazione vigente
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 0,00	€ 125.632,75	
			competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 125.632,75	
				€ 0,00	€ 24.345,93	
CAPITOLO: 6121 PARROCCHIA DI GLERIS - CENTRO GIOVANILE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 35.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 0,00	
				€ 0,00	€ 0,00	

CAPITOLO: 6119		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PROVINCIE ATTREZZATURE SPORTIVE		2005		€ 120.900,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale			
		2006		€ 120.900,00	€ 0,00				
		2007		€ 120.900,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 6118		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PROVINCIE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI		2005		€ 186.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale			
		2006		€ 186.000,00	€ 0,00				
		2007		€ 186.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 6116		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
IMPIANTI SPORTIVI LIGNANO 2005 MUT COMUNI		2005		€ 2.000.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale			
		2006		€ 0,00	€ 0,00				
		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 6115		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
GRUPPO SPORTIVO "AMATORI CALCIO" - CIMEPELLO FIUME VENETO		2005		€ 25.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006		€ 0,00	€ 0,00				
		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 6114		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ASS. GEMONATLETICA ACQUISTO MATERIALE GINNICO SPECIALISTICO		2005		€ 20.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006		€ 0,00	€ 0,00				
		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					

CAPITOLO: 6086		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA		2005		€ 45.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
COMITATO PROVINCIALE		2006		€ 0,00	€ 0,00				
PORDENONE		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 6131		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
GRUPPO SUBACQUEO "CASSIS		2005		€ 15.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
FARAONE" ACQUISTO		2006		€ 0,00	€ 0,00				
ATTREZZATURE		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 6127		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNE DUINO AURISINA		2005		€ 40.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
PROGETTO SCUOLA E SPORT		2006		€ 0,00	€ 0,00				
		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 6105		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CAI		2005		€ 200.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006		€ 200.000,00	€ 0,00				
		2007		€ 200.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 6100		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ATTIVITA' SPELEOLOGICA SUSSIDI		2005		€ 150.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale			
		2006		€ 150.000,00	€ 0,00				
		2007		€ 150.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					

CAPITOLO: 6099 SOCIETA' GFI ALPE ADRIA OFF-ROAD GRADISCA ATT. ISTITUZIONALE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv. funzionario delegato: competenza autorizzazione:	risorse libere € 20.000,00 € 0,00 € 0,00	risorse rigide € 0,00 € 0,00 € 0,00	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO				
CAPITOLO: 6098 ASS. SPORTIVA CALCIO CODROIPO TORNEO CALCIO "C. ZAMUNER"	spesa d'ordine	NO	competenza deriv. funzionario delegato: competenza autorizzazione:	risorse libere € 20.000,00 € 0,00 € 0,00	risorse rigide € 0,00 € 0,00 € 0,00	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO				
CAPITOLO: 6145 SPORT INIZIATIVE NAZIONALI/INTERNAZIONALI DOPO 28/02	spesa d'ordine	NO	competenza deriv. funzionario delegato: competenza autorizzazione:	risorse libere € 90.000,00 € 90.000,00 € 90.000,00	risorse rigide € 0,00 € 0,00 € 0,00	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giunta
	spesa obbligatoria	NO				
CAPITOLO: 6088 PALLACANESTRO INTERCLUB MUGGIA - FINALITA' ISTITUZIONALI	spesa d'ordine	NO	competenza deriv. funzionario delegato: competenza autorizzazione:	risorse libere € 20.000,00 € 0,00 € 0,00	risorse rigide € 0,00 € 0,00 € 0,00	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO				
CAPITOLO: 6166 FOLCLORE DANZA	spesa d'ordine	NO	competenza deriv. funzionario delegato: competenza autorizzazione:	risorse libere € 200.000,00 € 200.000,00 € 200.000,00	risorse rigide € 0,00 € 0,00 € 0,00	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giunta
	spesa obbligatoria	NO				

CAPITOLO: 6092 ASS. ALLEVATORI CAVALLO TROTTATORE FVG - ATT. ISTITUZIONALE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 10.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 0,00	
				€ 0,00	€ 0,00	
			no			
CAPITOLO: 6147 SPORT ATTIVITA' NAZIONALI/INTERNAZIONALI	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Programma specifico che individua gli interventi da realizzare, adottato con deliberazione giuntale sulla base dell'istruttoria effettuata in sede tecnica su progetti di iniziative di particolare interesse per la Regione. Attuazione mediante stipula di convenzioni con soggetti realizzatori
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 140.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 140.000,00	€ 0,00	
				€ 140.000,00	€ 0,00	
			no			
CAPITOLO: 6148 C.O.N.I. RICERCHE-DIVULGAZIONE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 65.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 65.000,00	€ 0,00	
				€ 65.000,00	€ 0,00	
			no			
CAPITOLO: 6149 FIDAL BORSE STUDIO+PROGRAMMA STUDIO	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 100.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 100.000,00	€ 0,00	
				€ 100.000,00	€ 0,00	
			no			
CAPITOLO: 6157 C.O.N.I. BORSE DI STUDIO	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 150.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 150.000,00	€ 0,00	
				€ 150.000,00	€ 0,00	
			no			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa

CAPITOLO: 6045		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ASS. LEDES (TS) ATTIVITA' ISTITUZIONALE		Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa	
spesa d'ordine			
spesa obbligatoria			
NO		risorse libere	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6052		risorse rigide	
SOC. SPORTIVA FORUM IULII RUGBY CLUB UD - ATT. ISTITUZIONALE		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 20.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6060		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. SPORTIVA TORRE PN - PROGETTO "GIOCARRE PER CRESCERE"		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 25.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6062		risorse rigide	
CAPITOLO: PARTECIPAZIONE ORGANIZZAZIONE EVENTI SPORTIVI INTERNAZIONALI		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		riserva di indirizzi Giunta Regionale	
2005		€ 74.400,00	
2006		€ 74.400,00	
2007		€ 74.400,00	
6063		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6066		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6067		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6068		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6069		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6070		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6071		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6072		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6073		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6074		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6075		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6076		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6077		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6078		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6079		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6080		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6081		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6082		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6083		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6084		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6085		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6086		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6087		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6088		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6089		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6090		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6091		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6092		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6093		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	
funzionario delegato:		competenza deriv.	
competenza autorizzazione:		risorse libere	
		no	
		Dirigente	
2005		€ 15.000,00	
2006		€ 0,00	
2007		€ 0,00	
6094		risorse rigide	
CAPITOLO: ASS. PALLACANESTRO CODROIPESE SOSTEGNO ATTIVITA'		competenza deriv.	
spesa d'ordine		risorse libere	
spesa obbligatoria		no	
NO		Dirigente	
NO		risorse rigide	

Programma specifico che individua gli interventi da realizzare, adottato con deliberazione giuntale sulla base dell'istruttoria effettuata in sede tecnica su progetti di iniziative di particolare interesse per la Regione

[illegible]

SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'

PROGRAMMA ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

INTERVENTO: ATTIVITA' E SERVIZI SCOLASTICI

UPB: INTERVENTI A SOSTEGNO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI NON STATALI E PER IL FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE MATERNE

CAPITOLO:	5020		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SCUOLE MATERNE						
FUNZIONAMENTO (TUTTE)						
	2005			€ 2.065.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale
	2006			€ 2.065.000,00	€ 0,00	
	2007			€ 2.065.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	5022		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SCUOLE MATERNE						
FUNZIONAMENTO (SOLO PRIVATE)						
	2005			€ 61.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale
	2006			€ 61.000,00	€ 0,00	
	2007			€ 61.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

UPB: INTERVENTI A FAVORE DEGLI OPERATORI SCOLASTICI, PER L'ORIENTAMENTO E LA FREQUENZA SCOLASTICA, E PER LO SVILUPPO E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI AL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE

CAPITOLO:	5150		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COLLEGIO MONDO UNITO -						
FUNZIONAMENTO						
	2005			€ 330.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
	2006			€ 330.000,00	€ 0,00	
	2007			€ 330.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	5034		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
LIBRI COMODATO - SCUOLE						
	2005			€ 3.534.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntaale
	2006			€ 3.255.000,00	€ 0,00	
	2007			€ 3.255.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO: 5032		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
DIRITTO STUDIO - ORIENTAMENTO SCOLASTICO		Programma generale annuale di attività d'istituto e relative spese dirette, definito in sede tecnica sulla base di indirizzi generali già definiti da deliberazione giunta	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	competenza deriv.
		funzionario delegato:	funzionario delegato:
		competenza autorizzazione:	competenza autorizzazione:
		no	no
		Dirigente	Dirigente
		risorse libere	risorse rigide
		€ 210.000,00	€ 0,00
		€ 210.000,00	€ 0,00
		€ 210.000,00	€ 0,00
CAPITOLO: 5029		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SCUOLE NON STATALI ASSEGNI STUDIO (PROVINCIE)		Piano di riparto e assegnazione dei fondi a favore di soggetti che hanno presentato istanze ammissibili, definito in sede tecnica mediante applicazione di parametri determinati con atto normativo o regolamento	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	competenza deriv.
		funzionario delegato:	funzionario delegato:
		competenza autorizzazione:	competenza autorizzazione:
		no	no
		Dirigente	Dirigente
		risorse libere	risorse rigide
		€ 2.208.000,00	€ 0,00
		€ 1.908.000,00	€ 0,00
		€ 1.908.000,00	€ 0,00
CAPITOLO: 5136		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ACCADEMIA BELLE ARTI		Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	competenza deriv.
		funzionario delegato:	funzionario delegato:
		competenza autorizzazione:	competenza autorizzazione:
		no	no
		Dirigente	Dirigente
		risorse libere	risorse rigide
		€ 51.000,00	€ 0,00
		€ 51.000,00	€ 0,00
		€ 51.000,00	€ 0,00
CAPITOLO: 5036		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ASSICURAZIONI SCOLASTICHE		Programma generale annuale di attività d'istituto e relative spese dirette, definito in sede tecnica	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	competenza deriv.
		funzionario delegato:	funzionario delegato:
		competenza autorizzazione:	competenza autorizzazione:
		no	no
		Dirigente	Dirigente
		risorse libere	risorse rigide
		€ 315.000,00	€ 0,00
		€ 300.000,00	€ 0,00
		€ 300.000,00	€ 0,00
UPB: INTERVENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DIVULGAZIONE, ANCHE A INDIRIZZO SPECIALISTICO		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CAPITOLO: 5112		Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa	
IST.PSICO-PEDAGOGICO VILLA S. MARIA DELLA PACE/ATT.ISTITUT.		risorse libere	risorse rigide
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	competenza deriv.
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	funzionario delegato:
		competenza autorizzazione:	competenza autorizzazione:
		no	no
		Dirigente	Dirigente
		risorse libere	risorse rigide
		€ 100.000,00	€ 0,00
		€ 100.000,00	€ 0,00
		€ 100.000,00	€ 0,00

CAPITOLO:	5113	LICEO SCISTICO TARVISIO ISTITUTO I.BACHMAN	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 232.500,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
			2006	€ 232.500,00	€ 0,00	
			2007	€ 232.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		Dirigente

CAPITOLO:	5161	ASS. CONSIGLIERI FVG PROGETTO STUDIO SCUOLA SUPERIORE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 15.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		Dirigente

CAPITOLO:	5821	SCUOLA DEI CORSI MERLETTI GORIZIA TRIESTE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 140.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
			2006	€ 130.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 130.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		Dirigente

INTERVENTO: STRUTTURE E INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE

UPB: INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE, IVI COMPRESO LO SVILUPPO E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI

CAPITOLO:	5039	ISTITUZIONI SCOLASTICHE SOSTEGNO AUTONOMIA VALORIZZ. RISORSE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	899.127,00		Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa, che vengono confermati per l'esercizio in corso.
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		Dirigente

CAPITOLO:	5040	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IST. SCOLASTICHE PROGETTI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA		2005 270.000,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa, che vengono confermati per l'esercizio in corso.
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	5052	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SCUOLE MATERNE - MANUTENZIONI URGENTI		2005 8.847,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa, che vengono confermati per l'esercizio in corso.
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	5066	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ANAGRAFE NAZ.LE EDILIZIA SCOLASTICA STA		2005 198.288,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa, che vengono confermati per l'esercizio in corso.
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	5606	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INSIEL ISTITUZIONI SCOLASTICHE IN RETE		2005 100.000,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa, che vengono confermati per l'esercizio in corso.
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	5052	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SCUOLE MATERNE - MANUTENZIONI URGENTI		2005 € 150.000,00			Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giunta
		2006 € 150.000,00			
		2007 € 150.000,00			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 5042		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PROVINCIA UD/COMUNE TS		2005		€ 140.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto già precedentemente individuato ai sensi della legislazione vigente			
MANUTENZIONE URGENTE SCUOLE		2006		€ 0,00	€ 0,00				
		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5040		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
IST. SCOLASTICHE PROGETTI		2005		€ 400.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione dei fondi a favore di soggetti che hanno presentato istanze ammissibili, definito in sede tecnica mediante applicazione di parametri determinati con atto normativo o regolamentare			
ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA		2006		€ 400.000,00	€ 0,00				
		2007		€ 400.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5039		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ISTITUZIONI SCOLASTICHE		2005		€ 2.100.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale. Procedimento a bando			
SOSTEGNO AUTONOMIA/VALORIZZ. RISORSE		2006		€ 2.100.000,00	€ 0,00				
		2007		€ 2.100.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5060		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA SCOLASTICA - LM DEC LM35		2005		€ 0,00	€ 46.630,89	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto già precedentemente individuato ai sensi della legislazione vigente			
		2006		€ 0,00	€ 46.630,89				
		2007		€ 0,00	€ 46.630,89				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 5049		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNITA' EBRAICA TS - SCUOLA		2005		€ 0,00	€ 103.296,38	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa			
		2006		€ 0,00	€ 103.296,38				
		2007		€ 0,00	€ 103.296,38				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente					

PROGRAMMA TUTELA DELLE IDENTITA' LINGUISTICHE E CULTURALI

INTERVENTO: ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE DELLA COMUNITA' SLOVENA

UPB: TUTELA MINORANZA LINGUISTICA

CAPITOLO:	5490				
SLOVENI ORGANI COLLEGIALI REGIONALE					
	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	€ 0,00
	2006		€ 50.000,00		€ 0,00
	2007		€ 50.000,00		€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale

CAPITOLO:	5491				
MINORANZA SLOVENA-DIRITTO STUDIO					
	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	€ 0,00
	2006		€ 50.000,00		€ 0,00
	2007		€ 50.000,00		€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale

PROGRAMMA VALORIZZAZIONE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

INTERVENTO: SERVIZI E INIZIATIVE

UPB: PROGRAMMI DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA E TELEMATICA NELLE SCUOLE

CAPITOLO:	5079				
INFORMATICA SCUOLE/COMUNI NUOVO					
	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2006		400.000,00		
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa, che vengono confermati per l'esercizio in corso.

CAPITOLO:	5079				
INFORMATICA SCUOLE/COMUNI NUOVO					
	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	€ 0,00
	2006		€ 400.000,00		€ 0,00
	2007		€ 400.000,00		€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale. Procedimento a bando

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

CAPITOLO:	5117	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 ISTRUZIONE E RICERCA	2005	183.805,00			Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa, che vengono confermati per l'esercizio in corso.
	2006				
	2007				
	funzionario delegato:		no		
spesa d'ordine	NO				Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto già precedentemente individuato ai sensi della legislazione vigente
spesa obbligatoria	NO		Dirigente		
CAPITOLO: 5117 INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 ISTRUZIONE E RICERCA	2005		€ 115.283,89	risorse rigide	
	2006		€ 112.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
	funzionario delegato:		no		
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO		Dirigente		
	2005		€ 115.283,89	risorse rigide	
	2006		€ 112.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
	funzionario delegato:		no		
	competenza autorizzazione:		Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO POLITICHE DELLA PACE, SOLIDARIETA' E ASSOCIAZIONISMO

F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'

PROGRAMMA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' DI SOLIDARIETA' E VOLONTARIATO

INTERVENTO: PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO E DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

UPB: INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO, DELLE POLITICHE DI SOLIDARIETA' ED IN FAVORE DI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

CAPITOLO: 5010		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
VOLONTARIATO SPESE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine	NO							Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
spesa obbligatoria	NO						Dirigente	
CAPITOLO: 5047		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ASSOCIAZIONE "ETA' D'ARGENTO" - INIZIATIVE ISTITUZIONALI		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine	NO							Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
spesa obbligatoria	NO						Dirigente	
CAPITOLO: 6046		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ASS. DONATORI SANGUE BERTIOLO CONGRESSO PROVINCIALE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine	NO							Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
spesa obbligatoria	NO						Dirigente	
CAPITOLO: 5209		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
UILDM (DISTROFIA MUSCOLARE) PN - ATTIVITA' ISTITUZIONALE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine	NO							Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
spesa obbligatoria	NO						Dirigente	

CAPITOLO: 5024 ASS. EX DEPORTATI ANED UD ATTIVITA' ISTITUZIONALE						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuale espressamente da norma legislativa
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuale espressamente da norma legislativa
spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 5038 ASS. WOPSEC VOLONTARIATO MEDICI CHIRURGHI PEDIATRI						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 5069 PROVINCIA GO - CAPTAZIONE ACQUE RIO PARANA' DI AVELLANEDA						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuale espressamente da norma legislativa
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuale espressamente da norma legislativa
spesa obbligatoria	NO					

UPB: COOPERAZIONE DECENTRATA

CAPITOLO: 726 FONDO SVILUPPO/PARTENARIATO INTERNAZ. PUBBLICI/PRIVATI REG.						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento già oggetto, nell'anno 2004, di specifici indirizzi di programmazione della spesa che vengono confermati per l'esercizio in corso
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Piano di riparto e assegnazione fondi a soggetti che hanno presentato istanza ammissibile, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri e parametri assunti sulla base di indirizzi di priorità e direttive fissate da deliberazione giuntale
spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 726 FONDO SVILUPPO/PARTENARIATO INTERNAZ. PUBBLICI/PRIVATI REG.						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuale espressamente da norma legislativa
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuale espressamente da norma legislativa
spesa obbligatoria	NO					

CAPITOLO:	4990	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COOP. ARL TELERADIOCITY	2005		€ 30.000,00	€ 0,00	Intervento a destinazione vincolata a favore di soggetto individuato espressamente da norma legislativa
CONSULENZA ALL'IMMIGRAZIONE	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

UPB: INTERVENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER L'IMMIGRAZIONE

CAPITOLO:	4505	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONTRIBUTI A ENTI/ASSOCIAZ. PER	2005		€ 0,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a favore di soggetti che hanno presentato istanze ammissibili, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi e direttive specifiche della Giunta regionale (Piano triennale per l'immigrazione)
INTERVENTI PRO IMMIGRATI STA	2006		€ 983.761,53	€ 0,00	
	2007		€ 983.761,53	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	4500	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONTRIBUTI A ENTI/ASSOCIAZIONI	2005		€ 1.094.110,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a favore di soggetti che hanno presentato istanze ammissibili, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi e direttive specifiche della Giunta regionale (Piano triennale per l'immigrazione)
PER INTERVENTI PRO IMMIGRATI	2006		€ 2.162.500,00	€ 0,00	
	2007		€ 2.162.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	4501	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESA PER SOSTEGNO POLITICHE	2005		€ 40.000,00	€ 0,00	Piano di riparto e assegnazione fondi a favore di soggetti che hanno presentato istanze ammissibili, definito in sede tecnica mediante applicazione di criteri di merito assunti sulla base di indirizzi e direttive specifiche della Giunta regionale (Piano triennale per l'immigrazione)
PER L'IMMIGRAZIONE	2006		€ 70.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 70.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

PROGRAMMA VALORIZZAZIONE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

INTERVENTO: SERVIZI E INIZIATIVE

UPB: INTERVENTI DI INTEGRAZIONE E COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

RUBRICA DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI**F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE****PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

UPB: SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

CAPITOLO:	4721	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMMISSIONI/QUOTE					
ADESIONE/CONVEGNI SANITA'					
	2005		€ 37.200,00	€ 0,00	spese per funzionamento di consigli, comitati, collegi, compensi relatori e partecipazione agli oneri per convegni, congressi e iniziative. LR 58/1980, LR 63/1982, LR 38/1984, LR 20/2004
	2006		€ 37.200,00	€ 0,00	
	2007		€ 37.200,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			si		
			Dirigente		

CAPITOLO:	9033	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STUDI - SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE					
	2005		€ 27.900,00	€ 0,00	compensi, onorari e rimborsi per studi, indagini e collaborazioni LR 1/2005, art. 7, comma 70
	2006		€ 27.900,00	€ 0,00	
	2007		€ 27.900,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

CAPITOLO:	4720	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATTREZZATURE UFFICIO-SANITA'					
	2005		€ 27.900,00	€ 0,00	Spese per esigenze operative correnti. LR 4/2001, ART. 8, COMMA 52
	2006		€ 27.900,00	€ 0,00	
	2007		€ 27.900,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			si		
			Dirigente		

F.OB: ONERI FINANZIARI**PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE**

INTERVENTO: ONERI SALUTE

UPB: RESTITUZIONE AGLI AVENTI DIRITTO DI SOMME RISCOSE

CAPITOLO: SSN SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE STA	5001						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Versamento agli aventi diritto di somme indebitamente introitate a titolo di contributi sanitari. Restituzione somme riscosse.
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide			
		2005	23.629,00				
		2006					
		2007					
	spesa d'ordine	funzionario delegato:					
	spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:					
			no				
			Dirigente				
CAPITOLO: SSN RESTITUZIONI CONTRIBUTI SANITARI	5002						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: versamenti somme indebitamente introitate LR 2/2000, ART. 8, COMMA 53
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide			
		2005	€ 4.650,00	€ 0,00			
		2006	€ 4.650,00	€ 0,00			
		2007	€ 4.650,00	€ 0,00			
	spesa d'ordine	funzionario delegato:					
	spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:					
			no				
			Dirigente				

SERVIZIO: SERVIZIO ECONOMIA SANITARIA F.OB: SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

PROGRAMMA GESTIONE DEI SERVIZI SANITARI

INTERVENTO: SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - SPESA CORRENTE

UPB: FINANZIAMENTO DELLE SPESE CORRENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E ONERI PER PRESTAZIONI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

CAPITOLO: 4360		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COSTITUZIONE AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA UD		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	risorse rigide	
spesa d'ordine	NO						€ 0,00	incarico consulenza per approfondimenti giuridico-amministrativi - LR 1/2005, rt. 3, COMMA 1
spesa obbligatoria	NO						€ 0,00	
							€ 0,00	

CAPITOLO: 4352		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FINANZIAMENTO ONERI PERSONALE PENITENZIARIO		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	risorse rigide	
spesa d'ordine	NO							Finanziamento agli enti che esercitano nella Regione le funzioni di servizio sanitario nazionale, degli oneri per il personale degli istituti penitenziari trasferito al servizio sanitario nazionale. Art. 5L. 419/1998.
spesa obbligatoria	NO							

CAPITOLO: 4370		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
S.S.N.SPESA CORRENTE 1997 STA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	risorse rigide	
spesa d'ordine	NO							Spese per il finanziamento agli enti che esercitano nella Regione le funzioni di servizio sanitario nazionale -- fondi statali
spesa obbligatoria	NO							

CAPITOLO: 4355		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
S.S.N. SPESA CORRENTE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	risorse rigide	
spesa d'ordine	NO						€ 0,00	Spese correnti del Sistema Sanitario/ ASS - IRCSS.LR 49/96, ART. 20, COMMA 6 - DPRReg 0127/Pres, dd. 23/4/1999, DPRReg 0358/Pres, dd. 28/09/2001
spesa obbligatoria	NO						€ 0,00	
							€ 0,00	

PROGRAMMA STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE

INTERVENTO: SPESE DI INVESTIMENTO PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

UPB: FINANZIAMENTI PER LA SPESA D'INVESTIMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, PER STRUTTURE SANITARIE, PER L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO E PER LE RESIDENZE DI ANZIANI E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI

CAPITOLO: 4420		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZIA SANITARIA ART. 20 L. 67/88 STA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine	NO						Dirigente	Finanziamento di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, nonché realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti. L. 67/1988
spesa obbligatoria	NO							
CAPITOLO: 4425		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZIA SANITARIA ART. 20 L. 67/88 MUT		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine	NO						riserva di indirizzi Giunta Regionale	interventi di investimento/ ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti- LR 49/96- LR 4/2001, ART. 4, COMMA 7
spesa obbligatoria	NO							
CAPITOLO: 4431		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
POTENZIAMENTO STRUTTURE RADIOTERAPIA STA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine	NO						Dirigente	Finanziamenti per la realizzazione delle strutture sanitarie destinate al potenziamento delle strutture di radioterapia. L. 488/2001
spesa obbligatoria	NO							
CAPITOLO: 4399		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INVESTIMENTI SANITA' MUT		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine	NO						riserva di indirizzi Giunta Regionale	interventi di investimento patrimonio non disponibile degli enti che svolgono funzioni del SSR e dell'ARS - LR 49/96 - LR 4/2001, ART. 4, COMMA 7
spesa obbligatoria	NO							
CAPITOLO: 4860		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMPLETAMENTO RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI PUBBLICHE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine	NO						Dirigente	investimenti per completamento residenze LR 49/96 - LR 3/2002, ART. 5, COMMA 33; LR 13/2002, ART. 12
spesa obbligatoria	NO							

CAPITOLO:	4399	INVESTIMENTI SANITA'			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		MUT	2005	2006	46.999.400,00			
			2007					
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:					
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:					
CAPITOLO:	4430	MALATI NEOPLASTICI STRUTTURE ASSISTENZA STA			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	2006	2.044.514,00			Finanziamenti per la realizzazione di strutture per l'assistenza palliativa e di supporto prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale. L. 450/1998, convertito con modificazioni L. 39/1999
			2007					
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:					
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:					

PROGRAMMA SPESE INTEGRATIVE E ONERI PREGRESSI SANITA'

INTERVENTO: ONERI PREGRESSI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

UPB: SPESE, CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI PER ATTIVITA', SERVIZI ED INTERVENTI SOCIO-SANITARI, PER PROGRAMMI SPECIALI DI SPERIMENTAZIONE E PROGETTI DI PREVENZIONE DALLE TOSSICODIPENDENZE

CAPITOLO:	4372		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SSN ESERCIZI PRECEDENTI STA			2005 2006 2007	5.535.354,00		Finanziamento, in conto degli esercizi precedenti, delle spese per funzioni del servizio sanitario nazionale. L.833/19778; LR 28/1990
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	4397		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SSN DISAVANZI 1995-1999 STA		STA	2005 2006 2007	4.001.814,00		Finanziamento agli enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale per il ripiano dei disavanzi da parte corrente relativi agli anni 1995-1999 – fondi statali. D.L. 17/2001, convertito con modificazioni L. 129/2001
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

UPB: RICAPITALIZZAZIONE ENTI SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

CAPITOLO:	4350	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SSN DISAVANZI 1997-2000 RICAPITALIZZAZIONE		2005	€ 0,00	€ 10.000.000,00	Decreto di impegno già assunto
		2006	€ 0,00	€ 10.000.000,00	
		2007	€ 0,00	€ 10.000.000,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

INTERVENTO: SPESE INTEGRATIVE PER I SERVIZI SANITARI

UPB: INTERVENTI INTEGRATIVI DELLA SPESA CORRENTE SANITARIA

CAPITOLO:	4379	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
TRASFERIMENTI ASL SPESE PERSONALE/INVALIDI CIVILI		2005	€ 369.369,69	€ 0,00	trasferimento spese personale in attuazione del d.lgs. 270/2002, dallo Stato/Prefetture alle Aziende LR 5/2004, ART. 5
		2006	€ 369.369,69	€ 0,00	
		2007	€ 369.369,69	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	4582	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ASS. "ARTI PER LA SALUTE" PROGETTO PARKINSON		2005	€ 25.000,00	€ 0,00	Realizzazione progetto Parkinson LR 1/2005, ART. 3, COMMA 12
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	4579	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SANITA'-INFORMAZIONE OPERATORI STA		2005	€ 565.520,31	€ 0,00	attività di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà, l'impiego e sugli effetti indesiderati dei medicinali - L. 449/1997, art. 36, comma 14 - LR 49/96. Riparto fondi a seguito di adozione del Regolamento con i criteri da parte della Giunta.
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 4514		ASS INFERMIERI ASSEGNO STUDIO		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Assegni di studio per gli studenti iscritti al corso universitario per infermieri. LR 3/2002, ART. 5, COMMA 18 - DPR 0345/Pres, dd 7/1/2002
		2005				€ 465.000,00		€ 0,00		
		2006				€ 465.000,00		€ 0,00		
		2007				€ 465.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente				
CAPITOLO: 4513		SANITA' - TRAPIANTI ORGANI STA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: riparto fondi a seguito di adozione del Regolamento con i criteri da parte della Giunta. L 91/99, LR 49/96
		2005				€ 105.726,49		€ 0,00		
		2006				€ 0,00		€ 0,00		
		2007				€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente				
CAPITOLO: 4509		ASSOCIAZIONI DONATORI ORGANI		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: sovvenzioni a favore delle Associazioni. LR 27/1995, ART. 4; LR 1/2005, ART. 3, COMMA 9
		2005				€ 77.000,00		€ 0,00		
		2006				€ 77.000,00		€ 0,00		
		2007				€ 77.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente				
CAPITOLO: 4508		SPESE PROCREAZIONE ASSISTITA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: riparto fondi a seguito di adozione del Regolamento con i criteri da parte della Giunta. L 40/2004, ART. 18; LR 49/96
		2005				€ 134.286,00		€ 0,00		
		2006				€ 134.286,00		€ 0,00		
		2007				€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente				
CAPITOLO: 4507		ASS.NAZ. DONNE OPERATE AL SENO - GO - ATTIVITA' ISTITUZION.		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Espletamento attività istituzionale. LR 1/2005, ART. 3, COMMA 6
		2005				€ 10.000,00		€ 0,00		
		2006				€ 0,00		€ 0,00		
		2007				€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente				

CAPITOLO: 4380 TRASFERIMENTI ASL SPESE FUNZIONAMENTO/INVALIDI CIVILI	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: spese funzionamento in attuazione del d.lgs. 270/2002 - LR 5/2004, ART. 6
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no	€ 0,00	
				Dirigente	€ 0,00	
					€ 0,00	
					€ 0,00	
CAPITOLO: 4583 A.I.P. - FINALITA' ISTITUZIONALI	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: perseguimento finalità e funzionamento LR 1/2005, ART. 3, COMMA 15
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no	€ 0,00	
				Dirigente	€ 0,00	
					€ 0,00	
					€ 0,00	
CAPITOLO: 4032 PROGETTO RICERCA RETE SERVIZI EXTRAOSPEDALIERI STA	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Progetto ricerca rete servizi extraospedalieri finanziato dal Ministero della Salute
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no	€ 0,00	
				Dirigente	€ 0,00	
					€ 0,00	
					€ 0,00	
CAPITOLO: 4031 PROGETTO RICERCA MECCANISMI MOLECOLARI STA	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Realizzazione progetto ricerca meccanismi molecolari finanziato dal Ministero della Salute
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no	€ 0,00	
				Dirigente	€ 0,00	
					€ 0,00	
					€ 0,00	
CAPITOLO: 4030 PROGETTO RICERCA CELLULE MESENCHIMALI STA	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Realizzazione progetto ricerca cellule mesenchimali finanziato dal Ministero della Salute
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no	€ 0,00	
				Dirigente	€ 0,00	
					€ 0,00	
					€ 0,00	

CAPITOLO: 4543		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
AIDS INTERVENTI PREVENZIONE-VOLONTARIATO STA		Finanziamento agli enti che esercitano nella regione le funzioni del servizio sanitario per la realizzazione di interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS da attuare attraverso il volontariato. L. 135/1990.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente
		competenza deriv.	risorse libere
		2005	92.962,00
		2006	
		2007	
CAPITOLO: 4506		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CONSULTORIO TRIESTE - ATTIVITA' ISTITUZIONALE		espellamento attività istituzionale LR 1/2005, ART.3, COMMA3	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse rigide
		2005	€ 30.000,00
		2006	€ 0,00
		2007	€ 0,00
CAPITOLO: 4591		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PROGRAMMAZIONE SPERIMENTAZIONE AZIENDE SANITARIE STA		Spese per iniziative di prevenzione della cecità, la creazione e il potenziamento di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva. L.284/1997	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente
		competenza deriv.	risorse libere
		2005	307.966,00
		2006	
		2007	
CAPITOLO: 4592		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ATTIVAZIONE REGISTRO REGIONALE PER DISABILITA' STA		Attivazione registro regionale per la disabilità fin. stato	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse rigide
		2005	€ 20.658,27
		2006	€ 0,00
		2007	€ 0,00
CAPITOLO: 4508		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SPESE PROCREAZIONE ASSISTITA		Spese procreazione assistita	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse rigide
		2005	134.286,00
		2006	
		2007	

CAPITOLO: 4593		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		risorse libere	risorse rigide
PROGRAMMA SPECIALE OSPEDALE		€ 24.683,93	€ 0,00
PER ACUTI STA		€ 0,00	€ 0,00
		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato: no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione: Dirigente	

CAPITOLO:	4600	competenza deriv.	risorse		risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			libere	rigide		
PROGRAMMA SPECIALE		2005	€ 40.427,28		€ 0,00	Programma speciale ansiolitici finanziato dal Ministero
"ANSIOLITICI" STA		2006	€ 0,00		€ 0,00	
		2007	€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			

4657	CAPITOLO:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	MEDICINA	2005	€ 160.000,00	€ 0,00	interventi di medicina penitenziaria. decreto legislativo n.230/1999
	PENITENZIARIA	2006	€ 0,00	€ 0,00	
	STA	2007	€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	funzionario delegato:	no		
	spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente		

UPB: SPESE PER PROGRAMMI SPECIALI DI SPERIMENTAZIONE

CAPITOLO:	4658		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PIANO DI AZIONE E-GOVERNMENT - SPESE STA		2005	670.000,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	

CAPITOLO:	4659		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PIANO DI AZIONE E-GOVERNMENT - SANITA'		2005	670.000,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	

CAPITOLO:	4656	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
TELEMED ESCAPE - STA		2005	224.000,00		Telemed escape- fin. Stato. Convenzione con la Regione Veneto
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

CAPITOLO:	4662	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROGETTI DI PREVENZIONE PER LA SALUTE MENTALE STA		2005	€ 22.923,03	€ 0,00	Progetti di prevenzione per la salute mentale finanziati dal ministero
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO: 4415		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT. - S.L.O. 2000-06		2005	11.600,00						
FINANZA SANITARIA		2006							
		2007							
spesa d'ordine		funzionario delegato:							
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:							
CAPITOLO: 4416		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06		2005	140.000,00					Iniziativa comunitaria INTERREG III. Lr 13/2002, art. 5, comma 2	
FINANZA SANITARIA		2006							
		2007							
spesa d'ordine		funzionario delegato:							
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:							

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: iniziativa comunitaria INTERREG III, Lr 13/2002, art. 5, comma 2	
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: iniziativa comunitaria INTERREG III, LR 13/2002, ART. 5, COMMA 2	
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: iniziativa comunitaria INTERREG III, LR 13/2002, ART. 9, COMMA 13	

SERVIZIO: SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E ASSISTENZA SANITARIA**F.OB: SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE****PROGRAMMA ATTIVITA' E SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI**

INTERVENTO: ATTIVITA', SERVIZI E PROGETTUALITA' SPECIFICHE

UPB: INTERVENTI DI PARTE CORRENTE A TUTELA DELLA SALUTE

CAPITOLO: 4759		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AMIANTO-SOSTENTAMENTO COSTI SANITARI MALATI		2005	2006	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:						Rimborso alle ASS delle spese sostenute per la concessione di contributi alle persone, residenti in FVG, affette da malattie correlabili all'amianto (costi sanitari, socioassistenziali e di tutela legale fino a conclusione del procedimento). LR 22/2001, art. 7. Regolamento da adottare da parte della Giunta.
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:						
CAPITOLO: 4760		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		Contributi a favore delle ASS per la realizzazione di progetti di ricerca sulla prevenzione primaria, secondaria e sul trattamento delle malattie correlabili all'amianto. LR 22/2001, art. 8. Regolamento da adottare da parte della Giunta.
AMIANTO - ASS - PREVENZIONE		2005	2006	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:						
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:						

SERVIZIO: SERVIZIO INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI**F.OB: SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE****PROGRAMMA FONDO SOCIALE REGIONALE****INTERVENTO: FONDO SOCIALE REGIONALE****UPB: FINANZIAMENTO DELLE SPESE CORRENTI PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEI COMUNI**

CAPITOLO: 4699		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondo sociale regionale per il finanziamento delle spese relative alla gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza dei comuni singoli o associati – fondi statali. LR 10/1998, LR 4/1999, LR23/2001, LR 3/2002, LR1/2003, LR 1/2004
FONDO SOCIALE-ASSISTENZA COMUNI-STA		2005	6.263.422,00					
		2006						
		2007						
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente				
CAPITOLO: 4700		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: La Giunta approva il programma di riparto del Fondo nazionale politiche sociali; regolamento da adottare da parte della Giunta in ottemperanza alla LR 4/1999, art. 4, comma 6
FONDO SOCIALE ASSISTENZA COMUNI		2005		€ 64.797.000,00		€ 0,00		
		2006		€ 64.697.000,00		€ 0,00		
		2007		€ 64.647.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale				
CAPITOLO: 4708		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi a Enti Locali per "azioni positive" tese ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera ed a incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne. Indirizzi della Commissione Pari Opportunità. LR 23/1990, art. 3, comma 9
PARI OPPORTUNITA' DONNE PROGETTI PILOTA		2005		€ 103.000,00		€ 0,00		
		2006		€ 103.000,00		€ 0,00		
		2007		€ 103.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente				
CAPITOLO: 4671		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 24/2004, ART. 9 - Regolamento "Badanti" da adottare da parte della Giunta per definire i limiti massimi dei contributi mensili e i limiti di reddito
ASSISTENZA FAMILIARE TRASFERIMENTI AI COMUNI		2005		€ 1.200.000,00		€ 0,00		
		2006		€ 465.000,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente				

La Giunta approva il programma di riparto del Fondo nazionale politiche sociali; regolamento da adottare da parte della Giunta in ottemperanza alla LR 4/1999, art. 4, comma 6

Contributi a Enti Locali per "azioni positive" tese ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera ed a incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne. Indirizzi della Commissione Pari Opportunità. LR 23/1990, art. 3, comma 9

LR 24/2004, ART. 9 - Regolamento "Badanti" da adottare da parte della Giunta per definire i limiti massimi dei contributi mensili e i limiti di reddito

CAPITOLO: 4699		FONDO SOCIALE-ASSISTENZA COMUNI-STA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005				€ 20.520.791,26		€ 0,00		
		2006				€ 9.000.000,00		€ 0,00		
		2007				€ 9.000.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:								
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:								
						riserva di indirizzi Giunta Regionale				

la Giunta approva il programma di riparto del Fondo nazionale politiche sociali;

regolamento da adottare da parte della Giunta in ottemperanza alla LR 4/1999, art. 4, comma 6

INTERVENTO: ABBATTIMENTO RETTE DI ACCOGLIENZA IN RESIDENZE PER ANZIANI

UPB: ABBATTIMENTO RETTE PER ANZIANI

CAPITOLO: 4499		ANZIANI ABBATTIMENTO RETTE		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005				€ 28.350.000,00		€ 0,00		
		2006				€ 27.350.000,00		€ 0,00		
		2007				€ 27.350.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:								
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:								
						Dirigente				

LR 10/1997, ART. 13, COMMA 3 nuovi criteri da adottare solo per eventuale

modifica della quota pro capite

PROGRAMMA ATTIVITA' E SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

INTERVENTO: ATTIVITA', SERVIZI E PROGETTUALITA' SPECIFICHE

UPB: INTERVENTI DI TUTELA E PROMOZIONE DI DIRITTI E OPPORTUNITA' PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, PREVENZIONE DEI REATI VERSO I MINORI, ED IN MATERIA DI ADOZIONI INTERNAZIONALI

CAPITOLO: 4741		INFANZIA, ADOLESCENZA PROMOZIONE DIRITTI STA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005				315,00				
		2006								
		2007								
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:								
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:								
						Dirigente				

Finanziamenti per la realizzazione di interventi di promozione di diritti e di

opportunità per l'infanzia e l'adolescenza - fondi statali. L. 285/1997

CAPITOLO: 4742		COORDINAMENTO DATI INFANZIA ED ADOLESCENZA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005				€ 158.100,00		€ 0,00		
		2006				€ 158.100,00		€ 0,00		
		2007				€ 158.100,00		€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:								
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:								
						riserva di indirizzi Giunta Regionale				

approvazione da parte della Giunta del nuovo regolamento inerente le modalità di

riparto alle province e agli ambiti.

UPB: INTERVENTI NEL SETTORE SOCIO-ASSISTENZIALE, PER SERVIZI IN FAVORE DI PERSONE DISABILI E PER LA PREVENZIONE ED IL RECUPERO DALLE MALATTIE SOCIALI

CAPITOLO: 4746 PROGETTI POVERTA' ESTREMA E SENZA FISSA DIMORA - STA	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Progetti povertà estrema e senza fissa dimora - Stato
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no			
				Dirigente			
CAPITOLO: 4756 TELEFONIA SERVIZI CONTINUATIVI ANZIANI	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Telefonia servizi continuativi anziani
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no			
				Dirigente			
CAPITOLO: 4972 MONITORAGGIO ABUSO ALCOL/INFORMAZIONE/PREVENZION E	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Finanziamento delle attività di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati e per la realizzazione delle attività di informazione e prevenzione. L. 125/2001
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no			
				Dirigente			
CAPITOLO: 4630 INTERVENTI ASSOCIAZ. VOLONTARIATO PER HANDICAP GRAVE	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Interventi associazione volontariato per l'handicap grave
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no			
				Dirigente			
CAPITOLO: 4771 BANCO ALIMENTARE FAME, EMARGINAZIONE	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: contributi a sostegno di attività per la soluzione di problemi della fame, emarginazione e povertà LR 4/2001, ART. 4, COMMA 43
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no	€ 20.000,00	€ 0,00	
				Dirigente	€ 18.600,00	€ 0,00	
					€ 18.600,00	€ 0,00	

CAPITOLO: 4795		ASSOCIAZIONE PROBLEMATICHE SOCIALI TS COMUNITA' ALLOGGIO		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 25.000,00	€ 0,00	contributo all'associazione per interventi a carattere socio-assistenziale. LR1/2003, ART. 4, COMMA 31
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:					
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
Dirigente							
CAPITOLO: 4793		SPESA AVVIO SOCCORSO SOCIALE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 300.000,00	€ 0,00	A seguito di progetto elaborato dalla DC, approvazione giuntale degli atti di gara.
		2006			€ 500.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 500.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:					
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
riserva di indirizzi Giunta Regionale							
CAPITOLO: 4792		COMUNITA' RINASCITA' TOLMEZZO/ATTIVITA' ISTITUZIONALE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 25.000,00	€ 0,00	contributo per le attività istituzionali e per la riabilitazione dei malati psichici gravi e gravissimi. LR 1/2005, ART. 3, COMMA 81
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:					
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
Dirigente							
CAPITOLO: 4791		S. MARTINO AL CAMPO - TS FUNZIONAMENTO		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 95.790,00	€ 0,00	contributo per il funzionamento della struttura. LR 4/1999, ART. 4, COMMA 14
		2006			€ 95.790,00	€ 0,00	
		2007			€ 95.790,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:					
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
Dirigente							
CAPITOLO: 4803		GRAVI-GRAVISSIMI-TRIESTE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005			€ 418.500,00	€ 0,00	contributo al Comune di Trieste a sollievo degli oneri socio-assistenziali inerenti la gestione dei centri per gravi e gravissimi. LR 33/1988, ART. 22 - LR 5/1994, ART. 88
		2006			€ 418.500,00	€ 0,00	
		2007			€ 418.500,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:					
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
Dirigente							

CAPITOLO: 4804 A.N.F.A.S.-PORDENONE						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: sovvenzione all'associazione a sollievo degli oneri socio-assistenziali inerenti la gestione di centri e residente per gravi e gravissimi. LR 33/1988, ART. 22 - LR 5/1994, ART. 88
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 1.000.000,00	€ 0,00	
	spesa obbligatoria	NO	2006	€ 930.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 930.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 4806 PROGETTO SPILIMBERGO						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: sovvenzione all'associazione per la realizzazione e il funzionamento del centro sperimentale per la riabilitazione sociale e sanitaria "progetto spilimbergo". LR 4/1991, ART. 23, LR 1/2004, ART. 3, COMMA 9-10
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 316.200,00	€ 0,00	
	spesa obbligatoria	NO	2006	€ 316.200,00	€ 0,00	
			2007	€ 316.200,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 4777 ISTITUTO REGIONALE STUDI SERVIZIO SOCIALE						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Sovvenzione per attività istituzionali LR 13/1997, ART. 2
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 359.910,00	€ 0,00	
	spesa obbligatoria	NO	2006	€ 359.910,00	€ 0,00	
			2007	€ 359.910,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 4781 DISABILI SERVIZI TRASPORTO						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Concessione di sovvenzioni ai Comuni o consorzi, alle Province per i servizi di trasporto delle persone disabili. LR 4/1996, art. 15, DPR 0350/Pres. dd. 25/9/2001 - applicazione regolamento
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 335.730,00	€ 0,00	
	spesa obbligatoria	NO	2006	€ 335.730,00	€ 0,00	
			2007	€ 335.730,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 4765 ASSOCIAZIONE I RAGAZZI DELLA PANCHINA PORDENONE						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: contributo per finalità istituzionali LR 1/2005, ART. 3, COMMA 76 - 78
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 40.000,00	€ 0,00	
	spesa obbligatoria	NO	2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 4613										DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:									
AZZURRA - CONTR. STRAORD.										contributo per finalità istituzionali LR 1/2005, ART.3, COMMA 34 - 36									
spesa d'ordine																			
spesa obbligatoria																			
funzionario delegato:										risorse libere									
competenza autorizzazione:										risorse rigide									
2005										€ 20.000,00									
2006										€ 0,00									
2007										€ 0,00									
funzionario delegato:										no									
competenza autorizzazione:										Dirigente									
CAPITOLO: 4810										DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:									
METODO DOMAN										Rimborso ai comuni delle spese sostenute per i contributi a favore di famiglie di cerebrolesi che seguono il metodo Doman. Criteri stabiliti per legge. LR 2/2000, ART. 3, COMMA 50									
spesa d'ordine																			
spesa obbligatoria																			
funzionario delegato:										risorse libere									
competenza autorizzazione:										risorse rigide									
2005										€ 55.800,00									
2006										€ 55.800,00									
2007										€ 55.800,00									
funzionario delegato:										no									
competenza autorizzazione:										Dirigente									
CAPITOLO: 4594										DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:									
FONDAZ. BAMBINI E AUTISMO ONLUS PN ATTIVITA' ISTITUZIONALE										contributo per attività svolta a favore degli utenti residenti nella regione FVG. LR 1/2005, ART.3, COMMA, 21 -24									
spesa d'ordine																			
spesa obbligatoria																			
funzionario delegato:										risorse libere									
competenza autorizzazione:										risorse rigide									
2005										€ 250.000,00									
2006										€ 0,00									
2007										€ 0,00									
funzionario delegato:										no									
competenza autorizzazione:										Dirigente									
CAPITOLO: 4615										DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:									
ASS. PETRA-ONLUS ATTIVITA' ISTITUZIONALE										contributo per finalità istituzionali. LR 1/2005, ART.3, COMMA 40 - 42									
spesa d'ordine																			
spesa obbligatoria																			
funzionario delegato:										risorse libere									
competenza autorizzazione:										risorse rigide									
2005										€ 20.000,00									
2006										€ 0,00									
2007										€ 0,00									
funzionario delegato:										no									
competenza autorizzazione:										Dirigente									
CAPITOLO: 4764										DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:									
CONSULTA REGIONALE DISABILI - FUNZIONAMENTO										Spese per il funzionamento, LR 12/2001, ART. 8									
spesa d'ordine																			
spesa obbligatoria																			
funzionario delegato:										risorse libere									
competenza autorizzazione:										risorse rigide									
2005										€ 24.500,00									
2006										€ 23.250,00									
2007										€ 23.250,00									
funzionario delegato:										no									
competenza autorizzazione:										Dirigente									

CAPITOLO: 4590 CONTRIBUTO ONERI PERSONALE SANITARIO - DISABILI						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		contributo per sostegno oneri personale di rilievo sanitario a favore di centri e istituti specializzati riconosciuti (LR 41/1996, art. 18) non convenzionati con ASS. del privato sociale per disabili gravi e gravissimi LR 1/2005, ART.3, COMMA 128 - ART. 3 COMMA 12 LR 19/2004 - regolamento da adottare da parte della Giunta.
	2006		€ 100.000,00	€ 0,00		
	2007		€ 0,00	€ 0,00		
	funzionario delegato:					
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:	no			
spesa obbligatoria	NO		Dirigente			
CAPITOLO: 4599 I.P.A. (INTERNATIONAL POLICE ASSOCIATION) LIGNANO						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		contributo per la manifestazione "L'IPA per la vita" finalizzata a promuovere la qualità della vita dei diversamente abili. LR 1/2005, ART.3, COMMA, 25 - 27
	2006		€ 26.000,00	€ 0,00		
	2007		€ 0,00	€ 0,00		
	funzionario delegato:					
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:	no			
spesa obbligatoria	NO		Dirigente			
CAPITOLO: 4610 ARCAT UDINE FORMAZIONE (ALCOOLISTI IN TRATTAMENTO)						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		contributo a sostegno delle spese relative all'organizzazione e gestione dei corsi di formazione e aggiornamento dei servitori-insegnanti. LR 1/2005, ART.3, COMMA 28 - 30
	2006		€ 30.000,00	€ 0,00		
	2007		€ 0,00	€ 0,00		
	funzionario delegato:					
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:	no			
spesa obbligatoria	NO		Dirigente			
CAPITOLO: 4612 AS.T.R.A. - CONTRIBUTO STRAORDINARIO						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		contributo all'Associazione trattamento alcol dipendenze per finalità istituzionali LR 1/2005, ART.3, COMMA 31 - 33
	2006		€ 20.000,00	€ 0,00		
	2007		€ 0,00	€ 0,00		
	funzionario delegato:					
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:	no			
spesa obbligatoria	NO		Dirigente			
CAPITOLO: 4614 ASS. "IL SAMARITAN" RAGOGNA (UD) ATTIVITA' ISTITUZIONALE						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		contributo per finalità istituzionali a favore delle persone disabili. LR 1/2005, ART.3, COMMA 37 - 39
	2006		€ 20.000,00	€ 0,00		
	2007		€ 0,00	€ 0,00		
	funzionario delegato:					
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:	no			
spesa obbligatoria	NO		Dirigente			

CAPITOLO:	4616	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ANDI (PN) E ANDOSITALIA (TS) FORMAZ./AGGIORNAM. VOLONTARI					contributo a sostegno delle spese relative all'organizzazione e gestione dei corsi di formazione e aggiornamento degli operatori volontari e delle famiglie, nonché pubblicazioni di tipo periodico. LR 1/2005, ART. 3, COMMA 43 - 45
spesa d'ordine	NO	2005	€ 40.000,00	€ 0,00	
spesa obbligatoria	NO	2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:			
		competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO:	4617	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ONLUS OSPIZIO MARINO GRADO		2005	€ 40.000,00	€ 0,00	contributo per l'attivazione di interventi di psicomotricità dell'età evolutiva e nella
PSICOMOTRICITA'/ICTUS/PARKINSON		2006	€ 0,00	€ 0,00	terapia integrata in casi di ictus e morbo di parkinson. LR 1/2005, ART. 3,
N		2007	€ 0,00	€ 0,00	COMMA 46 - 48
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO:	4618	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ASS. CASA VOLONTARIATO (PN)		2005	€ 25.000,00	€ 0,00	contributo per finalità istituzionali LR 1/2005, ART. 3, COMMA 49 - 51
ATTIVITA' ISTITUZIONALE		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO:	4621	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ASS. SWEET HEART TRIESTE		2005	€ 20.000,00	€ 0,00	contributo per il perseguimento di attività istituzionali LR 1/2005, ART. 3, COMMA
ATTIVITA' ISTITUZIONALE		2006	€ 0,00	€ 0,00	52 - 54
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO:	4755	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FINANZIAMENTI PER		2005	€ 80.000,00	€ 0,00	Per consentire l'adeguamento ai requisiti minimi strutturali delle strutture
TRASFERIMENTO OSPITI IN ALTRE		2006	€ 0,00	€ 0,00	pubbliche per anziani non autosufficienti, contributo per le spese di trasferimento
STRUTTURE		2007	€ 0,00	€ 0,00	in altre strutture sino a fine lavori. LR 1/2005, ART. 3, COMMA 71-73
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

UPB: PROGETTI ANTIVIOLENZA ED IN TEMA DI DISADATTAMENTO, DEVIANZA E CRIMINALITA'

CAPITOLO: 4838 STRUTTURE ANZIANI, DISABILI - LM20	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi annui costanti sui mutui per l'acquisto, la realizzazione, la trasformazione, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di strutture per l'assistenza di anziani e di persone non autosufficienti, disabili in stato o a rischio di disadattamento o devianza. Applicazione del regolamento. Assegnazioni da approvare da parte della Giunta.
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:	no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 4839 ALZHEIMER-STRUTTURE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi a soggetti pubblici o privati senza fini di lucro per la realizzazione di centri semiresidenziali da destinare ad anziani affetti da Alzheimer e da demenza senile. Applicazione del Regolamento.
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:	no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 4849 STRUTTURE DISABILI-MINORI MUT	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi in conto capitale per l'acquisto, la realizzazione, la trasformazione, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di strutture destinate all'assistenza dei disabili e dei minori e per l'acquisto di attrezzature LR 44/1987. Applicazione del Regolamento. Assegnazioni da approvare da parte della Giunta.
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:	no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 4851 STRUTTURE ANZIANI MUT	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi in conto capitale per l'acquisto, la realizzazione, la trasformazione, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di strutture destinate all'assistenza degli anziani e per l'acquisto di attrezzature. LR 44/1987. Applicazione del Regolamento. Assegnazioni da approvare da parte della Giunta.
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:	no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 4852 BANCO ALIMENTARE FVG AMPLIAMENTO SEDE LIM 1	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributo straordinario pluriennale al banco alimentare - comitato del Friuli Venezia Giulia per l'acquisto, la ristrutturazione e l'adeguamento alle norme di sicurezza di locali. LR 1/2004
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:	no		
				Dirigente		

CAPITOLO: 4853 VILLA OSTENDE GRADO TRAMITE PROV.UD LM15	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 0,00	€ 258.233,38	
			competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 258.233,38	
				€ 0,00	€ 258.233,38	
CAPITOLO: 4898 ASSOCIAZIONE DISABILI FVG STRUTTURE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: contributo decennale a sollievo di oneri per ammortamento del mutuo stipulato dall'associazione per la realizzazione e la ristrutturazione di strutture assistenziali LR 1/2004, ART. 3, COMMA 41
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 70.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 220.000,00	€ 0,00	
				€ 220.000,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 4875 STRUTTURE ANZIANI LM10	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreti di impegno già assunti
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 0,00	€ 1.549.385,70	
			competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 1.549.385,70	
				€ 0,00	€ 1.032.923,80	
CAPITOLO: 4857 CONTRIBUTI RISTRUTTURAZIONE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: contributi ai Comuni per la realizzazione (ristrutturazione e trasformazione di edifici esistenti) a titolo sperimentale di servizi residenziali e semiresidenziali di quartiere, alternativi alle case di riposo. LR 1/2005, ART. 3, COMMI 112-116. regolamento da adottare da parte della Giunta
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 250.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 250.000,00	€ 0,00	
				€ 250.000,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 4859 ANFFAS TS CENTRO DIURNO VIA MONTE SAN GABRIELE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 0,00	€ 26.000,00	
			competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 26.000,00	
				€ 0,00	€ 26.000,00	

CAPITOLO: 4863 RESIDENZE SOCIALI PER MINORI LM20		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
2005			€ 0,00	€ 100.734,75	Decreti di impegno già assunti
2006			€ 0,00	€ 0,00	
2007			€ 0,00	€ 0,00	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
NO			no		
spesa d'ordine			Dirigente		
NO					
CAPITOLO: 4866 STRUTTURE ANZIANI - LM LM10		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
2005			€ 0,00	€ 1.418.819,21	Decreti di impegno già assunti
2006			€ 0,00	€ 392.805,13	
2007			€ 0,00	€ 0,00	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
NO			no		
spesa d'ordine			Dirigente		
NO					
CAPITOLO: 4874 GREGORETTI RICONVERSIONE COMUNE TS LM15		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
2005			€ 0,00	€ 516.461,90	Decreto di impegno già assunto
2006			€ 0,00	€ 516.461,90	
2007			€ 0,00	€ 516.461,90	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
NO			no		
spesa d'ordine			Dirigente		
NO					
CAPITOLO: 4876 VILLAGGIO FANCIULLO TRIESTE LM10		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
2005			€ 0,00	€ 0,00	contributo a parziale sollievo degli oneri derivanti da mutuo. LR 1/2005, ART. 3, COMMA 117-119
2006			€ 80.000,00	€ 0,00	
2007			€ 80.000,00	€ 0,00	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
NO			no		
spesa d'ordine			Dirigente		
NO					
CAPITOLO: 4877 VILLAGGIO DEL FANCIULLO / DON LARICE LM10		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
2005			€ 0,00	€ 309.879,14	Decreto di impegno già assunto
2006			€ 0,00	€ 309.879,14	
2007			€ 0,00	€ 309.879,14	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
NO			no		
spesa d'ordine			Dirigente		
NO					

CAPITOLO: 4878 FONDAZ.CASA DI RIPOSO CORDENONS - RECINZIONE		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto	
2005		€ 0,00	€ 7.700,21		
2006		€ 0,00	€ 7.700,21		
2007		€ 0,00	€ 7.700,21		
funziionario delegato:					
competenza autorizzazione:		no			
		Dirigente			
CAPITOLO: 4879 CACCIA-BURLO TRIESTE LM10		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto	
2005		€ 0,00	€ 103.296,38		
2006		€ 0,00	€ 103.296,38		
2007		€ 0,00	€ 103.296,38		
funziionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 4880 EMET MARTIGNACCO LM10		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto	
2005		€ 0,00	€ 20.663,28		
2006		€ 0,00	€ 20.663,28		
2007		€ 0,00	€ 20.663,28		
funziionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 4937 BARRIERE ARCHITETTONICHE PRIVATI ABITAZIONI - COMUNI MUT		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: finanziamenti ai comuni per la concessione di contributi per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche nelle abitazioni private. Ricorso al mercato finanziario. LR 41/1996, ART. 16, COMMA 1, regolamento da adottare da parte della Giunta	
2005		€ 384.090,00	€ 0,00		
2006		€ 384.090,00	€ 0,00		
2007		€ 384.090,00	€ 0,00		
funziionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 4885 PROVINCIA TRIESTE-CENTRO AGGREGAZIONE SOCIALE LM10		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto	
2005		€ 0,00	€ 774.690,35		
2006		€ 0,00	€ 774.690,35		
2007		€ 0,00	€ 774.690,35		
funziionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 4885 PROVINCIA TRIESTE-CENTRO AGGREGAZIONE SOCIALE LM10		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto	
2005		€ 0,00	€ 774.690,35		
2006		€ 0,00	€ 774.690,35		
2007		€ 0,00	€ 774.690,35		
funziionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 4885 PROVINCIA TRIESTE-CENTRO AGGREGAZIONE SOCIALE LM10		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto	
2005		€ 0,00	€ 774.690,35		
2006		€ 0,00	€ 774.690,35		
2007		€ 0,00	€ 774.690,35		
funziionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 4885 PROVINCIA TRIESTE-CENTRO AGGREGAZIONE SOCIALE LM10		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto	
2005		€ 0,00	€ 774.690,35		
2006		€ 0,00	€ 774.690,35		
2007		€ 0,00	€ 774.690,35		
funziionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 4885 PROVINCIA TRIESTE-CENTRO AGGREGAZIONE SOCIALE LM10		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto	
2005		€ 0,00	€ 774.690,35		
2006		€ 0,00	€ 774.690,35		
2007		€ 0,00	€ 774.690,35		
funziionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			

CAPITOLO:	4934	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CENTRO FORMAZIONE CIVIDALE - ADEGUAMENTO STRUTTURE		2005	€ 0,00	€ 309.000,00	Decreto di impegno già assunto
		2006	€ 0,00	€ 309.000,00	
		2007	€ 0,00	€ 309.000,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	4852	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BANCO ALIMENTARE FVG		2005	€ 0,00	€ 30.000,00	Contributo straordinario pluriennale al banco alimentare - comitato del Friuli Venezia Giulia per l'acquisto, la ristrutturazione e l'adeguamento alle norme di sicurezza di locali. LR 1/2004
AMPLIAMENTO SEDE LIM 1		2006	€ 0,00	€ 30.000,00	
		2007	€ 0,00	€ 30.000,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	4882	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
OSPIZIO MARINO GRADO		2005	€ 0,00	€ 36.156,98	Decreto di impegno già assunto
RISTRUTTURAZIONE SEDE LF01 LIM 10		2006	€ 0,00	€ 36.156,98	
		2007	€ 0,00	€ 36.156,98	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	4811	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ASSOCIAZ.SENZA SCOPO LUCRO PER ALLESTIMENTO SEDE		2005	€ 60.000,00	€ 0,00	contributo alle associazioni senza scopo di lucro, convenzionate con le ASS, per allestimento tecnico-funzionale della sede. LR 2/2000. ART. 3, COMMA 56 - LR 3/2002. ART. 5, COMMA 56-57.
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	4851	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STRUTTURE ANZIANI	MUT	2005	€ 10.736.901,15	€ 0,00	concessione di contributi finalizzati alla ristrutturazione, arredamento, adeguamento funzionale di strutture per l'accoglimento di persone anziane non autosufficienti. Destinatarî: Comuni, Province, Consorzi, istituzioni pubbliche, cooperative e privati senza fini di lucro. DPR. 0453/Pres., dd. 28/11/2001 e successive integrazioni. Assegnazioni da approvare da parte della Giunta. - LR 44/87
		2006	€ 3.720.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 3.720.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 4800 CENTRO ACCOGLIENZA ERNESTO BALDUCCI POZZUOLO FRIULI							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		contributo per la realizzazione di un centro polifunzionale per accoglimento e integrazione cittadini extracomunitari. LR 1/2005, ART. 3, COMMA 94-97
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 210.000,00	€ 0,00		
			2006	€ 0,00	€ 0,00		
			2007	€ 0,00	€ 0,00		
			funzionario delegato:				
			competenza autorizzazione:	no			
				Dirigente			
CAPITOLO: 4812 COOP.SOCIALE S.MAURO PN							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		contributo a sostegno dell'intervento di ampliamento e adeguamento del laboratorio. LR 1/2005, ART. 3, COMMA 98-100
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 25.000,00	€ 0,00		
			2006	€ 0,00	€ 0,00		
			2007	€ 0,00	€ 0,00		
			funzionario delegato:				
			competenza autorizzazione:	no			
				Dirigente			
CAPITOLO: 4830 STRUTTURE ANZIANI COMUNI/IPAB PRIMA SOSPENSIONE RILASCI							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		Decreto di impegno già assunto
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 0,00	€ 135.390,79		
			2006	€ 0,00	€ 135.390,79		
			2007	€ 0,00	€ 135.390,79		
			funzionario delegato:				
			competenza autorizzazione:	no			
				Dirigente			
CAPITOLO: 4835 CENTRALINI NON VEDENTI RIMBORSO DATORI L							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		rimborsi ai datori di lavoro per la trasformazione tecnica dei centralini telefonici al fine di impiegare persone non vedenti. LR 41/1996, art. 17. DGR 1644, DD 6/6/97, regolamento da adottare da parte della Giunta.
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 13.950,00	€ 0,00		
			2006	€ 13.950,00	€ 0,00		
			2007	€ 13.950,00	€ 0,00		
			funzionario delegato:				
			competenza autorizzazione:	no			
				Dirigente			
CAPITOLO: 4837 ISTITUTO REGIONALE STUDI SERVIZIO SOCIALE TS RISTRUTTI LM10							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		contributo a sollievo di oneri derivanti da mutuo. LR 1/2005, ART. 3, COMMA 101-103
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 45.000,00	€ 0,00		
			2006	€ 45.000,00	€ 0,00		
			2007	€ 45.000,00	€ 0,00		
			funzionario delegato:				
			competenza autorizzazione:	no			
				Dirigente			

CAPITOLO: 4838		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreto di impegno già assunto	
STRUTTURE ANZIANI, DISABILI - LM20		2005	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.948.170,74				
		2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.948.170,74				
		2007	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.948.170,74				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: concessione di contributi per la realizzazione di centri semiresidenziali da destinare ad anziani affetti da Alzheimer e da demenza senile. DPRReg. 0461/Pres, dd. 24/12/2003. destinatari: soggetti pubblici e privati senza fini di lucro.		
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente				
CAPITOLO: 4839		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 1/2005, ART. 3, COMMA 104	
ALZHEIMER-STRUTTURE		2005	€ 1.628.919,44	€ 0,00	€ 0,00				
		2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
		2007	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente				
CAPITOLO: 4840		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 1/2005, ART. 3, COMMA 108	
FUTURA COOPERATIVA SOCIALE LM10		2005	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
S.VITO AL TAGLIAMENTO		2006	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00				
		2007	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente				
CAPITOLO: 4844		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreti di impegno già assunti	
VILLA S. MARIA DEI COLLI E CASA IMMACOLATA UD LIM 10		2005	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00				
		2006	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00				
		2007	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente				
CAPITOLO: 4848		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Decreti di impegno già assunti	
STRUTTURE DISABILI/MINORI REG		2005	€ 31.361,24	€ 0,00	€ 0,00				
		2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
		2007	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente				

CAPITOLO: 4849		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
STRUTTURE DISABILI-MINORI MUT		concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione, completamento, ristrutturazione, adeguamento funzionale e per acquisti arredi e attrezzature per strutture destinate ai disabili DPRReg. 0244/Pres., dd. 8/7/2003; contributi per la realizzazione di strutture residenziali per minori, giovani e madri/bambino DPRReg. 0233/Pres, dd. 1/7/2003 Destinatarî: Comuni, Province, Consorzi, istituzioni pubbliche, cooperative e privati senza fini di lucro. Assegnazioni da approvare da parte della Giunta. - LR 44/87	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO: 4675		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
IST. CACCIA-BURLO GAROFALO TS ELIMINAZIONE BARRIERE ARCH.		contributo per adeguamento strutturale e abbattimento barriere architettoniche di due appartamenti riservati a disabili. LR 1/2004, ART. 3, COMMA 44- 45	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO: 8462		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INDENNITA' MATERNITA'		Decreto di impegno già assunto	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

PROGRAMMA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA

INTERVENTO: TUTELA DELLA MATERNITA'

UPB: INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA MATERNITA'

CAPITOLO: 8462		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INDENNITA' MATERNITA'		Decreto di impegno già assunto	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO: 8464		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INDENNITA' MATERNITA'		DPRReg. 0259/Pres , dd. 5/8/2004- applicazione del regolamento	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

SERVIZIO: SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA**F.OB: SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE****PROGRAMMA STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE**

INTERVENTO: INTERVENTI DIVERSI

UPB: CONTRIBUTI PER ATTREZZATURE VETERINARIE, PER LAVORI SU EDIFICI E PER I CANILI

CAPITOLO: 4649		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi ai comuni singoli e associati ed alle comunità montane per il risanamento dei canili comunali e la costruzione di rifugi per cani. LR25/1999
CANILI COMUNI - STA		2005	369.544,00			
		2006				
		2007				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	
CAPITOLO: 4653		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi alle Province, ai comuni singoli o associati, ai loro consorzi, per l'ammodernamento, l'acquisto e la costruzione di strutture di ricovero e custodia degli animali, per il controllo e la prevenzione del randagismo – ricorso al mercato finanziario. LR 13/2000
CANILI COMUNI - MUT		2005	250.000,00			
		2006				
		2007				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	

**RUBRICA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E
RICERCA**

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E CERTIFICAZIONE**F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE****PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA

CAPITOLO:	5796	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI FORMAZIONE					
	2005		€ 35.000,00	€ 0,00	LO STANZIAMENTO E' DESTINATO ALLA COPERTURA DI SPESE PER (1) IL FUNZIONAMENTO DI ORGANI COLLEGIALI (GETTONI DI PRESENZA E RIMBORSI SPESE SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA L.R. 63/1982 E SUCC.MOD.), PER (2) L'ADESIONE AD ASSOCIAZIONI CHE SVOLGONO ATTIVITA' DI INTERESSE PER LA REGIONE (QUOTE ASSOCIATIVE PERIODICHE) E PER (3) LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE PROMOSSE DALLE MEDESIME ASSOCIAZIONI. NELLO SPECIFICO LA SPESA SUB (2) RIGUARDA LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE ALL'ASSOCIAZIONE TECNOSTRUTTURA DELLE REGIONI PER IL FONDO SOCIALE EUROPEO, CUI LA REGIONE HA ADERITO CON DELIBERAZIONE 3797 DEL 28/12/1998. TALE ADESIONE VIENE QUI CONFERMATO ANCHE PER L'ANNO 2005 TENUTO CONTO DELL'IMPORTANZA DELL'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE (RACCORDO CON LE ALTRE REGIONI E COORDINAMENTO A LIVELLO NAZIONALE DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA GESTIONE DEI FINANZIAMENTI COMUNITARI E NAZIONALI. NON SONO PREVISTE, AL MOMENTO, INIZIATIVE RIENTRANTI NELL'ATTIVITA' SUB (3).
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	€ 35.000,00	€ 0,00	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

Si, ma solo per la parte relativa ai
gettoni di presenza
Dirigente

CAPITOLO:	9034	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STUDI - LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA'					
	2005		€ 45.000,00	€ 0,00	LO STANZIAMENTO E' DESTINATO ALLA COPERTURA DI SPESE PER STUDI, INDAGINI E COLLABORAZIONI SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 1, COMMA 1, NUMERO 4, LETTERA C, DELLA L.R. N. 23/1965 E SUCC. MOD..
	2006		€ 45.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 45.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO:	9829	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATTREZZATURE UFFICIO - LAVORO E FORMAZIONE					
	2005		€ 50.000,00	€ 0,00	LO STANZIAMENTO E' DESTINATO ALLA COPERTURA DI SPESE PER (1) L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E PER (2) LA PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE A CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO. L'ATTIVITA' SUB (1) E' DISCIPLINATA DAL REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. N.104/PRES. DEL 01/04/04. L'ATTIVITA' SUB (2) E' DI VOLTA IN VOLTA AUTORIZZATA DAL DIRETTORE CENTRALE CHE, A TALE FINE, VALUTA L'ATTINENZA DEL PROGETTO FORMATIVO AI COMPITI DELLA DIREZIONE E LA PERTINENZA DELLO STESSO PROGETTO RISPETTO ALLA CATEGORIA RIVESTITA DAL DIPENDENTE INTERESSATO.
	2006		€ 50.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 50.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			si		
			Dirigente		

F.OB: ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI LAVORO E FORMAZIONE

UPB: SPESE PER ONERI DI CONTENZIOSO

CAPITOLO:	6001	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ONERI CONTENZIOSO FORMAZIONE	2005		€ 890,00	€ 0,00	
	2006		€ 630,00	€ 0,00	
	2007		€ 630,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

LO STANZIAMENTO E' DESTINATO ALLA COPERTURA DI SPESE PER INTERESSI PASSIVI E ONERI LEGALI CHE POTREBBERO DERIVARE DAL CONTENZIOSO CREATOSI DOPO LE REVISIONI CONTABILI RICHIESTE DAGLI ORGANISMI COMUNITARI E NAZIONALI RELATIVAMENTE AL PROGRAMMA FSE DEGLI ANNI DAL 1990 AL 1993; IN ARGOMENTO SI REGISTRANO PRONUNCE SEMPRE FAVOREVOLI ALLA REGIONE DA PARTE DEL TAR E PRONUNCE IN PARTE SFAVOREVOLI DA PARTE DEL TRIBUNALE ORDINARIO

SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO**F.OB: AUTONOMIE LOCALI****PROGRAMMA ALTRI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI**

INTERVENTO: LAVORO PROVINCE

UPB: ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LE FUNZIONI TRASFERITE IN MATERIA DI LAVORO

CAPITOLO:	8550		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
AUTONOMIE LOCALI PROVINCE					
POLITICA ATTIVA DEL LAVORO					
	2005			€ 1.900.000,00	€ 0,00
	2006			€ 750.000,00	€ 0,00
	2007			€ 750.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		Dirigente

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (ART. 2 BIS L.R. 1/1998 / REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. 0399/PRES./2003 - ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE PROVINCE, CUI PERTANTO VENGONO TRASFERITI I FONDI)

UPB: ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LE FUNZIONI TRASFERITE IN MATERIA DI LAVORO DEI DISABILI

CAPITOLO:	8532		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ARI LAVORO DISABILI					
	2005		492.786,00		
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		Dirigente

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

FONDI ASSEGNATI DALLO STATO CON DESTINAZIONE VINCOLATA - L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE E' COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E DAL REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. 0139/PRES./2003 (ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE PROVINCE, CUI PERTANTO VENGONO TRASFERITI I FONDI)

CAPITOLO:	8488		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
DISABILI OCCUPAZIONE TRAMITE PROVINCE					
	2005			€ 93.000,00	€ 0,00
	2006			€ 93.000,00	€ 0,00
	2007			€ 93.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		Dirigente

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (ART. 12 BIS L.R. 1/1998 / REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. 0140/PRES./2003 - ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE PROVINCE, CUI PERTANTO VENGONO TRASFERITI I FONDI)

CAPITOLO:	8532		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ARI LAVORO DISABILI					
	2005			€ 492.786,08	€ 0,00
	2006			€ 492.786,08	€ 0,00
	2007			€ 492.786,08	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		Dirigente

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

FONDI ASSEGNATI DALLO STATO CON DESTINAZIONE VINCOLATA - L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE E' COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E DAL REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. 0139/PRES./2003 (ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE PROVINCE, CUI PERTANTO VENGONO TRASFERITI I FONDI)

F.OB:**FORMAZIONE, LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA**

PROGRAMMA OCCUPAZIONE E LAVORO

INTERVENTO: ATTIVITA' DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E INSERIMENTO

UPB: INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO

CAPITOLO: 8549		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: FONDI ASSEGNATI DALLO STATO CON DESTINAZIONE VINCOLATA - L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE E' COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E DAL REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. 0389/PRERS./2004
CONSIGLIERE DI PARITA'		2005	879.606,00			
STA		2006				
		2007				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	
CAPITOLO: 8530		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: FONDI ASSEGNATI DALLO STATO CON DESTINAZIONE VINCOLATA - L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE E' COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E DAL REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. 0378/PRES./2004
REIMPIEGO DIRIGENTI		2005	11.799,00			
STA		2006				
		2007				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	
CAPITOLO: 8502		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: FONDI ASSEGNATI DALLO STATO CON DESTINAZIONE VINCOLATA (ART. 15 DL. 299/1994 CONVERTITO IN L. 451/1994; TRATTASI DI SOMME DA RIMBORSARE ALL'INPS PER SGRAVI CONTRIBUTIVI RELATIVI AI PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE ATTIVATI NEGLI ANNI 1998 E 1999)
FINANZIAMENTO PIANI		2005	46.164,00			
INSERIMENTO PROFESS. GIOVANI		2006				
		2007				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	
CAPITOLO: 8007		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (ART. 3 L.R. 20/2003)
FUNZIONAMENTO OSSERVATORIO		2005	€ 150.000,00	€ 0,00		
REGIONALE MERCATO LAVORO		2006	€ 100.000,00	€ 0,00		
		2007	€ 100.000,00	€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	

CAPITOLO:	8008	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONTRIBUTI/ASSUNZIONI-BORSE STUDIO/RIQUALIFICAZIONE PROF.	2005		€ 1.350.000,00	€ 0,00	INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (ART. 11 E ART. 14 L.R. 20/2003 E REGOLAMENTI APPROVATI CON D.P.REG. 01/01/PRES./2004 E COM D.P.REG. 0102/PRES./2004 - ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE PROVINCE, CUI PERTANTO VENGONO TRASFERITI I FONDI)
	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

UPB: INTERVENTI DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO

CAPITOLO:	8013	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ECONOMIA DI CONFINE: CREAZIONE NUOVE IMPRESE	2005	300.000,00			INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (L.R. 20/2003, ARTICOLI 12, 16 E 17) ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE PROVINCE, CUI PERTANTO VENGONO TRASFERITI I FONDI
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	8009	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONTRIBUTI PER LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE	2005	400.000,00			INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (ART. 12 L.R. 20/2003 E REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. 099/PRES./2004 - ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE PROVINCE, CUI PERTANTO VENGONO TRASFERITI I FONDI)
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	8534	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO OCCUPAZIONE PROVINCE REISCRIZ. STATALI	2005	586.447,00			FONDI ASSEGNATI DALL'O STATO CON DESTINAZIONE VINCOLATA - L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE E' COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (ART. 45 COMMA 6 L. 144/1999) - ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE PROVINCE, CUI PERTANTO VENGONO TRASFERITI I FONDI
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	8009	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONTRIBUTI PER LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE	2005		€ 300.000,00	€ 0,00	INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (ART. 12 L.R. 20/2003 E REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. 099/PRES./2004 - ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE PROVINCE, CUI PERTANTO VENGONO TRASFERITI I FONDI)
	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.OB: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE**PROGRAMMA INNOVAZIONE E RICERCA ATTIVITA' PRODUTTIVE**

INTERVENTO: INNOVAZIONE NEI SETTORI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEL LAVORO

UPB: INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE DEL LAVORO E DELLE PROFESSIONI - INTERVENTI DI PARTE CAPITALE

CAPITOLO:	8537	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INNOVAZIONE - LAVORO		2005	700.000,00		INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (ART. 16 L.R. 11/2003 E REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. 0325/PRES./2004 - ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE PROVINCE, CUI PERTANTO VENGONO TRASFERITI I FONDI)
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	8651	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
AGENTI BILATERALI AVVIAMENTO		INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 4/2001 E REGOLAMENTO DI CUI AL D.P. REG. N. 0267/PRES./2001)			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005	1.000,00			
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	8651	ENTI BILATERALI AVVIAMENTO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 45.000,00	€ 0,00	INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 4/2001 E REGOLAMENTO DI CUI AL D.P.REG. N. 0267/PRES./2001)
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:			
				no		
				Dirigente		

INTERVENTO: SOSTEGNO DELLE PROFESSIONI

UPB: INTERVENTI IN MATERIA DI PROFESSIONI E LAVORO INTERNALE

CAPITOLO:	7999	PROFESSIONI AGGIORNAMENTO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 200.000,00	€ 0,00	INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (L.R. 13/2004; E' IN CORSO LA PROCEDURA PER L'EMANAZIONE DEL REGOLAMENTO)
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:			
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	8001	FINANZIAMENTI A PROFESSIONISTI ASSOCIATI DA BANCHE/FINANZIAR	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 150.000,00	€ 0,00	INTERVENTI DEFINITI DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 13/2004), PER I QUALI E' PREVISTA L'EMANAZIONE DI UN REGOLAMENTO SPECIFICO
			2006	€ 200.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 200.000,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:			
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO:	8003	FINANZIAMENTI SPESE AVVIO/FUNZIONAMENTO ATT.PROFESSIONALE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 600.000,00	€ 0,00	INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (L.R. 13/2004 E REGOLAMENTO DI CUI AL D.P.REG. N. 0373/PRES./2004)
			2006	€ 400.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 400.000,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:			
				no		
				Dirigente		

CAPITOLO: 8004		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
MATERNITA'/PATERNITA' PROFESSIONISTI		INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (L.R. 13/2004 E REGOLAMENTO DI CUI AL D.P.REG. N. 0375/PRES./2004 RIFERITO A PROFESSIONISTI FISICAMENTE SVANTAGGIATI)	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	€ 200.000,00	€ 0,00
		€ 200.000,00	€ 0,00
		€ 200.000,00	€ 0,00
funzionario delegato:	no		
competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 8005		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
FORME COLLETTIVE DI ESERCIZIO DI ATTIVITA' TRA PROFESSIONISTI		INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (L.R. 13/2004; E' IN CORSO LA PROCEDURA PER L'EMANAZIONE DEL REGOLAMENTO)	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	€ 350.000,00	€ 0,00
		€ 280.000,00	€ 0,00
		€ 280.000,00	€ 0,00
funzionario delegato:	no		
competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 8006		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INCENTIVI A PROFESSIONISTI PER CERTIFICAZIONE QUALITA'		INTERVENTI PER I QUALI L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE È COMPIUTAMENTE DEFINITA DALLA NORMATIVA (L.R. 13/2004; E' IN CORSO LA PROCEDURA PER L'EMANAZIONE DEL REGOLAMENTO)	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	€ 125.000,00	€ 0,00
		€ 100.000,00	€ 0,00
		€ 100.000,00	€ 0,00
funzionario delegato:	no		
competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 8890		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 PROFESSIONI E INTERVENTI SETT.		FONDI ASSEGNATI DALLLO STATO E/O DALL'UE CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INDIVIDUATI DAL PROGRAMMA COMUNITARIO DI RIFERIMENTO	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	€ 228.150,00	
funzionario delegato:	no		
competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI**PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA**

INTERVENTO: COOPERAZIONE IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI SISTEMA FORMATIVO
F.OB: FORMAZIONE, LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA
PROGRAMMA ATTIVITA' E STRUTTURE FORMATIVE

INTERVENTO: ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

UPB: ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, IVI COMPRESA L'ATTIVITA' DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE LINGUISTICA E PROFESSIONALE PER CITTADINI IMMIGRATI

CAPITOLO: 5817		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondi assegnati dallo Stato con destinazione vincolata alla realizzazione di interventi di formazione continua per gli occupati; l'attività si realizza sulla base di specifici bandi emanati nel rispetto delle direttive ministeriali di riferimento
PIANI FORMATIVI AZIENDALI E FORMAZIONE CONTINUA		2005	597.569,00					
		2006						
		2007						
funzionario delegato:				no				
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 5922		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: FONDI ASSEGNATI DALLLO STATO CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI PER I GIOVANI IN OBBLIGO FORMATIVO; LE RISORSE SONO UTILIZZATE NELL'AMBITO DEL PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PREVISTO DALLA L.R. N. 76/1982, UNITAMENTE ALLE RISORSE REGIONALE ISCRITTE AL CAPITOLO 5807.
OBBLIGO ATTIVITA' FORMATIVE 18 ANNI STA		2005	1.500.000,00					
		2006						
		2007						
funzionario delegato:				no				
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: 5820		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: FONDI ASSEGNATI DALLLO STATO CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA PER GLI OCCUPATI; L'ATTIVITA' SI REALIZZA SULLA BASE DI SPECIFICI BANDI EMANATI NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE MINISTERIALI DI RIFERIMENTO.
FORMAZIONE LAVORATORI OCCUPATI C/O DATORI DI LAVORO PRIVATI		2005	1.101.971,00					
		2006						
		2007						
funzionario delegato:				no				
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 5818		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondi assegnati dallo Stato con destinazione vincolata alla realizzazione di interventi di formazione continua per gli apprendisti; a seguito di specifici avvisi l'attività è affidata a tre associazioni temporanee fino al 31.12.2006.
APPRENDISTATO FORMAZIONE STA		2005	2.353.772,00					
		2006						
		2007						
funzionario delegato:				no				
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 5818		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondi assegnati dallo Stato con destinazione vincolata alla realizzazione di interventi di formazione continua per gli apprendisti; a seguito di specifici avvisi l'attività è affidata a tre associazioni temporanee fino al 31.12.2006.
APPRENDISTATO FORMAZIONE STA		2005	2.353.772,00					
		2006						
		2007						
funzionario delegato:				no				
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			

CAPITOLO:	5814		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AZIONI FORMATIVE AZIENDALI STA			2005 2006 2007	5.903.496,00		Fondi assegnati dallo Stato con destinazione vincolata alla realizzazione di interventi di formazione continua per gli occupati; l'attività si realizza sulla base di specifici bandi emanati nel rispetto delle direttive ministeriali di riferimento
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	5819		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ENTI FORMAZIONE RISTRUTTURAZIONE STA			2005 2006 2007	3.563.256,00		Fondi assegnati dallo Stato con destinazione vincolata ad interventi finalizzati alla ristrutturazione degli enti di formazione; la compatibilità dell'intervento è attualmente all'esame della Commissione europea; non appena saranno noti i possibili termini di attuazione dell'iniziativa su provvederà con apposita deliberazione giuntaale.
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	5807		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FORMAZIONE PIANO REGIONALE PRIVATI			2005 2006 2007	€ 18.500.000,00 € 20.460.000,00 € 30.690.000,00	€ 0,00 € 0,00 € 0,00	LO STANZIAMENTO E' DESTINATO AL FINANZIAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI CUI ALLA L.R. 76/1982. IN ARGOMENTO LA GIUNTA REGIONALE EMANA ANNUALMENTE SPECIFICHE DIRETTIVE.
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	5805		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROGETTI VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE/RICERCA INTERNAZ.			2005 2006 2007	€ 100.000,00 € 0,00 € 0,00	€ 0,00 € 0,00 € 0,00	LO STANZIAMENTO E' DESTINATO AL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI CARATTERE INTERNAZIONALE RIGUARDANTI LA FORMAZIONE, LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E LA RICERCA; LA NORMA DI RIFERIMENTO (L.R. 1/2005, ART. 6, COMMI 1 E 2) RISERVA ALLA GIUNTA REGIONALE LA DEFINIZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITA' PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI.
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	5814		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AZIONI FORMATIVE AZIENDALI STA			2005 2006 2007	€ 1.556.716,55 € 0,00 € 0,00	€ 0,00 € 0,00 € 0,00	FONDI ASSEGNATI DALLO STATO CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA PER GLI OCCUPATI; L'ATTIVITA' SI REALIZZA SULLA BASE DI SPECIFICI BANDI EMANATI NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE MINISTERIALI DI RIFERIMENTO.
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	5822	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 15/1988)
SCUOLA MUSAICISTI DEL FRIULI		2005	€ 370.000,00	€ 0,00	
		2006	€ 350.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 350.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 5823		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
MOSAICISTI DEL FRIULI SOSTEGNO		INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI	
ONERI OPERE SCUOLA		RIFERIMENTO (L.R. 1/2005, ART. 6, COMMI 7 E 8)	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005		€ 200.000,00
	2006		€ 0,00
	2007		€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	
		no	
		Dirigente	

CAPITOLO:	5922	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
OBBLIGO ATTIVITA' FORMATIVE 18	2005		€ 3.492.034,00	€ 0,00	FONDI ASSEGNATI DALLO STATO CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA
ANNI STA	2006		€ 2.496.017,00	€ 0,00	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI PER I GIOVANI IN OBBLIGO
	2007		€ 2.496.017,00	€ 0,00	FORMATIVO; LE RISORSE SONO UTILIZZATE NELL'AMBITO DEL PIANO
					REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PREVISTO DALLA L.R. N.
					76/1982, UNITAMENTE ALLE RISORSE REGIONALE ISCRITTE AL CAPITOLO
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	no		5807.
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 5555		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
ASS. CULTURALE STUDIO DEL DIRITTO PN - ATTIVITA' ISTITUZION.		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005	€ 25.000,00	€ 0,00
		2006	€ 0,00	€ 0,00
		2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI
PROGRAMMA PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
INTERVENTO: OBIETTIVO COMUNITARIO 3
UPB: OBIETTIVO COMUNITARIO 3 - INTERVENTI PREGRESSI

CAPITOLO:	5902	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
UE		558.938,00			FONDI ASSEGNATI DALLO STATO E/O DALL'UE CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INDIVIDUATI DAL PROGRAMMA COMUNITARIO DI RIFERIMENTO.
OBBIETTIVO 3		2005			
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:		5901	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
OBBIETTIVO 3		STA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	1.086.038,00		
			2006			
			2007			
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
				no		
				Dirigente		

INTERVENTO: OBIETTIVO COMUNITARIO 4

UPB: OBIETTIVO COMUNITARIO 4 - INTERVENTI PREGRESSI

CAPITOLO:		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
OBBIETTIVO 4		FONDI ASSEGNATI DALLO STATO E/O DALL'UE CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INDIVIDUATI DAL PROGRAMMA COMUNITARIO DI RIFERIMENTO.			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
5904	UE	2005	1.571.271,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			Dirigente

CAPITOLO: 5903		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
OBBIETTIVO 4	STA	competenza deriv.	risorse libere
		2005	2.080.902,00
		2006	
		2007	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente

CAPITOLO:	5903	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
OBBIETTIVO 4	STA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	FONDI ASSEGNATI DALLO STATO E/O DALL'UE CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INDIVIDUATI DAL PROGRAMMA COMUNITARIO DI RIFERIMENTO.
		2005	€ 8.936,69	€ 0,00	
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

INTERVENTO: OBIETTIVO 3 - PROGRAMMAZIONE 2000-2006

UPB: OBIETTIVO 3 - INTERVENTI PREGRESSI E PROGRAMMAZIONE 2000 - 2006

CAPITOLO:	5930	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
OB 3	2000-2006	2005 63.276.224,00		
		2006		
		2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indinzi Giunta Regionale	

CAPITOLO:		5930		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
OB 3	2000-2006	2005	€ 53.353.902,00	€ 0,00	FONDI ASSEGNATI DALLO STATO E/O DALL'UE CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INDIVIDUATI DAL PROGRAMMA COMUNITARIO DI RIFERIMENTO, DAL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE, DAL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE E DAI RELATIVI REGOLAMENTI.
		2006	€ 54.421.029,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	funzionario delegato:	no		
	spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARIE DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO: 5951		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
EGUAL 2000-2006 MISURE 6.1 E 6.2		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ASSISTENZA TECNICA		2005	1.188,00	
		2006		
		2007		
spesa d'ordine		funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:	Dirigente	

CAPITOLO:	6005		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT.-SLO. 2000-06	2005		1.351.616,00			FONDI ASSEGNATI DALLO STATO E/O DALL'UE CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INDIVIDUATI DAL PROGRAMMA COMUNITARIO DI RIFERIMENTO.
PROGETTI FORMATIVI PROGR.	2006					
UE/NAZ.	2007					
spesa d'ordine	NO		funziionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	5950		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EQUAL 2001-2006	2005		9.845.724,00			FONDI ASSEGNATI DALLO STATO E/O DALL'UE CON DESTINAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INDIVIDUATI DAL PROGRAMMA COMUNITARIO DI RIFERIMENTO.
	2006					
	2007					
spesa d'ordine	NO		funziionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO UNIVERSITA' E RICERCA
F.OB: FORMAZIONE, LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA
PROGRAMMA UNIVERSITA'

INTERVENTO: EDILIZIA UNIVERSITARIA

UPB: CONTRIBUTI PER STRUTTURE UNIVERSITARIE, CASE DELLO STUDENTE E SEDI DI ISTRUZIONE SUPERIORE

CAPITOLO: 5096		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Interventi di promozione e sviluppo alla cui gestione si provvede sulla base di appositi provvedimenti della Giunta Regionale (LR 4/1992, art. 33, comma 1)
EDILIZIA UNIVERSITARIA LM15		2005	774.000,00					
2006								
2007								
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: 5097		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Interventi di promozione e sviluppo alla cui gestione si provvede sulla base di appositi provvedimenti della Giunta Regionale (LR 18/1995, art. 1)
CASE STUDENTE REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE, ADEGUAMENTO LM20		2005	529.000,00					
2006								
2007								
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: 5096		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTI DI PROMOZIONE E SVILUPPO ALLA CUI GESTIONE SI PROVVEDE SULLA BASE DI APPOSITI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 4/1992, ART. 33, COMMA 1)
EDILIZIA UNIVERSITARIA LM15		2005		€ 2.207.637,10	€ 12.545.080,02			
2006				€ 2.672.637,10	€ 12.545.080,02			
2007				€ 2.672.637,10	€ 12.545.080,02			
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: 5095		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 1/2005, ART. 6, COMMA 30)
TOMADINI LM20		2005		€ 0,00	€ 0,00			
2006				€ 186.000,00	€ 0,00			
2007				€ 186.000,00	€ 0,00			
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			

CAPITOLO: SISSA	5093	LM20		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 1/2005, ART. 6, COMMA 24)
		2005			€ 0,00	€ 0,00	
		2006			€ 1.395.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 1.395.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no			
			competenza autorizzazione:	Dirigente			
CAPITOLO: PARCHI SCIENTIFICI LIM15	5092			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTI DI PROMOZIONE E SVILUPPO ALLA CUI GESTIONE SI PROVEDE SULLA BASE DI APPOSITI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 1/2005, ART. 6, COMMA 21)
		2005			€ 0,00	€ 0,00	
		2006			€ 1.395.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 1.395.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no			
			competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: EDILIZIA UNIVERSITARIA - PN LM10	5082			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 1/2005, ART. 6, COMMA 27)
		2005			€ 0,00	€ 0,00	
		2006			€ 150.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 150.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no			
			competenza autorizzazione:	Dirigente			
CAPITOLO: CCIAA GO RISTRUTTURAZIONE SEDE UNIVERSITA' TS LM10	5098			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTO GIA' AUTORIZZATO (LIMITE D'IMPEGNO)
		2005			€ 0,00	€ 154.942,07	
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		-			
			competenza autorizzazione:	-			
CAPITOLO: CASA STUDENTE ZANUSSI PN RISTRUTTURAZIONE	5106			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 3/1998, ART. 6, COMMA 58 E L.R. 2/2000, ART. 5, COMMA 20)
		2005			€ 120.000,00	€ 0,00	
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no			
			competenza autorizzazione:	Dirigente			
			spesa d'ordine	NO			
			spesa obbligatoria	NO			

CAPITOLO: 5109		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNE GORIZIA CONVENTO S. CHIARA		INTERVENTO GIA' AUTORIZZATO (LIMITE D'IMPEGNO)	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	€ 0,00	€ 200.000,00
		€ 0,00	€ 200.000,00
		€ 0,00	€ 200.000,00
funzionario delegato:		-	-
competenza autorizzazione:		-	-
CAPITOLO: 5097		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CASE STUDENTE REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE, ADEGUAMENTO LM20		INTERVENTI DI PROMOZIONE E SVILUPPO ALLA CUI GESTIONE SI PROVEDE SULLA BASE DI APPOSITI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 18/1985, ART. 1)	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	€ 482.500,00	€ 3.111.071,05
		€ 745.000,00	€ 3.111.071,05
		€ 745.000,00	€ 3.111.071,05
funzionario delegato:		no	-
competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale	-
INTERVENTO: ATTIVITA' E SERVIZI DEGLI ENTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ERDISU)			
UPB: FINANZIAMENTI AGLI ERDISU			
CAPITOLO: 5086		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO STA		Interventi annuali a carattere continuativo previsti dalle norme generali in materia di diritto allo studio (fondi statali a destinazione vincolata). I criteri di riparto osno stabiliti nel piano approvato annualmente dalla giunta regionale	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	2.341.045,00	-
		-	-
funzionario delegato:		no	-
competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale	-
CAPITOLO: 5086		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO STA		INTERVENTI ANNUALI A CARATTERE CONTINUATIVO PREVISTI DALLE NORME GENERALI IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO (FONDI STATALI A DESTINAZIONE VINCOLATA). I CRITERI DI RIPARTO SONO STABILITI NEL PIANO APPROVATO ANNUALMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	€ 4.000.000,00	€ 0,00
		€ 4.000.000,00	€ 0,00
		€ 4.000.000,00	€ 0,00
funzionario delegato:		no	-
competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale	-

INTERVENTO: PROGRAMMI E INIZIATIVE

CAPITOLO:	5089	UNIVERSITA'S MASTER POLIT. COMUNITARIE	spesa d'ordine	spesa obbligatoria	NO	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
								2005	€ 225.000,00	€ 0,00	INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 25/1999, ART. 11, COMMA 1)
								2006	€ 225.000,00	€ 0,00	
								2007	€ 225.000,00	€ 0,00	
								funzionario delegato:			
								competenza autorizzazione:			
									no		
									Dirigente		
CAPITOLO:	5827	UNIVERSITA' STUDI/RICERCHE VB04	spesa d'ordine	spesa obbligatoria	NO	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
								2005	€ 400.000,00	€ 0,00	INTERVENTI DEFINITI DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 13/2004), PER I QUALI E' PREVISTA L'EMANAZIONE DI UN REGOLAMENTO SPECIFICO
								2006	€ 0,00	€ 0,00	
								2007	€ 0,00	€ 0,00	
								funzionario delegato:			
								competenza autorizzazione:			
									no		
									Dirigente		
CAPITOLO:	5132	BORSE DI STUDIO COLLEGIO UNIVERSITARIO "LUCIANO FONDA"	spesa d'ordine	spesa obbligatoria	NO	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
								2005	€ 150.000,00	€ 0,00	INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 1/2004, ART. 5, COMMA 21)
								2006	€ 135.000,00	€ 0,00	
								2007	€ 135.000,00	€ 0,00	
								funzionario delegato:			
								competenza autorizzazione:			
									no		
									Dirigente		
CAPITOLO:	5131	SISSA - FINANZIAMENTI	spesa d'ordine	spesa obbligatoria	NO	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
								2005	€ 250.000,00	€ 0,00	FINANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA, COMPIUTAMENTE DEFINITI DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 11/1969, ART. 15, COMMA 1)
								2006	€ 225.000,00	€ 0,00	
								2007	€ 225.000,00	€ 0,00	
								funzionario delegato:			
								competenza autorizzazione:			
									no		
									Dirigente		
CAPITOLO:	5130	SCUOLA SUPERIORE UNIVERSITA' UDINE FUNZIONAMENTO	spesa d'ordine	spesa obbligatoria	NO	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
								2005	€ 150.000,00	€ 0,00	INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 1/2005, ART. 6, COMMA 17)
								2006	€ 135.000,00	€ 0,00	
								2007	€ 135.000,00	€ 0,00	
								funzionario delegato:			
								competenza autorizzazione:			
									no		
									Dirigente		

CAPITOLO: 5129		5129		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CONSORZI GO/IN TUTTI NEL 1999				FINANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA, COMPIUTAMENTE DEFINITI DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 11/1969, ART. 15, COMMA 1)	
spesa d'ordine		NO			
spesa obbligatoria		NO			
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
risorse libere		risorse rigide			
€ 500.000,00		€ 0,00			
€ 360.000,00		€ 0,00			
€ 360.000,00		€ 0,00			
competenza deriv.		risorse libere			
2005		€ 2.700.000,00			
2006		€ 2.700.000,00			
2007		€ 2.700.000,00			
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
risorse libere		risorse rigide			
€ 278.000,00		€ 0,00			
€ 278.000,00		€ 0,00			
€ 278.000,00		€ 0,00			
competenza deriv.		risorse libere			
2005		€ 278.000,00			
2006		€ 278.000,00			
2007		€ 278.000,00			
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
risorse libere		risorse rigide			
€ 50.000,00		€ 0,00			
€ 0,00		€ 0,00			
€ 0,00		€ 0,00			
competenza deriv.		risorse libere			
2005		€ 300.000,00			
2006		€ 268.000,00			
2007		€ 268.000,00			
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
risorse libere		risorse rigide			
€ 300.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
competenza deriv.		risorse libere			
2005		€ 300.000,00			
2006		€ 268.000,00			
2007		€ 268.000,00			
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
risorse libere		risorse rigide			
€ 300.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
competenza deriv.		risorse libere			
2005		€ 300.000,00			
2006		€ 268.000,00			
2007		€ 268.000,00			
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
risorse libere		risorse rigide			
€ 300.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
competenza deriv.		risorse libere			
2005		€ 300.000,00			
2006		€ 268.000,00			
2007		€ 268.000,00			
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
risorse libere		risorse rigide			
€ 300.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
competenza deriv.		risorse libere			
2005		€ 300.000,00			
2006		€ 268.000,00			
2007		€ 268.000,00			
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
risorse libere		risorse rigide			
€ 300.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
competenza deriv.		risorse libere			
2005		€ 300.000,00			
2006		€ 268.000,00			
2007		€ 268.000,00			
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			
risorse libere		risorse rigide			
€ 300.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
€ 268.000,00		€ 0,00			
competenza deriv.		risorse libere			
2005		€ 300.000,00			
2006		€ 268.000,00			
2007		€ 268.000,00			
funzionario delegato:		no			
competenza autorizzazione:		Dirigente			

CAPITOLO: 5088 UNIVERSITA' TS - PROGETTI DI INTERCULTURALITA'	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 4/1999, ART. 6, COMMA 112); L'ATTIVITA' FINANZIATA E' LA STESSA PREVISTA AL CAPITOLO 5015, PER CUI SI CHIEDERA' L'UNIFICAZIONE DEGLI STANZIAMENTI
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 90.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 0,00	
				€ 0,00	€ 0,00	
				no		
CAPITOLO: 5087 CONSORZI FORMAZIONE FRIULI UD - GESTIONE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 4/1999, ART. 6, COMMA 108)
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 130.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 115.000,00	€ 0,00	
				€ 115.000,00	€ 0,00	
				no		
CAPITOLO: 5084 MIB - CORSI	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 29/1990, ART. 24, COMMA 1)
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 500.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 420.000,00	€ 0,00	
				€ 420.000,00	€ 0,00	
				no		
CAPITOLO: 5076 STUDIO UNIVERSITARIO ASSEGNI INTEGRATIVI	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTI ANNUALI A CARATTERE CONTINUATIVO PREVISTI DALLE NORME GENERALI IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 4/2001, ART. 6, COMMA 8). I CRITERI DI RIPARTO SONO STABILITI NEL PIANO APPROVATO ANNUALMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 809.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 809.000,00	€ 0,00	
				€ 809.000,00	€ 0,00	
				no		
CAPITOLO: 5026 CENTRO STUDI DIRITTO COMPARATO TS - STUDIO INNOVAZIONE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 1/2005, ART. 6, COMMA 14)
	spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 80.000,00	€ 0,00	
			competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 0,00	
				€ 0,00	€ 0,00	
				no		

CAPITOLO:	5600	AREA DI RICERCA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 516.000,00	€ 0,00	INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 59/1978, ART. 4)
			2006	€ 450.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 450.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	5601	LABORATORIO BIOLOGIA MARINA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 710.000,00	€ 0,00	INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 20/1988 E L.R. 1/2005, ART. 6, COMMA 36)
			2006	€ 420.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 420.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	5602	INTERACAMEDY MEDICAL PANEL IMPIANTO/FUNZIONAMENTO SEDE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 46.500,00	€ 0,00	INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 19/2004, ART. 6, COMMA 35)
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.OB: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

PROGRAMMA INNOVAZIONE E RICERCA ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTERVENTO: PARCHI SCIENTIFICI

UPB: INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE ISTRUZIONE E RICERCA - INTERVENTI DI PARTE CAPITALE

CAPITOLO:	5108	INNOVAZIONE - PARCHI SCIENTIFICI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	4.400.000,00		Interventi di promozione e sviluppo alla cui gestione si provvede sulla base di appositi provvedimenti della Giunta Regionale (LR 11/2003)
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

INTERVENTO: INNOVAZIONE NEI SETTORI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEL LAVORO

UPB: INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE ISTRUZIONE E RICERCA - TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO: 5110 INNOVAZIONE UNIVERSITA' E CENTRI RICERCA	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
	INTERVENTO COMPIUTAMENTE DEFINITO DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO (L.R. 11/2003, ART. 11 E REGOLAMENTO APPROVATO CON D.P.REG. 0324/PRES./2004)	
spesa d'ordine	risorse libere	risorse rigide
	€ 1.450.000,00	€ 0,00
	€ 0,00	€ 0,00
spesa obbligatoria	competenza deriv.	
	2005	€ 0,00
	2006	€ 0,00
	2007	€ 0,00
	funzionario delegato:	no
	competenza autorizzazione:	Dirigente

**RUBRICA DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI,
FORESTALI E MONTAGNA**

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE**F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE****PROGRAMMA ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI**

INTERVENTO: STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI SVILUPPO AGRICOLO E MONTANO

UPB: SPESE PER STUDI, RICERCHE E PROGETTAZIONI

CAPITOLO:	6332		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CENTRI ASSISTENZA AGRICOLA		2005		€ 465.000,00	€ 0,00
ISTRUTTORIA PRATICHE		2006		€ 465.000,00	€ 0,00
		2007		€ 465.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Convenzioni con i Centri di Assistenza Agricoli, CAA, per l'esternalizzazione di attività, per l'organizzazione del flusso informatico e cartaceo dei dati delle domande, per l'acquisizione, conservazione e aggiornamento dei documenti.

F.OB: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA**PROGRAMMA SERVIZI, ENTI ED ASSOCIAZIONISMO AGRICOLO**

INTERVENTO: E.R.S.A.

UPB: CONTRIBUTI PER L'ATTIVITA' DELL'ERSA

CAPITOLO:	6800		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ERSA FUNZIONAMENTO		2005		€ 3.730.700,00	€ 0,00
		2006		€ 3.468.900,00	€ 0,00
		2007		€ 3.255.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	BENEFICIARIO DEFINITO		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Trasferimento all'Ersa delle risorse per il funzionamento e l'attività su presentazione di domanda di liquidazione corredata da una descrizione dell'attività e piano finanziario, da una dichiarazione del tesoriere dell'ente attestante la consistenza delle disponibilità di cassa e da una previsione degli impegni e dei pagamenti. ;

INTERVENTO: SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

UPB: SPESE TECNICO-AMMINISTRATIVE RELATIVE AL SETTORE AGRICOLO

CAPITOLO:	6950		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SIAGRI FVG SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO		2005	571,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

UPB: DEVOLUZIONE AI COMUNI MONTANI DELLE SOMME INTROITATE A TITOLO DI CORRISPETTIVO PER IL RINNOVO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA RACCOLTA DEI FUNGHI

CAPITOLO: 2980		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RACCOLTA FUNGHI		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO						
								1) Riparto a favore dei comuni montani degli introiti derivanti dai corrispettivi per il rinnovo delle autorizzazioni alla raccolta funghi.

INTERVENTO: ATTIVITA' DI TUTELA, GESTIONE E VIGILANZA

UPB: ANTICIPAZIONI DI SPESE CONTRATTUALI

CAPITOLO: 3191		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESE CONTRATTI PARCHI		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		SI						
								1) Anticipazioni di spese inerenti ai contratti stipulati in forma pubblica amministrativa da terzi con l'Amministrazione regionale.

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA RICONVERSIONE ECONOMICA E SOCIALE DI AREE SVANTAGGIATE

INTERVENTO: INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER

UPB: INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER +

CAPITOLO: 1071		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
GRUPPI AZIONE LOCALE LEADER + E PROGR.AGG.REGIONALE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO						
								SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO: 1070		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
GRUPPI AZIONE LOCALE LEADER +		2005	1.899.542,00				
		2006					
		2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 1070		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
GRUPPI AZIONE LOCALE LEADER +		2005		€ 2.176.555,00		€ 0,00	
		2006		€ 2.314.365,00		€ 0,00	
		2007		€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Attuazione del Programma regionale, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4291 del 19 dicembre 2001 e successive modificazioni.

PROGRAMMA SVILUPPO DELLE IMPRESE AGRICOLE E DELLE ZONE RURALI

INTERVENTO: PIANO DI SVILUPPO RURALE

UPB: ATTUAZIONE PIANI DI SVILUPPO RURALE 2000-2006

CAPITOLO: 6330		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
PIANO RURALE INTEGRAZIONE MISURA F		2005	2.490.000,00				
		2006					
		2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			
CAPITOLO: 6330		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
PIANO RURALE INTEGRAZIONE MISURA F		2005		€ 2.315.700,00		€ 0,00	
		2006		€ 2.315.700,00		€ 0,00	
		2007		€ 1.860.000,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Liquidazione ai beneficiari degli aiuti previsti dalla misura F del Piano sviluppo rurale quali aggiuntivi approvati nell'ambito del piano, secondo le medesime procedure utilizzate per l'erogazione degli aiuti cofinanziati.

CAPITOLO:	6880						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AGEA-SVILUPPO RURALE							
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		
		2005		€ 2.552.680,00	€ 0,00		1) Trasferimenti all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Ag.E.A.) della quota regionale di cofinanziamento per l'attuazione del PSR - Programmazione 2000-2006. Reg: CEE 1257/99 art. 41, 42, 43, 44.
		2006		€ 2.552.680,00	€ 0,00		
		2007		€ 0,00	€ 0,00		
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no			
				Dirigente			

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000-2006

CAPITOLO:	6790						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COOP.TRANSFRONT.MOLDAVIA - IAPP ESA							
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		
		2005		14.039,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006					
		2007					
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no			
				riserva di indirizzi Giunta Regionale			

UPB: PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE "FRENESEYS - FRIULI - VENEZIA GIULIA REGION NETWORK SYSTEMS"

CAPITOLO:	1095						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROGRAMMA REG.LE FRENESEYS 2001/03 - MONTAGNA							
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		
		2005		1,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006					
		2007					
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no			
				Dirigente			

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:	1086						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000-2006 PROGETTO CRAFT							
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		
		2005		62.293,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006					
		2007					
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no			
				Dirigente			

CAPITOLO:	6780	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06	2005	644.660,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
AGRICOLTURA ATTUAZIONE U.E.	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	6785	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT.-SLO. 2000-06	2005	1.442.333,00			
ATTUAZIONE DIRETTIVE UE	2006				
AGRICOLT.	2007				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CAPITOLO:	6786	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000 -	2005	1.030,00			
2006 PROGETTO NEPROVALTER	2006				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CAPITOLO:	1080	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
INTERREG 3 C 2000-2006	2005	1.104.702,00			DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROGETTO INNOREF	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	1086	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000-	2005		€ 74.000,00	€ 0,00	
2006 PROGETTO CRAFT	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CAPITOLO:	1086	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000-	2005		€ 74.000,00	€ 0,00	
2006 PROGETTO CRAFT	2006		€ 0,00	€ 0,00	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

CAPITOLO:	6780	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06	2005		€ 298.110,96	€ 0,00	1) Attività di verifica degli stati di avanzamento, rendicontazione delle spese e liquidazione, a favore dei soggetti attuatori dei progetti approvati. 2)
AGRICOLTURA ATTUAZIONE U.E.	2006		€ 272.339,96	€ 0,00	Predisposizione ed emanazione nuovo bando per l'utilizzo delle risorse finanziarie ancora disponibili. 3) Svolgimento attività istruttoria.
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	6785	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT.-SLO. 2000-06	2005		€ 624.109,00	€ 0,00	1) Attività di verifica degli stati di avanzamento, rendicontazione delle spese e liquidazione, a favore dei soggetti attuatori dei progetti approvati. 2)
ATTUAZIONE DIRETTIVE UE	2006		€ 624.109,00	€ 0,00	Predisposizione ed emanazione nuovo bando per l'utilizzo delle risorse finanziarie ancora disponibili. 3) Svolgimento attività istruttoria.
AGRICOLT.	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	6786	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000 -	2005		€ 182.402,00	€ 0,00	1) Attuazione delle attività di Lead Partner (Regione) previsto nel progetto.
2006 PROGETTO NEPROVALTER	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE

RAMMA SPESE PER IL PERSONALE

AVVENTO: ONERI DEI DISCIOLTI CONSORZI DI BONIFICA

ONERI RELATIVI AL PERSONALE, AI DISAVANZI E AI CONTENZIOSI DEI DISCIOLTI CONSORZI DI BONIFICA MONTANA

CAPITOLO:	2962	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONSORZI BONIFICA PERSONALE	2005		€ 9.300,00	€ 0,00	1) Trasferimento alle province di Udine e Pordenone per gli oneri relativi al personale dei disciolti Consorzi di Bonifica montana.
PROV.UD/PN	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.OB: PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA SPESE PER IL PERSONALE

INTERVENTO: ONERI DEI DISCIOLTI CONSORZI DI BONIFICA

UPB: ONERI RELATIVI AL PERSONALE, AI DISAVANZIE E AI CONTENZIOSI DEI DISCIOLTI CONSORZI DI BONIFICA MONTANA

CAPITOLO:	2962	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONSORZI BONIFICA PERSONALE		2005	€ 9.300,00	€ 0,00	1) Trasferimento alle province di Udine e Pordenone per gli oneri relativi al personale dei disciolti Consorzi di Bonifica montana.
PROV.UD/PN		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzaz.ione:			
		Dirigente			

F.O.B: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

CAPITOLO:	9830		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ATTREZZATURE UFFICIO - DIR. RISORSE AGRICOLE					
		2005		€ 60.450,00	€ 0,00
		2006		€ 60.450,00	€ 0,00
		2007		€ 60.450,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico; 2) partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione ed all'aggiornamento professionale; 3) minute spese di rappresentanza della Direzione.

CAPITOLO:	9806		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI RISORSE AGRICOLE NATURALI					
		2005		€ 55.372,20	€ 0,00
		2006		€ 55.372,20	€ 0,00
		2007		€ 55.372,20	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Pagamento delle attività degli organi (consigli, comitati, collegi e commissioni) che forniscono il necessario apporto alla azione amministrativa della Direzione, attraverso l'espletamento delle loro funzioni istitutive.

CAPITOLO:	6201		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CONVEGNI, STUDI, RICERCHE AGRICOLTURA					
		2005		€ 226.000,00	€ 0,00
		2006		€ 226.000,00	€ 0,00
		2007		€ 226.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Acquisti, produzione di materiale divulgativo e didattico, 2) organizzazione di convegni, 3) elaborazione di studi e ricerche, 4) svolgimento di attività di consulenza ed assistenza tecnica per i settori agricoli, naturali, forestali e della montagna.

CAPITOLO:	9036		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
STUDI - RISORSE AGRICOLE, NATURALI					
		2005		€ 46.500,00	€ 0,00
		2006		€ 46.500,00	€ 0,00
		2007		€ 46.500,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Affidamento incarichi ad esperti esterni di studi, indagini, collaborazioni e prestazioni di particolare interesse per la Direzione.

F.OB: ONERI FINANZIARI PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI AGRICOLTURA FORESTE E MONTAGNA

UPB: ONERI DI CONTENZIOSO DELLA DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI, NATURALI E MONTAGNA

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Oneri derivanti dal contenzioso della Direzione.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Estinzione delle rate d'ammortamento dei mutui accessi dalla Sezione di bonifica del Consorzio Cellina Meduna.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SÌ CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA
DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHÉ LE
MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA
PURA.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA
DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE
MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA
PURA.

[illegible]

CAPITOLO: 2963		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
CONSORZI BONIFICA ONERI VARI		2005	2006	2007	€ 60,450,00	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine		funzionario delegato:		si			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente			

CAPITOLO:	1097	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
INTERREG3 B ALPINO 2000-06/NEPROVALTER/PARTNERS TALIANI	2005	430.632,00		
	2006			
	2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

CAPITOLO:	1091		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
INTERREG3 B SPAZIO ALPINO 2000-2006/CRAFTS/PARTNERS STRANIERI	2005	87.987,00			
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.O.B: **PARTITE DI GIRO**

PROGRAMMA ADDIZIONALI E RITENUTE D'ACCONTO

INTERVENTO: INTERREG - TRASFERIMENTI

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:	1097	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
INTERREG3 B ALPINO 2000-06/NEPROVALTER/PARTNERS TALIANI	2005	430.632,00		
	2006			
	2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

CAPITOLO:	1091		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
INTERREG3 B SPAZIO ALPINO 2000-2006/CRAFTS/PARTNERS STRANIERI	2005		87.987,00		
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	1096	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 B ALPINO 2000-06/NEPROVAL TER/PARTNERS STRANIERI		2005	€ 50.342,50	€ 0,00	1) Attuazione delle attività previste dal cronogramma operativo e finanziario del progetto ed in particolare per quanto riguarda le azioni di competenza dei Partners Stranieri.
		2006	€ 3.887,50	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
				no	
				Dirigente	
CAPITOLO:	1092	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 B SPAZIO ALPINO 2000-06/CRAFTS/PARTNERS ITALIANI		2005	€ 135.500,00	€ 0,00	1) Attuazione delle attività previste dal cronogramma operativo e finanziario del progetto ed in particolare per quanto riguarda le azioni di competenza dei Partners Italiani.
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
				no	
				Dirigente	
CAPITOLO:	1091	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 B SPAZIO ALPINO 2000-06/CRAFTS/PARTNERS STRANIERI		2005	€ 30.000,00	€ 0,00	1) Attuazione delle attività previste dal cronogramma operativo e finanziario del progetto ed in particolare per quanto riguarda le azioni di competenza dei Partners Stranieri.
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
				no	
				Dirigente	

SERVIZIO: SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**F.OB: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA****PROGRAMMA COMPENSAZIONI PER DANNI ALLE PRODUZIONI E AI MEZZI DI PRODUZIONE E PER SVANTAGGI NATURA**

INTERVENTO: COMPENSI PER DANNI ALLA PRODUZIONE O AI MEZZI DI PRODUZIONE

UPB: INTERVENTI STRUTTURALI E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE COLTURE

CAPITOLO:	6320	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IMPIANTI VITICOLI-FLAVESCENZA DORATA-STA	2005	693.146,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			Dirigente		

UPB: FONDO REGIONALE PER LE EMERGENZE IN AGRICOLTURA

CAPITOLO:	6410	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BSE FONDO EMERGENZE FITOSANITARIE - FUORI BILANCIO	2005	786.000,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			Dirigente		

PROGRAMMA QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI E DEI PRODOTTI AGRICOLI

INTERVENTO: PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO IN AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

UPB: SPESE PER LA FITOPATOLOGIA

CAPITOLO:	6876	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FITOPATOLOGIA	2005		€ 55.800,00	€ 0,00	1) Azioni di monitoraggio, difesa diretta, dotazioni di laboratorio e in uso al personale ispettivo, attività diagnostica... 2) Elaborazione del documento tecnico operativo riportante in dettaglio le azioni intraprese ed i risultati ottenuti.
	2006		€ 55.800,00	€ 0,00	
	2007		€ 55.800,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			si
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			Dirigente		

UPB: SPESE PER GLI OSSERVATORI DELLE MALATTIE DELLE PIANTE E LA LOTTA FITOPATOLOGICA

CAPITOLO: 6327		FONDI PER RETE MONITORAGGIO FITOFARMACI STA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005				€ 161.129,23		€ 0,00		
		2006				€ 0,00		€ 0,00		
		2007				€ 0,00		€ 0,00		
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					1) Controllo inquinamento da fitofarmaci e antiparassitari con particolare riguardo alla presenza dei residui nei prodotti ortofrutticoli e derrate alimentari; le risorse saranno trasferite all'ERSA per la prosecuzione del Programma Interregionale Agricoltura e Qualità, per la predisposizione del programma regionale, la gestione tecnico amministrativa ed il coordinamento; 2) stipula di una eventuale convenzione con l'Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale di Roma.
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 7028		LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005				€ 418.500,00		€ 0,00		
		2006				€ 418.500,00		€ 0,00		
		2007				€ 418.500,00		€ 0,00		
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					1) Concessione di contributi per la realizzazione di programmi di lotta antiparassitaria guidata ed integrata. Verranno ammesse a finanziamento, e considerate valide per la successiva rendicontazione, le spese sostenute dal 1° gennaio del corrente anno per lo svolgimento dei programmi accolti; 2) con delibera di assegnazione fondi si porrà un tetto alla spesa massima ammissibile e ridotta la percentuale di contributo in relazione agli stanziamenti disponibili.
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale					

PROGRAMMA PROTEZIONE E SVILUPPO DEL PATRIMONIO NATURALE E FORESTALE

INTERVENTO: TUTELA E MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO FORESTALE

UPB: SPESE PER LA FITOPATOLOGIA FORESTALE

CAPITOLO: 2837		FITOPATOLOGIA FORESTALE		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005				€ 46.500,00		€ 0,00		
		2006				€ 46.500,00		€ 0,00		
		2007				€ 46.500,00		€ 0,00		
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		si					1) Programma monitoraggio delle foreste del FVG che comprende un inventario fitopatologico forestale (Bausinve). Verrà stipulata una convenzione con l'Università degli Studi di Udine, DBADP, per un supporto diagnostico, per la formazione e aggiornamento del personale addetto ai rilievi in campo, per la raccolta e rielaborazione dei dati con definizione di carte tematiche e pubblicazioni specifiche.
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente					

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: ZZ FITTIZIO

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

CAPITOLO: 6198		SPESE AGRICOLTURA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005				€ 9.300,00		€ 0,00		
		2006				€ 9.300,00		€ 0,00		
		2007				€ 9.300,00		€ 0,00		
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		si					1) Attività di funzionamento del laboratorio e del Servizio con acquisto di beni ed attrezzature per laboratorio, 2) pubblicazioni scientifiche ed altro.
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente					

SERVIZIO: SERVIZIO PER LA MONTAGNA**F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'****PROGRAMMA TUTELA DELLE IDENTITA' LINGUISTICHE E CULTURALI**

INTERVENTO: ATTIVITA' COMUNITA' SLOVENA-AREE MONTANE

UPB: TUTELA DEGLI INTERESSI SOCIALI, ECONOMICI E AMBIENTALI DELLA MINORANZA SLOVENA

CAPITOLO: 1640		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
SLOVENI-SVILUPPO TERRITORI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	1) I fondi saranno ripartiti secondo le direttive, i criteri e le modalità approvati con DGR 736/2004
		2005	€ 516.456,90	€ 0,00	
		2006	€ 516.456,90	€ 0,00	
		2007	€ 516.456,90	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.OB: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA**PROGRAMMA SVILUPPO AREE MONTANE**

INTERVENTO: FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

UPB: FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

CAPITOLO: 1048		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO REGIONALE SVILUPPO MONTANO		2005	155.000,00					
		2006						
		2007						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale				
								SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO: 1051		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO REGIONALE SVILUPPO MONTANO STA		2005	155.000,00					
		2006						
		2007						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale				
								SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO: 1047		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
FONDO REGIONALE SVILUPPO MONTANO MUT		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	1) Capitolo afferente alla gestione unitaria del Fondo regionale per lo sviluppo montano (art. 19 e 20 l.r. 33/2002). 2) I fondi a destinazione vincolata per i servizi di trasporto locale (art. 15 l.r. 13/2001) saranno ripartiti secondo le direttive, i criteri e le modalità approvate con DGR 736/2004. 3) I fondi a destinazione vincolata per il personale scolastico (art. 17 l.r. 13/2001) saranno utilizzati secondo quanto previsto dal regolamento attuativo in corso di adozione. 4) I fondi senza vincolo di destinazione saranno ripartiti secondo le modalità approvate con DGR 1737/2004. I presenti indirizzi sono applicabili anche ai fondi in C.D. 2004 e ai fondi assegnati dallo Stato ai sensi dell'art. 2 della L. 97/1994.
2005			€ 3.340.000,00	€ 0,00	
2006			€ 9.160.000,00	€ 0,00	
2007			€ 9.160.000,00	€ 0,00	
			no		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

CAPITOLO: 1048		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
FONDO REGIONALE SVILUPPO MONTANO		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	1) Capitolo afferente alla gestione unitaria del Fondo regionale per lo sviluppo montano (art. 19 e 20 l.r. 33/2002). 2) I fondi a destinazione vincolata per i servizi di trasporto locale (art. 15 l.r. 13/2001) saranno ripartiti secondo le direttive, i criteri e le modalità approvate con DGR 736/2004. 3) I fondi a destinazione vincolata per il personale scolastico (art. 17 l.r. 13/2001) saranno utilizzati secondo quanto previsto dal regolamento attuativo in corso di adozione. I fondi senza vincolo di destinazione saranno ripartiti secondo le modalità approvate con DGR 1737/2004. 4) I presenti indirizzi sono applicabili anche ai fondi in C.D. 2004 e ai fondi assegnati dallo Stato ai sensi dell'art. 2 della L. 97/1994.
2005			€ 5.820.000,00	€ 0,00	
2006			€ 0,00	€ 0,00	
2007			€ 0,00	€ 0,00	
			no		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

INTERVENTO: PROMOZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITA' E SERVIZI

UPB: INTERVENTI DI PARTE CORRENTE NELLE ZONE MONTANE

CAPITOLO: 1019		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
FINANZIAMENTO AL CENTRO INTERNAZ. DI RICERCA MONTAGNA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	1) La normativa (art. 6, commi 1 - 3, l.r. 1/2004) contiene la destinazione delle risorse.
	2005		€ 43.700,00	€ 0,00	
	2006		€ 43.700,00	€ 0,00	
	2007		€ 43.700,00	€ 0,00	
funzionario delegato:		no			
spesa d'ordine		no			
spesa obbligatoria		no			
		competenza autorizzazione:			
		BENEFICIARIO DEFINITO			

UPB: CONTRIBUTI PER INTERVENTI SPECIFICI NELLE ZONE MONTANE

CAPITOLO:	1090		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ALPI CONVENZIONE			2005	€ 95.790,00	€ 0,00	1) I fondi saranno ripartiti secondo le direttive, i criteri e le modalità approvati con il DPCR 0391/Pres. d.d. 27.10.2000.
			2006	€ 95.790,00	€ 0,00	
			2007	€ 95.790,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

UPB: CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL GEMONENSE E NEL CANAL DEL FERRO - VALCANALE

CAPITOLO:	1041		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROGETTO RIPRESA			2005	873.142,00		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
GEMONENSE/VALCANALE STA			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

UPB: CLUB ALPINO ITALIANO - INTERVENTI DIVERSI

CAPITOLO:	1043		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CAI MANUTENZIONE			2005	€ 93.000,00	€ 0,00	1) Il programma annuale degli interventi di manutenzione presentato dal CAI potrà riguardare anche le strutture di proprietà delle sezioni locali del CAI e verrà presentato entro il 31 marzo e approvato dalla Giunta regionale. 2) L'approvazione e il finanziamento del programma saranno comunque commisurati sulla base delle risorse disponibili.
SENTIERI/RIFUGI			2006	€ 93.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 93.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE

CAPITOLO:	4282		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG 3 A ITALIA-ADRIATICO			2005	2.000,00		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
2000-2006 ROOTS			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

CAPITOLO: 1087		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000 - 2006 PROGETTO VIA ALPINA		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse libere
		no	
		Dirigente	
CAPITOLO: 1098		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 SVILUPPO MONTAGNA		1) I fondi sono stati già impegnati, in conto esercizio 2005, nel corso degli anni 2003 e 2004.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse libere
		no	€ 219.300,17
		Dirigente	€ 191.324,57
			€ 0,00
			€ 0,00
UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI 2000 - 2006			
CAPITOLO: 2924		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG 3 B SPAZIO ALPINO 2000-06 PROGETTO ALPCITY		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse libere
		no	
		riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO: 2926		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000 - 2006 PROGETTO QUALIMA		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse libere
		no	
		riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO: 1088		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 SVILUPPO MONTAGNA		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse libere
		no	
		Dirigente	

SERVIZIO: SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE

F.OB: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

PROGRAMMA SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE

INTERVENTO: INVESTIMENTI - AZIENDE DI PRODUZIONE PRIMARIA

UPB: INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'ACQUACOLTURA IN ACQUA DOLCE, DELLE COLTURE DI PREGIO E DELL'APICOLTURA

CAPITOLO: 6307		risorse libere		risorse rigide	
APICOLTORI CONTRIBUTI		competenza deriv.		competenza deriv.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	25.000,00	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006		
			2007		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO: 6307		risorse libere		risorse rigide	
APICOLTORI CONTRIBUTI		competenza deriv.		competenza deriv.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	€ 23.250,00	€ 0,00
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006	€ 23.250,00	€ 0,00
			2007	€ 23.250,00	€ 0,00

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
1) Si applicano le disposizioni di cui ai commi 33-36, art. 6 della LR 18/2000 e sono adottati, quali indirizzi operativi, le disposizioni di cui al Regolamento attuativo della Misura a) del PSR della Regione (D.P.Reg. 03/07/2001, n. 0244/pres. e succ. modif. ed integr.).

INTERVENTO: DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA

UPB: INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLE STRADE DEL VINO

CAPITOLO: 6904		risorse libere		risorse rigide	
ERSA - STRADE DEL VINO		competenza deriv.		competenza deriv.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	53.704,00	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006		
			2007		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO: 6505		risorse libere		risorse rigide	
ENOTECA CORMONS - INTEGRAZIONE TURISTICA COLLIO ITA/SLO		competenza deriv.		competenza deriv.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	€ 40.000,00	€ 0,00
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006	€ 0,00	€ 0,00
			2007	€ 0,00	€ 0,00

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
riserva di indirizzi Giunta Regionale

PROGRAMMA SERVIZI, ENTI ED ASSOCIAZIONISMO AGRICOLO

INTERVENTO: SPESE DI FUNZIONAMENTO DI ENTI

UPB: INTERVENTI DI PARTE CORRENTE REALIZZATI TRAMITE LE CCIAA

CAPITOLO:	6860		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CCIAA U.M.A. UTENZA MOTORI AGRICOLI		2005		€ 417.560,00	€ 0,00
		2006		€ 417.560,00	€ 0,00
		2007		€ 417.560,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Rimborsio alle C.C.I.A.A. delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di UMA

UPB: FONDI PER PROGRAMMI INTERREGIONALI - PRODUZIONI ANIMALI

CAPITOLO:	6333		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
APA ASSISTENZA TECNICA SETTORE ZOOTECHNICO		2005		€ 200.000,00	€ 0,00
		2006		€ 200.000,00	€ 0,00
		2007		€ 200.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			BENEFICIARIO DEFINITO		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Il capitolo di nuova istituzione reca fondi di derivazione regionale per la prosecuzione del programma di assistenza tecnica nel settore zootecnico, cofinanziato sino al 2004 dallo Stato. 2) le direttive e priorità nelle azioni da svolgere sono disciplinate con apposito regolamento. 3) sono ritenute ammissibili le iniziative programmate e svolte dal 01/01/2005 al 31/12/2005 anche antecedenti all'adozione del presente Piano operativo. 4) Alcune voci di spesa di alcune iniziative del programma potranno essere variate in aumento purché non superino il 10% del valore indicato nel preventivo per le stesse.

UPB: CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA'

CAPITOLO:	6871		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CONSORZI APISTICI FUNZIONAMENTO		2005		€ 65.100,00	€ 0,00
		2006		€ 65.100,00	€ 0,00
		2007		€ 74.400,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Concessione di contributi ai Consorzi apistici provinciali per il perseguimento dei fini istituzionali ex LR 16/88; 2) Aggiornamento della LR 16/88 in sintonia con la Legge Quadro Nazionale n. 313/2004.

CAPITOLO:	6870		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CENTRO REGIONALE PER LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE		2005		€ 51.150,00	€ 0,00
		2006		€ 51.150,00	€ 0,00
		2007		€ 51.150,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			BENEFICIARIO DEFINITO		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Elaborazione delle direttive per l'attuazione della legge 38/90; 2) Approvazione del programma della Associazione allevatori FVG

PROGRAMMA QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI E DEI PRODOTTI AGRICOLI

1) fondi per la copertura di spese derivanti dalla stipula di apposita convenzione con l'Associazione italiana allevatori per la verifica della corretta classificazione delle carcasce dei bovini adulti e il relativo rilevamento dei prezzi di mercato effettuati presso gli stabilimenti di macellazione riconosciuti, operanti nel territorio regionale.

INTERVENTO: PROMOZIONE QUALITA' PRODOTTI AGRICOLI E SVILUPPO AGRICOLTURA BIOLOGICA

UPB: CONTRIBUTI NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

CAPITOLO:	6810		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
AGRICOLTURA BIOLOGICA SPESE ORGANISMI					
	2005			€ 65.100,00	€ 0,00
	2006			€ 65.100,00	€ 0,00
	2007			€ 65.100,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Convenzione con gli organismi di controllo: il concorso delle spese potrà raggiungere il 100% della spesa ritenuta ammissibile per i controlli svolti sulle aziende agricole biologiche e, per quelle miste, il 50%. □2) l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) svolge le funzioni di vigilanza sull'attività degli organismi di controllo da svolgersi almeno due volte all'anno presso le strutture degli stessi presenti in Regione, nonché almeno sul 10% delle aziende condotte dagli operatori dell'agricoltura biologica.

CAPITOLO:	6816		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
AGRICOLTURA BIOLOGICA					
	2005			€ 209.893,68	€ 0,00
	2006	STA		€ 0,00	€ 0,00
	2007			€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) I fondi di derivazione statale saranno trasferiti all'Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale (ERSA) che, avvalendosi della collaborazione dell'A.PRO.BIO del F.V.G. li destinerà all'assistenza tecnica ed alla sperimentazione nel campo dell'agricoltura biologica e più precisamente alla formazione di personale tecnico esperto in tale materia. □2) I fondi saranno trasferiti previa presentazione di un dettagliato programma di attività dell'ERSA e successivamente dalla stessa rendicontati.

CAPITOLO:	6809		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PRODUTTORI AGRICOLI BIO: CONVERSIONE-MARCHIO COLLETTIVO					
	2005			€ 27.200,00	€ 0,00
	2006			€ 27.200,00	€ 0,00
	2007			€ 27.200,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no		
			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Si applicano le disposizioni di cui alla DGR 1788/1996, con l'indicazione che gli aiuti vanno concessi nella misura inferiore tra quella accordabile con il PSR e quella prevista dal citato art. 12 e comunque in misura non superiore a quella richiesta in domanda □2) L'aiuto può essere concesso anche con effetto retroattivo per attività intraprese dal beneficiario. □3) Nell'istruttoria delle pratiche, nonché per la verifica dei requisiti soggettivi dei richiedenti, trova applicazione il Titolo II capo I e II del DPGR n. 0129/Pres./1993.

F.OB: ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI AGRICOLTURA FORESTE E MONTAGNA

UPB: VERSAMENTI ALLO STATO O AD ALTRI ENTI DI SOMME RISCOSE IN APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA STATALE IN AGRICOLTURA

CAPITOLO:	6280		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
AGEA RIVERSAMENTO MULTIE					
	2005			€ 9.300,00	€ 0,00
	2006			€ 9.300,00	€ 0,00
	2007			€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indinzi Giunta Regionale		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Il versamento delle sanzioni, qualora riscontrate e notificate ai primi acquirenti ai sensi della L. 689/81 e LR 1/84 deve avvenire su apposito c/c postale che afferisce al capitolo in oggetto e le somme introitate all'Amministrazione regionale sono, successivamente, trasferite allo Stato.

SERVIZIO: SERVIZIO PESCA E ACQUACOLTURA
F.OB: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA
PROGRAMMA SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE

INTERVENTO: PESCA E ACQUACOLTURA

UPB: INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL' ACQUACOLTURA

CAPITOLO: 6254		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
ACQUACOLTURA STUDI							
	2005			€ 93.000,00		€ 0,00	
	2006			€ 93.000,00		€ 0,00	
	2007			€ 93.000,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Convenzioni con Enti, Università ed Istituti di ricerca operanti in regione per le attività di ricerca e promozione nel settore ittico. 2)
 Collaborazioni esterne di studiosi ed esperti nei settori della pesca e dell'acquacoltura per le esigenze di programmazione, studio e analisi degli interventi regionali nel settore medesimo.

UPB: SVILUPPO DELLA PESCA E DELL' ACQUACOLTURA - TRASFERIMENTI C/CAPITALE

CAPITOLO: 6283		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
ACQUACOLTURA							
	2005			1.000.000,00			
	2006						
	2007						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO: 7004		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
IMPRESE ITTICHE DANNI MUCILLAGINI 2004							
	2005			600.000,00			
	2006						
	2007						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO: 6283		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
ACQUACOLTURA							
	2005			€ 1.209.000,00		€ 0,00	
	2006			€ 372.000,00		€ 0,00	
	2007			€ 930.000,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) iniziativa è regolamentata dal DPREG n. 393/2004. 2) E' previsto l'intervento finanziario a favore delle imprese ittiche, singole e associate per migliorare l'organizzazione delle imprese e le attività del settore. 3) Le priorità di intervento ed i limiti di spesa sono stabiliti dal succitato Regolamento di attuazione.

UPB: INIZIATIVE TRANSNAZIONALI NEL SETTORE DELLA PESCA

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA
DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE
MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLATO INDICATE PER LA COMPETENZA
PURA:

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA
DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE
MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLATO INDICATE PER LA COMPETENZA
PURA.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) L'intervento rientra nell'art. 5 comma 58 della LR 4/1999.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

) L'intervento rientra nell'art. 11 comma 16 della LR 13/2000.

CAPITOLO: 1306

PROGETTO FISH.LOG PROMOZIONE PESCA

168.222.00

168.222,00

risorse rigide

risorse libere

spesa d'ordine NO funzionario delegato:	no
--	-----------

spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale
--------------------	----	----------------------------	---------------------------------------

CAPITOLO:	1307	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
-----------	------	-------------------	----------------	----------------

**PROGETTO CONNECT
PROMOZIONE PESCA**

competenza deriv.

nza deriv.

risorse rigide

risorse libere

spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
----------------	----	-----------------------	----

spesa obbligatoria NO competenza autorizzazione: riserva di indirizzi Giunta Regionale
--

PROGRAMMA SERVIZI, ENTI ED ASSOCIAZIONISMO AGRICOLO

INTERVENTO: AIUTI ALLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI

UPB: SERVIZI, ENTI, ASSOCIAZIONISMO - TRASFERIMENTI DI PARTE CAPITALE

CAPITOLO: 4253

**LABORATORIO IDROBIOLOGIA -
ARIIS RIVIGNANO - MANUTENZIONE**

competenza deriv.

nza deriv.

isorse rigide

risorse libere

pesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
---------------	----	-----------------------	----

pesa obbligatoria **NO** **competenza autorizzazione:**

INTERVENTO: SPESE DI FUNZIONAMENTO DI ENTI

UPB: SERVIZI, ENTI, ASSOCIAZIONISMO - TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO: 4276

INTE TUTELA PESCA -
SSUNZIONE PERSONALE

competenza deriv.

nza deriv.

sorse rigide

isorse libere

pesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no

pesa obbligatoria

NO

competenza autorizzazione:

NO

F.O.B: **PROGRAMMI COMUNITARI**

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:	4265	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B "CADSES" 2000-2006	2005	114.375,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
PROGETTO ADRIFISH	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	4287	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG 3 A ITALIA-ADRIATICO	2005	861.656,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
2000-2006 ADRIBLU	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	4265	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B "CADSES" 2000-2006	2005		€ 121.821,42	€ 0,00	1) Il servizio è responsabile dell'attuazione dei work packages n. 3 e 7 del progetto AdriFish per la realizzazione di meetings tra partners e la comunicazione dei dati raccolti dall'Osservatorio socio-economico nonché dell'aggiornamento degli operatori della pesca. 2) Il servizio, come previsto dal cronoprogramma del progetto, provvederà all'implementazione delle attività assegnate e a collaborare con gli altri partners per le attività comuni per le quali è prevista una partecipazione finanziaria regionale.
PROGETTO ADRIFISH	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

PROGRAMMA PESCA E ACQUACOLTURA

INTERVENTO: STRUMENTO FINANZIARIO ORIENTAMENTO PESCA (SFOP)

UPB: PROGRAMMA OPERATIVO PESCA 2000-2006

CAPITOLO:	8247	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PESCA/SFOP 2000-2006	2005	1.451.065,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	8248	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PESCA/SFOP 2000-2006 P.A.R.		2005	808.714,00		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 28 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	
CAPITOLO:	8247	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PESCA/SFOP 2000-2006		2005	€ 953.164,95	€ 0,00	1) Con deliberazione della Giunta regionale n. 374/2005 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Operativo regionale 2004-2006 per gli anni 2005 e 2006. 12) Nel POR sono indicate le modalità di attuazione delle misure a bando, le procedure istruttorie, le condizioni generali a tutti i progetti e gli obblighi ed i controlli.
		2006	€ 1.035.164,87	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	

SERVIZIO: SERVIZIO CREDITO AGRARIO, COOPERAZIONE E SVILUPPO AGRICOLO**F.OB: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE****PROGRAMMA INNOVAZIONE E RICERCA ATTIVITA' PRODUTTIVE**

INTERVENTO: INNOVAZIONE-AGRICOLTURA

UPB: INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEI SETTORI AGRICOLTURA E ITTICOLTURA - TRASFERIMENTI DI PARTE CAPITALE

CAPITOLO:	6995	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INNOVAZIONE AGRICOLTURA/ITTICOLTURA		2005	1.000.000,00		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE 'MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi	Giunta Regionale	

CAPITOLO:	6299		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CREDITO AGRARIO ACQUISTO FONDI RUSTICI LM20						1) L' intervento riguarda esclusivamente pratiche presentate precedentemente all' entrata in vigore del regolamento attuativo della L.R. 13/2002 alle quali non si è potuto finora dare soddisfacente risposta. 2) La Giunta dispone l' operatività della L.R. 45/1973 anche nel 2005.
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	6296					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AGRITURISMO RISTRUTTURAZIONE INFRASTRUTTURE LM10						1) Limite di impegno non utilizzabile
		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	
	2005			€ 0,00	€ 51.650,69	
	2006			€ 0,00	€ 51.650,69	
	2007			€ 0,00	€ 51.650,69	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		-		
CAPITOLO:	6347					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATTREZZATURE ZOOTECHNICHE - LMS25 STA						LIMITI IN ESAURIMENTO.
		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	
	2005			€ 0,00	€ 290.461,79	
	2006			€ 0,00	€ 290.461,79	
	2007			€ 0,00	€ 290.461,79	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		-		
CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI PRESTITI DI ESERCIZIO - AZIENDE AGRICOLE DI PRODUZIONE PRIMARIA						
CAPITOLO:	7260					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PRESTITI AGRARI ATTREZZATURA ZOOTECNICA - LMS55						SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		competenza deriv.	426.303,00	risorse libere	risorse rigide	
	2005					
	2006					
	2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	7265					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PRESTITI AGRARI ESERCIZIO ATTREZZATURA ZOOTECNICA - LM5						SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		competenza deriv.	130.000,00	risorse libere	risorse rigide	
	2005					
	2006					
	2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente		

UPB: CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI PRESTITI DI ESERCIZIO - AZIENDE AGRICOLE DI PRODUZIONE PRIMARIA

CAPITOLO:	7260	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PRESTITI AGRARI ATTREZZATURA ZOOTECNICA - LMS55		2005 426.303,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO:	7265	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PRESTITI AGRARI ESERCIZIO ATTREZZATURA ZOOTECNICA - LMS5		2005 130.000,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	7265	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PRESTITI AGRARI ESERCIZIO	2005		€ 0,00	€ 493.296,38	LIMITI IN ESAURIMENTO.
ATTREZZATURA ZOOTECNICA - LM5	2006		€ 0,00	€ 390.000,00	
	2007		€ 0,00	€ 260.000,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	-		

UPB: FONDO DI ROTAZIONE IN AGRICOLTURA

CAPITOLO:	7290	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO ROTAZIONE IN	2005		€ 21.600.000,00	€ 0,00	1) Trasferimento fondi dal capitolo di bilancio per l'intero importo di euro 21.600.000,00 al conto corrente n. 60 presso l' UNICREDIT Banca - Cassa di Risparmio di Trieste - TESORERIA REGIONALE - intestato alla Sezione speciale del Fondo di rotazione per gli interventi nel settore agricolo.
AGRICOLTURA MUT	2006		€ 3.810.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 3.810.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

INTERVENTO: DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA

UPB: INCENTIVAZIONI ALLA CONOSCENZA DELLE "STRADE DEL VINO"

CAPITOLO:	7001	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STRADE DEL VINO	2005	40.000,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

PROGRAMMA SERVIZI, ENTI ED ASSOCIAZIONISMO AGRICOLO

INTERVENTO: AIUTI ALLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI

UPB: CONTRIBUTI PER L'ATTIVITA' DEI CONSORZI PER LE ZONE VITICOLE

CAPITOLO:	7026	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONSORZI DOC - SOSTEGNO REG	2005	950,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 7026		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CONSORZI DOC - SOSTEGNO REG		1) La Giunta determina l'entità del contributo che è concesso per cinque anni con una percentuale sulla spesa ritenuta ammissibile decrescente del 20% ogni anno.	
	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005		€ 58.100,00	€ 0,00
2006		€ 18.600,00	€ 0,00
2007		€ 18.600,00	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

INTERVENTO: ASSISTENZA TECNICA

UPB: CONTRIBUTI PER ATTIVITA' DI SVILUPPO AGRICOLO

CAPITOLO: 6875		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SOVVENZIONI AGRICOLTURA / ASSISTENZA TECNICA		1) I criteri per la concessione delle sovvenzioni sono disciplinati dal D.P.Reg. 6 agosto 2000, n. 0292/Pres. 2) Per esigenze di semplificazione amministrativa sono state predisposte modifiche al suddetto regolamento in ordine alle procedure di concessione delle sovvenzioni nonché dei termini per presentare dati e rendiconti. 3) Sulla base dei regolamenti attuativi la Giunta procederà alla determinazione delle percentuali dello stanziamento da assegnare alle diverse tipologie di beneficiari.	
	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005		€ 294.000,00	€ 0,00
2006		€ 229.000,00	€ 0,00
2007		€ 229.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

CAPITOLO: 6801		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ERSA DIVULGAZIONE, INFORMAZIONE		1) I criteri e le modalità sono disciplinati dal DPGR 0129/Pres. 2) La Giunta individua gli organismi che svolgono attività nel settore dei servizi di sviluppo agricolo e procede al riconoscimento dei soggetti idonei a fornire assistenza agricola tenuto conto delle risultanze dell'istruttoria effettuata dall'ERSA. Determina in base ai criteri ed al programma regionale l'entità del finanziamento da concedere a ciascun beneficiario. Autorizza l'ERSA a concedere il relativo finanziamento.	
	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005		€ 1.565.000,00	€ 0,00
2006		€ 465.000,00	€ 0,00
2007		€ 465.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

PROGRAMMA COMPENSAZIONI PER DANNI ALLE PRODUZIONI E AI MEZZI DI PRODUZIONE

INTERVENTO: COMPENSI PER DANNI ALLA PRODUZIONE O AI MEZZI DI PRODUZIONE

UPB: INTERVENTI A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI

CAPITOLO: 7114		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
AZIENDE AGRICOLE - INTERESSI- ART.2 L.38/64		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.	
	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005		10.200,00	
2006			
2007			
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente	

INTERVENTO: PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO IN AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

UPB: PROGRAMMI INTERREGIONALI - INTERVENTI DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO: 3001		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROG. INTERREG. AGRICOLTURA - RICERCA STA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO					Dirigente	
CAPITOLO: 3000		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROG. INTERREG. AGRICOLTURA - SVILUPPO STA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO					Dirigente	

UPB: PROGRAMMI INTERREGIONALI - INTERVENTI DI PARTE CAPITALE

CAPITOLO: 6324		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDI PER LABORATORIO GRANDI CULTURE STA		2005	51.646,00					SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006						
		2007						
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 6322		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDI PER EDUCAZIONE ALIMENTARE STA		2005	364.634,00					SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006						
		2007						
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO:	6337	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
FONDI BIODIVERSITA' STA		2005	€ 66.065,00	€ 0,00
		2006	€ 0,00	€ 0,00
		2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indinzi Giunta Regionale	

UPB: INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E PUBBLICITA' DI PRODOTTI AGRICOLI, PER RICERCA E SVILUPPO, PER L'INTRODUZIONE DI PRODOTTI BIOLOGICI E PER INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

CAPITOLO:	6807	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDUCAZIONE ALIMENTARE	2005		€ 37.200,00	€ 0,00	1) Legge regionale 15/2000 art. 4, comma 1, lett. b) Applicazione del DPGR 23/11/2000 n. 04147/Pres. da ultimo modificato con D.P. Reg. 2/5/2002 n. 0119/Pres. ... 2) La Giunta procede all' eventuale attribuzione della percentuale di finanziamento sulle spese ammissibili in misura inferiore a quella massima stabilita dalla legge regionale. (E' stata predisposta una proposta normativa per aumentare dal 50% all' 80% la percentuale di contribuzione sulla spesa ammissibile). ... 3) Legge regionale 4/6/2004, n. 18. I criteri e le modalità per la concessione dei contributi sono regolati dal D.P. Reg. 12/10/2004, n. 0326/Pres. ... 4) Redazione della graduatoria dei beneficiari. 5) Determinazione della percentuale di intervento secondo i criteri di priorità stabiliti dal regolamento e alla disponibilità delle risorse.
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente e riserva di indirizzi Giunta regionale		

CAPITOLO: 6806		MENSE PUBBLICHE- ALIMENTAZIONE BIOLOGICA		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	1) Applicazione del D.P.R. 231/1/2000 n. 0417/Pres. da ultimo modificato con D.P.R. 215/2002 n. 0119/Pres. 2) La Giunta procede all' eventuale attribuzione della percentuale di finanziamento sulla spesa ammissibile in misura inferiore a quella massima stabilita dalla legge regionale in materia.
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 465.000,00	€ 0,00	
		competenza autorizzazione:	€ 465.000,00	€ 0,00	
			€ 465.000,00	€ 0,00	
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 2972		ASSOCIAZIONI MICOLOGICHE ATTIVITA' DIVULGATIVE		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	1) La priorità nel finanziamento delle domande di contributo è determinata dall'ordine di presentazione delle domande stesse stabilito da numero del protocollo di arrivo presso la Direzione centrale.
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 0,00	€ 0,00	
		competenza autorizzazione:	€ 18.600,00	€ 0,00	
			€ 18.600,00	€ 0,00	
			no		
			Dirigente		
UPB: CONTRIBUTI PER CONVEGNI, MANIFESTAZIONI E INIZIATIVE PROMOZIONALI					
CAPITOLO: 6994		AGRICOLTURA MANIFESTAZIONI		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	9.775,00		
		competenza autorizzazione:			
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 6994		AGRICOLTURA MANIFESTAZIONI		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	1) I criteri e le modalità per la concessione dei contributi sono regolamentati dalla DGR 2884/1997 successivamente integrata dalla DGR n. 2656/1999. La norma di attuazione (L.R. 30/12/1967, n. 29, art. 11, comma 1, lett. b) è stata recentemente modificata dall' articolo 6, comma 67 della L.R. 2/2/2005, n. 1). E' stato conseguentemente predisposto un nuovo regolamento con il quale la Giunta stabilisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi. 12) Determinazione ed autorizzazione dell' entità dell' intervento per ciascun beneficiario; tenuto conto della disponibilità di risorse finanziarie, la percentuale di contributo è ridotta in misura uguale per tutte le istanze.
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 93.000,00	€ 0,00	
		competenza autorizzazione:	€ 93.000,00	€ 0,00	
			€ 93.000,00	€ 0,00	
			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

PROGRAMMA PROTEZIONE E SVILUPPO DEL PATRIMONIO NATURALE E FORESTALE

INTERVENTO: INTERVENTI SU STRUTTURE

UPB: CONTRIBUTI ALL'ENTE TUTELA PESCA PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL LABORATORIO ITTICO

CAPITOLO: 4272		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CACCIA RISTRUTTURAZIONE		LIMITE IN ESAURIMENTO.	
LABORATORIO ARIIS LM10			
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	risorse libere
		2005	€ 0,00
		2006	€ 77.473,53
		2007	€ 77.473,53
		funzionario delegato:	€ 0,00
		competenza autorizzazione:	no

PROGRAMMA SVILUPPO AREE MONTANE

INTERVENTO: PROMOZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITA' E SERVIZI

UPB: CONTRIBUTI ALLE COMUNITA' MONTANE PER INTERVENTI IN FAVORE DEI PROPRIETARI DI FONDI NELLE ZONE MONTANE E SVANTAGGIATE

CAPITOLO: 6173		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PROPR. FONDI		1) I finanziamenti sono concessi prioritariamente agli Enti che per primi comunicano le proprie esigenze fino ad esaurimento delle risorse a disposizione.	
PERMUTA/COMPRAVENDITA (COM			
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	risorse libere
		2005	€ 744.000,00
		2006	€ 744.000,00
		2007	€ 744.000,00
		funzionario delegato:	no
		competenza autorizzazione:	Dirigente

UPB: FINANZIAMENTO ALLE COMUNITA' MONTANE PER I PROGRAMMI ZONALI DI SVILUPPO RURALE MONTANO

CAPITOLO: 6185		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNITA' MONTANE SFALCI...		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.	
MONTAGNA MUT			
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	risorse libere
		2005	296.629,00
		2006	
		2007	
		funzionario delegato:	no
		competenza autorizzazione:	Dirigente

SERVIZIO: SERVIZIO BONIFICA E IRRIGAZIONE
F.OB: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA
PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI INFRASTRUTTRALI E COLLETTIVI IN AGRICOLTURA

INTERVENTO: ONERI CONSORZI DI BONIFICA IN AGRICOLTURA

UPB: CONTRIBUTI AI CONSORZI DI BONIFICA

CAPITOLO:	6879	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONSORZIO BONIFICA PIANURA ISONTINA RISTRUTT. SEDE LIM10					
	2005		€ 50.000,00	€ 0,00	1) RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA; 2) INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO; 3) PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DELLE OPERE DA PARTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA.
	2006		€ 50.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 50.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

INTERVENTO: INTERVENTI INFRASTRUTTRALI E COLLETTIVI

UPB: STUDI, MONITORAGGI E PROGETTAZIONI DI OPERE

CAPITOLO:	6002	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERVENTI MONITORAGGIO SISTEMI IRRIGUI - STA					
	2005	1.030,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

UPB: SPESE PER STUDI E PIANI GENERALI DI BONIFICA, PER LA REALIZZAZIONE E LA MANUTENZIONE DI OPERE DI BONIFICA E ALTRE OPERE PUBBLICHE

CAPITOLO:	6559	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BONIFICA INTEGRALE					
	MUT				
	2005	11.321,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: OPERE URGENTI AGRICOLTURA	6569		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: 1) REALIZZAZIONE OPERE DI PRONTO INTERVENTO NEL SETTORE DELLA BONIFICA E IRRIGAZIONE; 2) INDIVIDUAZIONE INTERVENTI E LORO CARATTERISTICHE CON VERBALE D'URGENZA DEL DIRETTORE SERVIZIO BONIFICA E IRRIGAZIONE; 3) ESECUZIONE DELLE OPERE DA PARTE DEI CONSORZI DI BONIFICA IN DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA INTERSOGGETTIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 51 DELLA L.R. 14/2002.
		2005		€ 186.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 186.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 186.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no		
	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
	NO					
CAPITOLO: OPERE BONIFICA MANUTENZIONE	6570		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: 1) REALIZZAZIONE INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI OPERE DI BONIFICA E IRRIGAZIONE; 2) INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA BASE DELLE DIRETTIVE DI CUI ALLE DGR N. 1520/2004 E DGR N. 3495/2004; 3) INDIVIDUAZIONE CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI CON RELAZIONE DIRETTORE SERVIZIO BONIFICA E IRRIGAZIONE; 4) ESECUZIONE DELLE OPERE DA PARTE DEI CONSORZI DI BONIFICA IN DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA INTERSOGGETTIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 51 DELLA L.R. 14/2002.
		2005		€ 5.580.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 2.580.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 2.580.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no		
	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
	NO					

SERVIZIO: SERVIZIO STRUTTURE AZIENDALI E AVVERSAITA' ATMOSFERICHE**F.OB: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA****PROGRAMMA SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE**

INTERVENTO: INVESTIMENTI - AZIENDE DI PRODUZIONE PRIMARIA

UPB: CONTENIMENTO DEI COSTI ENERGETICI E UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

CAPITOLO:	6312		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AGRICOLTURA-RISPARMIO ENERGETICO STA		2005	530.659,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006				
		2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente		

UPB: CONTRIBUTI IN C/CAPITALE PER IL MIGLIORAMENTO FONDARIO E AZIENDALE, PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE E NEL SETTORE DELL'AGRITURISMO

CAPITOLO:	6311		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AZIENDE PRODUZIONE LATTE - STRUTTURE ADEGUAMENTO STA		2005	172.023,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006				
		2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente		

CAPITOLO:	6300		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
VALORIZZAZIONE PRODOTTI ZOOTECNICI		2005	68.597,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006				
		2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente		

CAPITOLO:	6298		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AGRITURISMO SEGNALETICA, ...		2005	125.384,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006				
		2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente		

CAPITOLO: 6319 INFLUENZA AVIARIA- STRUTTURE STA						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: 1) Le risorse disponibili saranno assegnate prioritariamente a favore di una domanda presentata nel corso del 2003 (decreto di graduatoria RAF/9/4185 di data 23.07.2004) e non ancora finanziata per carenza di fondi. Le restanti disponibilita' saranno assegnate, a seguito della predisposizione della relativa graduatoria, a favore di alcune delle 19 domande presentate nel 2004. 2) Le direttive per l'azione amministrativa sono contenute nel DPGR 0116/Pres./99 (modalita' di accesso), nonchè nella DGR 982/99 (criteri di finanziamento).
spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 6298 AGRITURISMO SEGNALETICA, ...						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 7182 RIPRISTINO STRADE INTERPODERALI/RETI STA						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa obbligatoria	NO					

PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI INFRASTRUTTRALI E COLLETTIVI IN AGRICOLTURA

INTERVENTO: INTERVENTI INFRASTRUTTRALI E COLLETTIVI

UPB: INTERVENTI PER OPERE DI INTERESSE AGRARIO E FORESTALE, INTERVENTI COLLETTIVI NELLE ZONE MONTANE E SVANTAGGIATE ED INTERVENTI INFRASTRUTTRALI A FRONTE DI DANNI PER AVVERSAITA'

CAPITOLO: 7132 RIPRISTINO STRADE VICINALI						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 7182 RIPRISTINO STRADE INTERPODERALI/RETI STA						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa obbligatoria	NO					

CAPITOLO:		2998		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERVENTI IN FAVORE AREE AGRICOLE STA				1) In ottemperanza alle disposizioni recate dalla L. 185/92 e dal Decr. Lgs. 102/04, si provvederà a destinare le risorse a favore delle aziende agricole che hanno inoltrato ai competenti Ispettorati Provinciali dell'agricoltura, le domande per i danni alle colture, per il ripristino e la ricostruzione delle strutture e la ricostruzione delle scorte aziendali danneggiate a seguito di 19 eventi calamitosi dichiarati dallo Stato e verificatisi in ambito regionale nel corso del 2003 (grandinate, trombe d'aria, piogge alluvionali e siccità). 2) Non vengono ammessi a beneficiare dei sussidi le aziende agricole che abbiano subito un danno alle strutture per una spesa ammessa < ad € 516.46 =, nonché gli interventi a favore delle aziende la cui PLV annua sia < ad € 3.098.74 =, ridotta ad € 516.46 = nelle zone montane e svantaggiate di cui alla Direttiva 75/273/CEE (DGR 497/93). 3) Il limite massimo di contributo ammissibile per i danni alle strutture risulta inoltre pari a 150.000,00 = (DM 07.02.2003), mentre per le produzioni ammonta ad € 75.000,00 =(Dcr. Legge 24.07.2003 n. 192). 4) In caso di inadeguatezza delle risorse assegnate per i danni verificatisi alle produzioni, la Giunta regionale potrà ridurre proporzionalmente l'importo dell'aiuto.	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 1.155.000,00	€ 0,00	
		competenza autorizzazione:	€ 1.155.000,00	€ 0,00	
			€ 1.155.000,00	€ 0,00	
			no		
			Dirigente		

CAPITOLO:		7132		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
RIPRISTINO STRADE VICINALI				1) Le risorse assegnate ai sensi dell'art. 10 della L.R. 45/85, saranno destinate al ripristino della viabilità vicinale danneggiata dagli eventi meteorici avvenuti nel corso del 2004, la cui individuazione rimane subordinata alla pubblicazione sul BUR dei relativi decreti da parte del Presidente della regione. 2) Le domande di contributo devono essere inoltrate ai competenti Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, entro il termine di 60 giorni dalla indicata data di pubblicazione dei provvedimenti.	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 93.000,00	€ 0,00	
		competenza autorizzazione:	€ 279.000,00	€ 0,00	
			€ 279.000,00	€ 0,00	
			no		
			Dirigente		

CAPITOLO:		7131		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
FINANZ. A CCIAA TS E GO AVVERSAITA' ATMOSFERICHE				1) La concessione del finanziamento straordinario a favore degli Enti Camerali di Gorizia e Trieste, stabilito dalla L.R. 14/03 art. 6, c. 1, per far fronte alle eccezionali esigenze delle aziende zootecniche colpite dagli eventi siccitosi del 2003, rimane subordinata alla emissione da parte degli organismi comunitari, del parere di compatibilità della misura di intervento con il regime degli aiuti di Stato.	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	€ 139.500,00	€ 0,00	
		competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 0,00	
			€ 0,00	€ 0,00	
			no		
			BENEFICIARIO DEFINITO		

CAPITOLO:	6572	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
STRADE BIANCHE-ALTA DENSITA'AGRICOLA				
	2005		€ 465.000,00	€ 0,00
	2006		€ 465.000,00	€ 0,00
	2007		€ 465.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) La normativa di settore (L.R. 2/00 art. 6, c. 14) consente la concessione di contributi in conto capitale fino al 95%, per il ripristino e la realizzazione della viabilità vicinale ed interpodereale, a favore dei comuni, o loro consorzi, nonché ai consorzi di bonifica, con priorità destinata agli interventi ubicati nei comuni classificati ad alta densità agricola. 2) I criteri di priorità attualmente vigenti sono definiti dal DPCGR 0334/Pres.00, tuttavia è in corso di pubblicazione una modifica regolamentare, che disporrà il finanziamento di un singolo intervento a favore di ogni richiedente. 3) Analogamente agli interventi a favore delle malghe pubbliche, saranno applicate le direttive per l'azione amministrativa stabilite dalla L.R. 14/02.

CAPITOLO:	6310	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
MALGHE E PASCOLI INFRASTRUTTURE				
	2005		€ 1.996.000,00	€ 0,00
	2006		€ 2.046.000,00	€ 0,00
	2007		€ 2.046.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Le risorse saranno destinate agli interventi di miglioramento ed adeguamento delle strutture delle malghe (di proprietà pubblica o privata con valenza pubblica), al ripristino della viabilità di accesso, alla installazione di impianti finalizzati alla produzione, nonché agli interventi di sistemazione dei pascoli ed alle opere di approvvigionamento idrico come stabilito dall'art. 6, c. 48 della L.R. 1/05. 2) Nelle more della predisposizione di nuovi criteri di priorità, nei quali gli interventi saranno coordinati con realtà produttive di ambiti comprensoriali o intervallivi del territorio, per altro già individuati, saranno adottati i parametri tecnici applicati per i criteri previsti dalla DGR 497/93, modificata da ultimo con DGR 2885/97. 3) Ai fini della concessione degli incentivi verranno inoltre prese in considerazione le domande pervenute entro il 31.12.2004.

PROGRAMMA SERVIZI, ENTI ED ASSOCIAZIONISMO AGRICOLO

INTERVENTO: SPESE DI FUNZIONAMENTO DI ENTI

UPB: FONDI PER PROGRAMMI INTERREGIONALI - SERVIZIO STRUTTURE AZIENDALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE

CAPITOLO:	6326	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
FONDI PER R.I.C.A. STA				
	2005		53.344,00	
	2006			
	2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONI E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO:	6326	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
FONDI PER R.I.C.A. STA				
	2005		€ 82.019,48	€ 0,00
	2006		€ 0,00	€ 0,00
	2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Le risorse assegnate saranno destinate al finanziamento a favore dell'INEA, per l'attuazione del programma interregionale di contabilità agraria RICA - REA, annualità 2005 (L. 499/99 art. 2, c. 7, lett. c). 2) La concessione dei contributi rimane tuttavia subordinata alla stipula di apposita convenzione, da sottoscrivere tra il Servizio strutture aziendali ed avversità atmosferiche, la Direzione centrale sviluppo e programmazione, Servizio della Statistica e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria.

PROGRAMMA COMPENSAZIONI PER DANNI ALLE PRODUZIONI E AI MEZZI DI PRODUZIONE E PER SVANTAGGI NATURA

INTERVENTO: COMPENSI PER DANNI ALLA PRODUZIONE O AI MEZZI DI PRODUZIONE

UPB: INTERVENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEI DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE

CAPITOLO: 7134		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CONSORZI PRODUTTORI AGRIC.- PREMIO ASSIC.		2005	33.244,00					SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 7110		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
AZIENDE DANNEGGIATE STA		2005	3.453.798,00					SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 7120		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
AZIENDE DANNEGGIATE MUTS		2005	249.515,00					SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 7110		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
AZIENDE DANNEGGIATE STA		2005	€ 2.984,09					1) In ottemperanza alle disposizioni recate dalla L. 185/92 e s dal Decr. Lgs. 102/04, si provvedera' a destinare le risorse a favore delle aziende agricole che hanno inoltrato ai competenti Ispettorati Provinciali dell'agricoltura, le domande per i danni alle colture, per il ripristino e la ricostruzione delle strutture e la ricostituzione delle scorte aziendali danneggiate a seguito di eventi calamitosi dichiarati dallo stato e verificatisi in ambito regionale.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente					

CAPITOLO:	7134	CONSORZI PRODUTTORI AGRIC.- PREMIO ASSIC.	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005		€ 924.145,77	€ 0,00	1) La L.R. 31/02 autorizza la concessione di contributi a consorzi di produttori agricoli e cooperative autorizzati, costituiti per la difesa attiva e passiva delle produzioni e delle strutture produttive a copertura del costo dei premi assicurativi, pagati per le calamità naturali, le avverse condizioni atmosferiche, le epizootie e le fitopatie. 2) Le direttive per l'azione amministrativa sono regolate dal DPR n. 0134/Pres/03. 3) I contributi verranno erogati a favore delle domande pervenute entro la data del 31 agosto 2005, in diretta proporzione alla spesa sostenuta e nei limiti della disponibilità finanziaria.
		2006		€ 1.156.645,77	€ 0,00	
		2007		€ 1.162.500,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no		
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente		
spesa obbligatoria	NO					

CAPITOLO: 7109		AZIENDE DANNEGGIATE		STA	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: 1) In ottemperanza alle disposizioni recate dalla L. 185/92 e s dal Decr. Lgs. 102/04, si provvederà a destinare le risorse a favore delle aziende agricole che hanno inoltrato ai competenti Ispettorati Provinciali dell'agricoltura, le domande per i danni alle colture, per il ripristino e la ricostruzione delle strutture e la ricostruzione delle scorte aziendali danneggiate a seguito di 16 eventi calamitosi dichiarati dallo Stato e verificatisi in ambito regionale nel corso del 2003 (grandinate, trombe d'aria, piogge alluvionali e siccità'). 2) Non vengono ammessi a beneficiare dei sussidi le aziende agricole che abbiano subito un danno alle strutture per una spesa ammessa < ad € 516,46 =, nonchè gli interventi a favore delle aziende la cui PLV annua sia < ad € 3.098,74 =, ridotta ad € 516,46 = nelle zone montane e svantaggiate di cui alla Direttiva 75/273/CEE (DGR 497/93). 3) Il limite massimo di contributo ammissibile per i danni alle strutture risulta inoltre pari a 150.000,00. = (DM 07.02.2003), mentre per le produzioni ammonta ad € 75.000,00. =(Dcr. Legge 24.07.2003 n. 192). 4) In caso di inadeguatezza delle risorse assegnate per i danni verificatisi alle produzioni, la Giunta regionale potrà ridurre proporzionalmente l'importo dell'aiuto.
			2006		€ 0,00		€ 1.730.699,37	€ 0,00	
			2007		€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:		no					
		competenza autorizzazione:		Dirigente					
spesa d'ordine	NO								
spesa obbligatoria	NO								

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI
PROGRAMMA SVILUPPO DELLE IMPRESE AGRICOLE E DELLE ZONE RURALI
 INTERVENTO: PIANO DI SVILUPPO RURALE
 UPB: INTERVENTI AGGIUNTIVI AI PIANI DI SVILUPPO RURALE 2000 - 2006

CAPITOLO:	6334	OPERE MIGLIORAMENTO FONDIARIO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	341.689,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006				
		2007				
		funzionario delegato:		no		
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente		
spesa obbligatoria	NO					

CAPITOLO: 6616 STRUTTURE AZIENDALI MIGLIORAMENTO	competenza deriv. 2005 800.000,00 2006 2007	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 6615 FRUTTETI STRUTTURE	competenza deriv. 2005 2.115.509,00 2006 2007	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 6286 VALORIZZAZIONE PRODOTTI ZOOTECNICI	competenza deriv. 2005 3.077.741,00 2006 2007	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 7024 ZOOTECNIA PREMI ALLEVAMENTO VITELLE, TORI, VACCHE	competenza deriv. 2005 203.222,00 2006 2007	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 7135 PREVENZIONE DANNI GRANDINE, GELI, BRINA	competenza deriv. 2005 300.000,00 2006 2007	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	6329	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ATTREZZATURE VITIVINICOLE		1.589.005,00		
	2005			
	2006			
	2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no	
			Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO:	6335	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PIANO SVILUPPO RURALE - MISURA A) INVESTIMENTI AZIENDE AGR.				
	2005		€ 5.999.000,00	€ 0,00
	2006		€ 6.499.000,00	€ 0,00
	2007		€ 6.499.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no	
			Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Le disponibilità finanziarie indicate saranno destinate alla concessione degli aiuti a favore delle aziende agricole a seguito delle domande presentate entro il 31.12.2003 (3° programma attuativo, decreto di graduatoria RAF/9/215 di data 16.02.2005) nell'ambito della Misura a) "Investimenti nelle aziende agricole" del Piano di Sviluppo Rurale. 2) La disciplina degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dal DPR 0320/Pres/03 nonchè dalla L.R. 19/04 art. 6 c.23, che dispone che i medesimi incentivi siano concessi alle medesime condizioni e nel rispetto dei medesimi criteri previsti per l'erogazione degli aiuti cofinanziati.

CAPITOLO:	6336	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PIANO SVILUPPO RURALE - MISURA G) TRASFORMAZIONE/COMMERCIAL.				
	2005		€ 2.000.000,00	€ 0,00
	2006		€ 2.500.000,00	€ 0,00
	2007		€ 2.500.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no	
			Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Le disponibilità finanziarie indicate saranno destinate alla concessione degli aiuti a favore delle aziende agricole a seguito delle domande presentate entro il 31.12.2004 (2° programma attuativo, decreto di graduatoria RAF/9/414 di data 16.07.2005) nell'ambito della Misura g) "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" del Piano di Sviluppo Rurale. 2) La disciplina degli aiuti aggiuntivi è regolamentata dal DPR 047/Pres/02 nonchè dalla L.R. 19/04 art. 6 c.23, che dispone che i medesimi incentivi siano concessi alle medesime condizioni e nel rispetto dei medesimi criteri previsti per l'erogazione degli aiuti cofinanziati.

CAPITOLO:	7520	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
RESTITUZIONE STATO L.590/81				
	2005		€ 1.022.980,58	€ 0,00
	2006		€ 0,00	€ 0,00
	2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no	
			Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

F.OB: ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI AGRICOLTURA FORESTE E MONTAGNA

UPB: RIMBORSI ALLO STATO

CAPITOLO:	7520	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
RESTITUZIONE STATO L.590/81				
	2005		€ 1.022.980,58	€ 0,00
	2006		€ 0,00	€ 0,00
	2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no	
			Dirigente	

CAPITOLO:	3140	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RISERVE NATURAL I - CONSERVAZIONE E SVILUPPO A50	2005	51.646,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3138	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
MONUMENTI NATURALI	2005	4.552,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	3145	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AREE NATURALI PROTETTE STA	2005	196.399,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3148	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ACC.PROGRAMMA AREE NATURALI PROTETTE L.394/91	2005	698.376,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Finanziamento per la gestione delle riserve naturali regionali per le quali siano vigenti gli accordi di programma. 2) L'organo-gestione della riserva adoterà un programma annuale di gestione (1/7/2005 - 30/6/2006) concordato con il Servizio in relazione alla disponibilità finanziaria complessiva. 3) Le spese saranno liquidate nella misura massima dell'80% contestualmente al decreto d'impegno e nella misura restante a seguito di rendicontazione da presentarsi entro il 31/12/2006. 4) Realizzazione, a titolarità del Servizio, di iniziative per la gestione delle riserve naturali regionali ricadenti sul Carso, attribuite alla Direzione dall'art. 44 della L.R. 33/02. 5) Realizzazione, a titolarità del Servizio, di iniziative per la gestione ordinaria della riserva naturale della Valle Cavanata. Le attività saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta o del cottimo fiduciario.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Finanziamento Ente parco naturale delle Prealpi Giulie. Il contributo ordinario verrà erogato secondo le seguenti modalità: per una quota pari al 70%, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del bilancio di previsione 2005 e del bilancio pluriennale 2005 - 2007 dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie; per una quota pari al 30%, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del rendiconto generale approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari relative al rispetto del patto di stabilità e di crescita.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) cofinanziamento regionale, quantificata in € 1158.79, relativa agli oneri derivanti dagli storni di fondi fra interventi dell'Accordo di programma Stato - Regione, oggetto di nulla osta espresso con nota proveniente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di data 5.12.2003 prot. DPN/ST/2003/7519, riguardanti la parte, non ancora regolata da precedenti provvedimenti amministrativi, di competenza dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie. 2) Le restanti somme, non trovando alcun titolo giuridico per il loro utilizzo all'interno del capitolo di spesa 3159, saranno oggetto di storno di fondi tra capitoli della stessa U.P.B. o, alternativamente, oggetto di variazioni di bilancio

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Cofinanziamento regionale dell'Accordo di programma Stato - Regione liquidando contestualmente il previsto acconto del 40% a favore dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane - relativa ai seguenti interventi: "Realizzazione Centro Visite e ufficio informazioni" (Comune di Claut), annualità 2003; "Realizzazione ed allestimento foresteria ad uso Centro Visite" (Comune di Forni di Sotto), annualità 2003.

CAPITOLO:	3120	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ACCORDI DI PROGRAMMA PARCHI MUT				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	€ 558.000,00	€ 0,00
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 558.000,00	€ 0,00
			€ 558.000,00	€ 0,00
			si	
			Dirigente	

CAPITOLO:	3143	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PARCO PREALPI GIULIE				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	€ 894.000,00	€ 0,00
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 744.000,00	€ 0,00
			€ 744.000,00	€ 0,00
			no	
			1	
			BENEFICIARIO DEFINITO	

CAPITOLO:	3159	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ACC.PROGRAMMA PARCO PREALPI GIULIE MUT				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	€ 373.863,14	€ 0,00
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 0,00
			€ 0,00	€ 0,00
			no	
			Dirigente	

CAPITOLO:	3149	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ACC.PROGRAMMA PARCO DOLOMITI FRIULANE MUT				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	€ 697.216,82	€ 0,00
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 0,00
			€ 0,00	€ 0,00
			no	
			Dirigente	

CAPITOLO: 3139 ACCORDI DI PROGRAMMA PARCHI						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	1) Iniziative di conservazione e ripristino ambientale nei biotopi naturali regionali istituiti ai sensi dell'art. 4 della L.R. 42/96. 2) Realizzazione di uno o più progetti di ripristino ambientale di interesse pubblico, anche comportanti acquisizione di terreni anche mediante l'utilizzo di un notaio per la stipula dei contratti con le parti cedenti. 3) Realizzazione di pertizie di spesa relative al mantenimento e miglioramento della biodiversità nelle aree di elevato valore naturalistico di proprietà pubblica. 4) Erogazione incentivi ai conduttori dei fondi inclusi nei biotopi naturali ex art. 4 della L.R. 42/96, secondo le modalità previste dal regolamento approvato con DPGR 12/10/1999 n. 0316/Pres. 5) Le attività saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta o del cottimo fiduciario.
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 586.000,00	€ 0,00	
				€ 279.000,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 3121 ISOLA DELLA CONA STAZIONE BIOLOGICA	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	1) Finanziamento all'organo gestore della Riserva Naturale Foce dell'Isonzo per il funzionamento della stazione biologica dell'Isola della Cona. 2) Il finanziamento sarà concesso previa presentazione del programma annuale di attività della stazione biologica. 3) Le spese saranno liquidate nella misura massima dell'80% contestualmente al decreto d'impegno e nella misura restante a seguito di rendicontazione da presentarsi entro il 31/12/2006.
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 60.000,00	€ 0,00	
				€ 60.000,00	€ 0,00	
				€ 60.000,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 3138 MONUMENTI NATURALI	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	1) Iniziative di conservazione e manutenzione dei monumenti naturali di cui all'art. 4 della L.R. 35/93 tramite interventi di prevenzione fitopatologica, consolidamento statico e miglioramento delle condizioni stagionali degli individui arborei. 2) Le attività saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta o del cottimo fiduciario.
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 23.250,00	€ 0,00	
				€ 23.250,00	€ 0,00	
				€ 23.250,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 3142 PARCO NATURALE DOLOMITI	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	1) Finanziamento all'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane. Il contributo ordinario verrà erogato secondo le seguenti modalità: per una quota pari al 70%, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del bilancio di previsione 2005 e del bilancio pluriennale 2005 - 2007 dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane; per una quota pari al 30%, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del rendiconto generale approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari relative al rispetto del patto di stabilità e di crescita.
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 1.366.000,00	€ 0,00	
				€ 1.116.000,00	€ 0,00	
				€ 1.116.000,00	€ 0,00	
						☐ BENEFICIARIO DEFINITO

INTERVENTO: ATTIVITA' DI TUTELA, GESTIONE E VIGILANZA

UPB: INTERVENTI PER ATTIVITA' IN MATERIA FAUNISTICO-VENATORIA, FAUNA SELVATICA E FLORA SPONTANEA

[illegible]

BENEFICIARIO DEFINITO

CAPITOLO: 3101		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
RISTAMPA ANNUALE TESSERINO CACCIA		1) Stampa del tesserino regionale di caccia di cui all'art. 26 della LR 30/1999.	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
2005			€ 0,00
2006			€ 0,00
2007			€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	
		si	
		Dirigente	

CAPITOLO: 3100		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
2005	€ 124.500,00	€ 0,00	1) promozione e pubblicizzazione del sistema delle aree naturali protette e della rete Natura 2000 della Regione FVG, nonché degli habitat e delle specie botaniche e faunistiche attraverso pubblicazioni, progetti di didattica ambientale, siti informatici, campagne promozionali su riviste specializzate..
2006	€ 124.500,00	€ 0,00	
2007	€ 124.500,00	€ 0,00	
funzionario delegato:	si		
competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	2800	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
GUARDIE FORESTALI ASSOCIAZIONE	2005	€ 15.000,00	€ 0,00		1) concessione di un contributo all'Associazione culturale e sportiva del Corpo forestale regionale per il funzionamento e per l'attività di ricerca, documentazione e didattica.
	2006	€ 15.000,00	€ 0,00		
	2007	€ 15.000,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazzone:	Dirigente		

UPB: SPESE PER IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE IN GESTIONE DELLA DIREZIONE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

CAPITOLO:	3150	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BENI IMMOBILI DIREZIONE PARCHI		2005	8,00		SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		si	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente	

CAPITOLO: 3150		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BENI IMMOBILI DIREZIONE PARCHI		2005		€ 65.100,00		€ 0,00		
		2006		€ 93.000,00		€ 0,00		
		2007		€ 93.000,00		€ 0,00		
pesa d'ordine		funzionario delegato:		si				
pesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente				

1) Attività dell'Azienda Volpares di Palazzolo dello Stella: Redazione di un piano culturale che preveda la continuazione dell'attività seminativa anche al fine di beneficiare dei pagamenti supplementari ad ettaro previsti dal Reg. CE 1782/03. 12) Saranno altresì avviate attività propedeutiche e funzionali all'esecuzione degli interventi di riqualificazione ambientale già finanziati tramite i fondi strutturali OB 2 ed in corso di progettazione. 13) Le attività saranno eseguite in funzione della tipologia dei lavori in economia nella forma dell'amministrazione diretta o del cottimo fiduciario.

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI**PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA**

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:	4280	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG 3 A ITALIA-ADRIATICO 2000-2006 ANSER		920.200,00			La realizzazione delle seguenti attività specifiche finalizzate alla conservazione e alla gestione delle zone umide costiere: 1) realizzazione di censimenti dell'avifauna acquatica; 2) elaborazione di un Sistema Informativo Territoriale per la gestione dei dati; 3) realizzazione di corsi di formazione; 4) azioni di cattura e marcatore di uccelli acquatici; 5) realizzazione di studi sullo sfruttamento e impatto delle praterie di Fanerogame; 6) effettuazione di analisi dello stato metabolico dell'avifauna acquatica; 7) realizzazione di attività divulgative e stesura di linee guida;
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	4278	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT - S.I.O. 2000-06 ISTITUTO FAUNISTICO REGIONALE		272.122,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	4286	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B "CADSES" 2000-2006 PROGETTO IPAM		6.000,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	4279	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT /AUSTRIA 2000-06 ISTITUTO FAUNISTICO REG.		24.715,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 4278		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06		2005		€ 84.000,00		€ 0,00	
ISTITUTO FAUNISTICO REGIONALE		2006		€ 0,00		€ 0,00	
		2007		€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente				
CAPITOLO: 4266		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
INTERREG3B "CADSES" 2000-2006		2005		€ 100.000,00		€ 0,00	
PROGETTO IPAM		2006		€ 0,00		€ 0,00	
		2007		€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente				

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Prosecuzione attuazione iniziativa comunitaria interreg III Italia Slovenia, misura 1.1, Azione 1.1.5 "Tutela e valorizzazione del patrimonio Naturalistico" Progetto Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Prosecuzione attuazione progetto Interreg IIIB Cadses Ipam-Toolbox come da programma di spesa approvato con DGR n. 3650 dd. 21/1/2003

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO: 3185		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06		2005		85.497,00			
CONSERVAZIONE NATURA		2006					
		2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente				

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO: 3185		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06		2005		€ 821.351,00		€ 0,00	
CONSERVAZIONE NATURA		2006		€ 422.866,00		€ 0,00	
		2007		€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente				

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Si provvedere a dare attuazione, secondo le indicazioni fornite nelle schede progettuali approvate dal Comitato di Pilotaggio transfrontaliero, ai progetti già approvati dalla Giunta Regionale. Verrà data inoltre attuazione al progetto a regia regionale "La Val Rosandra e l'ambiente circostante", beneficiario finale il Comune di San Dorligo della Valle, "12) Proseguimento dei lavori inerenti i progetti, sia a regia che a titolarità, avviati in attuazione di INTERREG IIIA Italia/Slovenia.

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

UPB: SPESE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

1) Acquisto di libri, mezzi e strumenti per l'applicazione delle sanzioni amministrative, 2) Attività di Polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

La realizzazione delle seguenti attività specifiche di competenza della Regione Emilia Romagna finalizzate alla conservazione e alla gestione delle zone umide costiere: 1) realizzazione di censimenti dell'avifauna acquatica; 2) elaborazione di un Sistema Informativo Territoriale per la gestione dei dati; 3) realizzazione di corsi di formazione; 4) azioni di cattura e marcatura di uccelli acquatici; 5) realizzazione di studi sullo sfruttamento e impatto delle praterie di Fanerogame; 6) effettuazione di analisi dello stato metabolico dell'avifauna acquatica; 7) realizzazione di attività divulgative e stesura di linee guida;

CAPITOLO: 3080		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SANZIONI FORESTE		2005	€ 23.250,00	€ 0,00
		2006	€ 23.250,00	€ 0,00
		2007	€ 23.250,00	€ 0,00
spesa d'ordine		funzionario delegato:	si	
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:	Dirigente	

**F.OB: PARTITE DI GIRO
PROGRAMMA ADDIZIONALI E RITENUTE D'ACCONTO**

INTERVENTO: ZZ FITTIZIO

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000-2006 - PARTITE DI GIRO

CAPITOLO:	4290		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
INTERREG3 A ITALIA ADRIATICO		2005	200.000,00		
2000-06/ANSER TRASFERIM.		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			si		
			Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTE REGIONALI E AREE PROTETTE**F.OB: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA
PROGRAMMA PROTEZIONE E SVILUPPO DEL PATRIMONIO NATURALE E FORESTALE**

INTERVENTO: TUTELA E MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO FORESTALE

UPB: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE

CAPITOLO: 3151		competenza deriv.			risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BOSCHI PROMOZIONE									
		2005		€ 143.220,00		€ 0,00		1) contratti di commissione per la vendita di legname; 2) contratti di affidamento lavori di utilizzazione dei boschi di produzione di proprietà regionale, secondo la relativa pianificazione.	
		2006		€ 186.000,00		€ 0,00			
		2007		€ 186.000,00		€ 0,00			
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		si				
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente				

INTERVENTO: ATTIVITA' DI ASSISTENZA, FORMAZIONE E DIVULGAZIONE E INTERVENTI DIVERSI

UPB: FONDO REGIONALE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI PER LE FORESTE E LE ATTIVITA' DELLA MONTAGNA

CAPITOLO: 3111		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
FONDO CENTRO SERVIZI FORESTE E MONTAGNA		1) finanziamento regionale al Fondo per la gestione del Centro servizi per le foreste e le attività della montagna, di cui alla LR 4/2001 e successive modifiche.			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 46.500,00	€ 0,00	
	2006		€ 46.500,00	€ 0,00	
	2007		€ 46.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
		Dirigente			

INTERVENTO: ATTIVITA' DI TUTELA, GESTIONE E VIGILANZA

UPB: SPESE PER IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE IN GESTIONE DELLA DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

CAPITOLO: 3161		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AREE INTERESSE FORESTALE - ACQUISTO								
		2005	280.000,00					
		2006						
		2007						SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:						
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:						
				no				
						Dirigente		

CAPITOLO:	3166	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BENI IMMOBILIARI AZIENDA FORESTE MUT		189.000,00			1) SI CONFERMANO LE DESTINAZIONI E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
CAPITOLO:	3166	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BENI IMMOBILIARI AZIENDA FORESTE MUT			€ 93.000,00	€ 0,00	1) spese di manutenzione ordinaria alla proprietà in gestione; 2) acquisto mezzi di trasporto in sostituzione di altri esistenti e usurati; 3) interventi di manutenzione straordinaria relativa ad alcuni edifici (casere, rifugi, locali di servizio) presenti nei comprensori più significativi e strategici del patrimonio in gestione, per adeguarli alle vigenti normative; 4) nuova realizzazione o straordinaria manutenzione di viabilità silvo-pastorale; 5) progetti di pianificazione delle risorse forestali.
spesa d'ordine	NO		€ 93.000,00	€ 0,00	
spesa obbligatoria	NO		€ 93.000,00	€ 0,00	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
CAPITOLO:	3161	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AREE INTERESSE FORESTALE - ACQUISTO			€ 139.500,00	€ 0,00	1) spese per eventuali possibili acquisti di terreni interclusi o confinanti con le proprietà regionali in gestione al Servizio.
spesa d'ordine	NO		€ 139.500,00	€ 0,00	
spesa obbligatoria	NO		€ 139.500,00	€ 0,00	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					

PROGRAMMI COMUNITARI

CAPITOLO:	2897	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 FORESTE		471.183,00			1) SI CONFERMANO LE DESTINAZIONI E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					

F.O.B: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:	2897		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06		2005	471.183,00		
FORESTE		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO:		3091	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 GEST. FORESTE REG. LI PAR			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO:		2897	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 FORESTE			1) completamento del "progetto per il miglioramento delle strutture e dell'organizzazione per le attività di formazione ed aggiornamento professionale nel settore forestale e della montagna (CESFAM - Paluzza)". □2) progetto "gestione e sviluppo sostenibile degli habitat naturali tra Italia e Austria": a) "via delle malghe"; interventi strutturali presso Malga Lodin Alta; b) "via delle malghe"; convenzione con Comprensorio montano della Carnia per attività formative amministrative, promozionali e sistemazione sentieristica; c) "la foresta e la fauna selvatica"; interventi selvicolturali. □	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	
CAPITOLO:		3090	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 GEST. FORESTE REG. LI			1) "progetto Alpi Giulie tra l'essere ed il divenire": a) sistemazione ed adeguamento del comprensorio del lago superiore e del lago inferiore di Fusine e della sentieristica e strutture di servizio; b) ristrutturazione del Rifugio Zacchi.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

SERVIZIO: SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI
F.OB: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA
PROGRAMMA PROTEZIONE E SVILUPPO DEL PATRIMONIO NATURALE E FORESTALE

INTERVENTO: PISTE FORESTALI

UPB: SPESE PER LE PISTE FORESTALI

CAPITOLO: 2883		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:						
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:						
		2005	633,00					SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHÉ LE MODALITÀ DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
		2006						
		2007						
				si				
				riserva di indirizzi Giunta Regionale				
CAPITOLO: 2883		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PISTE FORESTALI UD.PN		2005		€ 92.962,24		€ 0,00		
REISCRIZIONE (F.I.O)		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
				si				
				riserva di indirizzi Giunta Regionale				
CAPITOLO: 2881		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PISTE FORESTALI ZONA ALTO		2005		€ 10.796,75		€ 0,00		
FUSTO UD (F.I.O)		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
				si				
				riserva di indirizzi Giunta Regionale				
CAPITOLO: 2885		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PISTE FORESTALI ZONA ALTO		2005		€ 127.406,84		€ 0,00		
FUSTO UD (F.I.O)		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
				si				
				Dirigente				

CAPITOLO:	2877	PISTE FORESTALI UD, PN - REALIZZAZIONE (F.I.O)
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:
		Dirigente

	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005		€ 1.318,66	€ 0,00
2006		€ 0,00	€ 0,00
2007		€ 0,00	€ 0,00

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
1) Completamento del programma FIO

PROGRAMMA OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE

INTERVENTO: OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E MANUTENZIONI

UPB: INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE DI OPERE IDRAULICO-FORESTALI

CAPITOLO:	2938	OPERE IDRAULICO-FORESTALI MANUTENZIONE MUT
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:
		Dirigente

	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005	4.671.000,00		
2006			
2007			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO:	2948	CATASTO OPERE SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:
		Dirigente

	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005	15.000,00		
2006			
2007			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO:	2941	OPERE IDRAULICO-FORESTALI REALIZZAZIONE MUT
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:
		Dirigente

	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005	1.931.000,00		
2006			
2007			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITULO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.

CAPITOLO:	2936	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
LAVORI PRONTO INTERVENTO FORESTE		115.688,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLO INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
CAPITOLO:	2935	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
VALANGHE CATASTO					1) Aggiornamento ed evoluzione della gestione informatica della cartografia CLPV disposta dalla L.R. 34/88, nonché della delimitazione di dettaglio del territorio percorso da valanga. 2) Ottimizzazione e implementazione degli strumenti hardware e software specializzati, in particolare di tipo CAD e GIS. Oltre alla produzione di stampe cartacee, diffusione delle informazioni via web. 3) Per tutte le forniture necessarie, si utilizzerà la modalità di cui al Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia della Direzione.
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
CAPITOLO:	2936	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
LAVORI PRONTO INTERVENTO FORESTE					1) Realizzazione, tramite gli ispettorati ripartimentali foreste competenti per territorio, degli interventi d'urgenza di cui alla L.R. 29.12.1976, n. 69, per il ripristino dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico forestale e la regolazione del deflusso dei corsi d'acqua sconvolti o alterati da eventi naturali. 2) Il carattere d'urgenza e, quindi, di non prevedibilità dei lavori da eseguire, si vaglieranno le richieste di pronto intervento formulate dai Diretori degli Ispettorati foreste mano a mano che saranno inoltrate. 3) Esecuzione lavori in economia nella forma del cottimo fiduciario.
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
CAPITOLO:	2938	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
OPERE IDRAULICO-FORESTALI MANUTENZIONE MUT					1) Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di sistemazione e dei corsi d'acqua, delle pendici dissestate, nonché della viabilità di servizio, esecuzione di lavori afferenti le competenze di altri Servizi quali le opere antincendio, attraverso opportuni accordi in fase di programmazione degli interventi. 2) Svolgimento lavori nell'ambito dei territori montani e dei bacini montani regionali, in economia, nelle forme sia dell'amministrazione diretta che dei cottimi, ovvero in base alla L. n. 97/1994 art. 17, con affidamento diretto a cooperative di lavoro agricolo-forestali. 3) Acquisto di macchine operatrici e di trasporto, di attrezzature di cantiere, di strumentazioni etc., necessari all'esecuzione dell'attività.
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				

CAPITOLO: 2941		OPERE IDRAULICO-FORESTALI REALIZZAZIONE MUT		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
	spesa d'ordine	NO	2005	funzionario delegato:	€ 3.000.000,00	€ 0,00	1) Realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani della Regione, individuati come prioritari ed inseriti nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici di competenza regionale. Gli interventi si prefiggono di regolare il deflusso dei corsi d'acqua, di impedire le erosioni spondali ed il franamento delle pendici e di prevenire, in generale, i fenomeni di instabilità. □2) Realizzazione interventi con affidamento in parte direttamente dalle strutture della Direzione centrale ed in parte, tramite l'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva di cui all'art. 51 della L.R. 31.5.2002, n. 14, alle Comunità montane e agli altri enti locali territorialmente competenti.				
			2006	competenza autorizzazione:	€ 3.000.000,00	€ 0,00					
			2007		€ 3.000.000,00	€ 0,00					
	spesa obbligatoria	NO			SI (parte)						
					Dirigente						

CAPITOLO: 2942		OPERE IDRAULICO-FORESTALI REALIZZAZIONE A50		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
spesa d'ordine	NO	2005			€ 21.768,85	€ 0,00			
	NO	2006			€ 0,00	€ 0,00			
		2007			€ 0,00	€ 0,00			
		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente				
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:									

CAPITOLO: 2948		CATASTO OPERE SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	€ 13.950,00	€ 0,00				
			2006	€ 13.950,00	€ 0,00				
			2007	€ 13.950,00	€ 0,00				
			competenza autorizzazione:						
spesa obbligatoria	NO		SI (parte)						
			Dirigente						
							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
							1) Ampliamento informatico e aggiornamento periodico dei dati già raccolti per l'attivazione del catasto delle opere di sistemazione idraulico-forestale, previsto dall'art. 11 della L.R. 8.4.1982, n. 22 quale strumento di corretta ed attenta pianificazione dell'attività sistematoria e manutentoria nei bacini montani. -2) Aggiornamento dati, come negli anni precedenti, affidata direttamente alle Comunità montane competenti per territorio o, in caso di loro indisponibilità, a liberi professionisti adeguatamente specializzati. -3) Per detti incarichi, così come per la dotazione e gestione di strumenti ed applicativi informatici, ci si avvarrà delle previsioni del Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia della Direzione.		

CAPITOLO: 2997		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
VIABILITA' AGRO-SILVO-PASTORALI ALLUVIONI	2005		€ 2.695.624,95	€ 0,00			
	2006		€ 0,00	€ 0,00			
	2007		€ 0,00	€ 0,00			
pesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	SI (parte)				
pesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente				

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
1) Esecuzione del ripristino e manutenzione delle strade di servizio alle proprietà agro-silvo-pastorali danneggiate dagli eventi alluvionali del 2003. □2) Realizzazione di interventi in economia, nelle forme sia dell'amministrazione diretta con utilizzo di manodopera dipendente dal Servizio, che dei collimi, ovvero con affidamento in delegazione amministrativa ad Enti locali	

INTERVENTO: ONERI LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA
UPB: SPESE PER IL PERSONALE ASSUNTO CON CONTRATTO DI DIRITTO PRIVATO

CAPITOLO: 2961		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PERSONALE STAGIONALE FORESTE C.I.G.		2005		€ 305.970,00	€ 0,00			
		2006		€ 325.500,00	€ 0,00			
		2007		€ 372.000,00	€ 0,00			
spesa d'ordine		funzionario delegato:		si				
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:						

INTERVENTO: RILEVAZIONE, PREVENZIONE E PRONTO INTERVENTO

UPB: INTERVENTI PER IL SERVIZIO DI RILEVAZIONE E PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI DA NEVE E VALANGHE

CAPITOLO:	2930	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
VALANGHE SPESE RILEVAZIONE	2005		€ 95.790,00	€ 0,00	1) Esecuzione e sviluppo della raccolta dei dati nivometeorologici finalizzati alla redazione del Bollettino valanghe, confermando le capacità previsionali della struttura e rendendo più efficace la raccolta dei dati relativi al territorio innevato e alle valanghe cadute. 2) Parte del finanziamento per il 2005, pari al 63%, è già stato impegnato per garantire la continuità del servizio di rilevamento a prescindere dalla chiusura dell'esercizio finanziario; la quota residua del 2005 e parte dei fondi relativi all'esercizio 2006 verranno impegnati entro il corrente esercizio ai sensi dell'art.29, IV comma LR 7/99. 4) Si conferma la necessità di mantenere l'adesione all'associazione AINEVA (Associazione internazionale per la trattazione dei problemi inerenti la neve e le valanghe) già disposta con deliberazione n.736 del 26/3/2004. 5) Per tutte le forniture necessarie, si provvederà con le modalità di cui al Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia della Direzione.
NEVE	2006		€ 95.790,00	€ 0,00	
	2007		€ 95.790,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.O.B: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE

CAPITOLO:	2925	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000 -	2005	3.502,00			SI CONFERMANO LE DESTINAZIONE E GLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 736 DI DATA 26 MARZO 2004 NONCHE' LE MODALITA' DI GESTIONE DEL CAPITOLE INDICATE PER LA COMPETENZA PURA.
2006 PROGETTO CATCHRISK	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	2925	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000 -	2005		€ 60.000,00	€ 0,00	1) Conclusione delle attività previste nell'ambito del progetto Catchrisk, rientrante nel Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIB Spazio Alpino e volto a fornire metodologie comuni ai paesi dell'arco alpino per la definizione degli scenari di rischio idrogeologico nelle aree montane. 2) Liquidazione con i fondi ancora disponibili delle rate di saldo dovute agli Enti ed Istituti Universitari incaricati dell'attività di assistenza tecnico-scientifica, di analisi e di sperimentazione, alla realizzazione di materiale divulgativo ed all'organizzazione del convegno finale previsto per il prossimo mese di giugno, nel quale verranno illustrati i risultati raggiunti nella realizzazione del progetto.
2006 PROGETTO CATCHRISK	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	BENEFICIARIO DEFINITO		

F.OB: ONERI FINANZIARI**PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE**

INTERVENTO: ONERI AGRICOLTURA FORESTE E MONTAGNA

UPB: ONERI DI CONTENZIOSO DEL SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI DELLA DIREZIONE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

CAPITOLO:	2968	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ONERI CONTENZIOSO FORESTE -	2005		€ 46.500,00	€ 0,00	1) Ogni soluzione onerosa di contenziosi inerenti l'esecuzione di lavori pubblici sarà seguita dal pagamento nei modi e nelle forme di legge
MANUTENZIONI	2006		€ 46.500,00	€ 0,00	
	2007		€ 46.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	SI (parte)		
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	BENEFICIARIO DEFINITO		

PROGRAMMA PROTEZIONE E SVILUPPO DEL PATRIMONIO NATURALE E FORESTALE

INTERVENTO: TUTELA E MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO FORESTALE

UPB: INTERVENTI A TUTELA DEL PATRIMONIO FORESTALE, DEL PATRIMONIO ARBOREO E MICOLOGICO, DELLA BIODIVERSITA' FORESTALE E PER L'INCREMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DEI BENI SILVO-PASTORALI

[illegible]

CAPITOLO:	2839	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:				
RICOSTITUZIONE BOSCHI PERCORSI DA INCENDIO		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	1) Progettazione e impegno dei fondi relativi per la manutenzione straordinaria di una pista antincendio boschivo in area a rischio di incendio. 2) I fondi verranno assegnati all'IRF di Udine e l'esecuzione avverrà in economia con gli operai dipendenti della Regione	
	2005		€ 46.500,00	€ 0,00		
	2006		€ 46.500,00	€ 0,00		
	2007		€ 46.500,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			

INTERVENTO: ATTIVITA' DI ASSISTENZA, FORMAZIONE E DIVULGAZIONE E INTERVENTI DIVERSI
UPB: SPESE PER L'ORIENTAMENTO ED IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' E DEGLI INTERVENTI FORESTALI

CAPITOLO:	2821		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RICERCHE, PROPAGANDA FORESTALE		2005		€ 46.500,00	€ 0,00	1) Proseguimento e completamento degli studi sulla arboricoltura di pianura e avvio di un programma pluriennale di ricerche nel campo selvicolturale strettamente inteso con estensioni ed approfondimenti riguardanti il potere di sequestro del Carbonio da parte delle foreste. 2) Finanziamento manifestazioni, didattica ambientale, festa di S. Giovanni Gualberto e di materiale di divulgazione delle attività del Servizio
		2006		€ 46.500,00	€ 0,00	
		2007		€ 46.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente		

RUBRICA DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

CAPITOLO:	2255	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
ARPA FUNZIONAMENTO					L.R. 6/1998, art. 21, c.1, lett.a): approvazione programma, approvazione bilancio preventivo, assegnazione fondi, impegno fondi concessione, erogazione anticipo
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 18.000.000,00	€ 0,00	
	2006		€ 18.000.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 18.000.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 2209		INFEA INFORMAZIONE/EDUCAZIONE AMBIENTALE		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
		2005				€ 83.000,00		€ 0,00	
		2006				€ 0,00		€ 0,00	
		2007				€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale					

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L.R. 1/2005, art. 4, c. 11, approvazione programma, assegnazione fondi, impegno fondi, concessione

UPB: INTERVENTI STRAORDINARI PER LE STRUTTURE DELL'ARPA

CAPITOLO: 2251		ARPA SITI INQUINATI TRIESTE/LAGUNA MARANO E GRADO		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
		2005				€ 300.000,00		€ 0,00	
		2006				€ 0,00		€ 0,00	
		2007				€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente					

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L.R. 1/2005, art. 4, c. 34, finanziamento straordinario all'ARPA, approvazione programma, assegnazione, concessione finanziamento

CAPITOLO: 2258		ARPA SEDI LM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
		2005				€ 0,00		€ 516.466,90	
		2006				€ 250.000,00		€ 516.466,90	
		2007				€ 500.000,00		€ 516.466,90	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale					

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L.R. 1/2005 e L.R. 2/2000, art. 4, c.20 - approvazione programma, assegnazione fondi, Ruoli spesa fissa in corso

INTERVENTO: PROGETTI E INIZIATIVE DI TUTELA AMBIENTALE

UPB: REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITA'

CAPITOLO: 2213		EMAS DISTRETTI INDUSTRIALI CERTIFICAZION		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
		2005			1.781,00				
		2006							
		2007							
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale					

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L.R. 4/2001, art.5, c.100: RIDETERMINAZIONE, ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE FONDI ASSEGNATI SU RIPARTO 2003/2004

CAPITOLO:	2237	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06	2005	119.416,00			PROGRAMMA RINUNCIATO
AFFARI AMM. VI/CONTABILI	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	2237	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06	2005		€ 30.965,63	€ 0,00	Concessione ed erogazione di contributi sulla base dei ripartiti disposti dalla
AFFARI AMM. VI/CONTABILI	2006		€ 18.895,54	€ 0,00	Direzione Centrale
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: AMBIENTE LAVORI PUBBLICI

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

CAPITOLO:	9820	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
GETTONI PRESENZA COMMISSIONE	2005		€ 46.500,00	€ 0,00	LR 63/82, LR 13/98, LR 19/2004 -pagamento indennità, rimborsi, autorizzazione
SERVITU' MILITARI	2006		€ 46.500,00	€ 0,00	di spesa, impegno fondi, pagamento corrispettivi
	2007		€ 46.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	9831	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATTREZZATURE UFFICIO -	2005		€ 46.500,00	€ 0,00	L.R. 4/2001, art. 8, c. 52 LR 1/2004 ART. 7 C. 65: contratti di servizi e forniture,
AMBIENTE E LL.PP.	2006		€ 46.500,00	€ 0,00	autorizzazione di spesa, autorizzazione a contrarre, stipula contratti, impegno
	2007		€ 46.500,00	€ 0,00	fondi, pagamento corrispettivi
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 9038		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STUDI - AMBIENTE E LL.PP.		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine	NO				no			
spesa obbligatoria	NO				competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 9808		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMMISSIONI/QUOTE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
ADESIONE/CONVEGNI AMBIENTE E LAVORI PUBBL.					si			
spesa d'ordine	NO				competenza autorizzazione:			
spesa obbligatoria	NO							

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L.R. 1/2005, art. 7, c.70; L.R. 5/1994, art. 184, c.1; contratti di servizi e di consulenza, esperimento gara, autorizzazione a contrarre, stipula convenzione impegno fondi

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L.R. 58/80, L.R. 63/82, L.R. 13/98 pagamento indennità, rimborsi, quote associative, autorizzazione di spesa, impegno fondi, pagamento corrispettivi

CAPITOLO: 2476		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ONERI CONTENZIOSO AMBIENTE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine	NO				si			
spesa obbligatoria	SI				competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 2476		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ONERI CONTENZIOSO AMBIENTE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine	NO				si			
spesa obbligatoria	SI				competenza autorizzazione:			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese obbligatorie

F.OB: ONERI FINANZIARI
PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE
 INTERVENTO: ONERI AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
 UPB: ONERI DI CONTENZIOSO DELLA DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI**F.OB: EDILIZIA****PROGRAMMA INFRASTRUTTURE CIVILI E URBANE**

INTERVENTO: SEDI UFFICI PUBBLICI E STRUTTURE A FRUIBILITA' COLLETTIVA

UPB: AREE VERDI

CAPITOLO:	2216	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMUNE DI TS - REALIZZAZIONE AREA VERDE		2005	€ 20.000,00	€ 0,00	LR 1/2005 art. 4 c. 130 - istruttoria domanda, assegnazione fondi, impegno e concessione contributo
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE**PROGRAMMA CARTOGRAFIA E STRUMENTI URBANISTICI**

INTERVENTO: LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA-STUDI, PROGETTAZIONI E DOCUMENTAZIONE

UPB: INIZIATIVE PER LA DIVULGAZIONE DEGLI STRUMENTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE

CAPITOLO:	9403	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO ROTAZIONE STUDI FATTIBILITA' TECNICA E FINANZIARIA		2005	€ 16.000,00	€ 0,00	LR 3/2002 art. 6 c. 75 - istruttoria domanda, assegnazione fondi
		2006	€ 116.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'**PROGRAMMA ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO**

INTERVENTO: ALTRE OPERE EDILIZIE

UPB: INTERVENTI DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI

CAPITOLO:	5004	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMUNE DI ARBA - CONTR. ONERI AMM. LIM1		2005	€ 0,00	€ 0,00	LR 1/2005 art. 5 c. 17 - istruttoria domanda, assegnazione risorse
		2006	€ 40.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 40.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		

F.OB: COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO
PROGRAMMA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO TURISTICO

INTERVENTO: RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TURISTICA

UPB: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TURISTICA DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO:	3260		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
COMUNE AMARO - PORTA DELLA CARNIA		2005		€ 30.000,00	€ 0,00
		2006		€ 0,00	€ 0,00
		2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

no

riserva di indrizzi Giunta Regionale

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

LR 1/2005 art. 6 c. 106 - istruttoria domanda, approvazione programma, assegnazione fondi, impegno e concessione contributo

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE
PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: AMBIENTE LAVORI PUBBLICI

UPB: PROCEDURE ESPROPRIATIVE

CAPITOLO:	9460		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PROCEDURE ESPROPRIATIVE E DI OCCUPAZIONE		2005		€ 27.900,00	€ 0,00
		2006		€ 27.900,00	€ 0,00
		2007		€ 27.900,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

si

Dirigente

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

DPR 327/2001 art. 6 - LR 14/2002 art. 65 - autorizzazione di spesa, impegno e pagamenti

CAPITOLO:	466	COMUNI PROGRAMMI ANNUALI TERR INTERVENTI DIRETTI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	445.021,00		LR 53/1984 art. 12 ISTRUTTORIA ASSEGNAZIONE FONDI IMPEGNO EMISSIONE OA
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	9555	SPESA RIPARAZIONE EDILIZIA ART.104 LR.50/90 TERR	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	75.134,00		LR 50/1990 ART. 104 ISTRUTTORIA DOMANDE, ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO. EMISSIONE OA
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	9553	CASTELLO DI COLLOREDO TERR	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	14.836.688,00		LR 66/1991 ART. 3 ESPERIMENTO DI GARA, ASSEGNAZIONE FONDI, STIPULA CONTRATTO. IMPEGNO FONDI, PAGAMENTO CORRISPETTIVI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	9552	COOPERATIVE ART.71 LR.63/77 TERR	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	659.830,00		LR 13/1998 ART. 140 c. 67-81 EVENTUALE ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO, PAGAMENTO CORRISPETTIVI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	9549	ADEGUAMENTO ANTISISMICO EDIFICI (-3%) LMT10	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	5.376.197,00		LR 30/1988 ART. 16 - IMPEGNO FONDI E CONCESSIONE CONTRIBUTI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:		9509	ART. 28 LR. 30/77		TERR	LMT	2005	2006	2007	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
spesa d'ordine		NO					431.143,00					
spesa obbligatoria		NO						no Dirigente				
competenza autorizzazione:												
CAPITOLO:		9508	ART. 27 LR. 30/77		TERR	LMT20	2005	2006	2007	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
spesa d'ordine		NO					32.716,00					
spesa obbligatoria		NO						no Dirigente				
funzionario delegato:												
competenza autorizzazione:												
CAPITOLO:		9501	FONDO OPERE TERREMOTO				2005	2006	2007	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
spesa d'ordine		NO					46.966,00					
spesa obbligatoria		NO						si riserva di indirizzi Giunta Regionale				
funzionario delegato:												
competenza autorizzazione:												
CAPITOLO:		9500	FONDO OPERE TERREMOTO				2005	2006	2007	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
spesa d'ordine		NO					8.092.805,00					
spesa obbligatoria		NO						si riserva di indirizzi Giunta Regionale				
funzionario delegato:												
competenza autorizzazione:												
CAPITOLO:		9538	EDILIZIA SCOLASTICA ART.8				2005	2006	2007	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
spesa d'ordine		NO					26.554,00					
spesa obbligatoria		NO						si Dirigente				
funzionario delegato:												
competenza autorizzazione:												

CAPITOLO: 9562		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CONTRIBUTI PLURIENNALI AI COMUNI LMT16		LR 4/91 art. 72 c. 1 - eventuale riprogrammazione di parte dei fondi	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005	€ 0,00	€ 2.511.630,92
	2006	€ 0,00	€ 2.434.231,78
	2007	€ 0,00	€ 2.434.231,78
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	NO		
	funzionario delegato:		
	competenza autorizzazione:		
		no	
	Dirigente		

CAPITOLO: 9570		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
STRUTTURE SCOLASTICHE TERR		competenza deriv.	risorse libere
	2005	€ 0,00	risorse rigide
	2006	€ 0,00	€ 516.456,90
	2007	€ 0,00	€ 516.456,90
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente	

INTERVENTO: ATTIVITA', SERVIZI E ALTRE SPESE

UPB: SPESE DIRETTE, TRASFERIMENTI E RIMBORSO ONERI SOSTENUTI DA TERZI, CONNESSI ALL'OPERA DI RICOSTRUZIONE

CAPITOLO: 9447		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PIANI RICOMPOSIZIONE COMUNI TERR		risorse libere	risorse rigide
	competenza deriv.	311.908,00	
	2005		
	2006		
	2007		
spesa d'ordine	funzionario delegato:	si	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Dirigente	

CAPITOLO:	9455	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
RIMBORSI EX ART. 14 LR. 63/77		2005	388.853,00		LR 50/1990 art. 116 ISTRUTTORIA DOMANDE, ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO, EMISSIONE OA
TERR		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			si		
			Dirigente		

CAPITOLO:	9421	COMITATI E GRUPPI CONSULENZA TERR	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	553.044,00		LR 53/1984 ART. 1. ESPERIMENTO DI GARA, AUTORIZZAZIONE DI SPESA, STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI E PAGAMENTI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	SI/NO		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	9448	SPESA GIUDIZIALI COMUNI E PROVINCE TERR	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	1.601.804,00		LR 55/1986 ART. 70 ISTRUTTORIA DOMANDE, ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO ED EMISSIONE OA
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	SI		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	9441	COMUNI PERSONALE IN COMANDO TERR	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	124.690,00		LR 45/1984 ART. 2 ISTRUTTORIA DOMANDE, ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO ED EROGAZIONE CONTRIBUTI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	9438	COMUNI INDENNITA' OCCUPAZIONE TEMPORANEA TERR	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	646.006,00		LR 45/1984 ART. 2 ISTRUTTORIA DOMANDE, ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO ED EROGAZIONE CONTRIBUTI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	9422	SEGRETERIA GENERALE STRAORDINARIA FUNZIONAMENTO TERR	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	95.673,00		LR 24/1979, ART. 3. AUTORIZZAZIONE SPESA, IMPEGNO E LIQUIDAZIONE SPESE MATURATE
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	SI		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	9621	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO TERREMOTO UNA TANTUM.	2005		€ 515.140,83	€ 0,00	Sul capitolo affluiscono le somme rimanenti dopo la realizzazione dei vari interventi che, in quanto vincolate, dal capitolo stesso vengono trasferite sui vari canali di spesa con decisione della Giunta Regionale.
... TERR	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

F.OB:**INDUSTRIA****PROGRAMMA AREE ATTREZZATE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

INTERVENTO: OPERE IN AREE MONTANE

UPB: INTERVENTI A FAVORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO NEI TERRITORI MONTANI E NELLE ZONE TERREMOTATE

CAPITOLO:	9596	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AGEMONT CAPANNONI (LF2000)	2005	1.250.000,00			LR 2/2000 ART. 7 c. 10 EVENTUALE ISTRUTTORIA DOMANDE. ASSEGNAZIONE FONDI IMPEGNO, EROGAZIONE CONTRIBUTI
TERR	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA TECNICA EDILIZIA E STRUTTURE RESIDENZA**F.OB: AUTONOMIE LOCALI****PROGRAMMA ALTRI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI**

INTERVENTO: SPESE DI INVESTIMENTO DEGLI ENTI LOCALI

UPB: TRASFERIMENTI ALLE AUTONOMIE LOCALI PER INTERVENTI SPECIFICI

CAPITOLO:	719	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONTRIB. COMUNI COMPENS. RIDUZIONE POPOLAZIONE OB 2 STA	2005	1.365.905,00			ASSUNZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO:	3376	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERVENTI PER MIGLIORAMENTO QUALITA' CITTA'	2005	630.001,00			ASSUNZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO:	1671	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMUNE MONFALCONE-ALBERGO IMPIEGATI	2005		€ 0,00	€ 254.942,07	LR 4/01 art. 5 - ruolo di spesa fissa in corso
	2006		€ 0,00	€ 254.942,07	
	2007		€ 0,00	€ 254.942,07	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

F.OB: EDILIZIA**PROGRAMMA RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIFICAZIONE URBANA**

INTERVENTO: PROGETTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE

UPB: INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO, RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SALVAGUARDIA DEI CENTRI STORICI

CAPITOLO:	3312	COMUNE MANIAGO BIBLIOTECA LM10	spesa d'ordine	spesa obbligatoria	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			NO	NO	2005 70.000,00			LR 1/2004, ART. 4. RUOLO DI SPESA FISSA IN CORSO
					2006			
					2007			
			funzionario delegato:			no		
			competenza autorizzazione:			Dirigente		
CAPITOLO:	3328	FACCIATE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			spesa obbligatoria	NO	2005 1.464.165,00			LR 34/1987, ART. 12. ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE RIPARTO, ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO, CONCESSIONE E PAGAMENTI
					2006			
					2007			
			funzionario delegato:			no		
			competenza autorizzazione:			Dirigente		
CAPITOLO:	3335	RECUPERO EDILIZIO IACP MUT	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			spesa obbligatoria	NO	2005 2.300.000,00			LR 18/1986, ART. 15. IMPEGNO FONDI, CONCESSIONE E PAGAMENTI
					2006			
					2007			
			funzionario delegato:			no		
			competenza autorizzazione:			Dirigente		
CAPITOLO:	3352	CENTRI STORICI PRIMARI LM20	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			spesa obbligatoria	NO	2005 1.000.000,00			LR 2/1983, ART. 1. IMPEGNO FONDI, CONCESSIONE E PAGAMENTI
					2006			
					2007			
			funzionario delegato:			no		
			competenza autorizzazione:			Dirigente		
CAPITOLO:	3354	CENTRI STORICI GRADO SAURIS MORUZZO POFFABRO FRISANCO LM20	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			spesa obbligatoria	NO	2005 100.000,00			LR 2/1983, ART. 1. ASSUNZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE E PAGAMENTI DEI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI
					2006			
					2007			
			funzionario delegato:			no		
			competenza autorizzazione:			Dirigente		

CAPITOLO: 3334 RECUPERO EDILIZIO IACP		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 18/86 art. 15 - istruttoria domande, assegnazione risorse	
2005				€ 0,00		€ 0,00			
2006				€ 0,00		€ 0,00			
2007				€ 2.325.000,00		€ 0,00			
funzionario delegato:		no							
competenza autorizzazione:		Dirigente							
spesa d'ordine NO									
spesa obbligatoria NO									
CAPITOLO: 3335 RECUPERO EDILIZIO IACP MUT		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 18/86 art. 15 - impegno fondi, concessione pagamento	
2005				€ 2.325.000,00		€ 0,00			
2006				€ 2.325.000,00		€ 0,00			
2007				€ 0,00		€ 0,00			
funzionario delegato:		no							
competenza autorizzazione:		Dirigente							
spesa d'ordine NO									
spesa obbligatoria NO									
CAPITOLO: 3349 CENTRI STORICI COMUNE MORUZZO LF02 LM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 3/2002 art. 6 ruolo in corso	
2005				€ 0,00		€ 155.000,00			
2006				€ 0,00		€ 155.000,00			
2007				€ 0,00		€ 155.000,00			
funzionario delegato:		no							
competenza autorizzazione:		Dirigente							
spesa d'ordine NO									
spesa obbligatoria NO									
CAPITOLO: 3354 CENTRI STORICI GRADO SAURIS MORUZZO POFFABRO FRISANCO LM20		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 2/83 art. 1 ruoli in corso	
2005				€ 0,00		€ 409.879,14			
2006				€ 0,00		€ 409.879,14			
2007				€ 0,00		€ 409.879,14			
funzionario delegato:		no							
competenza autorizzazione:		Dirigente							
spesa d'ordine NO									
spesa obbligatoria NO									
CAPITOLO: 3356 CENTRI STORICI NON PRIMARI LM20		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 2/2000 art. 4 c 55 approvazione riparto, assegnazione fondi art. 46 LR 7/99	
2005				€ 0,00		€ 4,62			
2006				€ 930.058,00		€ 4,62			
2007				€ 930.058,00		€ 4,62			
funzionario delegato:		no							
competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale							
spesa d'ordine NO									
spesa obbligatoria NO									

CAPITOLO:	3389	SEDI CARABINIERI POLIZIA IACP LM20	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	614.477,00		LR 2/1989. ASSUNZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3385	COMUNI CAPOLUOGO/PROV. GO RECUPERO EDIFICI MUSEI LM 15	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	2.000.000,00		LR 1/2004, ART. 4, COMMA 72. ASSUNZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3364	CINEMA E SALE POLIFUNZIONALI MUT	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	1.094.514,00		LR 4/1991, ART. 18. IMPEGNO FONDI, CONCESSIONE E PAGAMENTI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3432	COMUNE VILLA VICENTINA EDIFICI/INFRASTRUTTURE LIM10	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	51.650,00		LR 1/2003, ART. 5, COMMA 35. ASSUNZIONE E PAGAMENTO DEI PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	3350	COMUNE MOGGIO UDINESE CENTRO SOCIALE VAL AUPA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	275.000,00		ASSUNZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 3432		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNE VILLA VICENTINA		LR 1/2003 ART. 5 C. 35 - Ruolo in corso	
EDIFICI/INFRASTRUTTURE			
LM10			
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
		competenza autorizzazione:	
			no
			Dirigente
CAPITOLO: 3412		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNE PORDENONE PALAZZO EX-CRIMINI LM10		LR 3/98 ART. 15 C. 16 - Ruolo in corso	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
		competenza autorizzazione:	
			no
			riserva di indirizzi Giunta Regionale
CAPITOLO: 3411		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNI MANIAGO E S.GIORGIO "VILLA DORA" LM10		LR 4/92 ART. 22 C. 1 - Ruolo in corso	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
		competenza autorizzazione:	
			no
			riserva di indirizzi Giunta Regionale
CAPITOLO: 3410		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PROVINCIA PORDENONE SEDE LM10		LR 4/92 Ruolo in corso	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
		competenza autorizzazione:	
			no
			riserva di indirizzi Giunta Regionale
CAPITOLO: 5064		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
DON BOSCO/ VENDRAMINI PN / BEARZI/BERTONI/RENATI/TOMAD LM10		LR 1/2005 art. 4 - predisposizione regolamento, istruttoria domande, assegnazione fondi	
spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
		competenza autorizzazione:	
			no
			riserva di indirizzi Giunta Regionale

CAPITOLO: 3404 COMUNE DI S.DORLIGO DOLINA - RISTRUTTURAZIONE SEDE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 1/2005 art. 4 - istruttoria domanda, assegnazione fondi
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO: 3482 COMUNE DI STARANZANO - RIPRISTINO AMBIENTALE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 1/2005 art. 4 - istruttoria domanda, assegnazione fondi
2005			€ 50.000,00	€ 0,00	
2006			€ 0,00	€ 0,00	
2007			€ 0,00	€ 0,00	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
			no		
			Dirigente		
CAPITOLO: 3389 SEDI CARABINIERI POLIZIA IACP LM20		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 2/89 istruttoria domande, assegnazione risorse, impegno e concessione
2005			€ 0,00	€ 2.475.829,54	
2006			€ 220.000,00	€ 2.475.829,54	
2007			€ 220.000,00	€ 2.475.829,54	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 3387 SEDI PROVINCE LM20		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 25/88 Ruolo in corso
2005			€ 0,00	€ 46.491,12	
2006			€ 0,00	€ 46.491,12	
2007			€ 0,00	€ 46.491,12	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 3385 COMUNI CAPOLUOGO/PROV. GO RECUPERO EDIFICI MUSEI LM 15		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 1/2004 art. 4 c. 72 Istruttoria domande, assegnazione risorse, impegno e concessione fondi
2005			€ 0,00	€ 2.000.000,00	
2006			€ 500.000,00	€ 2.000.000,00	
2007			€ 500.000,00	€ 2.000.000,00	
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:			no		
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 3383 COMUNE CIVIDALE - COMPLESSO S.M. VALLE		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 4/2001 art. 5 c. 44 Ruoli in corso	
2005	risorse libere	risorse rigide	
2006	€ 0,00	€ 309.884,13	
2007	€ 0,00	€ 309.884,13	
funzionario delegato:		no	
competenza autorizzazione:		Dirigente	
spesa d'ordine NO			
spesa obbligatoria NO			
CAPITOLO: 3381 VILLE, PALAZZI, BATTISTERI, LM10 MUSEI		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 2/2000 art. 4 c. 64 Ruoli in corso	
2005	risorse libere	risorse rigide	
2006	€ 0,00	€ 903.809,57	
2007	€ 0,00	€ 903.809,57	
funzionario delegato:		no	
competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale	
spesa d'ordine NO			
spesa obbligatoria NO			
CAPITOLO: 3351 COMUNE DI GEMONA COSTRUZIONE/ARREDO AUDITORIUM LIM 1		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 4/2001 art. 5 ruolo in corso	
2005	risorse libere	risorse rigide	
2006	€ 0,00	€ 80.000,00	
2007	€ 0,00	€ 80.000,00	
funzionario delegato:		no	
competenza autorizzazione:		Dirigente	
spesa d'ordine NO			
spesa obbligatoria NO			
CAPITOLO: 3467 CENTRO CULT/SOCIALE SUD FERROVIA MANIAGO ARREDI/ATTREZZ.		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 1/2005 art. 4 - istruttoria domanda, assegnazione fondi	
2005	risorse libere	risorse rigide	
2006	€ 20.000,00	€ 0,00	
2007	€ 0,00	€ 0,00	
funzionario delegato:		no	
competenza autorizzazione:		Dirigente	
spesa d'ordine NO			
spesa obbligatoria NO			
CAPITOLO: 3409 SCUOLE MATERNE EDILIZIA		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 1/2005 art. 4 - predisposizione regolamento criteri, istruttoria domande, assegnazione fondi	
2005	risorse libere	risorse rigide	
2006	€ 0,00	€ 0,00	
2007	€ 750.000,00	€ 0,00	
funzionario delegato:		no	
competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale	
spesa d'ordine NO			
spesa obbligatoria NO			

CAPITOLO: 3362		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PRO LOCO NIMIS PARCO PIANELLE		competenza deriv.	risorse libere
	2005	€ 20.000,00	risorse rigide
	2006	€ 0,00	€ 0,00
	2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	
		no	Dirigente

CAPITOLO:		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
3364		competenza deriv.	risorse libere
CINEMA E SALE POLIFUNZIONALI	2005	€ 1.000.000,00	risorse rigide
	2006	€ 1.000.000,00	€ 0,00
	2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

INTERVENTO: PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ISTITUTI DI CULTO

UPB: CONTRIBUTI PER GLI EDIFICI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE RELIGIOSA, DI CULTO E RELATIVE PERTINENZE

CAPITOLO: 3443		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		LR 1/2004. ASSUNZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI GIA' ASSEGNATI	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
		2005	10.000,00
		2006	
		2007	
		funzionario delegato:	no
		competenza autorizzazione:	Dirigente
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	NO		

CAPITOLO: 3486		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PARROCCHIA S.GIACOMO - TRIESTE - ARREDI		LR 1/2005 art. 4 istruttoria domandata, assegnazione fondi, impegno e concessione	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005		€ 20.000,00
	2006		€ 0,00
	2007		€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente

CAPITOLO: 3436			risorse libere			risorse rigide		
CHIESE - LIMITI LM20			€ 465.000,00			€ 14.034,92		
			€ 930.000,00			€ 14.034,92		
			€ 930.000,00			€ 14.034,92		
spesa d'ordine NO			funzionario delegato:			no		
spesa obbligatoria NO			competenza autorizzazione:			riserva di indrizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO: 3441			risorse libere			risorse rigide		
CLARISSE MONASTERO S.MARIA			€ 70.000,00			€ 0,00		
DEGLI ANGELI BORGO FARIS			€ 70.000,00			€ 0,00		
			€ 70.000,00			€ 0,00		
spesa d'ordine NO			funzionario delegato:			no		
spesa obbligatoria NO			competenza autorizzazione:			Dirigente		
CAPITOLO: 3460			risorse libere			risorse rigide		
PARROCCHIA BAGNAROLA - SESTO			€ 55.000,00			€ 0,00		
AL REGHENA - SISTEMAZIONE AREE			€ 0,00			€ 0,00		
			€ 0,00			€ 0,00		
spesa d'ordine NO			funzionario delegato:			no		
spesa obbligatoria NO			competenza autorizzazione:			Dirigente		
CAPITOLO: 3461			risorse libere			risorse rigide		
MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI			€ 20.000,00			€ 0,00		
TS - RISTRUTT. SEDE			€ 0,00			€ 0,00		
			€ 0,00			€ 0,00		
spesa d'ordine NO			funzionario delegato:			no		
spesa obbligatoria NO			competenza autorizzazione:			Dirigente		
CAPITOLO: 3462			risorse libere			risorse rigide		
PARROCCHIA SS PIETRO E PAOLO -			€ 40.000,00			€ 0,00		
SALA PIO X			€ 0,00			€ 0,00		
			€ 0,00			€ 0,00		
spesa d'ordine NO			funzionario delegato:			no		
spesa obbligatoria NO			competenza autorizzazione:			Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
LR 53/85 riparto fondi, assegnazione fondi e attribuzione alle Direzioni provinciali	
LR 7/999 art. 46 - SOMME IN PARTE GIA' TRASFERITE A DP ART. 42 LR	
7/1999 - DA RIPARTIRE LIM 38 E LIM 39 DI 465.000,00 VENTENNALE	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
LR 1/2004 Impegno e concessione fondi	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
LR 1/2005 art. 4 istruttoria domnada, assegnazione fondi, impegno e concessione	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
LR 1/2005 art. 4 istruttoria domnada, assegnazione fondi, impegno e concessione	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
LR 1/2005 art. 4 istruttoria domnada, assegnazione fondi, impegno e concessione	

CAPITOLO: 3373		PARCHEGGI URBANI COMUNE TRIESTE LMS10		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L. 122/1989. 1. DELIBERAZIONE ASSEGNAZIONE FONDI - 2. DELIBERA DI PRENOTAZIONE FONDI ED DECRETI DI IMPEGNO PER QUOTA STANZIAMENTO SULLA BASE DELLE DOMANDE PRESENTATE
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		2005	10.631.502,00		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no	2006			
			Dirigente	2007			
CAPITOLO: 3373		PARCHEGGI URBANI COMUNE TRIESTE LMS10		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L. 122/89 art- 6 Assegnazione impegno e concessione fondi
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		2005	€ 768.239,64	€ 768.239,64	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no	2006	€ 0,00	€ 768.239,64	
			Dirigente	2007	€ 0,00	€ 0,00	
CAPITOLO: 3370		PARCHEGGI URBANI LM10		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 34/1987 art. 17 - Istruttoria domande, approvazione riparto, assegnazione fondi, impegno e concessione - DA FARE CONCESSIONE E DA RIPARTIRE QUOTA DEL LIM 16 PER 159.759,07 EURO PER 10 ANNI
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		2005	€ 500.000,00	€ 4.004.850,96	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no	2006	€ 500.000,00	€ 4.004.850,96	
			Dirigente	2007	€ 500.000,00	€ 3.875.731,74	
CAPITOLO: 3212		ENERGIA FONTI ALTERNATIVE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 4/1999. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UNITAMENTE ALLA COMPETENZA 2005 e 2006
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		2005	1.960,00		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no	2006			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale	2007			

PROGRAMMA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

INTERVENTO: RISPARMIO ENERGETICO E PROMOZIONE USO FONTI RINNOVABILI

UPB: CONTRIBUTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO NELL'EDILIZIA

UPB: CONTRIBUTI PER INTERVENTI IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

CAPITOLO:		8000	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNE CODROIPO ZONA ART. "PICCOLA DI MORO 2"			2005		€ 0,00	€ 60.000,00	LR 3/2002 ART. 8 C. 41 - Ruolo in corso	
			2006		€ 0,00	€ 60.000,00		
			2007		€ 0,00	€ 60.000,00		
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			

SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE**F.OB: EDILIZIA****PROGRAMMA EDILIZIA ABITATIVA****INTERVENTO: EDILIZIA RESIDENZIALE**

UPB: INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE, IVI COMPRESA L'EDILIZIA SOVVENZIONATA, L'EDILIZIA CONVENZIONATA E L'EDILIZIA AGEVOLATA

CAPITOLO: 3288		STA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L. 94/1982 - RIPROGRAMMAZIONE FONDI
AGEVOLATA		2005	2006	558,00			
		2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO					
		NO					
competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale					
CAPITOLO: 3379				competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L.R.23/2001 ART. 4 - PRENOTAZIONE FONDI E DECRETI DI IMPEGNO ED EROGAZIONE SULLA BASE DELLE RICHIESTE DI PAGAMENTO
FONDO UNICO REGIONALE -		2005	2006	3.198.243,00			
EDILIZIA SOVVENZIONATA STA		2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		SI			
spesa obbligatoria		NO					
		NO					
competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 3377				competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L.R.23/2001 ART. 4 - PRENOTAZIONE FONDI E DECRETI DI IMPEGNO ED EROGAZIONE SULLA BASE DELLE RICHIESTE DI PAGAMENTO
FONDO UNICO REGIONALE		2005	2006	9.942.086,00			
CONVENZ. REG./CASSA DEP.PREST.		2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		SI			
spesa obbligatoria		NO					
		NO					
competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 3316				competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L. 179/1992 ART. 5 - DELIBERAZIONE ASSEGNAZIONE FONDI, DELIBERA DI PRENOTAZIONE FONDI E DECRETI DI IMPEGNO PER QUOTA STANZIAMENTO SULLA BASE DELLE DOMANDE PRESENTATE., DECRETI DI EROGAZIONE SULLA BASE DELLE DOMANDE CON CONTRIBUTO DETERMINATO
QUOTA RISERVATA ATER - F.DO		2005	2006	1.814.166,00			
STATALI		2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		NO			
spesa obbligatoria		NO					
		NO					
competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale					

CAPITOLO:	3313	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ASCENSORI CONDOMINI > 3 PIANI LM10		2005 201.244,00			L.R. 4/2001 ART. 5 C. 16 - DELIBERAZIONE GRADUATORIA BANDO 2004 E RIPARTO STANZIAMENTI TRA LE DIREZIONI PROVINCIALI
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
CAPITOLO:	3297	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COOPERATIVE INDIVISE FONDO ROTAZIONE STA		2005 264.942,00			L.R. 75/82 ART. 80 - DECRETI DI DETERMINAZIONE E/O EROGAZIONE PRATICHE PREGRESSE SU BASE PRECEDENTE DELIBERAZIONE
		2006			
		2007			
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
CAPITOLO:	3292	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AGEVOLATA STA		2005 378.696,00			L. 94/1982 - RIPROGRAMMAZIONE FONDI
		2006			
		2007			
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
CAPITOLO:	3293	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE - INTERVENTI PLURIENNALI LIMITI		2005 1.000.895,00			L.R. 6/2003 art. 10 c. 1 e 2 ed 11 c. - DELIBERAZIONE ASSEGNAZIONE FONDI, DELIBERA DI PRENOTAZIONE FONDI E DECRETI DI IMPEGNO PER QUOTA STANZIAMENTO SULLA BASE DELLE DOMANDE PRESENTATE 3. DECRETI DI EROGAZIONE SULLA BASE DELLE DOMANDE CON CONTRIBUTO DETERMINATO
		2006			
		2007			
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
CAPITOLO:	3285	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AGEVOLATA EDILIZIA RURALE LM20		2005 851.605,00			L.R. 75/1982 ARTT. 88 E 94 RUOLI IN CORSO - EVENTUALI DEFINIZIONI PRATICHE PREGRESSE., RIPROGRAMMAZIONE FONDI
		2006			
		2007			
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
CAPITOLO:		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					
CAPITOLO:		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
funzionario delegato:					
competenza autorizzazione:					

CAPITOLO:	3284		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AGEVOLATA CAPITOLONE LM20			2005 2006 2007	21.843,00		L.R. 75/1982 ARTT. 88 E 94 RUOLI IN CORSO - EVENTUALI DEFINIZIONI PRATICHE PREGRESSE, RIPROGRAMMAZIONE FONDI
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3282					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONVENZIONATA LM20			2005 2006 2007	50.227,00		L.R. 75/1982 ARTT. 85 E 94 RUOLI IN CORSO - EVENTUALI DEFINIZIONI PRATICHE PREGRESSE, RIPROGRAMMAZIONE FONDI
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3281					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SOVVENZIONATA COMUNI TERREMOTATI LMT19			2005 2006 2007	9.720,00		L.R. 48/1974 TITOLO III - RUOLI IN CORSO - RIPROGRAMMAZIONE FONDI
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3278					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE ANTICIPAZIONI ATER REG			2005 2006 2007	31.599.248,00		L.R. 6/2003 ART. 10 c. 1 e 4 e 11 c. 1 - DELIBERAZIONE ASSEGNAZIONE FONDI., DELIBERA DI PRENOTAZIONE FONDI, DECRETI DI IMPEGNO PER QUOTA STANZIAMENTO SULLA BASE DELLE DOMANDE PRESENTATE
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3241					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZ.RESIDENZ.PUBBLICA ANAGRAFE STA			2005 2006 2007	132.353,00		L. 457/1978 ART. 2 C. 1, LETT. F) - DELIBERAZIONE PRENOTAZIONE FONDI A CONCLUSIONE BANCA DATI
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO:	2995	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROGRAMMA EDILIZIA RESIDENZIALE - STA		2005 869.879,00			L. 388/2000 ART. 145 C. 33 - DELIBERAZIONE PRENOTAZIONE FONDI. DECRETI DI IMPEGNO DELLO STANZIAMENTO SULLA BASE DELLE DOMANDE GIA' PERVENUTE, DECRETI DI EROGAZIONE
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
			NO		
CAPITOLO:	3286	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONVENZIONATA		2005 105.625,00			L. 457/1978 ART. 36 E L.R. 22/1983 RUOLI IN CORSO - EVENTUALI DEFINIZIONI PRATICHE PREGRESSE,, RIPROGRAMMAZIONE FONDI
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
			NO		
CAPITOLO:	3294	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATER FONDO ROTAZIONE		2005 1.116.364,00			L.R. 75/82 ART. 80 - DECRETI DI DETERMINAZIONE E/O EROGAZIO+NI PRATICHE PREGRESSE SU BASE PRECEDENTE DELIBERAZIONE
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
			NO		
CAPITOLO:	3265	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE		2005	€ 20.000.000,00	€ 0,00	LR 6/2003 art. 10 c. 1 e 11 c. 1 - 1. DELIBERAZIONE PRENOTAZIONE FONDI -
SPORTELLO AGEVOLAZIONI AV STA		2006	€ 0,00	€ 0,00	2. DECRETI DI IMPEGNO DELLO STANZIAMENTO SULLA BASE DELLE
		2007	€ 0,00	€ 0,00	DOMANDE CONCESSE - 3 DECRETI DI EROGAZIONE SULLA BASE DELLE
					DOMANDE DETERMINATE
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
			no		
CAPITOLO:	3256	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATER SOVVENZIONATA-ONERI		2005	€ 0,00	€ 11.800,56	L. 865/71 art. 67 c. 1 lett a e LR 18/73 art. 3 c. 1 Ruoli in corso -DECRETI DI
ART.68 U.C. L.865/71-LMS35		2006	€ 0,00	€ 8.032,33	DEFINIZIONE PRATICHE
		2007	€ 0,00	€ 4.264,09	
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
			no		

CAPITOLO:	3255		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATER SOVVENZIONATA COOPERATIVE LMS35		2005		€ 0,00	€ 80.707,69	L 865/71 art. 67 c. 1 lett a Ruoli in corso -DECRETI DI DEFINIZIONE PRATICHE
		2006		€ 0,00	€ 80.707,69	
		2007		€ 0,00	€ 78.046,64	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3254					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATER SOVVENZIONATA LMS35		2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	L 875/71 art. 67 c. 1 lett a - LR 18/73 art. 1 ruoli in corso - DECRETI DI DEFINIZIONE PRATICHE
		2006		€ 0,00	€ 516.110,64	
		2007		€ 0,00	€ 359.908,63	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		€ 0,00	€ 203.701,60	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3286					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONVENZIONATA LMS27		2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	L 457/78 art. 36 ruoli in corso - 1. RIPROGRAMMAZIONE FONDI
		2006		€ 0,00	€ 15.088,53	
		2007		€ 0,00	€ 48.446,07	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		€ 0,00	€ 48.446,07	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		no		
				Dirigente		
CAPITOLO:	3259					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SOVVENZIONATA ENTI LMS35		2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	L 865/71 art. 68 Ruoli in corso -DECRETI DI DEFINIZIONE PRATICHE
		2006		€ 0,00	€ 586.541,42	
		2007		€ 0,00	€ 586.541,42	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		€ 0,00	€ 586.541,42	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3253					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE	STA	2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	LR 6/2003 art. 10 c. 1 e 11 c. 2 - 1. DELIBERAZIONE PRENOTAZIONE FONDI - 2. DECRETI DI IMPEGNO DELLO STANZIAMENTO SULLA BASE DELLE DOMANDE CONCESSE - 3. DECRETI DI EROGAZIONE SULLA BASE DELLE DOMANDE DETERMINATE
		2006		€ 1.493.781,15	€ 0,00	
		2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		€ 0,00	€ 0,00	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 3379 FONDO UNICO REGIONALE - EDILIZIA SOVVENZIONATA STA						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: DLgs 112/98 art. 61 c. 3 LR 23/01 art. 4 c. 16 e 17 - 1. PRENOTAZIONE FONDI E DECRETI DI IMPEGNO ED EROGAZIONE SULLA BASE DELLE RICHIESTE DI PAGAMENTO	
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		
			2005	€ 10.000.000,00	€ 0,00		
			2006	€ 0,00	€ 0,00		
			2007	€ 0,00	€ 0,00		
			funzionario delegato:				
			competenza autorizzazione:				
				no			
				Dirigente			
CAPITOLO: 3257 ATER SOVVENZIONATA- RISANAMENTO IMM. LMS35						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L 865/71 art. 67 c. 1 lett a e LR 18/73 art. 3 c. 2 Ruoli in corso -DECRETI DI DEFINIZIONE PRATICHE	
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		
			2005	€ 0,00	€ 21.768,17		
			2006	€ 0,00	€ 10.892,35		
			2007	€ 0,00	€ 16,53		
			funzionario delegato:				
			competenza autorizzazione:				
				no			
				riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: 3318 ATER EDILIZIA ECOCOMPATIBILE LM15						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 1/2005 art. 4 c. 57 - 1. REGOLAMENTO 2. DELIBERAZIONE ASSEGNAZIONE FONDI - 3. DELIBERA DI PRENOTAZIONE FONDI	
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		
			2005	€ 0,00	€ 0,00		
			2006	€ 250.000,00	€ 0,00		
			2007	€ 250.000,00	€ 0,00		
			funzionario delegato:				
			competenza autorizzazione:				
				no			
				riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: 3313 ASCENSORI CONDOMINI > 3 PIANI LM10						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 4/2001 art. 5 c. 16 - 1. DELIBERAZIONE GRADUATORIA BANDO 2004 E RIPARTO STANZIAMENTI TRA LE DIREZIONI PROVINCIALI	
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		
			2005	€ 500.000,00	€ 298.196,25		
			2006	€ 500.000,00	€ 298.196,25		
			2007	€ 732.500,00	€ 298.196,25		
			funzionario delegato:				
			competenza autorizzazione:				
				no			
				riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: 3262 CONVENZIONATA COOP. -P. INDIVISA - LM35						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 55/77 art. 16 ruoli in corso 1. RIPROGRAMMAZIONE FONDI	
	spesa d'ordine	NO					
	spesa obbligatoria	NO					
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide		
			2005	€ 0,00	€ 2.220,63		
			2006	€ 0,00	€ 2.220,63		
			2007	€ 0,00	€ 2.220,63		
			funzionario delegato:				
			competenza autorizzazione:				
				no			
				riserva di indirizzi Giunta Regionale			

CAPITOLO:	3293	FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE - INTERVENTI PLURIENNALI LIMITI	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		€ 8.730.885,41	€ 3.000.894,59	LR 6/2003 art. 10 c. 1 e 11 c. 1. 1. DELIBERAZIONE ASSEGNAZIONE FONDI - 2. DELIBERA DI PRENOTAZIONE FONDI E DECRETI DI IMPEGNO PER QUOTA STANZIAMENTO SULLA BASE DELLE DOMANDE PRESENTATE 3. DECRETI DI EROGAZIONE SULLA BASE DELLE DOMANDE CON CONTRIBUTO DETERMINATO
							€ 8.730.885,41	€ 3.000.894,59	
							€ 8.730.885,41	€ 3.000.894,59	
							no		
							riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3263	CONVENZIONATA COOP.-P. INDIVIDUALE-LM35	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		€ 0,00	€ 1.306,48	LR 55/77 art. 17 ruoli in corso 1. RIPROGRAMMAZIONE FONDI
							€ 0,00	€ 1.306,48	
							€ 0,00	€ 1.306,48	
							no		
							riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3285	AGEVOLATA EDILIZIA RURALE LM20	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		€ 0,00	€ 956.144,87	LR 75/82 art. 89 ruoli in corso 1. EVENTUALI DEFINIZIONI PRATICHE PREGRESSE - 2. RIPROGRAMMAZIONE FONDI
							€ 0,00	€ 987.170,46	
							€ 0,00	€ 841.958,43	
							no		
							Dirigente		
CAPITOLO:	3284	AGEVOLATA CAPITOLONE LM20	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		€ 0,00	€ 1.384.293,49	LR 75/82 art. 88 ruoli in corso 1. EVENTUALI DEFINIZIONI PRATICHE PREGRESSE - 2. RIPROGRAMMAZIONE FONDI
							€ 0,00	€ 1.517.775,85	
							€ 0,00	€ 1.457.634,74	
							no		
							riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	3282	CONVENZIONATA LM20	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		€ 0,00	€ 4.185.397,10	LR 75/82 art. 82 e 85 ruoli in corso 1. RIPROGRAMMAZIONE FONDI
							€ 0,00	€ 4.476.014,65	
							€ 0,00	€ 4.129.328,51	
							no		
							riserva di indirizzi Giunta Regionale		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
LR 15/1969 art. 1 e LR 43/70 art. 3 Ruoli in corso - DECRETI DI DEFINIZIONE PRATICHE	
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
LR 43/1970 art. 1 e 4 - Ruoli in corso - DECRETI DI DEFINIZIONE PRATICHE	
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
R 24/99 art. 16 c. 2 lett c - 1. PRENOTAZIONE FONDI - 2. DECRETI DI IMPEGNO DELLO STANZIAMENTO - 3 DECRETI DI EROGAZIONE	
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
388/2000 art. 145 c. 33 - 1. DELIBERAZIONE PRENOTAZIONE FONDI - 2. DECRETI DI IMPEGNO DELLO STANZIAMENTO SULLA BASE DELLE COMANDE GIA' PERVENUTE - 3 DECRETI DI EROGAZIONE	
DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
R 18/79 art. 2 c. 1 - Ruoli in corso - DECRETI DI DEFINIZIONE PRATICHE	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
R 55/77 art. 15 ruoli in corso DECRETI DI DEFINIZIONE PRATICHE

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Capitolo chiuso

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
 LR 1/2005 art. 4 c. 78 - 1. PRENOTAZIONE FONDI E DECRETO DI IMPEGNO
 ED EROGAZIONE SULLA BASE DELLA RICHIESTA DI PAGAMENTO

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

LR 6/2003 art. 10 c. 1 e 2 c. 1 lett d- 1. DELIBERAZIONE GRADUATORIA E RIPARTO STANZIAMENTI TRA I COMUNI

CAPITOLO: 3261		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ATER SOVVENZIONATA		2005	€ 0,00	€ 201.392,40
LM35		2006	€ 0,00	€ 201.392,40
		2007	€ 0,00	€ 201.392,40
spesa d'ordine		funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:	riserva di indizi	Giunta Regionale

INTERVENTO: CONTRIBUTI LEGGI PREGRESSE PER L'EDILIZIA

JPB: CONTRIBUTI SU LEGGI PREGRESSE PER L'EDILIZIA

CAPITOLO:	93250	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CONVENZIONATA ENTI				
IMPRESE				
		2005	€ 0,00	€ 0,00
		2006	€ 0,00	€ 0,00
		2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		

INTERVENTO: INTERVENTI EDILIZI ATER

UPB: INSERIMENTO ABITATIVO

CAPITOLO:	4597				
MACLI TS - PROGR. INSERIMENTO ABITATIVO					
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 50.000,00	€ 0,00	
	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indinzi Giunta Regionale	

INTERVENTO: SOSTEGNO LOCAZIONI

UPB: INTERVENTI REGIONALI DI EDILIZIA RESIDENZIALE

CAPITOLO:	3296				risorse libere	risorse rigide
SOSTEGNO LOCAZIONI - F.DO REG.		2005			€ 6.000.000,00	€ 0,00
EDILIZIA RESIDENZIALE		2006			€ 6.000.000,00	€ 0,00
		2007			€ 6.000.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spese obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indrizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 3299		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		L 431/99 LR 6/2003 art. 10 c. 1 e 2 c. 1 lett d - 1. DELIBERAZIONE GRADUATORIA E RIPARTO STANZIAMENTI TRA I COMUNI	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005	€ 1.800.000,00	€ 0,00
	2006	€ 1.800.000,00	€ 0,00
	2007	€ 1.800.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale

**F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE
PROGRAMMA ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI**

INTERVENTO: SOWVENZIONI SPECIFICHE

UP8: INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE

CAPITOLO: 3283		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNE SAGRADO PER FAMIGLIA VITTIMA NASSIRYA (IRAQ)		L.R. 19/2004 ART. 7 C. 10 - PRENOTAZIONE FONDI E DECRETO DI IMPEGNO ED EROGAZIONE SULLA BASE DELLA RICHIESTA DI PAGAMENTO	
		competenza deriv.	risorse libere
		30.000,00	
		2005	
		2006	
		2007	
	funzionario delegato:		SI
	competenza autorizzazione:		Dirigente
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	NO		

**F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE
PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: AMBIENTE LAVORI PUBBLICI

UPB: SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

CAPITOLO:	3258	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RIMBORSO PER ADEMPIMENTI/FUNZIONI A MEDIOCREDITO/BANCHE	2005		€ 1.000.000,00	€ 0,00	LR 19/2004 art. 7 c. 21 - 1. PRENOTAZIONE FONDI E DECRETI DI IMPEGNO ED EROGAZIONE SULLA BASE DELLE FATTURE
	2006		€ 4.000.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
	funzionario delegato:	no			
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:			
spesa obbligatoria	NO	Dirigente			

SERVIZIO: DIREZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLICI DI GORIZIA**F.OB: EDILIZIA****PROGRAMMA EDILIZIA ABITATIVA**

INTERVENTO: EDILIZIA CONVENZIONATA

UPB: CONTRIBUTI E ANTICIPAZIONI PER L'EDILIZIA CONVENZIONATA - SERVIZI TECNICI DI GORIZIA

CAPITOLO: 285		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZIA RESIDENZIALE QUOTA COOPERATIVE EDILIZIE GO		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO						
								Concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti disposti dalla Direzione Centrale
								€ 0,00
								€ 0,00
								€ 0,00

INTERVENTO: CONTRIBUTI LEGGI PREGRESSE PER L'EDILIZIA

UPB: EDILIZIA AGEVOLATA, EDILIZIA CONVENZIONATA, LEGGI PREGRESSE PER L'EDILIZIA - DIREZIONE PROVINCIALE DI GORIZIA

CAPITOLO: 235		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZIA RESIDENZIALE INTERVENTI MUTUO AGEVOLATO GO STA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO						
								Concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti disposti dalla Direzione Centrale
								49.169,00

CAPITOLO: 271		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI GO STA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO						
								Concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti disposti dalla Direzione Centrale
								407.420,00

CAPITOLO: 267		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALI GO		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Dirigente	
spesa d'ordine		NO						
spesa obbligatoria		NO						
								Concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti disposti dalla Direzione Centrale
								9.398,00

CAPITOLO: 259		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI PLURIENNALI GO		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI DISPOSTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	NO		
funzionario delegato:		competenza deriv.	risorse libere
competenza autorizzazione:		159.027,00	risorse rigide
		NO	
		Dirigente	
CAPITOLO: 263		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA AGEVEVOLATA INTERVENTI PLURIENNALE GO		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI DISPOSTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
718.215,00			
		NO	
		Dirigente	
CAPITOLO: 652		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ASCENSORI CONDOMINI > 3 PIANI LM10 GO		concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale	
competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
€ 0,00		€ 0,00	€ 93.963,86
		€ 0,00	€ 93.963,86
		€ 0,00	€ 93.963,86
		no	
		Dirigente	
CAPITOLO: 271		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI GO STA		concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale	
competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
€ 0,00		€ 0,00	€ 96.442,76
		€ 0,00	€ 0,00
		€ 0,00	€ 0,00
		no	
		Dirigente	
CAPITOLO: 267		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALI GO		concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale	
competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
€ 0,00		€ 0,00	€ 46.683,40
		€ 0,00	€ 27.371,89
		€ 0,00	€ 24.892,90
		no	
		Dirigente	
CAPITOLO: 267		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALI GO		concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale	
competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
€ 0,00		€ 0,00	€ 46.683,40
		€ 0,00	€ 27.371,89
		€ 0,00	€ 24.892,90
		no	
		Dirigente	
CAPITOLO: 267		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALI GO		concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale	
competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
€ 0,00		€ 0,00	€ 46.683,40
		€ 0,00	€ 27.371,89
		€ 0,00	€ 24.892,90
		no	
		Dirigente	
CAPITOLO: 267		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALI GO		concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale	
competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
€ 0,00		€ 0,00	€ 46.683,40
		€ 0,00	€ 27.371,89
		€ 0,00	€ 24.892,90
		no	
		Dirigente	
CAPITOLO: 267		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALI GO		concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale	
competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
€ 0,00		€ 0,00	€ 46.683,40
		€ 0,00	€ 27.371,89
		€ 0,00	€ 24.892,90
		no	
		Dirigente	
CAPITOLO: 267		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALI GO		concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale	
competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
€ 0,00		€ 0,00	€ 46.683,40
		€ 0,00	€ 27.371,89
		€ 0,00	€ 24.892,90
		no	
		Dirigente	
CAPITOLO: 267		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALI GO		concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale	
competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide
€ 0,00		€ 0,00	€ 46.683,40
		€ 0,00	€ 27.371,89
		€ 0,00	€ 24.892,90
		no	
		Dirigente	

CAPITOLO:	263	EDILIZIA AGEVEVOLATA INTERVENTI PLURIENNALE GO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2005			€ 0,00	€ 4.451.780,71	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei ripartiti fatti dalla Direzione centrale
	2006			€ 0,00	€ 3.792.522,68	
	2007			€ 0,00	€ 3.589.624,37	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			
CAPITOLO:	259	EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI PLURIENNALI GO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2005			€ 0,00	€ 931.883,38	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei ripartiti fatti dalla Direzione centrale
	2006			€ 0,00	€ 829.250,77	
	2007			€ 0,00	€ 829.250,77	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			
CAPITOLO:	191	CONTRIBUTI ANNUI COOP.VE EDILIZIA GO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2005			€ 0,00	€ 11.147,51	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei ripartiti fatti dalla Direzione centrale
	2006			€ 0,00	€ 11.147,51	
	2007			€ 0,00	€ 11.147,51	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			
CAPITOLO:	121	A.T.E.R. COSTRUZIONE ALLOGGI GO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2005			€ 0,00	€ 37.566,75	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei ripartiti fatti dalla Direzione centrale
	2006			€ 0,00	€ 31.519,20	
	2007			€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			

PROGRAMMA RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIFICAZIONE URBANA

INTERVENTO: PROGETTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE

UPB: CONTRIBUTI PER LA SALVAGUARDIA DEI CENTRI STORICI - SERVIZI TECNICI PROVINCIALI DI GORIZIA

CAPITOLO: 643		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO UNA TANTUM GORIZIA MUT		2005	224.800,00				
		2006					
		2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		NO			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente			

CAPITOLO: 637		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO GORIZIA		2005		€ 34.360,00	€ 1.324.732,01	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale			
		2006		€ 34.360,00	€ 1.286.781,63				
		2007		€ 34.360,00	€ 1.251.915,79				
	spesa d'ordine	funzionario delegato:		no					
	spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:		Dirigente					

CAPITOLO: 643		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO UNA TANTUM GORIZIA MUT		2005		€ 200.000,00	€ 0,00	Concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti disposti dalla Direzione Centrale			
		2006		€ 0,00	€ 0,00				
		2007		€ 0,00	€ 0,00				
	spesa d'ordine	funzionario delegato:		no					
	spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:		Dirigente					

PROGRAMMA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

UPB: CONTRIBUTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO NELL'EDILIZIA - SERVIZI TECNICI DI GORIZIA

CAPITOLO:	210		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DISTINZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ENERGIA FONTI ALTERNATIVE			2005	15.436,00		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI DISPOSTI DALLA DIREZIONE CENTRALE
GORIZIA MUT			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	NO		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	371		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DISTINZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ENERGIA FONTI ALTERNATIVE			2005	30.412,00		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI DISPOSTI DALLA DIREZIONE CENTRALE
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	NO		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 261		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI PLURIENNALI PN		2005	841.036,00				
		2006					
		2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		NO			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente			

CAPITOLO:	237	EDILIZIA RESIDENZIALE INTERVENTI MUTUO AGEVOLATO PN STA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	121.347,00		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI DISPOSTI DALLA DIREZIONE CENTRALE
			2006			
			2007			
		funzionario delegato:		NO		
		spesa d'ordine				
		spesa obbligatoria		Dirigente		
CAPITOLO:	273	EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI PN STA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	321.183,00		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI DISPOSTI DALLA DIREZIONE CENTRALE
			2006			
			2007			
		funzionario delegato:		NO		
		spesa d'ordine				
		spesa obbligatoria		Dirigente		
CAPITOLO:	269	EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALE PN	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	10.496,00		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI DISPOSTI DALLA DIREZIONE CENTRALE
			2006			
			2007			
		funzionario delegato:		NO		
		spesa d'ordine				
		spesa obbligatoria		Dirigente		
CAPITOLO:	269	EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALE PN	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 0,00	€ 102.281,51	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
			2006	€ 0,00	€ 83.509,65	
			2007	€ 0,00	€ 76.253,60	
		funzionario delegato:		no		
		spesa d'ordine				
		spesa obbligatoria		Dirigente		
CAPITOLO:	653	ASCENSORI CONDOMINI > 3 PIANI LM10 PN	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 0,00	€ 22.133,13	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
			2006	€ 0,00	€ 22.133,13	
			2007	€ 0,00	€ 22.133,13	
		funzionario delegato:		no		
		spesa d'ordine				
		spesa obbligatoria		Dirigente		

CAPITOLO: EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI PN STA	273	competenza deriv.	risorse		risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
			libere	vincolate		
	2005		€ 0,00		€ 257.282,61	
	2006		€ 0,00		€ 116.871,90	
	2007		€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente			

CAPITOLO: 195		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CONVENZIONATA COOP.VE EDILIZIE PN LM35	2005		€ 0,00	€ 9.303,32
	2006		€ 0,00	€ 9.303,32
	2007		€ 0,00	€ 9.303,32
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

PROGRAMMA RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIFICAZIONE URBANA

INTERVENTO: PROGETTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE

UPB: CONTRIBUTI PER LA SALVAGUARDIA DEI CENTRI STORICI - SERVIZI TECNICI PROVINCIALI DI PORDENONE

CAPITOLO: 127		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
CENTRI STORICI NON PRIMARI		CONCESSIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE		
PORDENONE				
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005	694.222,00	
		2006		
		2007		
		funzionario delegato:	NO	
	spesa d'ordine	competenza autorizzazione:	Dirigente	
	spesa obbligatoria			

CAPITOLO:	127	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
CENTRI STORICI NON PRIMARI		2005	€ 393.847,00	€ 1.613.732,04	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
PORDENONE		2006	€ 720.145,00	€ 1.613.732,04	
		2007	€ 720.145,00	€ 1.613.732,04	
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

PROGRAMMA INFRASTRUTTURE CIVILI E URBANE

INTERVENTO: PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ISTITUTI DI CULTO

UPB: CONTRIBUTI PER GLI EDIFICI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE RELIGIOSA, DI CULTO E RELATIVE PERTINENZE - SERVIZI TECNICI DI PORDENONE

CAPITOLO: COMMISSIONI TECNICHE PROVINCIALI	9474	competenza deriv.	risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Autorizzazione di spesa, impegni e pagamenti corrispettivi compensi Commissione sismica
	EDILIZIA PN		2005	€ 65.100,00	€ 0,00		
			2006	€ 37.200,00	€ 0,00		
			2007	€ 37.200,00	€ 0,00		
			funzionario delegato:	no			
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente				
spesa obbligatoria	NO						

SERVIZIO: DIREZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLICI DI TRIESTE**F.OB: EDILIZIA****PROGRAMMA EDILIZIA ABITATIVA****INTERVENTO: CONTRIBUTI LEGGI PREGRESSE PER L'EDILIZIA****UPB: EDILIZIA AGEVOLATA, EDILIZIA CONVENZIONATA, LEGGI PREGRESSE PER L'EDILIZIA - DIREZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE**

CAPITOLO: 234				competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA RESIDENZIALE		2005		399.579,00			CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
INTERVENTI MUTUO AGEVOLATO		2006						
TS STA		2007						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:					CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				no		
						Dirigente		
CAPITOLO: 242				competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA AGEVOLATA		2005		147,00			CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
CONVENZIONATA FINANZIAMENTO		2006						
TS STA		2007						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:					CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				no		
						Dirigente		
CAPITOLO: 258				competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA CONVENZIONATA		2005		231.466,00			CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
INTERVENTI PLURIENNALI TS		2006						
		2007						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:					CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				no		
						Dirigente		
CAPITOLO: 262				competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
EDILIZIA AGEVOLATA INTERVENTI		2005		1.022.142,00			CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
PLURIENNALI TS		2006						
		2007						
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:					CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				no		
						Dirigente		

CAPITOLO: 128		CENTRI STORICI NON PRIMARI TRIESTE		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005	8.800,00			CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE
	2006				
	2007				
	funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
		competenza autorizzazione:		Dirigente	

CAPITOLO: 128		CENTRI STORICI NON PRIMARI TRIESTE		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 37.595,00	€ 32.800,00	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
	2006		€ 37.595,00	€ 32.800,00	
	2007		€ 37.595,00	€ 32.800,00	
	funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
		competenza autorizzazione:		Dirigente	

PROGRAMMA INFRASTRUTTURE CIVILI E URBANE

INTERVENTO: PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ISTITUTI DI CULTO

UPB: CONTRIBUTI PER GLI EDIFICI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE RELIGIOSA, DI CULTO E RELATIVE PERTINENZE - SERVIZI TECNICI DI TRIESTE

CAPITOLO: 642		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO UNA TANTUM TRIESTE MUT		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	2005	679.480,00		
	2006			
	2007			
	funzionario delegato:		no	
	competenza autorizzazione:		Dirigente	
	NO			
	NO			

CAPITOLO: 636		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO TRIESTE		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	2005	250.000,00		
	2006			
	2007			
	funzionario delegato:		no	
	competenza autorizzazione:		Dirigente	
	NO			
	NO			

CAPITOLO: 636		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO TRIESTE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	2005		€ 141.986,00	€ 2.291.030,77
	2006		€ 141.986,00	€ 2.250.830,91
	2007		€ 141.986,00	€ 2.099.623,52
spesa d'ordine	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:		Dirigente	

CAPITOLO: 642		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI		
UNA TANTUM TRIESTE MUT		FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	2005		€ 200.000,00	€ 0,00
	2006		€ 0,00	€ 0,00
	2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

PROGRAMMA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

INTERVENTO: RISPARMIO ENERGETICO E PROMOZIONE USO FONTI RINNOVABILI

UPB: CONTRIBUTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO NELL'EDILIZIA - SERVIZI TECNICI DI TRIESTE

CAPITOLO: 206		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
FONTI ENERGIA EDILIZIA TRIESTE		CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI	
STA		FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005	64.121,00	
	2006		
	2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente

SERVIZIO: DIREZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLICI DI UDINE

F.OB: EDILIZIA

PROGRAMMA EDILIZIA ABITATIVA

INTERVENTO: CONTRIBUTI LEGGI PREGRESSE PER L'EDILIZIA

UPB: EDILIZIA AGEVOLATA, EDILIZIA CONVENZIONATA, LEGGI PREGRESSE PER L'EDILIZIA - DIREZIONE PROVINCIALE DI UDINE

CAPITOLO:	333	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONVENZIONATA ENTI IMPRESE PREGRESSO VB02 - UDINE	2005 2006 2007	754,00			CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	651	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ASCENSORI CONDOMINI > 3 PIANI LM10 UD	2005 2006 2007	2.461,00			CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	293	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZIA CONVENZIONATA FONDI UD LIM 20 STA	2005 2006 2007	7.223,00			CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	286	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZIA RESIDENZIALE QUOTA COOPERATIVE EDILIZIE UD	2005 2006 2007	51.646,00			CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 272		EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI UD STA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
				2005	345.809,00						
				2006							
				2007							
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		NO					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 268		EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALI UD		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
				2005	4.065,00						
				2006							
				2007							
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		NO					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 264		EDILIZIA AGEVOLATA INTERVENTI PLURIENNALI UD		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
				2005	1.345.724,00						
				2006							
				2007							
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		NO					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 260		EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI PLURIENNALI UD		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
				2005	1.281.540,00						
				2006							
				2007							
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		NO					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 236		EDILIZIA RESIDENZIALE INTERVENTI MUTUO AGEVOLATO UD STA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE	
				2005	50.935,00						
				2006							
				2007							
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		NO					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					

CAPITOLO: 272		EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI UD STA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
				2005	€ 0,00	€ 299.584,46	
				2006	€ 0,00	€ 0,00	
				2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 268		EDILIZIA RURALE INTERVENTI PLURIENNALI UD		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
				2005	€ 0,00	€ 79.351,55	
				2006	€ 0,00	€ 56.324,16	
				2007	€ 0,00	€ 56.324,16	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 911		SOVVENZIONATA ENTI UDINE STA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
				2005	€ 0,00	€ 2.398,42	
				2006	€ 0,00	€ 2.398,42	
				2007	€ 0,00	€ 2.398,42	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 260		EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI PLURIENNALI UD		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
				2005	€ 0,00	€ 2.944.899,61	
				2006	€ 0,00	€ 2.794.453,67	
				2007	€ 0,00	€ 2.790.967,03	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 651		ASCENSORI CONDOMINI > 3 PIANI LM10 UD		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
				2005	€ 0,00	€ 112.847,95	
				2006	€ 0,00	€ 112.847,95	
				2007	€ 0,00	€ 112.847,95	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO: 272		EDILIZIA CONVENZIONATA INTERVENTI UD STA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
				2005	€ 0,00	€ 299.584,46	
				2006	€ 0,00	€ 0,00	
				2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	122	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
A.T.E.R. COSTRUZIONE ALLOGGI UD		2005	€ 0,00	€ 30.506,62	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
		2006	€ 0,00	€ 7.354,02	
		2007	€ 0,00	€ 2.632,75	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	654				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SOVVENZIONATA ATER STA UDINE		2005	€ 0,00	€ 892,72	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
		2006	€ 0,00	€ 892,72	
		2007	€ 0,00	€ 892,72	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	264				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZIA AGEVOLATA INTERVENTI PLURIENNALI UD		2005	€ 0,00	€ 9.417.095,30	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
		2006	€ 0,00	€ 7.998.515,66	
		2007	€ 0,00	€ 6.345.005,85	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	236				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EDILIZIA RESIDENZIALE INTERVENTI MUTUO AGEVOLATO UD STA		2005	€ 0,00	€ 1.417,68	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	194				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONVENZIONATA COOP.VE EDILIZIE UD LM35		2005	€ 0,00	€ 34.112,02	concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale
		2006	€ 0,00	€ 34.112,02	
		2007	€ 0,00	€ 34.112,02	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	638	OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO UDINE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
			2005	650.000,00	
			2006		
			2007		
			funzionario delegato:		
			competenza autorizzazione:		
				NO	
			Dirigente		
CAPITOLO:	644	OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO UNA TANTUM UDINE MUT	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
			2005	395.720,00	
			2006		
			2007		
			funzionario delegato:		
			competenza autorizzazione:		
				NO	
			Dirigente		
CAPITOLO:	644	OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO UNA TANTUM UDINE MUT	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
			2005	€ 735.410,00	€ 0,00
			2006	€ 1.300.000,00	€ 0,00
			2007	€ 0,00	€ 0,00
			funzionario delegato:	no	
			competenza autorizzazione:		
				Dirigente	
CAPITOLO:	638	OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO UDINE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
			2005	€ 0,00	€ 5.090.831,56
			2006	€ 391.701,00	€ 5.017.489,68
			2007	€ 391.701,00	€ 4.855.356,98
			funzionario delegato:	no	
			competenza autorizzazione:		
				Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI FATTI DALLA DIREZIONE CENTRALE

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

concessione ed erogazione di contributi sulla base dei riparti fatti dalla Direzione centrale

PROGRAMMA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

INTERVENTO: RISPARMIO ENERGETICO E PROMOZIONE USO FONTI RINNOVABILI
UPB: CONTRIBUTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO NELL'EDILIZIA - SERVIZI TECNICI DI UDINE

SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO**F.OB: AMBIENTE****PROGRAMMA VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE**

INTERVENTO: ARPA E ATTIVITA' DI RICERCA E MONITORAGGIO

UPB: SPESE PER STRUMENTAZIONI E INDAGINI GEOLOGICHE

CAPITOLO:	2261				
STRUMENTAZIONE SERVIZIO GEOLOGICO					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	218.000,00		
			2005		
			2006		
			2007		
				NO	
				Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

LR 2/2000 - ESPERIMENTO DI GARA, AUTORIZZAZIONE DI SPESA A CONTRARRE, STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI E PAGAMENTO CORRISPETTIVI - ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE E STUDI DI CARATTERE GEOLOGICO CON FINALITA' DI PREVENZIONE DISSESTI

CAPITOLO:	2261				
STRUMENTAZIONE SERVIZIO GEOLOGICO					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		€ 239.940,00	€ 0,00
			2005	€ 239.940,00	€ 0,00
			2006	€ 239.940,00	€ 0,00
			2007	€ 239.940,00	€ 0,00
				no	
				Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

LR 2/2000 - ESPERIMENTO DI GARA, AUTORIZZAZIONE DI SPESA, A CONTRARRE, STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI E PAGAMENTO CORRISPETTIVI - Acquisto strumentazione e studi di carattere geologico con finalità di prevenzione dissesti

PROGRAMMA DIFESA DEL SUOLO

INTERVENTO: PREVENZIONE DEI RISCHI GEOLOGICI E AMBIENTALI

UPB: STUDI, RICERCHE E MONITORAGGI SUL RISCHIO GEOLOGICO E AMBIENTALE

CAPITOLO:	2522				
INTERVENTO CAMPIONE IDROGEOLOGICO STA					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	523.687,00		
			2005		
			2006		
			2007		
				NO	
				Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L. 345/1997 - AUTORIZZAZIONE DI SPESA A CONTRARRE, DECRETO DI IMPEGNO, PAGAMENTI CORRISPETTIVI

UPB: INTERVENTI DI SISTEMAZIONE GEOLOGICA, DI PREVENZIONE DELLE CALAMITA' NATURALI E DI RECUPERO DI AREE DEGRADATE DA ATTIVITA' ESTRATTIVE

F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE			
PROGRAMMA CARTOGRAFIA E STRUMENTI URBANISTICI			
INTERVENTO: CARTOGRAFIA GEOLOGICA E TUTELA DEL PATRIMONIO SPELEOLOGICO			
UPB: SPESE PER LA CARTOGRAFIA GEOLOGICA			
CAPITOLO:	2221	competenza deriv.	risorse libere
CARTOGRAFIA GEOLOGICA	2005	774.000,00	risorse rigide
MUT	2006		
	2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	NO
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	dirigente

CAPITOLO:		2221	competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CARTOGRAFIA GEOLOGICA			2005		€ 519.820,00	€ 0,00			
MUT			2006		€ 519.820,00	€ 0,00			
			2007		€ 725.400,00	€ 0,00			
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente				

LR 27/88 AUTORIZZAZIONE DI SPESA, A CONTRARRE, STIPULA
CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI E PAGAMENTO CORRISPETTIVI
Affidamento studi per implementare la conoscenza geologica regionale

SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA**F.OB: AMBIENTE****PROGRAMMA VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE**

INTERVENTO: ARPA E ATTIVITA' DI RICERCA E MONITORAGGIO

UPB: SPESE PER STUDI, MONITORAGGI E OGNI ALTRA ATTIVITA' FINALIZZATI ALLA CONOSCENZA DELLE RISORSE IDRICHE

CAPITOLO: 2250		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
TAGLIAMENTO MONITORAGGIO		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	AUTORIZZAZIONE DI SPESA, IMPEGNO E PAGAMENTO CON COMMUTAZIONE IN ENTRATA A FAVORE DCOPSI	
PORTATA MINIMO DEFLUSSO STA		2005	2006	2007	competenza autorizzazione:	no	Dirigente		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		competenza autorizzazione:		no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		no		Dirigente			
CAPITOLO: 2482		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
BILANCI IDROLOGICI STUDI PER DETERMINAZIONE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	LR 16/2002 rete regionale di rilevamento idrologico: rinnovo contratti di osservazione con Consorzi e Aziende; gara di appalto per l'affidamento del servizio di informatizzazione e gestione delle reti di monitoraggio.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		competenza autorizzazione:		no		AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE, STIPULA CONTRATTI, IMPEGNO FONDI	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		no		Dirigente			
CAPITOLO: 2487		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
DEMANIO IDRICO STUDI/SPERIMENTAZIONI		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	LR 16/2002 convenzione con Università degli studi di Trieste per allestimento sezioni di misura delle portate di piena del fiume Tagliamento.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		competenza autorizzazione:		no		AUTORIZZAZIONE DI SPESA, AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI, EVENTUALE PAGAMENTO	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		no		riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: 2249		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
DEMANIO IDRICO SERVIZI DI PIENA		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	no	LR 16/2002 accreditamento di fondi a funzionari delegati del Servizio idraulica e delle Direzioni provinciali lavori pubblici, per spese concernenti il servizio di piena e l'acquisizione di attrezzature - AUTORIZZAZIONE DI SPESA, IMPEGNI E ORDINI DI ACCREDITAMENTO	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		competenza autorizzazione:		si			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		no		Dirigente			

INTERVENTO: PROGETTI E INIZIATIVE DI TUTELA AMBIENTALE

UPB: INTERVENTI IN MATERIA DI AMBITI FLUVIALI

CAPITOLO:	2100	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ACPR VALORIZZAZIONE AMBIENTALE FIUMI JUDRIO/VERSA		2005	€ 100.000,00	€ 0,00	LR 1/2005 ART. 4 C. 32 - ISTRUTTORIA DOMANDA, APPROVAZIONE PROGRAMMA, ASSEGNAZIONE FONDI
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

INTERVENTO: ATTIVITA' DI ENTI E ORGANISMI

UPB: INTERVENTI DI PARTE CORRENTE DELL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

CAPITOLO:	9901	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AUTORITA' BACINO SPESE		2005	€ 800.000,00	€ 0,00	LR 16/2002 trasferimento fondi all'Autorità di bacino regionale. Assegnazione risorse, impegno fondi concessione ed erogazione
		2006	€ 800.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 765.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			Dirigente		

PROGRAMMA SERVIZI IDRICI

INTERVENTO: IMPIANTI DI DEPURAZIONE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE

UPB: RISPARMIO IDRICO E RIUSO ACQUE REFLUE

CAPITOLO:	2389	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RISPARMIO IDRICO L.183/89 STA		2005	1.195.216,00		IL CAPITOLO RIGUARDA L'AFFIDAMENTO DI STUDI E INDAGINI CHE NON SI PREVEDE DI ATTIVARE NEL CORSO DELL'ANNO
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

UPB: TUTELA AMBIENTALE DI AREE COSTIERE E LAGUNARI

CAPITOLO:	2559	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONSORZIO BONIFICA BASSA FRIULANA (EX PIM) MUT		2005	582.000,00		LR 1/2005 - APPROVAZIONE PROGETTI E ASSEGNAZIONE FONDI
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO:	2552	PERIMETRAZIONE AREE RISCHIO IDROGEOLOGICO STA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	465.950,00		PREDISPORRE TRASFERIMENTO FONDI ALL'AUTORITA' DI BACINO PREVIA OPPORTUNA MODIFICA NORMATIVA
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2508	OPERE IDRAULICHE BACINO	STA			DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	379.431,00	risorse rigide	IMPEGNO E DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA AD AVVENUTA EROGAZIONE DA PARTE DELLO STATO
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2506	OPERE IDRAULICHE DPCM 1.3.91 STA				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	1.512.436,00	risorse rigide	IMPEGNO E DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA AD AVVENUTA EROGAZIONE DA PARTE DELLO STATO
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2502	OPERE IDRAULICHE MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE MUT				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	23.343.959,00	risorse rigide	LR 16/2002 - IMPEGNO ED EROGAZIONE DEI FONDI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2501	OPERE IDRAULICHE MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	1,00	risorse rigide	Le risorse disponibili non consentono alcuna ipotesi di utilizzo
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 2471		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
STUDI SISTEMAZIONE BACINI IDROGRAFICI LAGUNARI STA		2005	723.530,00					TRASFERIMENTO FONDI ALL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CON AUTORIZZAZIONE DI SPESA, IMPEGNO E PAGAMENTO	
spesa d'ordine		2006							
spesa obbligatoria		2007							
		funzionario delegato:							
		competenza autorizzazione:							
			no						
			Dirigente						
CAPITOLO: 2495		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
L 879/86 CASSE ESPANSIONE TAGLIAMENTO (EX STA)		2005	3.400,00					L 879/86 - CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA DELLE OPERE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME TAGLIAMENTO, LIQUIDAZIONE COMPETENZE RESIDUE AI MEMBRI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE, EVENTUALE ESECUZIONE DI INDAGINI E RILIEVI CONNESSI CON LA PROGETTAZIONE DELLE OPERE DI LAMINAZIONE, AUTORIZZAZIONE DI SPESA, A CONTRARRE, IMPEGNO	
spesa d'ordine		2006							
spesa obbligatoria		2007							
		funzionario delegato:							
		competenza autorizzazione:							
			no						
			riserva di indirizzi Giunta Regionale						
CAPITOLO: 2495		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
L 879/86 CASSE ESPANSIONE TAGLIAMENTO (EX STA)		2005		€ 5.000.000,00		€ 0,00		L 879/86 - contratto per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva delle opere di laminazione delle piene del fiume Tagliamento; liquidazione competenze residue ai membri della commissione giudicatrice; eventuale esecuzione di indagini e rilievi connessi con la progettazione delle opere di laminazione. AUTORIZZAZIONE DI SPESA, A CONTRARRE, IMPEGNO	
spesa d'ordine		2006		€ 18.350.751,28		€ 0,00			
spesa obbligatoria		2007		€ 5.129.555,28		€ 0,00			
		funzionario delegato:							
		competenza autorizzazione:							
			no						
			riserva di indirizzi Giunta Regionale						
CAPITOLO: 2503		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
OPERE IDRAULICHE MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE		2005		€ 108.455,95		€ 0,00		Pagamento fondi perenti reiscritti	
A50		2006		€ 0,00		€ 0,00			
spesa d'ordine		2007		€ 0,00		€ 0,00			
spesa obbligatoria		funzionario delegato:							
		competenza autorizzazione:							
			no						
			Dirigente						
CAPITOLO: 2425		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CONS. BONIFICA LEDRA - STRAORD. MANUT. ROIELLO		2005		€ 50.000,00		€ 0,00		LR 1/2005 ART. 4 C. 54 - concessione di contributo al Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento per lavori sul Roello di Pradamano. Istruttoria domanda, assegnazione fondi concessione ed erogazione	
spesa d'ordine		2006		€ 0,00		€ 0,00			
spesa obbligatoria		2007		€ 0,00		€ 0,00			
		funzionario delegato:							
		competenza autorizzazione:							
			no						
			Dirigente						

CAPITOLO: 2502		OPERE IDRAULICHE MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE MUT		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				2005		€ 22.950.000,00	€ 0,00	LR 16/2002 - completamenti e integrazioni finanziarie intervenuti già affidati in delegazione amministrativa; piano di riparto nuovi interventi - ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE RIPARTO, IMPEGNO FONDI ED EROGAZIONE PARZIALE			
				2006		€ 15.132.000,00	€ 0,00				
				2007		€ 18.600.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale					
CAPITOLO: 2506		OPERE IDRAULICHE DPCM 1.3.91 STA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				2005		€ 6.886,35	€ 0,00	Impegno e delegazione amministrativa ad avvenuta erogazione da parte dello Stato			
				2006		€ 0,00	€ 0,00				
				2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale					
CAPITOLO: 2508		OPERE IDRAULICHE BACINO STA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				2005		€ 119.301,54	€ 0,00	Impegno e delegazione amministrativa ad avvenuta erogazione da parte dello Stato			
				2006		€ 0,00	€ 0,00				
				2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale					
CAPITOLO: 2517		OPERE IDRAULICHE -BACINI RILIEVO NAZIONALE STA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				2005		€ 385.121,91	€ 0,00	Pagamenti fondi perenti reiscritti			
				2006		€ 0,00	€ 0,00				
				2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 2501		OPERE IDRAULICHE MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				2005		€ 367.475,57	€ 0,00	Pagamento fondi perenti reiscritti			
				2006		€ 0,00	€ 0,00				
				2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale					

SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI**F.OB: AMBIENTE****PROGRAMMA SMALTIMENTO RIFIUTI****INTERVENTO: IMPIANTI DI SMALTIMENTO E ATTREZZATURE****UPB: INTERVENTI PER LA BONIFICA ED IL RIPRISTINO AMBIENTALE E PER IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RICICLAGGIO RIFIUTI**

CAPITOLO: 2432		ATTREZZATURE "TRITA MATERIALI DEMOLIZIONI"		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	90.000,00			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006				L.R. 5/1994. ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE RIPARTO, ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO FONDI/CONCESSIONE CONTRIBUTI
			2007				
CAPITOLO: 2434		BONIFICA SITO INQUINATO TS - F.DO REGIONALE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	3,00			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006				Nessuna azione sulla competenza derivata, data l'esiguità della somma
			2007				
CAPITOLO: 2466		FINANZIAMENTI PER BONIFICA AMBIENTALE SITO DI TS MUTS		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	7.252.076,00			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006				L.R. 19/2004 - ART 4 - C.5. PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO CRITERI, ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE RIPARTO, ASSEGNAZIONE FONDI
			2007				
CAPITOLO: 2433		FINANZIAMENTI BONIFICA AMBIENTALE TRIESTE STA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	2005	5.164.569,00			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	2006				L.R. 19/2004 - ART 4 - C.5. PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO CRITERI, ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE RIPARTO, ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO FONDI/CONCESSIONE, EROGAZIONE CONTRIBUTO
			2007				

CAPITOLO:	2418	COMUNI - SERVIZIO INTEGRATIVO RIFIUTI AGRICOLI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	100.000,00		L.R. 17/2001. PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO CRITERI, ISTRUTTORIA DOMANDE.
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
				NO		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2430	BONIFICA AMBIENTALE LAGUNA MARANO/GRADO MUTS	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	3.746.205,00		L. 426/1998 - ART.6. ASSEGNAZIONI AL COMMISSARIO DELEGATO. ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO/CONCESSIONE ED EROGAZIONE SUBORDINATI ALLA RICHIESTA IN TAL SENSO DEL MEDESIMO COMMISSARIO DELEGATO
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
				NO		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2434	BONIFICA SITO INQUINATO TS - F.DO REGIONALE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 500.000,00	€ 0,00	LR 15/2004 ART. 6 C. 1 -IN ATTESA PIANO CARATTERIZZAZIONE
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
				no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2439	BONIFICA LAGUNA MARANO E GRADO MUT	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 0,00	€ 0,00	LR 15/2004 ART. 6 C. 1 - AFFIDAMENTO DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA PER CARATTERIZZAZIONE E PREDISPOSIZIONE PROGETTO DI BONIFICA, AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA, DECRETO DI IMPEGNO E CONCESSIONE FINANZIAMENTO
			2006	€ 120.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 155.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
				no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2437	BONIFICA LAGUNA MARANO E GRADO - F.DI REGIONALI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 500.000,00	€ 0,00	LR 15/2004 ART. 6 C. 1 - IN ATTESA PIANO CARATTERIZZAZIONE
			2006	€ 380.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 310.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:			
				no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO: 2418		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNI - SERVIZIO INTEGRATIVO RIFIUTI AGRICOLI		Lr 17/2001 PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO CONCERNENTE IL REGOLAMENTO, ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE RIPARTO	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO: 2438		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
BONIFICA SITO INQUINATO TS - F.DO REGIONALE MUT		LR 15/2004 ART. 6 C. 1 - AFFIDAMENTO DELEGAZIONE AMMINISTRATIVA PER CARATTERIZZAZIONE E PREDISPOSIZIONE PROGETTO DI BONIFICA, AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA, DECRETO DI IMPEGNO E CONCESSIONE FINANZIAMENTO	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO: 2420		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SMALTIMENTO RIFIUTI IMPIANTI LIM20		LR 34/87 - RUOLO IN CORSO	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO: 2428		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
AMIANTO RIMOZIONE-ENTI PUBBLICI MUT		L.R. 13/1998 - ART. 16 - C. 1. IMPEGNO FONDI/CONCESSIONE CONTRIBUTI	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

INTERVENTO: DIFESA DELL'AMBIENTE DALL'AMianto
UPB: INTERVENTI PER LA DIFESA DALL'AMianto

CAPITOLO: 2428		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
AMIANTO RIMOZIONE-ENTI PUBBLICI MUT		L.R. 13/1998 - ART. 16 - C. 1. IMPEGNO FONDI/CONCESSIONE CONTRIBUTI	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

CAPITOLO:	2410	AMIANTO PIANO PROTEZIONE REG	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	25.000,00		L.R. 39/1996. STIPULA CONVENZIONE. IMPEGNO FONDI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	NO		
				Dirigente		
CAPITOLO:	2411	MAPPATURA/BONIFICA AMIANTO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	196.880,00		L.R. 93/2001 - ART. 20. AFFIDAMENTO AD ARPA INCARICO DI MAPPATURA DEI SITI CON PRESENZA AMIANTO, AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE, STIPULA CONVENZIONE; IMPEGNO FONDI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	NO		
				Dirigente		
CAPITOLO:	2427	SMALTIMENTO RIFIUTI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	1.550.000,00		L.R. 30/1987 - ART. 31. ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE RIPARTO, ASSEGNAZIONE FONDI, IMPEGNO FONDI/CONCESSIONE CONTRIBUTI
			2006			
			2007			
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	NO		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2410	AMIANTO PIANO PROTEZIONE REG	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 23.250,00	€ 0,00	LR 39/96 - AFFIDAMENTO AD ARPA DEL COMPLETAMENTO DEL PIANO CENSIMENTO E MAPPATURA AMIANTO - AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA, AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE.
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		
CAPITOLO:	2427	SMALTIMENTO RIFIUTI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	€ 1.060.000,00	€ 0,00	LR 30/87 ART. 31 - ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE RIPARTO, ASSEGNAZIONE FONDI
			2006	€ 1.060.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO		funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO		competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO: 2428		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
AMIANTO RIMOZIONE-ENTI PUBBLICI		LR 13/98 ART. 16 C. 1 - ISTRUTTORIA DOMANDE APPROVAZIONE RIPARTO, ASSEGNAZIONE FONDI	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
2005		€ 930.000,00	€ 0,00
2006		€ 930.000,00	€ 0,00
2007		€ 0,00	€ 0,00
funzionario delegato:	no		
competenza autorizzazione:	Dirigente		
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	NO		

INTERVENTO: ALTRE SPESE

UPB: CONTRIBUTI PER INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI

CAPITOLO:	2416		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RICICLAGGIO RIFIUTI SENSIBILIZZAZIONE		2005		€ 11.485,49	€ 0,00	Pagamenti di somme reiscritte dopo la perenzione
		2006		€ 0,00	€ 0,00	
		2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

CAPITOLO: 2269

RACCOLTA DIFFERENZIATA VESTITI
VB04

CAPITOLO: 2269		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
RACCOLTA DIFFERENZIATA VESTITI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
VB04				
	2005		€ 93.000,00	€ 0,00
	2006		€ 0,00	€ 0,00
	2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale	

UPB: SPESE PER IL PIANO REGIONALE DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

CAPITOLO: 2423		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		risorse libere	risorse rigide
PIANO REGIONALE SMALTIMENTO RIFIUTI	2005	€ 100.000,00	€ 0,00
	2006	€ 0,00	€ 0,00
	2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato: no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione: Dirigente	

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI AMBIENTE

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:	2704	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT.- SLO. 2000-06	2005	650.000,00			REGOLAMENTO CEE 1260/1999 - L.R. 13/2002 - ART. 5 - C. 2.
GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI	2006				PREDISPOSIZIONE BANDO, ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE GRADUATORIA, AUTORIZZAZIONE SPESA, AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI, PAGAMENTO
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	NO	riserva di indirizzi Giunta Regionale	
CAPITOLO:	2706	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT.- SLO. 2000-06	2005	441.653,00			REGOLAMENTO CEE 1260/1999 - L.R. 13/2002 - ART. 5 - C. 2.
PROGETTO RIFIUTI	2006				PREDISPOSIZIONE BANDO, ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE GRADUATORIA, AUTORIZZAZIONE SPESA, AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI, PAGAMENTO
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2706	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT.- SLO. 2000-06	2005		€ 194.188,00	€ 0,00	PREDISPOSIZIONE BANDO, ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE GRADUATORIA, AUTORIZZAZIONE SPESA, AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI
PROGETTO RIFIUTI	2006		€ 664.159,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2704	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT.- SLO. 2000-06	2005		€ 450.000,00	€ 0,00	PREDISPOSIZIONE BANDO, ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE GRADUATORIA, AUTORIZZAZIONE SPESA, AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI
GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI	2006		€ 1.100.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2435	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06	2005		€ 33.178,19	€ 0,00	PROGRAMMA RINUNCIATO - La Direzione Centrale relazioni internazionali dovrà provvedere alla riprogrammazione delle risorse con conseguente eliminazione del capitolo
SMALTIMENTO RIFIUTI	2006		€ 33.999,09	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO

F.OB: AMBIENTE

PROGRAMMA VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE

INTERVENTO: ARPA E ATTIVITA' DI RICERCA E MONITORAGGIO

UPB: SPESE PER LA RILEVAZIONE DELLE CONDIZIONI IGIENICHE DEI CORPI IDRICI

CAPITOLO: 2242		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: D.LGS. 152/99 RINEGOZIAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO STATO-REGIONE PER EVENTUALE REIMPIEGO FONDI STATALI
ACQUE(INQUINAMENTO)MONITORAGGIO STA		2005	268.920,00					
		2006						
		2007						
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		NO			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: 2242		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: D.lgs. 152/1999 rinegoziazione dell'APQ Stato Regione per eventuale reimpiego dei fondi statali
ACQUE(INQUINAMENTO)MONITORAGGIO STA		2005		€ 702.381,38		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO: 2241		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: LR 45/1981 AFFIDAMENTO AD ARPA STUDI MATERIE TUTELA ACQUE, AUTORIZZAZIONE SPESA, AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE, STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI
RILEVAMENTO RISORSE IDRICHE - SPESE		2005		€ 279.000,00		€ 0,00		
		2006		€ 279.000,00		€ 0,00		
		2007		€ 279.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		riserva di indirizzi Giunta Regionale			
INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE, IVI COMPRESA LA TUTELA DELLE ACQUE MARINE COSTIERE E LA LORO BALNEABILITA'								
CAPITOLO: 2273		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: EROGAZIONE QUOTA RELATIVA ALLA FASE DELLO STUDIO
MONITORAGGIO ACQUE COSTIERE STA		2005	100.871,00					
		2006						
		2007						
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		NO			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Dirigente			

CAPITOLO: 2387		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
OPERE IGIENICO-SANITARIE COMUNI TERR		2005	129.553,00					LR. 68/76 RINEGOZIAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO STATO-REGIONE PER EVENTUALE REIMPIEGO FONDI STATALI	
spesa d'ordine		2006							
spesa obbligatoria		2007							
funzionario delegato:									
competenza autorizzazione:									
CAPITOLO: 2370									
ACQUEDOTTO POIANA - SOLLIEVO ONERI - LIM1		2005						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine		2006						LR 1/2005	
spesa obbligatoria		2007							
funzionario delegato:									
competenza autorizzazione:									
CAPITOLO: 2395									
ACQUEDOTTO POIANA LM10		2005						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine		2006						LR 2/2000 RUOLI IN CORSO	
spesa obbligatoria		2007							
funzionario delegato:									
competenza autorizzazione:									
CAPITOLO: 2334									
DEPURAZIONE RETI FOGNARIE AREE COSTIERE MUT		2005						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine		2006						LR 40/90 PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO CRITERI, ISTRUTTORIA DOMMANDE, APPROVAZIONE RIPARTO, ASSEGNAZIONE FONDI	
spesa obbligatoria		2007							
funzionario delegato:									
competenza autorizzazione:									
CAPITOLO: 2394									
ACQUEDOTTO POIANA - RICERCA		2005						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine		2006						LR 1/2005 AUTORIZZAZIONE DI SPESA. IMPEGNO E CONCESSIONE CONTRIBUTO	
spesa obbligatoria		2007							
funzionario delegato:									
competenza autorizzazione:									

[illegible]

CAPITOLO: 2602		CONSORZIO DEPURAZIONE LAGUNA S.P.A. MUT		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		LR 1/2004 - erogazione finanziamento			

INTERVENTO: STUDI E INIZIATIVE IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

UPB: TUTELA E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE

CAPITOLO: 2310		GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	L. 388/2000 EROGAZIONE FONDI APQ SUBORDINATAMENTE AD APPROVAZIONE DI APPOSITA NORMA NAZIONALE
		2005	732.072,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		
		NO	NO		
		NO			
CAPITOLO: 2262		FINANZIAMENTI A PROVINCE PER DEPURAZIONE-COLLETTAMENTO		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	L. 135/1997 EROGAZIONE FONDI SU PRESENTAZIONE DOCUMENTAZIONE PROVINCE
		2005	2.695.180,00		
		2006			
		2007			
spesa d'ordine		funzionario delegato:			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:	Dirigente		
		NO	NO		
		NO			

CAPITOLO: 2450		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
COMUNI/MUNICIPALIZZATE		2005	250.000,00				
STRUMENTAZIONE/PERSONALE UNI		2006					
EN 752		2007					
spesa d'ordine		NO		NO			
spesa obbligatoria		NO		Dirigente			

CAPITOLO: 2310		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
GESTIONE SERVIZIO IDRICO		2005		€ 0,00	€ 366.035,79		
INTEGRATO		2006		€ 0,00	€ 366.035,79		
		2007		€ 0,00	€ 366.035,79		
spesa d'ordine		NO		no			
spesa obbligatoria		NO		riserva di indirizzi Giunta Regionale			

CAPITOLO: 2450		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
COMUNI/MUNICIPALIZZATE		2005	250.000,00				
STRUMENTAZIONE/PERSONALE UNI		2006					
EN 752		2007					
spesa d'ordine		NO		NO			
spesa obbligatoria		NO		Dirigente			

CAPITOLO: 2310		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
GESTIONE SERVIZIO IDRICO		2005		€ 0,00	€ 366.035,79		
INTEGRATO		2006		€ 0,00	€ 366.035,79		
		2007		€ 0,00	€ 366.035,79		
spesa d'ordine		NO		no			
spesa obbligatoria		NO		riserva di indirizzi Giunta Regionale			

CAPITOLO: 2450		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
COMUNI/MUNICIPALIZZATE		2005	250.000,00				
STRUMENTAZIONE/PERSONALE UNI		2006					
EN 752		2007					
spesa d'ordine		NO		NO			
spesa obbligatoria		NO		Dirigente			

CAPITOLO: 2310		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
GESTIONE SERVIZIO IDRICO		2005		€ 0,00	€ 366.035,79		
INTEGRATO		2006		€ 0,00	€ 366.035,79		
		2007		€ 0,00	€ 366.035,79		
spesa d'ordine		NO		no			
spesa obbligatoria		NO		riserva di indirizzi Giunta Regionale			

CAPITOLO: 2450		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
COMUNI/MUNICIPALIZZATE		2005	250.000,00				
STRUMENTAZIONE/PERSONALE UNI		2006					
EN 752		2007					
spesa d'ordine		NO		NO			
spesa obbligatoria		NO		Dirigente			

CAPITOLO: 2310		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
GESTIONE SERVIZIO IDRICO		2005		€ 0,00	€ 366.035,79		
INTEGRATO		2006		€ 0,00	€ 366.035,79		
		2007		€ 0,00	€ 366.035,79		
spesa d'ordine		NO		no			
spesa obbligatoria		NO		riserva di indirizzi Giunta Regionale			

CAPITOLO: 2450		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
COMUNI/MUNICIPALIZZATE		2005	250.000,00				
STRUMENTAZIONE/PERSONALE UNI		2006					
EN 752		2007					
spesa d'ordine		NO		NO			
spesa obbligatoria		NO		Dirigente			

CAPITOLO: 2310		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
GESTIONE SERVIZIO IDRICO		2005		€ 0,00	€ 366.035,79		
INTEGRATO		2006		€ 0,00	€ 366.035,79		
		2007		€ 0,00	€ 366.035,79		
spesa d'ordine		NO		no			
spesa obbligatoria		NO		riserva di indirizzi Giunta Regionale			

CAPITOLO: 2450		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
COMUNI/MUNICIPALIZZATE		2005	250.000,00				
STRUMENTAZIONE/PERSONALE UNI		2006					

F.O.B:

PROGRAMMA INFRASTRUTTURE CIVILI E URBANE

INTERVENTO: OPERE PUBBLICHE E RETE DI METANIZZAZIONE

UPB: INTERVENTI PER OPERE PUBBLICHE ED OPERE DI METANIZZAZIONE

CAPITOLO:	2590	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
VA/JONT	STA	87.775,00			EROGAZIONE SU PRESENTAZIONE DOCUMENTAZIONE BENEFICIARIO
		2005			
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

CAPITOLO:	2652	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
VA/JONT	STA	84.395,00			EROGAZIONE SU PRESENTAZIONE DOCUMENTAZIONE BENEFICIARIO
		2005			
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DISTINZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
2698 INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 INFR.CIVILI/TUTELA ACQUE		459.373,00			EROGAZIONE QUOTA RELATIVA ALLA FASE DELLO STUDIO
	2005				
	2006				
	2007				
	funzionario delegato:				
	NO				
	competenza autorizzazione:				
	Dirigente				
2703 INTERREG3 IT.- SLO. 2000-06 BANDO DEPURATORI		573.418,00			PREDISPOSIZIONE BANDO, ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE GRADUATORIA, ASSEGNAZIONE FONDI.
	2005				
	2006				
	2007				
	funzionario delegato:				
	NO				
	competenza autorizzazione:				
	risorsa di indirizzi Giunta Regionale				
2693 INTERREG3 IT.- SLO. 2000-06 INFRASTR..CIVILI/TUTELA ACQUE					erogazione quota relativa alla fase dello studio
	2005		€ 40.000,00	€ 0,00	
	2006		€ 22.341,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
	funzionario delegato:				
	NO				
	competenza autorizzazione:				
	risorsa di indirizzi Giunta Regionale				
2698 INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 INFR.CIVILI/TUTELA ACQUE					erogazione quota relativa alla fase dello studio
	2005		€ 105.654,88	€ 0,00	
	2006		€ 117.371,63	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
	funzionario delegato:				
	NO				
	competenza autorizzazione:				
	risorsa di indirizzi Giunta Regionale				

CAPITOLO:	2703		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DISTINZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT.- SLO. 2000-06			2005	€ 150.000,00	€ 0,00	PREDISPOSIZIONE BANDO, ISTRUTTORIA DOMANDE, APPROVAZIONE
BANDO DEPURATORI			2006	€ 276.582,00	€ 0,00	GRADUATORIA, ASSEGNAZIONE FONDI
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		
CAPITOLO:	2705		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DISTINZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT.-SLO. 2000-06 STATO			2005	€ 671.393,97	€ 0,00	erogazione quota relativa alla fase dello studio
TITROFICO/ANOMALIE A.ADRIATIC			2006	€ 335.695,98	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE

F.OB: AMBIENTE

PROGRAMMA VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE

INTERVENTO: ARPA E ATTIVITA' DI RICERCA E MONITORAGGIO

UPB: INTERVENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO NEL SETTORE AMBIENTALE E PER INDAGINI RELATIVE ALLA QUALITA' DELL'ARIA

CAPITOLO:	2727	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IMPIANTI PRODUZIONE ENERGIA - BIOMASSE, RETI DI TELERISCALDA	2005	1.496.343,00			PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO - PUBBLI AZIONE BANDO - ISTRUTTORIA DOMANDE - APPROVAZIONE GRADUATORIA - ASSEGNAZIONE FONDI - IMPEGNO FONDI
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	NO		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

SERVIZIO: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**F.OB: AMBIENTE****PROGRAMMA VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE**

INTERVENTO: ARPA E ATTIVITA' DI RICERCA E MONITORAGGIO

UPB: SPESE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

CAPITOLO:	2444	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
VIA SISTEMA INFORMATIVO - ATTIVITA' PROMOZIONALE		2005 2006 2007	108.000,00		LR 43/1990 - ESPERIMENTO DI GARA, AUTORIZZAZIONE DI SPESA, AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE, STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
			NO		
CAPITOLO:	2444	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
VIA SISTEMA INFORMATIVO - ATTIVITA' PROMOZIONALE		2005 2006 2007	€ 139.500,00 € 0,00 € 0,00	€ 0,00 € 0,00 € 0,00	LR 43/1990 - ESPERIMENTO DI GARA, AUTORIZZAZIONE DI SPESA, AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE, STIPULA CONVENZIONE, IMPEGNO FONDI
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale		
			no		

**RUBRICA DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO**

CAPITOLO:	2081		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PRUSST PROVINCIA UD/COMUNE TS	2005			€ 0,00	€ 6.000.000,00	Si prevede di concludere ulteriori Accordi con la Provincia di Udine e con il Comune di Trieste per il trasferimento dei fondi necessari per la realizzazione di opere incluse nei Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio promossi dai due Enti.
ATTUAZION	2006			€ 0,00	€ 6.000.000,00	
	2007			€ 0,00	€ 6.000.000,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale			

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: PIANIFICAZIONE, MOBILITA' E TRASPORTI

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

CAPITOLO:	9039		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STUDI - VIABILITA' E PIANIFICAZIONE	2005			€ 46.500,00	€ 0,00	I fondi verranno utilizzati per la realizzazione di studi propedeutici a Piano di settore da affidare, previo espletamento di gara, a professionisti esterni. In particolare, si prevede di continuare le indagini O/D sul territorio regionale, particolarmente lungo le direttrici internazionali, inerenti allo studio della rete mediante modello di simulazione.
	2006			€ 46.500,00	€ 0,00	
	2007			€ 46.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale			

CAPITOLO:	9809		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMMISSIONI/QUOTE	2005			€ 84.258,00	€ 0,00	Con parte dei fondi si provvederà alle spese per il funzionamento di tutti gli organi collegiali di competenza della Direzione centrale, nonché alle spese per i soggetti esterni all'Amministrazione regionale che partecipano alle Commissioni giudicatrici delle gare indette dalla Direzione centrale per l'affidamento di servizi o acquisti. Inoltre si prevede di confermare l'adesione a organismi ritenuti di interesse per la Regione
ADESIONE/CONVEGNI VIABILITA' E PIANIFICAZ.	2006			€ 79.980,00	€ 0,00	
	2007			€ 79.980,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Direttore centrale			

CAPITOLO:	9832		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATTREZZATURE UFFICIO - VIABILITA' PIANIFICAZIONE	2005			€ 46.500,00	€ 0,00	Si prosegue con l'aggiornamento della professionalità del personale mediante l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni e la partecipazione dello stesso a specifici corsi, convegni. Si provvederà inoltre all'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio che si rendessero necessari e urgenti e che non siano direttamente forniti da altre strutture regionali.
	2006			€ 46.500,00	€ 0,00	
	2007			€ 46.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Direttore centrale			

F.OB: ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI VIABILITA'

UPB: ONERI DI CONTENZIOSO DELLA DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

CAPITOLO: 4060

ONERI CONTENZIOSO VIABILITA'

CAPITOLO: 4060		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ONERI CONTENZIOSO VIABILITA'		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:		Attualmente non risultano contenziosi aperti nei confronti della Direzione centrale. Si provvederà alla liquidazione di eventuali contenziosi sorti nell'arco dell'anno.
spesa d'ordine	NO				no			
spesa obbligatoria	SI				Direttore centrale			

SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPO

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:	2038	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06	2005	526.236,00			L'autorizzazione di spesa per gli interventi inseriti nella graduatoria approvata dal Comitato di pilotaggio sarà subordinata alla verifica di congruità sul preventivo dettagliato.
GOVERNO TERRIT./TUTELA	2006				
PAESAGGI	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Direttore centrale		

CAPITOLO:	4268	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3B CADSES - 2000 - 2006 - PROGETTO "ISAMAP"	2005	192.027,00			Fondi regionali a compartecipazione dell'iniziativa comunitaria Interreg 3B CadSES - Progetto Isamap inerente la realizzazione di un progetto di cartografia comunale tra FVG, Carinzia e Slovenia e condivisione dei rispettivi sistemi informativi
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Già autorizzato dalla Giunta regionale		

CAPITOLO:	2035	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06	2005		€ 69.600,00	€ 0,00	Finanziamento destinato alla copertura della quota a carico della Regione per la realizzazione di interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Slovenia
AFFARI AMMINISTRATIVI E LEGALI	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Già autorizzato dalla Giunta regionale		

CAPITOLO:	2038	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06	2005		€ 139.167,00	€ 0,00	L'autorizzazione di spesa per gli interventi inseriti nella graduatoria approvata dal Comitato di pilotaggio sarà subordinata alla verifica di congruità sul preventivo dettagliato.
GOVERNO TERRIT./TUTELA	2006		€ 262.597,00	€ 0,00	
PAESAGGI	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Direttore centrale		

CAPITOLO: 4268		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
INTERREG3B CADSES - 2000 - 2006 -		2005	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PROGETTO "ISAMAP"		2006		€ 140.880,00	€ 0,00
		2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:	Già autorizzato dalla Giunta regionale	

SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA BENI PAESAGGISTICI

F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE

PROGRAMMA CARTOGRAFIA E STRUMENTI URBANISTICI

INTERVENTO: CATASTO GROTTTE E TUTELA DEL PATRIMONIO SPELEOLOGICO

UPB: SPESE PER IL CATASTO REGIONALE DELLE GROTTTE E LA TUTELA DEL PATRIMONIO SPELEOLOGICO

CAPITOLO: 2001		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Rinnovo della convenzione per la tenuta del Catasto Regionale delle Grotte, comprensivo della verifica tramite GPS delle coordinate delle imboccature di cento cavità già catastate.
CATASTO GROTTTE		2005	€ 83.700,00	€ 0,00				
		2006	€ 83.700,00	€ 0,00				
		2007	€ 83.700,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: 1) Redazione di un progetto per l'attrezzatura a stazioni scientifiche delle grotte Lazzaro Jerko e Abisso di Trebiciano, e relativa messa in sicurezza; 2) Pubblicazione di un libro di cartiere divulgativo avente per oggetto una cavità naturale della regione.
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Direttore centrale				
CAPITOLO: 2002		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		
PATRIMONIO SPELEOLOGICO		2005	€ 23.250,00	€ 0,00				
TUTELA		2006	€ 23.250,00	€ 0,00				
		2007	€ 23.250,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: 1) Redazione di un progetto per l'attrezzatura a stazioni scientifiche delle grotte Lazzaro Jerko e Abisso di Trebiciano, e relativa messa in sicurezza; 2) Pubblicazione di un libro di cartiere divulgativo avente per oggetto una cavità naturale della regione.
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Direttore centrale				

SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA

F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE

PROGRAMMA CARTOGRAFIA E STRUMENTI URBANISTICI

INTERVENTO: CARTOGRAFIA, INFORMATIZZAZIONE E PIANI URBANISTICI

UPB: CONTRIBUTI PER I PIANI URBANISTICI, L'INFORMATIZZAZIONE E LA CARTOGRAFIA

CAPITOLO:	2022		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CARTA TECNICA		2005		€ 213.900,00	€ 0,00	vedi nota cap precedente
		2006		€ 183.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 139.500,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			Direttore centrale			

CAPITOLO:	2023		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INFORMATIZZAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE		2005		€ 139.500,00	€ 0,00	Riparto sulla base dell'istruttoria relativa alle domande pervenute, nel rispetto dei criteri della normativa vigente.
		2006		€ 139.500,00	€ 0,00	
		2007		€ 0,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			Giunta regionale			

CAPITOLO:	2029		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROCEDURE CATASTALI INFORMATIZZAZIONE MUT		2005		€ 1.860.000,00	€ 0,00	I fondi verranno utilizzati nell'ambito delle attività previste dal protocollo d'intesa in fase di stipula con l'Agenzia del territorio (recupero atti aggiornamento catastale, recupero domande di volture, digitalizzazione di mappe catastali, conversioni numeriche di mappe catastali, determinazione piano altimetrico di punti di raffronto punti catastali), protocollo finalizzato ad consentire l'utilizzo delle informazioni catastali in forma integrata con le altre informazioni comunali, al fine di supportare la pianificazione e gestione territoriali e la gestione della fiscalità, 1 garantire l'uniformità degli standard e delle procedure di automazione come già avviene nei sistemi previsti dal SIAL; 2 far evolvere i sistemi informativi geografici comunali con l'accesso integrato alle cartografie e ai dati catastali; 3 raccordare la cartografia catastale alla cartografia tecnica regionale e disporre di una cartografia accurata, per tutte le funzioni di pianificazione, di indirizzo e di intervento di livello regionali, principalmente nei settori della protezione civile, dell'ambiente, della pianificazione territoriale, delle foreste, dell'agricoltura e dei trasporti; 4 collegare le funzioni catastali a quelle del Libro fondiario nelle zone della Regione soggette al sistema catastrale; 5 favorire e consentire un flusso d'interscambio costante di dati catastali aggiornati fra Catasto e Comuni; 6 supportare l'operatività dei Comuni rispetto ai compiti che la legge attribuisce loro per quanto riguarda la gestione dei dati catastali ed il loro utilizzo. L'operazione prevede un impegno economico corrispondente da parte dell'Agenzia del territorio.
		2006		€ 930.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 465.000,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			Direttore centrale			

CAPITOLO: 2024 POLI CARTOGRAFICI					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
					Allestimento nuovo polo cartografico di Tolmezzo (dec. n. 48/Dir. dd. 29.11.2004),
					acquisizione HW e SW e istruzione personale
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				
CAPITOLO: 2029 PROCEDURE CATASTALI INFORMATIZZAZIONE MUT					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
					I fondi verranno utilizzati nell'ambito delle attività previste dal protocollo d'intesa in
					fase di stipula con l'Agenzia del territorio (recupero atti aggiornamento catastale,
					recupero domande di voltura, digitalizzazione di mappe catastali, conversioni
spesa d'ordine	NO				numeriche di mappe catastali, determinazione piano altimetrica di punti di
spesa obbligatoria	NO				raffronti e punti catastali), protocollo finalizzato ad consentire l'utilizzo delle
					informazioni catastali in forma integrata con le altre informazioni comunali, al fine
					di supportare la pianificazione e gestione territoriali e la gestione della fiscalità; 11
					garantire l'uniformità degli standard e delle procedure di automazione come già
					avviene nei sistemi previsti dal SIAL; 2 far evolvere i sistemi informativi
					geografici comunali con l'accesso integrato alle cartografie e ai dati catastali; 3
					raccordare la cartografia catastale alla cartografia tecnica regionale e disporre di
					una cartografia accurata, per tutte le funzioni di pianificazione, di indirizzo e di
					intervento di livello regionali, principalmente nei settori della protezione civile,
					dell'ambiente, della pianificazione territoriale, delle foreste, dell'agricoltura e dei
					trasporti; 4 collegare le funzioni catastali a quelle del Libro fondiario nelle zone
					della Regione soggette al sistema tavolare; 5 favorire e consentire un flusso
					d'interscambio costante di dati catastali aggiornati tra Catasto e Comuni; 6
					supportare l'operatività dei Comuni rispetto ai compiti che la legge attribuisce loro
					per quanto riguarda la gestione dei dati catastali ed il loro utilizzo. L'operazione
					prevede un impegno economico corrispondente da parte dell'Agenzia del territorio.
CAPITOLO: 2030 CARTOGRAFIA ENTI LOCALI					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
					Riparto sulla base dell'istruttoria relativa alle domande pervenute, nel rispetto dei
					criteri della normativa vigente.
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				

SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE E VIE DI COMUNICAZIONE

F.OB: MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

PROGRAMMA INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

INTERVENTO: OPERE VIARIE DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE

UPB: SPESE E CONTRIBUTI PER OPERE DI VIABILITA'

CAPITOLO: 3727		competenza deriv.	risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi pluriennali alla Provincia di Gorizia per la definizione dei procedimenti avviati per la concessione dei benefici previsti dalla L. 440/1987 e LR 25/1988 e non conclusi per il sopravvenuto decentramento di funzioni agli enti locali (LR 10/1988)
PROV.GORIZIA L.440/87			2005	€ 0,00	€ 76.957,08		
DEC.FUNZ. LM20			2006	€ 0,00	€ 76.957,08		
			2007	€ 0,00	€ 76.957,08		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Già autorizzato dalla Giunta Regionale		
CAPITOLO: 3736		competenza deriv.	risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributo straordinario al Comune di Barcis per la manutenzione invernale della strada Pianvallo - Barcis, da erogare su presentazione di rendiconto.
COMUNE BARCIS STRADA AVIANO-PIANCAVALLO INVERNO LF04			2005	€ 30.000,00	€ 0,00		
			2006	€ 0,00	€ 0,00		
			2007	€ 0,00	€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Direttore centrale		
CAPITOLO: 3726		competenza deriv.	risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi alla Provincia di Udine (pluriennali) per la definizione dei procedimenti relativi alla concessione dei benefici previsti dalla L. 440/1987 e LR 25/1988 e non conclusi per il sopravvenuto decentramento di funzioni agli enti locali (LR 10/1988)
PROV.UDINE L.440/1987			2005	€ 0,00	€ 53.200,06		
DEC.FUNZ. LM20			2006	€ 0,00	€ 53.200,06		
			2007	€ 0,00	€ 53.200,06		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Già autorizzato dalla Giunta Regionale		
CAPITOLO: 3717		competenza deriv.	risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributo decennale concesso al Comune di Codroipo per la sistemazione di ponti e strutture
PONTI COMUNI DI CODROIPO			2005	€ 0,00	€ 51.650,69		
			2006	€ 0,00	€ 51.650,69		
			2007	€ 0,00	€ 51.650,69		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Già autorizzato dalla Giunta Regionale		

CAPITOLO: 3710 ANAS MANUTENZIONE GRANDE VIABILITA' TS/ RONCHI MUT							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Si provvederà allo storno di eventuali risorse non utilizzate per finanziare altri interventi di viabilità previa deliberazione della Giunta regionale
	spesa d'ordine	NO				risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO				risorse libere	
CAPITOLO: 3700 VIABILITA' COMPLEMENTARE AUTOSTRADE PASSAGGI LIVELLO MUT							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Il programma delle opere verrà deliberato dalla Giunta regionale: gli interventi riguarderanno la realizzazione del nuovo collegamento tra il casello di Palmanova sulla A4, il manzanese a nord e il cervignanese a sud. La realizzazione delle opere sarà affidata ad Autovie Venete con apposita convenzione.
	spesa d'ordine	NO				risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO				risorse libere	
CAPITOLO: 3683 PROVINCIA PN OPERE BASE AVIANO STA							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Dovrà essere aggiornato l'accordo di programma sottoscritto con la Provincia di Pordenone nel 2000, per lo stralcio di alcune opere e l'assegnazione di nuove risorse.
	spesa d'ordine	NO				risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO				risorse libere	
CAPITOLO: 3674 VIABILITA' ENTI LOCALI - DEC LM20							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							Contributi ventennali concessi agli enti locali per la realizzazione di opere di viabilità comunale
	spesa d'ordine	NO				risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO				risorse libere	
CAPITOLO: 3673 INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE LMS							DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
							I destinatari di spesa saranno individuati dalle procedure di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale. Le Province sono già individuate come destinatarie di quota parte dei fondi per la realizzazione del catasto delle strade.
	spesa d'ordine	NO				risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO				risorse libere	

CAPITOLO: 3671 VIABILITA' INTERESSE REGIONALE MUT		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Le opere verranno inserite nel programma triennale dei lavori pubblici della Regione.
2005				€ 18.693.000,00		€ 0,00		
2006				€ 16.275.000,00		€ 0,00		
2007				€ 11.625.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondi assegnati alla Provincia di Gorizia per la manutenzione del raccordo casello di Montfalcone ovest - SS 14 presso l'aeroporto.
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Direttore centrale				
CAPITOLO: 3709 ANAS MANUTENZIONE GRANDE VIABILITA' TS/ RONCHI DEI LEGIONARI		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: I beneficiari verranno individuati sulla base dei criteri del vigente regolamento, tra i quattro capoluoghi di Provincia della Regione.
2005				€ 186.000,00		€ 0,00		
2006				€ 186.000,00		€ 0,00		
2007				€ 186.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Finanziamento dello Stato destinato alla realizzazione del collegamento autostradale Sistiana-Padriciano-Tratto Opicina Ferneti - Lotto 3B
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Direttore centrale				
CAPITOLO: 3921 COMUNI CAPOLUOGO ROTATORIE		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Le opere verranno inserite nel programma triennale dei lavori pubblici della Regione.
2005				€ 1.395.000,00		€ 0,00		
2006				€ 0,00		€ 0,00		
2007				€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Le opere verranno inserite nel programma triennale dei lavori pubblici della Regione.
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Direttore centrale				
CAPITOLO: 3722 OSIMO FERNETTI OPERE IN CONCESSIONE		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Le opere verranno inserite nel programma triennale dei lavori pubblici della Regione.
2005		876.808,00						
2006								
2007								
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Le opere verranno inserite nel programma triennale dei lavori pubblici della Regione.
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Direttore centrale				
CAPITOLO: 3671 VIABILITA' INTERESSE REGIONALE MUT		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Le opere verranno inserite nel programma triennale dei lavori pubblici della Regione.
2005		2.189.264,00						
2006								
2007								
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Le opere verranno inserite nel programma triennale dei lavori pubblici della Regione.
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Direttore centrale				

CAPITOLO:	3723	GRANDE VIABILITA' TS - MUTUO(FIN00)MUTS	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	4.588.296,00		Finanziamento destinato alla realizzazione della GVT. L'importo residuo sarà utilizzato per il completamento del 3° lotto 2° stralcio dell'opera.
			2006			
			2007			
		funzionario delegato:		no		
		spesa d'ordine				
		spesa obbligatoria				
		competenza autorizzazione:		Direttore centrale		
CAPITOLO:	3921	COMUNI CAPOLUOGO ROTATORIE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	3.500.000,00		I beneficiari verranno individuati sulla base dei criteri del vigente regolamento, tra i quattro capoluoghi di Provincia della Regione.
			2006			
			2007			
		funzionario delegato:		no		
		spesa d'ordine				
		spesa obbligatoria				
		competenza autorizzazione:		Direttore centrale		
CAPITOLO:	3721	OSIMO GRANDE VIABILITA' TS - GORIZIA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	18.391.605,00		Finanziamenti statali concessi per la realizzazione di opere come previsto dal DPR 101/1978. L'importo residuo in particolare è destinato alla circonvallazione di Gorizia ed all'autoporto di Gorizia.
			2006			
			2007			
		funzionario delegato:		no		
		spesa d'ordine				
		spesa obbligatoria				
		competenza autorizzazione:		Direttore centrale		
CAPITOLO:	3710	ANAS MANUTENZIONE GRANDE VIABILITA' TS/ RONCHI MUT	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	475.000,00		Si provvederà allo storno di eventuali risorse non utilizzate per finanziare altri interventi di viabilità previa deliberazione della Giunta regionale
			2006			
			2007			
		funzionario delegato:		no		
		spesa d'ordine				
		spesa obbligatoria				
		competenza autorizzazione:		Direttore centrale		
CAPITOLO:	3673	INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE LMS	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	609.586,00		I destinatari di spesa saranno individuati dalle procedure di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale. Le Province sono già individuate come destinatarie di quota parte dei fondi per la realizzazione del catasto delle strade.
			2006			
			2007			
		funzionario delegato:		no		
		spesa d'ordine				
		spesa obbligatoria				
		competenza autorizzazione:		Direttore centrale		

CAPITOLO: 3683		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PROVINCIA PN OPERE BASE AVIANO STA		Dovrà essere aggiornato l'accordo di programma sottoscritto con la Provincia di Pordenone nel 2000, per lo stralcio di alcune opere e l'assegnazione di nuove risorse.	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	competenza autorizzazione:
		2005 4.731.104,00	no
		2006	Giunta regionale
		2007	
		funzionario delegato:	
		competenza autorizzazione:	
CAPITOLO: 3700		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
VIABILITA' COMPLEMENTARE AUTOSTRADE PASSAGGI LIVELLO MUT		Il programma delle opere verrà deliberato dalla Giunta regionale: gli interventi riguarderanno la realizzazione del nuovo collegamento tra il casello di Palmanova sulla A4, il manzanese a nord e il cervignanese a sud. La realizzazione delle opere sarà affidata ad Autovie Venete con apposita convenzione.	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	competenza autorizzazione:
		2005 9.000.000,00	no
		2006	Giunta regionale
		2007	
		funzionario delegato:	
		competenza autorizzazione:	
CAPITOLO: 3764		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PORTI MANUTENZIONE		1.000.000,00 di Euro saranno destinati al Commissario per l'emergenza ambientale nella laguna al fine di consentire la continuazione dei dragaggi e la restante parte sarà destinata ad interventi di manutenzione da eseguirsi in economia sulla base di un programma di interventi approvato dalla giunta regionale.r	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	competenza autorizzazione:
		2005 € 1.500.000,00	€ 0,00
		2006 € 1.860.000,00	€ 0,00
		2007 € 1.860.000,00	€ 0,00
		funzionario delegato:	si
		competenza autorizzazione:	Giunta regionale
CAPITOLO: 3783		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PORTI DRAGAGGI, BANCHINE, RIPASCIMENTO MUT		Gli interventi saranno individuati nel programma triennale delle opere pubbliche della Regione.	
spesa d'ordine	NO	risorse libere	risorse rigide
spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	competenza autorizzazione:
		2005 € 3.720.000,00	€ 0,00
		2006 € 3.720.000,00	€ 0,00
		2007 € 3.720.000,00	€ 0,00
		funzionario delegato:	no
		competenza autorizzazione:	Direttore centrale

PROGRAMMA PORTI

INTERVENTO: OPERE MARITTIME DI COMPETENZA REGIONALE

UPB: SPESE PER INTERVENTI NEI PORTI E NELLE VIE DI NAVIGAZIONE INTERNA

PROGRAMMA SERVIZI, ATTIVITA' E PROGETTAZIONI

INTERVENTO: VIABILITA' CICLABILE

UPB: INTERVENTI A FAVORE DELLA VIABILITA' E DEL TRASPORTO CICLISTICO

CAPITOLO:	3625	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PISTE CICLABILI	STA	2005	512.392,00	
		2006		
		2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no	
			Direttore centrale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

v. sopra

INTERVENTO: SERVIZI DI TRASPORTO, ATTIVITA' PROMOZIONALI, SPESE E RIMBORSI
 UPB: INDENNIZZI PER LA MAGGIORE USURA DELLE STRADE

CAPITOLO:	3906	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
USURA STRADE		2005	€ 71.610,00	€ 0,00
		2006	€ 71.610,00	€ 0,00
		2007	€ 71.610,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no	
			Direttore centrale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Fondi derivanti dagli introiti dei trasporti eccezionali, che vengono ripartiti tra le Province alla fine di ogni esercizio finanziario, in relazione all'estesa chilometrica.

UPB: SPESE PER ATTIVITA' PROMOZIONALI NEL SETTORE DELLA VIABILITA'

CAPITOLO:	3914	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PROMOZIONE SICUREZZA STRADALE L.R.18/72		2005	€ 180.000,00	€ 0,00
		2006	€ 0,00	€ 0,00
		2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no	
			Direttore centrale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Fondi destinati alla convenzione da stipularsi con il Ministero delle Infrastrutture per il centro di monitoraggio degli incidenti stradali

UPB: INIZIATIVE ED INTERVENTI PER LA SICUREZZA E L'EDUCAZIONE STRADALE

CAPITOLO:	3926	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
SICUREZZA/EDUCAZIONE STRADALE		2005	€ 930.000,00	€ 0,00
		2006	€ 930.000,00	€ 0,00
		2007	€ 930.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no	
			Giunta regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L.R. 25/2004, art. 6. Nel corso dell'anno sarà predisposto il Piano regionale della Sicurezza Stradale. I fondi stanziati in competenza derivata sono destinati al finanziamento del Catasto delle strade sulla base della L.R. in corso di approvazione a modifica della L.R. 25/2004.

CAPITOLO: 4003		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
LEGGE OBIETTIVO - STUDI PRELIMINARI MUT		Fondi destinati all'integrazione degli oneri per le progettazioni delle opere della legge obiettivo.	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005	766.106,00	
	2006		
	2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale

F.O.B: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPO

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:	2039		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT.- SLO. 2000-06		2005		€ 139.530,00	€ 0,00	Fondi già ripartiti per interventi sulla viabilità transfrontaliera a favore della
COOP.TRANSFRONTALIERA		2006		€ 0,00	€ 0,00	Provincia di Udine, della Comunità montana Torre e Natissone e del Comune di
		2007		€ 0,00	€ 0,00	Restia. Saranno liquidati in relazione agli stati di avanzamento dei lavori.
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Giunta regionale		

CAPITOLO: 4085		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06		Fondi assegnati alla Provincia di Udine per la realizzazione della pista ciclabile Camporosso - Coccau, da liquidare in relazione agli stati di avanzamento dei lavori.	
VIABILITA'			
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005		€ 200.824,12
	2006		€ 215.755,74
	2007		€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale

SERVIZIO: SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

F.OB: MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

PROGRAMMA SERVIZI, ATTIVITA' E PROGETTAZIONI

INTERVENTO: SERVIZI DI TRASPORTO, ATTIVITA' PROMOZIONALI, SPESE E RIMBORSI

UPB: INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E L'INCENTIVAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO E DI VEICOLI A RIDOTTO INQUINAMENTO, PER I SERVIZI DI TRASPORTO SPECIALE, STRAORDINARIO ED INTERNAZIONALE, E PER LA SORVEGLIANZA E GESTIONE DEGLI IMPIANTI A FUNE

CAPITOLO: 3908		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: In ossequio al regolamento di cui al DPGR 20.04.2000 n. 0135/Pres., fra le attività dallo stesso previste sarà data priorità alla sperimentazione dell'attivazione dei servizi a chiamata (trasporto diversamente abili), con preventiva indagine conoscitiva del settore e conseguente procedura concorsuale per l'affidamento del servizio.
TPL - PROMOZIONE								
spesa d'ordine spesa obbligatoria	NO NO	funzionario delegato: competenza autorizzazione:		si Giunta regionale				
		2005		€ 93.000,00		€ 0,00		
		2006		€ 93.000,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
CAPITOLO: 3911		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Riferimento DPGR 444/PRES. dd. 20.11.2001 per la regolamentazione dei trasporti internazionali terrestri da effettuarsi fino al 31.12.2005 a scadenza delle concessioni in essere (ex LR 72/1979 e successive modifiche ed integrazioni).
CORRIERE INTERNAZIONALI								
spesa d'ordine spesa obbligatoria	NO NO	funzionario delegato: competenza autorizzazione:		no Giunta regionale				
		2005		€ 816.517,68		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
CAPITOLO: 3912		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Regolamento di cui alla DGR 3628 dd. 30.12.2004 in notifica alla Commissione Europea, per l'esecuzione di servizi internazionali marittimi da assegnare previo bando di gara per l'effettuazione dei servizi relativi.
SERVIZIO LINEA PORTI FVG/SLO/CROAZIA								
spesa d'ordine spesa obbligatoria	NO NO	funzionario delegato: competenza autorizzazione:		no Giunta regionale				
		2005		€ 1.264.800,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
CAPITOLO: 3915		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Attivazione di corsi di aggiornamento nel settore impianti a fune dedicati al personale addetto attraverso specifica convenzione.
IMPIANTI A FUNE CORSI AGGIORNAMENTO								
spesa d'ordine spesa obbligatoria	NO NO	funzionario delegato: competenza autorizzazione:		no Direttore centrale				
		2005		€ 13.950,00		€ 0,00		
		2006		€ 13.950,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		

UPB: SPESE E CONTRIBUTI PER VEICOLI ELETTRICI, SCUOLABUS, SERVIZI PER IL TRASPORTO PASSEGGERI, PER LA SICUREZZA E FUNZIONALITA' DEGLI IMPIANTI A FUNE, E PER INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO

CAPITOLO:	3919	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
TPL AVM - CARTA SERVIZI		2005	€ 418.500,00	€ 0,00	Regolamento di cui al DPRReg. 0379/PRES. dd. 11.11.2004, nel corso dell'esercizio sarà dato avvio alla fase di progettazione del primo impianto del sistema AVM.
		2006	€ 418.500,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale		
CAPITOLO:	3942	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SCUOLABUS COMUNI TRAMITE PROVINCE LM5		2005	€ 139.500,00	€ 762.587,76	DGR 817 dd. 31.03.2000 Allegato A. I contributi saranno assegnati sulla base delle domande presentate dai Comuni alle relative Province.
		2006	€ 139.500,00	€ 556.000,00	
		2007	€ 139.500,00	€ 350.000,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Direttore centrale		
CAPITOLO:	3949	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IMPIANTI A FUNE-ACQUISTO ATTREZZATURE		2005	€ 9.300,00	€ 0,00	Nel corso dell'esercizio saranno acquistate apparecchiature, anche hardware e software, necessarie per l'esecuzione di controlli e di monitoraggio per la sicurezza degli impianti a fune e la loro regolare funzionalità.
		2006	€ 4.650,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Direttore centrale		
CAPITOLO:	3949	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IMPIANTI A FUNE-ACQUISTO ATTREZZATURE		2005	25.000,00		Nel corso dell'esercizio saranno acquistate apparecchiature, anche hardware e software, necessarie per l'esecuzione di controlli e di monitoraggio per la sicurezza degli impianti a fune e la loro regolare funzionalità.
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Direttore centrale		
CAPITOLO:	3920	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
TPL AVM - CARTA SERVIZI	MUT	2005	450.000,00		Regolamento di cui al DPRReg. 0379/PRES. dd. 11.11.2004, nel corso dell'esercizio sarà dato avvio alla fase di progettazione del primo impianto del sistema AVM.
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale		

CAPITOLO:	3931	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
RISPARMIO ENERGETICO - CONTRIBUTI ENTI LOCALI/AZIENDE TPL		2005	402.157,00	
		2006		
		2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Regolamento 045/Pres. dd. 30.12.2002 come modificato con Regolamento 0348/Pres. dd. 26.10.2004. Saranno assegnati i cofinanziamenti di cui all'art. 8, comma 10, lettera f) della legge 488/1998 ai Comuni richiedenti nei limiti delle risorse disponibili.

PROGRAMMA TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

INTERVENTO: GESTIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

UPB: ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

CAPITOLO:	3977	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
TPL GARE TRAMITE PROVINCE		2005	€ 104.500.000,00	€ 0,00
		2006	€ 107.500.000,00	€ 0,00
		2007	€ 111.500.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Saranno corrisposti nei termini di legge alle Province i corrispettivi necessari per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale da parte delle Aziende concessionarie.

INTERVENTO: INVESTIMENTI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

UPB: SPESE E CONTRIBUTI PER TRAMVIE, FUNICOLARI, AUTOBUS E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO TERRESTRE, IVI COMPRESI CONTRIBUTI PER INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E ATTREZZATURE DEI MEZZI DI TRASPORTO

CAPITOLO:	4012	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
AUTOBUS ACQUISTO - LIMITE LM10		2005	€ 0,00	€ 2.384.009,25
		2006	€ 0,00	€ 2.169.143,98
		2007	€ 0,00	€ 2.169.143,98
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	già autorizzato dalla Giunta Regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Contributi pluriennali costanti concessi alle aziende esercenti servizi di TPL per l'acquisto di autobus nuovi o per la trasformazione di quelli in servizio con alimentazione a combustibile gassoso.

CAPITOLO:	4017	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
TPL PENSILINE/INFRASTRUTTURE MUT		2005	€ 2.641.200,00	€ 0,00
		2006	€ 2.641.200,00	€ 0,00
		2007	€ 2.641.200,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Saranno mantenute le modalità di finanziamento degli anni precedenti, dando priorità alla realizzazione di centri intermodali.

F.OB: ONERI FINANZIARI

F.O.B.:

PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

INTERVENTO: ONERI VIABILITA'

UPB: RISTORO IVA TPL

CAPITOLO: 3981

TPL RISTORO IVA A COMUNI

		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
	2005			€ 2.790,00	€ 0,00	
	2006			€ 2.790,00	€ 0,00	
	2007			€ 2.790,00	€ 0,00	
	funzionario delegato:		no			
spesa d'ordine	NO	competenza autorizzazione:		Direttore centrale		Saranno restituite ai Comuni richiedenti le quote di IVA corrispondenti a servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale dagli stessi attivati, in relazione all'esercizio 2004.
spesa obbligatoria	NO					

INTERVENTO: PORTO DI TRIESTE
 UPB: INTERVENTI A FAVORE DEL PORTO DI TRIESTE

INTERVENTO: PORTO DI MONFALCONE
 UPB: INTERVENTI A FAVORE DEL PORTO DI MONFALCONE

CAPITOLO: 3798		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PORTO MONFALCONE AZIENDA SPECIALE - DARSENA - LM15		Una volta approvata la variante al Piano regolatore portuale in corso di definizione si prevede l'utilizzo dello stanziamento decennale decorrente dal 2004 da destinarsi alla realizzazione della nuova opera che risulterà dalla definizione di detta variante, previa eventuale modifica della norma autorizzativa.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse rigide
			2005 € 0,00 € 464.816,21
			2006 € 0,00 € 464.816,21
			2007 € 0,00 € 464.816,21
CAPITOLO: 3792		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PORTO MONFALCONE CONSORZIO SPESE MUTU LM15		Si prevede l'utilizzo dello stanziamento per finanziare puntuali programmi di investimento che dovranno essere condivisi con la struttura responsabile ed approvati dalla Giunta regionale	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse rigide
			2005 € 237.150,00 € 2.826.743,37
			2006 € 237.150,00 € 2.826.743,37
			2007 € 237.150,00 € 2.826.743,37
CAPITOLO: 3797		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PORTO MONFALCONE ESCAVAZIONE CANALI LM10		Finanziamento pluriennale all'Azienda Speciale Porto di Monfalcone	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse rigide
			2005 € 0,00 € 516.461,90
			2006 € 0,00 € 516.461,90
			2007 € 0,00 € 516.461,90
CAPITOLO: 3798		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PORTO MONFALCONE AZIENDA SPECIALE - DARSENA - LM15		Una volta approvata la variante al Piano regolatore portuale in corso di definizione si prevede l'utilizzo dello stanziamento decennale decorrente dal 2004 da destinarsi alla realizzazione della nuova opera che risulterà dalla definizione di detta variante, previa eventuale modifica della norma autorizzativa.	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	risorse rigide
			2005 464.816,00
			2006
			2007

INTERVENTO: PORTO NOGARO

UPB: INTERVENTI A FAVORE DI PORTO NOGARO

CAPITOLO: 3800		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
PORTO NOGARO SPESE SU LM15		Si prevede l'utilizzo dello stanziamento per finanziare puntuali programmi di investimento che dovranno essere condivisi con la struttura responsabile ed approvati dalla Giunta regionale	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
2005		€ 232.500,00	€ 2.942.893,80
2006		€ 232.500,00	€ 2.942.893,80
2007		€ 232.500,00	€ 2.942.893,80
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale

PROGRAMMA INFRASTRUTTURE AL SERVIZIO DEI TRASPORTI E DEI TRAFFICI

INTERVENTO: AEROPORTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

UPB: CONTRIBUTI PER LE STRUTTURE AEROPORTUALI

CAPITOLO:	3611		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMUNE RONCHI CENTRO		2005		€ 465.000,00	€ 0,00	Si prevede l'utilizzo dello stanziamento per consentire al Comune di Ronchi la partecipazione alla S.T.U. per la realizzazione del Centro Polifunzionale
POLIFUNZIONALE AEROPORTO		2006		€ 465.000,00	€ 0,00	
MUT		2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Giunta regionale		

CAPITOLO: 3611		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		risorse libere	risorse rigide
COMUNE RONCHI CENTRO	2005	516.000,00	
POLIFUNZIONALE AEROPORTO	2006		
MUT	2007		
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Giunta regionale

INTERVENTO: CENTRI INTERMODALI E POLIFUNZIONALI

JPB: INTERVENTI PER GLI AUTOPORTI, INTERPORTI E PER ALTRE STRUTTURE E SOGGETTI CONNESSI AL TRASPORTO MERCI, NONCHE' PER LO SVILUPPO DEL TRASPORTO COMBINATO

capitolo:	3872		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	destinazione di spesa ed indirizzi:
centro commerciale ingrosso		2005		€ 1.500.000,00	€ 3.182.309,50	Si prevede l'utilizzo dello stanziamento per finanziare puntuali programmi di investimento che dovranno essere condivisi con la struttura responsabile ed approvati dalla Giunta regionale
ipn lm10		2006		€ 2.000.000,00	€ 3.182.309,50	
		2007		€ 2.000.000,00	€ 3.182.309,50	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Giunta regionale		

CAPITOLO: 3867		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondi destinati alla realizzazione di opere di miglioramento funzionale dell'Autoporto di Ferneti
TERMINAL INTERMODALE FERNETTI		2005	€ 0,00	€ 0,00	€ 258.233,45			
OPERE		2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 258.233,45			
		2007	€ 0,00	€ 0,00	€ 258.233,45			
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Già autorizzato dalla Giunta Regionale			
CAPITOLO: 9092		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Finanziamento disposto da art. 4 c. 151 della LR 1/2005. Il contributo è destinato al Comune di Udine a sollievo degli oneri in linea capitale ed interessi relativi all'ammortamento del mutuo contratto per finanziare l'ampliamento del mercato agroalimentare di Udine.
MERCATO AGROALIMENTARE UDINE		2005	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2006	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2007	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00			
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Giunta regionale			
CAPITOLO: 3879		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Si prevede l'utilizzo dello stanziamento per finanziare puntuali programmi di investimento che dovranno essere condivisi con la struttura responsabile ed approvati dalla Giunta regionale
INTERPORTO CERVIGNANO LM10		2005	€ 250.000,00	€ 5.681.685,20	€ 0,00			
		2006	€ 250.000,00	€ 4.648.766,40	€ 0,00			
		2007	€ 250.000,00	€ 4.648.766,40	€ 0,00			
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Giunta regionale			
CAPITOLO: 3861		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Per assicurare la copertura finanziaria delle istanze pervenute in sede di prima applicazione della Legge regionale 7/2004 e ritenute ammissibili a contributo, si opererà uno storno dai capitoli 3869 e 3870 delle risorse complessivamente disponibili negli esercizi 2004 - 2005
REALIZZAZIONE/ACQUISIZIONE TERMINAL PER TRASPORTO COMBINATO		2005	€ 139.500,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2006	€ 139.500,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2007	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Giunta regionale			
CAPITOLO: 3870		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Data la imprevedibilità nella tempistica di approvazione da parte della Commissione europea del regolamento attuativo della L.R. 15/2004 che fa ritenere la non esecutività di detto regolamento entro il corrente esercizio finanziario, i fondi degli esercizi 2004 - 2005 vengono stornati a favore dei capitoli 3861 e 3862 i cui stanziamenti sono insufficienti a finanziare le istanze pervenute in sede di prima applicazione
REALIZZAZIONE SERVIZI MARITTIMI TRASPORTO COMBINATO MERCI		2005	€ 744.000,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2006	€ 465.000,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2007	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		Giunta regionale			

CAPITOLO: 3866 AUTOSTRADA VIAGGIANTE						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Si prevede l'utilizzo dello stanziamento per l'istituzione di nuovi servizi di autostrada viaggiante su rotale
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Per assicurare la copertura finanziaria delle istanze pervenute in sede di prima applicazione della Legge regionale 7/2004 e ritenute ammissibili a contributo, si opererà uno storno dai capitoli 3869 e 3870 delle risorse complessivamente disponibili negli esercizi 2004 - 2005
spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 3862 SISTEMI INFORMATICI/BENI STRUMENTALI PER TRASPORTO COMBINATO						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Data la imprevedibilità nella tempistica di approvazione da parte della Commissione europea del regolamento attuativo della L.R. 15/2004 che fa ritenere la non esecutività di detto regolamento entro il corrente esercizio finanziario, i fondi degli esercizi 2004 - 2005 vengono stornati a favore dei capitoli 3861 e 3862 i cui stanziamenti sono insufficienti a finanziare le istanze pervenute in sede di prima applicazione
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Si prevede l'utilizzo dello stanziamento per finanziare puntuali programmi di investimento che dovranno essere condivisi con la struttura responsabile ed approvati dalla Giunta regionale
spesa obbligatoria	NO					
CAPITOLO: 3879 INTERPORTO CERVIGNANO LM10						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Per assicurare la copertura finanziaria delle istanze pervenute in sede di prima applicazione della Legge regionale 7/2004 e ritenute ammissibili a contributo, si opererà uno storno dai capitoli 3869 e 3870 delle risorse complessivamente disponibili negli esercizi 2004 - 2005
spesa d'ordine	NO					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Si prevede l'utilizzo dello stanziamento per finanziare puntuali programmi di investimento che dovranno essere condivisi con la struttura responsabile ed approvati dalla Giunta regionale
spesa obbligatoria	NO					

CAPITOLO:	3904	LIBERALIZZAZIONE TRATTI AUTOSTRADALI		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005		€ 241.800,00	€ 0,00	Si prevede il rinnovo della convenzione annuale con Autovie Venete per il rimborso dei costi dei pedaggi relativi ai tratti autostradali liberalizzati (Lisert - Redipuglia Villesse e Latisana - Portogruaro)
			2006		€ 241.800,00	€ 0,00	
			2007		€ 241.800,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
					no		
					Giunta regionale		

UPB: I.M.O. - INTERNATIONAL MARITIME ACADEMY

CAPITOLO:	3922	INTERNATIONAL MARITIME ACADEMY (IMO) TS		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005		€ 241.800,00	€ 0,00	Si prevede l'utilizzo del finanziamento per il sostegno all'attività di aggiornamento e formazione professionale del personale marittimo svolta dal Consorzio universitario I.M.O. - International Maritime Academy di Trieste
			2006		€ 241.800,00	€ 0,00	
			2007		€ 241.800,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
					no		
					Direttore centrale		

UPB: ATTIVITA' PROMOZIONALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

CAPITOLO:	3628	SISTEMA TRASPORTISTICO REGIONALE INTEGRATO		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005		€ 46.500,00	€ 0,00	Si prevede l'utilizzo del finanziamento per la partecipazione a fiere specialistiche e l'eventuale organizzazione di eventi
			2006		€ 0,00	€ 0,00	
			2007		€ 0,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
					si		
					Giunta regionale		

UPB: A.I.O.M. E I.S.T.I.E.E.

CAPITOLO:	888	AIOM		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005		€ 41.850,00	€ 0,00	Si prevede l'utilizzo dello stanziamento tramite apposita convenzione per lo svolgimento, a supporto delle scelte operative dell'Amministrazione regionale, di un articolato programma di attività relativo tra l'altro alla logistica regionale, allo sviluppo del trasporto intermodale, al cabotaggio marittimo e alle sinergie dei porti regionali.
			2006		€ 41.850,00	€ 0,00	
			2007		€ 41.850,00	€ 0,00	
		spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
		spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
					no		
					Giunta regionale		

889	competenza deriv.			risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CAPITOLO:	2005	2006	2007	€ 51.150,00	€ 51.150,00	€ 0,00	€ 0,00	
ISTIEE								
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no				Si prevede l'utilizzo dello stanziamento tramite apposita convenzione per lo svolgimento, a supporto delle scelte operative dell'Amministrazione regionale, di un articolato programma di attività relativo tra l'altro alla nuova edizione dell'Annuario statistico dei trasporti, all'assistenza alle procedure di esame di strumenti normativi per la concessione di aiuti di stato nel settore dei trasporti, organizzazione di corsi nel settore dei trasporti ed edizione della rivista trasporti europei, nonché indagini di mercato nel settore dei trasporti.
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Giunta regionale				

F.OB: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
PROGRAMMA INNOVAZIONE E RICERCA ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTERVENTO: INNOVAZIONE-TRASPORTI

UPB: INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE DEL TRASPORTO MERCI - TRASFERIMENTI DI PARTE CAPITALE

CAPITOLO: 3860		competenza deriv.	risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
			2005	2006	2007		
INNOVAZIONE TRASPORTI STUDI		2005	€ 1.250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	Si prevede l'utilizzo del finanziamento per il primo riparto delle istanze che perverranno una volta pubblicato sul BUR il relativo regolamento attuativo	
CONCENTRAZIONE TRASPORTO		2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
MERC		2007	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
spesa d'ordine		funzionario delegato:	no				
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:	Giunta regionale				

F.OB: ARTIGIANATO E COOPERAZIONE
PROGRAMMA AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE ARTIGIANE

INTERVENTO: TRAFFICI E AUTOTRASPORTO

UPB: CONTRIBUTI PREGRESSI PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRAFFICI E DELL' AUTOTRASPORTO MERCI

CAPITOLO: 4068		competenza deriv.	risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
OPERATORI TRAFFICI MUTUI LM10			2005	2006	2007		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:	€ 0,00	€ 0,00	€ 454.585,51	Contributi pluriennali destinati al finanziamento di investimenti da parte di operatori privati nel campo del trasporto delle merci
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:	€ 0,00	€ 0,00	€ 154.947,07	
				€ 0,00	€ 0,00	€ 51.650,69	
			già autorizzato dalla Giunta Regionale				

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI
PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPO

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PER IL PERIODO 2000-2006 - INTERVENTI DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO:	4295	INTERREG 3 B SPAZIO ALPINO 2000-2006 PROGETTO ALPFRAIL	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005		€ 125.000,00	€ 0,00	Finanziamento destinato alla copertura della quota a carico della Regione per lo sviluppo di attività progettuali finalizzate all'analisi del traffico merci attraverso valichi alpini
		2006		€ 0,00	€ 0,00	
		2007		€ 0,00	€ 0,00	
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				Giunta Regionale		
CAPITOLO:	4263	INTERREG III B CADSE 2000-2006 PROGETTO IMONODE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	100.000,00			Si prevede l'utilizzo del finanziamento per lo svolgimento di attività progettuali di competenza del Servizio trasporto merci
		2006				
		2007				
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				Giunta regionale		
CAPITOLO:	4285	INTERREG 3 A ITALIA-ADRIATICO 2000-2006 ACROSS 45?	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	17.500,00			I fondi stanziati sono destinati ad essere stornati a favore del Programma Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico
		2006				
		2007				
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				Giunta regionale		
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006						
CAPITOLO:	4095	INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 TRASPORTO MERCI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	1.020,00			I fondi stanziati sono destinati ad essere stornati a favore del Programma Interreg III A Italia - Slovenia
		2006				
		2007				
		funzionario delegato:				
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				Giunta regionale		

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

4095	CAPITOLO:		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06	I fondi stanziati sono destinati ad essere stornati a favore del Programma Interreg III A Italia - Slovenia			
TRASPORTO MERCI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005	1.020,00		
	2006			
	2007			
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	Giunta regionale		

RUBRICA DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE**F.OB: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE****PROGRAMMA INNOVAZIONE E RICERCA ATTIVITA' PRODUTTIVE**

INTERVENTO: ATTIVITA' E SERVIZI

UPB: SPESE PER L'ALBO DEI CONSULENTI PERITALI IN MATERIA DI RICERCA APPLICATA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

CAPITOLO: 7919		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ALBO CONSULENTI INDUSTRIA		2005	2006	2007	€ 3.720,00	€ 0,00	€ 0,00	
					€ 3.720,00	€ 0,00	€ 0,00	
					€ 3.720,00	€ 0,00	€ 0,00	
					€ 3.720,00	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no		Le risorse del capitolo verranno utilizzate per finanziare le consulenze necessarie per la valutazione dei progetti presentati in materia di ricerca applicata e di innovazione tecnologica, che presentino particolari complessità	
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		DIRETTORE			

PROGRAMMA INTERVENTI FINANZIARI NEI SETTORI ECONOMICI

INTERVENTO: ZZ FITTIZIO

UPB: INCENTIVI ALLE IMPRESE

CAPITOLO: 9609		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE		2005	2006	2007	€ 0,00	€ 10.548.500,00	€ 0,00	Ai sensi del Capo V della L.R. 4/2005, il presente capitolo finanzia, previa convenzione con le CCIAA, le funzioni a queste delegate con la L.R. medesima a decorrere dal 01/01/2006. Qualora fosse attuata la facoltà di cui al co. 4 dell'art. 44, il medesimo meccanismo si applica al relativo capitolo.
						€ 8.223.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE				

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI**PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA**

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO: 9355		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 INCENTIVAZIONE TURISTICA		2005	2006	2007	€ 349.976,41	€ 0,00	€ 0,00	
					€ 336.028,67	€ 0,00	€ 0,00	
					€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:		no			
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE			

**F.O.B: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE
PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: ATTIVITA' PRODUTTIVE

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

CAPITOLO: 8565 CTR CASSA CREDITO ARTIGIANE					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
					I fondi stanziati saranno utilizzati per il pagamento dell'indennità mensile del Presidente del Comitato tecnico istituito presso l'Artigiancassa, nonché per la liquidazione dei gettoni di presenza e delle indennità ai componenti del Comitato stesso	
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 5.766,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	€ 5.766,00	€ 0,00	
				si		
				DIRETTORE		
CAPITOLO: 9043 STUDI - ATTIVITA' PRODUTTIVE					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
					Le risorse del capitolo verranno utilizzate per l'affidamento di studi in materie di interesse comune a tutta la Direzione, con particolare riferimento a: a) valutazione analisi fabbisogno servizi imprese; b) indagini marketing territoriale e funzioni di auditing previste da L.R. 4/2005; c) convenzione Regione Veneto/EINE; d) valutazione tecnico/economica per la predisposizione della normativa regolamentare per lo sviluppo competitivo PMI	
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 46.500,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	€ 46.500,00	€ 0,00	
				no		
				DIRETTORE		
CAPITOLO: 9810 COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI ATTIVITA' PRODUTTIVE					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
					Le risorse sono destinate al pagamento delle spese di funzionamento di Commissioni operanti nei settori del commercio, del turismo, del terziario, dell'industria, della cooperazione e dell'artigianato, nonché di convegni, anche di studio, indetti per la trattazione di argomenti rientranti nei medesimi settori	
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 67.890,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	€ 67.890,00	€ 0,00	
				si		
				DIRETTORE		
CAPITOLO: 9833 ATTREZZATURE UFFICIO- ATTIVITA' PRODUTTIVE					DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
					Si confermano gli indirizzi formulati nel 2004 con D.G.R. 1061/2004 in ordine alle spese per esigenze operative della Direzione, concernenti i corsi di formazione e l'approvvigionamento di materiali, attrezzature e pubblicazioni secondo le modalità del Regolamento n. 045/Pres. 2004	
	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 46.500,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	€ 46.500,00	€ 0,00	
				si		
				DIRETTORE		

F.OB: ONERI FINANZIARI**PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE**

INTERVENTO: ONERI ATTIVITA' PRODUTTIVE

UPB: SPESE PER ONERI DI CONTENZIOSO

CAPITOLO: 7633		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ONERI CONTENZIOSO INDUSTRIA		Con le risorse allocate si farà fronte alle spese obbligatorie connesse ad eventuali oneri di contenzioso di competenza della Direzione	
	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	2005	€ 23.250,00	€ 0,00
	2006	€ 23.250,00	€ 0,00
	2007	€ 23.250,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	SI		
funzionario delegato:		no	
competenza autorizzazione:		DIRETTORE	

SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE

F.OB: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

PROGRAMMA INNOVAZIONE E RICERCA ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTERVENTO: INCENTIVI PER PROGETTI DI RICERCA APPLICATA

UPB: INTERVENTI DI SOSTEGNO AL COMPARTO INDUSTRIALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA RICERCA APPLICATA

CAPITOLO: 8020		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RICERCA APPLICATA INNOVAZIONE TECNOLOGICA		2005	2006	2007	2005	2006	2007	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	€ 22.827.450,00	€ 0,00	€ 0,00	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

Nel rispetto delle modalità attuative stabilite nel regolamento approvato con D.P.G.R. n. 451 del 22.09.1987 e modificato con D.P.Reg. n. 220 del 24.07.2002 alle iniziative di ricerca applicata utilmente collocate in graduatoria, valutate secondo regolamento di alto, medio e basso livello, il contributo verrà assegnato con un differenziale di 10 punti via via decrescente partendo da un massimo del 50% per le attività di ricerca (50%, 40% e 30%) e da un massimo del 25% per le attività di sviluppo precompetitivo (25%, 15% e 5%) cui andranno aggiunte le percentuali premiali fissate dalla legge. Con tali percentuali, senza ulteriori riduzioni, verranno assegnati i contributi fino ad esaurimento delle risorse seguendo l'ordine di graduatoria.

CAPITOLO: 7727		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INNOVAZIONE - ATTIVITA' DI RICERCA PER SVILUPPO		2005	2006	2007	5.400.000,00			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE				

Vedi descrizione capitolo 8020

CAPITOLO: 8020		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
RICERCA APPLICATA INNOVAZIONE TECNOLOGICA		2005	2006	2007	28.197.579,00			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE				

Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura

CAPITOLO: 8030		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PMI STUDI/PROGETTI DA PRESENTARE A U.E.		2005	2006	2007	15.000,00			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		DIRETTORE				

I contributi vengono concessi sulla base di quanto disposto da apposito regolamento approvato con DPR n. 0152/Pres dd. 23/05/2003

PROGRAMMA INTERVENTI FINANZIARI NEI SETTORI ECONOMICI

INTERVENTO: AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE

UPB: INCENTIVI ALLE IMPRESE

CAPITOLO:	9610		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
FONDO INCENTIVI IMPRESE STA					
	2005			€ 4.938.035,69	€ 0,00
	2006			€ 0,00	€ 0,00
	2007			€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			GIUNTA REGIONALE		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Ai sensi della normativa vigente, il fondo alimentato da provvidenze statali ex D. Lg.vo 112/1998 e successivo D. Lg.vo 110/2002 viene ripartito a favore dei capitoli operativi previa deliberazione della Giunta regionale da adottarsi in applicazione delle disposizioni di cui alla L.R. 7/1999

CAPITOLO:	9610		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
FONDO INCENTIVI IMPRESE STA					
	2005		33.748,00		
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			GIUNTA REGIONALE		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura

F.OB: INDUSTRIA**PROGRAMMA SERVIZI E PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI**

INTERVENTO: INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GESTIONALE

UPB: CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE E PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA GESTIONALE E ORGANIZZATIVA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

CAPITOLO:	7710		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PMI NUOVE TECNICHE GESTIONE					
	2005			€ 664.500,00	€ 0,00
	2006			€ 0,00	€ 0,00
	2007			€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			GIUNTA REGIONALE		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L'interventi saranno attuati applicando il regolamento di cui D.P.Reg. n. 451 del 27/11/2001 secondo il quale le domande presentate verranno contribute nella percentuale del 50% ove è previsto il rilascio della certificazione (lettera A dell'art. 3 del regolamento), nella percentuale del 30% per le mere consulenze organizzative (lettera B dell'art. 3 del regolamento), nella percentuale del 15% e 7,5% rispettivamente per le piccole e medie imprese, per l'implementazione dei sistemi informatici (software), salvo le maggiorazioni previste per le PMI insediate nelle aree 87.3.c (lettera C dell'art. 3 del regolamento). Dal 2006 l'intervento è delegato alle CCIAA ai sensi del Capo V della L.R. 4/2005.

CAPITOLO:	8051	IMPRENDITORIA FEMMINILE L 215/92 COFINANZIAMENTO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005		€ 750.000,00	€ 0,00	Il MAP ha minuziosamente regolamentato l'attuazione degli interventi della legge 215/92 ed è stato chiarito che le Regioni, avendo sostanzialmente la funzione di concessionari, non possono discostarsi da regolamenti, circolari, priorità ecc. già fissate. (il V bando è stato attuato dalle CCIAA)
		2006		€ 750.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 750.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				Approvazione della graduatoria da parte della G.R. adottata sulla base della normativa statale		

CAPITOLO:	8051	IMPRENDITORIA FEMMINILE L 215/92 COFINANZIAMENTO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	819.786,00			Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
		2006				
		2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				GIUNTA REGIONALE		

PROGRAMMA AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI

INTERVENTO: TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE

UPB: INTERVENTI A SOSTEGNO DEL COMPARTO INDUSTRIALE, IVI COMPRESI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA TUTELA AMBIENTALE

CAPITOLO:	7963	TUTELA AMBIENTALE: CONTRIBUTI A PMI E INDUSTRIALI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005		€ 400.000,00	€ 0,00	La relativa disciplina regolamentare è attualmente in fase di notifica alla UE. Dal 2006 l'intervento è delegato alle CCIAA ai sensi del Capo V della L.R. 4/2005.
		2006		€ 0,00	€ 0,00	
		2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				GIUNTA REGIONALE		

CAPITOLO:	7963	TUTELA AMBIENTALE: CONTRIBUTI A PMI E INDUSTRIALI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	361.900,00			Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
		2006				
		2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				GIUNTA REGIONALE		

PROGRAMMA AREE ATTREZZATE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

INTERVENTO: UTILIZZO FONTI ENERGETICHE

UPB: INTERVENTI NEL COMPARTO INDUSTRIALE PER RISPARMIO ENERGETICO ED IMPIANTI IDROELETTRICI

INTERVENTO: CENTRI INNOVAZIONE E AREE ATTREZZATE IN MONTAGNA

UPB: INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI AREE ATTREZZATE NEI TERRITORI MONTANI E PER I CENTRI DI INNOVAZIONE

CAPITOLO: 8201		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
OB 2 PHASING OUT 2000-2006		Capitolo rigido in quanto stanziamenti già impegnati	
		competenza deriv.	risorse libere
	2005		€ 4.015.570,66
	2006		€ 0,00
	2007		€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	

CAPITOLO:	8202		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
OB 2 PARCO PROGETTI		2005	6.750.923,00			Fondi destinati ad integrare le dotazioni finanziarie del DOCUP a sostegno delle varie azioni. La proposta di DGR di riparto delle disponibilità annuali viene predisposta dalla Direzione centrale Relazioni internazionali ed Autonomie locali
		2006				
		2007				
		funzionario delegato:		no		
spesa d'ordine	NO					
spesa obbligatoria	NO					
			competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE		

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO:	8350	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06			Capitolo rigido in quanto stanziamenti già impegnati
PROMOZIONE INDUSTRIALE			
		competenza deriv.	risorse libere
	2005		risorse rigide
		€ 918.162,00	€ 0,00
	2006	€ 682.895,00	€ 0,00
	2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	

CAPITOLO: 8358		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		competenza deriv.	risorse libere
	2005	€ 9.450,00	€ 0,00
	2006	€ 50.000,00	€ 0,00
	2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	

CAPITOLO: 8358	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06	2005 20.400,00			Intervento a sostegno delle imprese con lavorazioni complementare gestito da CCIAA di Udine
PROMOZIONE INDUSTRIALE	2006			
	2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			no	
			DIRETTORE	

PROGRAMMA PESCA E ACQUACOLTURA

INTERVENTO: PROGRAMMA OPERATIVO PESCA

UPB: PROGRAMMA OPERATIVO PESCA

CAPITOLO: 8245	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PESCA/SPFOP 2000-2006	2005	€ 0,00	€ 0,00	
	2006	€ 0,00	€ 0,00	
	2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: ATTIVITA' PRODUTTIVE

UPB: SPESE PER COMPENSI E ALTRI ONERI DA CORRISPONDERE A ENTI GESTORI DI PROGRAMMI COMUNITARI

CAPITOLO: 7704	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FRIULIA-OB.2 2000-2006-COMPENSO	2005	€ 309.879,14	€ 0,00	Oneri per compensi che derivano da atti convenzionali già stipulati con il soggetto gestore dei fondi
	2006	€ 309.879,14	€ 0,00	
	2007	€ 309.879,14	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			DIRETTORE	

CAPITOLO: 7705	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FRIULIA-OB.2-1994-1996-COMPENSO	2005	€ 83.671,02	€ 0,00	Oneri per compensi che derivano da atti convenzionali già stipulati con il soggetto gestore dei fondi
	2006	€ 83.671,02	€ 0,00	
	2007	€ 83.671,02	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		
			DIRETTORE	

SERVIZIO: SERVIZIO POLITICHE ECONOMICHE E MARKETING TERRITORIALE**F.OB: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE****PROGRAMMA INNOVAZIONE E RICERCA ATTIVITA' PRODUTTIVE**

INTERVENTO: INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE INDUSTRIALE

UPB: INNOVAZIONE TECNOLOGICA TRASFERIMENTI DI PARTE CAPITALE

CAPITOLO:	7729	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
INNOVAZIONE - AREA RICERCA TRIESTE		2005 2006 2007	3.800.000,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Le risorse vengono concesse su presentazione di domanda, relazione illustrativa del progetto e dichiarazione sugli aiuti di Stato ex D.G.R. xxx/2004

F.OB: INDUSTRIA**PROGRAMMA AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI**

INTERVENTO: CONSORZI GARANZIA FIDI PER LE IMPRESE INDUSTRIALI

UPB: CONGAFI INDUSTRIA

CAPITOLO:	7810	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CONGAFI INDUSTRIA		2005 2006 2007	€ 1.674.000,00 € 0,00 € 0,00	€ 0,00 € 0,00 € 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Confermati i criteri predeterminati con D.G.R. 2435/1999. La concessione dei contributi avviene in base ai seguenti criteri: a) 1/3 in parti uguali; b) 1/3 secondo l'ammontare delle garanzie in essere; c) 1/3 secondo il rapporto tra le somme versate dalle imprese consorziate e la consistenza del fondo consortile.

PROGRAMMA AREE ATTREZZATE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

INTERVENTO: INFRASTRUTTURE E SERVIZI

UPB: INTERVENTI DI PARTE CORRENTE NEL SETTORE INDUSTRIALE

CAPITOLO:	8650	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
FONDO SVILUPPO COMPETITIVO PMI/FRIULIA SPA		2005 2006 2007	€ 3.050.000,00 € 1.000.000,00 € 1.000.000,00	€ 0,00 € 0,00 € 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Art. 4 L.R. 4/2005. Da emanare apposito regolamento con la definizione dei contenuti, modalità e termini iniziali e finali di presentazione delle domande, la percentuale di risorse da destinare rispettivamente alle piccole e medie imprese finalizzate allo sviluppo competitivo e gestite a cura di Friulia Spa

CAPITOLO: 7942 CONSORZI INDUSTRIALI INFRASTRUTTURE REG						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Sulla base dei criteri di cui all'art. 15 della L.R. 3/1999, sono finanziati contributi in c/capitale per investimenti in OO.PP. realizzate dai Consorzi
	spesa d'ordine	NO				
	spesa obbligatoria	NO				
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 3.720.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 3.720.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO: 7932 DISTRETTI INDUSTRIALI						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: La concessione dei contributi è subordinata all'adozione del regolamento attuativo dell'art. 23, co. 2, della L.R. 4/2005
	spesa d'ordine	NO				
	spesa obbligatoria	NO				
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 900.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 930.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 930.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO: 7930 CONSORZI INDUSTRIALI INFRASTRUTTURE LM15						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Erogazione di contributi già concessi ed impegnati a favore dei Consorzi di Sviluppo Industriale
	spesa d'ordine	NO				
	spesa obbligatoria	NO				
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 0,00	€ 2.859.088,85	
			2006	€ 0,00	€ 2.817.792,51	
			2007	€ 0,00	€ 2.817.792,51	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	DIRETTORE		
CAPITOLO: 3801 CONSORZIO Z.I. AUSSA-CORNO OPERE INFRASTRUTTURALI MUT						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento compiutamente definito da normativa
	spesa d'ordine	NO				
	spesa obbligatoria	NO				
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 550.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	DIRETTORE		
CAPITOLO: 7953 CONSORZIO PEDEMONTANA ALTO FRIULI LM5						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento compiutamente definito da normativa
	spesa d'ordine	NO				
	spesa obbligatoria	NO				
			competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
			2005	€ 0,00	€ 258.218,48	
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

CAPITOLO:	7941	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONSORZI INDUSTRIALI	2005	2.742.305,00				Sulla base dei criteri di cui all'art. 15 della L.R. 3/1999 sono finanziati contributi in conto capitale per investimenti OO.PP. realizzate dai Consorzi
INFRASTRUTTURE MUT	2006					
	2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO:	7943	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONSORZI INDUSTRIALI	2005	832.989,00				Sulla base dei criteri di cui all'art. 15 della L.R. 3/1999 sono finanziati contributi in conto capitale per investimenti OO.PP. realizzate dai Consorzi
INFRASTRUTTURE STA	2006					
	2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO:	7975	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONSORZI INFRASTRUTTURE	2005	1.933.302,00				Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
LIM15	2006					
	2007					
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE		

CAPITOLO:	7915 <th colspan="2">competenza deriv.</th> <th>risorse libere</th> <th>risorse rigide</th> <th>DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:</th>	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONSORZI INDUSTRIALI - ATTIVITA' ISTITUZIONALI	2005			€ 400.000,00	€ 0,00	Art. 31 L.R. 4/2005. Con la sostituzione dell'art. 17 della L.R. 3/1999, si procede alla nuova determinazione delle modalità di intervento regionale sulle spese istituzionali dei Consorzi di Sviluppo Industriale e dell'EZIT. Da emanare apposito regolamento concernente i criteri di concessione per il 60% dell'importo destinato ad ogni ente beneficiario.
	2006			€ 0,00	€ 0,00	
	2007			€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE		

INTERVENTO: SPESE DI FUNZIONAMENTO (CSI, EZIT)

UPB: CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DEI CONSORZI DI SVILUPPO INDUSTRIALE, DEI CENTRI DI INNOVAZIONE E DEI COMITATI DI DISTRETTO

F.OB: ARTIGIANATO E COOPERAZIONE**PROGRAMMA SERVIZI E PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO**

INTERVENTO: ATTIVITA' E SERVIZI

UPB: PROMOZIONE ARTIGIANATO

CAPITOLO: 8703	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CONGAFI ARTIGIANATO NUOVO	2005 100.000,00		
	2006		
	2007		
spesa d'ordine	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Non è mai stato istituito il Consorzio di II grado

F.OB: COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

PROGRAMMA AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE COMMERCIALI

INTERVENTO: CONSORZI GARANZIA FIDI

UPB: CONGAFI COMMERCIO - SPESE DI GESTIONE

CAPITOLO: 9125	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CONGAFI COMMERCIO PROGRAMMI	2005 € 204.600,00	€ 204.600,00	€ 0,00
	2006 € 204.600,00	€ 204.600,00	€ 0,00
	2007 € 204.600,00	€ 204.600,00	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

I contributi sono finalizzati alla realizzazione di specifici programmi commissionati dalla Giunta regionale secondo il disposto di cui al DPR Reg 207 del 19 giugno 2003 e DPR Reg 0254 del 22 luglio 2003

CAPITOLO: 9130	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CONGAFI COMMERCIO	2005 € 950.000,00	€ 950.000,00	€ 0,00
	2006 € 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2007 € 0,00	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Il contributo sarà ripartito secondo i criteri di cui alla D.G.R. 1721/1999

CAPITOLO: 9132	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CONGAFI COMMERCIO (RI)CAPITALIZZAZIONE	2005 € 1.900.000,00	€ 1.900.000,00	€ 0,00
	2006 € 930.000,00	€ 930.000,00	€ 0,00
	2007 € 1.395.000,00	€ 1.395.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	funzionario delegato:		
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Il contributo è ripartito fra i CONGAFI della regione secondo i criteri stabiliti con D.G.R. 2330/2001

CAPITOLO: 9132		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CONGAFI COMMERCIO (RI)CAPITALIZZAZIONE		Vedi corrispondente capitolo corrispondenza pura	
spesa d'ordine spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	risorse libere
	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
	NO	competenza autorizzazione:	
INTERVENTO: INCENTIVI AGLI OPERATORI DEL TERZIARIO IN AREA MONTANA		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
UPB: CONTRIBUTO ALLE IMPRESE COMMERCIALI DEI TERRITORI MONTANI		I contributi sono concessi sulla base dei criteri di riparto stabiliti con D.G.R. 3260/1999, rettificata con D.G.R. 92/2000	
CAPITOLO: 8990			
CONGAFI ALBERGHI MONTAGNA			
spesa d'ordine spesa obbligatoria	NO	competenza deriv.	risorse libere
	NO	funzionario delegato:	risorse rigide
	NO	competenza autorizzazione:	

SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO ARTIGIANO

F.OB: FORMAZIONE, LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA
PROGRAMMA OCCUPAZIONE E LAVORO

INTERVENTO: SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO

UPB: AIUTI ALL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE ARTIGIANO

CAPITOLO: 8600		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
ARTIGIANATO-ASSUNZIONE DISOCCUPATI		2005		€ 186.000,00		€ 0,00	
		2006		€ 0,00		€ 0,00	
		2007		€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	no				
			DIRETTORE				

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Preliminarmente alla concessione degli incentivi di cui all'art. 68 L.R. 12/2002 deve svolgersi la prevista attività formativa finalizzata all'inserimento lavorativo. Anche la formazione e l'orientamento della nuova imprenditorialità di cui agli artt. 65 e 66 L.R. 12/2002 sono subordinati alla realizzazione di progetti specifici di formazione e qualificazione imprenditoriale. Tali iniziative devono essere programmate di concerto con la competente Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca. Dal 2006 l'intervento è delegato alle CCIAA ai sensi del Capo V della LR 4/2005.

CAPITOLO: 8601		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
EBIART FONDO SOSTEGNO IMPRESE IN CRISI		2005		€ 400.000,00		€ 0,00	
		2006		€ 465.000,00		€ 0,00	
		2007		€ 465.000,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE				

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Con tale capitolo si continuerà a sostenere, tramite l'EBIART le aziende artigiane in crisi e i loro dipendenti, integrando a tale scopo il fondo di sostegno al reddito previsto nello statuto dell'Ente ai sensi di quanto previsto dal DPRReg. 151/2003.

F.OB: ARTIGIANATO E COOPERAZIONE

PROGRAMMA SERVIZI E PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

INTERVENTO: ATTIVITA' DELLE CAMERE DI COMMERCIO (CCIAA)

UPB: INTERVENTI PER ATTIVITA' E SERVIZI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO

CAPITOLO: 8608		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
C.C.I.A.A.-FUNZIONI DELEGATE ARTIGIANATO		2005		€ 558.000,00		€ 0,00	
		2006		€ 558.000,00		€ 0,00	
		2007		€ 558.000,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE				

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Nel 2005 proseguirà l'attuazione delle convenzioni stipulate nel 2003 con gli enti camerali, in base alle quali agli stessi sono state delegate alcune funzioni amministrative in materia di artigianato.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Attualmente l'attività è diretta al sostegno dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese artigiane ai sensi dell'art. 72, co. 3, della L.R. 12/2002 e relativo regolamento di esecuzione DPRReg. 77/2003. A seguito della recente approvazione da parte del Consiglio regionale della L.R. 4/2005, le Camere di commercio, per lo svolgimento dell'istruttoria dei procedimenti relativi alle funzioni delegate in materia di artigianato, potranno stipulare convenzioni con i Centri di Assistenza Tecnica alle imprese previsti dalle normative nazionale e regionale. In sede di predisposizione delle direttive giuridiche previste per l'applicazione del capo V della citata L.R. 4/2005 (delega di funzioni), verranno individuati i contenuti delle suddette convenzioni, nonché disciplinati i rapporti con i soggetti convenzionati.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Nel corso degli anni la linea di incentivo per facilitare l'accesso al commercio elettronico (DPRReg 69/2003) ha incontrato un sempre maggiore successo, tanto da far prevedere un ulteriore costante incremento del numero di domande anche nel 2005. Dal 2006 l'intervento è delegato alle CCIAA ai sensi del Capo V della L.R. 4/2005.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

L'intervento proseguirà nel corso del 2005 con alcune modifiche al regolamento attuativo dell'art. 54 della L.R. 12/2002 (DPRReg 70/2003) finalizzate principalmente alla semplificazione del procedimento nel caso di incentivi per interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia, nonché al chiarimento della definizione di "centri urbani" ai fini della concessione degli incentivi medesimi. Dal 2006 l'intervento è delegato alle CCIAA ai sensi del Capo V della L.R. 4/2005.

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 12/2002, la Commissione regionale per l'artigianato ha, tra i propri compiti, anche quello di proporre l'effettuazione di alcune iniziative di interesse del settore. Le iniziative riferite al 2005 sono ancora in corso di definizione e verranno sottoposte all'esame della prima seduta utile della Commissione.

CAPITOLO:	8909		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
FINANZIAMENTI CENTRI ASSIST. TECNICA ALLE IMPRESE ARTIGIANE					
	2005			€ 100.000,00	€ 0,00
	2006			€ 93.000,00	€ 0,00
	2007			€ 93.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		DIRETTORE	

INTERVENTO: ATTIVITA' E SERVIZI

UPB: INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

CAPITOLO:	8654		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
CONTRIBUTI IMPRESE ARTIGIANE COMMERCIO ELETTRONICO					
	2005			€ 558.000,00	€ 0,00
	2006			€ 0,00	€ 0,00
	2007			€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		DIRETTORE	

CAPITOLO:	8653		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ARTIGIANATO ARTISTICO					
	2005			€ 465.000,00	€ 0,00
	2006			€ 0,00	€ 0,00
	2007			€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		DIRETTORE	

CAPITOLO:	8917		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
COMMISSIONE REGIONALE PER L'ARTIGIANATO					
	2005			€ 465.000,00	€ 0,00
	2006			€ 465.000,00	€ 0,00
	2007			€ 465.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		DIRETTORE	

CAPITOLO: 8631 ARTIGIANATO - SUCCESSIONI spesa d'ordine NO spesa obbligatoria NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L'intervento, a sostegno delle spese concernenti la formazione imprenditoriale, le consulenze esterne concernenti l'acquisizione di un piano di analisi e sviluppo aziendale nonché il monte salario annuo lordo relativo ai dipendenti, proseguirà anche nel 2005, con alcune modifiche al regolamento attuativo dell'art. 61 L.R. 12/2002 (DPR Reg. 13/2003), finalizzate a consentire il soddisfacimento di un maggior numero di domande rispetto agli anni precedenti. Tali modifiche riguarderanno l'abbassamento del tetto contributivo relativamente agli incentivi riguardanti al monte salario annuo lordo dei dipendenti (costituente la tipologia contributiva più richiesta), nonché la diminuzione da tre a due anni del periodo di concessione. Dal 2006 l'intervento è delegato alle CCIAA ai sensi del Capo V della L.R. 4/2005
	2005	€ 372.000,00	€ 0,00	
	2006	€ 0,00	€ 0,00	
	2007	€ 0,00	€ 0,00	
	funzionario delegato: competenza autorizzazione:	no DIRETTORE		
CAPITOLO: 8631 ARTIGIANATO - SUCCESSIONI spesa d'ordine NO spesa obbligatoria NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
	2005	6.249,00		
	2006			
	2007			
	funzionario delegato: competenza autorizzazione:	no GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO: 8653 ARTIGIANATO ARTISTICO spesa d'ordine NO spesa obbligatoria NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
	2005	51.435,00		
	2006			
	2007			
	funzionario delegato: competenza autorizzazione:	no GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO: 8654 CONTRIBUTI IMPRESE ARTIGIANE COMMERCIO ELETTRONICO spesa d'ordine NO spesa obbligatoria NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
	2005	55.516,00		
	2006			
	2007			
	funzionario delegato: competenza autorizzazione:	no GIUNTA REGIONALE		

CAPITOLO: 8917	COMMISSIONE REGIONALE PER L'ARTIGIANATO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005	440,00	
		2006		
		2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura

PROGRAMMA AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE ARTIGIANE

INTERVENTO: FINANZIAMENTI AGEVOLATI ALLE IMPRESE

UPB: CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE

CAPITOLO: 8730	MEDIO CREDITO-ARTIGIANATO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005	€ 2.790.000,00	€ 0,00
		2006	€ 2.325.000,00	€ 0,00
		2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Nel 2005 continuerà il sostegno agli investimenti aziendali delle imprese artigiane nella forma di contributo in conto interessi gestito dal Mediocredito SpA e dalle banche con esso convenzionate. L'andamento della linea di finanziamento agevolato formerà oggetto di rendicontazione da parte di Mediocredito SpA entro il 31 marzo 2005.

CAPITOLO: 8731	MEDIO CREDITO-ARTIGIANATO BREVE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005	€ 93.000,00	€ 0,00
		2006	€ 0,00	€ 0,00
		2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

In base a quanto previsto dalla convenzione in essere con Mediocredito SpA verranno erogati contributi in conto interessi per esigenze di credito a breve termine delle imprese artigiane. Sulla base della stessa convenzione Mediocredito SpA renderà conto entro il 31 marzo 2005 l'andamento della gestione della linea contributiva.

INTERVENTO: ALTRE SPESE

UPB: INTERVENTI DI PARTE CORRENTE A FAVORE DELL'ARTIGIANATO

CAPITOLO: 8908	CONTRIBUTI IMPRESE ARTIGIANE PER VALORIZZAZIONE PRODUZIONE	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005	€ 2.325.000,00	€ 0,00
		2006	€ 0,00	€ 0,00
		2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Il capitolo si riferisce a interventi diversi, tra i quali vanno ripartite le risorse finanziarie disponibili che - a seguito di ricognizioni periodiche sull'utilizzo dei fondi - possono essere oggetto di modifiche con decreto del Direttore centrale Attività Produttive, in base al numero di domande presentate a valere per ciascuna linea contributiva, al fine di utilizzare al meglio i fondi stanziati. Per il 2005 si ritiene opportuno ripartire i suddetti fondi secondo il parere consultivo raccolto dalla CRA. Dal 2006 l'intervento è delegato alle CCIAA ai sensi del Capo V della L.R. 4/2005

UPB: INTERVENTI DI PARTE CAPITALE A FAVORE DELL'ARTIGIANATO

CAPITOLO: 8919 SUCCESSIONE IMPRESA ARTIGIANA						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L'intervento nel corso del 2005 proseguirà verosimilmente con un andamento costante nel numero di domande. Dal 2006 l'intervento è delegato alle CCIAA ai sensi del Capo V della L.R. 4/2005.
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 279.000,00	€ 0,00	
				€ 0,00	€ 0,00	
				no	€ 0,00	
				DIRETTORE		
CAPITOLO: 8918 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ART. PER STRUTTURE E IMPIANTI						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L'intervento continuerà ad attuarsi con la finalità di consentire alle imprese l'ottemperanza alle normative in materia di prevenzione incendi ed infortuni, igiene e sicurezza sul lavoro e antinquinamento. Nella L.R. (108) è stata inserita una disposizione che esclude i richiedenti i contributi riferiti a tale intervento dall'obbligo di rilasciare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, qualora le domande siano state presentate precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 18/2003. In tal modo si consente a tali soggetti, con una interpretazione estensiva della legge, di accedere ai contributi di cui trattasi, da cui precedentemente sarebbero stati esclusi. Dal 2006 l'intervento è delegato alle CCIAA ai sensi del Capo V della L.R. 4/2005.
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	€ 465.000,00	€ 0,00	
				€ 0,00	€ 0,00	
				no	€ 0,00	
				DIRETTORE		
CAPITOLO: 8918 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ART. PER STRUTTURE E IMPIANTI						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	176.964,00		
				no		
				GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO: 8919 SUCCESSIONE IMPRESA ARTIGIANA						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere	risorse rigide	
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	5.110,00		
				no		
				GIUNTA REGIONALE		

SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTI COMMERCIO E TERZIARIO

F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE

PROGRAMMA ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI

INTERVENTO: TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

UPB: INTERVENTI PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

CAPITOLO:	7003		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FINANZIAMENTI/CONTRIBUTI PER TUTELA DI CONSUMATORI E UTENTI						
		2005		€ 46.500,00	€ 0,00	Con DGR 3336 dd. 6.12.2004
		2006		€ 46.500,00	€ 0,00	
		2007		€ 46.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				DIRETTORE		

CAPITOLO:	7000		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESA DIRETTE PER TUTELA DI CONSUMATORI E UTENTI						
		2005		€ 93.000,00	€ 0,00	Con DGR 3336 dd. 6.12.2004
		2006		€ 0,00	€ 0,00	
		2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				DIRETTORE		

F.OB: COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

PROGRAMMA PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA DISTRIBUZIONE

INTERVENTO: COMPENSORI FIERISTICI, MERCATI E CENTRI COMMERCIALI

UPB: CONTRIBUTI PER L'IMPIANTO E L'ALLESTIMENTO DI COMPENSORI FIERISTICI, MERCATI, CENTRI COMMERCIALI

CAPITOLO:	9099		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CENTRO COMMERCIALE INGROSSO TRIESTE						
		2005		€ 516.461,90	€ 0,00	Quota annua di finanziamenti già concessi negli esercizi precedenti
		2006		€ 516.461,90	€ 0,00	
		2007		€ 516.461,90	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		

Quota annua di finanziamenti già concessi negli esercizi precedenti

CAPITOLO: 9086		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
ASS.CULT. CARNI&SVILUPPO - PROMOZIONE ECONOMICA		2005		€ 20.000,00	€ 0,00	Intervento introdotto dall'art. 6, co. 97, della LR 1/2005			
		2006		€ 0,00	€ 0,00				
		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		DIRETTORE					
CAPITOLO: 9153		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
IMPORTATORI PRODOTTI ITTICI CROAZIA		2005		€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2006		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2007		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		Intervento introdotto dall'art. 6, co. 103, della LR 1/2005	
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		DIRETTORE					
CAPITOLO: 9139		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CAT COMMERCIO PROGRAMMI		2005		€ 450.000,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2006		€ 372.000,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2007		€ 372.000,00	€ 0,00	€ 0,00		Contributi da assegnare ai CAT in base al nuovo regolamento in fase di predisposizione	
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		DIRETTORE					
CAPITOLO: 9152		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
FERMO-PESCA BELLICO STA		2005	374.206,00						
		2006							
		2007						Risorse in esubero rispetto alle domande presentate. Si stanno valutando le possibilità per un riutilizzo.	
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		DIRETTORE					
CAPITOLO: 9146		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
CAT COMMERCIO ELETTRONICO		2005		€ 1.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2006		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00			
		2007		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		Fondi da assegnare ai CAT in base al nuovo regolamento in fase di predisposizione	
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE					

UPB: INTERVENTI DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DEL COMMERCIO

CAPITOLO: 9151 COMMERCIO 25/82 DISTRIBUZIONE LM10						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: quota annua di finanziamenti già concessi negli esercizi precedenti
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi da assegnare in base al regolamento di cui all'art. 5 della L.R. 22/2004, in fase di predisposizione
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
CAPITOLO: 3010 TUTELA, RESTAURO E VALORIZZAZIONE LOCALI STORICI						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi da assegnare in base al regolamento di cui all'art. 5 della L.R. 22/2004, in fase di predisposizione
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi da assegnare in base al regolamento di cui all'art. 5 della L.R. 22/2004, in fase di predisposizione
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
CAPITOLO: 9154 VECCHIA PRATICA LR 25/82 LM10						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi da assegnare in base al regolamento di cui all'art. 5 della L.R. 22/2004, in fase di predisposizione
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi da assegnare in base al regolamento di cui all'art. 5 della L.R. 22/2004, in fase di predisposizione
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
CAPITOLO: 9146 CAT COMMERCIO ELETTRONICO						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi da assegnare in base al regolamento di cui all'art. 5 della L.R. 22/2004, in fase di predisposizione
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Contributi da assegnare in base al regolamento di cui all'art. 5 della L.R. 22/2004, in fase di predisposizione
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

PROGRAMMA AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DI SERVIZI

INTERVENTO: FONDO DI ROTAZIONE COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

UPB: FONDO DI ROTAZIONE A FAVORE DELLE IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DI SERVIZIO

CAPITOLO: 9311		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
FONDO ROTAZIONE COMMERCIALI/TURISTICHE/SERVIZI MUT		Intervento completamente definito dalla normativa	
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
	2005		€ 3.800.000,00
	2006		€ 1.860.000,00
	2007		€ 1.860.000,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE

CAPITOLO: 9311		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
FONDO ROTAZIONE		Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura	
COMMERCIALI/TURISTICHE/SERVIZI			
MUT			
		risorse libere	risorse rigide
	competenza deriv.		
2005	2.050.000,00		
2006			
2007			
spesa d'ordine	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE	

INTERVENTO: FINANZIAMENTI AGEVOLATI A IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DI SERVIZI

UPB: FINANZIAMENTI AGEVOLATI ALLE IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DI SERVIZI

CAPITOLO: 9321		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
MEDIOCREDITO INVESTIMENTI		Intervento compiutamente definito dalla normativa	
COMM/TUR ART 2 36/96			
		competenza deriv.	risorse libere
			risorse rigide
2005			€ 0,00
2006			€ 0,00
2007			€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	
		no	
		DIRETTORE	

CAPITOLO: 9322		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		Intervento compiutamente definito dalla normativa	
		competenza deriv.	risorse libere risorse rigide
	2005		€ 656.580,00 € 0,00
	2006		€ 656.580,00 € 0,00
	2007		€ 656.580,00 € 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE

INTERVENTO: ATTIVITA' E PROMOZIONE
UPB: INIZIATIVE PER I CONSUMATORI

CAPITOLO:	9330	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INIZIATIVE A VANTAGGIO					
CONSUMATORI/UTENTI					
STA					
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				

CAPITOLO:	9327	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IN PRIMO PIANO: IL					
CONSUMATORE					
STA					
spesa d'ordine	NO				
spesa obbligatoria	NO				

SERVIZIO: SERVIZIO VIGILANZA, SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO COOPERATIVO

F.OB: AUTONOMIE LOCALI

PROGRAMMA ALTRI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI

INTERVENTO: COOPERAZIONE SOCIALE PROVINCE

UPB: ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LE FUNZIONI TRASFERITE IN MATERIA DI COOPERAZIONE SOCIALE

CAPITOLO: 8551		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
AUTONOMIE LOCALI PROVINCE COOPERAZIONE SOCIALE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:		
spesa d'ordine	NO				no	DIRETTORE		
spesa obbligatoria	NO							

I fondi stanziati in bilancio per l'anno 2005 per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale da parte delle Province sulla base dell'art.4 della L.R. 3/2002 e del regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg 299/2002 sono ripartiti tra le Province in base ai seguenti criteri: 1- 60 % in proporzione all'importo complessivo dei contributi concessi alle cooperative sociali dalle Province nel 2004, nonché all'ammontare dei pagamenti effettuati ai fini della realizzazione dei progetti provinciali di cui al capo VI del regolamento citato secondo le informazioni contenute nelle relazioni presentate annualmente dalle Province ai sensi del regolamento medesimo; 2- 20 % in proporzione al numero di cooperative sociali iscritte all'albo di cui all'articolo 6 della legge regionale 7 febbraio 1992, n. 7, alla data del 31 dicembre 2004, aventi sede nel territorio di ciascuna Provincia; 3- 20 % in proporzione al numero di soci, alla data del 31 dicembre 2004, delle cooperative sociali aventi sede nel territorio di ciascuna Provincia, quale ricavato dalle rilevazioni svolte a scopi statistici dalla Direzione centrale attività produttive ed inviate annualmente al Ministero delle attività produttive. 4- Dello ultimo elemento riequilibra il peso specifico del comparto con riferimento alle concrete dimensioni del fenomeno a livello provinciale.

CAPITOLO: 8552		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
AUTONOMIE LOCALI PROVINCE COOPERAZIONE SOCIALE		2005	2006	2007	funzionario delegato:	competenza autorizzazione:	Trattasi di risorse di provenienza statale riconducibili alla percentuale spettante alla Regione (1,28%) sui rientri del fondo di rotazione FONCOOPER di cui alla Legge 49/1985, accertati alla data del 31.12.2003. Essendo le finalità e la destinazione di utilizzo identiche a quelle del capitolo 8551, i fondi stanziati in bilancio per l'anno 2005 sono ripartiti tra le Province della Regione sulla base degli stessi criteri fissati per l'anno 2005 relativamente al capitolo di spesa 8551.		
spesa d'ordine					no	DIRETTORE			
spesa obbligatoria									

F.OB: ARTIGIANATO E COOPERAZIONE

PROGRAMMA SVILUPPO DELLE ATTIVITA' COOPERATIVE

INTERVENTO: COOPERATIVE SOCIALI DI PRODUZIONE E LAVORO

UPB: INTERVENTI DI SOSTEGNO AL COMPARTO COOPERATIVO - PARTE CAPITALE

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Rigidità

CAPITOLO:	8792	COOPERATIVE SOCIALI INVESTIMENTI STRUTTURALI LM20	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005		€ 0,00	€ 416.923,55
		2006		€ 0,00	€ 416.923,55
		2007		€ 0,00	€ 416.923,55
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Il capitolo concerne la gestione del fondo mutualistico regionale, alimentato dalle entrate derivanti dal gettito di fondi di cui all'art. 15 della legge regionale 19/1993, da realizzarsi per il tramite di FINRECO. Nelle more dell'emanazione dei regolamenti di esecuzione con cui verranno stabiliti le misure di aiuto, i criteri e le modalità di intervento relativi agli incentivi di cui trattasi, nonché disciplinate le ipotesi di ampliamento dei beneficiari degli interventi stessi alla luce di quanto previsto dall'art. 5, co. 2 della L.R. 28/1999, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 18/2003, alla utilizzazione dei fondi si provvede secondo i criteri e le direttive contenuti nel Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0302/Pres. dd. 18.08.2000, mentre per le procedure connesse alle operazioni di finanziamento e alle modalità di fornitura di costanti flussi informativi in ordine all'andamento gestionale delle risorse assegnate ed alla attività dell'ente, nonché all'efficacia degli interventi effettuati, si rimanda all'apposita convenzione n. 31 stipulata tra l'Amministrazione regionale e la FINRECO in data 24.11.2000.

CAPITOLO:	8799	FINRECO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005		€ 100.000,00	€ 0,00
		2006		€ 139.500,00	€ 0,00
		2007		€ 139.500,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Rigidità

CAPITOLO:	8797	COOPERATIVE SOCIALI INVESTIMENTI PREGRESSO AL 1.7.2002 LM10	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
		2005		€ 0,00	€ 99.261,97
		2006		€ 0,00	€ 99.261,97
		2007		€ 0,00	€ 99.261,97
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

CAPITOLO:	8798	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FINRECO		2005	€ 100.000,00	€ 0,00	Con questo capitolo, al fine di promuovere e sostenere il settore della cooperazione, si mettono a disposizione della FINRECO fondi che possono essere utilizzati a favore delle cooperative associate per varie tipologie di interventi quali concessioni di garanzie, finanziamenti agevolati ed apporti di capitale quale socio sovventore, contributi per servizi di consulenza e di assistenza tecnica alle imprese cooperative nonché per programmi di formazione e riqualificazione imprenditoriale. Nelle more dell'emanazione dei regolamenti di esecuzione con cui verranno stabiliti le misure di aiuto, i criteri e le modalità di intervento relativi agli incentivi di cui trattasi, alla utilizzazione dei fondi si provvede secondo i criteri e le direttive contenuti nel Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0301/Pres, dd. 18.08.2000, come modificato con decreto del Presidente della regione n. 0288/Pres, dd. 01.08.2001, mentre per le procedure connesse alle operazioni di finanziamento e alle modalità di fornitura di costanti flussi informativi in ordine all'andamento gestionale delle risorse assegnate, si rimanda all'apposita convenzione n. 30 stipulata tra l'Amministrazione regionale e la FINRECO in data 24.11.2000, come integrata dall'atto modificativo di convenzione n. 33, dd. 11.12.2001.
	spesa d'ordine	NO			
	spesa obbligatoria	NO			
		competenza autorizzazione:			
		funzionario delegato:	no		
		competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

CAPITOLO:	8799	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FINRECO		2005	54.000,00		Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
		2006			
		2007			
		funzionario delegato:	no		
	spesa d'ordine	NO			
	spesa obbligatoria	NO			
		competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO:	8798	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FINRECO		2005	50.821,00		Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
		2006			
		2007			
		funzionario delegato:	no		
	spesa d'ordine	NO			
	spesa obbligatoria	NO			
		competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE		

INTERVENTO: PROMOZIONE ASSOCIAZIONISMO COOPERATIVO E ONERI REVISIONI
 UPB: INTERVENTI DI SOSTEGNO AL COMPARTO COOPERATIVO - PARTE CORRENTE

CAPITOLO: 8771**COOPERATIVE REVISIONE**

	competenza deriv.	risorse libere		risorse rigide	
2005		€ 753.300,00		€ 0,00	
2006		€ 753.300,00		€ 0,00	
2007		€ 753.300,00		€ 0,00	
funzionario delegato:	no				
competenza autorizzazione:	DIRETTORE				

spesa d'ordine

spesa obbligatoria

NO

NO

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Il finanziamento regionale è rivolto a coprire le spese per le revisioni mediante il pagamento alle Associazioni, per i compensi spettanti ai revisori dalle stesse incaricati, o direttamente ai revisori incaricati dall'Amministrazione regionale. Inoltre fanno capo al capitolo i compensi dei commissari e dei liquidatori incaricati quando le spese non possono essere sostenute dalle cooperative interessate nel caso di mancanza o insufficienza dell'attivo. Si tratta pertanto di pagamenti dovuti ed anche l'ammontare dei compensi risulta già stabilito da appositi decreti del Presidente della Regione, del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, nonché del Ministro delle attività produttive. Nel caso dei compensi da liquidarsi a favore dei commissari liquidatori, dei liquidatori e dei commissari governativi a norma dell'art. 23 L.R. 79/82 e da porsi integralmente o parzialmente a carico del bilancio regionale vengono applicate le aliquote minime previste, tenuto conto dei parametri di riferimento fissati dai decreti citati. Non si pongono problemi di priorità ed in particolare per le revisioni, che rappresentano la parte preponderante, più pagamenti a beneficiari diversi, secondo l'ordine di presentazione delle richieste e comunque entro i termini prefissati, potranno essere oggetto di un unico provvedimento di importo più consistente, considerata di massima l'esiguità dei singoli pagamenti.

CAPITOLO: 8772**COOPERATIVE SOWVENZIONE
ORDINARIA ASSOCIAZIONE**

	competenza deriv.	risorse libere		risorse rigide	
2005		€ 1.000.000,00		€ 0,00	
2006		€ 651.000,00		€ 0,00	
2007		€ 651.000,00		€ 0,00	
funzionario delegato:	no				
competenza autorizzazione:	DIRETTORE				

spesa d'ordine

spesa obbligatoria

NO

NO

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

La finalità del finanziamento è di consentire il perseguimento dei fini istituzionali di sostegno e di supporto degli enti associati alle tre Associazioni aventi sede nel territorio regionale, le quali rappresentano circa 1.300 società cooperative. E' inoltre stata introdotta con l'articolo 7, comma 119, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 la previsione della destinazione di parte del finanziamento per l'importo minimo ivi stabilito a favore del Centro regionale per la cooperazione nelle scuole. A tale proposito è stata disposta l'emanazione di un regolamento per l'utilizzo dei fondi stanziati a bilancio, approvato con D.P.Reg. 0165/Pres dd. 15 maggio 2001, secondo le modifiche introdotte a riguardo dalla norma citata, da ultimo modificato con D.P.Reg. n. 062/Pres dd. 9.03.2004. I criteri di riparto, le priorità, le modalità e condizioni per la concessione e l'erogazione del contributo sono stabiliti dal regolamento. Comunque, sulla base dell'art. 43 della L.R. 7/2000 le Associazioni sono tenute a presentare, a titolo di rendiconto, l'elenco analitico della documentazione giustificativa di spesa. Le dovute verifiche contabili sono effettuate a campione su almeno il 10% della documentazione predetta.

SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO TURISTICO**F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE****PROGRAMMA UNIVERSIADI INVERNALI 2003**

INTERVENTO: ATTIVITA' DI PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE

UPB: INTERVENTI STRAORDINARI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE NEI POLI SCIISTICI

CAPITOLO:	8959	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
UNIVERSIADI 2003 PROMOTUR					
MUTUI LIM 10					Rigidità
	2005		€ 0,00	€ 516.461,90	
	2006		€ 0,00	€ 516.461,90	
	2007		€ 0,00	€ 516.461,90	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

CAPITOLO:	8954	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
UNIVERSIADI 2003					
RICETTIVITA'					Rigidità
	2005		€ 0,00	€ 774.690,35	
	2006		€ 0,00	€ 774.690,35	
	2007		€ 0,00	€ 774.690,35	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

F.OB: COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO**PROGRAMMA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO TURISTICO**

INTERVENTO: FINANZIAMENTI SPECIFICI PER MANIFESTAZIONI E ATTIVITA'

UPB: INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' TURISTICA, IVI COMPRESO IL POTENZIAMENTO DI EVENTI CONGRESSUALI E CORSI DI FORMAZIONE PER GUIDE TURISTICHE E NATURALISTICHE

CAPITOLO:	9430	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CORSI TEORICO-PRATICI PROFESS.					
TESTO UNICO TURISMO					I contributi sono concessi in base a quanto disposto dal regolamento approvato con D.P.Reg. n.0253/2002
	2005		€ 102.300,00	€ 0,00	
	2006		€ 102.300,00	€ 0,00	
	2007		€ 102.300,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

CAPITOLO: 9348 A.I.A.T. - APERTURA, FUNZIONAMENTO I.A.T.	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Sulla base della ricognizione effettuata ai sensi della D.G.R. n. 1438/2004 sono disposte le assegnazioni alle A.I.A.T. tenuto conto delle relative esigenze
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 930.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 930.000,00	€ 0,00	
			2007	€ 930.000,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO: 9254 TUTELA DEL TURISTA NEL TERRITORIO REGIONALE	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: L'intervento sarà disciplinato con regolamento in corso di predisposizione
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 23.250,00	€ 0,00	
			2006	€ 23.250,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	DIRETTORE		
CAPITOLO: 9299 ORGANIZZAZIONE SOGGIORNI	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento introdotto e disciplinato dall'art. 6, co. 123 e 126, L.R. Finanziaria 1/2005 e relativo regolamento da emanarsi
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 150.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO: 9247 CORSI GUIDA TURISTICA O AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: I contributi sono concessi in base a quanto disposto dal regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0293/2002
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 37.200,00	€ 0,00	
			2006	€ 37.200,00	€ 0,00	
			2007	€ 37.200,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 9244 INCENTIVI AGENZIE VIAGGIO PACCHETTI TURISTICI	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Per l'anno 2005 la normativa di riferimento è il D.P.Reg. 293/2002. Dal 2006 l'intervento è delegato alle CCIAA ai sensi del Capo V Della L.R. 4/2005
	spesa obbligatoria	NO	2005	€ 93.000,00	€ 0,00	
			2006	€ 0,00	€ 0,00	
			2007	€ 0,00	€ 0,00	
			funzionario delegato:	no		
			competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

CAPITOLO:	9006	ENTE FIERA TS CONVEGNO "FIERE DELLA NUOVA EUROPA"	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005		€ 30.000,00	€ 0,00	Intervento compiutamente definito da normativa
		2006		€ 0,00	€ 0,00	
		2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		DIRETTORE		
CAPITOLO:	9242	ORGANIZZATORI EVENTI CONGRESSUALI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	Trattasi di fondi da destinarsi per contributi in c/capitale agli organizzatori di eventi congressuali ai sensi del DPR Reg. 03/10/2002 e dell'art. 111, co. 1, della L. R. 2/2002
		2005		€ 93.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 93.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 93.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		DIRETTORE		
CAPITOLO:	9248	A.I.A.T. - FUNZIONAMENTO, FINI ISTITUZIONALI	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	Ad integrazione di quanto stabilito dall'art. 18, co. 2, della L.R. 2/2002, la maggior spesa autorizzata per l'anno 2005 rispetto agli anni successivi è utilizzata per pari quota per la copertura dell'accordo siglato dall'A.I.A.T. di Grado con la G.I.T. La restante quota è ripartita tra le A.I.A.T. tenuto conto dei costi indiretti sostenuti direttamente dalla Regione e del relativo conteggio per centri di costo, nonché degli abitanti e delle presenze turistiche relative agli ambiti di riferimento
		2005		€ 3.750.000,00	€ 0,00	
		2006		€ 3.255.000,00	€ 0,00	
		2007		€ 3.255.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO:	9025	PROGETTI SVILUPPO TURISMO DGR 3806 MARE E MINIERE STA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	Progetto interregionale L. 135/2001. Da impegnare e liquidare nel 2005.
		2005	553.438,00			
		2006				
		2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO:	9031	PROGETTI SVILUPPO TURISMO DGR 4136/2003 COSTE E LAGUNE STA	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	Progetto interregionale L. 135/2001. Da impegnare e liquidare nel 2005.
		2005	40.000,00			
		2006				
		2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE		

CAPITOLO: 9032		risorse libere		risorse rigide	
PROGETTI SVILUPPO TURISMO DGR		competenza deriv.		competenza deriv.	
3806 NON SOLO GOLF STA		2005		360.000,00	
2006					
2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE	
CAPITOLO: 9035		risorse libere		risorse rigide	
PROGETTI SVILUPPO TURISMO DGR		competenza deriv.		competenza deriv.	
3806 MINIERE DEL MARE REG		2005		36.493,00	
2006					
2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE	
CAPITOLO: 9041		risorse libere		risorse rigide	
PROGETTI SVILUPPO TURISMO DGR		competenza deriv.		competenza deriv.	
4136/2003 COSTE E LAGUNE REG		2005		4.444,00	
2006					
2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE	
CAPITOLO: 9042		risorse libere		risorse rigide	
PROGETTI SVILUPPO TURISMO DGR		competenza deriv.		competenza deriv.	
3806 NON SOLO GOLF REG		2005		40.000,00	
2006					
2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE	
CAPITOLO: 9428		risorse libere		risorse rigide	
CORSI TEORICO-PRATICI PROFESS.		competenza deriv.		competenza deriv.	
TESTO UNICO TURISMO STA VB03		2005		1.629,00	
2006					
2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE	
CAPITOLO: 9428		risorse libere		risorse rigide	
CORSI TEORICO-PRATICI PROFESS.		competenza deriv.		competenza deriv.	
TESTO UNICO TURISMO STA VB03		2005		1.629,00	
2006					
2007					
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE	

UPB: INTERVENTI DI PROMOZIONE TURISTICA DI PARTE CAPITALE

INTERVENTO: PROMOZIONE TURISTICA NELLE AREE MONTANE

UPB: INTERVENTI PER LA FORMAZIONE ED IL SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' DELLE GUIDE ALPINE, DEI MAESTRI DI SCI E DI ALPINISMO

UPB: INTERVENTI PER LA FORMAZIONE ED IL SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' DELLE GUIDE ALPINE, DEI MAESTRI DI SCI E DI ALPINISMO

CAPITOLO:	8979	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
GUIDE ALPINE INCREMENTO ESCURSIONI		2005	€ 9.300,00	€ 0,00		I contributi sono concessi in base a quanto disposto dal regolamento approvato con D.P.Reg. n.0253/2002
		2006	€ 9.300,00	€ 0,00		
		2007	€ 9.300,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

CAPITOLO:	9323	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SICUREZZA PISTE SCI CORSI FORMAZIONE		2005	€ 46.500,00	€ 0,00		I contributi sono concessi in base a quanto disposto dal regolamento approvato con D.P.Reg. n.0253/2002
		2006	€ 46.500,00	€ 0,00		
		2007	€ 46.500,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

CAPITOLO:	9341	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
BORSE STUDIO CORSI GUIDA ALPINA		2005	€ 4.650,00	€ 0,00		I contributi sono concessi sulla base del regolamento in corso di predisposizione che disciplina le modalità di svolgimento dei bandi
		2006	€ 4.650,00	€ 0,00		
		2007	€ 4.650,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

CAPITOLO:	9236	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMUNI PER AREE ATTREZZATE TURISMO ITINERANTE MIUT		2005	€ 110.000,00	€ 0,00		I contributi sono concessi sulla base del disposto del regolamento di cui al D.P.Reg. 360 dd. 10/03/2003
		2006	€ 0,00	€ 0,00		
		2007	€ 0,00	€ 0,00		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				

PROGRAMMA STRUTTURE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE

INTERVENTO: SVILUPPO DI OPERE E IMPIANTI TURISTICI

UPB: INTERVENTI PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TURISMO

CAPITOLO: 9336		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
COMUNI PER AREE ATTREZZATE		risorse libere	risorse rigide
TURISMO ITINERANTE MUT	2005	€ 110.000,00	€ 0,00
	2006	€ 0,00	€ 0,00
	2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato: no	
		competenza autorizzazione: GIUNTA REGIONALE F	

CAPITOLO: 9370		SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GROTTA GIGANTE LM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				2005		€ 0,00		€ 175.000,00		Gestione stralcio - rigidità	
				2006		€ 0,00		€ 175.000,00			
				2007		€ 0,00		€ 175.000,00			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		DIRETTORE					
CAPITOLO: 9326		DIGA GRADO (COMUNE) LM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				2005		€ 0,00		€ 77.473,53		Gestione stralcio - rigidità	
				2006		€ 0,00		€ 77.473,53			
				2007		€ 0,00		€ 77.473,53			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		DIRETTORE					
CAPITOLO: 9325		LIGNANO/MUGGIA - ARREDO URBANO LM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				2005		€ 0,00		€ 309.879,14		Gestione stralcio - rigidità	
				2006		€ 0,00		€ 309.879,14			
				2007		€ 0,00		€ 309.879,14			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		DIRETTORE					
CAPITOLO: 9296		APT GRADO TERME LM20		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				2005		€ 0,00		€ 503.995,50		Gestione stralcio - rigidità	
				2006		€ 0,00		€ 503.995,50			
				2007		€ 0,00		€ 503.995,50			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE					
CAPITOLO: 9293		APT LIGNANO MANUTENIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO LM20		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
				2005		€ 0,00		€ 154.918,23		Gestione stralcio	
				2006		€ 0,00		€ 154.918,23			
				2007		€ 0,00		€ 154.918,23			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		DIRETTORE					

CAPITOLO: 9274 IMPIANTI TURISTICI CONTRIBUTI						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: I contributi sono concessi in base a quanto disposto dal regolamento approvato con D.P.Reg. n.0253/2002
	spesa d'ordine	NO			risorse libere	
	spesa obbligatoria	NO			risorse rigide	
			competenza deriv.		€ 930.000,00	
			2005		€ 0,00	
			2006		€ 930.000,00	
			2007		€ 930.000,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
					no	
					GIUNTA REGIONALE	
CAPITOLO: 9273 LIMITE ENTI PUBBLICI INFRASTRUTTURE TURISTICHE LIM 10						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: I contributi sono concessi in base a quanto disposto dal regolamento approvato con D.P.Reg. n.0253/2002 - limiti 5 e 6 dal 2006
	spesa d'ordine	NO			risorse libere	
	spesa obbligatoria	NO			risorse rigide	
			competenza deriv.		€ 465.000,00	
			2005		€ 788.233,45	
			2006		€ 930.000,00	
			2007		€ 788.233,45	
			funzionario delegato:		€ 930.000,00	
			competenza autorizzazione:		€ 788.233,45	
					no	
					GIUNTA REGIONALE	
CAPITOLO: 9269 ENTI PUBBLICI ACQUISTO IMMOBILI PER SCUOLE DI SCI						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: I contributi sono concessi sulla base del disposto del regolamento di cui al D.P.Reg. 0253/2002
	spesa d'ordine	NO			risorse libere	
	spesa obbligatoria	NO			risorse rigide	
			competenza deriv.		€ 47.430,00	
			2005		€ 0,00	
			2006		€ 47.430,00	
			2007		€ 0,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
					no	
					DIRETTORE	
CAPITOLO: 9262 STRUTTURE TURISTICO- RICETTIVE LM20						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Gestione stralcio - rigidità
	spesa d'ordine	NO			risorse libere	
	spesa obbligatoria	NO			risorse rigide	
			competenza deriv.		€ 0,00	
			2005		€ 4.804.781,24	
			2006		€ 0,00	
			2007		€ 4.633.218,03	
			funzionario delegato:		€ 0,00	
			competenza autorizzazione:		€ 4.143.190,06	
					no	
					GIUNTA REGIONALE	
CAPITOLO: 9211 AIAT GRADO PROJECT PARCO TERMALE						DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento introdotto e disciplinato dall'art. 6, co. 135, L.R. Finanziaria 1/2005
	spesa d'ordine	NO			risorse libere	
	spesa obbligatoria	NO			risorse rigide	
			competenza deriv.		€ 508.228,00	
			2005		€ 0,00	
			2006		€ 508.228,00	
			2007		€ 508.228,00	
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
					no	
					GIUNTA REGIONALE	

5. verificare eventuale obbligo restituzione quote non utilizzate allo Stato

CAPITOLO: 9314 RIQUALIFICAZIONI ATTIVITA' COMMERCIALI-TURISTICHE RURALI STA	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondi già assegnati con atto di autorizzazione di spesa
	spesa obbligatoria	NO	2005 402.116,00			
			2006			
			2007			
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 9313 RIQUALIFICAZIONI ATTIVITA' COMMERCIALI-TURISTICHE AREE RURALI	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondi già assegnati con atto di autorizzazione di spesa
	spesa obbligatoria	NO	2005 534.754,00			
			2006			
			2007			
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 9284 STRUTTURE TURISTICHE - RICETTIVE ART.10 828/82 LMS10	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondi già assegnati con atto di autorizzazione di spesa
	spesa obbligatoria	NO	2005 5.213.640,00			
			2006			
			2007			
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 9281 STRUTTURE TURISTICHE ZONE TERR	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondi già assegnati con atto di autorizzazione di spesa
	spesa obbligatoria	NO	2005 10.412,00			
			2006			
			2007			
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 9274 IMPIANTI TURISTICI CONTRIBUTI	spesa d'ordine	NO	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Fondi già assegnati con atto di autorizzazione di spesa
	spesa obbligatoria	NO	2005 1.350.000,00			
			2006			
			2007			
			funzionario delegato:			
			competenza autorizzazione:			

INTERVENTO: STRUTTURE RICETTIVE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE IN AREE MONTANE

UPB: INTERVENTI PER STRUTTURE E INFRASTRUTTURE NEI TERRITORI MONTANI A SOSTEGNO DEL COMPARTO TURISTICO

CAPITOLO: 8993 PISTE/IMPIANTI POLI TURISTICI MINORI			competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Gestione stralcio - rigidità	
spesa d'ordine			2005		€ 0,00	€ 774.695,35				
spesa obbligatoria			2006		€ 0,00	€ 774.695,35				
			2007		€ 0,00	€ 774.695,35				
funzionario delegato:										
competenza autorizzazione:			no							
DIRETTORE										
CAPITOLO: 9010 PROMOTUR PIANO PROMOTUR AMMORTAMENTO MUTUO LM20			competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Gestione stralcio - rigidità	
2005					€ 0,00	€ 3.615.213,30				
2006					€ 0,00	€ 3.615.213,30				
2007					€ 0,00	€ 3.615.213,30				
funzionario delegato:										
competenza autorizzazione:			no							
GIUNTA REGIONALE										
CAPITOLO: 9012 PROMOTUR RISTRUTTURAZIONE KURSAAL ARTA LM10			competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Gestione stralcio - rigidità	
2005					€ 0,00	€ 153.301,38				
2006					€ 0,00	€ 153.301,38				
2007					€ 0,00	€ 153.301,38				
funzionario delegato:										
competenza autorizzazione:			no							
GIUNTA REGIONALE										
CAPITOLO: 9014 PROMOTUR PIANO PROMOTUR III FASE LM10			competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Già decretato	
2005					€ 3.000.000,00	€ 4.000.000,00				
2006					€ 3.000.000,00	€ 4.000.000,00				
2007					€ 3.000.000,00	€ 4.000.000,00				
funzionario delegato:										
competenza autorizzazione:			no							
GIUNTA REGIONALE										
CAPITOLO: 9026 RIFUGIO "E.MORO" ZONCOLAN - COMUNE SUTRIO LM10			competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Gestione stralcio - rigidità	
2005					€ 0,00	€ 144.612,93				
2006					€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
2007					€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
funzionario delegato:										
competenza autorizzazione:			no							
DIRETTORE										
CAPITOLO: 9026 RIFUGIO "E.MORO" ZONCOLAN - COMUNE SUTRIO LM10			competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Gestione stralcio - rigidità	
2005					€ 0,00	€ 144.612,93				
2006					€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
2007					€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00		
funzionario delegato:										
competenza autorizzazione:			no							
DIRETTORE										

[illegible]

F.O.B: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO: 9359		INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06		TURISMO TEMATICO		CAPITOLO: 4289		INTERREG 3 A ITALIA-ADRIATICO		2000-2006 ADRIAMET	
competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	competenza delegato:	competenza autorizzazione:	no	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	competenza delegato:	competenza autorizzazione:	no
2005	€ 1.242.455,00	€ 0,00	funzionario delegato:			2005	560.000,00		funzionario delegato:		
2006	€ 34.987,00	€ 0,00	competenza autorizzazione:			2006			competenza autorizzazione:		
2007	€ 0,00	€ 0,00				2007					
spesa d'ordine						spesa d'ordine					
spesa obbligatoria						spesa obbligatoria					
GIUNTA REGIONALE						Fondi da assegnare sulla base del progetto approvato dal Comitato di Pilotaggio					

CAPITOLO:		9359	competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Vedi corrispondente capitolo competenza pura
INTERREG3 IT. - S.L.O. 2000-06			2005	5.786,00			
TURISMO TEMATICO			2006				
			2007				
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:				

SERVIZIO: SERVIZIO PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'****PROGRAMMA TUTELA DELLE IDENTITA' LINGUISTICHE E CULTURALI**

INTERVENTO: INSEGNE E CARTELLONISTICA

UPB: PROMOZIONE DEL SETTORE COMMERCIO

CAPITOLO: 9051

CARTELLONISTICA FRIULANA

	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005		€ 72.050,38	€ 0,00
2006		€ 72.050,38	€ 0,00
2007		€ 72.050,38	€ 0,00
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	NO		
funzionario delegato:			
competenza autorizzazione:			
	no		
	DIRETTORE		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Trattasi di contributi una tantum erogati agli EE.LL. e loro consorzi per la realizzazione di insegne pubbliche, anche stradali, comportanti l'uso di idiomi autotocni. Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Regolamento approvato con DPR Reg. 15 marzo 2002, n. 075/Pres., la ripartizione dei finanziamenti viene effettuata con DGR entro il 31.07 di ciascun anno. Il contributo viene erogato nella misura del 100% contestualmente all'emissione del formale decreto di concessione

F.OB: RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA**PROGRAMMA SERVIZI, ENTI ED ASSOCIAZIONISMO AGRICOLO**

INTERVENTO: PROMOZIONE AGROALIMENTARE

UPB: PROMOZIONE AGROALIMENTARE

CAPITOLO: 9190

PROMOZIONE AGROALIMENTARE

	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
2005		€ 1.000.000,00	€ 0,00
2006		€ 930.000,00	€ 0,00
2007		€ 930.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO		
spesa obbligatoria	NO		
funzionario delegato:			
competenza autorizzazione:			
	no		
	GIUNTA REGIONALE		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale sono individuate le iniziative promozionali ritenute di assoluto rilievo per il settore agroalimentare da sostenersi con l'azione dell'A.R.: a) ProWein (Dusseeldorf) per Euro 40.000,00; b) Vinitaly (Verona) per Euro 300.000,00; c) Wine Trade Fair (Londra) per Euro 40.000,00; d) Vinexpo (Bordeaux) per Euro 100.000,00; e) Friuli DOC (Udine) per Euro 180.000,00; f) Cheese (Bra-CN) per Euro 100.000,00; g) Sapore di Montasio (Codroipo) per Euro 80.000,00; h) evento mercato inglese (decanter) per euro 160.000,00

F.OB: INDUSTRIA**PROGRAMMA SERVIZI E PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI**

INTERVENTO: PROMOZIONE COMMERCIALE CON L'ESTERO

UPB: ONERI E CONTRIBUTI PER PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE

F.OB: COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO
PROGRAMMA PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA DISTRIBUZIONE
 INTERVENTO: COMPENSORI FIERISTICI, MERCATI E CENTRI COMMERCIALI
 UPB: INTERVENTI DI PARTE CAPITALE A FAVORE DI COMPENSORI FIERISTICI

UPB: INTERVENTI DI PARTE CAPITALE A FAVORE DI COMPENSORI FIERISTICI

CAPITOLO: 9113 FIERA UDINE ADEGUAMENTO IMPIANTI LM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento compiutamente definito dalla normativa	
2005				€ 232.500,00		€ 4.176.461,48			
2006				€ 232.500,00		€ 3.919.826,40			
2007				€ 232.500,00		€ 3.919.826,40			
funzionario delegato:		no							
competenza autorizzazione:		DIRETTORE							
spesa d'ordine NO									
spesa obbligatoria NO									
CAPITOLO: 9106 FIERA TRIESTE		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento compiutamente definito dalla normativa	
2005				€ 0,00		€ 103.000,00			
2006				€ 0,00		€ 103.000,00			
2007				€ 0,00		€ 103.000,00			
funzionario delegato:		no							
competenza autorizzazione:		DIRETTORE							
spesa d'ordine NO									
spesa obbligatoria NO									
CAPITOLO: 9096 ENTE FIERA PORDENONE		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento compiutamente definito dalla normativa	
2005				€ 232.500,00		€ 500.000,00			
2006				€ 232.500,00		€ 500.000,00			
2007				€ 232.500,00		€ 500.000,00			
funzionario delegato:		no							
competenza autorizzazione:		DIRETTORE							
spesa d'ordine NO									
spesa obbligatoria NO									
CAPITOLO: 9097 FIERA GORIZIA		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento compiutamente definito dalla normativa	
2005				€ 0,00		€ 361.524,83			
2006				€ 0,00		€ 361.524,83			
2007				€ 0,00		€ 361.524,83			
funzionario delegato:		no							
competenza autorizzazione:		DIRETTORE							
spesa d'ordine NO									
spesa obbligatoria NO									
CAPITOLO: 9101 COMPENSORIO FIERISTICO PORDENONE RISTRUTTURAZIONE LM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Intervento compiutamente definito dalla normativa	
2005				€ 0,00		€ 723.049,66			
2006				€ 0,00		€ 723.049,66			
2007				€ 0,00		€ 723.049,66			
funzionario delegato:		no							
competenza autorizzazione:		DIRETTORE							
spesa d'ordine NO									
spesa obbligatoria NO									

CAPITOLO:	9264	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ISTITUZIONE/FUNZIONAMENTO UFFICI IAT		2005	€ 220.000,00	€ 0,00	L'assegnazione ed il riparto dei finanziamenti vengono effettuati dalla Giunta regionale su proposta dell'Associazione regionale fra le Pro Loco del FVG
		2006	€ 150.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 150.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO:	9259	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INSEDIAMENTO E FUNZIONAMENTO PRO-LOCO		2005	€ 55.200,00	€ 0,00	L'assegnazione ed il riparto dei finanziamenti vengono effettuati dalla Giunta Regionale su proposta dell'Associazione regionale fra le Pro Loco del FVG al fine di finanziare l'insediamento, il funzionamento e l'attività dei relativi uffici e sedi
		2006	€ 130.200,00	€ 0,00	
		2007	€ 130.200,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO:	9258	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PRO LOCO ATTIVITA'		2005	€ 1.285.000,00	€ 0,00	La Giunta regionale approva il programma di attività presentato dall'Associazione fra le Pro Loco del FVG raccomandante l'attività dei singoli associati. Ai sensi dell'articolo 33, comma 2 LR 2/2002 è concessa un'erogazione in via anticipata pari al 90% del contributo
		2006	€ 1.012.500,00	€ 0,00	
		2007	€ 1.012.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			GIUNTA REGIONALE		
CAPITOLO:	9226	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
MITTELMODA INTERNATIONAL LAB		2005	€ 130.000,00	€ 0,00	Intervento compiutamente definito dalla normativa
		2006	€ 143.220,00	€ 0,00	
		2007	€ 143.220,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			DIRETTORE		
CAPITOLO:	9224	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMUNI PROVINCIA TRIESTE - AGROALIMI/TUR		2005	€ 47.430,00	€ 0,00	Intervento compiutamente definito dalla normativa
		2006	€ 95.790,00	€ 0,00	
		2007	€ 47.430,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
			no		
			DIRETTORE		

CAPITOLO: 9199		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
TURISMO PROMOZIONE PRIVATI - PROGETTI MIRATI		2005		€ 6.117.151,98	€ 0,00	Sulla scorta del riparto effettuato dalla Giunta regionale ai sensi del Regolamento approvato con DPRReg. 24 agosto 2004 n. 0275/Pres., il Direttore di Servizio individua la spesa ammessa a contributo e può erogare in via anticipata fino ad un massimo del 70% del contributo concesso			
		2006		€ 4.257.500,00	€ 0,00				
		2007		€ 4.257.500,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE					
CAPITOLO: 9196		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
TURISMO PRIVATI COMMISSIONATE		2005		€ 2.185.000,00	€ 0,00	Sulla scorta del riparto effettuato dalla Giunta regionale ai sensi del Regolamento approvato con DPRReg. 24 agosto 2004 n. 0275/Pres., il Direttore di Servizio individua la spesa ammessa a contributo e può erogare in via anticipata fino ad un massimo del 70% del contributo concesso			
		2006		€ 0,00	€ 0,00				
		2007		€ 0,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE					
CAPITOLO: 9188		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
BENI STRUMENTALI COMMERCIO E TURISMO		2005		€ 1.820.000,00	€ 0,00	Gli interventi sono attuati ai sensi del Regolamento approvato con DPRReg. 6 giugno 2002, n. 0167/Pres.			
		2006		€ 1.395.000,00	€ 0,00				
		2007		€ 1.395.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		si					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		DIRETTORE					
CAPITOLO: 9004		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
AZ. SPECIALE VILLA MANIN/PRO LOCO SESTO AL REGHENA		2005		€ 120.000,00	€ 0,00	I finanziamenti vengono concessi all'Azienda speciale di Villa Manin ed alla Pro Loco di Sesto al Reghena previa domanda corredata da un preventivo sommario di spesa, per importo proporzionale rispetto al medesimo, tenuto altresì conto delle entrate previste. Erogazione in via anticipata del 70%.			
		2006		€ 111.600,00	€ 0,00				
		2007		€ 111.600,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		DIRETTORE					
CAPITOLO: 8978		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
SOCIETA' SPORTIVE REGIONALI DI SERIE A		2005		€ 465.000,00	€ 0,00	I finanziamenti vengono assegnati dalla Giunta regionale su proposta di riparto presentata dal Comitato regionale del CONI alle società sportive che nei diversi sport di squadra militano nei campionati di rango più elevato			
		2006		€ 465.000,00	€ 0,00				
		2007		€ 465.000,00	€ 0,00				
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		GIUNTA REGIONALE					

CAPITOLO:	9207	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FILM COMMISSION FONDO SPECIALE		2005	€ 350.000,00	€ 0,00	Il finanziamento è concesso ai sensi del Regolamento approvato con DPR n. 19 novembre 2004, n. 0386/pres. alle società di produzione
		2006	€ 279.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 279.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

UPB: INTERVENTI DI PROMOZIONE TURISTICA DI PARTE CAPITALE

CAPITOLO:	9257	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMUNI E PROVINCE		2005	€ 100.000,00	€ 0,00	I finanziamenti verranno erogati dietro presentazione di formale istanza da parte dei Comuni e delle Province interessate, con allegato statuto delle società partecipate
PROMOZ. TURISTICA IN AMBITO LOCALE		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

CAPITOLO:	9256	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PARTECIPAZA SOCIETA' DI PROMOZIONE TURISTICA TRAMITE AIAT		2005	€ 465.000,00	€ 0,00	La partecipazione della Regione alle società d'area di cui all'articolo 7 della LR 2/2002, viene deliberata dalla Giunta regionale che determina l'ammontare delle proprie quote di intervento
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE		

CAPITOLO:	9249	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROMOZIONE INTEGRATA SISTEMA ECONOMICO REGIONALE		2005	€ 5.000.000,00	€ 0,00	Lo stanziamento del capitolo è utilizzato in conformità al capitolato d'appalto che regola i rapporti contrattuali con l'A. T.I. vincitrice della gara per il conseguimento degli obiettivi di promozione integrata
		2006	€ 5.000.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 5.000.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	DIRETTORE		

CAPITOLO:	9256	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PARTECIPAZA SOCIETA' DI PROMOZIONE TURISTICA TRAMITE AIAT		2005	77.000,00		Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	GIUNTA REGIONALE		

CAPITOLO:	9257	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMUNI E PROVINCE		2005	50.000,00		Vedi descrizione capitolo corrispondente competenza pura
PROMOZ. TURISTICA IN AMBITO LOCALE		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

GIUNTA REGIONALE

CAPITOLO:	9040	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EE.LL./A.I.A.T. MIGLIOR. OFFERTA TURISTICA STA		2005	38.520,00		Fondi già assegnati con atto di autorizzazione di spesa
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

INTERVENTO: PROMOZIONE TURISTICA NELLE AREE MONTANE

UPB: PROGETTI TURISTICI TRANSFRONTALIERI

CAPITOLO:	8962	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
PROMOTUR - SVILUPPO ATTIVITA' TURISTICHE - FIS		2005	€ 213.900,00	€ 0,00	Intervento compiutamente definito dalla normativa
		2006	€ 213.900,00	€ 0,00	
		2007	€ 213.900,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

DIRETTORE

CAPITOLO:	8952	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SELLA NEVEA CONSORTIOTURISMO		2005	€ 93.000,00	€ 0,00	Intervento compiutamente definito dalla normativa
		2006	€ 93.000,00	€ 0,00	
		2007	€ 93.000,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

DIRETTORE

**RUBRICA DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI,
COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI**

SERVIZIO: SERVIZIO FINANZIARIO E RENDICONTO

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA ATTIVAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

INTERVENTO: FONDO REGIONALE PROGRAMMI E PROGETTI

UPB: FONDO PER IL FINANZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DI PROGRAMMI E PROGETTI COMUNITARI

CAPITOLO:	9600	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO REGIONALE PROGRAMMI COMUNITARI REG					Cofinanziamento regionale di programmi comunitari e di parchi progetti rendicontabili alla U.E. Le risorse vengono ripartite in funzione delle necessità dei relativi piani finanziari e della rendicontabilità dei progetti, mediante DGR di riparto, previo parere della V Commissione Consiliare.
	2005		€ 23.368.934,59	€ 0,00	
	2006		€ 25.968.934,59	€ 0,00	
	2007		€ 35.468.185,81	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	riserva di indirizzi Giunta Regionale		

CAPITOLO:	9606	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO REGIONALE PROGRAMMI COMUNITARI MUT					Cofinanziamento regionale di programmi comunitari e di parchi progetti rendicontabili alla U.E. Le risorse vengono ripartite in funzione delle necessità dei relativi piani finanziari e della rendicontabilità dei progetti, mediante DGR di riparto, previo parere della V Commissione Consiliare. Il capitolo prevede, eventualmente, il ricorso a mutuo per cofinanziamento con la medesima procedura amministrativa.
	2005		€ 0,00	€ 0,00	
	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

CAPITOLO:	9600	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO REGIONALE PROGRAMMI COMUNITARI REG					Cofinanziamento regionale di programmi e progetti comunitari e di parchi progetti rendicontabili all'Unione Europea. Le risorse vengono ripartite in funzione delle necessità dei relativi piani finanziari e della rendicontabilità dei progetti mediante delibera della Giunta regionale di riparto, previo parere della V Commissione Consiliare.
	2005		3.940.379,00		
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente		

PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RELAZIONI INTERNAZIONALI

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000-2006 DI PARTE CORRENTE

CAPITOLO:	302	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
INTERREG3 IT./SLO. 2000-06				Trasferimento quote comunitarie e statali riscosse per conto delle a Regione veneto
TRASFERIMENTI ALLA REGIONE VENETO				
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
	2005		€ 3.963.862,00	€ 0,00
	2006		€ 0,00	€ 0,00
	2007		€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI
F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE
PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: RELAZIONI INTERNAZIONALI. COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

CAPITOLO:	155		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DISTINZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INDENNITA' "LIQUIDAZIONE USI CIVICI TS"		2005		€ 18.600,00	€ 0,00	Commissario e commissario aggiunto usi civili
		2006		€ 18.600,00	€ 0,00	
		2007		€ 18.600,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			
CAPITOLO:	9044					DISTINZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
STUDI - RELAZ. INT. E AALL.		2005		€ 46.500,00	€ 0,00	Professionisti, ricercatori
		2006		€ 46.500,00	€ 0,00	
		2007		€ 46.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			
CAPITOLO:	9811					DISTINZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI RELAZ. INTERN. E AALL.		2005		€ 39.300,00	€ 0,00	Indirizzi della Giunta regionale. Art. 2 comma 56 l.r. 1/2005
		2006		€ 9.300,00	€ 0,00	
		2007		€ 9.300,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			si - in parte			
			rivista di indirizzi Giunta Regionale			
CAPITOLO:	9834					DISTINZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
ATTREZZATURE UFFICIO-REL. INTER. AALL.		2005		€ 46.500,00	€ 0,00	Fornitori diversi
		2006		€ 46.500,00	€ 0,00	
		2007		€ 46.500,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			si			
			Dirigente			

SERVIZIO: SERVIZIO ELETTORALE**F.OB: AUTONOMIE LOCALI****PROGRAMMA ALTRI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI**

INTERVENTO: SPESE CORRENTI DEGLI ENTI LOCALI

UPB: ONERI PER LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE RELATIVE ALLE ELEZIONI DEGLI ENTI LOCALI

CAPITOLO:	1680				
ONERI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ELEZIONI ENTI LOCALI					
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 129.000,00	€ 0,00	
	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:			Dirigente

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spese connesse con le elezioni

F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE**PROGRAMMA ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI**

INTERVENTO: STUDI E COLLABORAZIONI IN MATERIA DI AUTONOMIE LOCALI

UPB: SPESE PER STUDI E COLLABORAZIONI

CAPITOLO:	9813				
STUDI OSSERVATORIO ELETTORALE					
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005		€ 30.000,00	€ 0,00	
	2006		€ 0,00	€ 0,00	
	2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			riserva di indirizzi Giunta Regionale

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Università degli Studi e Istituti di studi e ricerche - Definizione delle materie oggetto degli studi e dei soggetti con i quali stipulare le convenzioni con deliberazione della Giunta regionale

SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE**F.OB: AUTONOMIE LOCALI****PROGRAMMA TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI**

INTERVENTO: TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI

UPB: TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE AUTONOMIE LOCALI

CAPITOLO: 1581		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province, Comuni, Comunità montane, Comunità Collinare - Criteri definiti dalla legge
AUTONOMIE LOCALI - TRASFERIMENTI 2005		2005		€ 380.725.719,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1641		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province, Comuni, Comunità montane, Comunità Collinare
AUTONOMIE LOCALI - CONTRATTI PERSONALE FINO 2002		2005		€ 15.493.708,00		€ 0,00		
		2006		€ 15.493.708,00		€ 0,00		
		2007		€ 15.493.708,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1642		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province, Comuni, Comunità montane, Comunità Collinare - Definizione criteri e modalità di riparto con deliberazione Giunta regionale
AUTONOMIE LOCALI - CONTRATTI PERSONALE PEREQUAZIONE		2005		€ 11.000.000,00		€ 0,00		
		2006		€ 16.000.000,00		€ 0,00		
		2007		€ 16.000.000,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Province della Regione - Definizione criteri e modalità di riparto di attribuzione del contributo con deliberazione Giunta regionale
PROVINCIE SPESE FUNZIONAMENTO LAVORO		2005		€ 1.139.250,00		€ 0,00		
		2006		€ 0,00		€ 0,00		
		2007		€ 0,00		€ 0,00		
spesa d'ordine		NO	funzionario delegato:					
spesa obbligatoria		NO	competenza autorizzazione:					
CAPITOLO: 1645		competenza deriv.		risorse libere				

CAPITOLO: 1693		ACQUEDOTTO CORNAPPO PERIZIE, CONSULENZE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge
		2005			€ 45.000,00	€ 0,00	
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
					no		
					Dirigente		
CAPITOLO: 1686		RIMBORSI ENTI LOCALI SPESE PER MINORANZE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Enti locali - Criteri definiti dalla legge e dal regolamento
		2005			€ 129.000,00	€ 0,00	
		2006			€ 129.000,00	€ 0,00	
		2007			€ 129.000,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
					no		
					Dirigente		
CAPITOLO: 1651		ANCI - ATTIVITA' ISTITUZIONALE		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge
		2005			€ 20.000,00	€ 0,00	
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
					no		
					Dirigente		
CAPITOLO: 1648		COMUNE DI CERVIGNANO - PROMOZIONE TURISTICA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge
		2005			€ 130.000,00	€ 0,00	
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
					no		
					Dirigente		
CAPITOLO: 1647		COMUNE DI MONFALCONE - IMMIGRATI/SICUREZZA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge
		2005			€ 50.000,00	€ 0,00	
		2006			€ 0,00	€ 0,00	
		2007			€ 0,00	€ 0,00	
	spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
	spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
					no		
					Dirigente		

CAPITOLO: 1623		AUTONOMIE LOCALI LIMITI VECCHI LIM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge	
		2005		2005		€ 0,00		€ 11.362.061,78			
		2006		2006		€ 0,00		€ 11.362.061,78			
		2007		2007		€ 0,00		€ 11.362.061,78			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 1622		AUTONOMIE LOCALI PROVINCE MESSA A NORMA LIM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge	
		2005		2005		€ 0,00		€ 409.270,60			
		2006		2006		€ 0,00		€ 28.342,75			
		2007		2007		€ 0,00		€ 0,00			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 1620		AUTONOMIE LOCALI TRASFERIMENTI PROVINCE LIM10		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge	
		2005		2005		€ 0,00		€ 10.418.267,47			
		2006		2006		€ 0,00		€ 10.418.267,47			
		2007		2007		€ 0,00		€ 8.352.434,87			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 1609		COMUNITA' COLLINARE RECUPERO AMBIENTE/PAESAGGIO		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge	
		2005		2005		€ 280.000,00		€ 0,00			
		2006		2006		€ 0,00		€ 0,00			
		2007		2007		€ 0,00		€ 0,00			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					
CAPITOLO: 1605		RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE PARCO CORMOR NORD		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI: Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge	
		2005		2005		€ 400.000,00		€ 0,00			
		2006		2006		€ 0,00		€ 0,00			
		2007		2007		€ 0,00		€ 0,00			
spesa d'ordine		NO		funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria		NO		competenza autorizzazione:		Dirigente					

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Spesa cui non verrà dato seguito poiché il termine per la presentazione della domanda è scaduto nell'anno 2004

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge

CAPITOLO: 1621		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
AUTONOMIE LOCALI COMUNI		2005	€ 0,00	€ 1.747.260,37
MESSA A NORMA LIM10		2006	€ 0,00	€ 736.453,93
		2007	€ 0,00	€ 0,00
spesa d'ordine		funzionario delegato:		
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		
		Dirigente		

CAPITOLO:	1020	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
ACCATASTAMENTO UNITA'	2005	6.450,00		
IMMOBILIARI COMUNE ERTO E	2006			
CASSO	2007			
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

**F.OB: ISTRUZIONE, CULTURA, SPORTE E SOLIDARIETA'
PROGRAMMA BENI CULTURALI**

INTERVENTO: OPERE COMUNALI NEL SETTORE DELLE BIBLIOTECHE

UPB: CONTRIBUTI PER OPERE COMUNALI NEL SETTORE DELLE BIBLIOTECHE

CAPITOLO:	5234	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
PROVINCIA PORDENONE		2005	€ 0,00	€ 230.000,00
BIBLIOTECA MULTIMEDIALE		2006	€ 0,00	€ 230.000,00
		2007	€ 0,00	€ 230.000,00
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

PROGRAMMA ATTIVITA' CULTURALI

INTERVENTO: SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

UPB: TUTELA PATRIMONIO STORICO-CULTURALE SOCIETA' MUTUO SOCCORSO

CAPITOLO:	5300			risorse libere	risorse rigide
MUTUO SOCCORSO PROVINCE					
			competenza deriv.	€ 130.000,00	€ 0,00
			2005	€ 130.000,00	€ 0,00
			2006	€ 130.000,00	€ 0,00
			2007	€ 130.000,00	€ 0,00
spesa d'ordine	NQ	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NQ	competenza autorizzazione:			
		Dirigente			

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

UPB: SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER L'ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

CAPITOLO:	1643								DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
OSSERVATORIO FINANZA LOCALE		2005		risorse libere		risorse rigide			Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge
UNIVERSITA' UDINE		2006		€ 35.000,00		€ 0,00			
		2007		€ 35.000,00		€ 0,00			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente					

F.OB: PARTITE DI GIRO**PROGRAMMA ADDIZIONALI E RITENUTE D'ACCONTO**

INTERVENTO: DEVOLUZIONE ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE

UPB: DEVOLUZIONE AI COMUNI DELL'ADDIZIONALE COMUNALE OPZIONALE ALL'IRPEF

CAPITOLO:	1740								DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
IRPEF ADDIZIONALE COMUNALE		2005		risorse libere		risorse rigide			Destinazione definita dalla legge - Criteri definiti dalla legge
FACOLTATIVA		2006		€ 20.000.000,00		€ 0,00			
		2007		€ 20.000.000,00		€ 0,00			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no					
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:		Dirigente					

SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E SISTEMA AUTONOMIE LOCALI**F.OB: AUTONOMIE LOCALI****PROGRAMMA ALTRI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI**

INTERVENTO: SPESE CORRENTI DEGLI ENTI LOCALI

UPB: INTERVENTI IN MATERIA DI POLIZIA LOCALE

CAPITOLO:	1830		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SCUOLA DI POLIZIA MUNICIPALE - ASSOCIAZIONE TRENTO		2005		€ 25.827,84	€ 0,00	Associazioni scuole di polizia municipale
		2006		€ 25.827,84	€ 0,00	
		2007		€ 25.827,84	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				Dirigente		

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE**PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI**

INTERVENTO: RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

UPB: SPESE PER STUDI, CONVEGNI, RICERCHE SUGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE

CAPITOLO:	1638		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONVEGNI, STUDI ENTI LOCALI		2005		€ 20.000,00	€ 0,00	Università - indirizzi di sostegno delle ricerche
		2006		€ 0,00	€ 0,00	
		2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
				no		
				riserva di indirizzi Giunta Regionale		

SERVIZIO: SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE**F.OB: ONERI FINANZIARI****PROGRAMMA GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE**

INTERVENTO: ONERI RELAZIONI INTERNAZIONALE E AUTONOMIE LOCALI

UPB: RESTITUZIONE DI SOMME ALLO STATO E ALL'UNIONE EUROPEA

CAPITOLO: 827		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
RIMBORSO STATO/UE P.I.M.		Somme inutilizzate ricevute dallo Stato per il Programma Integrato Mediterraneo e da restituire allo stesso, che ha proposto una compensazione con crediti che la Regione vanta nei confronti dello Stato su altri programmi. La compensazione avverrà mediante una riduzione delle entrate a valere sull'Obiettivo 2 1997-1999			
		2005	risorse libere	risorse rigide	
			€ 3.128.735,01	€ 0,00	
		2006	€ 0,00	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no		
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:	Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Somme inutilizzate ricevute dallo Stato per il Programma Integrato Mediterraneo e da restituire allo stesso, che ha proposto una compensazione con crediti che la Regione vanta nei confronti dello Stato su altri programmi. La compensazione avverrà mediante una riduzione delle entrate a valere sull'Obiettivo 2 1997-1999

CAPITOLO: 8390		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:			
OB 2 RIMBORSI STATO/UE		Somme da restituire allo Stato e/o all'Unione Europea in funzione delle proposte di chiusura del Programma			
		2005	risorse libere	risorse rigide	
		2006	€ 2.980.513,32	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:		no	
spesa obbligatoria	SI	competenza autorizzazione:		Dirigente	

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Somme da restituire allo Stato e/o all'Unione Europea in funzione delle proposte di chiusura del Programma

CAPITOLO: 8391		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SFOP RIMBORSI STATO/UE		2005		€ 190.634,84	€ 0,00	Somme da restituire allo Stato quando verrà fatta la proposta di chiusura definitiva del programma da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
		2006		€ 0,00	€ 0,00	
		2007		€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine		funzionario delegato:		no		
spesa obbligatoria		competenza autorizzazione:		Dirigente		

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:

Somme da restituire allo Stato quando verrà fatta la proposta di chiusura definitiva del programma da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

SERVIZIO: SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTEGRAZIONE EUROPEA**F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE****PROGRAMMA INTEGRAZIONE EUROPEA E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

INTERVENTO: PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

UPB: FONDO REGIONALE PER L'EUROPA

CAPITOLO: 741		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EUROPA FONDO PER L'EUROPA		2005	2006	2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			riserva di indirizzi Giunta Regionale			
						diffusione conoscenza e ideali dell'unione europea

UPB: CONTRIBUTI PER PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO E GESTITI DIRETTAMENTE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

CAPITOLO: 743		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
CONTRIBUTI ENTI PROGETTI UE		2005	2006	2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			
						cofinanziamenti progetti comunitari

UPB: UFFICIO DI COLLEGAMENTO A BRUXELLES

CAPITOLO: 830		competenza deriv.		risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
UFFICIO BRUXELLES		2005	2006	2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			si			
			Dirigente			
						spese funzionamento ufficio di rappresentanza regione fvg-bruxelles

INTERVENTO: PROMOZIONE DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

UPB: SPESE PER ATTIVITA' PROMOZIONALI E PER QUOTE ASSOCIATIVE AD ISTITUZIONI EUROPEE

CAPITOLO:	788	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:		
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
INTERREG3B SPAZIO ALPINO 2000 -		2005	65.550,00	
2006 PROGETTO MEDIA ALP		2006		
		2007		
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no	
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente	

CAPITOLO: 784 PHARE TWINNING UNGHERIA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			Formazione didattico-pratica della delegazione ungherese nell'ambito del Progetto "Phare"
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
CAPITOLO: 785 INTERREG3C 2000-2006 PROGETTO MA.RE.MA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	441,00		Progetto comunitario per scambio esperienze di management regionale, workshops e studi di fattibilità
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006 DI PARTE CORRENTE					
CAPITOLO: 758 INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 SVILUPPO MONTAGNA		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	€ 85.650,00	€ 0,00	finanziamento progetti e bandi a valere sul pic interreg iiii Italia-austria
		2006	€ 374.299,10	€ 0,00	
		2007	€ 0,00	€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			
UPB: PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE "FRENESYS - FRIULI - VENEZIA GIULIA REGION NETWORK SYSTEMS"					
CAPITOLO: 783 PROGR.REGIONALE FRENESYS 2001-2003		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
		2005	42.718,00		Programma Frenesys 2001-2003: saldo conclusione attività del programma
		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI PARTECIPAZIONE INTERNAZIONALE PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO: EXTRALARGE UE	835	UE	funzionario delegato: competenza autorizzazione:	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO		2005	competenza deriv.	risorse libere	Progetto di comunicazione e sensibilizzazione tematiche UE su "Budget Line" n. 5 Commissione UE
spesa obbligatoria	NO		2006	265.241,00		
			2007			

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006

CAPITOLO: INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 RAPPORTI INTERNAZIONALI	728		funzionario delegato: competenza autorizzazione:	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO		2005	competenza deriv.	risorse libere	assistenza tecnica al p.i.c. interreg IIIA Italia-slovenia. spese di funzionamento e di supporto alla gestione
spesa obbligatoria	NO		2006	€ 661.933,00	€ 0,00	
			2007	€ 661.933,00	€ 0,00	
				€ 0,00	€ 0,00	

CAPITOLO: INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 RAPPORTI INTERNAZIONALI	738		funzionario delegato: competenza autorizzazione:	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO		2005	competenza deriv.	risorse libere	assistenza tecnica al p.i.c. interreg IIIA Italia-austria. spese di funzionamento e di supporto alla gestione locale del programma
spesa obbligatoria	NO		2006	€ 166.291,25	€ 0,00	
			2007	€ 165.861,17	€ 0,00	
				€ 0,00	€ 0,00	

CAPITOLO: INTERREG3 IT./AUSTRIA 2000-06 RAPPORTI INTERNAZIONALI	738		funzionario delegato: competenza autorizzazione:	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO		2005	competenza deriv.	risorse libere	PIC Interreg IIIA It-A: Assistenza tecnica al programma. Spese di funzionamento, supporto, gestione e animazione del programma
spesa obbligatoria	NO		2006	357.220,00		
			2007			

CAPITOLO: INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 RAPPORTI INTERNAZIONALI	728		funzionario delegato: competenza autorizzazione:	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
spesa d'ordine	NO		2005	competenza deriv.	risorse libere	Assistenza tecnica al PIC Interreg III A It-Slo. Spese funzionamento e supporto alla gestione e animazione del programma
spesa obbligatoria	NO		2006	1.555.796,00		
			2007			

CAPITOLO:	79	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06	2005	0,00			PIC Interreg III A It-Slo. Finanziamento progetti genellaggi scuole
AFF.EUROPEI/INTEGR.EUROPEA	2006				
	2007				

spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente

F.OB: FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI

INTERVENTO: RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

UPB: SPESE PER L'ATTIVITA' DEL SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTEGRAZIONE EUROPEA

CAPITOLO:	1788	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESE SERVIZI TRADUZIONE E INTERPR.	2005		€ 186.000,00	€ 0,00	servizi di traduzione ed interpretariato per conto dell'amministrazione regionale
	2006		€ 186.000,00	€ 0,00	
	2007		€ 186.000,00	€ 0,00	

spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	si
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente

CAPITOLO:	1789	competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
SPESE SERVIZI TRADUZIONE E INTERPR./TUTELA LINGUE STA	2005	114.750,00			Servizi di traduzione/interpretazione per conto dell'amministrazione regionale
	2006				
	2007				

spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente

SERVIZIO: SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI E PARTENARIATO TERRITORIALE

F.OB: PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE

PROGRAMMA INTEGRAZIONE EUROPEA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

INTERVENTO: INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

UPB: INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, PER ATTIVITA' PROMOZIONALI E PER QUOTE ASSOCIATIVE AD ISTITUZIONI EUROPEE

CAPITOLO: 718		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
COFINANZ.TO PROGETTO CAMPUS UNIDEM BALKANI PATTO STABILITA'		competenza deriv.				
	2005		€ 232.500,00		€ 0,00	promozione internazionale della regione - progetti sud est europeo
	2006		€ 232.500,00		€ 0,00	
	2007		€ 0,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			

CAPITOLO: 746		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
INCE TRIESTE		competenza deriv.				
	2005		€ 143.220,00		€ 0,00	internazionalizzazione del sistema regione-supperto organizzativo e logistico all'attivita' svolta sul territorio regionale
	2006		€ 143.220,00		€ 0,00	
	2007		€ 143.220,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			

CAPITOLO: 760		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
EUROPA ATTIVITA' PROMOZIONALE		competenza deriv.				
	2005		€ 60.000,00		€ 0,00	internazionalizzazione sistema regione- attivita' promozionale all'estero
	2006		€ 60.000,00		€ 0,00	
	2007		€ 60.000,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			si (solo una parte)			
			Dirigente			

UPB: COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E PARTENARIATO INTERNAZIONALE

CAPITOLO: 791		risorse libere		risorse rigide		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
FONDO SVILUPPO/PARTENARIATO INTERNAZ. STATO-UE-INTERNAZ.		competenza deriv.				
	2005		€ 353.400,00		€ 0,00	attività di cooperazione allo sviluppo, attuazione delle iniziative a regia regionale a valere sul fondo reg.le ex l.r. 19/00
	2006		€ 353.400,00		€ 0,00	
	2007		€ 353.400,00		€ 0,00	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:				
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:				
			no			
			Dirigente			

CAPITOLO:	791		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide
FONDO SVILUPPO/PARTENARIATO		2005	235.500,00		
INTERNAZ. STATO-UE-INTERNAZ.		2006			
		2007			
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
	NO	competenza autorizzazione:			
	NO	Dirigente			

F.OB: PROGRAMMI COMUNITARI
PROGRAMMA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA
INTERVENTO: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RELAZIONI INTERNAZIONALI
UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

CAPITOLO: 4291		competenza deriv.		risorse libere		risorse rigide	
PROGR. INTERREG III A - AUTORITA' DI PAG.	2005		€ 500.000,00	€ 0,00			
	2006		€ 0,00	€ 0,00			
	2007		€ 0,00	€ 0,00			
		funzionario delegato:	no				
spesa d'ordine		NO					
		NO					
			competenza autorizzazione:	Dirigente			

CAPITOLO:	4284	DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
		risorse libere	risorse rigide
INTERREG 3 A ITALIA-ADRIATICO	2005	competenza deriv.	
2000-2006 MAHLDE.NET	2006	262.068,00	
	2007		
spesa d'ordine	NO	funziionario delegato:	no
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:	Dirigente

CAPITOLO: 4286		DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:	
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:	risorse libere
INTERREG 3 A ITALIA-ADRIATICO	2005	competenza deriv.	risorse rigide
2000-2006 VIAGGIADR	2006	110.473,00	
	2007		

F.OB: PARTITE DI GIRO
PROGRAMMA ADDIZIONALI E RITENUTE D'ACCONTO
INTERVENTO: ZZ FITTIZIO

UPB: ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000-2006 - PARTITE DI GIRO

CAPITOLO: INTERREG3 A ITALIA ADRIATICO 2000-06/MAHLDE.NET TRASFERIM.	4294				
		competenza deriv.	risorse libere	risorse rigide	
	2005	700.000,00			
	2006				
	2007				
spesa d'ordine	NO	funzionario delegato:			
spesa obbligatoria	NO	competenza autorizzazione:			

DESTINAZIONE DI SPESA ED INDIRIZZI:
Trasferimento di risorse ai partner del programma Transfrontaliero Adriatico

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

**BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]**

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE	• Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A. Via Padova, 2	TREBASELEGHE (PD)
	• LIBRERIA ITALO SVEVO Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni	TRIESTE
	• LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l. Via SS. Martiri, 18	TRIESTE
	• CARTOLIBRERIA ANTONINI Via Mazzini, 16	GORIZIA
	• LIBRERIA AL SEGNO Vicolo del Forno, 12	PORDENONE
	• MARIMAR S.r.l. CARTOLERIA A. BENEDETTI Vicolo Gorgo, 8	UDINE

ANNATE PRECEDENTI

• dal 1964 al 31.12.2003	rivolgersi alla	REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO PROVVEDITORATO Corso Cavour, 1 - TRIESTE Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
• dall'1.1.2004	rivolgersi alla	Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A. Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD) Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI			
Durata dell'abbonamento			12 mesi
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA			Euro 75,00
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO			PREZZO RADDOPPIATO
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)			30%
• L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383. • Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso). • Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio. • Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia. • L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.			
FASCICOLI			
• COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA – Fino a 200 pagine Euro 2,50 – Da 201 pagine a 400 pagine Euro 3,50 – Da 401 pagine a 600 pagine Euro 5,00 – Da 601 pagine a 800 pagine Euro 10,00 – Superiore a 800 pagine Euro 15,00 • COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - “A FORFAIT” (spese spedizione incl.) Euro 6,00 • COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO PREZZO RADDOPPIATO • I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.			
AVVISI ED INSERZIONI			
• I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.			
COSTI DI PUBBLICAZIONE			
• Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R. • Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):			
Euro 6,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.	
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione <u>superiore</u> ai 5.000 abitanti.	
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte dei Comuni con una densità di popolazione <u>inferiore</u> ai 5.000 abitanti.	
MODALITÀ DI PAGAMENTO			
I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione <u>obbligatoria</u> della causale del pagamento.			